* Anno 115 - Numero 91 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible] - Selezione passante telefono 65.68 [illegible] Telex 221.121 - L. 400 [illegible] - Abbonamento Italia [illegible] PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino [illegible] - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Venerdì 17 Aprile 1981 *

A PAGINA 8

«Libro rosso»

Il fisco avrebbe accertato 2590 miliardi di utile nell'industria, che denunciava un passivo di 734 miliardi

di Ezio Mauro

A PAGINA 15

Per i terremotati

I lettori doneranno animali da allevamento ai contadini della Lucania più colpiti dal sismo

Perquisizioni, libri rossi, scioperi

La confusione

L'italiano che compra la mattina il giornale ed alla sera segue le informazioni della tv ha in questi tempi la sensazione di vivere in un Paese scombinato, dove la confusione domina sovrana al punto che è difficile capire chi comanda, chi giudica, a chi spetta obbedire ed eseguire. Ci sono magistrati che danno ordini di perquisizione nelle stanze di altri magistrati, salendo fino al soglio dell'ufficio del vicepresidente del consiglio superiore, l'organo sommo di autogestione del potere giudiziario, del quale è presidente lo stesso Capo dello Stato.

Può darsi che sia bene, dato che starebbe a dimostrare come nel combinato disposto dal sistema delle garanzie costituzionali in Italia nessuno sia sottratto a controlli di legittimità dei propri atti, ma a pareggiare tanto rigore per qualche caso specifico si vorrebbe che almeno tale criterio fosse esteso alla generalità delle situazioni. Ed invece: se non si trattasse di magistrati, ma per esempio di parlamentari, l'istituto dell'immunità vieterebbe a chiunque di procedere sul conto di presunti responsabili di illeciti, senza il preventivo consenso della corporazione degli eletti dal popolo.

Due pesi e due misure. E' un contrasto stridente che non può dare credito agli ordinamenti in vigore, e fa pensare a uno squilibrio istituzionale estremamente pericoloso. Si parlava una volta dei cosiddetti pretori d'assalto capaci di far saltare con audaci iniziative le strutture di gestione della cosa pubblica: ma adesso che i pretori d'assalto sono saliti di grado fino a livello di procuratori generali della Repubblica il pericolo aumenta per l'apparente guerra dichiarata fra procura e procura.

La sacrosanta autonomia del potere giudiziario sembra difatti che sia arrivata a mordersi la coda come il mitico serpente della leggenda, e non si vede dove ancora si giungerà a parare. Difatti il caso dei magistrati in guerra gli uni contro gli altri non è un caso isolato, ristretto all'ambito del potere giudiziario.

Questa specie di confusione che infelicita lo Stato italiano dilaga pure in altri campi: di ieri è la notizia che la dirigenza dell'organismo sindacale nel quale confluiscono i massimi esponenti della pubblica amministrazione — dagli ambasciatori ai prefetti, ai direttori generali dei ministeri — minaccia uno sciopero dei propri associati perché ormai da troppo tempo il governo «disattende» i propri impegni e promesse di fronte a rivendicazioni salariali di vecchia data.

Sarà pur vero, le inveterate inadempienze governative non ci sorprendono, ma a questo punto vorremmo che a stornare lo sciopero di prefetti e ambasciatori i dicasteri dell'Interno e degli Esteri provvedessero in via straordinaria a precettare debitamente prefetti e ambasciatori, come è già stato fatto opportunamente dal ministro dei Trasporti nei riguardi dei piloti dell'Anpac. Prefetture e ambasciate costituiscono un pubblico servizio di non minore rilevanza rispetto a quello assolto dall'aviazione civile e commerciale.

Il caso della Dirstat, sindacato dei dirigenti superiori statali, non è del resto nuovo. Una quindicina di anni fa, quando ministro per la Riforma burocratica era l'onorevole Luigi Preti, la Dirstat rifiutò di collaborare allo studio dei problemi della funzione pubblica, dando così un esempio illuminante della concezione che essa aveva delle responsabilità della burocrazia nei riguardi del Paese da gestire e amministrare. In questa situazione può essere talvolta ingeneroso lamentarsi delle insufficienze operative di un governo, di qualunque governo: quali mai sono gli strumenti coi quali può operare?

Può esserci un ministro intraprendente che come quello attuale delle Finanze Francesco Reviglio parte in guerra contro gli evasori fiscali, ed alla fine della sua inchiesta offre alla pubblica opinione un libro rosso in cui elenca mille e più mille nomi di inadempienti all'obbligo tributario. Reviglio è un benemerito, ma la sua impresa è anch'essa un po' viziata dal concetto ispiratore che sembra essere stato quello di sparare indiscriminatamente nel mucchio: fa grande differenza il caso di chi ha truffato per miliardi rispetto a quello di una brava persona che è debitrice di mille lire.

Talvolta non c'è truffa dei contribuenti ma semplice omissione per errore, e la generalizzata affissione di tutti i nomi alla colonna infame del libro rosso del ministro delle Finanze non è una prova di giustizia e serietà da parte dello Stato. La sensazione che i cittadini traggono da questo e da altri esempi di comportamento degli organi dello Stato non può che essere di sostanziale, deleteria sfiducia. Si sta vivendo nella confusione, non si sa a chi badare né a chi affidarsi. Si brancola nella nebbia delle incertezze, e se per un momento l'orizzonte sembra un po' rischiarato ecco che subito qualcuno — magistrato o burocrate, sindacato o ministro — solleva un polverone che acceca il cittadino.

Vittorio Gorresio

A PAGINA 9

Aerei rispettato il piano dei voli

Per tutta la notte i ministri hanno discusso la «fase due»

Il governo cerca 5000 miliardi nella sanità, scuola e pensioni

Nuovi ticket sui medicinali e sulle analisi cliniche; aumenteranno i contributi Inps per gli artigiani e i commercianti - Aiuti ai settori in crisi (siderurgia, chimica, auto, elettronica) e alle esportazioni

Slittano benzina, luce e telefoni

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha discusso fino a tarda sera la «fase due» della manovra economica avviata il 22 marzo con la stretta creditizia e la svalutazione della lira. Essa si articola in un taglio di 5000 miliardi alla spesa pubblica (nuovi tickets sui medicinali, sulle analisi cliniche, aumenti dei contributi previdenziali per artigiani e commercianti ecc.): è un aiuto ai settori industriali in crisi (in particolare alla siderurgia e in misura inferiore alla chimica, all'elettronica e all'auto) e in un sostegno alle esportazioni. Slitta invece a dopo il 5 maggio, quando governo e sindacati riprenderanno il confronto sul costo del lavoro, il giro di vite tariffario: benzina, telefoni, luce e biglietti dei trasporti urbani per il momento restano immutati.

La discussione a Palazzo Chigi si è protratta oltre il previsto nonostante le dichiarazioni di alcuni ministri che alla vigilia avevano fatto presagire una seduta senza problemi. Sembra, ad esempio, che fino all'ultimo il responsabile della Sanità, Aniasi, si sia battuto contro il collega del Tesoro, Andreatta, affinché i sacrifici per l'assistenza medica fossero di 1200-1600 miliardi e non 2000. Fatto sta che i tempi della riunione di Palazzo Chigi si sono via via allungati.

Forlani, anche dietro la spinta dei ministri socialisti, ha optato per un rinvio del ricorso a bollette più salate e al caro-benzina in modo da consentire, in maggio, un confronto più pacato con il sindacato. Tariffe e scala mobile dovrebbero rappresentare la base di discussione di una ulteriore fase della manovra economica, già contraddistinta con il numero tre, che punta nel complesso a ridurre il deficit pubblico per liberare risorse verso i settori che in questo momento soffrono maggiormente la concorrenza estera.

Il governo evidentemente ha voluto dare una dimostrazione di buona volontà per non aggravare la frattura all'interno di Cgil, Cisl e Uil, manifestatasi clamorosamente anche durante l'incontro di mercoledì con il presidente del Consiglio. I petrolieri sono scesi subito in campo: il rincaro dei prodotti petroliferi era previsto per oggi: chiedono il risarcimento dei danni allo Stato e minacciano un drastico ridimensionamento delle forniture.

Ecco una sintesi dei provvedimenti sul tavolo del governo:

Sanità — Aumento, si parla di un raddoppio delle attuali 200, 400, 800 lire, del ticket sui medicinali con l'esclusione dei pensionati sociali. Introduzione del ticket sulle analisi cliniche (salvo la prima dell'arco di dodici mesi) e sui ricoveri nelle cliniche convenzionate. Slittamento a luglio della convenzione dei medici e ridimensionamento della spesa per le cure termali. Le risorse finanziarie così reperite ammonterebbero a 2000 miliardi.

Previdenza — Crescono i contributi Inps per commercianti e artigiani (restano invariati quelli per i lavoratori dipendenti) così come i contributi volontari e quelli per i lavoratori *part-time*, i contributi Inail dei coltivatori diretti. Un «taglio» di altri 1000 miliardi.

Finanza locale — Non verrebbe permesso fare spese

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Sindacati e ministri stringono Forlani

ROMA — Il governo ha discusso ieri tagli per 5.000 miliardi alla spesa pubblica. L'attenzione di Forlani e dei suoi ministri è ora tutta puntata verso il nuovo, fondamentale appuntamento del 5 maggio, quando, in un altro incontro con i sindacati, verrà affrontato il superproblema del raffreddamento della scala mobile. L'appuntamento, se i sindacati saranno ancora divisi da conflitti come oggi, potrà essere spostato di 3-4 giorni. Però ci sarà, perché il presidente del Consiglio lo considera un'«*occasione storica*», la più favorevole e opportuna che si sia presentata in questi ultimi anni per ridurre l'inflazione.

Forlani, per i tagli alla spesa pubblica e per i suoi progetti sul raffreddamento della scala mobile, ha consultato i liberali, che dopo le elezioni del 21 giugno entreranno quasi sicuramente nella maggioranza: quindi, ieri mattina (prima del Consiglio dei ministri ma a decisioni già prese) il pci.

Berlinguer è andato a Palazzo Chigi e ha avuto un lungo quanto deludente colloquio con il presidente del Consiglio. Forlani ha spiegato al suo grande antagonista il pacchetto delle misure e la sua «determinazione» nell'affrontare, «*insieme con i partiti che intendano seguirlo, i sindacati e gli imprenditori*», il problema costo del lavoro. Berlinguer lo ha contestato su tutta la linea: per la «fase uno» ha detto che «*è stata insufficiente*»; per la «fase due» ha precisato: «*I tagli alla spesa pubblica appena decisi non servono quasi a niente*»; per la terza fase ha ammonito «*a non toccare la scala mobile altrimenti il pci farà una opposizione ancora più dura*». «*L'attuale governo deve essere sostituito da un governo nuovo, il quale sia diverso per i suoi metodi e per la sua condotta, nonché per la struttura e composizione*», dice un comunicato del pci diffuso dopo l'incontro.

Chiusa, per esigenze elettorali e interne del pci, ogni pos-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Otto feriti (2 gravi)

Bombe ad Ajaccio mentre arriva Giscard d'Estaing

Esplosione nell'aeroporto tra i passeggeri in attesa - Colpiti anche turisti svizzeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Grave attentato ad Ajaccio: nel momento in cui, poco prima delle 18, si posava sulla pista dell'aeroporto l'aereo del presidente Giscard d'Estaing, in Corsica per una «tournée» elettorale, due bombe scoppiavano nei locali dell'aerostazione. Uno degli ordigni era stato collocato nel deposito bagagli e l'altro nelle «toilettes», in luoghi abbastanza lontani dal percorso che doveva compiere qualche minuto più tardi il presidente-candidato. Ma la duplice esplosione ha investito gruppi di passeggeri e turisti in transito facendo nove feriti, di cui due gravi.

La prefettura della Corsica meridionale ha fornito nel tardo pomeriggio alcune precisazioni sull'attentato. Nella «hall» dell'aeroporto si trovavano numerose persone venute ad assistere all'arrivo di Giscard d'Estaing, mentre un gruppo di turisti e di passeggeri affollavano i locali in attesa di salire a bordo di un aereo della linea interna francese in procinto di lasciare Ajaccio. E' fra questa folla che si lamentano le vittime dell'esplosione.

Secondo le notizie fornite dalle fonti ufficiali, tra i feriti vi sono tre turisti svizzeri. Uno di questi, gravemente colpito, sarebbe stato trasferito ieri sera a Marsiglia a bordo di un aereo sanitario, e un secondo sarebbe ricoverato in stato preoccupante all'ospedale di Ajaccio. Le autorità non avevano ancora comunicato in serata l'identità dei feriti.

Finora l'attentato non è stato rivendicato da alcuna organizzazione, ma la polizia non nasconde che le indagini sono state immediatamente indirizzate verso i circoli autonomistici dell'isola. Per quanto il «Fronte nazionale di liberazione della Corsica» abbia dichiarato una «tregua» per tutto il periodo della campagna elettorale, diversi altri gruppi estremistici avevano espresso l'intenzione di inserirsi nel dibattito politico sull'avvenire dell'isola. L'altra sera a Marsiglia ad un comizio di Giscard erano esplose due bombe fumogene; l'azione era stata rivendicata poi dal gruppo «Pasquale Paoli» che in una telefonata all'agenzia «France Presse» aveva avvertito: «Attenzione a domani». In effetti la polizia era stata informata nel pomeriggio che uno sconosciuto avrebbe deposto una bomba in una piazza del centro di Ajaccio dove ieri sera Giscard ha poi tenuto il suo comizio elettorale. Ma mentre gli agenti frugavano nella piazza, le due bombe esplodevano all'aeroporto.

Paolo Patruno

Lo Stato dimentica i suoi più alti dirigenti?

Ambasciatori e prefetti «tentati» dallo sciopero

L'agitazione proclamata dal loro sindacato: improbabile che abbia seguito

ROMA — Il 28 e il 29 aprile sciopereranno anche gli ambasciatori, i prefetti, i direttori generali dello Stato? Aderendo all'astensione promossa dalla maggiore delle organizzazioni dei dirigenti pubblici, la Dirstat, l'Associazione nazionale dei dirigenti generali dello stato ha proclamato un'azione di protesta «*contro il governo che, disattendendo solenni, ripetute promesse del Parlamento e proprie, non ha ancora provveduto ad un'equa rivalutazione del trattamento economico dei dirigenti che, salvo un modesto aumento dato con la legge 812, è rimasto fermo ai livelli del 1972*».

L'Associazione, che ha largo seguito nella categoria dei dirigenti generali, ha esercitato forti pressioni per ottenere una partecipazione effettiva allo sciopero, pur considerandolo «*un fatto veramente grave e traumatico*». Ma è assai improbabile che funzionari pubblici con elevate responsabilità intendano disertare i propri uffici il 28 e il 29 aprile: assolutamente da escludere per quanto riguarda gli ambasciatori e i prefetti, investiti di funzioni e poteri che non consentono interruzioni di sorta. Sia negli ambienti della Farnesina che al ministero degli Interni non si ritiene possibile una partecipazione di qualche ambasciatore e prefetto allo sciopero, ma neppure l'adesione di altri dirigenti di grado elevato impegnati in Italia e all'estero in particolari settori dell'amministrazione pubblica.

Ciò non significa che non esista fra gli ambasciatori, i prefetti e i dirigenti generali una condizione di profondo malcontento e insoddisfazione. La sproporzione tra il «rango», le responsabilità, l'impegno e il trattamento economico è così «macroscopica» da giustificare — si precisa in ambienti autorevoli dell'amministrazione pubblica — «*sentimenti di amarezza e di sfiducia*». Si pensi, è stato osservato, che lo stipendio netto tabellare di un ambasciatore supera soltanto di due o trecentomila lire il milione al mese. Anche un prefetto o un dirigente generale guadagna poco di più di un milione.

La situazione si è inasprita dopo la recente sentenza restrittiva della Corte dei conti, che ha escluso il riconoscimento ai dirigenti di un secondo aumento del 40%: ma soprattutto è peggiorata di fronte all'assenza di una iniziativa concreta del governo per la promessa rivalutazione retributiva. Il ministro della Funzione pubblica, Darida, ha pronto un provvedimento che prevede consistenti ritocchi (per l'ambasciatore, ad esempio, lo stipendio verrebbe portato a 25 milioni annui lordi), ma non si decide a mandarlo avanti, dopo alcune critiche formulate dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil.

g. c. f.

Portava a spasso la famiglia con l'auto blu: incriminato

PALERMO — Un autista della Regione, Domenico Bitti, di 48 anni, ed il dottor Piero Aiello, dirigente dell'autoparco della Regione siciliana, sono stati incriminati per concorso in peculato, continuato ed aggravato, dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Alberto di Pisa.

Secondo l'accusa — conseguente ad un rapporto di denuncia presentato dai carabinieri Bitti al termine del servizio svolto per conto della Regione avrebbe portato a spasso con l'auto dell'amministrazione regionale i suoi familiari.

Benvenuto propone un patto sociale contro l'inflazione

ROMA — Fra Cgil e Cisl, sempre più scatenate l'una contro l'altra, si è inserita ieri la Uil con una proposta ambiziosa e un ulteriore tentativo di mediazione, che ha trovato un primo riscontro favorevole da parte delle altre due confederazioni. In una lettera a Lama e Carniti, il leader della Uil Benvenuto giudica indispensabile concludere fra governo, sindacati e imprenditori, forze politiche democratiche un «*patto contro l'inflazione*», un vero e proprio «patto sociale», che programmi per i prossimi dodici mesi un tasso certo di incremento del livello generale dei prezzi e riduca nei limiti di questo tasso la dinamica dei fattori di costo e di prezzo, compresi quelli assistiti da forme dirette e indirette di indicizzazione, dei quali ciascuno detiene il controllo economico, politico e sociale.

Benvenuto precisa che nessun intervento, sia pure temporaneo e straordinario, sulla indicizzazione dei salari è concepibile se non dopo che il governo abbia compiuto «*atti certi ed esigibili*» che diano credibilità ed efficacia alla strategia per il contenimento dei fattori strutturali dell'inflazione e per il rilancio in un clima non inflazionistico dello sviluppo. E aggiunge che, una volta realizzatisi questi atti, «*la programmazione della dinamica della scala mobile in funzione del tasso di inflazione concordato per i prossimi dodici mesi non può esaurire l'impegno attivo del sindacato, essendo indispensabile una congiunta e connessa iniziativa sindacale per frenare, e se del caso ridurre, la dinamica reale dei fattori di costo e di prezzo che più incidono sull'effettivo andamento della curva della contingenza*».

Per contrastare le affermazioni della Cgil, la Cisl diffonderà ovunque, soprattutto nelle fabbriche, centinaia di migliaia di copie di un volantino costituito dalla prima pagina del suo periodico *Conquiste del lavoro*, nel quale si afferma che:

1. La proposta complessiva unitaria in 18 punti, elaborata in più riunioni, aveva ottenuto il sostanziale assenso dei massimi dirigenti delle tre Confederazioni, compresa quindi la Cgil.
2. L'impegno comune era di affrontare l'inflazione riducendo anche l'efficacia difensiva della scala mobile e di uscire da una linea difensiva.
3. Da parte della Cgil vi è stata una predeterminata volontà di rottura.
4. Le tre Confederazioni erano perfettamente d'accordo sul fatto che prima di incidere sulla scala mobile il governo dovesse attuare una serie di interventi concreti.
5. Il problema, a questo punto, «*è politico, non tecnico*». «*Si corrono gravi rischi di spaccature*».

La difficoltà persistente a superare i contrasti sembra confermare la valutazione espressa da Carniti dopo l'incontro con il governo, nel senso che «*c'è una parte della Cgil che vuole rompere la federazione*». Fra questi certamente non sono due qualificati segretari confederali della Cgil, il comunista Trentin e il socialista Ceremigna, che in una lettera all'*Unità* hanno manifestato «*dissenso e preoccupazione*» per il titolo («Preoccupante divisione nel sindacato») e soprattutto il sottotitolo («La Cisl ha insistito di rivedere la scala mobile anche senza una svolta nella politica economica»)

Dalla smentita traspare quale sia il clima di tensione esistente in questo momento nella Cgil tra chi, come Lama, Trentin e la componente socialista tende a ricomporre il fronte unitario, e chi come Garavini e Scheda, più ligi alle direttive del pci, si propongono di radicalizzare lo scontro e allargare la frattura.

Gian Carlo Fossi

Guarda come sono leggero!

Dall'interno dello Shuttle. L'astronauta Robert Crippen «lievita» in assenza di gravità durante il volo del Columbia; il collega John Young lo riprende con una macchina fotografica da 35 mm (Upi)

Una corrente fredda sta per toglierci il tempo bello

Pasqua con il maglioncino

L'Italia può risentire sia del tempo instabile, talora perturbato, tipico delle correnti occidentali delle latitudini medie, sia di quello stabile e caldo, il tipo mediterraneo, originato dalle alte pressioni semi-permanenti delle regioni sub-tropicali.

La scorsa settimana l'anticiclone delle Azzorre si è esteso tanto verso Est, fino a distaccare sull'Italia una bella cellula di alta pressione che ha dato luogo ad un tempo stabile e caldo.

Da ieri, però, ha cominciato a delinearsi quel peggioramento che gli elaboratori elettronici per la meteorologia avevano annunciato quasi con una settimana d'anticipo, e che rischia di mettere a repentaglio le gite pasquali.

Mentre la depressione, attualmente sul Meridione, si sta muovendo verso il Mar Nero dove è attesa per il giorno 20, dall'Europa settentrionale una corrente fredda punta sui Balcani e la Spagna, secondo due rami divergenti. Una corrente del genere non mancherà di influenzare, anche se più marginalmente, l'Italia. Tra sabato e domenica si prevede, infatti, che l'afflusso freddo si estenderà a tutte le regioni italiane, con particolare riguardo alle regioni nord-orientali e a quelle del versante adriatico.

Da lunedì si avvertiranno i segni di un altro cambiamento, di natura diversa, che apporterà sull'Italia un graduale aumento della nuvolosità, non più in banchi, come quella che sarà presente nei prossimi due o tre giorni, ma stratiforme, più estesa, specialmente sulle regioni nord-occidentali della nostra penisola e cioè su Piemonte e Val d'Aosta, Lombardia, Liguria e Toscana, con possibilità di piogge.

In conclusione, il tempo da oggi fino a tutto lunedì sarà piuttosto incerto: né bello né brutto, più freddo che caldo, con un cielo più imbronciato lungo le zone montuose e con piogge sparse, intermittenti, soprattutto lungo le pendici dei monti che verranno a trovarsi sopravvento. I mari saranno, generalmente mossi da venti che spireranno tra Nordest e Nord-Ovest. La temperatura dell'aria si abbasserà di alcuni gradi.

Poiché tale abbassamento viene configurandosi come l'elemento più sicuro dell'evoluzione del tempo nei prossimi tre giorni, siamo tentati, data la circostanza, di suggerire un abbigliamento adeguato, specialmente per i più piccini, un maglioncino di lana lo consigliamo anche per chi in blue jeans si sta recando al mare.

Andrea Baroni

Dopo la sorprendente operazione contro Gresti e Zilletti

Quali segreti nelle carte di Gelli (Loggia P2)? Perquisiti gli uffici di Calvi e Di Donna

MILANO — Una prima inchiesta giudiziaria condotta dai giudici di Brescia ha portato alla perquisizione dell'ufficio del procuratore capo di Milano Mauro Gresti e del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Ugo Zilletti: una seconda, seguita da magistrati milanesi, ha provocato un'ispezione di uomini della Guardia di Finanza negli uffici che all'Eni occupano il vicepresidente Leonardo Di Donna, il direttore generale finanziario Florio Fiorini e Roberto Calvi del Banco Ambrosiano, ma almeno altre quattro istruttorie stanno prendendo la via al quarto piano del palazzo di giustizia milanese e potrebbero provocare echi clamorosi come le prime due.

Tutte hanno origine delle carte trovate presso Licio Gelli, capo della loggia massonica P2, che le custodiva nella sua villa di Arezzo. A mandarci la guardia di finanza a cercare sono stati gli uomini che cercano di fare luce sull'omicidio del liquidatore della sindoniana Banca privata italiana Giorgio Ambrosoli e sul falso rapimento di Sindona avvenuto nell'estate del 1979.

Di che cosa tratti quel materiale non è dato sapere, ma indiscrezioni autorevoli fanno pensare che sia in buona parte inerente a episodi in cui sono coinvolti esponenti della pubblica amministrazione e a ipotesi di reato che vanno dalla corruzione al peculato. Naturalmente, le inchieste sono tutte nella fase iniziale ed è quindi molto presto per individuare con precisione reati e presunti responsabili anche se la decisione con cui gli inquirenti si sono mossi lascia ritenere che abbiano in mano elementi di indizio non equivoci.

Per quanto riguarda la prima istruttoria, curata dal procuratore di Brescia Nicola Corigliano e dal suo sostituto Michele Besson, si è avuta conferma ufficiale nelle comunicazioni giudiziarie: quella recapitata a Gresti, come lui stesso ha confermato, parla di concorso in interesse privato in atti d'ufficio e in rivelazione di segreti d'ufficio. Parlando ai giornalisti il magistrato ha dichiarato: «*Sono in corso indagini intorno a una vicenda alla quale sono totalmente estraneo. In me e nei miei collaboratori vi è la*

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Le proposte del ministro Sarti contro la violenza in carcere

ROMA — Il ministro Sarti ha presentato ieri alla Commissione Giustizia della Camera un piano allo studio per fronteggiare l'ondata di violenza nelle carceri e per alcuni interventi in favore delle guardie di custodia.

Quanto agli agenti di custodia, la smilitarizzazione del Corpo è ritenuta inopportuna «almeno in questo momento»; c'è l'impegno di approvare la legge per reclutare altre ottomila guardie «al più presto»; per alleggerire i compiti del Corpo si potrebbe prendere in esame una collaborazione dei carabinieri.

(I servizi di Giuseppe Fedi e Liliana Madeo a pagina 7)

Per i risvolti dell'inchiesta su Calvi

Zilletti oggi riferisce al Consiglio magistrati

Il vicepresidente dirà di essere estraneo ai fatti che hanno provocato perquisizioni nel suo ufficio e a casa?

ROMA — A Palazzo dei Marescialli si è discusso fino a tardi. «Ma in maniera informale» aggiungono subito quei componenti del Consiglio superiore della magistratura che ieri sono stati consultati, come è scritto in comunicato ufficiale emanato in serata, dal vicepresidente Zilletti. Alla fine è stato deciso di convocare per questo pomeriggio, alle 16, il «plenum».

Nessuno, fino a questo momento, ha parlato di dimissioni. Né si può dire se Zilletti, al termine della sua autodifesa sottoporrà al Consiglio il desiderio di abbandonare l'incarico. L'unica cosa certa è che il vicepresidente, clamorosamente coinvolto nella vicenda del passaporto del finanziere Calvi, si presenterà oggi dinanzi ai componenti del Csm per dimostrare la sua assoluta estraneità ai fatti. «Non sarà certo lui — fanno notare alcuni consiglieri amici — a violare quel segreto istruttorio che è già stato ampiamente calpestato».

L'iniziativa giudiziaria, maturata dopo le rivelazioni di un settimanale è scoppiata, alla fine, nella giornata di mercoledì con una perquisizione fatta effettuare dai due magistrati bresciani Enzo Liguori e Michele Besson sia nell'abitazione sia nell'ufficio del vicepresidente del Csm. I due giudici (il cui operato è stato tra l'altro aspramente criticato ieri da alcuni componenti del Csm) stanno ancora cercando di chiarire se il passaporto al presidente del Banco Ambrosiano, Calvi, indiziato di esportazione di capitali all'estero, è stato concesso in piena legittimità o se, invece, deve considerarsi un «favore».

Ugo Zilletti, in questo quadro, verrebbe considerato come il «raccomandante», non si sa se in proprio o per conto terzi. Avrebbe chiamato il procuratore capo Gresti e gli avrebbe sollecitato il buon esito della «pratica». Di qui l'emissione dell'ordine di perquisizione sia per Zilletti sia per Gresti e le «annesse» comunicazioni giudiziarie per rivelazione di segreto d'ufficio e interesse privato in atti d'ufficio.

Questa circostanza, e altre inerenti istruttorie diverse, sono emerse dopo una perquisizione nella villa del capo della loggia massonica «P2», Licio Gelli, ad Arezzo. Siccome nella vicenda era implicato anche Gresti che è procuratore della Repubblica a Milano, l'inchiesta è stata affidata alla magistratura di una città diversa: quella, appunto di Brescia.

Ma sin da quando apparvero le prime indiscrezioni Zilletti non mancò di confidare agli amici di avere la coscienza a posto e di non temere nulla dalle indagini che erano state disposte sul suo conto. Martedì scorso per giunta si recò persino a Nizza, dove Pertini si era trasferito per un breve periodo di riposo, per metterlo al corrente, come presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, di quanto gli era capitato.

Pertini, pare sia rimasto convinto delle sue giustificazioni raccomandandogli, al termine del colloquio, di mantenere la calma e di non precipitare gli avvenimenti. Ma il giorno seguente, mercoledì, c'è stata la perquisizione e la notifica della comunicazione giudiziaria. Di qui la decisione di consultare alcuni componenti del Csm e di convocare per oggi il Consiglio in seduta plenaria. Ufficialmente nessuno lo ammette ma sottovoce più di uno a Palazzo dei Marescialli parla di dimissioni.

r. con.

A PAGINA 10

Nuovo record stabilito dal dollaro: 1087 lire. Si profila il traguardo di quota 1100

Chi sono i due importanti personaggi nell'occhio del ciclone

Calvi, banchiere audace che sta dietro le quinte

MILANO — A 61 anni, sposato con due figli, un lussuoso appartamento nel quartiere Frua, dove abita protetto da 4-5 gorilla, che hanno suscitato le proteste di ignari condomini che li avevano scambiati per teppisti, Roberto Calvi guida il maggior raggruppamento bancario, finanziario e assicurativo privato del Paese.

Alle spalle il presidente del Banco Ambrosiano ha una carriera bancaria classica. Figlio di un dirigente della Banca Commerciale si è fatto le ossa alla Comit dove si era messo in buona luce dirigendo una delle filiali meridionali dell'istituto. Il successo ottenuto gli valse l'assunzione in una posizione di rilievo al Banco Ambrosiano, allora guidato da Carlo Canesi. Dinamico, con una visione espansionistica dell'attività bancaria in un ambiente poco innovativo, il nuovo arrivato fece una rapida e brillante carriera all'Ambrosiano diventando prima direttore generale e poi presidente e amministratore delegato concentrando così nelle proprie mani tutto il potere del gruppo.

Un'ascesa non priva di ombre come il sodalizio con Michele Sindona a cavallo tra la fine degli Anni Sessanta e l'inizio degli Anni Settanta che lo rese uno dei grandi protagonisti del clamoroso rialzo di borsa tra il 1969 e il 1974. Calvi seppe approfittare dell'epoca sindoniana per allargare la propria attività ma riuscì a mollare l'avvocato di Patti in tempo per non farsi travolgere anche se non abbastanza da evitare gli attacchi ricorrenti del suo antico alleato che si sentiva tradito e scaricato.

Una coda degli affari condotti in quegli anni gli procurò una ispezione della Banca d'Italia prima e una inchiesta giudiziaria, ancora in corso. Quando, per la prima volta, gli ritirarono il passaporto fece diramare quattro righe impacciate con cui cercò di smorzare l'effetto della notizia e minacciò denunce per aggiotaggio.

Timido fino alla morbosità, «è molto imbarazzante parlare con lui» soleva dire un grande imprenditore «perché si guarda sempre la punta delle scarpe». Roberto Calvi in affari è aggressivo, accentratore, insofferente alle critiche. Le assemblee delle sue società sono tra le più «addomesticate», i suoi consigli d'amministrazione sono ironicamente chiamati «consigli di amministrazione» perché mai osano discutere le sue decisioni, gli riesce difficile circondarsi di collaboratori dotati di personalità perché preferisce muoversi come una sorta di cavaliere solitario della finanza. E finora con discreto successo.

Sintomatica fu sua alleanza con Pesenti. Quando il banchiere di Bergamo si trovò in difficoltà e un gruppo di banchieri privati pensò di dare la scalata alla Italmobiliare, Calvi non stette al gioco e pensò invece di precedere tutti accordandosi con Pesenti in modo da candidarsi come erede naturale dell'inevitabile smobilitazione. Con la fusione degli interessi bancari e assicurativi dei due gruppi, Calvi accarezzò il sogno di una nuova fase di espansione.

Per ottenere i necessari appoggi finanziari fece entrare nel consiglio dell'Ambrosiano alcuni nomi prestigiosi del mondo industriale, come Giovanni Fabbri o Luigi Lucchini. Gli appoggi politici c'erano già attraverso i legami sia con la Loggia P2, con i suoi riti massonici suggestivi per i gusti e lo stile di Calvi sia attraverso i giornali, un terreno su cui il presidente dell'Ambrosiano si muove da anni anche qui in modo un po' tortuoso e sempre indiretto.

Il desiderio è di contare stando dietro le quinte. Una volta, uno dei suoi pochissimi amici per prenderlo in giro, si inventò una notizia e si sentì rispondere dal povero Calvi che lui ne era già informato dal giorno prima. Quando gli fu restituito il passaporto con la motivazione che serviva a farlo partecipare all'assemblea del Fmi Calvi fu probabilmente l'unico a non accorgersi della puerilità della scusa convinto che la sua presenza all'assise monetaria internazionale potesse essere davvero considerata necessaria sotto qualsiasi aspetto.

Il successo come banchiere, tuttavia, gli viene riconosciuto anche dai suoi accaniti avversari. Una immagine appena offuscata dal primo serio incidente dell'affare Genghini, il costruttore romano fallito in Arabia Saudita, che poteva contare su qualche importante protezione politica per promuovere gli affari. All'Ambrosiano è costato alcune decine di miliardi che ricordano a Calvi che i rapporti con i politici possono essere anche fonte di gravi dispiaceri.

Marco Borsa

Licio Gelli potente e segreto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chi è realmente questo Licio Gelli, maestro venerabile della loggia P2, la «più potente società massonica italiana»? E' una domanda, questa, alla quale è assai difficile dare una risposta esauriente per il semplice fatto che a chiunque cerchi di inquadrarlo, ministero degli Interni compreso, appare come un personaggio dai contorni sfumati.

Gelli nasce a Pistoia nel 1919; nel 1936 fa parte del corpo volontario di spedizione italiano in Spagna. Dopo essere stato ufficiale di collegamento dei comandi italo-tedeschi, sceglie di arruolarsi nell'esercito della repubblica di Salò quando gli alleati conquistano palmo a palmo il territorio italiano strappandolo ai nazisti.

A guerra finita, diventa semplice impiegato alla «Permaflex» di Pistoia e, nel 1962, entra per la prima volta in massoneria, iscrivendosi alla Loggia di Romagnosi di Roma. La carriera di Gelli è rapidissima sia nell'ambiente del lavoro, sia nel «Grande Oriente d'Italia». Socio della «Giole S.p.A.», una ditta di confezioni con succursali in tutto il mondo, ne diviene presto il direttore e si stabilisce ad Arezzo. Nella loggia è nominato maestro venerabile anche grazie alle sue amicizie con Perón ed Isabelita d'Argentina.

Il nome di Gelli è stato accostato spesso alle inchieste sul terrorismo nero, dal «golpe» di Borghese all'attentato dell'Italicus. Mai nulla di certo, però, tant'è che il capo massone è sempre uscito indenne da ogni disavventura giudiziaria. Ora, l'inchiesta partita proprio dal ritrovamento nella sua villa aretina di documenti che si definiscono «importantissimi» e di un «codice segreto» rivelatosi, a quanto pare, utilissimo, fa di Licio Gelli un personaggio-chiave, determinante forse per riuscire a comprendere molti «misteri» del caso Sindona.

A Villa Wanda, ad Arezzo, la Guardia di Finanza ha trovato l'elenco completo delle 1720 persone che Licio Gelli ha personalmente «arruolato» alla Loggia P2. E' lui il fondatore di questa loggia segreta, che ha sempre tenuto accuratamente nascosta persino al Gran Maestro di Palazzo Giustiniani. Dopo la scoperta delle carte, non è stata solo la magistratura a voler veder chiaro nella P2 e nei traffici che avrebbe coperto, ma anche il Gran Consiglio della Massoneria che ha messo sotto processo il Gran Maestro della «Propaganda Massonica 2».

Il 21 marzo scorso, ben 400 capi massoni, in rappresentanze di tutte le logge italiane, si sono riuniti all'hotel Hilton di Roma e la maggior parte di essi sembravano decisi a farla finita con Gelli, amico di Sindona e responsabile di aver creato una vera e propria «loggia personale», del tutto estranea al Grande Oriente e da utilizzare per i propri fini.

Come Gelli sia riuscito a capovolgere a proprio favore la situazione e ad uscire vittorioso da quel processo non è ancora ben chiaro. Fatto sta che il potente uomo d'affari di Arezzo evitò persino un pronunciamento sul suo conto da parte del Gran Consiglio ed è rimasto a pieno titolo nella «società dei liberi muratori».

Sindacati

(Segue dalla 1ª pagina)

sibilità di «dialogo concreto» con l'opposizione, il governo tirerà dritto per la sua strada, pur consapevole delle grosse difficoltà che lo attendono. Nel quadripartito, gli umori sono buoni e l'atmosfera è distesa. C'è consapevolezza quasi unanime, che nei sindacati, alla fine, prevarrà «una linea di compromesso che porterà a decisioni unitarie e costruttive sulla scala mobile».

La decisione di non affrontare la questione del costo del lavoro prima dell'incontro di mercoledì scorso con lo stato maggiore delle Confederazioni è stata presa a Palazzo Chigi durante una colazione di lavoro alla quale il presidente ha invitato numerosi ministri: Andreatta, La Malfa, Reviglio, Nicolazzi, Manca, De Michelis, Scotti, Foschi. D'accordo con i leader dei quattro partiti della maggioranza, consultati per telefono, si è deciso di far cadere, per un momento tanto delicato per i sindacati, ogni proposta che li avrebbe posti di fronte a nuovi e gravi problemi: l'aumento della benzina, delle tariffe elettriche e telefoniche. Di far cadere per l'immediato anche «ogni pur minima ipotesi di discorso sulla scala mobile».

Solo un ministro ha detto: «Per me sta bene. So, però, che Pandolfi non è d'accordo per rinviare gli aumenti della benzina e delle tariffe. Vado a telefonargli». Pandolfi è in clinica. Riceve la telefonata e precisa: «L'aumento della benzina è inevitabile. Bisogna farlo. Così pure gli altri». Gli viene spiegato (pare, anche, dallo stesso Forlani) che «ha ragione e che le decisioni sono solo rinviate. Dal punto di vista politico, un immediato aumento dei prezzi comprometterebbe il rapporto con i sindacati. Nel Paese, poi, a Pasqua, tutti si servono più che mai dell'automobile. Lasciamoli viaggiare in pace».

I sindacati sono arrivati poco dopo, alla spicciolata, scuri in volto. La loro riunione era andata male. Lo scontro tra Carniti (Cisl) e Lama (ma soprattutto il super-duro Garavini) non era mai stato così aspro. A Palazzo Chigi si è fatto finta di niente, con notevole «fairplay». Forlani ha aperto il «summit» con un breve preambolo, nel quale ha voluto precisare che «il governo ha tutto l'interesse ad avere un interlocutore forte e deciso con il quale trattare provvedimenti indispensabili per far uscire il Paese dalla crisi». Ha poi invitato il ministro del Tesoro Andreatta a spiegare quali sarebbero stati i tagli alla spesa pubblica.

«Chissà se parlerà in italiano o in inglese, come fa quando si incontra con Agnelli», ha sussurrato qualcuno. «Speriamo che usi almeno una immagine, uno slogan. Che non proponga solo sacrifici», gli ha risposto piano piano un ministro. Forlani aveva la bocca stretta e le labbra socchiuse, come fa sempre quando vuol contenere la tensione. Andreatta ha però prima deluso, poi a poco a poco piacevolmente sorpreso. I suoi critici nel governo e nel sindacato. La sua esposizione è stata riconosciuta «lucida, precisa chiara». La Malfa non l'ha mai interrotto. E così pure De Michelis!

Finita l'esposizione del ministro del Tesoro sui tagli alla spesa pubblica, i sindacati hanno fatto le loro osservazioni e contestazioni, diverse nel tono e nella sostanza, anche se quasi mai esplicitamente contrastanti. Una «guerra di comunicati», con affermazioni pesanti, tra Cgil e Cisl, è avvenuta fuori e non dentro Palazzo Chigi. Sono state contestate, in particolare da Lama, tre proposte del governo:

1) Un prelievo dell'1 per cento sui salari dei lavoratori autonomi. Le cifre fornite da Foschi «non tornano». Presidente e ministri hanno chiesto una sospensione: si sono riuniti per conto loro in un'altra sala ed hanno stabilito che «non conveniva insistere su questo tema, che, tra l'altro, rientra nel costo del lavoro. Lo riprenderemo, forse, il 1 maggio». La rinuncia è stata accolta con favore dai sindacati, che l'hanno considerata come un successo.

2) L'aumento del ticket per le analisi negli istituti convenzionati e sulle visite specialistiche. «Non può essere accettato. Non ci sono strutture sufficienti», ha esclamato Lama. «Esentiamo almeno i pensionati al minimo», è intervenuto Carniti. «Le strutture ci sono! Non a Roma, ma a Torino e altre regioni» — ha esclamato Nicolazzi. — «Si devono far funzionare. Non possiamo continuare a privilegiare le cliniche e i medici convenzionati. Cominciamo a mettere il ticket e poi vedremo come andrà». Forlani ha dato ragione a Nicolazzi ed è stato irremovibile.

Luca Giurato

Benzina

(Segue dalla 1ª pagina)

autorizzate ma non realizzate negli anni scorsi, cioè utilizzando quelli che si chiamano residui passivi, a meno che non si rinunci a quelle di quest'anno. Il meccanismo verrà applicato a Comuni e Regioni e sono altri 1100 miliardi.

Scuola — Ritocco delle tasse universitarie con un maggior controllo sulle supplenze e congelamento dell'edilizia scolastica. Agendo sulla spesa corrente dei ministeri e sulla scuola sarebbero reperiti 800 miliardi. Come preannunciato ai sindacati, i contratti del pubblico impiego non vengono bloccati.

Settori in crisi — Sono previste una serie di misure per sostenere importanti settori industriali in difficoltà o che necessitano di interventi particolari per superare la difficile congiuntura (siderurgia, chimica, auto ed elettronica): consolidamento dei debiti; provvedimento per la siderurgia con l'autorizzazione all'Iri di emettere obbligazioni fino a 9 anni per una somma di oltre 2000 miliardi da cedere alle banche creditrici e il Tesoro corrisponderà un interesse del 7-8 per cento; un fondo per la ricerca dotato di 1800 miliardi in tre anni.

Aiuti all'export — Incremento di 2290 miliardi del fondo contributi del Mediocredito centrale per consentire all'istituto di assumere subito impegni per gli esercizi dal 1982 al 1986; priorità assoluta nell'accesso al credito agevolato alle imprese il cui fatturato all'esportazione rappresenti più del 30 per cento del fatturato globale.

Eugenio Palmieri

Dopo 36 interrogatori durati complessivamente più di 150 ore

Libero Bordoni, ex amico di Sindona diventato poi suo grande accusatore

È partito per destinazione sconosciuta - Dovrà presentarsi alla polizia una volta la settimana - Non potrà lasciare l'Italia - Arrestato a New York, ha sempre espresso timori per la sua incolumità - Avrebbe fatto numerose rivelazioni, ma sono vere o inventate?

MILANO — I magistrati che indagano sul crack di Michele Sindona e delle sue società ritengono di non aver più nulla da sapere da Carlo Bordoni, ex braccio destro dell'avvocato di Patti, e dopo 23 interrogatori durati complessivamente più di 150 ore hanno deciso di consentirgli di lasciare, in libertà provvisoria, il carcere di Lodi in cui veniva custodito da quando, nell'ottobre scorso, era giunto in Italia. Ieri stesso Bordoni è stato rilasciato ed è partito per destinazione ignota.

Arrestato in Venezuela nel '78 su richiesta dell'autorità giudiziaria Usa che indagava sullo scandalo della sindoniana «Franklin Bank», rimase a Caracas (dove subì anche l'asportazione di un polmone) per due anni, fino a quando fu trasferito a New York. Solo sei mesi fa è stato estradato nel nostro Paese e da allora, pur esprimendo in continuazione paure per la propria incolumità, ha collaborato con gli inquirenti milanesi. Proprio questa collaborazione, assieme a motivi di salute, sono alla base della concessione della libertà provvisoria anche se «il gran ragioniere» di Sindona non potrà lasciare l'Italia e una volta la settimana dovrà presentarsi alla polizia.

Dopo essere stato sentito dai giudici, recentemente Carlo Bordoni ha testimoniato anche davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona, alla quale ha svelato quanto sapeva sui rapporti tra il suo ex principale e gli ambienti politici. Ha anche fatto i nomi di 31 persone che, secondo quanto afferma, sarebbero tra i 500 esportatori di capitali che furono rimborsati del loro depositi presso la «Finabank» di Zurigo, mentre gli altri risparmiatori che avevano affidato il loro denaro a Sindona perdevano tutto.

Bordoni deve molto alla sua memoria: chi ha lavorato con lui sostiene che sia notevole, anche se non sempre così precisa come mostrano le numerose incongruenze contenute nei suoi altrettanti numerosi memoriali. E' la memoria di un cambista, il mestiere che Bordoni ha sempre esercitato, facendosi fin dagli inizi la fama di «uno stravagante». A metà degli Anni Sessanta, cambista in una delle banche americane di Milano, viene buttato fuori dagli ispettori che scoprono una gigantesca speculazione contro il fiorino olandese messa in piedi in sei mesi con i fondi praticamente illimitati di cui dispone il gruppo bancario nel mondo.

Nel giro sono in molti a saperlo, ma la notizia non esce dall'ambito ristretto dei cambisti. L'occasione di ritornare in grande stile sul mercato monetario gliela dà Michele Sindona che gli affida la Moneyrex, società di intermediazione nei cambi, le speculazioni sulle materie prime attraverso la Edilcentro, le speculazioni sui cambi con i depositi delle banche sindoniane.

L'ambiente è tra i più favorevoli all'attività speculativa. Evalutazione della sterlina, doppio mercato dell'oro, prima e seconda svalutazione del dollaro, clamoroso rialzo delle materie prime, nei cinque anni tra il 1968 e il 1973 gli equilibri finanziari saltano in tutto il mondo e chi è lesto a cogliere la tendenza fa utili spaventosi. E Bordoni si inserisce sempre di più nel gioco.

Quando, nel 1973, Sindona cominciò a rendersi conto che il grande balzo dell'operazione Finambro gli era precluso affidò a Bordoni il compito di giocare l'ultima carta: una serie di speculazioni sui cambi da cui trarre gli utili necessari a mettere a posto i buchi del gruppo Sindona. Due furono le operazioni impostate, una puntando al rialzo del dollaro, dopo la crisi energetica, e al ribasso della lira e delle altre valute europee, fra cui soprattutto il franco francese che andava verso le elezioni presidenziali della primavera 1974 con una sinistra forte e unita. Il rialzo del dollaro ci fu, ma in ritardo di sei mesi rispetto ai tempi e alle necessità sindoniane; il ribasso del franco francese non ci fu perché vinse Giscard d'Estaing. La partita era persa e Bordoni, con qualche milione di dollari raccolto qua e là («Me li ha rubati Sindona» sostenne in seguito), riparò all'estero.

La Rai riduce i collaboratori?

ROMA — La Rai si prepara a dare un taglio alle collaborazioni esterne. E' di questi giorni la notizia di una lettera inviata dalla direzione del personale ai direttori di rete e firmata dall'avvocato Bonura, nella quale si chiede che «per i cicli produttivi relativi all'anno '81-'82 si eviti l'utilizzazione di oltre 180 collaboratori».

Un elenco dei nomi è allegato alla lettera che la struttura di supporto del personale si riserva di aggiornare, allargando la lista a circa 300 persone. Il motivo di questo temporaneo «snellimento» che l'azienda ha deciso di attuare per i contratti a termine con i collaboratori è riconducibile ad una precedente denuncia del sindacato Rai.

I rappresentanti sindacali avevano infatti duramente criticato l'«abuso dei contratti a termine che vengono effettuati per la maggior parte delle volte con motivi clientelari» e chiedevano pertanto «chiarimenti sulle scelte dei collaboratori».

Opere d'arte recuperate dai carabinieri

ROMA — Venti formelle votive, un dipinto di Giovanni da Gaeta e una tempera di scuola senese, di eccezionale valore artistico ed economico, sono stati recuperati dai carabinieri del Nucleo per la tutela del patrimonio artistico. I recuperi delle opere sono stati effettuati a Roma, a Napoli e a Milano. Nel corso dell'operazione tre persone sono state denunciate a piede libero per ricettazione aggravata.

Il dipinto a tempera, attribuito alla scuola senese del XV secolo, raffigurante una Vergine in trono con Bambino, è stato sequestrato dai carabinieri in un appartamento di Milano nel corso di una perquisizione. Era stato rubato nel settembre del '77 dalla chiesa di San Bartolo in Tuto a Scandicci (Firenze).

Nel deposito bagagli dell'albergo diurno della stazione Termini, i carabinieri per la tutela del patrimonio artistico hanno sequestrato una valigia contenente le 20 formelle votive rubate la notte del 6 settembre 1962, dalla chiesa della Madonna dei Bagni di Deruta (Perugia).

Il dipinto attribuito a Giovanni da Gaeta, olio su tavola, 188 per [illegible], del XV secolo, raffigurante la Pietà, è stato sequestrato in un negozio-studio di Napoli: il dipinto era stato asportato la notte del 26 marzo del '77.

Scossa sismica in Friuli

UDINE — Una scossa di terremoto d'intensità 3,5 gradi Richter, pari al quinto grado della scala Mercalli, è stata avvertita giovedì sera in Carnia e nella destra Tagliamento. Secondo i dati forniti dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, il movimento, avvenuto alle 22.15, aveva l'epicentro ad Ampezzo, a 112 chilometri in direzione Nord-Ovest dalla sede dell'osservatorio, a Borgo Grotta

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Shuttle Shuttle Alitalia

La gente si chiede perché il lancio spaziale e la dolce ricaduta dello Shuttle abbia sollevato tanto interesse, tanto clamore. Non solo per i meriti scientifici dell'impresa, visto che l'uomo è già stato nel cosmo, è già sceso sulla Luna. Il fatto è che noi italiani abbiamo perso l'abitudine a veder volare qualcosa. Più è grossa la cosa che vola, più fa impressione (perché gli aquiloni e gli aeroplani di carta non sono ancora in sciopero contro il ministro Formica).

«Hai visto come ha atterrato lo Shuttle?» *dicono i più emotivi.* «Ha tirato fuori un carrello come facevano una volta in Italia gli aerei di linea». *Un altro risponde:* «In che senso aerei di linea? Di che si tratta?».

E' difficile dare una risposta dettagliata, scientifica. Fra qualche anno sarà ancora più difficile, anzi si comincerà tutto di nuovo e sarà una grande avventura per il Paese. Ecco la tv che trasmette in diretta dall'aeroporto di Roma, in studio Tito Stagno e il professor Zichichi danno ragguagli, mentre Piero Forcella fa il telecronista appostato sulla torre di controllo.

Stagno: «Stiamo per assistere a un fatto eccezionale che potrebbe cambiare radicalmente i trasporti nel nostro Paese. Un aereo si alzerà dalla pista di Fiumicino e raggiungerà in un'ora di volo un sobborgo di Torino, chiamato Caselle, un nome che diventerà storico. Professor Zichichi vogliamo spiegare ai telespettatori che cos'è un aereo?».

Zichichi: «Non è facile in due parole, ma spero che anche i profani potranno apprezzare. Si tratta di una specie di omnibus, di carrozza che ha due ali di metallo e due motori a reazione. Accendendo i motori l'aria esce con forza e solleva il veicolo, mantenendolo in volo...».

Stagno: «L'antico sogno dell'uomo che si avvera. S'è fatto molto cammino dai tempi di Leonardo...».

Zichichi: «L'ingegno italiano ha piegato finalmente le leggi della fisica. Possiamo sollevare il più pesante dell'aria...».

Forcella: «Attenzione, mi informano dalla torre di controllo che la partenza per Torino è stata rinviata, il conto alla rovescia è stato sospeso».

Stagno (indulgente): «Un guasto al computer...».

Forcella: «No, sembra che ci sia una discussione con i due piloti scelti per questa storica impresa. Li vedo parlottare col presidente dell'Alitalia, la società che ha preparato il volo e che sta lavorando da dieci anni al progetto».

Stagno: «Intanto ci facciamo spiegare da Zichichi quanto il trasporto in volo sia superiore ai trasporti attuali, in carrozza, a cavallo o in bicicletta...».

Zichichi: «Non c'è confronto. Un aereo è centomila volte più veloce di un cavallo al galoppo».

Stagno: «Fantastico, un'ora da Roma a Torino; dopo Cavour, dopo i Mille è la notizia più sconvolgente. Possiamo dire che incomincia la Seconda Unità d'Italia. Ma partirà il primo aereo? Drammatica incertezza...».

Forcella: «Buone notizie, il conto alla rovescia è ripreso, uno sbuffo di fumo esce dai reattori, il rumore è quasi assordante, l'aereo sta per partire, rulla sulla pista sconquassata, prende la corsa, ondeggia, si alza... è partito».

Stagno (senza nascondere la commozione): «E' un'ora importante per l'Italia, per il mondo, per Roma e Torino. Il decollo è stato perfetto, con soli quarantacinque minuti di ritardo. Le telecamere seguono la macchia sempre più lontana dell'aereo. Forcella, si possono sentire le voci dei piloti?».

Forcella: «Sì, scherzano con la torre di controllo come se volare fosse la cosa più naturale del mondo. Pensate che l'aereo atterrerà a Torino con i suoi mezzi, ripartirà e tornerà a Roma. Potrà essere usato un numero indefinito di volte...».

Stagno: «Ma i tecnici dell'Alitalia che cosa pensano? L'aereo potrà davvero diventare uno *Shuttle*, una navetta che fa la spola tra Torino e Roma?».

Forcella: «I tecnici sono molto abbottonati. Ma sembra che entro il 1996 il servizio aereo tra Roma e Torino potrebbe diventare regolare, un volo quasi settimanale».

Stagno: «Professor Zichichi, di fronte a questi prodigi la scienza che cosa può dire?».

Zichichi: «Lo scienziato è come l'uomo comune, prova meraviglia e stupore...».

Forcella: «Attenzione, attenzione, i piloti comunicano via radio che stanno sorvolando la torre di Pisa, la vedono dall'alto come un cerchietto, anzi come una pila di pedine inclinata...».

Stagno: «Un pensiero riconoscente a questi uomini che non perdono il senso della poesia. Ma è vero, Forcella, che stano guidando l'aereo in maniche di camicia come fossero nel salotto di casa?».

Forcella (dopo aver consultato gli appunti): «Verissimo».

Stagno: «Dobbiamo chiudere il collegamento. Vi rimandiamo alle fasi dell'atterraggio su Caselle in festa. Ma prima di concludere, una domanda a Zichichi. Professore, si può ipotizzare che un giorno tutte le principali città d'Italia saranno collegate da un servizio aereo giornaliero? Anzi, una più come giornaliere, semplici da usare come oggi la diligenza?».

Zichichi: «Non facciamo correre troppo l'immaginazione. Secondo i nostri calcoli scientifici e politici, sarà una faccenda di secoli».

Segreti nelle carte di Gelli

(Segue dalla 1ª pagina)

piena certezza che l'autorità giudiziaria incaricata per l'accertamento dei fatti giungerà agevolmente e nel più breve tempo possibile a fare piena luce su di essi». Dopo aver spiegato di non essere per nulla intenzionato a dimettersi, il procuratore non ha voluto aggiungere parola. Resta da dire che ha suscitato non poche perplessità la perquisizione alla procura della Repubblica effettuata con grande evidenza ben 4 giorni dopo l'inizio dell'inchiesta.

Per quanto riguarda Ugo Zilletti, inquisito nella stessa inchiesta, le ipotesi di reato sarebbero, oltre a quelle di Gresti, anche di corruzione. A quali episodi si riferiscano queste ipotesi di reato non è dato sapere, ma certamente non al solo fatto di avere restituito il passaporto a Roberto Calvi presidente del Banco Ambrosiano mentre era sotto inchiesta. Quella decisione risulta sia stata presa in accordo tra il capo della procura e il sostituto cui l'inchiesta era delegata, dopo una riunione di buona parte dell'ufficio.

In relazione a Roberto Calvi, si è appreso che nei giorni scorsi il passaporto gli è stato nuovamamente ritirato. Il finanziere era all'estero quando ha appreso notizie che lo riguardavano ed è tornato in Italia subito. Calvi l'altro giorno è stato a sua volta perquisito ma nel quadro dell'inchiesta condotta dai giudici milanesi Guido Viola e Luigi Fenizia.

Secondo ipotesi molto attendibili, Calvi sarebbe coinvolto in questa indagine come strumento tecnico per il pagamento di tangenti che sarebbero passate attraverso il Banco Ambrosiano per giungere ad un uomo politico del nostro Paese, mentre è stato chiarito che non c'è nessun sospetto di esportazione di capitali. La comunicazione giudiziaria consegnata a Calvi era necessaria per potere eseguire la perquisizione e sarebbe identica a quelle presentate ai dirigenti dell'Eni Di Donna e Fiorini. Vi si parla di un'inchiesta "contro ignoti" per i reati di peculato e corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio.

A questo punto è chiaro che le ipotesi di reato non riguardano i tre perquisiti mercoledì, né l'Eni, come del resto l'ente ha specificato ieri. L'ispezione è stata piuttosto effettuata alla ricerca di elementi di prova a carico di altre persone. In particolare, i finanzieri hanno cercato alcuni contratti relativi a forniture di greggio probabilmente provenienti da Paesi arabi a due società petrolifere, ma che nasconderebbero l'esborso di tangenti. L'esito delle perquisizioni è stato comunque negativo.

Ieri il sostituto procuratore Luigi Fenizia ha anche lamentato che «*le notizie pubblicate dai giornali stanno facendo un gran male a certi uffici pubblici dai quali invece* — ha voluto precisare — *abbiamo ricevuto la massima collaborazione*». Sul fatto se siano o no state emesse altre comunicazioni giudiziarie è stato mantenuto il massimo riserbo.

Marzio Fabbri

Respinte le dimissioni di Mancini alla Commissione per il Mezzogiorno

ROMA — Le dimissioni dell'on. Giacomo Mancini da presidente della Commissione bicamerale per il Mezzogiorno sono state respinte all'unanimità. Attestati di stima per Mancini sono venuti da tutte le parti politiche e sono stati fatti propri dal sen. Scardaccione (dc), che ha presieduto la Commissione.

Mancini aveva presentato le dimissioni una decina di giorni fa in seguito a indiscrezioni giornalistiche, secondo le quali l'ex braccio destro di Sindona, Carlo Bordoni, avrebbe fatto il suo nome tra quelli contenuti nel misterioso «tabulato» dei 500 esportatori di valuta.

CHI HA ANCORA PAURA DI LUI?

Processo a Péguy scrittore scomodo

Sulla scia della recente voga delle biografie, Henri Guillemin ripropone, promossa alle dimensioni di un volume di cinquecento pagine di grande formato e abilmente intessuta di citazioni e di testimonianze, la sua interpretazione di Charles Péguy che fece scandalo vent'anni fa, quando animò una serie di articoli esplosivi. Era infatti — e rimane tuttora — un'interpretazione di gran lunga più pericolosa di quelle, antitetiche ma variamente apologetiche, che hanno caratterizzato la tormentata posterità dello scrittore e che, neutralizzandosi reciprocamente, ne hanno lasciato insoluto il mistero, ma sembrava definitivamente demolita, non tanto dalle reazioni indignate degli strenui difensori di Péguy quanto dall'intenso lavoro critico che, proprio in questi ultimi vent'anni, ha consentito di acquisire una più organica e pacata conoscenza della sua opera.

Parigi. Charles Péguy nel 1914

Per molto tempo è stato normale accapigliarsi in suo nome: vissuto di polemiche e di esaltazioni, passato clamorosamente dal socialismo al cristianesimo forzando in entrambi i campi i confini dell'ortodossia, morto infine, poco più che quarantenne, all'inizio di quella prima guerra mondiale che aveva ardentemente voluto, Péguy è stato vittima delle appropriazioni più contrastanti: ciascuna delle componenti del suo intricatissimo pensiero — socialismo, anarchismo, nazionalismo, militarismo, cattolicesimo, ribellismo libertario, ecc. — ha trovato seguaci e detrattori concordi soltanto nell'estrapolarla e privilegiarla a discapito di tutte le restanti, perdendo irrimediabilmente il senso della loro precaria, ma vitalissima sintesi.

Si è avuto così dapprima un Péguy aureolato da duplice santità, quella del convertito che ha cercato col rigore del teologo e con la passione del mistico la presenza di Cristo nel mondo e quella del patriota che ha puntualmente scontato con la vita la propria dedizione: altrettante immagini d'Epinal che, subdolamente manipolate da un figlio dello scrittore, si sarebbero presto fuse in quella del «razzista cristiano» esaltato dal regime di Vichy. Parallelamente però, tra le due guerre, Emmanuel Mounier trovava nella militanza di Péguy le radici e l'ispirazione del suo movimento personalista e, durante l'occupazione, Aragon e Albert Béguin contrapponevano dal versante della Resistenza un Péguy della libertà e della speranza a quello adattato ai miti della «Rivoluzione nazionale».

Dopo la guerra, grazie anche alla pubblicazione di importanti inediti, si rivaluta l'impegno della stagione socialista, superato ma non cancellato dalla successiva evoluzione, e soprattutto si esalta la piena autonomia e la febbrile ricerca degli anni che vanno dalla frattura col partito all'adesione al Cristianesimo: da un lato, si tende a identificare il miglior Péguy con quello che profonde energie infaticabili nell'impresa dei *Cahiers de la Quinzaine* e che, in una vasta fioritura di scritti polemici, travolge sotto la piena irruente del suo stile involuto e pressante i bersagli grandi e piccoli che individua nell'orizzonte quotidiano il suo irriducibile spirito battagliero; dall'altro, si scopre la grandezza della sua poesia e la forte originalità che le assicura un posto di privilegio al di fuori delle linee di sviluppo della lirica contemporanea, sia quando essa si articola nella fastosa pronuncia dei misteri della fede, sia quando — come nei folgoranti *Quatrains* — scava nell'abisso dei sentimenti e delle passioni più segrete.

Il libro di Guillemin (*Charles Péguy*, Ed. du Seuil) arriva quando tutte queste letture parziali hanno raggiunto un grado di approfondimento tale da autorizzare il difficile passaggio alla visione globale della personalità che ha legato in sedimentosa coerenza tanti aspetti contrastanti; paradossalmente però, anziché utilizzarne le acquisizioni, si fa scrupolo di ignorarle o di contraddirle e si lancia in un lavoro di demolizione così sistematico e preconcetto da apparire francamente denigratorio. Guillemin non ignora tutto quanto è stato scritto fino a oggi su Péguy, ma ne diffida pregiudizialmente e tratta la chapelle dei fedelissimi dello scrittore con accenti non diversi da quelli che rimprovera alla vittima della sua severa requisitoria.

Tutto dovrebbe concorrere a disegnare un Péguy volgare opportunista, divorato dall'ambizione, precocemente convinto della propria grandezza, ferito a sangue dalle continue frustrazioni e animato da un odio irriducibile quanto irragionevole contro Jaurès; ritenuto primo responsabile delle sue sventure; e tanto squallore morale dovrebbe a un tempo spiegare l'animosità e l'irrequietezza degli atteggiamenti, la dispersione degli interessi, l'affanno di uno stile che maschera la debolezza delle argomentazioni col troppo pieno delle parole, con l'asfissia delle iterazioni incalzanti, con la ridondanza delle riprese e il labirintico incastro delle divagazioni; soprattutto dovrebbe, rivelandone il vero movente profondo, sminuire la portata di un pensiero dotato di una sua innegabile presa e denunciare la grossa parte di artificio retorico di un'opera creativa di facile suggestione.

Ma questo Péguy *raté*, anche se sfrutta la forza di convinzione che perentoriamente si arrogano le cosiddette demistificazioni, non ha maggiori probabilità di corrispondere al vero Péguy di quante se ne siano riconosciute alle troppe interpretazioni agiografiche che hanno circolato in passato: il lettore di Péguy sa da tempo di doverlo accettare con tutto il bagaglio delle sue umanissime miserie, che d'altronde egli non ha mai taciuto né camuffato, e conosce troppo bene la sua opera multiforme e la sua anima arrovellata per correre il rischio di ridurre semplicisticamente l'una e l'altra a tormentosa e ingannevole espressione di quell'unica matrice.

Più che per il contributo, tutto sommato modesto e bisognoso delle più attente verifiche, che apporta alla conoscenza dell'uomo e dello scrittore, il volume di Guillemin si segnala perciò per il piglio, abbastanza desueto, della stroncatura e per l'accanimento che profonde nell'intentare il suo processo postumo. Si sarebbe addirittura tentati — registrando le concomitanti accuse di criptofascismo che Bernard-Henri Lévy rispolvera contro Péguy ne *L'idéologie française* — di chiederci chi mai abbia ancora paura del più scomodo e misconosciuto fra i grandi scrittori del primo Novecento. Ma è una domanda destinata, almeno per ora, a restare senza risposte dirette: quelle che vengono alla mente sono considerazioni poco generose su una cultura che affronta l'ultimo scorcio del secolo rimuginando malinconicamente i temi di un passato che sembra avere rinunciato a rinverdire e promuovendo all'onore di battaglie quelle che sono soltanto scaramucce di retroguardia.

Giovanni Bogliolo

FERRERI E BUKOWSKI UNITI DA UN FILM «SCANDALOSO»

Due maestri dell'ordinaria follia

Il regista della «Grande abbuffata» ha filmato i racconti dello scrittore americano più anarchico e sconveniente - Intervista con Ferreri: «Forse il cinema dev'essere triviale e romantico» - Ben Gazzara poeta ubriaco, la Muti prostituta insanguinata - «Scorsese, Truffaut? Due noiosi primi della classe. "Kramer contro Kramer", "Gente comune": turpitudini»

ROMA — Marco Ferreri e Charles Bukowski, il regista italiano de *La grande abbuffata* e lo scrittore americano del *Taccuino di un vecchio sozzone*, autori diversamente anarchici, paradossali, esibizionisti e «scandalosi», cultori di differenti trasgressioni, s'incontrano in un film diretto dall'uno e tratto dalle *Storie di ordinaria follia* dell'altro.

Risultato? Nel riquadro della moviola, durante il lavoro di montaggio, si vede il protagonista Ben Gazzara, bello e con la barba, attaccato alla bottiglia nascosta nel sacchetto di carta marrone. Lo si vede cullare eroticamente una bambina bionda; stringersi al petto una suora domenicana, sollevandola dalla bara nel silenzio d'una Funeral Home di Los Angeles; frustare con una cintura di cuoio, ma piano, una bionda con la faccia cattiva. Lo si vede scrivere a macchina, camminare per le strade americane con lo sguardo curioso e affettuoso della disponibilità naturale e totale a quanto accade nel mondo, agli incontri possibili.

Nel piccolo schermo della moviola, si vede la protagonista Ornella Muti trafiggersi con una grossa spilla di sicurezza le bellissime guance e anche il sesso, la si vede nuda alla sontuosa luce rossa d'una finestra, la si vede ondeggiare come un airone o come un pesce nell'acquario mentre da dietro viene posseduta. Si vede un vecchio che piange: «*Sono nato nello stesso giorno di Reagan, e non m'ha mai invitato a casa sua*». Si vede un uxoricida tatuato reduce dalla galera. Si vedono i grandi spazi e la luce forte d'America.

Ben Gazzara e Ornella Muti in una scena di «Storie di ordinaria follia», il nuovo film che Marco Ferreri sta montando

Un film rischioso? Interroghiamo il regista.

I suoi film nascono raramente da un'opera letteraria: perché ha scelto Bukowski, l'ultimo scrittore «maledetto» americano, il più emotivo, violento e sconveniente?

— Forse in questo periodo il cinema dev'essere triviale, volgare e romantico: mettersi i guanti bianchi dell'eleganza e della razionalità per raccontare un mondo maleducato e caotico, è abbastanza ridicolo. Ma Storie di ordinaria follia *è nato per caso, come sempre nel cinema. Uno che aveva comperato i diritti cinematografici dei racconti di Bukowski te li propone, a te l'idea piace, hai voglia di lavorare in America, si trovano Ben Gazzara che va benissimo e Ornella Muti che è bellissima e bravissima, si trova Tonino Delli Colli per la fotografia, decidi di produrre il film, lo fai.*

Come?

— Ho scelto alcuni racconti, li ho mescolati e integrati intorno al protagonista Serkin, un poeta un po' più giovane e più bello di Bukowski. Uno che va in giro, guarda, beve, incontra gente anche schifosa, vomita sangue, si picchia e viene picchiato, fa l'amore; vive. Il film comincia e finisce con una poesia e una adolescente. All'inizio, la poesia è Stile di Bukowski: Serkin la recita nella chiusa semioscurità d'un teatro davanti al pubblico d'una lettura poetica, e tra le quinte c'è una falsa dodicenne bionda col pelo da ventenne. Alla fine, la poesia è Il sole porta misericordia: Serkin la recita nella grande luce d'una spiaggia deserta davanti all'Oceano, e c'è una vera quindicenne nuda e bruna. Insomma, le donne e il mare possono essere ingannevoli, ma salvano sempre: almeno, nel finale dei miei film.

E tra una poesia e l'altra?

— Ad Atlanta, Los Angeles, Venice, New York, Serkin si ritrova ospite d'una missione per alcolizzati, prigioniero in un carcere, malato all'ospedale dei poveri, impiegato in una casa editrice. S'innamora di Cass, la ragazza più bella della città, una meravigliosa schizoide che non riesce a vivere insieme con la propria bellezza prostituita, che si deturpa e si uccide; segue Vera, una bionda che fa l'amore con lui e poi lo fa arrestare per violenza carnale e atti sessuali contro natura; tenta di penetrare con la testa, con tutto se stesso, nel corpo d'una materna grassona; litiga con la ex moglie. Mi piace il modo brutale e romantico di Bukowski di guardare il mondo, mi piace che dica: «Racconto per lo più quello che succede».

Lo racconta con un linguaggio molto crudo, in modi molto urtanti.

— Urtanti per chi? Sono rimasti talmente pochi, quelli che ancora si urtano. Urtanti per gli americani? Nell'America senza cultura si turbano per niente, sono i più puritani. L'America è il centro dell'impero capitalistico, è l'ordine, la tradizione: lì esistono i buoni sentimenti e tutto il resto, lì le parolacce sono sconvenienti. Ma l'alienazione, la disperazione, come puoi esprimerle, se non con le parolacce? Sarò pazzo, ma io penso che la civiltà umanistica non esista più: i giochi sono fatti, tutto s'è rotto. Finalmente. E' una fortuna, va benissimo: ad alcuni sembrano momenti brutti, invece è il tempo in cui può cambiare il modello dell'uomo insieme a tante altre cose. Ma per costruire un altro modello devi prima tornare indietro: all'uomo fisiologico.

Al cinema fisiologico?

— Quando, ne La grande abbuffata, *ho rappresentato una funzione umana naturale e quotidiana come il mangiare, è stato uno scandalo. L'uomo non vuole sentirsi dire che è uomo: vuole essere rappresentato come uomo storico, sterilizzato, pulito, educato, nobilitato, razionale, progressivo. Ma non si può confondere il robot tecnologico o la navetta spaziale con la puzza dell'uomo: l'uomo è un'altra cosa, mangia, rutta, vomita, è sporco, è simpatico, è vile, si ubriaca, non vuole lavorare, è sgradevole. Se si vuole rimetterlo in un modello differente va rappresentato com'è, liberato dall'ipocrisia equivoca d'una civiltà morta.*

Sino alla turpitudine?

— Per me, film davvero turpi sono Kramer contro Kramer *o* Gente comune: *perché tentano di riconquistare i buoni sentimenti svaniti; perché vogliono ricostruire, conservare e tramandare un modello che non esiste più; perché sottopongono la gente a una massiccia campagna di stupidità. Io non voglio adeguarmi a questi schemi correnti; preferisco l'oltranza del cinema underground.*

Non ha sempre fatto un cinema di idee, di problemi?

— Arriva un momento che dai problemi ti stacchi: non t'interessano più. Li senti remoti, irreali; i discorsi ideologici ti sembrano soltanto esorcismi, suoni ripetuti nell'illusione di confermare un esistente che non esiste. Io invece voglio fare film per chi va al cinema. E chi ci va, al cinema, oggi? I giovani che non hanno paura d'uscire la sera. Quelli che vivono in appartamenti troppo brutti per rimanerci chiusi dentro a guardare la tv. I disperati che in casa stanno così male che se ci restano picchiano la moglie, ammazzano i bambini o proprio non sanno dove battere la testa. I poveri, perché il cinema è il divertimento meno costoso che ci sia: persino il Luna Park costa di più, bruci cinquemila lire con tre colpi di fucile al tiro a segno, per vincere un pesciolino rosso spendi diecimila lire. Per un pubblico simile si può continuare a fare il solito cinema, le solite cose, L'ultimo metrò, Toro scatenato, i festival di Cannes o di Venezia?

Non le piacciono?

— Scorsese e Truffaut non hanno nulla di geniale, appartengono alla razza dei primi della classe. Un film s'organizza in otto giorni, e loro ci mettono due anni, quattro anni: perché sono primi della classe, con tanta buona volontà e senza alcun senso della realtà o delle proporzioni. Si sforzano, premendosi i pugni sulla fronte, legandosi alla sedia come Vittorio Alfieri: vogliono, sempre vogliono, fortissimamente vogliono riuscire, fare il loro capolavoro. Ci lavorano troppo sopra. Sono troppo seri, troppo eruditi, e alla fine risultano soltanto noiosi artigiani. Quanto ai festival, per il pubblico di oggi non hanno alcuna importanza, assolutamente non contano più niente. E anch'io, per esempio a Cannes, m'annoio, m'intristisco. Quindici giorni ripetitivi e senza gioia, rivedi sempre tutte le stesse persone, ogni anno ne manca qualcuno, di alcuni arrivano ormai soltanto le vedove, siamo tutti invecchiati: terribile. E poi che ne sanno più, i critici o gli «operatori culturali», di cos'è oggi il cinema?

Lei lo sa?

— Io ho cinquantatré anni, sono già morto. Continuerò naturalmente (mi riesce sempre più facile) a fare bellissimi, importantissimi, intelligentissimi film: ma non sarò io il protagonista di quello che succederà in futuro. Nel presente, lavoro come una macchina fotografica: scatto tante fotografie di realtà, a un bel momento ho bisogno di tirarle fuori, di farle vedere allineate in un film. Guardo il mondo, lo racconto com'è: e magari sapessi raccontare tutto quello che vedo.

Lietta Tornabuoni

RITRATTI DEI MANAGER DEL MIRACOLO ECONOMICO

La torta del professor Valletta

Gian Lupo Osti, entrato nel '47 alla Finsider, assistette il presidente, l'ingegner Oscar Sinigaglia, nel predisporre il piano di rammodernamento e riorganizzazione del Gruppo, nelle cui aziende ricoprì incarichi di grande responsabilità. Comincia oggi una serie di ritratti dei manager del «miracolo economico».

Conobbi il prof. Vittorio Valletta all'inizio del '48 prima di andare negli Usa, per cercare di tramutare in lire (si era all'epoca della stretta creditizia di Einaudi) le fatture del carbone già acquistato, scontandole sul prestito Eximbank concesso dal governo americano all'Italia, nel primo viaggio in Usa di De Gasperi.

L'ing. Oscar Sinigaglia mi disse di accompagnarlo una mattina a un suo incontro con «il professore». Allora c'era un solo «professore» per antonomasia in Italia (come dopo ci fu un solo «avvocato»). Generalmente Sinigaglia e Valletta si incontravano al Grand Hotel di Roma alle 7,30 di mattina e spesso facevano colazione assieme. Fra Sinigaglia e Valletta c'era molta stima e comprensione reciproca. Valletta era piccolo, vivacissimo e scattante. In quegli anni direi che era l'unico capo di una grande azienda privata che non avesse alcuna preclusione di principio nei confronti delle partecipazioni statali. Per quel che potei comprendere (mi capitò poi spesso di partecipare a questi incontri mattutini) non aveva nessuna preclusione di principio *tout court*.

Rapida ripresa

Sembrava un uomo motivato unicamente all'*achievement*, proprio come doveva essere un *manager* secondo i sacri testi Usa di allora. Il problema che lo interessava era quello di ottenere ciò che lui stesso (o la Fiat, ma per lui non c'era differenza) si era proposto. Tutto il resto non gli interessava gran che. La sua ideologia politica era quella: «*Ingrandiamo la torta, poi ce ne sarà per tutti*». Non gli sembrava che valesse la pena di stare a discutere su come ingrandirla o su che tipo di torta fare. Una volta che io molto timidamente affacciai la mia opinione che occorresse anche decidere se la torta doveva essere al cioccolato o alla crema, mi disse: «*Davvero? Se è per questo, decida pure lei. A me piacciono tutt'e due*». E si fece una bella risata. Era poi così? Un tecnico del fare, senza sue preferenze ideologiche? Non sono in grado di giudicare in modo sicuro; peraltro non mi sentirei di escluderlo.

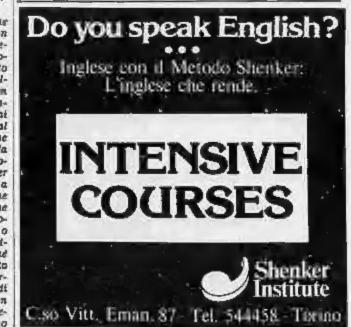
La Fiat aveva previsto l'installazione a Torino, già prima della guerra, di un treno continuo per rotoli a caldo (dai quali, con la successiva laminazione a freddo, vengono ricavati i lamierini per le automobili) e solo gli eventi bellici ne avevano impedito l'entrata in produzione. L'accordo con Fiat stabilì che di treni continui per laminati piatti ne dovesse essere installato uno solo: quello di Cornigliano. E l'indubbio successo di Cornigliano, se è certamente alla radice di tutto quello che c'è di buono nella siderurgia a partecipazione statale (per quello che c'è di meno buono il discorso è più difficile e comunque troppo attuale per poterne parlare col distacco dovuto), non credo sia stato del tutto estraneo neanche alla rapida ripresa e affermazione della Fiat in quegli anni.

Dietro l'accordo

La formula trovata da Sinigaglia e Valletta fu quella di un accordo di lungo respiro in base al quale la Fiat poteva e doveva ritirare da Cornigliano una quota importante del suo fabbisogno (in pratica per parecchi anni fu la totalità del suo consumo) a un prezzo di costo calcolato in base a un sistema già predeterminato. La negoziazione dell'accordo fu difficile. Sembrava in un primo tempo che la Fiat volesse entrare come azionista. Ma Sinigaglia riuscì a persuadere Valletta a star fuori dalle responsabilità di gestione.

«E' meglio sia chiaro chi deve guidare l'azienda, mi disse Sinigaglia una volta. *E avere un cliente così determinante come la Fiat è già un bel condizionamento. Averlo anche come comproprietario sarebbe veramente troppo».* Questa frase mi è tornata in mente quando qualche anno fa venne varato l'accordo per la compartecipazione Fiat nelle acciaierie di Piombino, indubbiamente ispirato a tutt'altri concetti. Molti burocrati credono di risolvere i problemi con accordi di comproprietà, che invece non risolvono proprio un bel nulla e la fine dell'iniziativa comune a Piombino ne è una riprova, se occorresse.

A Cornigliano invece l'accordo con la Fiat andò avanti in modo molto positivo. E anche nella risoluzione di tanti altri aspetti del piano Sinigaglia, la collaborazione con la Fiat, l'aiuto del prof. Valletta, i consigli del direttore della Divisione siderurgica, ing. Taccone — che rappresentava la Fiat nel Consiglio di amministrazione della Cornigliano — furono a mio giudizio elementi tutt'altro che trascurabili e probabilmente decisivi.

Gian Lupo Osti

TRADOTTA ANCHE IN ITALIA LA POMPOSA BIOGRAFIA UFFICIALE

Vita e miracoli di san Leonid Breznev

Ho conservato sotto vetro la prima pagina ingiallita della *Pravda* di lunedì 2 luglio 1956. E' il rapporto di Kruscev contro Stalin, al XX Congresso, divulgato e purgato nella forma di una risoluzione del Comitato centrale del partito dal titolo solenne: «Sul superamento del culto della personalità e delle sue conseguenze». Me ne fece dono un amico sovietico, che la conservava in casa come un bene raro: anche le copie della *Pravda* possono esserlo in un Paese dove occorre un permesso speciale (o la tessera del Kgb) per consultare certe annate delle raccolte dei giornali alla Biblioteca Lenin sul Prospekt Kalinina.

Credo che anche la *Pravda* annata 1956 ben presto sarà messa sotto chiave. Potrebbe diventare oggetto di imbarazzanti confronti perché un nuovo culto della personalità è nato e ormai consolidato in Urss. Frane Barbieri ha già raccontato (*La Stampa* del 12 marzo 1981) come Leonid Ilic Breznev sia stato elogiato ben 389 volte dagli oratori del recente Congresso del partito.

Ma il culto della personalità si manifesta anche con il patronato politico, il nepotismo e la mitizzazione «a posteriori» della vita secondo lo schema iconografico dell'«*eroe positivo della costruzione dello Stato socialista*». Ed ecco che tutti gli uomini di Breznev, i *clientes* della «*mafia di Dnepropetrovsk*» (la località dell'Ucraina dove egli mosse i primi passi politici), occupano ormai tutti i posti di maggior potere. Ecco che suo figlio Jurij e suo genero, il marito della chiacchieratissima Galina, compiono fulminee carriere negli apparati partitico e statale. Ecco che la «poliedrica» personalità dell'«*eroe*» viene esaltata da giornali e riviste fino al grottesco riconoscimento di un improbabile talento letterario con l'assegnazione del Premio Lenin per la letteratura alla sua prima opera autobiografica.

«Bravo scrittore»

Colta forse da un eccesso di zelo e di piaggeria per le qualità dello «*scrittore*» Breznev, la burocrazia letteraria sovietica ha pensato bene di lanciare le opere brezneviane sul mercato estero, fingendo di ignorare che il libero mercato occidentale dei libri non è come quello sovietico, dove vengono imposte centinaia di migliaia di esemplari di Breznev o di Lenin, ma *Il maestro e Margherita* di Bulgakov si trova a malapena nei negozi in valuta per stranieri.

I burocrati sovietici hanno trovato gli editori: Simon e Schuster in America, Rizzoli in Italia, che ha messo in libreria da pochi giorni un elegante volume di 315 pagine: *Leonid I. Breznev: Pagine della sua vita, a cura dell'Accademia delle Scienze dell'Urss*. Ma dubito che trovino anche lettori disposti a spendere dodicimila lire per una agiografia di Breznev scritta nel peggiore stile adulatorio. Ha osservato Giorgio Bocca che «*non c'è falsità, piaggeria, stupidità, retorica di fronte a cui arretrino gli accademici delle scienze*», che hanno curato questa biografia.

Claudio Fracassi, che è stato con me corrispondente da Mosca, sostiene che «*questo Breznev non è poi così grigio*», che le pagine dedicate agli anni giovanili nell'Ucraina pre-rivoluzionaria e nel periodo della Nep forniscono qualche spunto interessante e che, infine, sorprende nel libro l'assenza di ogni riferimento a Breznev come ideologo, mentre vengono esaltate le sue doti civiche e politiche.

«Stile Tass»

A parte quest'ultima considerazione, certo molto interessante per il sovietologo, ma irrilevante per il lettore comune, va detto che anche gli spunti potenzialmente stimolanti vengono annullati nel libro dall'ossessione tipicamente sovietica per l'ufficialità, la mitizzazione a ogni costo, quell'irritante agiografia, appunto, che nell'arte ha nome «realismo socialista». In questo libro che si intitola *Pagine della vita* non c'è proprio vita: c'è la stessa palpitante vivacità di un elenco telefonico. Siamo nel tipico «stile *Tass*», l'agenzia sovietica d'informazione che una volta riuscì nella bella impresa di annunciare la morte di tre cosmonauti sovietici (primavera 1971) alla trentesima riga del proprio dispaccio!

E' mai possibile che gli agenti letterari sovietici non si rendano conto che questo libro (uscito in Italia in coincidenza con l'«*offensiva di pace*» lanciata da Breznev verso l'Europa Occidentale) si risolve in un'operazione di propaganda alla rovescia? Mentre l'America ci inonda di libri-inchiesta avvincenti su come si fa un presidente — e anche su come si uccide un presidente — o di ghiotte memorie come quelle di Kissinger, l'Urss non sa proporci altro che questa melensa biografia brezneviana nello stile della «vita dei santi»? Decenni di censura e autocensura davvero finiscono per far perdere il senso della misura.

Eppoi, diciamo la verità: l'uomo Breznev, che ho incontrato personalmente (una volta, a Oreanda, parlammo per venti minuti attendendo l'arrivo di Pompidou), e il Breznev politico, che ho osservato per anni ogni giorno come corrispondente, è di gran lunga migliore dell'insopportabile «primo della classe» che viene fuori dalle pagine del libro.

Paolo Garimberti

OSSERVATORIO

Reagan, l'ora della verità

Reagan: i problemi dell'America dopo l'idillio con gli elettori

A tre mesi dall'insediamento alla Casa Bianca, la popolarità di Reagan continua ad aumentare. L'attentato del 30 marzo scorso prolunga l'idillio tra l'elettorato e la sua presidenza: la luna di miele, la cui durata tradizionale è di cento giorni. Agli americani, il capo dello Stato ferito appare in una dimensione insieme più umana ed eroica: per il suo comportamento, sono disposti a concedergli ulteriore credito.

Reagan è sorretto anche da una serie di avvenimenti esterni. Il suo mandato ha avuto inizio col ritorno degli ostaggi dall'ambasciata a Teheran. E' continuato con l'ascesa del dollaro e la stabilizzazione dei prezzi del petrolio. Questa settimana si è arricchito della storica impresa dello *Shuttle*. Non si sono verificati inoltre — almeno non ancora — i fatti più temuti, come l'invasione sovietica della Polonia o l'*escalation* del conflitto nel Salvador.

Rispetto all'epoca di Carter, l'America di Reagan presenta un volto più sereno. Nel riflusso, appoggia i valori propugnati dalla sua presidenza, calvinismo e patriottismo, e respinge quelli caratteriali, assistenzialismo e tolleranza. Si immedesima nell'austerità economica e nel confronto politico-militare con la superpotenza comunista. La si direbbe immemore dei problemi strutturali interni, l'integrazione razziale, la decadenza urbana, l'assistenza sanitaria, che dovrà affrontare una volta superati quelli urgenti.

E tuttavia, per Reagan si avvicina l'ora della verità. Presto l'America solleciterà una risposta ai tre gravi interrogativi che si affacciano dietro le quinte. Uno, contingente, è la tenuta fisica e psicologica del Presidente dopo l'attentato. Gli altri, di fondo, sono la soluzione della crisi economica, che sembra allontanarsi dopo il rifiuto delle commissioni del Senato e della Camera di approvare la riduzione delle tasse e del bilancio dello Stato, e il recupero della distensione, scarsamente compatibile con la strategia dell'intervento e del riarmo che pure — tutti lo comprendono — è diretta al contenimento del «grande orso russo».

La Casa Bianca fissa le tre scadenze al prossimo trimestre. E' ottimista: dichiara che la convalescenza del settantenne presidente terminerà questo mese stesso, e che l'attentato non lascerà segno alcuno sulla sua forte fibra fisica e mentale. Aggiunge che Reagan medita il veto contro qualsiasi programma dell'opposizione per l'economia, e imporrà il proprio al Congresso cooptando l'ala conservatrice del partito democratico. Quanto all'Urss, confida che il futuro legittimerà le rigide enunciazioni del capo dello Stato.

E' però difficile che il Presidente raggiunga appieno tutti i suoi obiettivi. Le incognite non concernono soltanto l'attuazione dei suoi disegni, discussi senza dubbio, ma anche coraggiosi. Riguardano anche e innanzitutto i loro effetti. La ricetta economica di Reagan, basata sull'offerta, antitetica a quella della domanda keynesiana, è tanto rivoluzionaria quanto manca di collaudo. E la sfida militare all'Urss dalle profondità oceaniche allo spazio rappresenta un salto nel buio, soprattutto per l'Europa. C'è nel disegno reaganiano un elemento di rischio cui l'Occidente non è più abituato.

Ennio Caretto

Una durissima dichiarazione dopo la riunione di Torun

In Polonia la base del partito operaio esprime sfiducia nell'attuale direzione

Mentre Kania prepara il plenum del Comitato Centrale - Il poup accusato per la crisi del Paese - Chiesti mutamenti nella leadership - Appello ai militanti: «Vigilare durante il vertice» - «Le nostre mozioni sono ignorate»

VARSAVIA — Sotto la presidenza di Kania, si è riunita la commissione di preparazione al Congresso del partito. Sono state esaminate le proposte di modifiche allo statuto. In serata si è iniziata la trattativa con gli agricoltori a Bydgoszcz; la delegazione governativa è guidata dal ministro per i rapporti con il sindacato, Ciosek, e dal vice ministro dell'Agricoltura, Kacala.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORUN — *La riunione si è conclusa sulle note dell'Internazionale, cosa che, da nove mesi a questa parte, non avviene tutti i giorni. Ma il canto non aveva né l'ardore protocollare di una celebrazione del socialismo reale, né l'entusiasmo vendicatore di un meeting occidentale. Era lento, sommesso, triste, come chi lo intonava, militanti lacerati di un partito nel quale la Polonia vede l'artefice di tutti i suoi mali.*

Ma quelle migliaia di uomini e donne riuniti mercoledì all'Università di Torun per il primo «congresso nazionale» dei contestatori del poup erano la prova vivente del fatto che questo partito non si riduce ad un'accolta di prevaricatori e di carrieristi incapaci. Si può anche aderire ad un partito unico perché si crede nell'ideale che sta dietro alla realtà, o semplicemente perché si ha quel temperamento del militante che nulla può imbrigliare. O perché si è voluto, ad un certo punto, vivere in modo un po' più facile, salire di grado senza per questo diventare semplicemente cinico.

Un'estate, improvvisamente, tutto salta, e ci si ritrova (è accaduto a molti organizzatori di uno sciopero, poi responsabili di «Solidarietà», o membri in rivolta di un partito nel quale si vuol far sentire la propria voce, si vogliono cacciare gli uomini dell'apparato che danno solo disonore, si vuol ritrovare la dignità senza rinnegare se stessi.

Così, in un anfiteatro impegnato e appassionato, tra operai, impiegati e intellettuali di ogni età provenienti da 15 voivodati, vi sono tutti questi personaggi. C'è chi grida il suo smarrimento: «Sono membro del partito da 14 anni. Non so se sia un bene o un male, ma è un fatto», dice un rappresentante di Stettino, dove 7 mila militanti del partito si sono già organizzati.

Ci sono anche i coraggiosi che [illegible] l'adunata della truppa dopo la strage dei generali: spiegano che la loro azione non va contro gli statuti, spiegano quello che non si deve fare perché comprometterebbe quel futuro nel quale il partito avrà ritrovato la sua nobiltà e avrà bisogno di unità per governare. «Dobbiamo agire, visto che i dirigenti eletti non si muovono — *dice un rappresentante del Club per il rinnovamento di Wroclaw* — la situazione delle cellule da agosto è drammatica. Non ci sono più militanti... la politica del Comitato centrale non corrisponde agli ideali dei membri... quella forza antisocialista della quale ci parlano in continuazione noi la vediamo nel partito stesso, è quella che ha portato il Paese alla rovina... Vale la pena di batterci per i nostri ideali».

Infine, c'è chi si scopre la vocazione del rivoluzionario, pronto ad assaltare il palazzo dei «proprietari della Polonia popolare». Espulso dal partito, ma ancora primo segretario nella sua fabbrica per volere dei compagni, Iwanow, che ha inventato la prima struttura orizzontale, quella di Torun, dice che bisogna premere sul 10° plenum, che dovrebbe aprirsi alla fine della prossima settimana, organizzare durante il suo svolgimento «permanenze» nelle fabbriche perché questo plenum «non ci deluda come il nono», e inviarvi i primi segretari delle grandi imprese come osservatori. «E se non li lasceranno entrare, resteranno davanti al Comitato Centrale: non potranno disperderli come antisocialisti». *Toni, temperamenti, esperienze diverse, ma accomunati dalla stessa violenza critica che non risparmia nulla, soprattutto non i «duri» della direzione, Olszowski e Grabski.*

Il segretario all'Organizzazione, Kurowski, si è fatto sostituire all'ultimo dal suo vice, il quale, precisando di essere venuto come osservatore, ha letto in fretta una dichiarazione secondo la quale «qui si esprime la volontà di azione della base». *La riunione* «è molto utile» *e il movimento* «non va contro gli statuti». *Molti oratori, fra i quali Iwanow, parlano del* «pericolo di una nuova manipolazione».

Werblan, che ha lasciato l'ufficio politico il 2 dicembre scorso e resta direttore dell'Istituto di marxismo-leninismo, interviene. Gli viene ricordato che gli interventi devono limitarsi a 5 minuti, e questo dignitario del partito al quale sono stati attribuiti tanti poteri occulti obbedisce agli ordini di un presidente di seduta che sino a otto mesi fa non contava assolutamente nulla. Lamentowicz, docente alla scuola del partito, spiega che bisognerà «rieleggere il 15-20 per cento dell'attuale direzione perché vi sia continuità». *E tutti capiscono: per non spaventare la comunità socialista.*

Viene approvata una breve dichiarazione a effetto: le strutture orizzontali devono essere «legalizzate» dagli statuti, la commissione di preparazione al Congresso del partito (presieduta da Olszowski) non procede abbastanza in fretta, non considera le mozioni della base, non ha la fiducia dei militanti e dovrebbe lavorare di concerto con le strutture orizzontali. Il prossimo plenum dovrebbe decidere mutamenti nella direzione (vedi Olszowski e Grabski); i funzionari di partito sollevati dall'incarico dovrebbero dimettersi dal CC ed essere sostituiti da militanti operai; nessuno dovrebbe candidarsi ad un ruolo dirigente se non è presentato dalla sua cellula. E c'è un appello ai militanti: «Vigilare durante la riunione del *plenum*».

Bernard Guetta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Operazioni Viet nella Cambogia

BANGKOK — Il generale dell'esercito thailandese Som Khataphan, ha rivelato che il Vietnam ha fatto uso dell'aviazione militare in operazioni di appoggio alle forze terrestri che lottano in Cambogia contro i *Khmer rossi*.

Secondo fonti diplomatiche a Bangkok, inoltre, il Vietnam avrebbe recentemente potenziato con circa 12.000 unità il proprio contingente in Cambogia, che conta ora 200.000 uomini.

L'Urss denuncia piani della Nato contro Varsavia

Ma per la prima volta parla ai russi della minacciata invasione («una menzogna») - Honecker rieletto segretario del partito a Berlino Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Mentre a Berlino Est si concludeva ieri il 10° Congresso del partito con la rielezione di Honecker a segretario generale e la riaffermazione dei principi unitari che legano i Paesi del Patto di Varsavia, il quotidiano dell'esercito sovietico *Stella Rossa* ha insistito nel ruolo, già assunto mercoledì, di punta di diamante nell'esprimere condanne e moniti a proposito della crisi polacca. Il giornale, che due giorni fa aveva dato rilievo all'impegno dell'esercito di Varsavia nella «*difesa del socialismo*», ieri ha sferrato un durissimo attacco al «*sabotaggio ideologico*» di cui sarebbero responsabili i «*nemici di classe che cercano di ostacolare il cammino verso il socialismo*», cioè l'Occidente, e in particolare gli ambienti Nato.

In un articolo firmato dal colonnello G. Arzumanov («*Mene destinate al fallimento*» è il significativo titolo) si afferma che in quel «*sabotaggio ideologico*» figurano «*ricatto, propaganda menzognera, demagogia e altre azioni sovversive*». Il colonnello sostiene che si è tornati in clima di guerra fredda, che «*l'anticomunismo è diventato in Occidente politica di Stato*». E continua: «*Negli anni passati, i piani Nato comprendevano azioni sovversive e provocatorie come il tentativo di putsch nel 1956 in Ungheria, o l'aiuto alle forze controrivoluzionarie della Cecoslovacchia nel '68*». Adesso, afferma il giornale, l'Occidente ha scoperto che «*l'attivizzazione delle forze controrivoluzionarie in Polonia era in linea con i piani* (di sabotaggio ideologico, ndr) *elaborati ai massimi livelli del blocco Nord-atlantico*».

A sostegno di questa tesi il colonnello cita la «*minaccia alla Polonia*» rivelata nel dicembre scorso dal Pentagono, e la definisce «*una menzogna prodotta dai quartieri generali Nato*». Ma, così facendo, rivela al lettore sovietico — e a quanto ci risulta ciò accade per la prima volta sulla stampa di qui — i termini di quell'allarme sollevato da Washington. Mai prima d'ora, infatti, i *mass media* russi avevano parlato, sia pure con l'etichetta della «*menzogna*», delle trenta divisioni di Mosca collocate alla frontiera con la Polonia, di uno stato d'allerta tale da consentire in poche ore l'invasione.

E' evidente, scrive *Stella Rossa*, che la Nato cerca di sfruttare le difficoltà economiche della Polonia «*nell'interesse dei nemici del socialismo*» e «*trasforma in senso controrivoluzionario gli avvenimenti polacchi*», provocando «*una crisi internazionale molto grave*». Conclude con l'impegno di sempre, rassicurante e al tempo stesso agghiacciante per il significato che assunse a Praga nel '68 e che potrebbe assumere domani in Polonia: «*La partecipazione fraterna dei Paesi del Patto di Varsavia è diventata un importante appoggio politico per la Polonia socialista*».

E' lo stesso impegno ribadito dai comunisti tedesco-orientali in chiusura del loro congresso a Berlino Est. Hanno parlato di «*solidarietà con tutti i comunisti*», riassumendo in quella frase il tono di tutti gli interventi nei quali si è toccata la crisi di Varsavia. Ma hanno anche parlato dei pericoli per la pace, un chiaro accenno alle proposte lanciate da Breznev al congresso del pcus.

Fabio Galvano

Ammiraglio russo parla a Cuba dell'appoggio Urss

L'AVANA — «*Il significato della nostra visita è quello di dimostrare che siamo stati, siamo e saremo fedeli amici del popolo cubano, e che staremo sempre al fianco del popolo cubano nella difesa degli interessi del socialismo*», ha dichiarato il vice ammiraglio sovietico V.A. Samoilov, primo sostituto del comandante della flotta del Mar Nero, al suo arrivo all'Avana.

Il vice ammiraglio Samoilov è giunto mercoledì nel porto dell'Avana (per un breve soggiorno annunciato qui come una visita di cortesia) con un distaccamento della marina da guerra sovietica, composto dalla nave anti-sommergibili Nicolaev, dei due guardacoste Svirepi e Bditelny e da una nave cisterna.

Il sottomarino fuggito dopo aver affondato un peschereccio

A Tokyo non bastano le scuse americane per il sommergibile nucleare pirata

Tokyo. Il sommergibile nucleare George Washington (Tel. Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — Sotto il Pacifico, al largo delle coste giapponesi, cinesi, sovietiche, coreane e di Taiwan, sommergibili nucleari americani e russi muniti di armi nucleari conducono una lotta tanto segreta quanto pericolosa e incontrollabile per la maggior parte dei Paesi rivieraschi. Otto mesi dopo l'incendio scoppiato su un sommergibile atomico sovietico, che è dovuto risalire in superficie ed entrare nelle acque territoriali del Giappone, l'incidente provocato la settimana scorsa dal sommergibile americano *George Washington*, nel quale è affondato un peschereccio, dimostra come il «balletto nucleare delle profondità» comporti gravi pericoli.

L'opinione pubblica, la stampa, l'opposizione e anche una parte della maggioranza governativa sono preoccupate, vogliono sapere le cause e le circostanze precise di questo incidente, valutano la portata delle ripercussioni sui rapporti fra Tokyo e Washington. Per evitare che un simile dramma si ripeta, vogliono innanzitutto sapere.

Le scuse dell'America non bastano. Si cerca innanzitutto di capire perché un sommergibile dotato di strumenti sofisticati non abbia individuato la presenza di un peschereccio di oltre 2 mila tonnellate prima di affiorare all'improvviso. E perché, dopo, abbia abbandonato quel tratto di mare senza soccorrere i 15 naufraghi. La giustificazione data — il brutto tempo — viene considerata insufficiente e si pensa che gli americani abbiano preferito, contravvenendo a tutti i regolamenti marittimi, abbandonare degli uomini in mare per non esporre a sguardi indiscreti le loro installazioni segrete.

E perché, infine, aggiungendo al danno le beffe, il grande alleato e protettore americano abbia aspettato 35 ore prima di dar notifica ufficiale dell'incidente al governo giapponese. Su quest'ultimo punto, l'opposizione, e non soltanto l'opposizione, mette in dubbio la sincerità dell'alleato e denuncia questa mancanza di cooperazione proprio nel momento in cui gli Usa chiedono collaborazione contro l'avanzata dell'influenza sovietica.

R.-P. Paringaux

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Attentati in Germania contro basi americane

Morto terrorista tedesco detenuto Rifiutava il cibo da oltre due mesi

AMBURGO — Il terrorista tedesco Sigurd Debus, di 38 anni, è morto ieri in ospedale dopo due mesi di sciopero della fame. Condannato a 12 anni di reclusione per rapina in banca e altri reati, Debus era uno dei 26 terroristi detenuti della «Rote Armee Fraktion» (Raf) e del movimento «2 giugno» che stanno facendo lo sciopero della fame per protestare per le condizioni di vita in carcere e ottenere il trattamento dei prigionieri di guerra.

Debus, che rifiutava il cibo dal 9 febbraio, è il secondo terrorista della Raf morto in carcere per sciopero della fame. Holger Meins, uno dei capi storici della banda Baader-Meinhof, morì il 9 novembre 1974 dopo due mesi di digiuno. Debus, che era in carcere dal febbraio 1975, era stato tenuto in vita per alcuni giorni con una alimentazione forzata e un respiratore artificiale. Mercoledì l'avvocato Ranier Koch aveva detto che Debus era «*clinicamente morto*» anche se i monitor dell'ospedale ancora registravano le sue onde cerebrali.

Poco dopo l'annuncio della morte di Debus è stato disinnescato un potente ordigno collocato nel centro della comunità americana di Wiesbaden. Sul posto è stato trovato un biglietto con la scritta «*Morte agli americani. Questo è per vendicare i compagni morti per la causa*». Il portavoce del V corpo d'armata Usa a Francoforte, maggiore Kaiser, ha detto che «*sembra ci fossero quattro chili di esplosivo sotto un estintore*».

Il comando militare Usa di Hidelberg ha messo in allarme alcuni reparti dei 260 mila uomini di stanza nella Rft. Nelle ultime settimane installazioni delle forze armate americane sono state oggetto di attentati, che non hanno causato vittime.

I fondatori della «Rote Armee Fraktion», Andreas Baader e Ulriche Meinhof, morirono in carcere dove scontavano pene per attentati a installazioni militari americane a Francoforte e Heidelberg nel 1972.

Debus era stato dichiarato in «*gravi condizioni*» il 10 aprile. Il suo avvocato, Michael Nitschke, che gli aveva fatto visita quel giorno, aveva constatato che non era in grado di riconoscere la madre. Nelle ultime settimane Amnesty International per due volte ha sollecitato le autorità tedesche a migliorare le condizioni dei «*detenuti politici*». Il ministro della Giustizia Jurgen Schmude, replicando ad Amnesty, ha posto in risalto che fra le richieste dei detenuti c'è il permesso di riunirsi in gruppi e l'abolizione dell'isolamento. Ha aggiunto che le autorità stanno cercando di salvaguardare la salute dei prigionieri ma devono anche impedire che «*il terrorismo faccia altre vittime*».

L'avvocato Siegfried Haag, uno dei detenuti in sciopero della fame da oltre due mesi, ha deciso ieri pomeriggio di desistere dalla sua azione di protesta. Haag, che è detenuto nel carcere Hohenasperg di Stoccarda, non ha dato spiegazioni della sua decisione, che è stata presa qualche ora dopo l'annuncio della morte di Debus. Anche le cinque donne detenute per motivi terroristici nel carcere Moabit di Berlino Ovest hanno deciso di sospendere lo sciopero della fame.

Droga per l'Italia sequestrata a Francoforte

BONN — Circa nove chili di cocaina, destinati probabilmente all'Italia, sono stati sequestrati all'aeroporto di Francoforte. Gli stupefacenti, che sul mercato nero tedesco avrebbero avuto un valore di circa 850 milioni di lire, erano in mano a tre italiani dei quali non è stato fornito il nome.

Mille soldati e ufficiali

Afghanistan: diserzione in massa

NUOVA DELHI — Oltre mille soldati e ufficiali dell'esercito governativo afghano hanno disertato e si sono uniti ai partigiani musulmani. La notizia proviene da una fonte di Kabul le cui segnalazioni si sono finora dimostrate attendibili.

La diserzione ha privato la settima divisione scelta di fanteria di quasi la metà dei suoi effettivi. La settima divisione è una delle quattro partite due settimane fa da Kabul verso Kandahar, la seconda città del Paese.

Da mesi Kandahar è teatro di furiosi combattimenti. I partigiani musulmani hanno sotto controllo quasi tutta la città, che ha 200 mila abitanti. Per i partigiani che combattono a Kandahar, da mesi sottoposti al bombardamento aereo e al cannoneggiamento da terra, la diserzione degli oltre mille uomini costituisce un ingente afflusso di forze fresche e di armi, ma soprattutto servirà a rinvigorirne il morale.

Armati fino ai denti volevano prendere ostaggi

Due fedayn penetrano in Israele su aerostato: abbattuti e uccisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Le forze armate israeliane hanno sventato un tentativo di terroristi palestinesi di penetrare nell'alta Galilea a bordo di un pallone aerostatico. Una unità dell'esercito, stazionata nei pressi del confine del *kibbuz* di frontiera Manara, a sud di Kiryat Shmone, ha scorto ieri mattina alle prime luci dell'alba un'ombra sospetta che si avvicinava dal confine libanese: era un aerostato. Subito i soldati hanno cominciato a sparare contro la mongolfiera e l'hanno abbattuta sul territorio israeliano.

I due uomini che si trovavano a bordo hanno cercato, appena a terra, di darsi alla fuga verso Nord-Est, in direzione del *kibbuz* Misgav Am, ma sono stati abbattuti dal fuoco dei fucili mitragliatori e delle granate a mano della pattuglia israeliana dopo un breve combattimento.

I due palestinesi erano giovanissimi, appena diciassettenni, e pesantemente armati di mitragliatrice d'assalto, fucili Kalatchnikov, granate anticarro, rivoltelle, materiale da salvataggio e una decina di bombe a mano. I volantini e i documenti di cui erano in possesso non lasciavano dubbi sugli intenti dell'operazione: cercare di prendere degli ostaggi per ottenere la liberazione di terroristi incarcerati in Israele.

Il tentativo è stato effettuato dal «Fronte di liberazione della Palestina», l'organizzazione di Abul Habbash, filiazione del comando generale di Ahmed Jibril. La stessa organizzazione aveva rivendicato il tentativo di infiltrazione a mezzo di un deltaplano il mese scorso. E' lo stesso gruppo che viene allenato su aerei in Libia, col dichiarato intento di prepararsi per operazioni suicide in Israele.

Quello di ieri è il secondo tentativo di entrare in Israele con un pallone aerostatico; dieci mesi fa un piccolo dirigibile si era schiantato a Tibnin, nel Sud del Libano e gli uomini che si trovavano a bordo diretti verso la Galilea erano stati uccisi.

Il viceministro della Difesa, Mordachei Zippori, ha accusato la Siria di essere responsabile della tentata incursione ed ha precisato: «*E' Damasco che allena i terroristi a utilizzare palloni dirigibili. Israele non è stato colto di sorpresa, attendevamo un tentativo di questo genere. Possiamo presumere che i terroristi avessero per obiettivo di sottolineare con un'operazione audace la riunione del consiglio nazionale palestinese che si tiene a Damasco. E' inoltre risaputo che recentemente l'Olp ha acquistato piccole mongolfiere in Inghilterra*».

La reazione israeliana non si è fatta attendere: ieri nelle primissime ore del pomeriggio aerei dell'aviazione militare hanno attaccato una base di guerriglieri nella zona di Ras el Ein, a cinque chilometri a sud di Tiro: tutti gli aerei impiegati (di cui non si precisa né il tipo né il numero) hanno fatto ritorno indenni alle basi di partenza.

Anche questa volta l'operazione non è definita di rappresaglia, ma di carattere preventivo, «*per impedire ai terroristi di organizzarsi e di compiere attacchi e infiltrazioni in territorio israeliano*». La base colpita è considerata uno dei punti di partenza per azioni marittime e terrestri tra cui si ricorda quella compiuta contro Naharia esattamente due anni fa.

Giorgio Romano

Passaporto ritirato al vescovo Tutu in Sud Africa

JOHANNESBURG — Il governo sudafricano ha ritirato ieri il passaporto del vescovo Desmond Tutu, uno dei più aperti oppositori della politica di segregazione razziale.

La notizia è stata diffusa dall'agenzia d'informazione *Sapa*.

"Sub" israeliani affondano a Sidone un cargo libanese

BEIRUT — Un mercantile libanese, con a bordo 350 tonnellate di viveri, è stato affondato con tre cariche esplosive nel porto di Sidone da uomini rana israeliani. Tutto l'equipaggio ha potuto mettersi in salvo.

La polizia ha affermato di non sapere in che modo gli uomini rana israeliani siano entrati nel porto di Sidone. La stessa fonte ha poi confermato che, nel primo pomeriggio, aerei israeliani hanno bombardato per dieci minuti i villaggi di Raes El Ain e Tallbi, causando danni materiali.

Ha promesso che manterrà intatto il prestigio del ristorante

Il sarto Cardin acquista «Maxim's»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'unione si celebrerà ufficialmente il 15 maggio, ma da quando la notizia è trapelata tutta la Parigi mondana è in subbuglio: Cardin ha comprato «*Maxim's*», il mago della *haute couture* si è abbinato al ristorante-simbolo di Parigi. Fra la gente del bel mondo, e naturalmente fra gli interessati, non si avanzano cifre su questa transazione, che non si vuole soltanto commerciale. Ma di certo Cardin ha dovuto sborsare un bel mucchio di franchi per impadronirsi della tavola più celebre della capitale, dove in quasi un secolo sono passati tutti i personaggi più famosi della finanza, dell'arte, della politica e degli spettacoli, a cominciare dalla «bella Otero».

E' noto che da tempo Cardin guardava al ristorante di Rue Royal, e da due anni lanciava nel mondo una serie di prodotti, dal foi gras allo champagne, con la magica scritta «*Maxim's*». E conoscendo l'intraprendenza del celebre couturier, era scontato che questo flirt dell'alta moda con l'eccelsa cucina si dovesse concludere in questo modo.

Il cinquantanovenne Pierre Cardin, italiano di nascita ma francese d'elezione, è da 30 anni uno dei personaggi attorno ai quali ruota la vita parigina. I suoi successi, iniziatisi e consolidatisi nel campo dell'alta moda, si sono estesi negli ultimi anni ad altri campi d'attività. Il celebre sarto è andato a mietere successi nella ceramica, nell'arredamento, ovunque la sua fortunata genialità potesse esprimersi. Precursore, come scrive *Le Figaro*, della «*moda globale*». Cardin è noto con la sua firma in 67 Paesi.

Ora, assumendo il controllo di «*Maxim's*», Cardin ha promesso che manterrà «*intatto il prestigio del ristorante, che rimarrà un'immagine della Francia*». C'è da prestargli fede, perché il grande sarto ha propositi ambiziosi: vuol fare del celebre ristorante una specie di cenacolo delle arti; vuole istituirvi un premio letterario (per far concorrenza al «Goncourt», che si svolge in un altro noto locale) e tenervi serate artistiche e mondane.

p. pat.

Cristianamente è mancata

Aurelia Tacca Fila

Con dolore l'annunciano il marito Alfonso; la figlia Daniela con il marito Piero, la sorella Laura, il fratello Mario, cognati, cognate, nipoti, zii, cugini, i consuoceri e l'affezionata Bianca. I funerali avranno luogo venerdì 17 c.m. alle ore 16 partendo da corso Vercelli 25. La salma riposerà nella tomba di famiglia nel cimitero di Borgosesia.

— Arenco di Borgosesia, 15 aprile 1981

La Società Sportiva Pallamano Tacca prende viva parte al lutto del proprio presidente comm. Mario Tacca per la grave perdita della sorella signora

Aurelia Tacca Fila

— Cossano M.go, 15 aprile 1981

Aurelia Tacca Fila

Aurelia Tacca Fila

Aurelia Tacca Fila

Guido Delpiano

avv. Alessandro Janna

Ettore Mossino

Ignazio Bertino

Pietro Borsello

Emanuela Cirone in Balzano

Carlo Secco

(Continua a pag. 5)

Ma la Thatcher ricorrerà ai militari

I trasporti fermi Inghilterra isolata giorno di Pasqua?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Non è facile in questi giorni né lasciare l'Inghilterra né approdarvi, dal cielo o dal mare. La lunga agitazione dei dipendenti dello Stato sta investendo porti e aeroporti: code snervanti di molte ore, sino a otto o nove, attendono sovente centinaia di migliaia di passeggeri; e la situazione sembra destinata a peggiorare. I ritardi sono causati da una strategia che lascia sguarniti di tanto in tanto e i banchi dell'immigrazione e quelli della dogana, fatta eccezione per un unico funzionario che scruta ogni passaporto e ogni valigia con raddoppiato zelo. Da martedì, incroceranno forse le braccia anche i controllori di volo.

E' da sei settimane che i *civil servants* britannici sono sul sentiero di guerra, con agitazioni a scacchiera, coordinate con precisione militare da nove sindacati. All'inizio, la protesta ha cercato soprattutto di colpire l'amministrazione dello Stato, e in particolare la raccolta delle imposte: ora, pur non abbandonando tale bersaglio, la lotta tenta di coinvolgere il distratto uomo della strada, sospingendolo sulla scena della disputa. Il periodo di Pasqua, con il suo colossale movimento di viaggiatori, si presta magnificamente alla manovra. «*Possiamo scatenare il caos, in tutti i porti e gli aeroporti*» ha avvertito un leader sindacale.

Parole minacciose, ma che nascondono una crescente stanchezza e una crescente apprensione. Il governo non mostra alcun segno di debolezza e la sua fermezza sembra ricevere il consenso della maggioranza degl'inglesi. Con il passare dei giorni, le possibilità di successo dei 530 mila *civil servants* — dai massimi funzionari ai tecnici agli impiegati — scemano rapidamente. Prima di partire per l'India, Margaret Thatcher ha detto ai suoi ministri di non fare concessioni e di valersi, ove e se necessario, di militari.

I nove sindacati chiedono, per l'81, un aumento salariale di circa il 15 per cento. Il governo non intende andare oltre il 7.

Finora, tutte le «offensive» degli statali hanno soltanto turbato le attività dello Stato, senza bloccarle mai completamente. L'Iva e le imposte, anche se in misura minore, continuano ad affluire all'Erario; il sommergibile nucleare *Resolution* è stato munito di nuovi missili *Polaris* nonostante le dimostrazioni dei tecnici civili, sostituiti dai militari. Uno sciopero, anche se totale, dei controllori di volo non incrinerebbe la risolutezza della signora Thatcher; ve ne sono stati altri, in passato, e sono falliti. Più allarmante è la minaccia di sconvolgere, con pari indugi burocratici, l'intero movimento delle merci tra Irlanda e Regno Unito.

In contrasto con queste tempeste nel settore pubblico, la pace regna nel settore privato. In parte per effetto della disoccupazione (il 10 per cento della forza lavoro) ma in parte anche per una maggior consapevolezza dei problemi, nuovi e futuri, dell'industria, le maestranze collaborano con il *management* in misura impensabile sino a pochi anni or sono. Gli aumenti salariali sono scesi al 9 per cento, cioè sotto il tasso d'inflazione che è adesso del 12 e mezzo. Le notorie «*pratiche restrittive*», antiche quanto la rivoluzione industriale, stanno scomparendo. Gli scioperi sono una rarità. Le manifestazioni di oltranzismo sindacale trovano pochi seguaci.

Ma durerà quest'atmosfera, quando la situazione si normalizzerà, quando la recessione finirà, quando tra due o tre anni l'esercito dei disoccupati comincerà finalmente a perdere le sue milizie più folte e disperate? Nessuno conosce la risposta a tale interrogativo. Ma, come avverte l'*Economist*, molto dipenderà dai *managers*.

Mario Ciriello

Già scelto l'equipaggio per la prossima missione

La «Columbia» potrà ritornare almeno cento volte nello spazio

Young e Crippen sono in perfetta forma, «come turisti reduci da un viaggio di piacere» - Hanno chiesto di partire con la navetta «al più presto e per un mese»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Lo Shuttle, la macchina più avanzata mai costruita dall'uomo, è in grado di compiere almeno altre cento missioni, e i due astronauti Young e Crippen vogliono tornare con il Columbia nello spazio «al più presto possibile... e almeno per un mese». Lo ha annunciato ieri la Nasa alla conclusione dei primi esami della navetta e i primi debriefings del suo equipaggio.*

Con ogni probabilità, la settimana prossima l'Ente spaziale americano darà conferma della data del prossimo volo, settembre. Ma a bordo non vi saranno Young e Crippen, «per un riguardo verso molti che aspettano da anni». Vi saranno invece il colonnello dell'Aviazione Joe Engle, 48 anni, e il capitano della Marina Richard Truly, di 43. I due piloti hanno formato l'equipaggio di riserva della Columbia, e appartengono alla Nasa rispettivamente dal '66 e dal '69.

Base aerea di Edwards. Columbia, terminata da poco la sua missione spaziale, è già nelle mani dei tecnici che si preparano a caricarla sul dorso di un «747» che la porterà a Cape Canaveral

Le buone notizie sono state date dal direttore dei voli orbitali del programma dello Shuttle, Slayton, un ex astronauta che fa parte del manipolo di uomini sbarcato sulla Luna tra la fine degli Anni Sessanta e l'inizio degli Anni Settanta. «Siamo soddisfattissimi dell'esito della missione — ha dichiarato Slayton a una conferenza stampa —. E' andata molto meglio di quanto osassimo sperare. Non vi è alcun motivo per cui la Columbia non possa compiere almeno altri cento voli, forse parecchi di più».

Slayton ha detto che Young e Crippen «sono tornati nelle condizioni fisiche e psicologiche più straordinarie della storia delle esplorazioni spaziali... Non avremmo mai pensato che potessero ripresentarsi a noi come due turisti al ritorno da un viaggio di piacere».

L'unico neo, ha proseguito, peraltro assai minore di quanto si fosse temuto nei giorni scorsi, è che una ventina di piastrelle isolanti della Columbia sono rimaste danneggiate. «E' accaduto durante il lancio — ha ripetuto il dirigente della Nasa — non durante il rientro nell'atmosfera, cui hanno retto benissimo». Ha spiegato che leggeri danni sono stati inflitti nella fase di atterraggio alle piastrelle del centro della navetta dalle pietre sollevate dalle ruote durante la corsa sulla superficie sabbiosa del lago salato Rogers, nel deserto del Mojave. «In ogni caso, potremo riparare tutto — ha concluso — non si tratta di operazioni di grosso rilievo».

Il lavoro di rattoppo delle quasi 32 mila piastrelle di silicio avverrà al centro spaziale Kennedy a Cape Canaveral, in Florida, con la partecipazione di Young e di Crippen. Attualmente, in un hangar vicino al punto dove è atterrata, la navetta viene sottoposta allo scarico del carburante residuo, di altri fluidi e di tutta una serie di vapori. Estreme precauzioni sono state adottate dai tecnici, ma le probabilità di incidenti sono considerate molto remote. Il lavoro procede con una dozzina di ore di ritardo, non dovrebbe però impedire la partenza, la settimana prossima. Young e Crippen saranno a Cape Canaveral mercoledì e giovedì, quando la Columbia arriverà sul dorso di un Jumbo dalla base militare di Edwards.

Il comandante e il secondo della navetta hanno detto di voler sovrintendere personalmente ai lavori di riparazione delle piastrelle. Quello che la Nasa intende fare è sottoporre a trazioni enormi le rivestiture di silicio della navetta.

Parlando ai giornalisti, il comandante e il secondo dello Shuttle, che hanno trascorso la prima notte in famiglia, hanno affermato che i voli orbitali sono ora molto più facili che ai tempi dell'Apollo, e che non è lontano il giorno in cui «civili con un minimo di preparazione» riusciranno a salire nello spazio. Hanno confermato che la Casa Bianca li ha invitati a Washington, appena terminati i loro impegni, e che telegrammi di congratulazioni sono giunti da tutto il mondo.

Reagan ha avuto cura di inviare loro una copia dei messaggi che gli stanno pervenendo dagli altri Capi di Stato e di governo: uno dei più calorosi porta la firma del presidente francese Giscard d'Estaing, che ha esaltato «l'eccezionale contributo dato dai tecnici, dagli astronauti e dagli scienziati americani al progresso dell'umanità».

Per l'intera America è un momento magico, simile a quello, 12 anni fa, dello sbarco di Armstrong sulla Luna. Non è tanto la ripresa della sfida all'Urss nello spazio che esalta la popolazione, quanto il ritrovamento della fiducia nelle alte tecnologie come mezzo di soluzione dei problemi sociali, economici e forse anche politici che affliggono la comunità internazionale. Sono riapparse in tutto il Paese le bandiere, e c'è uno slancio di patriottismo che non era conosciuto da una ventina d'anni.

e. c.

I satelliti e lo Shuttle

Nell'articolo dal titolo «Comincia il 2000» di Didimo pubblicato mercoledì scorso su «La Stampa», al secondo capoverso, ultimo periodo, era scritto: «Difatti il carico, è facile prevederlo, sarà solo di satelliti...». Si doveva invece leggere: «... sarà soprattutto di satelliti».

Una giovane giornalista della Washington Post

Restituisce il premio Pulitzer «Era falso il mio articolo sul bambino di 8 anni drogato»

WASHINGTON — Con un franco resoconto dei fatti e un editoriale di scuse, la *Washington Post* ha cercato ieri di chiudere l'imbarazzante vicenda della sua giornalista Janet Cooke, insignita lunedì del prestigioso premio *Pulitzer* per un drammatico servizio-verità sulla tossicomania infantile risultato invece un falso.

La Cooke, ventiseienne, aveva pubblicato lo scorso settembre un lungo articolo in cui descriveva le esperienze di un bambino negro di otto anni, Jimmy, eroinomane, che si faceva iniettare la droga ogni giorno dall'amante della madre. Il servizio, che aveva suscitato grande scalpore in tutti gli Stati Uniti, descriveva minuziosamente la vita di Jimmy e della madre. Dopo la sua pubblicazione, le autorità avevano cercato invano il bambino. La Cooke sosteneva di averne cambiato il nome per non metterne a repentaglio la vita.

Lo scandalo, il primo che colpisce il massimo premio letterario-giornalistico americano nei suoi 65 anni di vita, non ha mancato di mettere in subbuglio non soltanto il mondo culturale ma tutto il pubblico statunitense, abituato a considerare il *Pulitzer* una istituzione «sacrosanta».

Pur nell'imbarazzo per essere stata coinvolta nella vicenda, la *Washington Post* ne è uscita lodata per l'onestà con cui ha affrontato la crisi e ha preso l'iniziativa — ai primi sospetti — nello smascherare il falso. Il premio è stato subito restituito e assegnato a un'altra giornalista, seconda classificata, mentre Janet Cooke si è «*dimessa*» con una lettera in cui chiede perdono «*al giornale, alla professione giornalistica, alla commissione del premio e a tutti coloro che ricercano la verità*».

Oltre a un editoriale con le proprie scuse, la *Washington Post* ha pubblicato in prima pagina un articolo su quattro colonne sulla vicenda. Ne emerge che è stato lo stesso direttore del giornale, Benjamin Bradlee, a essere messo in allarme da una segnalazione della università di Vassar secondo cui la «*premiata*» non aveva le prestigiose lauree da lei vantate ma aveva abbandonato i corsi dopo il primo anno. Rafforzati i dubbi sempre covati sull'autenticità del clamoroso servizio, Bradlee ha affrontato la Cooke con uno stringente interrogatorio fino alla sua confessione, e ha quindi informato la commissione *Pulitzer* e le autorità municipali, in allarme per quanto il servizio aveva denunciato.

L'articolo incriminato era stato pubblicato dalla *Washington Post* il 28 settembre scorso. Sotto il titolo «*Jimmy's world*» (Il mondo di Jimmy), la Cooke denunciava il caso di un bambino di 8 anni di un quartiere povero di Washington, dedito all'eroina da quando aveva cinque anni, con tutte le drammatiche conseguenze della tossicomania sulla sua visione della vita e della società.

Dopo aver sostenuto di non poter rivelare l'identità del bambino, la Cooke è stata messa alle strette con un esame dei suoi appunti (in cui non è stata trovata traccia dei suoi presunti colloqui) e un «*controllo*» in cui la giornalista è risultata incapace di ritrovare la casa da lei menzionata.

«*La credibilità di un giornale è il suo bene più prezioso, ed essa dipende quasi interamente dall'onestà dei suoi cronisti*», ha proclamato il direttore Bradlee a conclusione del caso. «*Quando questa onestà è messa alla prova e trovata mancante, le ferite sono profonde. Non vi è altro da fare che mettere le carte in tavola con i lettori*».

Sogno della vita: pulire i vetri dell'Empire State

NEW YORK — Un londinese ha coronato ieri il sogno della sua vita: pulire i vetri dell'Empire State Building, il grattacielo più famoso di New York.

Per la verità Jim Cook, 37 anni, di professione pulitore di vetri a Londra, vincitore di un concorso per la realizzazione dei grandi sogni, si è dovuto accontentare di pulire solo i vetri di una finestra del settantottesimo piano del grattacielo che ne conta 102. Il vento, che ieri ha soffiato su New York a 50 miglia all'ora, ha indotto infatti gli organizzatori a non far muovere il Cook lungo la facciata esterna del grattacielo.

Dopo le dichiarazioni di un agente

Atlanta non crede «al genitore mostro»

ATLANTA — L'Fbi tace e mentre cresce la protesta popolare non è ancora chiaro se ha fondamento la dichiarazione di un agente federale che ha accusato di «alcuni» assassinii dei ragazzi neri di Atlanta i loro genitori.

Martedì sera l'agente dell'Fbi Mike Twibell ha dichiarato che «alcuni di quei ragazzini sono stati uccisi dai loro genitori». Il responsabile della polizia della città ha accusato Twibell di aver rilasciato dichiarazioni irresponsabili e di non avere prove sufficienti per arrestare o incriminare nessuno.

Ieri la madre di uno dei 23 ragazzi assassinati negli ultimi 21 mesi, la signora Willie Mae Mathis, ha criticato anch'essa l'agente dell'Fbi, perché ora «la gente guarda tutti i genitori come se avessero fatto qualcosa di male». La signora Mathis, che fa parte del «Comitato per fermare gli assassinii dei bambini», ha aggiunto che queste dichiarazioni «confondono la gente» perché l'Fbi dice «di avere prove e sospetti. Lee Brown (capo della polizia locale, n.d.r.) viene a dirci, "No, non è vero". Se hanno qualche informazione, non sono onesti con i genitori, che devono essere i primi a essere informati».

I funzionari dell'Fbi, ad Atlanta e a Washington, hanno rifiutato di commentare l'accaduto. Le dichiarazioni di Twibell sono giunte un giorno dopo che il direttore dell'Fbi, William Webster, aveva detto che tre o quattro casi erano stati risolti.

A Bologna - Era già coinvolto in una storia misteriosa dopo la strage

Neofascista arrestato nell'inchiesta sull'assassinio di Buzzi in carcere

BOLOGNA — Guido Naldi, l'estremista di destra già al centro di una vivace polemica durante le indagini sulla strage alla stazione di Bologna, è stato arrestato ieri mattina. Agenti della Digos hanno eseguito il provvedimento per ordine della procura della Repubblica del capoluogo emiliano. Le imputazioni, a quanto si è appreso nonostante il riserbo, sono di associazione sovversiva e istigazione a delinquere.

Il provvedimento sarebbe legato a quanto pubblicato sul numero di marzo di *Quex*, un periodico semiclandestino «*a diffusione interna del centro studi "Quex" a cura dei detenuti politici nazionalrivoluzionari delle carceri penali di Novara*». In un articolo di quel numero, dal titolo «*spieghiamo l'ultima strage*» e siglato E.B., si tratteggiava anche la figura di Ermanno Buzzi, presunto responsabile della strage di piazza della Loggia e condannato in primo grado all'ergastolo, definendolo «*confidente abituale dei carabinieri di Brescia*» e si scriveva che inquadrando «*questa bomba* (quella del 2 agosto, *n.d.r.*) *nella logica delle stragi, si entra immediatamente nel dedalo dei corpi dello Stato*».

Buzzi, trasferito dal carcere di Brescia a quello di Novara, è stato ucciso lunedì scorso da Mario Tuti e Pierluigi Concutelli, i quali hanno affermato di aver eseguito una sentenza emessa da un «Tribunale nazionalrivoluzionario».

Il provvedimento della magistratura bolognese è quindi scattato in quanto Naldi risulta essere uno dei responsabili della diffusione di *Quex*.

Mario Guido Naldi

Naldi ha nominato suoi difensori gli avvocati Marcantonio Bezicheri, di Bologna, e Franco Alberini, di Venezia. «*Se Naldi è stato arrestato per aver diffuso copie di questo periodico* — ha dichiarato l'avv. Bezicheri, specificando anche di non aver ancora preso visione dell'ordine di cattura — *ritengo che non esistano assolutamente elementi per giustificare un provvedimento restrittivo. Uno non può essere accusato di associazione sovversiva perché collabora ad un giornale*».

Mario Guido Naldi, commesso in un negozio di calzature, è nato a Bologna 23 anni fa. Il suo nome occupò le prime pagine dei giornali verso la fine dello scorso mese di agosto, mentre erano in pieno svolgimento le indagini sulla strage. Naldi si presentò il giorno 21 (accompagnato dagli avvocati Alberini e Bezicheri) alla procura della Repubblica di Bologna, affermando di essere stato contattato da un appartenente ai servizi segreti. Questi gli avrebbe proposto di «infiltrarsi», una volta rientrato a Bologna (il colloquio avvenne in Sardegna, dove Naldi era in vacanza), nei gruppi della destra eversiva. Per convincerlo, l'emissario lo avrebbe prima minacciato di arresto e poi gli avrebbe offerto la somma di 40 milioni. Naldi rifiutò tutto questo e il 21 agosto, come si è detto, si presentò spontaneamente ai magistrati per riferire dell'accaduto.

Milano: un arresto «importante» nel terrorismo

MILANO — Agenti di polizia hanno arrestato ieri sera un terrorista del quale però non hanno comunicato le generalità pur ammettendo che «*è importante*». E' stato fatto agli inquirenti il nome di un esponente di «Prima linea», ma in risposta è giunta una smentita.

L'operazione è avvenuta verso le 18.30 nelle strade affollate della zona di piazzale Loreto, verso il centro, nei pressi di piazza Argentina. Gli agenti, la maggior parte dei quali in abiti borghesi, ma spalleggiati anche dalla «Volante», hanno bloccato un giovane (c'è chi dice due) partendo poi a sirene spiegate in direzione della questura centrale.

Fino a tarda notte la polizia ha persino negato l'esistenza dell'arresto, poi ha dovuto ammetterlo, asserendo però di non essere ancora in grado di attribuire alla persona catturata una identità certa e che l'operazione è ancora in corso.

Quattro giudici indagano sul terrorismo nero a Roma

È stato Cavallini il killer a uccidere il giudice Amato

ROMA — Fu Gilberto Cavallini il killer che la mattina del 23 giugno di un anno fa seguì il giudice Mario Amato per alcuni passi e poi, da distanza ravvicinatissima, gli sparò un unico colpo alla nuca, uccidendolo. Con lui, alla fermata dell'autobus di viale Jonio, c'era anche Giorgio Vale, un altro neo-fascista aderente ai Nar e con un passato di violenze abbastanza cospicuo.

A decidere la condanna a morte del magistrato, specializzato nelle inchieste più delicate sul terrorismo «nero», fu il gruppo a cui facevano capo, con «Giusva» Fioravanti, lo stesso Cavallini, Luigi Soderini, Francesca Mambro e Belsito. Tutti, meno Fioravanti, sono latitanti.

I quattro sostituti romani che hanno ereditato le inchieste alle quali lavorava Mario Amato sostengono di aver raggiunto ormai la certezza. Contro gli esecutori e i mandanti, oltre alle testimonianze e alle confessioni dei «pentiti», vi sarebbero una serie di altri riscontri concreti che non lascerebbero alcun margine al dubbio. Tutto il materiale raccolto durante la maxi-indagine contro il terrorismo nero e che si è conclusa nei giorni scorsi con l'emissione di 32 ordini di cattura per associazione e banda armata, è stato inviato ai giudici di Bologna.

Per quanto riguarda gli imputati «romani», i quattro sostituti hanno dichiarato che intendono formalizzare l'istruttoria nel corso della prossima settimana. Spetterà ora al consigliere istruttore Ernesto Cudillo designare il giudice al quale affidare l'intera inchiesta.

Il nome di Cavallini non è nuovo. Nei suoi confronti i magistrati bolognesi emisero già tempo fa un mandato di cattura per l'omicidio di Amato. Solo che ora pare sia stata raggiunta la certezza della sua colpevolezza. Il ruolo preciso da lui svolto nell'agguato del 23 giugno 1980, la ricostruzione particolareggiata di come quel mattino si svolsero le cose. Giorgio Vale, dicono i magistrati, è la persona che accompagnò e aiutò a fuggire Cavallini dopo il delitto.

Una scheda, la sua, ricca di precedenti, non meno di quella di Gilberto Cavallini e Francesca Mambro, l'introvabile «fidanzata» di Dario Pedretti, uno dei primi neo-fascisti finiti nell'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna. I tre, insieme con Fioravanti, Belsito e Soderini facevano parte di uno dei tanti gruppi organizzati da Pedretti e Fioravanti nell'ambito dell'organizzazione eversiva nera. Questi gruppi avevano l'unico intento, dicono i magistrati, di promuovere «*una capillare azione di violenza e intimidazione a fini terroristici e di eversione del sistema democratico*».

Peci a Torino «testimone» in un processo

PESCARA — L'ex capo colonna delle Brigate rosse piemontesi, Patrizio Peci, è stato trasferito nel carcere di Torino per testimoniare in un processo. Forse sarà messo a confronto con qualche altro terrorista. Si fa anche l'ipotesi di un incontro, alla presenza dei magistrati, tra Peci e Marco Donat Cattin.

Peci è nel carcere di Pescara dal marzo dello scorso anno.

Sarà rivelata la storia della «colonna» eversiva?

Genova: martedì la richiesta di processare 40 presunti br

GENOVA — L'inchiesta della magistratura genovese sulla «colonna» delle «Brigate rosse» operante nel capoluogo ligure si sta avviando alla conclusione. Martedì prossimo, infatti, la procura della Repubblica presenterà all'ufficio istruzione la requisitoria scritta con cui chiederà il rinvio a giudizio degli oltre quaranta presunti terroristi arrestati a Genova lo scorso autunno per i reati di costituzione oppure di partecipazione a banda armata.

Dopo che gli atti saranno depositati alla cancelleria dell'ufficio istruzione a disposizione dei difensori, il giudice istruttore dovrà prendere la sua decisione entro il 18 maggio, per rispettare il termine di otto mesi fissato dalla legge in tema di carcerazione preventiva per questo tipo di reati. «*La requisitoria* — ha detto ieri uno dei magistrati che si occupano dell'inchiesta — *rappresenterà uno "spaccato" della "colonna" genovese dell'organizzazione eversiva: da quando e per opera di chi è sorta, chi ne ha fatto parte e in quale posizione, l'attività terroristica "minore" compiuta, come il volantinaggio, l'incendio di macchine e di sedi politiche, la messa in opera di striscioni*».

Nella requisitoria, che sarà di oltre cento pagine, non si farà carico ai presunti terroristi di fatti specifici che non siano la detenzione di armi: per i ferimenti di industriali e uomini politici (assai numerosi a Genova, negli scorsi anni, da parte delle «Brigate rosse»), per il rapimento dell'armatore Piero Costa, e per i molti omicidi di cui la «colonna» si è resa responsabile (Esposito, Rossa, Battaglini, Tosa, Tuttobene e Casu), la magistratura procede con processi separati, per ogni singolo e specifico fatto.

Inoltre, secondo quanto si è appreso a Palazzo di Giustizia, dall'inchiesta in corso verranno stralciate le posizioni dei brigatisti latitanti, nonché, tra quelli arrestati, di Enrico Fenzi e di Rocco Micaletto, considerati tra i fondatori della «colonna» genovese, contro i quali si procederà in un secondo tempo.

I legali di Giomo «Non ci sono prove torni in libertà»

BOLOGNA — Un'istanza per la scarcerazione di Franco Giomo, il rodigino arrestato nel corso delle indagini sulla strage del 2 agosto ed accusato di partecipazione ad associazione sovversiva e a banda armata, è stata presentata ieri dai suoi difensori, avv. Filippo Berselli di Bologna e on. Franco Franchi di Roma. I legali sostengono che a carico del loro assistito non sussistono elementi di prova.

Genova: trovato un volantino br

GENOVA — Con una telefonata presso l'abitazione di un giornalista genovese, la «Brigata Buranello» delle «Brigate rosse» ha annunciato la presenza di un volantino in un cestino di rifiuti in una strada del centro della città.

La tragica sparatoria dopo l'assalto ad una piccola banca

Sassari: maresciallo è ucciso dal bandito che sta fuggendo

SASSARI — Il maresciallo dei carabinieri Giovanni Maria Calaresu, [illegible] anni, comandante della stazione dei militari dell'Arma di Putifigari, in provincia di Sassari, è stato ucciso da un bandito che poco prima aveva messo a segno un «colpo» nel Banco di Sardegna ad Olmedo, un centro distante alcuni chilometri da Alghero.

Nella sparatoria è rimasto ferito l'appuntato Pietro Pischedda il quale, raggiunto da un proiettile ad una mano, si trova ricoverato all'ospedale civile di Alghero. Il rapinatore è riuscito finora a far perdere le proprie tracce. Nella zona sono in corso vaste battute.

Il tragico episodio ha avuto inizio verso le [illegible] quando un malvivente — descritto come un giovane di media statura con addosso una tuta blu ed un passamontagna calato sul viso — ha fatto irruzione nell'Istituto di Credito Agrario di Olmedo. Impugnando una pistola l'individuo ha costretto l'unico impiegato presente in quel momento nell'ufficio a consegnare il danaro custodito nella cassa. Il rapinatore si è quindi allontanato a bordo di una motoretta.

Sarebbe il pastore Giovanni Battista Piras, 21 anni, di Alghero, l'uomo che ha ucciso il maresciallo Calaresu ed ha ferito l'appuntato Pischedda. Lo hanno accertato in serata i carabinieri dopo una serie di indagini svolte parallelamente alle ricerche in tutta la zona occidentale della provincia di Sassari, dove, con molta probabilità, l'assassino del sottufficiale si è rifugiato.

I carabinieri hanno anche ricostruito in parte le varie fasi dell'accaduto. Il sottufficiale e l'appuntato hanno visto un giovane percorrere a piedi la provinciale tra Olmedo e Putifigari. L'hanno fermato e gli hanno chiesto un documento d'identità.

Per evitare probabilmente di essere perquisito, il giovane ha dato ai carabinieri il documento e, mentre questi prendevano nota delle generalità, ha tolto di tasca una pistola ed ha sparato contro i due militari, ferendo gravemente il maresciallo e colpendo ad una mano l'appuntato. Questi ha reagito con la sua arma, ma il giovane è riuscito a fuggire.

Al tempo stesso altri carabinieri, ai quali qualcuno aveva segnalato il numero di targa dello scooter con il quale il rapinatore era fuggito dall'agenzia del Credito Agrario di Olmedo, avevano accertato che il veicolo è di proprietà di Giovanni Battista Piras.

a. p.

Stato civile di Torino

[illegible] APRILE 1981

NATI — Bernardi Luigi; Marino Paola; Cavallo Francesca; Morra Federico; Conte Federico; Kim Paolo; Buongiorno Annalisa; Caste Daniele; Gile Francesca; Marche Massimiliano; Lupo Sabina; Romano Cinzia; Pirell Ilaria; Capurso Alex; Zamboni Danilo; Binori Sandra; Di Gregorio Elisa; Idda Sabrina; De Luca Sabrina; Furfaro Cinzia; Stringari Manuela; Petraruolo Saverio; Dessi Pamela; Miceli Irene; Lanfranchini Monica; Sasso Manuela; Lonegro Alessandra; Ghelli Gianpaolo; Cretella Roberta; De Carlo Graziella; Le Re Roberto; Vitiello Ivo; Sartin Davide; Di Gennaro Costantino; Barletta Margherita; Meriggi Maria Silvia; Morelli Francesco; Capezza Alessandro; Carbesimo Enza; Acella Ginetta Emanuela; Terobis Natalina; D'Ambrosio Antonio; Colliri Tiziana; Saracco Donatella; Cortese Sabrina; Favarulli Ramona; Magilo Sarah; Angeli Marialucia; Arbore Federico; Fochesato Alberto; Tonchella Elena; Salamone Mariangela; Gallo Dania; Ferlisso Lorita; Magri Michael; Alessio Giovanni; Rosa Flavia; Picciolo Claudia; Pollidoro Fabio; Tonelli Gilena; Marretta Giuseppe; Castelli Laura; Dalca Stefano; Caroli Elisa.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

avv. Luigi Griffa

Con immenso dolore l'annunciano la moglie Iolanda Bianciotto, le sorelle Maria Cominetti e Lyna Fiorito, il fratello Cesare e consorte, i parenti tutti. La moglie sentitamente ringrazia il prof. Ettore Marenti, la sua équipe, il personale dell'Ospedale San Vito e le sig.re Adalgisa, Graziella e Maria Christenson. Un affettuoso ringraziamento agli amici dr. Renato Allod e dr. [illegible] Brusasco. Il funerale avrà luogo sabato 18 aprile 1981, alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna del Carmine, via del Carmine n. 3, Torino.

— Torino, 15 aprile 1981

Piangono il loro carissimo zio RITO i nipoti e pronipoti Cominetti e Tessitore, Fiorito e Mechior, Griffa e Carcelo.

I Collaboratori dello Studio dell'avv. Giuseppe Maria Fiorito ricordano con profonda commozione l'

avv. Luigi Griffa

— Torino, 15 aprile 1981

I cugini Cervini e Chiantore partecipano al dolore di Iolanda e dei familiari.

Mario e Clacia piangono l'indimenticabile RITO.

La famiglia Peyretti addolorata piangono l'amatissimo RITO.

Carla Valentino ricorda commossa il carissimo RITO.

Pina e Attilio Manassero piangono il carissimo RITO.

[illegible] partecipano.

Adele ed Augusto Balbiani
Vera e Rinaldo Boggetto
Mary ed Umberto Clerici
Ada e Michele Ghiggia
Renata Manfredi
Rosetta ed Italo Tibaldo
Carla ed Angelo Turco

piangono la perdita dell'amico LUIGINO e sono particolarmente vicini a Iolanda in questo doloroso momento.

Gli amici Allod prendono vivamente parte al grande dolore della famiglia Griffa, Cominetti e Fiorito per la scomparsa dell'

avv. Luigi Griffa

— Torino, 15 aprile 1981

Mariuccia e Felice Coggiola commossi partecipano al dolore.

E' mancato

Alfredo Campra

[illegible]

Lo annunciano la moglie, figlia e parenti tutti. Il funerale sabato 18 aprile ore 15,30 nella parrocchia di Porte.

— Porte, 16 aprile 1981

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Giuseppe Olivero

agente di cambio

Addolorati l'annunciano i nipoti Roberto con Piera, Fabrizio e Alessandra; Giorgio con Franca e Davide; la cognata Maria Bordone, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Franco Ferrero, ai medici, a suor Lucia e suor Luisa dell'ospedale Gradenigo reparto B, alle infermiere e all'affezionata Carmen Ramono. I funerali si svolgeranno il giorno 18 alle ore 10,15 ospedale Gradenigo.

— Torino, 17 aprile 1981

Partecipano al lutto della famiglia
Rosa e Rosalba Guala
Maddalena Poggio.

Clelia Camino
Gina e Piero De Marchi
piangono il caro amico GIUSEPPE.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino prendono vivissima parte al lutto dei famigliari per la morte del signor

Giuseppe Olivero

agente di cambio

— Torino, 16 aprile 1981

Il Consiglio dell'Ordine degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'

AGENTE DI CAMBIO

Giuseppe Olivero

— Torino, 16 aprile 1981

L'Associazione Nazionale Procuratori di Agenti di cambio Sezione di Torino prende viva parte al lutto dei famigliari per la scomparsa dell'

AGENTE DI CAMBIO

Giuseppe Olivero

— Torino, 16 aprile 1981

I Commissari della Borsa Valori di Torino partecipano al lutto dei congiunti per la morte dell'agente di cambio signor

Giuseppe Olivero

— Torino, 16 aprile 1981.

Al termine di una vita improntata all'onestà ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Benedetto

Con profondo dolore, ne danno l'annuncio il figlio Sergio con la moglie Fernanda, Norma Zola Canova, l'affezionata compagna degli ultimi anni della sua vita, i nipotini Mariachiara e Giovanni. I funerali avranno luogo venerdì 17 aprile alle ore 14,30 nella parrocchia San Domenico Savio (via Paisiello 37) partendo alle ore 14,15 dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 aprile 1981

Lina e Giovanni Caveglia col figlio Dino e famiglia piangono la scomparsa del cognato e zio CARLO.

Il Direttore, i Colleghi, il Personale dell'Istituto di Elettronica e Telecomunicazioni del Politecnico di Torino prendono parte al lutto del professore Sergio Benedetto per la scomparsa del PADRE.

Ezio e Raffaella sono vicini a Sergio e Fernanda nel loro dolore.

Partecipano con affetto al dolore di Sergio e Fernanda gli amici
Anna Maria e Massimo Actis Dato
Gilleia e Franco Claffi
Marilena e Angelo Serra
Antonio Strumia.

Annamaria e Alberto, zii e cugini, sono vicini a Sergio e Fernanda.

E' mancata ai suoi cari

Renza Baracco vedova Carbone

Ne danno l'annuncio i figli Marco e Guido, le sorelle Maria, Rosina e nipoti tutti. I funerali avverranno oggi alle ore 11 a Nave (Cuneo).

— Torino, 17 aprile 1981

Le famiglie Menal e Campana partecipano al dolore della famiglia Carbone per la scomparsa della MAMMA.

(Continua a pag. 6)

Mettersi in viaggio è un problema; eppure non si rinuncia

Scioperi di treni, aerei e pullman amara sorpresa pasquale ma si va

Fra la folla delle stazioni c'è l'emigrato che approfitta per fare un salto a casa e chi andrà alla ricerca di una pensione per l'estate - Molti ricorrono all'auto, malgrado i prezzi della benzina: ieri una coda di 6 km sull'autostrada a Milano

Amare sorprese nell'uovo di Pasqua per chi deve viaggiare. Scioperano i piloti e gli aerei volano a singhiozzo, rispettando malamente un programma d'emergenza preparato dall'Alitalia e affidato ai piloti precettati dal ministro Formica.

Scioperano gli addetti alle vetture-letto e a quelle ristorante: l'agitazione dovrebbe concludersi a mezzanotte. I disagi per i viaggiatori impegnati in lunghi percorsi sono notevoli.

Scioperano, fino a sabato, i ferrovieri aderenti al sindacato autonomo: ogni compartimento ha un calendario particolare di agitazioni, le astensioni dal lavoro sono articolate per orari, turni di lavoro, impianti. Così accade che un treno parta con mezz'ora di ritardo perché il macchinista attua uno sciopero di trenta minuti all'inizio del proprio turno di lavoro, si fermi un'altra mezz'ora lungo il tragitto perché è entrato in sciopero il personale di una stazioncina del percorso, attenda ancora altri trenta minuti prima di arrivare al capolinea, perché sono in agitazione gli addetti agli impianti.

Anche i gitanti pasquali che hanno affidato l'organizzazione delle loro vacanze alle agenzie di viaggio sono in tremebonda attesa perché gli addetti al noleggio delle auto e degli autobus hanno intrapreso una serie di scioperi articolati: qualche pullman potrebbe restare bloccato in rimessa mentre, all'alba, i gitanti lo aspettano invano sul marciapiede dell'autostazione.

Ieri pomeriggio, alla stazione di Torino, viaggiatori carichi di valigie e rabbia si aggiravano smarriti sotto le pensiline, rincorrendo gli avvisi gracchiati da un altoparlante che li spostava da un binario all'altro e modificava — con meccanica indifferenza — gli orari delle partenze.

Nell'atrio della Stazione Centrale di Milano era tutto un agitarsi e un rincorrersi di persone affannate, mentre i tassisti facevano la spola con le altre stazioni portando passeggeri rassegnati all'inseguimento di treni fantasma. A Roma-Termini la situazione era caotica: ritardi negli arrivi, ritardi nelle partenze, con gente stivata da ore su treni sovraffollati che non partivano mai.

Il tempo bello su tutta la penisola ha favorito le partenze e i principali scali ferroviari hanno registrato resse da Ferragosto. Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma, Napoli — punti nodali del sistema ferroviario italiano — sono stati presi d'assalto da decine di migliaia di viaggiatori. Ai problemi quotidiani, ai ritardi che ormai sembrano far parte della norma, si sono aggiunti i disagi provocati dagli scioperi che hanno aumentato la confusione.

Ma la gente non si arrende e viaggia lo stesso. L'emigrato che approfitta delle vacanze pasquali per fare una capatina a casa si sobbarca qualunque sacrificio. Chi se ne serve per andare ai monti o al mare a prenotare alberghi e pensioni per l'estate, non rinuncia. Molti, quest'anno, hanno preferito lasciare a casa l'automobile per timore delle lunghe code sulle autostrade (ieri mattina al casello di Milano-Melegnano, sull'autostrada del Sole, la coda in entrata ha raggiunto la lunghezza di sei chilometri, mentre blocchi e rallentamenti si sono registrati nella zona di Bologna) o scoraggiati dai continui aumenti del prezzo della benzina e dei pedaggi autostradali e si sono affidati al trasporto pubblico.

Un salto nel buio (si è visto) perché treni e aerei funzionano a metà. La direzione delle Ferrovie ha aggiunto 356 convogli straordinari (di cui 250 internazionali) per fronteggiare l'aumento del traffico. Ma nell'uovo di Pasqua c'era una brutta sorpresa: l'aquila sciopera, le ferrovie anche. Che guaio viaggiare.

Francesco Fornari

Sulle navi le pecore ora viaggiano così

Brema. Finito l'allestimento la «Al Shuwaikh» ha lasciato il porto tedesco. E' la più grande nave del mondo per il trasporto del bestiame; nelle sue estallee lunghe 195 metri porterà le pecore dall'Australia al Golfo Persico (Telefoto)

Protezione al Breuil per cittadini e turisti

Quattro le zone di Cervinia nella mappa antivalanghe

La più pericolosa è quella attorno al torrente Marmore - Dopo la tragica slavina di febbraio, si comincia a ricostruire le scuole elementari

CERVINIA — «*Ci stiamo impegnando per togliere al più presto i bambini dai negozi e dagli alloggi riattati a Cielo Alto, che costano alla Regione 25 milioni l'anno d'affitto*». Mauro Pession, sindaco di Valtournenche dal giugno 1980, sottolinea con soddisfazione le parole, indicando l'area (un terreno di 6000 metri quadrati sulla sinistra dell'arrivo delle piste che scendono da Furggen e Plateau) sulla quale sorgerà il nuovo complesso scolastico.

Due sezioni di scuola materna e cinque classi elementari per una popolazione scolastica di circa 175 alunni, costretti all'«esilio» dalla valanga che il 4 febbraio '80 sommerse il fabbricato in località Planet.

Qui al Giomein, invece, non c'è pericolo — è zona «bianca» — assicurano gli esperti che, in seguito allo studio dell'orografia del Breuil, hanno «colorato» le carte ed i mappali di Cervinia, distinguendo, a seconda del pericolo-valanga, la conca in quattro fasce.

La prima, in rosso (zona nord dell'abitato comprendente l'alveo del torrente Marmore), è minacciata da possibili frequenti valanghe della pressione di 3 tonnellate al metro quadro, con periodicità che oscilla dai 30 ai 300 anni. Qui deve essere proibita la costruzione di nuove case e di stalle per gli animali.

Nella zona «blu» (compresa fra la chiesa e la prima periferia nord di Cervinia) si raccomanda di non costruire ristoranti, alberghi, scuole, ogni tipo di edificio che implicherebbe la concentrazione di un alto numero di persone. Inoltre, le abitazioni private che possono essere raggiunte da slavine, necessitano di rinforzi ai muri maestri.

Gli abitanti delle due restanti zone, «gialla» e «bianca», dormano sonni tranquilli: neppure gli ultimi tentacoli del Cervino potrebbero giungere fin lì. Il Breuil in questi giorni di anticipata primavera (per)omeno insolite le temperature di 8-10° sopra lo zero a 2000 metri sul livello del mare), sembra intonare il «canto del cigno» di una stagione invernale parca di neve.

Cervinia non ha fatto registrare, a differenza di altre stazioni, preoccupanti flessioni nelle presenze turistiche. Le piste, che avranno beneficiato di circa tre metri di innevamento, contro i 10-12 delle stagioni scorse, sono ancora lisce e senza sassi scoperti: una pacchia per i turisti. La valanga che ha provocato quattro morti è quasi dimenticata e la maggior parte degli stranieri dice di non conoscerne la storia.

«*Non deve essere così, non vogliamo sia così. Lo scorso febbraio, dopo il dramma* — dichiara l'ex sindaco Attilio Neyroz — *ci sono piombate addosso accuse da ogni parte del mondo. Eravamo tutti, senza distinzione, degli speculatori, col pensiero fisso ai soldi. Ora che stiamo ricostruendo, che ci stiamo dando da fare per proteggere il Breuil, continuiamo ad essere malvisti. Cervinia, si scrive e si racconta, ha migliaia di turisti, gli alloggi pieni e strapagati, gli alberghi come casseforti di denaro. Non si dice che la scuola ci costa tre miliardi* — continua Neyroz — *e che le opere studiate contro le valanghe non sono ancora finanziate*».

Cervinia è oggi, sulla carta, uno dei centri più sicuri delle Alpi Occidentali. I tecnici dell'Istituto federale per lo studio della neve di Davos (Svizzera) hanno indicato in una relazione di 40 cartelle dattiloscritte quanto si deve fare per imbrigliare la «morte bianca» delle Grandes Murailles. Per il Mont Tabel una diga d'intercettazione, lunga 150 metri ed alta 21, che colleghi i due fianchi, destro e sinistro, della morena, in una zona di scorrimento tra i 2600 e 2400 metri d'altitudine, proprio ai piedi del nevaio.

Più sotto, dopo la groppa naturale del Château (2100 m), uno sbarramento in terra — già in fase di realizzazione — capace di deviare, con i suoi otto metri di altezza, le masse nevose «sfuggite» alla montagna di Nord-Ovest. La protezione dell'abitato si completa «congelando» i pericoli provenienti dai «Jumeaux», due cime gemelle sulla sinistra del Cervino. In questo settore due dighe parallele al corso dei torrenti, però nella piana, poiché è indubbiamente alla base della roccia e mai al di sopra dei 2800 metri che può formarsi la valanga.

Il dimensionamento delle opere, secondo un preventivo stilato da uno studio di ingegneria civile di Torino, costa sei miliardi. Denaro irreperibile. La Regione, che soffre di un deficit di 35 miliardi, ne ha finora stanziato solo uno per il caso del Breuil. Così il problema è finito sul tavolo del ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi.

«*L'incontro di una nostra delegazione col ministro* — spiega Mauro Pession — *è stato organizzato dal senatore Lavezzari, industriale milanese proprietario del Cristallo, a Cervinia. L'onorevole Nicolazzi ha esaminato con i propri tecnici la nostra documentazione e ha dato formale assicurazione che lo Stato interverrà immediatamente, anche per risolvere il problema dei paravalanghe sui quattro chilometri della statale 406 compresi fra Valtournenche e Cervinia, con un finanziamento adeguato ad integrazione del fondo regionale*».

d. c.

Muore stroncato mentre fa footing

ROMA — E' morto per il footing a 34 anni. E' stato stroncato da un infarto mentre correva a Villa Pamphili. Si chiamava Enzo Pagnani, scriveva favole. E' la prima volta che si muore per il footing a Roma, dove migliaia di persone di ogni età corrono ogni mattina nei parchi.

Enzo Pagnani abitava a Testaccio con la moglie e il figlio di otto anni. Aveva preso l'abitudine di andare a correre nel primo pomeriggio. Così ha fatto ieri e alle 15 è morto. Il referto dei medici è: infarto provocato presumibilmente da sforzo fisico.

Recentemente durante un congresso medico internazionale è stato lanciato un vero e proprio allarme per gli infarti provocati dal footing segnalati da alcune capitali occidentali.

I caselli incasseranno quattro miliardi

Da stasera, sulle strade quasi due milioni d'auto

ROMA — Il primo esodo dell'anno — quello pasquale — si è iniziato, dopo la chiusura delle scuole: favorite dal tempo tuttora soddisfacente le prime partenze sono in corso, con la strada a far da padrona — anche per la tensione nel settore del trasporto aereo — e quindi con situazioni di file e rallentamenti caratterizzate, nella sola mattinata di ieri, da blocchi nella zona di Bologna e sull'Appennino tosco-emiliano, nonché nei pressi di Orvieto (in quest'ultimo caso per uno scontro tra veicoli merci).

Il traffico intenso dei mezzi pesanti, prima della sospensione a ridosso di Pasqua come da decisione del ministero, ha reso difficile la guida a quelli che hanno avuto l'opportunità di lasciare per primi la propria residenza abituale.

Strade ed autostrade, che coinvolgeranno anche quest'anno non meno del 75% del traffico turistico globale fra italiani e stranieri, saranno oggi ancora più impegnate: la previsione formulata dai tecnici della Società Autostrade è di 900.000 veicoli possibili sulla sola rete Iri, cifra che si raddoppia, portandosi a 1.800.000, se estesa alla intera rete nazionale.

Se l'ipotesi dovesse trovare conferma nella realtà, tenuto conto che ogni veicolo mediamente viene occupato da tre persone, avremmo in circolazione, sulle sole autostrade, oltre cinque milioni di persone. Per l'intero periodo pasquale si fa una valutazione di aumento del traffico del 9%.

I caselli della società autostrade fra stasera e martedì mattina dovrebbero introitare di soli pedaggi oltre quattro miliardi, cifra non sottovalutabile per questi tempi di austerity.

I conti in tasca li stanno rifacendo anche gli operatori del turismo che, dopo le nebbie — non solo meteorologiche — dello scorso inverno, hanno notato, anche se con caratteristiche più di viaggio individuale che organizzato, una ripresa del flusso dall'estero ed un ritmo di prenotazioni che il sole non tradirà, potrebbe consentire al bilancio nazionale di introitare, al termine dell'operazione, qualcosa come 720 miliardi in valuta pregiata.

Gli eventuali 100 miliardi in più di valuta rispetto alla Pasqua 1980 sarebbero in gran parte assorbiti dalla generale lievitazione dei prezzi dei servizi turistici, con percentuali calcolate tra il 15% ed il 20%.

Già dalle prime avvisaglie del movimento stradale è stata notata, per ciò che riguarda le mete, la seguente suddivisione, nell'ordine: località balneari (65% in media delle presenze annuali); città «d'arte» (Roma, Firenze, Venezia ed altre); montagna; laghi e colline.

Prosegue, pur fra qualche intoppo in materia di regolarità, il traffico ferroviario straordinario. Molti i lavoratori italiani residenti all'estero che stanno temporaneamente rientrando. Affollati gli scali nodali del sistema di trasporti ferroviari: Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma, Napoli.

Tra le annotazioni a latere del movimento in corso, da sottolineare: la preoccupazione degli operatori turistici per i ritardi nella politica incentivante di cui da tempo si dibatte; l'invito dell'Ispettorato circolazione e traffico agli automobilisti affinché mostrino «pazienza»; la crescente propensione degli italiani che si stanno recando all'estero (+20% e passa, secondo la Cit) verso le grandi capitali europee e le nazioni confinanti (ma anche l'Egitto è assai richiesto), le ottime previsioni per gli «economici» campeggi.

I funerali a Roma di Amidei

ROMA — Tutto il cinema italiano ha rivolto oggi l'estremo saluto alla salma di Sergio Amidei, il grande sceneggiatore del neorealismo, morto improvvisamente tre giorni fa a Roma.

Ai piedi della scalinata di Trinità dei Monti, a pochi passi dalla casa in cui insieme a Giorgio Amendola, Celeste Negarville e Giacomo Pellegrini, Amidei maturò l'idea di *Roma città aperta*, si sono dati appuntamento, per rendere omaggio al loro amico e compagno di lavoro, i nomi più prestigiosi del nostro cinema.

Erano presenti Alessandro Blasetti, Cesare Zavattini, Ettore Scola, Gillo Pontecorvo, Elisa Cegani, Giovanna Ralli, Alberto Sordi, Marco Ferreri, Elio Petri, Mario Monicelli, Nanni Loy, Luigi Comencini, Luigi Magni, Citto Maselli, Renzo e Isabella Rossellini, Pasquale Squitieri, Armando Trovajoli, Luigi Filippo D'Amico, i suoi colleghi sceneggiatori Age, Scarpelli, Benvenuti e De Bernardi.

Presenti anche numerosi esponenti del partito comunista: da Pajetta a Ingrao, da Ferrara a Napolitano, dal sindaco di Roma Petroselli a Mino Argentieri. Un accorato ricordo della personalità e della figura di Amidei è stato evocato in un breve discorso da Antonello Trombadori, mentre l'on. Tortorella ha porto l'estremo saluto del comitato centrale e della direzione del pci.

Tra i fiori e le corone quelli del ministro dello Spettacolo Signorello, del Comune di Roma, della direzione del pci e dell'Associazione degli autori cinematografici.

Rinuncia a rapina per la lunga fila allo sportello

SASSARI — Entrato col volto coperto da un passamontagna nell'ufficio postale di Olmedo, un paese a 22 chilometri da Sassari, un giovane ha rinunciato a compiere una rapina perché all'interno c'era una fila di oltre 30 persone in attesa delle pensioni. Si è quindi recato nella Cassa comunale di credito agrario, a pochi metri dall'ufficio postale, dove ha costretto un impiegato a consegnargli quanto aveva in cassaforte.

I prezzi, rispetto allo scorso anno, sono aumentati del 20%

Affollate le crociere di Pasqua Ma molti sono turisti stranieri

Gli italiani sembrano preferire i viaggi all'estero in treno o con l'aereo - Da Genova sono già partite 6 navi; ne salperanno altre 10 - Complessivamente partiranno 35.000 passeggeri

GENOVA — Gli stranieri — in particolare spagnoli e tedeschi — vanno in crociera per Pasqua: gli italiani preferiscono i soggiorni nelle grandi capitali europee da raggiungere col treno e con l'aereo. Questa la radiografia della prima «tranche» di vacanze stagionale, sulla base dei rilievi delle maggiori società di navigazione e dell'ufficio traffico passeggeri del porto di Genova.

Il giorno 11 aprile sono partite da Genova sei navi, di cui due battenti bandiera italiana, mentre il giorno 25 ne salperanno altre dieci, di cui due italiane. Complessivamente si muoveranno poco più di 35 mila passeggeri, il 5% in più rispetto all'anno scorso.

Negli uffici del porto si tende a distinguere: c'è un aumento massiccio degli stranieri che sono più del 70% dei crocieristi, ed un incremento ancora più vistoso (il 20% rispetto all'anno scorso) dei tedeschi e degli spagnoli. I tedeschi puntano, come preferenza, alle crociere lunghe, di due settimane, preferibilmente nell'Egeo o in Egitto. Gli spagnoli sono orientati, invece, a viaggi di una settimana con preferenze per l'Italia (periplo della penisola e attracco nelle città turistiche: Palermo, Napoli, Venezia ecc.).

I prezzi sono aumentati, rispetto all'anno scorso, del 20 per cento. Grosso modo una settimana di crociera in classe unica costa tra i settecento e gli ottocento dollari (mediamente ottocentomila lire): è la tariffa praticata dalle compagnie che battono le bandiere occidentali.

Per le navi russe, attualmente le più numerose (circa un terzo di tutte quelle attualmente in mare) il discorso è diverso: si spende tra le 500 e le 600 mila lire. Di qui il loro successo, anche se gli armatori privati italiani, francesi, scandinavi e gli stessi greci affermano che il servizio e il comfort sulle navi battenti bandiera sovietica sono nettamente inferiori, anzi neppure paragonabili alla tradizionale ospitalità occidentale.

La concorrenza tra sovietici e europei, comunque, sarà il *leit motiv* che dominerà il mercato nella prossima stagione.

Se le presenze italiane, comunque, sono in lieve diminuzione per quel che riguarda le crociere vere e proprie, sono invece in aumento il numero dei turisti che s'imbarcano sui traghetti. Oltre ai sardi che tornano alla loro isola per la settimana pasquale (e per questo settore la «Tirrenia» in questi giorni ha intensificato le corse per Olbia, Porto Torres e Cagliari), si sono anche aggiunti — ma non è stato per ora ancora possibile fare una statistica precisa — coloro i quali si servono del servizio «diretto», recentemente istituito, per la Sicilia e per la Spagna. Le prenotazioni sulla linea Genova-Barcellona sono infatti quasi esaurite. Il «nuovo modo» di fare crociera è forse già nato. Si tratta d'un turismo che tende a coprire percorsi «misti».

p. l.

Nave italiana soccorsa da unità sovietiche

ROMA — Una nave italiana, la «Nordsee», messa in difficoltà da una forte tempesta al largo della costa libica è stata soccorsa e rimorchiata in salvo da due motonavi sovietiche. Ne dà notizia la «Novosti».

La nave italiana si trovava a 20 miglia dal porto libico di Misurata quando è stata costretta a lanciare il segnale di «Sos». Lo hanno captato le motonavi sovietiche «Andizhan» e «Fatezh» che hanno invertito la rotta. La «Andizhan» è stata la prima a raggiungere la «Nordsee» e, in condizioni di tempo proibitive, è riuscita assieme all'altra unità, dopo parecchie ore, a rimorchiarla sino al porto di Misurata.

Galloni capolista della dc a Roma

ROMA — La giunta esecutiva della dc, riunitasi ieri sotto la presidenza del segretario Piccoli — secondo quanto ha appreso l'agenzia *Italia* — ha designato all'unanimità l'on. Galloni a capolista dc per le prossime elezioni amministrative a Roma.

La giunta si è poi occupata di problemi di carattere organizzativo e della Festa dell'amicizia che si terrà a Trento, in occasione del centenario della morte di De Gasperi, tra la fine di agosto e l'inizio di settembre.

E' Antonio Filograna di Lecce

Pagato 1 miliardo e mezzo per un industriale rapito ancora in mano ai banditi

LECCE — Da oltre cinque mesi l'industriale calzaturiero Antonio Filograna, di 56 anni, di Casarano (Lecce), è nelle mani dei rapitori che lo hanno sequestrato la sera del 13 novembre dello scorso anno mentre percorreva la provinciale per Acquarica del Capo. La famiglia, dopo lunghe trattative, ha pagato un riscatto di un miliardo e mezzo convinta che il congiunto sarebbe stato rilasciato ma i banditi si sono rifatti vivi affermando che la somma rappresenta solamente una prima rata. Inutilmente la famiglia ha risposto che non è in condizione di pagare altro danaro.

Antonio Filograna è proprietario di due calzaturifici a Patù ed a Casarano con tremila dipendenti. Tornava da Patù a Casarano a bordo della sua «Bmw» guidata da un suo collaboratore, Antonio Grassilli, allorché la vettura fu sorpassata e costretta a fermarsi da un'auto di grossa cilindrata dalla quale scesero cinque banditi armati di pistole. L'industriale fu costretto a seguirli sulla loro auto mentre alla guida della «Bmw» al Grassilli, fatto sedere sul sedile posteriore, si sostituì uno dei malfattori. Dopo pochi chilometri le due vetture si fermarono. Il Grassilli fu fatto scendere e legato ad un albero con una fune. L'uomo poi riuscì a liberarsi, raggiunse a piedi Acquarica.

Compensi dimezzati, lo Snals protesta

Per le zone terremotate solo commissari interni negli esami di maturità

ROMA — Gli studenti delle zone terremotate della Basilicata e della Campania candidati ai prossimi esami di maturità non avranno commissari esterni come gli studenti delle altre regioni, ma saranno giudicati dallo stesso consiglio di classe integrato con un solo commissario esterno. Lo ha stabilito il Senato in sede di conversione in legge del decreto contenente provvidenze in favore delle zone terremotate. Il testo approvato stabilisce anche che «*ai componenti delle commissioni è corrisposta la metà del compenso già previsto per i commissari agli esami di Stato*».

La decisione del Senato ha provocato vivaci reazioni da parte dei sindacati della scuola. Il segretario dello Snals ha definito «*assurda e anticostituzionale*» la legge approvata: «*I primi effetti della tendenza del governo a operare tagli sulla scuola si riscontrano in questo provvedimento che prevede la decurtazione del 50 per cento dell'indennità prevista per i commissari interni agli esami di Stato. Invece di privilegiare l'impegno dei docenti per il recupero di credibilità e di serietà dell'istituzione scolastica* — ha concluso Gallotta — *la si mortifica in modo vergognoso. Per quanto ci riguarda, valuteremo entro brevissimo tempo l'atteggiamento che lo Snals dovrà tenere sulla questione che fin da adesso presenta evidenti incongruenze*

Il tempo oggi

situazione: aria fredda proveniente dal Nord lambisce in parte le nostre regioni settentrionali adriatiche ed in parte si muove verso il Mediterraneo occidentale rendendo più attiva una circolazione depressionaria sulle coste algerine in movimento verso Levante.

tempo previsto: al Nord attività temporalesca isolata e durante le ore diurne. Al Centro e al Sud piogge a carattere sparso.

temperatura: in diminuzione particolarmente sulle regioni del versante adriatico.

venti: moderati da Est-Nord-Est sulle regioni settentrionali, da Est-Sud-Est sulle restanti regioni.

mari: generalmente mossi, molto mossi i mari prospicienti le due isole maggiori.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	27	Pescara	7	23
Verona	10	24	L'Aquila	4	18
Trieste	13	21	Roma	8	20
Venezia	10	20	Campobasso	8	18
Milano	10	24	Bari	10	20
Torino	15	25	Napoli	13	19
Cuneo	8	18	Potenza	7	18
Genova	10	17	Reggio Calabria	12	20
Bologna	10	24	Messina	14	20
Firenze	8	22	Palermo	14	19
Ancona	8	21	Catania	7	24
Perugia	10	20	Cagliari	10	17

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	5	18	sereno	Londra	5	20	sereno
Atene	12	26	sereno	Madrid	5	20	coperto
Bangkok	27	33	sereno	C. del Messico	10	20	coperto
Beirut	14	18	sereno	Montreal	—6	1	coperto
Belgrado	7	20	sereno	Mosca	—3	4	coperto
Berlino	2	11	coperto	Nuova Delhi	25	38	sereno
Bruxelles	6	13	coperto	New York	3	11	sereno
Buenos Aires	13	21	coperto	Oslo	6	12	sereno
Il Cairo	11	24	coperto	Parigi	7	18	sereno
Copenaghen	5	15	sereno	Rio de Janeiro	17	32	sereno
Ginevra	10	22	sereno	Stoccolma	1	7	coperto
Helsinki	—1	5	sereno	Sydney	15	29	sereno
Hong Kong	22	26	sereno	Tokyo	11	18	pioggia
Honolulu	20	28	coperto	Toronto	—2	7	coperto
Johannesburg	13	25	sereno	Vancouver	5	18	pioggia
Lisbona	11	17	sereno	Vienna	8	17	sereno

(Segue da pagina 5)

Dopo tante sofferenze ha raggiunto in cielo il suo adorato Achille

Maria Mattea ved. Giordanelli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Ernesto, la sorella Margherita con Fernando Martino, nipoti Claudio e Vittoria, suocera Angela, zia Maria Volta con figlie e generi, cugina Maria Françoise. La famiglia ringrazia vivamente i dottori Cesare Summa, Dario Franchi, Alessandro Berlinetto per le assidue cure. Per funerali telefonare alla famiglia tel. 779 400.
— Torino, 17 aprile 1981.

Il piccolo Fernando ricorda la cara zia TETA e DADA'.

Zia Gina, zia Rita, cugini Mattea, Asiengo, Bruno, Gatto, Sertale, Carrese, Di Berti, partecipano al dolore di Ernesto e nonna Angela.

Le famiglie Berllaria, Franchi, Galassi, Zaala partecipano all'immenso dolore di Tino e della famiglia Martino.

Zia, cugini Tino e Tina partecipano commossi al grave lutto per la perdita della cara MARUCCIA.

A Tino e famiglia Martino sentite condoglianze dai Condomini di Villa Belvedere.
— Ventimiglia, 16 aprile 1981.

Carla e Sergio Musso partecipano al dolore di Nino e parenti tutti per la scomparsa della signora

Maria Mattea ved. Giordanelli

— Torino, 16 aprile 1981.

E' mancata ieri all'affetto dei suoi cari la

dott.ssa Domenica Levrio in Viero

Ne danno il triste annuncio il marito Claudio con Livio ed Enzo, il papà e la mamma, il fratello Italo con Marta, Andrea e Paola. I funerali si terranno venerdì 17 aprile alle 10,15 nella parrocchia di S. Antonio Abate, e dopo la cara salma proseguirà per la tumulazione nel cimitero di Tonengo di Mazzè.
— Torino, 16 aprile 1981.

Margherita Durio e figli affettuosamente partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Mantoan

L'annunciano la moglie Lina, le figlie Valeria con Franco, Armanda con Angelo, nipoti, sorelle, cognate e cognati. Funerali venerdì 17 ore 16,30.
— Bordighera, 16 aprile 1981.

Vicini nel dolore, cognata Rosina, nipoti Rolando, Renzo, Gina, Alba e famiglie.

Ci ha lasciati

Adriana Broda Tirone

Addolorati, l'annunciano il marito Piero, i figli Mirella, Adriano, Laura, la sorella Ada, i generi, la nuora, i nipoti, il cognato e parenti tutti. Le esequie avverranno venerdì 17 corrente alle ore 14 partendo dall'ospedale Martini (via Tofane), e proseguiranno per Moncalvo ove avverrà la tumulazione. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 aprile 1981.

La famiglia Nicolra tutta partecipa al dolore per la scomparsa della sig.ra

Adriana Tirone

— Torino, 16 aprile 1981.

E' mancato

Natale Bertolino

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Giovanna Mina, i figli Angela, Giovanni, nuora, genero e parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, via Donizetti 2.
— Druento, 17 aprile 1981.

Titolari, dipendenti e rappresentanti ditta L. Truffa & C. partecipano al dolore di Giovanni e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Titolari, dipendenti e rappresentanti ditta Marizzoli srl, si associano al dolore di Giovanni per la perdita del PADRE.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Ughetto ved. Carrù

anni 81

Addolorati lo annunciano i figli Luciano con la moglie Claudia, Irma con il marito Vittorino e figlia Luciana, Rina col marito Bernardo e figli Annamaria e Giovanni, parenti tutti. Funerali venerdì 17 corr. ore 15 partendo dall'abitazione via dei Mille 5 (Borgo S. Pietro). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 16 aprile 1981.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e dopo aver tanto lavorato con passione è mancato

Carlo Mottura

L'annunciano a funerali avvenuti, la moglie Rita, i figli Dino e Attilio con le mogli Prospera e Silvia, i nipoti Claudia, Silvia, Enrico, Roberto, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti.
— Torino, 17 aprile 1981.

Rita e Renato Franca sono fraternamente vicini a Rita, Dino e Attilio in questo triste momento.

I Dipendenti della Rita, partecipano commossi al dolore del dott. ing. Dino Mottura per la morte del caro PAPA'.

Le famiglie Gili Montarull Pepia Renzulli partecipano commosse.

Sono affettuosamente vicini a Dino e Attilio gli amici:
Roberto e Giovanna Basso
Franco e Katty Cuccapoli
Sergio e Nini Dellavalle
Sergio e Oldi Frache
Stefano e Carmen Garassa
Gianni e Carla Giannetti
Gina e Renata Giannetti
Toni e Emma Giordano
Guido e Amelia Lazzaro
Ugo e Adriana Li Puma
Gianfranco e Donatella Maffei
Remo e Marilena Naretto
Luciano e Emilia Oberl
Ugo e Giancarla Oddone
Ettore e Anna Pistter
Gennaro e Sandra Quattrero
Giancarlo e Teresa Sartirana
Carlo e Lori Sezzano
Renzo e Raffaella Taja.

Paolo e Rita Pinardi partecipano al lutto della famiglia Mottura.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Michele Infante

Anziano FIAT
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 81

Lo piangono nel dare il triste annuncio moglie, figli, sorella e la nipote Marina. Funerali sabato 18 ore 8,45 parrocchia Santa Maria Goretti.
— Torino, 16 aprile 1981.

Collaboratori e Amici della Teksid Acciai prendono parte al dolore del collega Luigi Infante per la scomparsa dell'amato PAPA'.

E' deceduto a Torino il 15 aprile

Giulio Guglielmino

L'annunciano la moglie, il figlio, la nuora, le nipote e il cognato. Funerale il 17 aprile 1981 alle ore 10,30 nella chiesa di Pozzo Strada via Bardonecchia.
— Torino, 17 aprile 1981.

Partecipano al lutto Alba, Anna, Dario.

Elisa e Agnese Silleno partecipano al dolore di Guido e famiglia.
— Torino, 17 aprile 1981.

La Direzione dell'Angelo Ghezzi ed i colleghi, profondamente vicini a Sergio Fugigiando, esprimono commossa partecipazione per la dolorosa perdita del figlio

Dino Fugigiando

— Milano, 16 aprile 1981.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Andrea Sardi, per la scomparsa del fratello, signor

Piero Sardi

— Torino, 16 aprile 1981.

Tina e Giovanni Rostagno sono vicini a Giulio, Mirella e famiglia per la perdita del papà

Rocco Bericotti

— Cuorgnè, 16 aprile 1981.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Fornasiere sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte al loro grande dolore per la scomparsa di ERMIS.
— Torino, 17 aprile 1981.

ANNIVERSARI

1980 — 1981
Nel primo anniversario della morte di

Carmelo Geraci

la moglie ed i figli con immutato dolore lo ricordano a quanti lo amarono. Messa nella parrocchia Ss. San Francesco, martedì 21 aprile alle ore 18.

1970 — 1981

Guido Pavanelli

Con affetto lo ricordano i tuoi cari.

17-4-1976 — 17-4-1981

Eraldo Mussa

I tuoi cari, ricordandoti.

Il ministro Sarti ha esposto un suo piano in Commissione

Meno diritti ai detenuti violenti sezioni più sicure, nuove carceri

In quattro anni si dovranno creare 10.600 posti-detenuto - Per alleggerire i compiti delle guardie si pensa a una collaborazione con i carabinieri - La proposta di smilitarizzazione è giudicata «inopportuna almeno per ora»

Presto previsto il reclutamento di altre 8000 guardie

ROMA — La bomba-carceri ha ormai esaurito la sua miccia. Terrorismo e delinquenza comune portano avanti un attacco concentrico. L'obiettivo è destabilizzare la gestione degli istituti carcerari, come premessa per l'eventuale esplosione dell'assetto politico. In questi «drammatici frangenti» bisogna assolutamente recuperare il tempo perduto, ha ammesso ieri il ministro Adolfo Sarti, illustrando ai deputati della Commissione Giustizia la politica penitenziaria del governo.

Per fronteggiare l'ondata di violenza negli istituti di pena il dicastero ha allo studio una serie di provvedimenti:

1 limitazione temporanea di un anno di alcuni diritti per il detenuto che *«abbia ucciso o fatto oggetto di minacce gravi»* un compagno di detenzione;

2 istituire *«piccole sezioni particolarmente sicure»* (25-30 posti) in cui concentrare gli ergastolani che abbiano assassinato detenuti, agenti di custodia, o abbiano commesso sequestri, applicando alle stesse sezioni un regime limitativo dei diritti. Per esempio: il divieto di corrispondenza, giornali, pacchi, tv;

3 colloqui a scadenza bimestrale;

4 un'ora di passeggio alla settimana.

Si tratta delle prime linee di un piano che il Guardasigilli ha esposto nel suo lungo intervento. Ecco gli altri punti essenziali. Il sovraffollamento delle carceri (34 mila detenuti per ventimila posti) è il primo dei problemi da affrontare. L'ipotesi di un'amnistia, ventilata dal ministro, è definitivamente tramontata. Per essere presa in considerazione avrebbe presupposto l'unanimità dei pareri. E' avvenuto il contrario, e allora bisogna rivolgersi ad altre soluzioni. Quali? Approvare al più presto la legge che depenalizza i reati più lievi; e ancora: fare un minore uso dei mandati di cattura e ricorrere «più spesso» alla grazia e alla liberazione condizionale (che può essere concessa al detenuto che abbia scontato metà della pena).

Altro obiettivo improcrastinabile è il piano di edilizia penitenziaria destinato in quattro anni a creare 10.600 posti-detenuto con una spesa di 871 miliardi. Per le carceri mandamentali si potrebbe far ricorso ad un «progetto speciale» con le procedure abbreviate previste per le zone terremotate. Quindi un impegno di Sarti: il disegno di legge per il reclutamento di altri ottomila agenti di custodia è pronto e verrà *«presto approvato»* dal Consiglio dei ministri. Le proposte di smilitarizzazione del Corpo, cui è stata appena corrisposta una gratifica per *«le prestazioni straordinarie»*, sono state invece giudicate inopportune, *«almeno in questo momento»*.

Per affrontare l'emergenza e garantire, assieme all'ordine nelle carceri, migliori condizioni agli agenti, *«assorbiti in un impegno eccessivo»*, Sarti sta valutando l'opportunità di una collaborazione con i carabinieri. Essi dovrebbero essere sostituiti in alcuni impieghi di difesa civile da reparti dell' esercito; le unità, rese così libere, verrebbero impiegate *«nella custodia delle cinte murarie degli istituti»* e gli agenti di custodia, in tal modo disponibili, potrebbero assicurare *«turni più leggeri all'intero Corpo»*.

Dino Felisetti, socialista, presidente della Commissione, ha definito l'intervento del ministro completo, *«un'analisi approfondita, ricca di spunti meritevoli di esame»*. Soddisfatto a metà, invece, il liberale Costa: *«Il proposito di dar luogo a un piano-carceri simile a quello in corso di realizzazione dopo il terremoto è positivo. Purtroppo, ciò potrà avvenire soltanto per le "mandamentali". Resta la preoccupazione che per gli istituti di pena di maggiori dimensioni i problemi restano inalterati per tre anni»*.

Duro il commento della comunista Maria Teresa Granati. Sarti è stato *«elusivo»*, il suo piano di collaborazione con i carabinieri *«accentua la militarizzazione del sistema penitenziario»*. Sostanzialmente positive le reazioni degli altri partiti della maggioranza, mentre la radicale Faccio ha giudicato *«assolutamente insufficienti»* le misure riguardanti le guardie carcerarie. Il pr ha chiesto ieri a Nilde Jotti e a Forlani di *«accertare le reali disponibilità a portare in aula la riforma del Corpo entro il 17 maggio, data non più eludibile»*.

Giuseppe Fedi

Ma gli agenti di custodia continuano la loro protesta

ROMA — Circa il cinquanta per cento degli agenti di custodia in servizio presso gli istituti di pena proseguono nella loro agitazione e, anche al termine dei turni di lavoro, restano all'interno delle carceri. Pure le indicazioni che erano venute dal «comitato di coordinamento per la riforma degli agenti di custodia», l'organismo di base che coordina al di fuori delle istituzioni le richieste degli agenti, sono state in larga parte disattese. Il «comitato» aveva invitato a non prolungare eccessivamente la protesta, per evitare il logoramento della situazione e il rischio di incidenti all'interno delle carceri.

Nonostante questo orientamento, l'autoconsegna prosegue nelle carceri dove era già in atto, come ad esempio a Rebibbia e Regina Coeli a Roma, nelle carceri di Napoli, Novara, Genova, Reggio Calabria, Palmi, Perugia, Civitavecchia, Forlì, Firenze, Belluno, Bari, Milano, Sassari, Nuoro. Altre notizie di manifestazioni di protesta e di solidarietà ai colleghi sono giunte da Savona, Treviso, Pescara, Verona. Gli agenti che entrano in agitazione spiegano i motivi del loro malcontento e la particolarità della loro condizione. Alcuni temi, come il sovraffollamento degli istituti e l'esiguità del rapporto numerico fra detenuti e agenti, sono ricorrenti nelle varie carceri. A Pescara, ad esempio, l'organico prevede 150 uomini, ma in servizio ce ne sono soltanto 93 e 10-12 di questi sono addetti esclusivamente alla sorveglianza di Patrizio Peci. A Savona il numero dei detenuti è doppio di quello consentito e le guardie sono la metà dell'organico previsto.

La situazione è considerata con seria preoccupazione sia dal ministero sia dai dirigenti degli istituti carcerari. In alcune realtà locali si sono affacciate incrinature fra dirigenti e agenti di custodia. *«Segno della tensione che tutti rivono, ma inquietante contraddizione con quanto avvenne una quindicina di giorni fa quando, in assemblea, i dirigenti degli istituti di pena si espressero all'unanimità per una complessiva riforma del corpo degli agenti di custodia, per la smilitarizzazione del corpo e una nuova loro qualificazione professionale»* viene fatto osservare.

Anche le annunciate riforme del ministro Sarti per venire incontro alla condizione degli agenti di custodia ed allentare le tensioni esistenti nelle carceri, vengono considerate assolutamente inadeguate dagli agenti. Il loro commento è stato: *«Il ministro non è sufficientemente informato della nostra realtà. Non sa che non è con una manciata di soldi e qualche assunzione in più che si sana la situazione e ci si tappa la bocca»*.

Che il problema non sia esclusivamente ottenere più soldi, lo ribadiscono tutti, sia gli agenti dei «coordinamento» sia quelli che si riconducono al «comitato di rappresentanza» (l'organismo consultivo istituito dal ministero nel '77, che in verità non ha mai funzionato come ammettono gli stessi membri, 53, e che attualmente è in fase di ricostituzione: le elezioni sono incominciate in questi giorni ed entro la metà di giugno devono concludersi). Viene ribadito dagli uni e dagli altri, che pure hanno diversa impostazione e prospettive, che tema fondamentale è quello della qualificazione degli agenti, delle scuole di formazione professionale, del titolo di studio, della possibilità di aggiornamento una volta assunti (per entrare nel corpo basta la licenza elementare, tutto l'addestramento è di tipo militare e dura tre mesi).

Il silenzio di Sarti su questo tema ha fatto ulteriormente irrigidire gli agenti. A Regina Coeli, durante un'assemblea, si era sparsa la voce che i colleghi di Milano avevano chiuso le celle e se ne erano andati. Alcuni agenti hanno proposto di fare altrettanto.

Liliana Madeo

Ladro dodicenne ferito in auto dai carabinieri

BARI — Un giovanissimo ladro di auto A. R. di 12 anni ed un passante, Giuseppe Barbieri, di 16, sono stati feriti dai carabinieri di una pattuglia che inseguivano la «Mini Minor» guidata dal ladro.

Il ragazzo, ferito alla gamba destra, è piantonato all'ospedale Policlinico con una prognosi di trenta giorni; Barbieri, colpito al torace, è stato giudicato guaribile in venti giorni.

L'episodio è accaduto alla periferia della città, nel quartiere popolare «San Paolo», dove si è concluso l'inseguimento durato circa un'ora. Secondo i carabinieri, il conducente dell'auto rubata avrebbe tentato più volte di speronare l'«Alfetta» dei militari e la raffica di mitra sarebbe partita accidentalmente dopo l'urto tra i due veicoli.

Il ladro dodicenne è stato catturato mentre tentava di allontanarsi zoppicando. L'altro giovane — risultato completamente estraneo alla vicenda — sarebbe stato ferito — sempre secondo i carabinieri — da un proiettile rimbalzato sull'asfalto.

I medici di famiglia protestano

Roma. Per la prima volta nella storia sanitaria italiana, i medici di famiglia sono scesi in piazza per una protesta sindacale. L'avevano fatto nel 1968 i medici ospedalieri per chiedere la stabilità del posto di lavoro. C'erano state successive sfilate e cortei dei medici degli ospedali. Ora, i medici di famiglia che hanno dovuto subire la revisione della convenzione unica firmata una prima volta alla fine dello scorso anno e poi ridefinita il 30 gennaio, sono davanti a Palazzo Chigi, sede del Consiglio dei ministri, in camice bianco e con addosso cartelloni e manifesti, nei quali denunciano la mancata definitiva ratifica del contratto. (Telefoto Ansa)

Quasi certo: evitato il referendum

Primo sì alla riforma dei tribunali militari

ROMA — La riforma dei tribunali militari, uno degli argomenti sottoposti a referendum, è stata approvata dalle commissioni congiunte Difesa e Giustizia della Camera, in sede referente. Il provvedimento comincerà a essere discusso dall'assemblea di Montecitorio il 23 aprile. Sarà poi la volta del Senato, che dovrà varare definitivamente la riforma prima del 17 maggio, se si vorrà evitare il referendum su questo tema.

Nella seduta di ieri, tutti i gruppi si sono espressi a favore del provvedimento con alcune riserve dei radicali su singoli punti. I missini non hanno partecipato alla riunione. Proprio i missini nei giorni scorsi si erano rifiutati di approvare il disegno di legge direttamente in commissione, senza la discussione in aula. Successivamente anche gli altri gruppi avevano preferito rimandare all'aula la discussione finale, trattandosi di materia sottoposta a referendum che non poteva perciò essere sottratta al giudizio dell'assemblea plenaria dei deputati.

Il punto essenziale della riforma della giustizia militare è l'istituzione del doppio giudizio, di primo grado e di appello, e la possibilità di ricorso alla suprema Corte di Cassazione. La legge attualmente in vigore, e sottoposta a referendum, consente un solo giudizio e il ricorso al tribunale supremo militare.

Drogato spara al farmacista che gli rifiuta una dose

NAPOLI — Il commesso di una farmacia, Gennaro Ossorio, di 23 anni, è stato ferito, la scorsa notte, con un colpo di fucile caricato a pallettoni, sparatogli contro da un tossicodipendente. Il fatto è avvenuto all'interno della farmacia, di proprietà di Antonio Rotoli, di 57 anni, in corso Garibaldi a Portici.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, uno sconosciuto ha bussato alla saracinesca della farmacia. Appena Ossorio ha aperto lo spioncino, il giovane ha sparato un colpo di fucile che ha ferito alla regione lombare il commesso. Mentre lo sparatore fuggiva, facendo perdere le tracce, Ossorio è stato portato ad un vicino ospedale e giudicato guaribile dai sanitari in dieci giorni. A sparare sarebbe stato un tossicodipendente al quale poco prima era stata rifiutata una dose di sostanza stupefacente.

Ragazzo scompare sul lago di Garda

BRESCIA — Non è ancora stato ritrovato il ragazzo tedesco Mathias Lenz, residente a Verden, a una cinquantina di chilometri da Brema. Egli era venuto con i genitori in vacanza sul lago di Garda e giovedì scorso i tre avevano preso alloggio in un albergo di Limone (Brescia).

Il padre, Ulich Lenz di 43 anni, è un geometra impiegato dello Stato.

Si è pensato addirittura ad un rapimento, ma gli inquirenti definiscono l'ipotesi priva di fondamento e pensano che il giovane possa essere rimasto vittima di un incidente.

Una scadenza che era molto attesa per le promesse del ministro Foschi

Passata a Napoli la data del 15 aprile e non sono arrivati i 2500 posti-lavoro

L'unica offerta è stata quella dell'amministrazione comunale: si è impegnata ad assumere (ma per un periodo di tempo limitato) duemila disoccupati - Si annunciano assemblee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La scadenza del 15 aprile era vivamente attesa perché doveva garantire a Napoli 2500 nuovi posti di lavoro. Li aveva promessi il ministro Foschi ai rappresentanti delle liste di lotta dei disoccupati organizzati dopo le turbolente manifestazioni del marzo scorso e i vivaci incontri alla Regione Campania.

Per una città come Napoli, sconvolta dal terremoto, travagliata da una crisi economica ed occupazionale e dalla rarefazione del lavoro sommerso, significavano non solo la solita boccata di ossigeno, ma la speranza che si fosse finalmente trovata una strada diversa, una strada che offrisse la possibilità a migliaia e migliaia di disoccupati di un lavoro stabile e sicuro.

Il 15 aprile, purtroppo, è passato senza che si sia verificato qualcosa di nuovo. Hanno trovato invece conferma i giudizi negativi espressi dalle forze politiche napoletane, dai rappresentanti sindacali all'indomani degli impegni sottoscritti tra il ministro Foschi e i rappresentanti delle liste di lotta. Il rischio che il lavoro non fosse reperibile per tante persone in così breve tempo sembra essersi confermato. Nuove ipotesi di lavoro non sono state presentate. Al riguardo c'è molta delusione e amarezza.

E' vero: non si registrano ancora proteste da parte dei 110 mila disoccupati iscritti al «listone di disponibilità» secondo la riforma del collocamento, ma non si esclude che malcontento e rabbia possano salire nei prossimi giorni. Dopo le festività pasquali saranno indette assemblee e riunioni dei disoccupati organizzati per un riesame della situazione e per meditare sul da farsi. Si registrano ovunque commenti polemici.

Il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, afferma: *«Quando il ministro del Lavoro è venuto a Napoli, un mese fa, e ha garantito l'assunzione entro il 15 aprile di 2500 disoccupati, dissi che sarebbe stato pericoloso fare delle promesse a vuoto, senza serie garanzie, e che noi non avremmo potuto assumere lavoratori non specializzati. Il mio giudizio si riconferma negativo»*.

Fino a ieri, mercoledì, al collocamento erano pervenute richieste per assunzioni dirette soltanto per 16 donne e 20 uomini, reclutati non nel «listone di disponibilità» ma secondo il vecchio sistema. Identica la media delle assunzioni nella giornata di ieri. Dal centro elettronico del ministero del Lavoro sono giunti i tabulati elaborati dal cervellone, la graduatoria preparata in base ai nuovi criteri che tengono conto dello «stato di terremotato», della qualifica professionale, della disponibilità ad essere occupato in opere di ricostruzione e soltanto dopo del carico familiare, dello stato di necessità e dell'anzianità di iscrizione al collocamento.

Sui dati emersi dal listone si è accertato che il numero medio dei familiari occupati in rapporto all'età del disoccupato è dello 0,77 per cento, per i giovani dai 16 ai 20 anni; e decresce via via sino a sfiorare lo 0,10 per coloro che hanno dai 36 ai 40 anni. Questo significa che vi sono pochissime famiglie in cui lavora più di una persona e nella maggioranza non ha un'occupazione nemmeno il capofamiglia.

C'è da aggiungere un elemento positivo: l'amministrazione comunale in settimana ha firmato i primi contratti con le ditte appaltatrici per riattivare 650 edifici danneggiati dal sisma. Ha ottenuto dalle imprese l'impegno ad assumere il 20 per cento della manodopera dal listone di disponibilità. Duemila disoccupati potranno così inserirsi in attività di ricostruzione, sia pure per un periodo di tempo limitato.

Adriaco Luise

Mentre i suoi due soci sono ricercati dalla polizia

«Non ho mai frodato!» dice il presidente della Sampdoria

A Genova - Martedì prossimo sarà interrogato dal magistrato - E aggiunge: «Spiegherò a lui che si è trattato di un equivoco»

GENOVA — Sarà interrogato martedì prossimo 21 aprile dal sostituto procuratore Michele Marchesiello, il presidente della Sampdoria Paolo Mantovani, 51 anni, romano di nascita e genovese d'adozione: nei giorni scorsi era stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria in margine a un traffico di idrocarburi per il quale sarebbe stato sottratto allo Stato oltre un miliardo e mezzo per imposte di fabbricazione non pagate nel periodo 1975-78.

Mantovani — cui è stato ritirato il passaporto — s'è dichiarato innocente e ha detto che spiegherà tutto al giudice. L'imprenditore romano, nel giro di pochi anni, s'è trovato alla testa d'una azienda di grosse dimensioni, la «Pontoil», società petrolifera al centro della inchiesta della magistratura e della Guardia di Finanza ed è anche presidente della Nai (Società di navigazione alta Italia, acquistata da Glauco Lolli Ghetti, cui è subentrato anche come presidente della Sampdoria).

A Genova, negli ambienti finanziari, circolano due tipi di commenti. C'è chi afferma che l'azione intrapresa dalla magistratura non è che la «punta dell'iceberg» e quindi, indirettamente, sospetta Mantovani di eccessiva disinvoltura nel trattare i propri affari; c'è invece chi lascia intendere che il presidente della Sampdoria è vittima di una specie di persecuzione, anche perché in passato numerosi controlli e perquisizioni nei suoi uffici, soprattutto al momento in cui esplose lo scandalo del petrolio nell'autunno scorso, non diedero mai esito.

Comunque, sulla base del rapporto della polizia tributaria, nel biennio 1975-78 la società petrolifera «Ieroma» avrebbe prodotto dell'olio combustibile che poi però avrebbe fatto figurare, solo fittiziamente, acquistato dalla «Pontoil», però come bitume che, a differenza dell'olio combustibile, è esente dall'imposta di fabbricazione. L'olio combustibile, in parole povere, sarebbe poi stato venduto di contrabbando.

Per questi fatti sono stati emessi tre ordini di cattura da parte del giudice Marchesiello: nei confronti di Mario Contini, 45 anni, amministratore delegato della «Ieroma», di Lorenzo Noli, 52 anni, presidente della «Pontoil», e di Luigi Beretta, amministratore della «Rivol» di Spessa Po (Pavia).

Solo quest'ultimo è finito in carcere, perché gli altri due presunti imputati da mesi si trovano all'estero ed è difficile che tornino in Italia per costituirsi. Noli, comunque, si troverebbe a Losanna dove la «Pontoil» (che tra l'altro possiede a Mantova una raffineria capace di lavorare due milioni e mezzo di tonnellate di greggio l'anno) ha una succursale, mentre Contini si troverebbe a Montecarlo.

Tutti promossi anche se in sciopero

Non c'è più a Palermo un solo vigile semplice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Da quindici giorni a Palermo i vigili urbani scioperano: chiedono l'indennità di pubblica sicurezza, come le guardie e i carabinieri, perché sostengono di essere a pieno titolo tutori dell'ordine. In denaro la richiesta vale un importo medio mensile di circa centomila lire lorde.

Il traffico, senza i vigili, scorre meglio. Vi sono meno ingorghi e meno automobili abbandonate in terza fila (fatto consueto a Palermo). Senza vigili, gli automobilisti palermitani si sono scoperti più pazienti e più disciplinati, anche perché temono i rigori dei carabinieri e degli agenti che rimpiazzano i vigili.

Abulici, in grande numero «imboscati» nelle segreterie di amministratori ed uomini politici, spesso sprovvisti delle più elementari cognizioni sulla circolazione in una città come Palermo di quasi un milione di abitanti, i cinquecentottanta vigili urbani sono tra i più disadatti d'Italia.

Adesso, sostenuti da Vincenzo Pernice, leader del «Si.Vurs.» (sindacato autonomo dei vigili urbani della Regione siciliana), hanno deciso d'intraprendere una contestazione estremamente dura malgrado che, con una decisione che ha del comico, la giunta comunale, presieduta dal sindaco democristiano Nello Martellucci, pochi giorni fa li abbia promossi tutti per cui ora, a Palermo, non c'è più un vigile semplice e gli ultimi della gerarchia sono almeno graduati.

I dodici aderenti a Cgil, Cisl e Uil si sono dissociati dallo sciopero ad oltranza e da domenica sono tornati in servizio. Gli scioperanti presidiano ancora la caserma del corpo in via Dogali e, tra un'assemblea e l'altra, due sere fa sono stati raggiunti da un decreto del prefetto Girolamo Di Giovanni che, su richiesta del sindaco, ha precettato ventuno di loro, addetti all'assessorato anagrafe. C'era urgente bisogno di riaverli al lavoro perché, altrimenti, sarebbe stato impossibile il regolare svolgimento dei sei referendum del 17 maggio.

Ieri mattina, per tentare di sbloccare la situazione, il sindaco Martellucci si è rivolto al presidente della Regione, Mario D'Acquisto, democristiano. La mediazione del presidente, che il mese scorso aveva più volte ricevuto rappresentanti dei vigili urbani intenzionati a non rinunciare alle centomila lire di aumento, potrebbe servire a qualcosa.

Ma a Palazzo delle Aquile, sede del municipio, si ritiene che i vigili del «Si.Vurs.» non cederanno. a. r.

IL «DOSSIER» DI REVIGLIO RIVELA UN'ITALIA RICCA E NASCOSTA

Dal «libro rosso» risulta che l'industria è in attivo

Gli accertamenti avrebbero rivelato 2590 miliardi di utile - Casi clamorosi: i passivi della Montedison (661 miliardi) e della Sip (330 miliardi) ridotti a zero dal fisco - La Pirelli passerebbe da meno 90 miliardi a meno 7,8

ROMA — Dietro le sigle delle società si nasconde forse un'evasione gigante: più di 28 mila accertamenti, condotti su 16 mila società di capitali, ed enti, hanno portato a galla un «reddito sommerso» di 3324 miliardi consentendo allo Stato di esigere 421 miliardi e 800 milioni di imposta non pagata, e ribaltando di colpo lo stato di salute contabile delle società italiane.

Le cifre dell'Irpeg, infatti, stando alle dichiarazioni d'imposta, denunciano una perdita complessiva di 734 miliardi e 300 milioni, mentre gli accertamenti avrebbero rivelato un reddito complessivo, per quanto riguarda le società di capitali ed enti, di 2590 miliardi. Una differenza radicale, in base alla quale si passerebbe da una perdita media dichiarata di 26 milioni, ad un reddito medio accertato di quasi 92 milioni.

Lo stesso desolante panorama di evasione viene confermato se come punto di osservazione si prende l'Ilor: il reddito dichiarato dalle società di capitali era di 1413 miliardi, mentre l'accertamento lo ha fatto salire a quota 2823 miliardi, con un maggior reddito accertato pari a 1410 miliardi. La maggiore imposta è dunque di 208 miliardi.

A queste cifre, bisogna aggiungere quelle che riguardano le società di persone. Anche in questo settore, i 43 mila accertamenti condotti su più di 25 mila società, non sarebbero stati inutili: l'azione di controllo ha prodotto un incremento del reddito imponibile Ilor di 698 miliardi, dai 335 miliardi delle dichiarazioni d'imposta ai 1087 dell'accertamento. Il reddito imponibile accertato, quindi, è stato in media pari a 2,8 volte il relativo reddito dichiarato. L'incremento delle quote di reddito da imputare ai soci è risultato pari a 974 miliardi, passando dai 654 miliardi delle dichiarazioni ai 1628 dell'accertamento.

Nell'elenco dei presunti evasori figurano nomi illustri e anche nomi sconosciuti. Per quanto riguarda le società di capitali ed enti, la Bitumoli di Milano si è vista contestati dal fisco più di 14 miliardi d'imposta, la banca Fabbrocini di Terzigno 4 miliardi e 300 milioni, mentre al Gruppo Finanziario Tessile di Torino sono stati contestati più di 3 miliardi di maggiore imposta.

I controlli hanno portato a scoprire situazioni che, in attesa di una risposta da parte delle aziende interessate, risultati sorprendenti. Per quanto riguarda la Sip si passa da meno 330 miliardi a zero, per la Pirelli da meno 90 miliardi a meno 7,8, per la Fabbri da meno 18 a meno 1,6, per la Montedison da meno 661 miliardi a zero, con una maggiore imposta di 3,9 miliardi. E ancora: per la Villain e Fassio si risale dai 25 miliardi negativi ai 3 (sempre negativi) accertati, per l'Industria Italiana Petroli da meno 65 miliardi si arriva a meno 32, per l'Italiana Navigazione da meno 9,9 miliardi passa a quota zero, la Ferruzzi da meno 7 miliardi risale a più 64 milioni.

L'evasione si annida in tutt'Italia, senza preferenze geografiche. Se al Nord, infatti, si è complessivamente passati da un reddito netto «dichiarato» di meno 861 miliardi ad un reddito accertato di 1558 miliardi, al Centro il reddito accertato è di 773 miliardi contro i 198 dichiarati, al Sud e nelle isole si passa da una dichiarazione negativa, con meno 72 miliardi, a un accertamento (positivo) di 157 miliardi. L'indice di incremento del reddito, dopo l'accertamento (e quindi anche l'indice di infedeltà delle dichiarazioni) è massimo in Calabria (1853) dove si passa da 1,2 miliardi di dichiarazione a 25 miliardi accertati, ed è minimo (103) in Val d'Aosta, dove dai 3 miliardi dichiarati si sale ai 6 miliardi accertati.

Per quanto riguarda le società di persone, gli accertamenti si sono concentrati soprattutto nei settori del commercio, sia al minuto che all'ingrosso. L'imponibile dichiarato era pari a 88 miliardi nel caso dei grossisti, e a 37 nel caso dei dettaglianti: dopo l'accertamento, l'imponibile è salito a 331 miliardi per i primi, e a 112 per i secondi. Lo scarto maggiore, però, è quello registrato dal settore dei prodotti energetici: da 1 miliardo e mezzo, infatti, l'imponibile dopo l'accertamento si impenna fino a superare i 63 miliardi.

Nella classifica dell'evasione che si può ricavare dal libro rosso del ministro Reviglio, per quanto riguarda le società di persone il primo posto è della «Veroil», che deve registrare una maggior imposta, dopo l'accertamento, di 5 miliardi e mezzo. Vengono poi la «Busto Petroli» di Milano (la maggior imposta è di 1,3 miliardi), la «Sidesas» di Udine (418 milioni), le «Acciaierie Ferriere» di Nave (413 milioni), la «Petrolifere» di Andrea Cazzaniga a Busto Arsizio (438 milioni), la «Ses» Carburanti, di Genova (337 milioni), la «Tigas» di Poviglio (ancora carburanti: maggior imposta di 337 milioni), la «Domestic Petrol Service» di Caraglio (288 milioni), le «Aziende riunite San Lorenzo» di Catania (animali vivi: maggiore imposta 218 milioni).

Ezio Mauro

A Parma un impiegato miliardario

PARMA — «Attività non rilevata» dice Reviglio. Ma Girolamo Bigliardi, trentun anni ben portati, un lavoro ce l'ha, alla luce del sole: è impiegato in una fabbrica di arredamenti. Se il «posto» è comunissimo in una città che vive sulla Salvarani e industrie affini, altrettanto non si può dire del reddito: due miliardi e ottantasette milioni nel '76. Una cifra da capogiro e una frode fiscale, se possibile, ancora più eclatante: evasore totale, Bigliardi deve all'erario un miliardo 423 milioni.

La città del Barilla, dei Bormioli, dei Tanzi (Parmalat) entra così nel Gotha dei paradisi tributari grazie a uno sconosciuto. La sua ricchezza probabilmente non è effettiva, ma di «riporto». L'esattoria comunale conferma il sospetto: «Circa un anno fa, ricevemmo dai colleghi genovesi una delega, per riscuotere 140 milioni da Bigliardi. L'uomo risultava infatti legato alla Società Stoccaggi del capoluogo ligure e gli addebiti riguardavano proprio questo suo interessamento».

Una dichiarazione sorprendente, e ancora più sorprendente il seguito: l'evasore risulta da allora irreperibile per l'erario parmense.

A questo punto si avanza l'ipotesi che l'uomo sia un semplice «prestanome», scelto dall'azienda petrolifera genovese per stornare la Finanza dai responsabili effettivi. O, ancora, potrebbe esserci una diabolica omonimia (coincide pure la data di nascita) fra il Bigliardi lavoratore a reddito fisso e il «miliardario-ombra» indicato nel «libro rosso».

Ci vorrà qualche giorno per sciogliere questo enigma. Frattanto l'interessato, ricercatissimo, è inavvicinabile: alcuni sostengono abbia lasciato Parma ieri l'altro.

Nell'elenco dei 200 mila presunti evasori c'è chi deve miliardi e chi solo mille lire

La lista è aperta da Giulia Maria Crespi: nel '74 denunciò 8 milioni di reddito, secondo il fisco deve pagare 12 miliardi - Tra personaggi noti e sconosciuti sono citati per centinaia di milioni anche studenti e impiegati

Il gran libro rosso di Reviglio con l'esercito dei duecentomila presunti evasori fiscali e con i trecentomila accertamenti eseguiti è soltanto uno scampolo poiché l'inchiesta, al suo secondo anno di vita, si è indirizzata verso gruppi ridotti di contribuenti. Quando le indagini ministeriali, sulla base delle esperienze acquisite, saranno condotte con metodi più perfezionati, efficienti e puntuali di quelli oggi consentiti, sarà possibile avere un'immagine più fedele dell'Italia che ruba e nello stesso tempo non saranno sprecati tempo ed energie preziosi nei confronti di contribuenti che risultano evasori d'imposte per valori insignificanti.

Nel libro rosso quest'anno accanto ai generali, ai principi dell'evasione, che sono chiamati a versare miliardi allo Stato, troviamo anche molti modestissimi fanti, citati per mille lire.

L'elenco dei presunti grandi evasori si apre con il nome della signora Giulia Maria Crespi la quale nel 1974 abbandonò ogni attività editoriale (imponibile dichiarato nel '74: 8 milioni 274 mila; maggior imposta accertata: 12 miliardi 271 milioni) e che ha precisato ieri che il ministro delle Finanze è incorso in un errore ritenendo tassabili valori patrimoniali, e si chiude con i vari Agata Sapienza di Napoli, Anna Fabrini di Montepulciano, Claudio Bergomi di Aosta, Giovanni Policardo di Pantelleria, Giovanni Fabbri di Piombino, eccetera, eccetera, inquisiti dallo Stato per ben *«mille lire di maggior imposta dovuta»*.

Occupiamoci delle trentun persone accusate di aver occultato somme dal miliardo in su. Dopo la Crespi, ecco un avvocato di Reggio Emilia, Ermanno Pernici, 66 anni, amministratore delegato di una decina di società emiliane specializzate in oggetti di ceramica, ottimo penalista, ottimo civilista, ora patrocinatore in Cassazione. Dal '74 al '77 denunciò complessivamente poco più di 60 milioni, lo Stato gli chiede ora 8 miliardi e mezzo.

Pietro Mazza, di 31 anni, è il terzo. Una sorta di Carneade dell'evasione. Viene da Simerichi, provincia di Catanzaro. Da sette anni vive a Roma, motivo ufficiale: gli studi universitari. Che cosa faccia in realtà non è noto. Il libro rosso inserisce il suo lavoro tra i «servizi non classificati». Deve essere in ogni caso un lavoro lucrosissimo, se lo Stato presenta al giovane calabrese un conto di 8 miliardi e mezzo di maggior imposta. A Simerichi, dove Mazza si fa vedere soltanto d'estate, mostrano meraviglia. C'è qualcuno disposto a giurare che si tratti di un errore. Ma i funzionari sono sicuri del fatto loro.

Una vicenda con un pizzico di mistero, come quella che riguarda Girolamo Bigliardi di Parma (22° dell'elenco; 1,4 miliardi al fisco), noto in città come semplice lavoratore dipendente, ma probabilmente impegnato in attività societarie a Genova, o quella di Marisa Profilo di Lecce, ventunesima dell'elenco, che a molti risulta essere semplice casalinga, sicché suscita meraviglia il miliardo e 400 milioni dovuti al fisco (ma il marito della Profilo fa il commerciante e c'è chi sostiene che l'evasione potrebbe riguardare proprio quest'attività).

Ecco i nomi di altri grandi presunti evasori: Mario Genchini (Roma, costruttore, 7 miliardi di maggior imposta); Camillo Crociani (scandalo Lockheed, Roma, 5,8 miliardi); Andrea Cazzaniga (Varese, attività non rilevata, 5 miliardi); Otello di Pasquantonio (Teramo, costruttore, 4 miliardi); Silvio Brunello (scandalo petroli, Treviso, 5 miliardi); Duilio Della Francesca (Treviso, grossista, 4 miliardi); Giuseppe Cei (Novi Ligure, grossista, 3,8 miliardi); Luigi Volpara (Torino, petroliere, 3,7 miliardi); Giampiero Bellami (Busto Arsizio, avvocato, 2,5 miliardi); Giancarlo Speroni (avvocato, Busto Arsizio, 2,5 miliardi).

E ancora: Alfio Marchini (Roma, costruttore, 2,3 miliardi); Carlo Aloisi (Roma, costruttore, 2,1 miliardi); Alberto Pongiglione (Genova, costruttore, 2 miliardi); Cesare Andreuzzi (Roma, costruttore, 1,7 miliardi); Francesco Caltagirone (Roma, costruttore, 1,2 miliardi); Sandro Parnasi (Roma, costruttore, 1,2 miliardi); Bianca Salvi (Genova, costruttore, 1,8 miliardi); Mauro Pontremolesi (La Spezia, commercio, 1,3 miliardi); Pietro Fenotti (Brescia, miniere, 2 miliardi); Alfredo Danelli (Lodi, grossista, 1 miliardo); Steno Marcegaglia (Mantova, minerali, 1,5 miliardi); Attilio Monti (Milano, petroliere: 1,2 miliardi); Daniela Rutar (Avigliana, attività non rilevata, 1,3 miliardi); Massimo Berti (Livorno, petroliere, 900 milioni); Roberto Meazzini (Livorno, grossista, 1 miliardo); Zoroaide Celleghin (Cittadella, commerciante, 1,3 miliardi); il bancarottiere Michele Sindona (900 milioni).

E poi giù giù sino alle misere retroguardie, separate da un abisso dai primattori della frode fiscale. C'è anche una donna di Susa, Carla Carrà, già titolare di un esercizio pubblico. Morì cinquantaseienne lo scorso anno a causa di un'embolia. Ma la burocrazia non l'ha dimenticata. Non dimenticherà neppure di bussare alla porta del marito, Bruno, per riscuotere il debito d'imposta: mille lire.

Siamo convinti, e l'abbiamo ripetuto più volte, che lo Stato deve combattere inesorabilmente l'evasione fiscale, dovunque si annidi. Ci domandiamo tuttavia se val la pena impegnare le poche forze di cui dispone per accertare anche infrazioni di mille lire, come nel caso della donna di Susa, o di tremila per un altro caso a Genova. Quando è evidente che si tratta di errori più che veniali, non c'è né dolo da parte del denunciante né interesse da parte dello Stato a spendere molto di più per incassare le imposte relative a un errore di mille o tremila lire.

Reviglio presenta il «libro bianco» sugli immobili

ROMA — Il ministro delle Finanze Reviglio ha presentato ieri sera al Consiglio dei ministri il suo «libro bianco» sugli immobili, contenente un'analisi della struttura fiscale del settore immobiliare per individuare le possibili modifiche volte a rendere più razionale il prelievo fiscale.

Nelle oltre 60 pagine del libro bianco sono affrontati i problemi della revisione del sistema impositivo

Enti pubblici in debito per miliardi?

ROMA — L'occhio del fisco non risparmia gli enti pubblici e quelli previdenziali: una serie di contestazioni tributarie a carico di organismi pubblici o parapubblici è infatti compresa nel «libro rosso» degli accertamenti fiscali pubblicato dal ministero delle Finanze. Le cifre contestate, tolte alcune eccezioni, sono normalmente di modesta entità.

Al Consiglio nazionale delle ricerche — ad esempio — il fisco chiede per l'anno 1974 una maggiore imposta di 19 milioni di lire; sempre al Consiglio nazionale delle ricerche il fisco chiede inoltre per il 1976 il versamento di 426 milioni di ritenute non operate. Nove milioni sono chiesti alla Cassa per il Mezzogiorno.

Ma la maggior parte dei casi di contenzioso verso enti non commerciali riguarda il settore degli istituti di previdenza: contenziosi sia pure di importo modesto, interessano così una lunga serie di casse mutue, di istituti di assistenza e previdenza.

Non tutti gli accertamenti sono però di dimensioni modeste: l'istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (Inadel) si è visto arrivare un accertamento che espone una maggiore imposta di circa un miliardo di lire. Elevati anche i contenziosi con l'Unione nazionale incremento razze equine (1,7 miliardi di maggiore imposta) e con l'Uma (Utenti motori agricoli - 1,6 miliardi su tre anni).

Giulia Maria Crespi risponde «Reviglio insiste su un errore»

MILANO — *«L'enorme differenza tra il reddito denunziato e quello in contestazione deriva esclusivamente da una questione di diritto sulla vendita delle quote del Corriere della Sera. Gli uffici del ministero delle Finanze* insistono *in una inesatta interpretazione di legge, pretendendo di considerare come redditi tassibili i valori patrimoniali della quota del Corriere, che era nel patrimonio della mia famiglia da quasi cent'anni e che sono elementi del patrimonio e non reddito»*.

Lo scrive, in una lettera ai direttori di alcuni quotidiani italiani, Giulia Maria Crespi, che dai dati del «libro rosso» presentato dal ministro delle Finanze Reviglio, risulta al vertice dell'elenco dei «super accertamenti», con una maggior imposta, per il 1974, di 12 miliardi e 300 milioni di lire, per un accertamento di 13 miliardi 200 milioni, contro un reddito dichiarato di otto milioni 300 mila lire.

Rilevato che è in discussione l'interpretazione dell'art. 76 del decreto presidenziale del 1973, Giulia Maria Crespi così prosegue: *«L'interpretazione che hanno dato gli uffici è già stata dichiarata errata dalle commissioni tributarie di primo e di secondo grado. Posso aggiungere che la grandissima parte dei miei redditi proviene da titoli e da azioni di società, come tali tutti tassati alla fonte, particolarmente con la cedolare secca»*.

In testa alla classifica la Finanziaria tessile: 3 miliardi di imposta

Molte società petrolifere in Piemonte dovranno pagare centinaia di milioni

ROMA — Qual è l'indice di «pericolosità fiscale» del Piemonte? E cioè, qual è il livello di evasione, a Torino e nelle altre città piemontesi? Il terzo libro rosso del ministro Reviglio, quello che contiene i risultati degli accertamenti fiscali per quanto riguarda le società, consente di definire una prima «mappa» ragionata dell'evasione fiscale regione per regione.

Se prendiamo in esame le «società di capitali ed enti», scorrendo il libro rosso vediamo che alla gran torta dell'evasione che ha fatto mancare all'appello 3324 miliardi, il Piemonte avrebbe contribuito per una buona fetta: il reddito netto Irpeg dichiarato, infatti, nella regione è negativo, e complessivamente raggiunge la cifra di meno 356 miliardi: dopo l'accertamento, il reddito diventerebbe positivo, e salirebbe a 247 miliardi, e 425 milioni.

Secondo i primi conteggi, è possibile anche stilare una classifica dei contribuenti che denunciano uno scarto maggiore tra la dichiarazione e l'accertamento, e che quindi si sono visti contestare dal fisco una forte maggiorazione d'imposta.

Al primo posto, c'è il Gruppo Finanziario Tessile che ha dichiarato un imponibile Irpeg di 3 miliardi, mentre l'imponibile accertato, per il '74, è di 9 miliardi: la maggior imposta supera così i 3 miliardi. Viene al secondo posto la Cialka srl, una società di carburanti e lubrificanti, con una maggior imposta di 2,2 miliardi. Per il terzo posto, bisogna arrivare a Rivarolo: la società è la Eato Spa, meccanica fonderie, alla quale per il '74 Reviglio contesta una maggior imposta di 1 miliardo e mezzo.

Seguono poi la «Stedi», carburanti, di Torino (un miliardo e 400 milioni), la «Pin Car», carburanti e lubrificanti, di Alessandria (1,2 miliardi), la «Spa Siom», olii minerali, di Caraglio (1,1 miliardi), la «Ulma» di Belnasco (868 milioni), la «Europetroli» di Novara (827 milioni per il 78-79, più 881 milioni per il 77-78), la «Conrieri» di Rivoli (827 milioni), la «Beloit Italia» di Pinerolo, con 784 milioni di maggiore imposta. Nel libro rosso figura anche la Fiat Spa, con un accertamento Irpeg irrisorio: 59 miliardi 928 milioni contro i 59 miliardi e 847 milioni dichiarati. La maggior imposta sarebbe di 39 milioni 776 mila lire.

Se però, da queste cifre si scende a livelli più modesti, si scopre che l'evasione toccherebbe tutte le province, e quasi tutti i paesi del Piemonte. In questo senso, il libro rosso è una vera e propria «guida».

Ecco un elenco: ad Asti, al primo posto c'è l'Azienda vetrerie italiane Ricciardi, con una richiesta di maggior imposta di 54 milioni; ad Avigliana la Plasticavi, con 8 milioni di maggiore imposta; a Biella, la Cassa di Risparmio, con 144 milioni; a Borgosesia i Calzaturifici Pitar, con 10 milioni; a Bra le Costruzioni Meccaniche Braidesi, con 94 milioni; a Canelli la Bell Bottom, con 8 milioni; a Casale la Montepetroli, con 403 milioni; a Chieri i Laterizi, con 55 milioni; a Chivasso la Smalteria Rondissero, con 23 milioni; a Ciriè la Cartiera Bosco, con 233 milioni; a Cossato la Ula, con 142 milioni; a Cuorgnè le Fonderie Trione, con 65 milioni; a Domodossola la Clifford Villadossola, con 79 milioni; a Moncalieri la Imc, con 184 milioni; a Nizza la Friges Siller, con 52 milioni; a Noli la Molceviaggi, con 55 milioni; a Santhià la Prinz Brau con 29 milioni; a Tortona la Nafta Sal, con 103 milioni; a Verbania la Inox Ned Toce e la Alba Italia, entrambe con una maggior imposta di 76 milioni.

e. m.

Formica: non sarà necessario precettare altre categorie dell'aria

Il sabotaggio dei piloti autonomi sconfitto dal piano di emergenza

Voli regolari per tutti i collegamenti previsti - Trasportati 11.612 passeggeri - Il presidente dell'Alitalia, Nordio, sentito dal giudice sui 30 piloti che hanno presentato il certificato di malattia

ROMA — Il piano di emergenza funziona, il ministero dei Trasporti e l'Alitalia cantano vittoria: anzi, Rino Formica si sente tanto sicuro di avere in pugno la situazione da annunciare che non ci saranno precettazioni fra le categorie collaterali che sono venute in soccorso dei piloti autonomi, nei giorni scorsi, e che torneranno a scioperare lunedì 20 aprile, pasquetta, in un ultimo sforzo per sabotare i provvedimenti decisi dal governo e dalle compagnie.

In particolare gli assistenti di volo (hostess e steward) aderenti all'associazione autonoma Anpav sciopereranno dalle 12 di sabato 18 aprile alle 24 di lunedì 20 aprile (voli in partenza da Roma, Napoli e Olbia).

Controllori di volo, assistenti di volo, tecnici e motoristi, oltre al personale di terra, non sono stati precettati, né quasi certamente lo saranno nei prossimi giorni, *«dal momento che non hanno inficiato il piano di emergenza dei collegamenti»*. Le preoccupazioni maggiori erano rivolte a lunedì prossimo, ed allo sciopero di 10 ore (dalle 10 alle 20) proclamato dall'Associazione autonoma controllori al traffico. Ma *«grazie alla posizione dei sindacati confederali di decisa contrarietà ai contenuti ed ai metodi dello sciopero degli autonomi»*, dice una nota Cgil-Cisl-Uil, non vi saranno precettazioni.

Questo significa che la Federazione unitaria si è impegnata a garantire la regolarità del servizio. Uno sciopero di controllori al traffico avrebbe conseguenze molto pesanti; coinvolgerebbe non solo le compagnie italiane, ma anche le straniere, paralizzando l'attività sugli aeroporti. Cgil, Cisl e Uil hanno però confermato lo sciopero nazionale di alcune categorie della gente dell'aria (fra cui i controllori) per il 28 aprile.

Intanto però è nato un nuovo comitato di lotta fra hostesses e stewards Alitalia, analogo forse a quello che raccolse vasti consensi fra la categoria nella primavera del '79, e riuscì a bloccare i voli della compagnia di bandiera in misura notevole per 40 giorni. Si potrà giudicare quale sia il seguito di questo comitato, che raccoglie l'adesione anche dei lavoratori di terra degli *«aeroporti di Roma»*, il 21 aprile. Per quella data è stato indetto uno sciopero di 24 ore, a sostegno di queste rivendicazioni: il ritiro del piano di avvicendamenti estivi predisposti dall'Alitalia, l'abolizione delle figure gerarchiche a bordo, la riduzione dell'orario di lavoro, l'aumento del salario base, la difesa degli automatismi salariali, il ritiro dei licenziamenti.

In attesa dello sciopero «autonomo» del 20, e di quello del 21, il piano di emergenza continua a funzionare regolarmente. Fino alle 12 di ieri tutti i voli previsti, nazionali, internazionali e intercontinentali, si erano svolti regolarmente. Il giorno precedente erano stati trasportati 11.612 passeggeri. Lo scorso anno, nella settimana di Pasqua, avevano volato circa 21 mila persone al giorno. L'attuale «operativo» è al quaranta per cento di quello normale, ma fa viaggiare più della metà dei passeggeri dello stesso periodo di un anno fa. Il coefficiente di occupazione dei posti è attorno al 70 per cento, cioè nettamente superiore al normale. Si tratta indubbiamente di un successo per le misure di emergenza predisposte dal ministero e dall'Alitalia, e di un aumento del tasso di fiducia fra la gente: il primo giorno dello sciopero avevano volato solo in cinquemila.

Al ministero del Lavoro sono stati fatti concreti passi avanti nella definizione dei criteri di riassunzione dei lavoratori dell'ex compagnia Itavia: lo ha dichiarato il segretario nazionale della Federazione trasporti Cgil, Renato Matteucci. Il governo ha confermato la sua intenzione di non nominare un commissario all'Itavia — ha detto ancora Matteucci — e di proseguire nelle procedure per dar vita all'Aermediterranea, la compagnia che ne raccoglierà in parte l'eredità.

Nel frattempo, anche la magistratura romana, nella persona del dott. Santacroce, sta seguendo le vicende sindacali degli ultimi giorni. Ieri è stato sentito come teste il presidente dell'Alitalia. Nordio ha illustrato al magistrato i criteri in base ai quali sono state preparate le tabelle di precettazione. I 30 piloti su trecento che non si sono presentati — ha detto Nordio — hanno fatto pervenire alla società un certificato medico. Sono già stati messi in moto gli accertamenti di carattere «fiscale», per stabilire se quei piloti erano realmente malati.

Marco Tosatti

Medici ambulatori scioperano martedì

ROMA — I medici ambulatoriali pubblici aderenti al Sumai, hanno confermato lo sciopero del 21 aprile (è la quinta azione sindacale dell'organizzazione nell'arco di un mese) a sostegno del rinnovo della loro convenzione, di cui, affermano i medici, sono stati già definiti «con piena soddisfazione delle parti i contenuti migliorativi per la funzionalità e efficienza delle strutture pubbliche». Della convenzione è stata poi sospesa la trattativa per la parte economica.

In una nota il Sumai afferma di «essere costretto a insistere in un'azione sindacale che non gli è congeniale» e che «pur non potendo recedere dall'insistere nell'azione sindacale, sollecita ancora una volta le componenti pubbliche responsabili della sanità nazionale a trovare momento di colloquio

Vagoni letto fermi 48 ore

ROMA — E' in corso da mezzanotte lo sciopero di 48 ore dei dipendenti della Compagnia internazionale vagoni letto, proclamato dal sindacato autonomo Sacit-Fisafs.

Lo sciopero si concluderà alla mezzanotte di domani.

Il segretario nazionale del Sacit-Fisafs, Calabrò, ha reso noto che dal 27 aprile i dipendenti della Compagnia vagoni letto attueranno, ad oltranza, azioni di lotta tendenti a ritardare di un'ora la partenza di tutti i treni con carrozze servite dalla Compagnia stessa.

Per Montefibre minaccia di autogestione

VERBANIA — Circa 800 operai della Montefibre (in sciopero dopo la conferma che da martedì prossimo l'azienda renderà esecutivo il piano per collocare in cassa integrazione speciale a zero ore senza possibilità di rientro 814 dipendenti dello stabilimento di Verbania) hanno occupato oggi per circa un'ora il quadrivio di viale Azzari, sulla statale 34 del Lago Maggiore, bloccando il traffico.

In un comizio è stato annunciato che martedì mattina tutti i sospesi entreranno egualmente nello stabilimento e che si passerà eventualmente all'autogestione degli impianti. Analoghe azioni sono previste a Vercelli, Ivrea, alla Châtillon e a Porto Marghera.

Tar bloccati fino al 2 maggio

ROMA — Proseguirà fino al prossimo 2 maggio lo sciopero indetto dai magistrati dei Tribunali amministrativi regionali che dura ormai da otto giorni. Lo ha confermato l'*«Associazione nazionale dei magistrati amministrativi»*, che si è riunita negli uffici del Tar del Lazio.

I giudici protestano per il ritardo nell'approvazione della riforma dei tribunali amministrativi e del Consiglio di Stato e reclamano l'equiparazione del trattamento economico con la magistratura ordinaria.

Nella piattaforma chiesto anche lo «sganciamento» dal pubblico impiego

Orario ridotto, 150 mila lire il mese i ferrovieri partono per il contratto

RICCIONE — I ferrovieri chiedono che l'azienda sia sganciata dal settore del pubblico impiego e ancorata al settore dei trasporti. Respingono qualsiasi ipotesi di blocco della contrattazione che dovesse essere proposto dal governo. Per il rinnovo del contratto, scaduto nel gennaio scorso, chiedono un aumento medio di 150 mila lire mensili ripartito in tre anni (1981-82-83). Questi sono alcuni dei punti della «piattaforma» che i 1200 dirigenti sindacali e delegati della Cgil-Cisl-Uil (in rappresentanza di 230 mila lavoratori delle Ferrovie) hanno approvato ieri al termine di tre giornate di dibattito.

L'opposizione a provvedimenti unilaterali del governo è risultata abbastanza comune, mentre le risposte che il sindacato intende dare sul terreno della scala mobile sono apparse diversificate, come sta accadendo in sede nazionale, tra Cgil, Cisl e Uil.

I ferrovieri sollecitano la rapida approvazione della legge di riforma delle Ferrovie al fine di trasformare l'azienda in una struttura meno burocratica e maggiormente produttiva, in grado di intervenire sul mercato del trasporto in modo più incisivo.

A giudizio del sindacato la riforma dell'azienda è essenziale anche per la realizzazione del «piano» che prevede una spesa di 12.500 miliardi in cinque anni dal 1981. Il programma consentirà la costruzione di 685 locomotori, 3058 carrozze passeggeri, 12 mila carri merci, oltre una imponente serie di impianti fissi. Al Piemonte sono destinati 370 miliardi; alla Lombardia 409 miliardi; alla Liguria 288 miliardi; al Veneto 226 miliardi; all'Emilia Romagna 143 miliardi. Per la Regione autonoma della Valle d'Aosta il «piano» prevede uno stanziamento di 8 miliardi.

La parte economica della «piattaforma» dei ferrovieri è corposa e molto articolata. Si rivendica *«una diversa organizzazione del lavoro»* dalla quale dovrebbe derivare una classificazione più dinamica che *«punti sulla professionalità»*.

Sulla struttura del salario le novità sono parecchie. Si chiede la riparametrazione (per ristabilire le distanze tra le categorie) e gli scatti di anzianità dovrebbero essere rivalutati: otto scatti biennali dell'8 per cento sulla paga base, invece degli otto scatti al 6 per cento che sono in vigore oggi (mentre gli scatti successivi sono al 2,50 per cento).

Per l'aumento salariale, come abbiamo detto, si indica la cifra di 150 mila lire mensili medie, scaglionate nei tre anni di validità del contratto, comprensive di alcuni istituti. I ferrovieri intendono recuperare la perdita del potere d'acquisto che le retribuzioni hanno registrato nel triennio, a causa del fatto che la scala mobile copre soltanto una parte del salario. Oggi i ferrovieri delle categorie più basse (manovale, operaio con poca anzianità) percepiscono 520 mila lire al mese; quelli delle categorie più alte (macchinisti, capistazione con anzianità buone) 750-800 mila lire al mese.

Nella «piattaforma» la categoria pone anche il problema dell'adeguamento della *«tredicesima»* e della *«quattordicesima»* mensilità, che dovrebbero diventare pari a una retribuzione completa. Attualmente la *«quattordicesima»* è circa la metà della paga mensile perché non incide l'indennità di contingenza; la *«tredicesima»* è inferiore alla mensilità piena perché si conteggia solo una parte della contingenza.

Infine, la categoria, rivendica la riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore settimanali (oggi l'orario è di 38-40 ore a seconda delle categorie) nell'arco dei tre anni di validità del contratto.

Sergio Devecchi

La Fim Cisl replica alla Fiom Cgil

Polemiche nella Flm dopo la rivolta Alfa

MILANO — Cominciano le polemiche conseguenti al consiglio di fabbrica dell'Alfa che mercoledì è partito lancia in resta in difesa della scala mobile, con l'appoggio del segretario regionale Fim, Angelo Airoldi.

Ieri il segretario regionale Flm (componente Fim), Mario Stoppini, ha dichiarato: *«Sono in netto dissenso con le dichiarazioni fatte dal segretario regionale della Fiom, Angelo Airoldi, nel corso dell'assemblea dell'Alfa Romeo, le ritengo inopportune e strumentali»*. *«E' in atto* — afferma Stoppini — *un moltiplicarsi di iniziative e dichiarazioni favorevoli alla confusione, i cui fini non sono chiari e che possono pregiudicare un corretto rapporto con i lavoratori i quali non solo non reggono una politica fatta di continue docce scozzesi da parte della dirigenza del sindacato, ma neppure l'utilizzo strumentale di faticose posizioni unitarie contro una parte del sindacato»*.

«L'unità è un dato importante — continua Stoppini — *ma si costruisce e si consolida solo nella chiarezza e sul merito dei problemi. Chi intende utilizzarla per i suoi problemi interni compie un atto politico scorretto e negativo. La Fim Cisl regionale condivide le posizioni della Fim nazionale e delle categorie dell'industria della Cisl. Riteniamo* — conclude — *che in questa fase sia decisivo il recupero del rapporto con i lavoratori.*

Gli alimentari sono rincarati poco alla produzione, molto al consumo

L'agricoltura non crea inflazione

ROMA — L'aumento dei prezzi agricoli deciso dalla Cee e il contemporaneo rincaro di alcuni prodotti alimentari potrebbe far pensare ad un fenomeno di causa ed effetto: che le quotazioni più elevate riconosciute agli agricoltori si sarebbero così riversate subito sul consumo.

Non è così, almeno per la maggior parte di prodotti toccati dalle decisioni di Bruxelles, perché i nuovi prezzi entreranno in vigore con l'inizio delle rispettive campagne di commercializzazione, che varia da prodotto a prodotto. Solo per le carni bovine e suine, il latte e i formaggi l'aumento è scattato il 31 marzo. Per il grano, sia quello duro da pasta, sia quello tenero panificabile, gli agricoltori dovranno attendere il 31 luglio, così come per il mais, mentre l'aumento del riso scatterà il 31 agosto, quello dell'olio d'oliva il 31 ottobre e del vino sotto Natale, il 25 dicembre.

Questi fatti tengono a precisare gli agricoltori attraverso le loro organizzazioni professionali: se rincari ingiustificati ci sono stati nei negozi, quasi sempre è colpa di speculatori, che in questo caso si annidano nella catena dell'intermediazione, non certo della produzione.

Gli agricoltori — come afferma la Confagricoltura — non solo non hanno speculato sui prezzi, ma addirittura continuano a rimetterci, nel continuo allargarsi della forbice costi-ricavi. I principali mezzi di produzione e i fattori produttivi acquistati dagli agricoltori (energia, concimi, antiparassitari, mangimi, manodopera salariata) sono aumentati del 23 per cento circa dal gennaio '80 allo stesso mese di quest'anno. Già all'inizio dell'81 il rincaro dei mezzi tecnici e dei fattori produttivi agricoli è risultato superiore persino all'aumento del costo della vita, cresciuto mediamente del 19,5 per cento circa.

Vanno poi tenuti presenti gli ulteriori aumenti decisi di recente dal Cip (Comitato interministeriale prezzi), che hanno fatto salire in media ancora del 19 per cento circa il prezzo dei fertilizzanti.

Per i mangimi, il mercato ha registrato all'inizio dell'anno quotazioni in forte rialzo per la farina di soia (+44,6 per cento in dodici mesi), la farina di pesce (+50,2 per cento) e i mangimi composti ad uso avicolo (+42 per cento).

Rispetto alla lievitazione dei costi, molto modesto — come fa osservare la Confagricoltura — è stato l'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli all'origine. Sempre all'inizio dell'81, gli aumenti complessivi si aggirano sul 6 per cento circa, secondo l'indice Istat (ortofrutticoli esclusi) e sul 7 per cento circa secondo quelli Irvam (Istituto ricerche sui mercati agricoli), che comprendono anche gli ortofrutticoli.

Per i cereali, Istat e Irvam concordano sull'aumento dei prezzi intorno al 12-13 per cento, dovuto soprattutto al riflesso del rialzo dei prezzi dei cereali foraggeri di importazione.

Nel settore zootecnico l'aumento dei prezzi dei bovini da macello (15-17 per cento) contrasta con la diminuzione dei suini (7-11 per cento). Di conseguenza, in agricoltura il rapporto prezzi-costi, calcolato a gennaio '81, si è molto deteriorato, scendendo di circa 13-14 punti rispetto a un anno prima: quindi l'aumento dei prezzi deciso a Bruxelles copre appena questo deterioramento.

l. bu.

Ieri ha chiuso a 1087,75 dopo essere arrivato fino a 1090

Dollaro: in vista quota 1100

Soltanto un anno fa valeva 882 lire; ha guadagnato circa il 25% - Forte avanzata anche sul marco - La nostra moneta ha ceduto leggermente rispetto a quella tedesca, ha perduto 7 punti sulla sterlina ma ha recuperato sul franco francese e sul fiorino olandese - Rialzo dell'oro: oltre 17 mila lire il grammo

ROMA — Con un altro balzo il dollaro, che ha guadagnato anche su tutte le altre valute europee, si è portato molto vicino a quota 1100 rispetto alla lira. Spinto dalla nuova ondata di ottimismo che investe l'economia americana e dal rialzo dei tassi di interesse sul dollaro, che hanno ancora aumentato il divario su quelli europei, la moneta Usa in mattinata ha superato le [illegible] lire; poi ha subito l'offensiva di azioni di realizzo che l'hanno fatto ripiegare in chiusura a 1087,75, sei lire e un quarto sopra le 1081,50 lire di mercoledì.

Molto attiva la Banca d'Italia, che ha venduto la quasi totalità dei dollari trattati: 29 milioni su un totale di 30 milioni e mezzo.

Il mese di aprile ha visto la moneta Usa conquistare uno dopo l'altro nuovi massimi sulla lira, con pesanti conseguenze sul costo delle importazioni per il nostro Paese. Il precedente valore record era stato toccato lunedì con 1083 lire per un dollaro.

Un anno fa il dollaro valeva 882 lire: quindi nell'arco di dodici mesi la nostra moneta ha ceduto più di 205 punti, con un deprezzamento che si aggira sul 25%. Ancora a inizio anno il dollaro valeva 936 lire: in tre mesi e mezzo la lira ha ceduto 151 punti, pari al 16%.

Ieri la nostra moneta ha ceduto terreno di misura sul marco, che ha chiuso a 498,32 lire rispetto alle 497,78 di mercoledì; ma ha ricuperato sul franco francese che, anche per l'avvicinarsi delle elezioni presidenziali, è sceso leggermente da 210,87 a 210,85 lire, e sul fiorino olandese, che è sceso da 449,39 a 448,93. Ha invece ceduto quasi sette punti sulla sterlina, che vale 2346 lire rispetto a 2339,5 di mercoledì.

Molto netto il rafforzamento del dollaro sul marco tedesco: al fixing di Francoforte ha quotato 2,18 marchi, quasi un pfennig in più del giorno prima, e comunque lontano dal massimo storico di 2,3505 di due mesi fa. Va tutto rilevato, comunque, l'indebolimento del marco nei confronti della valuta Usa nell'arco dell'anno: il 16 aprile 1980 un dollaro valeva 1,8910 marchi, quasi 30 pfennig in meno di ieri.

L'oro ha messo a segno un buon guadagno: sei dollari a Londra, dove il fixing è avvenuto a 482,50 dollari rispetto ai precedenti 476,25; e quattro a Zurigo, dove ha chiuso a 481,50 rispetto a 477,50. In Italia un grammo di oro è stato valutato 17.050 lire, con un incremento dello 0,8% sul giorno prima.

Il carovita è salito dell'1,4% a marzo

La contingenza scatterà di 14 punti a maggio?

ROMA — Le previsioni di uno scatto record (probabilmente di 14 punti) dell'indennità di contingenza nelle buste-paga di maggio continuano a restare valide, nonostante il rallentamento dell'inflazione registrato in marzo. L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (che in marzo è cresciuto dell'1,4 per cento) è un indice del costo della vita «più raffinato» di quello preso a base della scala mobile (il cosiddetto indice sindacale), ma permette comunque di avere indicazioni valide anche per la contingenza. Gli esperti rilevano appunto che, se l'indice sindacale della scala mobile segnerà in marzo un andamento analogo all'indice Istat e si muoverà allo stesso ritmo anche in aprile, la contingenza subirà un aumento di 14 punti.

A marzo l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati (l'indice del costo della vita) è salito secondo i dati resi noti dall'Istat — dell'1,4 per cento, contro l'1,9 di gennaio e l'1,8 per cento di febbraio. A questo punto il costo della vita è aumentato negli ultimi dodici mesi del 20,1 per cento con una sensibile diminuzione rispetto alla media dell'intero 1980.

L'impulso maggiore alla crescita dei prezzi nel mese di marzo è stato dato dall'aumento del 3,4 per cento dell'elettricità e dei combustibili.

Meno divario Cee-Usa

ROMA — La sfasatura congiunturale fra gli Stati Uniti e l'Europa, evidente alla fine dello scorso anno, appare fortemente ridotta questa primavera perché l'economia statunitense risulta stretta dai condizionamenti di una severa politica monetaria. Lo afferma l'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura) in relazione al panorama internazionale, aggiungendo che i rialzi del danaro e la forte rivalutazione del dollaro potrebbero rallentare quella ripresa che sembrava dovesse conoscere l'economia Usa nella prima metà di quest'anno.

Contemporaneamente l'Europa ha visto esaurirsi la più acuta fase recessiva a fine '80 ma non è ancora riuscita a riprendersi perché caratterizzata da forti squilibri. L'80 non ha infatti consentito ad alcun Paese europeo di migliorare le ragioni di scambio per cui ne sono risultati due effetti: alto livello di inflazione interna e continuo deteriorarsi delle bilance dei pagamenti malgrado la recessione.

Forse ancora più alti i tassi d'interesse Usa

NEW YORK — L'alto costo del denaro negli Stati Uniti induce molti imprenditori a cercare prestiti presso filiali estere di banche americane. Tali prestiti sono aumentati del 76%, ovvero di 3,2 miliardi di dollari, dall'inizio dell'anno.

I prestiti concessi da filiali estere di banche Usa ammontavano a 7,5 miliardi, alla data del 1° aprile. In Usa il tasso primario è del 17-17,5%. «Ciò significa che la domanda di credito è più forte di quanto pensassimo» dice Lacy Hunt, della «Fidelity Bank» di Filadelfia. «Per questo ritengo che il denaro rincarerà ancora questo mese».

Molti accordi banca-cliente danno a quest'ultimo il diritto di scegliere fra un tasso ancorato al «primario» oppure al «Libor» (cioè al tasso che le banche londinesi pagano sui depositi in dollari). Il «Libor» è da tempo inferiore al tasso primario Usa. Quando il cliente sceglie il «Libor», la banca trasferisce i prestiti dai registri interni a quelli d'una filiale estera.

Molti contratti consentono la scelta del «Libor» e ciò, dice il banchiere Charles Stockholm, «dà ai tesorieri delle aziende maggior flessibilità». Tale scelta può far risparmiare molto, secondo una importante banca di New York, poiché un'azienda che ha diritto al tasso primario è, in genere, in grado di prelevare prestiti in base alla opzione estera a mezzo punto percentuale al di sopra del tasso «Libor».

Nelle ultime settimane, ciò significava un interesse del 15% circa su un prestito a sei mesi, ben al di sotto del 17-18% previsto dal tasso primario in vigore nel periodo. Il tasso sui prestiti esteri resta fisso per il periodo dato ma il tasso sui prestiti interni normalmente fluttua con il tasso primario. I clienti si sono buttati sulla scelta «Libor».

Parla Pignatelli, responsabile delle attività internazionali Fiat

«La Pravda elogia l'industria italiana ma le linee di credito sono proibitive»

TORINO — *«Gli uomini d'affari italiani sono per una espansione della cooperazione commerciale ed economica con l'Urss, che già ora è fruttuosa, vasta, articolata e suscettibile di ulteriore miglioramento». Così ha scritto ieri la «Pravda», il quotidiano del partito comunista sovietico, in una corrispondenza da Roma sui rapporti economici tra l'Italia e l'Urss. Il giornale, ricordando che l'interscambio tra i due Paesi è aumentato l'anno scorso, rispetto al 1979, del 40 per cento, sottolinea che le commesse sovietiche «salvaguardano in Italia molti posti di lavoro».*

La «Pravda» riporta anche alcune dichiarazioni di esponenti dell'industria e del commercio dell'Urss e di rappresentanti dell'industria italiana. Tra questi, particolare rilievo è stato dato dal quotidiano del pcus a Nicolò Pignatelli, responsabile delle attività internazionali del gruppo Fiat. A Pignatelli abbiamo rivolto alcune domande.

Qual è la reale posizione della Fiat nei confronti dell'Unione Sovietica?

«La Fiat non crede negli embarghi economici: essi sono contro la logica e contro il mantenimento dei pacifici rapporti tra i Paesi, basati comunque sull'interscambio commerciale. Ciò premesso, bisogna dire subito che l'attuale rapporto tra la Fiat, in particolare, e l'Italia più in generale, e l'Unione Sovietica attraversa un periodo di riflessione».

Eppure, ancora recentemente, per non parlare degli Anni Sessanta, la Fiat ha concluso importanti accordi con l'Unione Sovietica.

«Sì, è vero. Per parlare soltanto degli ultimi due anni abbiamo, ad esempio, venduto macchine movimento terra per circa 150 milioni di dollari (oltre 150 miliardi di lire n.d.r.); abbiamo firmato un contratto, del valore di 45 milioni di dollari, per fornire servizi tecnologici per la fabbricazione di una nuova vettura di concezione sovietica negli stabilimenti di Togliatti. E' inoltre in corso una importante trattativa relativa alla licenza di produzione di macchine movimento terra della Fiat-Allis; sono allo studio possibilità di licenze per famiglie di motori diesel Fiat-Iveco; stiamo esaminando una eventuale collaborazione nel settore dei trattori agricoli».

Allora ha ragione la «Pravda» quando afferma che gli affari tra la Fiat e l'Unione Sovietica stanno andando avanti bene. Perché lei dice, invece, che vi trovate in un periodo di riflessione?

«Bisogna fare una considerazione fondamentale. Oggi come oggi non è più possibile trasferire ricchezze da un Paese ad un altro senza adeguate contropartite. Per questo motivo la Fiat, pur mantenendo più che aperto un dialogo positivo con l'Urss (poiché ritiene che dialogare non implica comunque condividere linee ideologiche e politiche), non può ignorare la nuova realtà economica degli Anni Ottanta».

Si spieghi meglio. La Fiat, tanto per parlare in concreto, riceve richieste di acquisto di tecnologia o di progetti finiti dall'Unione Sovietica e, invece di accettarle al volo, esamina, tentenna, rinvia. Allora, da una parte parla di «dialogo commerciale con l'Urss», dall'altra obbedisce in realtà alla politica di blocco propugnata da Reagan.

«Non è così. Proprio i fatti (le recentissime vendite e gli accordi che le ho citato) dimostrano come non ci sia da parte della Fiat nessun impedimento di carattere ideologico e di "blocchi". Il vero e unico problema consiste nei termini economici che caratterizzeranno le trattative con l'Unione Sovietica. Da sempre, cioè, i sovietici chiedono di "fare affari" in cambio di aperture di linee di credito a tassi agevolati. Oggi i tassi richiesti non sono più coerenti con la realtà economica attraversata in questo periodo dall'Europa e specialmente dall'Italia. Per fare un esempio, applicare un tasso del 7-8 per cento sul denaro significa, nell'arco di quattro-cinque anni (tanto possono durare le singole commesse), rimetterci un mucchio di quattrini o, in altre parole, regalare ai sovietici una buona fetta del prodotto o della tecnologia ceduta».

In questi termini gli affari con l'Urss non si possono concludere. Vi sono soluzioni possibili?

«Certo, per ogni problema le soluzioni esistono. Basta avere la volontà di ricercarle. La Fiat questa volontà ce l'ha, ma è chiaro che la buona volontà deve esserci da entrambe le parti. Non solo, ma siccome l'interesse preminente, in questo genere di rapporti economici, è in definitiva di tutto un Paese, bisogna che le strade di uscita siano ricercate ad ogni livello».

E' chiamare in causa il governo italiano?

«Abbiamo parlato soprattutto della Fiat perché è il mio campo specifico. Ma lo stesso discorso può valere per l'intero "sistema Italia". Il nostro governo, e lo ha già dimostrato, ha a cuore la vicenda. Ma non è sufficiente: occorre altrettanta buona volontà e realismo da parte delle autorità sovietiche».

Renzo Villare

Il 1980 è stato peggiore del previsto per il gruppo telefonico italiano

La Sip ha perso 538 miliardi

Il deficit scenderà a 408 miliardi se sarà ridotta la tassa sul canone di concessione

TORINO — E' stato peggiore del previsto il [illegible] per la Sip. Ieri Ottorino Beltrami e il suo staff hanno presentato i conti, che sono pesantissimi: la società telefonica (controllata ormai all'88% dalla Stet, finanziaria del gruppo Iri) ha perso lo scorso anno 538 miliardi, 80 in più dell'esercizio precedente. In altre parole, il passivo è ormai un sesto dei ricavi telefonici della Sip, che hanno raggiunto i 3300 miliardi. Il deficit si ridurrà però a 408 miliardi — dice una nota del consiglio d'amministrazione — se il «canone di concessione, come previsto dalla legge approvata dalla Camera e ora all'esame del Senato, sarà ridotto di 130 miliardi».

Sempre nell'80 gli oneri finanziari hanno superato 1.140 miliardi (circa il 38 per cento degli introiti) mentre gli ammortamenti sono stati di 728 miliardi. Particolarmente pesante, infine, è stata la voce del costo del lavoro che ha raggiunto 1480 miliardi. Come se non bastasse sono calati gli introiti dovuti alla teleselezione: 3 miliardi e 275 milioni di conversazioni telefoniche, poco più della metà delle stime fatte a suo tempo dagli esperti che prevedevano ricavi pari al 13% dell'intero fatturato. I debiti a lungo termine, poi, sono balzati al tetto di 6500 miliardi di fronte a investimenti che hanno raggiunto 1951 miliardi mettendo in ginocchio il cosiddetto «indotto telefonico» che ha annunciato una massiccia cassa integrazione per i prossimi mesi, appena stemperata dalle promesse di due ministri (De Michelis e Di Giesi) di avviare, in tempi strettissimi, un complesso piano di salvataggio per la società telefonica. Un piano, comunque, che è già decollato in parte tre giorni fa all'Italcable (Stet) i cui amministratori hanno dato l'okay alla «cassa conguaglio». In pratica al trasferimento di una parte degli utili nelle casse della Sip.

Ma la «cassa conguaglio» non è che un tassello del piano di salvataggio. Due settimane fa, infatti, la Commissione della Camera ha approvato il provvedimento (per 130 miliardi) che riduce dal 4,50 allo 0,50% il canone di concessioni che la società paga allo Stato. Altri 200 miliardi poi dovrebbero essere destinati alla Sip attraverso la «cassa conguaglio», mentre altri 430 miliardi dovrebbero arrivare alla società telefonica sotto forma di aumento delle tariffe.

Per aiutare la Sip è infine scesa recentemente in campo la Stet che, pochi giorni fa, ha delineato per bocca del suo amministratore delegato Michele Principe, un piano in tre punti che equivalgono a una vera e propria pioggia di miliardi. Un intervento che, tradotto in cifre secche, vuole dire questo: 1) la Stet si impegna a versare al più presto nelle casse della Sip i 240 miliardi previsti dalla seconda tranche dell'aumento di capitale varato a gennaio; 2) in attesa di questi soldi, legati al fondo di dotazione dell'Iri, la Stet si è già impegnata (e lo ha annunciato nei giorni scorsi la Krediet Bank, che guida il consorzio bancario) ad aumentare l'entità del suo primo europrestito da 25 a 30 milioni di Ecu; 3) la Stet, sempre nei giorni scorsi, ha chiesto (e ottenuto) che la Sip d'ora in poi rappresenterà l'«interfaccia unico» con gli utenti italiani per tutti i servizi di telecomunicazione già attivi o di cui è prevista l'attuazione. Un modo elegante per trasferire nelle casse del gruppo miliardi che oggi vengono dirottati all'Italcable, a Radiostampa, o all'Asst.

Cesare Roccati

Montedison di Brindisi meno «cassa»

BRINDISI — Slittamento della fermata di due impianti, da ieri a martedì prossimo (per il P4B) ed a fine mese (per il P9B); revoca della fermata del P 17 e del P 18; riduzione della richiesta di cassa integrazione, anziché per 330, ora per 180 lavoratori. Sono questi i provvedimenti comunicati dalla direzione dello stabilimento petrolchimico Montedison di Brindisi, dopo le agitazioni dei giorni scorsi, attuate per protestare contro la violazione dell'accordo del 19 marzo scorso che aveva già fissato altri provvedimenti analoghi.

Molte [illegible]ità alla Telettra, che possono essere sfruttate solo in parte

Squilla il telefono del futuro ma lo Stato tarda a rispondere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Le aziende italiane sono tra le più moderne del mondo. Ma questo non basta perché siano vincenti all'estero: esse, infatti, devono aver spesso a che fare con un'azienda-filtro, lo Stato, le cui strutture operative e decisionali non sono al passo con la continua evoluzione della tecnica e dell'organizzazione.

La Telettra è uno dei casi che riassumono in pratica la constatazione che abbiamo fatto. Questa società (gruppo Fiat) opera nel campo della telefonia e della [illegible]issione dati, investe nella ricerca circa il 15% del fatturato (267 miliardi nell'80) e il 22% del personale (7977 unità comprese quelle delle collegate italiane e straniere). Ebbene, se l'azienda telefonica di Stato desse il via al programma di ammodernamento della propria rete, si decidesse cioè ad applicare l'elettronica alla comunicazione, la Telettra, assieme all'Italtel (ex Sit-Siemens, che appartiene al settore pubblico), potrebbe avere ordini consistenti e successivamente, con il biglietto da visita italiano, sbarcare nei Paesi che hanno bisogno di rinnovare la propria rete telefonica.

Come tutti sanno il gruppo Stet-Sip, che fa capo all'Iri, [illegible] ha buona salute finanziaria e ciò, oltreché per il mancato adeguamento delle tariffe, per lo stesso ritardo con cui si applicano sistemi cosiddetti «evoluti» (elettronici e non elettromeccanici), e per una situazione gestionale non certo limpida.

La Sip potrebbe avere [illegible] rete telefonica all'avanguardia nel mondo con la collaborazione della Telettra e dell'Italtel. [illegible]: per queste due società, la possibilità di un programma comune, e i primi passi sono già stati compiuti. La Sip ha installato quattro nuove centrali (a Roma, Torino, Milano e Napoli) [illegible] tipo AFDT-1 (sono della Telettra, mentre i «concentratori», ossia i servizi di collegamento, sono dell'Italtel), alle quali potrebbero essere allacciati 30 mila utenti. Sono in programma altre otto centrali che porterebbero a 100 mila [illegible] utenti.

I servizi disponibili (soprattutto da parte di aziende e operatori economici e pubblici) sono i seguenti:

— **Telefoni a tastiera con multifrequenza**: essendo il sistema elettronico e non più elettromeccanico, si può comporre il numero a velocità reale, senza cioè aspettare come se ci si trovasse ancora dinanzi [illegible] disco tradizionale. Questo sistema offre poi la possibilità di «selezione abbreviata»: invece di comporre sei o sette numeri, ne compongo solo due o tre, previo «accordo» con la centrale.

— **C[illegible] internazionali e intercontinentali**: possibili da tutte le località del Paese.

— **Documentazione degli addebiti**: la centrale elettro[illegible] offre tutte le informazioni (il servizio costa dieci lire) sulle telefonate e gli scatti fatti.

— **Comunicazione dati**: è possibile collegare e quindi far «dialogare» due calcolatori.

Ci [illegible] poi altri prodotti in via di realizzazione, prodotti che danno un'idea più esatta di cosa significhi la rivoluzione elettronica.

— **Identificazione dell'abbonato che chiama**: squilla il telefono e sappiamo chi ci chiama (quindi possiamo anche non ris[illegible]ndere, se vogliamo).

— **Servizio «[illegible]»**: addebito della chiamata a carico del ricevente, servizio utile per aziende, giornali, società di vendite per corrispondenza ecc.

— **«Gruppo chiuso» per fonia e dati**: alcune società potranno [illegible]e una rete telefonica privata e quindi collegar[illegible] le filiali come se componessero un numero interno.

— **Chiamate di emergenza**: alcuni utenti (carabinieri, pompieri, ecc.) possono «scavalcare» quelli privati e avere la precedenza sulle chiamate.

— **La «conferenza»**: tre o quattro utenti possono parlare contemporaneamente.

— **Avviso di chiamata in arrivo**: anche se sono al telefono, so che qualcuno tenta di [illegible] in comunicazione con [illegible].

— **Telelettura del contatore**: leggo gli scatti stando a casa.

— **Trasferimento di chiamata**: se di dover ricevere una telefonata ma devo cenare da un amico, allora premo alcuni tasti e la chiamata arriva direttamente a casa dell'amico dove io mi troverò.

Pier Mario Fasanotti

La guida diventa elettronica

TORINO — Le novità in campo telefonico si moltiplicano: la Sime Brondi di Settimo Torinese ha presentato nei giorni scorsi il «Telelaser», un combinatore telefonico che permette di chiamare il numero voluto senza usare né il tradizionale disco né la più recente tastiera. I numeri di uso abituale sono contenuti in un «codice a barre» (molto semplicemente ogni numero è [illegible] da una combinazione di aste), che pos[illegible] applicate su una comune agenda.

«Letti» da [illegible] o [illegible]» i numeri vengono composti istantaneamente [illegible] «Telelaser» e visualizzati in modo da consentire di controllarne l'esattezza; una volta composto il numero, il «Telelaser» trasmette il «pronto» della persona chiamata e solo in quel momento si solleva il ricevitore e si comincia la conversazione.

La «Sime Brondi» fa parte del Gruppo Brondi che comprende anche la «Brondi Finanziaria», la «Brondi Telefonia» e la «Brondi Sud». La sua produzione comprende segreterie telefoniche e apparecchi per il controllo del traffico telefonico oltre a forniture per applicazioni industriali (è una delle aziende fornitrici della Sip).

L'apparecchio della Brondi potrebbe essere considerato, molto in piccolo, un anticipo di quell'annuario telefonico elettronico che, per ora solo in Francia ma in tempi relativamente brevi anche in Italia, dovrebbe sostituire le guide telefoniche tradizionali. [illegible] francese delle telecomunicazioni ne ha già avviato la sperimentazione in un piccolo distretto della Bretagna: consiste in un terminale installato nelle abitazioni degli utenti i quali, collegandosi con l'elaboratore centrale possono chiedere i numeri degli abbonati.

Il vantaggio è rappresentato soprattutto dall'enorme risparmio di carta ma il terminale potrebbe costituire la base per altri servizi, come ad esempio la trasmissione dati. La Francia, che in questa [illegible]tazione è all'avanguardia, avrebbe in programma di offrire il suo sistema anche ad altri Paesi, tra cui l'Italia, facendo partecipare le nostre maggiori aziende elettroniche.

v. rav.

Allarme di Sette La crisi dell'Iri è in continuo peggioramento

ROMA — «Tutte le decisioni da parte della classe politica che riguardano il sistema delle Pp.ss., devono assumere un ritmo più [illegible]lerato se si vuole che il sistema sia veramente imprenditoriale [illegible] assistenziale». L'affermazione è del presidente dell'Iri, Pietro Sette, che nell'intervento tenuto alla Fiera di Milano ha posto come obiettivo «l'imprenditorialità» che «premia chi previene le situazioni e non coloro che si limitano ad affrontare situazioni a posteriori già deteriorate». In particolare, ha detto Sette, «vi sono problemi come quello della Finsider che vengono affrontati con grave ritardo nonostante che da parte nostra siano state sollecitate da tempo soluzioni comunque meno onerose rispetto a quanto è stato fatto da anni all'estero con larghezza di mezzi e rapidità di intervento».

La situazione della Finsider, ha detto il presidente dell'Iri, «è in ulteriore peggioramento per il ritardo delle misure richieste ormai da anni e da anni già attuate nei Paesi [illegible]renti. Rispetto alle previsioni di inizio d'anno già si evidenziano alla Finsider ingenti perdite aggiuntive nel 1981 dovute in larga misura agli oneri finanziari per il continuo rinvio delle decisioni di rifinanziamento. In più, altre maggiori perdite [illegible] dovute al peggioramento del rapporto di cambio con il dollaro e al deterioramento della domanda di acciaio sul mercato interno e in[illegible]azionale.

Abolito l'obbligo di presentare il «modello 101»

Adesso anche i pension[illegible]ti avranno yacht e Rolls-Royce

Una legge, che doveva essere semplificatrice, favorisce l'evasione

TORINO — I primi tre articoli della legge finanziaria 1981, approvata dal Parlamento il 30 marzo scorso e pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» dell'8 aprile successivo, contengono una rilevante novità in campo fiscale: i pensionati, che hanno solo redditi di pensione dell'Inps o di altri enti pubblici, sono esonerati [illegible] solo dalla presentazione del modulo «740», ma anche del modello «101» o, meglio, del certificato che, in base alla stessa legge, lo sostituisce.

Non prevedendosi nulla di particolare sulle entrate in vigore della nuova legge: dobbiamo ritenerla applicabile già alla dichiarazione dei redditi del maggio prossimo.

Le nuove disposizioni producono effetti positivi e negativi e forse di questi ultimi il Parlamento non ha sufficientemente tenuto conto.

Gli uffici dell'amministrazione finanziaria non saranno più invasi [illegible] modelli «101» dei pensionati che non hanno altri redditi o hanno solo nel 1980 goduto di redditi esenti [illegible] Irpef e da Ilor (per esempio, interessi del debito pubblico) o che hanno già pagato l'imposta alla fonte (per esempio, gli interessi di un deposito bancario): tonnellate [illegible] carta in meno negli uffici fiscali e indubbiamente un risultato apprezzabile, [illegible] anche sembra positivo, in astratto, l'esonero dall'obbligo dell'invio di una documentazione qualsiasi da parte dei pensionati pubblici, senza altri redditi, che rappresentano la categoria più debole.

Esiste, però, nell'applicazione della nuova legge, il rovescio della medaglia: il modello «740» ed ultimamente anche il modello «101» prevedono l'indicazione dei cosiddetti indici di agiatezza e, cioè, delle autovetture, dei collaboratori familiari, dei cavalli da corsa, delle riserve di caccia, delle imbarcazioni da diporto, degli aerei da turismo: elementi tutti che possono permettere una valutazione complessiva del tenore di vita del contribuente.

La nuova legge finanziaria apre così una falla nel sistema, in quanto induce ad intestare ad esempio automobili di grossa cilindrata, riserve di caccia, contratti con collaboratori famigliari ed imbarcazioni da diporto a pensionati pubblici che (non avendo altri redditi) non dovranno dichiararli, in quanto esonerati [illegible] che [illegible] spedizione del modello «101» e del certificato che ora lo sostituisce.

Il fenomeno si sta già verificando e diventerà di proporzioni rilevanti: intestare la Rolls-Royce o lo yacht [illegible] nonna pensionata [illegible] redditi diventerà una tentazione alla quale sarà difficile [illegible]stere.

I pensionati riceveranno dall'Inps e dagli altri enti pubblici un certificato che sostituirà per loro il modello «101», ma se [illegible] hanno goduto [illegible] di altri redditi tassabili, [illegible] [illegible] dovranno presentare alcun documento all'amministrazione finanziaria e gli indici di agiatezza (imbarcazioni, aerei, automobili ecc.) non verranno più segnalati.

Né sembra [illegible] rimedio quanto prevede l'articolo 3 della legge e, [illegible], l'invio al ministero per le Finanze da parte dell'Inps e degli altri enti pubblici dell'elenco nominativo dei pensionati per i quali sono state operate ritenute fiscali.

Gianfranco Gallo-Orsi

Immobiliare torna l'utile (due miliardi)

ROMA — La società Immobiliare-Sogene ha chiuso il bilancio 1980 con un utile di oltre due miliardi di lire contro la perdita di un miliardo 351 milioni registrata l'anno precedente. Il consiglio d'amministrazione della società — che ha approvato il bilancio da sottoporre il 16 maggio prossimo all'assemblea degli azionisti — ha deciso di coprire parzialmente le perdite degli esercizi precedenti [illegible] l'utile del 1980.

Il fatturato aggregato del gruppo è aumentato — informa un comunicato — del 29,6 per cento rispetto al 1979. Sono stati ultimati nel corso dell'esercizio oltre 200 mila metri cubi di iniziative residenziali in Italia. Alla fine dell'anno scorso erano inoltre in costruzione altre iniziative per 614 mila metri cubi.

L'indice Comit è salito dello 0,15%

Contrasti in Borsa

16/4 — 15/4
Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Mercato molto contrastato con scambi in deciso aumento. L'ultima riunione [illegible] ciclo borsistico [illegible] aprile ha registrato un netto incremento dell'attività, incentrata soprattutto su sistemazioni di posizioni collegate alla chiusura mensile dei conti. La scadenza dei riporti, svoltasi ieri, ha ovviamente risentito della recente stretta creditizia, sia per quanto riguarda l'entità dei finanziamenti concessi, sia per i tassi applicati.

Il listino si è praticamente spaccato a metà con evidenti contrasti all'interno dei singoli comparti e fra i diversi valori appartenenti a un medesimo gruppo. Nel complesso bisogna segnalare che i recuperi sono riusciti, pur in misura modesta, a prevalere, sulla scia anche di alcuni interventi di sostegno.

Per questo gli indici variano leggermente in positivo e in negativo. L'indice Comit è salito dello 0,15 per cento a 247,35, quello del «Sole-24 Ore» è sceso dello 0,21% a 90,47.

In deciso denaro sono risultate Siossigeno +10,3%, Comp. Milano risp. +7,5%, Borgosesia Risp. +6,2%, Snia Viscosa priv. +6% e Latina priv. +4,9%.

Su un nuovo massimo (+4,6% a 115.000 lire) la Mediobanca, seguita da Silos, De Ferrari risp. e Gemina +4,1%, Worthington +3,8%, Latina ord. +3,8%, Brioschi ed Eternit ord. +3,3%, Ausil[illegible] +3,2%, Sip +3% e Italcementi risp +2,4%. Progressi compresi fra l'1 e il 2 per [illegible] per Sai, B.co Lariano, F. Tosi, Snia Viscosa ord., Alleanza, Ifil, B.co Roma e Saffa ord. Nuovo massimo per le Italmobiliare (+0,9% a 234.000) mentre le Dalmine, dopo il rinvio per eccessivo rialzo, sono finite a 299 contro 279 di mercoledì (+7,1 per cento).

In flessione invece Cascami —5,2%, Standa —4,5, Unicem —4%, Centrale e Alitalia —3,5%, Nai e Toro priv. —3,2%, Ifi e Iniziativa Edilizia —3%, Cantoni —2,9% e Italcementi ord. —2,7%. Cir, Ras e Toro (tutte ordinarie) hanno perso il 2,6%, Italia Ass. Rinascente priv. e Imm. Roma il 2,1 per cento, Milano Centrale e Credito Varesino l'1,9%. Le Montedison, infine, hanno ceduto l'1,3%, le Fiat ord. lo 0,8% e le Generali lo 0,5 per cento.

La classifica delle imprese Usa

Petrolio scaccia auto dal «club dei giganti»

NEW YORK — Le maggiori case automobilistiche statunitensi hanno ceduto il posto ai colossi petroliferi ai primi posti della classifica delle 500 maggiori imprese americane compilata dalla rivista «Fortune».

La General Motors, con 57,7 miliardi di dollari di fatturato (13% in meno rispetto all'anno prima) è passata al terzo posto, lasciando il secondo alla Mobil Oil (59,5 miliardi di fatturato) che l'anno scorso occupava appunto il terzo. La Ford è scesa dal quarto al sesto posto, mentre sia la Texaco che la Standard Oil of California, che occupavano rispettivamente la quinta e la sesta posizione, sono avanzate di un posto.

Tra le cinque maggiori imprese industriali americane, quindi, soltanto una appartiene quest'anno al settore automobilistico, mentre le altre quattro operano nel settore petrolifero.

Prima in classifica è la Exxon, che vanta un fatturato di 103,1 miliardi di dollari, il 30% in più rispetto all'anno scorso.

Per quanto riguarda le altre due importanti case automobilistiche americane, Chrysler e American Motors, l'elenco di «Fortune» segnala un forte arretramento: la Chrysler è passata dal diciassettesimo al trentaduesimo posto, mentre la American Motors è retrocessa dal centoventesimo al centocinquantacinquesimo.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	170.000-180.000
Sterlina n.c.	180.000-190.000
Marengo it.	115.000-135.000
Marengo sv.	115.000-135.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	650.000-700.000
50 Pesos mess.	650.000-700.000
Krugerrand	560.000-630.000
Argento (*)	395-403
Platino (*)	15.780

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	48	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	76	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	98 40	—
» » » 1/3/82	98	—
» » » 1/5/82 I	97 30	+ 0 50
» » » 1/5/82 II	97 30	+ 0 30
» » » 1/7/82	97 30	+ 0 10
» » » 1/10/82	97 30	—
» » » 1/1/83	97	—
B.T.N. 5,50% 1982	89 80	+ 0 20
B.T.O. 12% 1982 I	95 40	—
» 12% 1982 II	94 30	+ 0 60
» 12% 1983	87 60	— [illegible]
» 12% 1984 I	87 60	+ 0 60
» 12% 1984 II	87 20	—
» 12% [illegible]4 III	86 90	—
» 12% 1987	84 70	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '88 II	70 20	—
» » '89 II	63	—
» 7% '73	54 50	+ 1
Enel '74 indiciz.	137	—
» 10% '75 II	92	—
» '77 Ind. II	120 70	—
» 12% '79/88	85	—
» 13% '80/87	85 50	+ 0 50
Enel '80/87 indiciz.	98	—
I.R.I. 6% '64	87 50	—
I.R.I. 6% '65	80 80	+ 0 50
Autostrade 6% '68 I	83 50	—
» 6% '69	57	—
» 7% '[illegible]	58	—
OO.PP. 6%	47 50	+ 1
» 7%	46 60	—
» 8% Auto '75	50	—
» Int. St. 6% IV	59 50	—
» Int. St. 7% IV	58	—
» Anas 6% 66	43	—
» » 7% 72 I	45 50	+ 1
» Autostr. 7% II	46	—

Titoli	16-4	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	69	—
» 6% '67	65 20	—
» 7% '72 II	53 20	—
A.F.S. 7% '70	60 40	—
» [illegible] '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	57 50	—
» 7% II	60	—
ICIPU vent. 6%	66 40	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	58	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	66 10	— 1 90
» XXIX 7%	70 30	—
» XXXIII 7%	68 20	— 3 50
» XXXVIII 7%	53	—
» XLII 8%	56	—
» II. 10%	70	—
Isveimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	74	—
» » 5,50% 62	80	—
S. Paolo 5%	46	—
» » 6% conv.	58	—
S. Paolo 6%	63	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 60	—
» O.P. 6% ex 5%	49	—
» » 6%	51	—
» » 7%	69	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	63 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	76	—
C. R. PP.LL. 6%	50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	57	—
Olivetti 5,50 '82 II	92	—
Viscosa 6% '64	96	—
Città Milano 10% '75	83 50	—
RIV 5,50%	69	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	424	+ 5
M. Sip 7%	81	+ 3.50
M. Spirito 7%	[illegible]	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	77	—
S. Paolo fl. 12%	186	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 15-4	Banconote (Milano) 16-4	Esportazione (Milano) 15-4	Esportazione (Milano) 16-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 15-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 16-4
Dollaro Usa	1082	1082	1081,45	1087,80	1081,50	1087,75
Dollaro Usa l.p.	1020	1020	—	—	—	—
Dollaro canadese	895	895	[illegible]	[illegible]	906,95	909,45
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	494	494	497,90	498,35	497,78	498,325
Fiorino [illegible]dese	445	445	449,29	44[illegible]02	449,395	448,835
Franco belga	29	29,50	30,284	30,398	30,294	30,407
Franco francese	211	211	210,80	210,76	210,87	210,65
Sterlina	2352	2345	2341,80	2345,30	2339,50	2346,025
Lira irlandese	1780	1750	1817,70	1819	1818,85	1814,50
C[illegible]	158,50	151	158,48	158,75	158,465	158,855
Corona norvegese	190	190	197,70	197,50	197,725	197,25
Corona svedese	223	223	230,15	230,42	230,125	230,48
Franco svizzero	540	540	545,52	546,88	545,41	546,865
Scellino austriaco	70,75	70,75	70,431	70,36	70,43	70,413
Escudo portoghese	18	18	18,15	18,54	18,325	18,67
Peseta spagnola	12,10	11,90	12,207	12,305	12,268	12,319
Yen giapponese	4,80	4,80	5,005	5,015	5,008	5,016
Dinaro taglio gr.	29,75	28,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19,80	18,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	1150	1150	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/81		non rilevato	
27/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	100	95.400	17,80
[illegible]		non rilevato	
30/9/81	162	92.583	18,05
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		[illegible] rilevato	
30/3/82	343	[illegible]	18,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-11		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,81	—
Fonditalia	»	23,13	—
Interfund	»	13,93	—
Int. S. Fund	»	11,18	—
Multinvest	»	18,35	18,93
Italfortune	»	13,22	14,01
Italunion	»	12,00	13,06
Mediol [illegible]	»	16,82	18,38
Rominvest	»	17,03	18,05
Tre R	lire	11.030	—
Eur '59	lr. sv.	179,12	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	15-4	16-4
Londra	476,25	482,50
Zurigo	478	483
Parigi	516,93	515,48
New York	476,25	482,50
Milano (lire al grammo)	18.800	18.850
Hong Kong	482,75	479

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[illegible]ra
48 ore	18,250	18,750
7 gg	18	18,500
15 gg	18,125	18,625
1 mese	18,250	18,750
2 mesi	18,375	18,875
3 mesi	19,625	20,125
6 mesi	20	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 15-4	Zurigo (in fr. sv.) 16-4	Francoforte (in marchi) 15-4	Francoforte (in marchi) 16-4	Londra (per sterlina) 15-4	Londra (per sterlina) 16-4	Parigi (in fr. fr.) 15-4	Parigi (in fr. fr.) 16-4
Dollaro	1,978-1,981	1,969-1,981	2,170-2,171	2,168-2,169	2,156-2,157	2,150-2,152	5,124-5,135	5,153-5,164
Franco svizzero	—	—	109,4-109,6*	109,7-109,9*	4,282-4,293	4,278-4,290	258,4-259,1*	259,1-259,8*
Franco francese	38,62-38,65*	38,59-38,60*	42,31-42,36*	42,28-42,35	11,08-11,12	11,094-11,131	—	—
Marco	81,17-81,29*	91,00-91,16*	—	—	4,689-4,704	4,692-4,709	235,8-236,3*	235,9-236,4*
Sterlina	4,283-4,287	4,288-4,295	4,690-4,695	4,703-4,709	—	—	11,09-11,11	11,11-11,13
Yen	0,916-0,917*	0,916-0,917*	1,003-1,004*	1,005-1,007*	466,6-457,9	466,9-468,2	2,372-2,377*	2,382-2,387
Lira	0,163-0,163*	0,1628-0,1631	2,005-2,008**	2,006-2,010**	2331-2341	2338-2343	4,737-4,750**	4,738-4,752**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	16-4	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	[illegible]	+ 290	[illegible]
Bonifiche Ferr.	33500	+ [illegible]	[illegible]
Chiari & Forti	7350	+ [illegible]	1000
Eridania	17970	+ 150	[illegible]
Imm. Vittoria	34500	+ 500	[illegible]
Ind. Buitoni P.	[illegible]	—	28000
Buitoni risp.	4900	—	4500
Sermide ord.	160 25	— 2 75	40000
Sermide priv.	138	— 7	[illegible]
Sermide risp.	202	— 8	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	53800	+ 750	29800
Ausonia	3300	+ 50	17500
C. Ass. Mi ord.	24500	+ 150	28400
C. Ass. Mi priv.	22430	+ 1580	2500
C. Latina ord.	1710	+ 80	87000
C. Latina priv.	1365	[illegible] 64	27000
FIRS	2950	— 5	11600
FIRS risp.	1995	+ 25	2500
Generali	155500	— 900	65725
Italia Ass.	38650	— 600	7700
L'Abeille ital.	55350	— 150	3400
La Fondiaria	81250	— 250	4800
RAS	135200	— 3700	8100
RAS g. 1-1-81	131000	— 1300	6175
SAI	34000	+ 700	33400
Toro Ass. ord.	50600	— 1400	30800
Toro Ass. pr.	44506	— 1485	67500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	60990	+ 500	24700
Banco Roma	81500	+ [illegible]	11900
Banco Lariano	13805	+ [illegible]	158000
Cred. Italiano	9700	—	203000
Cred. Varesino	21190	— 410	[illegible]
Interbanca pr.	43500	+ 510	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	[illegible] 5100	21600
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1420	+ 10	18000
Burgo ord.	11750	— 130	24700
Burgo priv.	11750	— [illegible]	4800
De Medici	823	— 7	17000
Mondadori pr.	6810	— 270	18500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	5370	+ 20	108000
Pozzi-Ginori	165	+ 5	[illegible]
Pozzi-Ginori r.	[illegible]	—	[illegible]
Eternit	1020	+ 33	[illegible]
Eternit pref.	[illegible]	— 1 50	3000
Italcementi	50650	— [illegible]	[illegible]
Italcementi r.	[illegible]	+ 1300	[illegible]
[illegible]	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
CHIMICI			
Anic	680	—	5000
Caffaro	680	+ 40	65000
Caffaro r.	765	+ 2	[illegible]
Farmit. Erba o.	8150	+ 149	44000

Titoli	16-4	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	1080	— 5	54000
Lepetit	48500	—	2900
Lepetit priv.	[illegible]	+ 1300	350
Mira Lanza	19500	— 400	5850
Montedison	257 50	— [illegible]	2505000
Perlier	7950	— [illegible]	[illegible]
Pierrel	1715	+ 15	[illegible]
Saffa	6949	+ 99	[illegible]
Saffa risp.	6849	— 41	900
Siossigeno	23950	+ 2250	[illegible]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	400 50	+ 0 50	[illegible]
La Rinasc. p.	332 50	— 7 25	1490000
Silos	7600	+ 300	12000
Standa	2900	— 140	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	[illegible]	— 51	2000
Ausiliare	[illegible]	+ 300	4200
Autostr. To-Mi	3350	+ [illegible]	[illegible]
Italcable	12350	— 49	24500
NAI	207	— 7	[illegible]
Nord Milano	[illegible]	—	—
SIP	1486	+ 44	411500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	885	—	[illegible]
Magneti M. risp.	855	+ [illegible]	3000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	415	— 40	[illegible]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1840	— [illegible]	33000
Agricola	[illegible]	— 950	6500
Bastogi IRBS	[illegible]	— 10	1022000
Bonif. Siele	47000	+ 200	20000
Borgosesia o.	6900	+ [illegible]	[illegible]
Borgosesia r.	6850	+ [illegible]	[illegible]
Brioschi	2790	+ 81	9000
[illegible]on	[illegible]	+ [illegible]	3400
La Centrale	6010	— 290	352000
Fin. E. Breda	3120	+ 100	9000
Finmare	64 75	— 0 25	10000
Finsider	88 25	+ 0 75	390000
Fiscambi	6820	+ 100	6000
Gemina	2250	+ 60	56500
Generalfin	1180	+ 5	54000
[illegible]	[illegible]	— 60	2500
IFI priv.	7120	— 210	348000
IFIL	6200	+ [illegible]	14800
Invest	[illegible]	+ 1	[illegible]
Italmobiliare	234000	+ 2200	16750
Mittel	1910	—	21000
Partec. Finanz.	1365	+ 30	11000
Pirelli & C.	[illegible]	— [illegible]	36500
Pirelli SpA	2450	—	1314000
Rejna	14000	—	—
Rejna risp.	12500	—	—
Riva Finanz.	[illegible]	— 10	8400
Sarom	2010	— 30	35000
SME	2840	+ 30	31000
[illegible]	5101	+ 1	19600
[illegible]	1487	+ 7	136000
Terme Acqui	1900	— 70	3000

Titoli	16-4	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	10170	— [illegible]	[illegible]
B.I.I. ord.	1170	—	500000
B.I.I. risp.	[illegible]	+ 5	51000
COGE	3520	— 30	52000
Cond. Acqua	303	— 7 25	[illegible]
De Angeli Frua	28800	+ 610	7800
Finrex	2180	+ 40	24800
G. Imm. Sogene	2271	— 49	283500
Iniziativa Ed.	38300	— 1200	[illegible]
ISVIM	28800	+ [illegible]	[illegible]
Milano Centr.	54810	— [illegible]	[illegible]
Risanamento	18490	— 60	[illegible]
SIFA	1700	— 1	74000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2290	— 10	1448550
FIAT priv.	1834	[illegible] 5	1002000
Franco Tosi	40050	+ 700	8000
Gilardini	[illegible]	+ 60	21000
Olivetti ord.	4770	[illegible] 20	437000
Olivetti 1-7-80	4590	+ [illegible]	[illegible]
Olivetti priv.	4061	— 40	87000
We[illegible]	31000	—	2000
Worthington	3950	+ 145	64800
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	296	+ [illegible]	1030000
Falck ord.	4200	+ 20	10500
Falck risp.	4150	—	2500
Falck r. 1-1-81	[illegible]	— 15	2500
Ilssa-Viola	2200	— 35	[illegible]
Italsider	[illegible]	+ 3	150000
La Magona	3965	+ 9	5000
Perlusola	1348	—	2000
Trafilerie	2100	+ 60	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	45	— 0 75	1370000
Cantoni	[illegible]	— 350	[illegible]
Cucirini	4850	+ 150	12500
Cascami Seta	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
FISAC	5900	— [illegible]	[illegible]
Linif. e Can. o.	2370	— [illegible]	118000
Linif. e Can. r.	[illegible]	— [illegible]	3000
Marzotto priv.		—	100
Olcese Venez.	71	+ 3 75	61000
Rotondi	18100	+ 100	[illegible]
Snia Visc. o.	1362	+ 23	357000
Snia o. 1-10-80	1142	+ 12	638000
Snia Visc. p.	1230	+ 70	25000
Unione Man.	28200	+ 200	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	4400	— [illegible]	12000
Acq. De Ferr. r.	4900	+ 180	10000
Acque Potabili	4700	+ [illegible]	10000
Calzel. Varese	7200	+ 100	[illegible]
CIGA Hotels	12470	+ [illegible]	151000
CIR	16450	— [illegible]	[illegible]
CIR 1-7-80	16000	— 305	[illegible]
CIR risp.	17285	+ 50	[illegible]
CIR r. 1-7-80	16880	— [illegible]	—
Pacchetti	181	— 0 25	230000
Trenno	7000	— 80	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5200	— 350
Eridania	15000	—
Florio	570	— 50
Agricola Vittoria	34000	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	24450	—
C. Ass. Milano risp.	21700	—
Comp. Latina ord.	1700	+ 80
Comp. Latina priv.	1350	+ 50
Generali	[illegible]	— [illegible]
RAS	[illegible]	— 2200
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	34500	+ 1200
Toro Ass. ord.	52000	—
Toro [illegible] priv.	[illegible]	— 650
BANCARI		
B. Comm. Italiana	60000	+ 500
Banco di Roma	80000	+ 1500
Credito Italiano	9700	+ 200
Interbanca priv.	45000	—
Mediobanca	110000	[illegible] 2000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11850	— 50
Burgo priv.	11900	—
Cart. Ital. [illegible]	195	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	161	—
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	1000	—
Eternit pref.	800	— 50
Unicem	24800	—
CHIMICI		
Anic	540	+ 40
Italgas	1075	—
Mira Lanza	16700	— 1800
Montedison	258	— 4 50
Paramatti	1500	+ 80
Pierrel	1700	—
Saffa ord.	8000	— 100

Titoli	16-4	Variaz.
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	2000	—
Schiapparelli	1880	+ 15
COMMERCIO		
Rinascente ord.	398	— 3
Rinascente priv.	340	— 4
Silos Genova	7580	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1380	—
Autostr. To-Mi	3340	—
[illegible]	12550	— 50
BAI	211	— 6
SIP	1470	+ 20
Torino Nord	53	— 2 25
ELETTROTEC.		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli r.	[illegible]	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	825	— [illegible]
Borgosesia ord.	1900	—
Borgosesia risp.	5400	—
Centrale	[illegible]	— [illegible]
Finsider	[illegible]	—
GIM	6250	—
IFI priv.	7300	— 80
IFIL	[illegible]	—
Invest	3225	+ 75
Mittel	1880	—
Fiscambi	6050	—
Pirelli & C.	[illegible]	—
Pirelli S.p.A.	2490	+ [illegible]
SAROM	2300	—
SME	2800	—
SMI	5200	— 150
SIFA	1730	—
STET	1470	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1165	—
B.I.I. risp.	1200	—
Condotte Acqua	330	—

Titoli	16-4	Variaz.
Fer-Co	470	+ 15
Gen. Imm. Sogene	2350	—
I.P.I.	4450	— 120
ISVIM	28000	—
Risan. Napoli	19800	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	[illegible]	—
FIAT ord.	2256	— 12
FIAT priv.	1840	+ 16
Gilardini	5275	—
Graziano	[illegible]	—
Olivetti ord.	[illegible]	+ [illegible]
Olivetti priv.	[illegible]	— [illegible]
Olivetti 1-7-80	4600	+ [illegible]
Westinghouse	31500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	270	—
Fornara	388	+ 10
Italsider	316	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	11200	— 1000
Fisac	8800	—
Snia Viscosa ord.	1310	— 20
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	1190	—
[illegible]		
Acque Potabili	4800	—
CIGA	12300	—
CIR	17000	— 100
CIR 1-7-80	16500	— 400
CIR risp.	17300	—
CIR risp. 1-7-80	17000	—
Pacchetti	190	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Spir. 7% 73/88	391	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/88	422	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

Prestigiosa industria metalmeccanica internazionale con sede a Torino, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE UFFICIO ACQUISTI

che, alle dirette dipendenze [illegible] Direttore Materiali, assicuri il corretto funzionamento di un Servizio preposto agli approvvigionamenti, in Italia ed all'estero, di tutti i prodotti occorrenti alla produzione **(componenti di meccanica fine, elettronica, elettromeccanica, pezzi grezzi, semilavorati, macchinari ed apparecchiature in genere)** e del materiale ausiliario. Per ricop[illegible] con successo la posizione è **indispensabile una buona padronanza della lingua inglese** ed una valida o[illegible]razione tecnica di base (ingegnere o perito meccanico/elettronico), [illegible] **esperienza in posizione analoga, maturata presso aziende di meccanica fine od elettronica, operanti con lavorazioni su commessa.**

Il candidato prescelto dovrà elaborare in forma autonoma le politiche di acquisto definendone i termini contrattuali [illegible] quanto concerne le condizioni economiche, gli immobilizzi finanziari e gli impegni di consegna e risolvendo i problemi di acquisto sui mercati esteri secondo le norme internazionali. Sensibilità ed attitudine alle problematiche organizzative ed alle gestioni delle risorse umane completano i requisiti richiesti.

L'Azienda è in grado di g[illegible] un trattamento economico di sicuro interesse e concrete opportunità di ampli[illegible] della propria professionalità. **Assicurando la massima riservatezza preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2573**, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Una importante organizzazione torinese ci ha incaricati [illegible] ricercare un

GIOVANE [illegible] [illegible] INDIRIZZO ECONOMICO-GIURIDICO

La presente può risultare [illegible] valida opportunità [illegible] una persona con età intorno ai 28 anni, che abbia maturato la sua precedente esperienza di lavoro nel **settore economico-finanziario** (valutazione dell'andamento societario, valutazione dei programmi di sviluppo e di nuove iniziative) e che, nel [illegible] iter universitario, abbia approfondito le tematiche del [illegible] Commerciale. Il candidato prescelto dovrà operare in una realtà snella e [illegible] e sarà coinvolto in progetti che [illegible] porteranno a contatto con gli Istituti di Credito e con problematiche delle quali dovrà, in un [illegible] tempo, fornire l'analisi per le soluzioni [illegible], formulando proposte alternative [illegible] relazione alle linee di ipotesi di crescita precedentemente concordate con la Direzione. Nello [illegible] delle sue fasi l'incarico richiede [illegible] di razionalità e sensibilità, capacità di analisi e sintesi, predisposizione [illegible] lavoro di équipe [illegible] abilità [illegible] rapporti interpersonali.

Al candidato in possesso delle caratteristiche richieste, viene offerto un ambiente operativo assai stimolante e [illegible] buone prospettive [illegible] soddisfazione personale e professionale.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il [illegible]. SP 2570**, dovranno pervenire alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica situata [illegible] Torino Nord, ci ha incaricati di ricercare:

PREVENTIVISTA

in grado di sviluppare, in base [illegible] dati forniti dall'Ufficio Acquisti e dall'Ufficio [illegible], preventivi [illegible] macchine prodotte su commessa o su piccole e medie [illegible]. Avrà una buona preparazione tecnica di base e sarà in grado di dialogare con gli altri Servizi Aziendali per una corretta analisi ed interpretazione dei dati. Una conoscenza, anche a livello scolastico, della lingua inglese, delle problematiche collegate ai Tempi e Metodi e dell'analisi del valore, potranno facilitare l'inserimento della persona nella posizione. **Assicurando la massima riservatezza**, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2572**, alla:

[illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Solida azienda torinese ricerca:

DISEGNATORE MECCANICO

Ci rivolgiamo a Candidati in possesso del diploma di perito industriale meccanico, militesenti, che abbiano maturato anche 1-2 anni di esperienza **preferibilmente presso aziende del settore stampaggio lamiera, particolari di piccole dimensioni**, e che siano in grado di operare con autonomia sulla base di indicazioni di massima. Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 2568**, dovranno pervenire alla:

[illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Società di Servizi torinesi ci ha affidato l'incarico di selezionare

INGEGNERE CIVILE o ARCHITETTO

Siamo interessati a contattare candidati con [illegible] intorno ai 28-30 anni, che abbiano maturato una precedente **esperienza nell'area della Direzione Tecnica di imprese edili occupandosi di aspetti inerenti i rapporti con la Direzione Lavori ed attività connesse, o che provengano da Uffici Tecnici di enti pubblici locali.**

E' gradita una discreta conoscenza delle problematiche legate all'u[illegible]

La posizione, piuttosto varia ed articolata, consentirà al candidato prescelto di entrare [illegible] una realtà socio-aziendale diversificata che gli permetterà di arricchire il suo bagaglio professionale attraverso esperienze tecniche eterogenee ed una pluralità di rapporti con strutture ed organizzazioni di carattere pubblico e privato. Naturali doti di flessibilità ed elasticità mentale unite ad una innata predisposizione al lavoro di équipe ed ai contatti interpersonali, costituiscono il logico complemento ai requisiti richiesti.

Ad un candidato in possesso dell'esperienza e delle doti personali summ[illegible], [illegible] garantisce un ambiente di lavoro qualificato e professionalmente stimolante.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

[illegible] risposte, **siglate su busta e su** [illegible] **con il rif. SP 2571**, dovranno pervenire alla:

[illegible] CONSULENZA E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata [illegible] operante nel [illegible] dell'intermediazione di borsa [illegible] incaricati di ricercare

OPERATORI FINANZIARI (SETTORE TITOLI AZIONARI)

La [illegible] è orientata [illegible] candidati in [illegible] di buon livello culturale (diploma di scuola media superiore o cultura a livello universitario) possibilmente con discrete basi in campo economico-finanziario, che desiderino intraprendere un'attività autonoma nel settore della intermediazione. Sono richieste, per svolgere con successo tale attività, mentalità dinamica ed imprenditoriale, desiderio [illegible] sviluppare la propria professionalità mediante periodi di formazione [illegible] un aggiornamento costante, capacità di [illegible] rapporti interpersonali a tutti i livelli. La posizione infatti prevede la ricerca ed il [illegible] con i potenziali clienti e la gestione completa dei capitali affidatigli sul mercato azionario. [illegible] Ditta nostro cliente è in grado di offrire un contratto in esclusiva, compensi provvigionali [illegible] interesse ed il più completo appoggio per quanto riguarda le informazioni e gli strumenti operativi necessari [illegible] svolgere un'attività nel campo della Borsa. **Assicurando la massima riservatezza**, si pregano le persone [illegible] inviare [illegible] dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, [illegible] **su busta e su lettera il Rif. SP 2565**, [illegible]:

SOCIETÀ [illegible] E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

ESPERTO METODISTA

Una affermata azienda metalmeccanica torinese di medie dimensioni, ci ha incaricati di contattare un Perito meccanico, con età intorno ai 30-35 anni, da inserire nella propria struttura organizzativa allo scopo di ottenere una più efficace gestione dell'organizzazione del processo produttivo.

Il profilo del Candidato ideale sarà contraddistinto da:

- padronanza delle analisi e stesura dei cicli per lavorazioni meccaniche e montaggio, maturata preferibilmente presso Aziende di medio grandi dimensioni operanti a lotti ricorrenti con macchine utensili tradizionali ad asportazione di truciolo
- pluriennale esperienza delle più moderne tecniche relative ai metodi di lavorazione, saldatura a filo continuo, montaggio
- spirito di iniziativa e personalità atti a stimolare presso la direzione modifiche o migliorie nei processi produttivi
- autonomia nel formulare preventivi, sulla base dei dati rilevati.

Assicurando la massima [illegible], preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il rif. SP 2564**, alla:

[illegible] DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE [illegible]
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Società leader [illegible] settore perforazione cerca per propria sede Milano

[illegible]

Si richiede età 30-35 anni buona conoscenza lingua inglese esperienza pratica maturata in lavori ingegneria civile - mineraria.

Scrivere **Publikompass 38 [illegible] — [illegible] Milano**

Industria leader nel settore componibili per l'arredamento **ricerca:**

[illegible]

per la zona di Torino e provincia

Si richiede:
- residenza in zona
- notevole esperienza vendite
- automezzo proprio

Si offre:
- [illegible] mensile [illegible]
- portafoglio clienti
- possibilità guadagno 25-30 milioni annui
- inquadramento Enasarco

Presentarsi all'Hotel Concord - [illegible] Lagrange 47 - Torino il giorno 17 c.m. - Chiedere del sig. Guccione

---

AZIENDA OPERANTE NEL SETTORE AUTO
RICERCA

[illegible] RE COMMERCIALE, MARKE[illegible] [illegible] RETE [illegible]

Si richiede disponibilità a viaggiare e spirito organizzativo nella gestione di lavoro in piena autonomia. Buona conoscenza inglese e francese.
Età massima 28-30 anni
Scrivere: «Publikompass 5512 10100 Torino».

IMPORTANTE DITTA TORINESE [illegible]

RAGIONIERE

max [illegible] buona [illegible] parazione professionale per in[illegible] lavoro all'estero [illegible] dirette dipendenze dell'Amministratore
Manoscrivere curriculum:
«Publikompass 5509 — 10100 Torino».

Azienda metalmeccanica cintura torinese contatterebbe scopo diversificazione

STUDI [illegible] - PROGETTISTI [illegible] - PICCOLE [illegible]

In possesso di prodotti di sicuro interesse.
Media piccola meccanica o elettromeccanica - [illegible] collaborazione tecnica produttiva finanziaria per lancio su scala industriale dei prodotti stessi.
Saranno prese in esame solo le proposte corredate di validissime referenze controllabili.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 71 — 10100 TORINO**

Primaria società immobiliare turistica
cerca
per la Filiale di Torino

VENDITORE VENDITRICE

Requisiti richiesti:
spiccato [illegible] commerciale, ottima presenza, disponibilità a frequenti viaggi
Si offre:
inquadramento sindacale, provvigioni, rimborso spese, possibilità di carriera.
Telefonare ore ufficio:
011 532784 - [illegible]

SOCIETA' IMPORTANZA A LIVELLO INT[illegible]
[illegible] sede cintura torinese, produttrice arredamenti, ricerca:

[illegible] QUALIFICATO

per responsabilità amministrazione [illegible] e servizio commerciale, alle dirette dipendenze della Direzione Commerciale. Titolo di studio medio superiore. Cono[illegible]za delle tecniche del marketing.
Offre:
Inquadramento industria metalmeccanica con qualifica e remunerazione a seconda [illegible] grado [illegible] specializzazione raggiunta.
Inviare dettagliato curriculum a Direzione commerciale a:
PUBLIKOMPASS 6108 — 10100 TORINO

FISCHER & RECHSTEINER S.p.A.
SPEDIZIONIERI INTERNAZIONALI
ricerca

giovane acquisitore

per inserimento e potenziamento proprio ufficio commerciale.
Doti di documentabile preparazione e reale disponibilità saranno titolo di preferenza.
Scrivere dettagliando capacità e pretese a Fischer & Rechsteiner S.p.A. via E. De Nicola 30 [illegible] Settimo T.se

---

Società sede Napoli cerca

tecnico o ingegnere elettronico

con esperienza in hardware

tecnico o ingegnere progettisti

per sviluppo sistemi elettronici con microprocessori
Retribuzione adeguata esperienza. Inviare referenze. Si assicura risposta. Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

Una Società di distribuzione, facente parte [illegible] un gruppo industriale internazionale, ricerca un

VENDITORE SPECIALIZZATO NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE ANTINFORTUNISTICA

cui affidare la gestione delle [illegible] e l'assistenza agli agenti [illegible] tutto il territorio nazionale. Si richiede: specifiche conoscenze del [illegible] sicurezza; disponibilità a viaggiare; dinamismo; età intorno ai 30 anni

[illegible] offre: inserimento in [illegible] ambiente [illegible] lavoro dinamico ed in pieno sviluppo; autonomia operativa nell'ambito di una Divisione Commerciale specializzata per i prodotti [illegible] sicu[illegible] inquadramento e retribuzione commisurati alla validità del Candidato.

Sede operativa: cintura di Torino.

Le risposte, **siglate** [illegible] **busta e su** [illegible] con il [illegible] 2575, dovranno pervenire alla:

PRAXI — [illegible] CONSULENZA E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Società con sede [illegible] Torino Centro ricerca

ADDETTI SERVIZIO CUSTODIA

Ricerchiamo coniugi preferibilmente senza prole, referenziati, dinamici ed operativi cui affidare incarichi di fiducia, compiti di piccola manutenzione e pulizia. E' indispensabile il possesso di patentino a gradito, ma non necessario, il patentino conduzione caldaie. Si offrono una interessante retribuzione ed alloggio indipendente. Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal Cliente. Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2576**, alla:

PRAXI — SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Azienda operante su più unità produttive diversificate ci ha incaricati di ricercare:

VENDITORE per Piemonte e Liguria (LINEA RACCHETTE DA TENNIS)

Si desiderano contattare candidati che abbiano maturato una significativa esperienza di vendita nel settore o in rami affini ed abbiano una buona introduzione presso i negozi di ARTICOLI SPORTIVI. L'Azienda offre inquadramento con retribuzione fissa, auto aziendale non reclamizzata ed un interessante incentivo legato al fatturato. **Assicurando la massima riservatezza**, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2577**, alla:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante azienda operante nel settore [illegible] beni di largo consumo, cerca per la propria sede centrale

RESPONSABILE ANALISI E CONTROLLO BUDGETTARIO

cui affidare la responsabilità del controllo di [illegible] stione di consociate estere.

Desideriamo contattare persone che abbiano maturato una esperienza almeno quinquennale nella funzione [illegible] posizione di responsabilità, a conoscenza delle tecniche più avanzate [illegible] controllo [illegible] gestione, predisposte ai rapporti interpersonali, e in possesso di doti di leadership.

Considerata la particolare importanza della posizione, si garantisce un inquadramento e un livello economico [illegible] sicuro interesse.

Inviare dettagliato curriculum vitae, citando il recapito telefonico a

[illegible] — 10100 [illegible]

[illegible] **Azienda metalmeccanica** cintura torinese, leader nel suo settore, cerca

esperto acquisitore

preferibilmente ingegnere, conoscenza inglese, max 45enne al quale affidare la ricerca [illegible] nuovi quadri fornitori. Ottime prospettive di carriera e retributive commisurate alle capacità. Si richiedono valide referenze controllabili sia morali che professionali.
Scrivere **Publikompass 72 — 10100 Torino.**

Primaria Società componenti Auto in fase di rafforzamento e sviluppo sui mercati esteri cerca

ADDETTO UFFICIO COMMERCIALE EXPORT

con provata esperienza autoricambi, buona conoscenza inglese e francese, pratico esportazione e disposto viaggiare per contatti Clientela estera.

Retribuzione di sicuro interesse, commisurata alle effettive capacità ed esperienze.

Assicurasi massima riservatezza.

Scrivere:
Publikompass n. 79 - 10100 Torino

[illegible] **elettronica** leader nel proprio settore, ubicata nella cintura nord di Torino, ricerca per il proprio ufficio [illegible] progettazione:

POS. A - **[illegible] SOFTWARE/HARDWARE**
- [illegible] esperienza almeno biennale nella progettazione software e hardware applicate a microprocessori tipo 3870, 6500, 6800 o equivalenti
- conoscenza [illegible] BASIC.

POS. B - **PERITO MECCANICO**
- da inquadrare come aiuto progettista [illegible] carrozzerie [illegible] plastica [illegible] lamiera.

POS. C - **ESPERTO [illegible] PER UFFICIO ASSISTENZA TECNICA**
- che dovrà realizzare la documentazione tecnica per la commercializzazione dei prodotti,
- curarne l'emissione [illegible] gli aggiornamenti,
- gestirne la diffusione.

Per tutte le posizioni è necessaria la condi[illegible] di militassolto/esente e si offre:
- inserimento in un ambiente dinamico [illegible] stimolante
- retribuzione [illegible] inquadramento commisurati alle effettive capacità [illegible] lavoro.

Si prega [illegible] inviare curriculum dettagliato, specificando la posizione interessata a:
PUBLIKOMPASS 42 — 10100 TORINO

Primaria impresa [illegible] **costruzioni edili**
ricerca

esperto capocantiere

Sede di lavoro: Torino
Manoscrivere curriculum a
Publikompass 5531
10100 Torino

[illegible] COOPERATIVE DI COSTRUZIONE DELL'EMILIA-ROMAGNA
ricerca
PER [illegible] ALL'ESTERO
Settore opere infrastrutturali ed edilizia industriale

LAUREATI
in Economia e Commercio, neolaureati e con esperienza, con buona conoscenza della lingua francese e/o inglese.

[illegible] DI [illegible]
[illegible] al [illegible] di rilievi topografici, programmazione e contabilità lavori, prove di laboratorio, con [illegible] almeno biennale di cantiere. Indispensabile buona [illegible] della lingua francese e/o inglese.

[illegible]
[illegible] adibire ad amministrazione del personale, contabilità generale, contabilità industriale, dogane. Esperienza almeno biennale [illegible] settore. Indispensabile buona conoscenza della lingua francese e/o inglese.

CAPI SQUADRA MURATORI, CARPENTIERI, [illegible]

[illegible] macchine movimento terra e stradali.

[illegible]
con consolidata esperienza professionale nel campo della manutenzione, revisione e riparazione di automezzi pesanti e [illegible] macchine operatrici di cantiere.

[illegible]
con consolidata esperienza professionale maturata in cantieri edili.

GRUISTI EDILI [illegible] AUTOGRUISTI
[illegible] esperienza pluriennale.

PONTEGGIATORI specializzati

SLIPFORMISTI specializzati

[illegible]
[illegible] esperienza [illegible] pronto soccorso.

CUOCHI/E
[illegible] esperienza nella gestione di mense di cantiere.

[illegible]
con esperienza nella gestione di magazzini di cantiere.

Inviare dettagliato curriculum vitae, specificando [illegible] telefonico a CASSETTA [illegible] PUBLIKOMPASS SpA - 40100 [illegible]

La INTERNATIONAL [illegible] CORPORATION ITALIANA S.p.A.
Cerca:

TECNICO [illegible] (diplomato)

Si richiede conoscenza di circuiti analogici e digitali, tecniche di misura e strumentazione [illegible] laboratorio.

[illegible] lingua inglese costituirà titolo preferenziale. Assicurando massima riservatezza, [illegible] pregano le persone in[illegible] inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, a:

I.R.C.I. - Ufficio Personale - Via Liguria, [illegible] 10071 BORGARO TORINESE (TO)

Azienda distributrice di prodotti leaders nel settore beni di largo consumo ricerca per potenziamento della propria rete [illegible] vendita in Piemonte e Liguria

GIOVANI VENDITORI IN FARMACIA

ai quali offrire consistenti e vantaggiose possibilità [illegible] guadagno dopo aver verificato [illegible] reale interessamento alla professione. Inviare dettagliato curriculum e foto non restituibile a
PUBLIKOMPASS 6662 — 10100 TORINO

PER PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SISTEMI [illegible]

[illegible] dati con [illegible] tecnologie (370/303X, VM, [illegible], etc.) inserita in azienda [illegible] cerca per la propria sede [illegible] Torino [illegible] provvisti [illegible] **preferibilmente in discipline scientifiche o economiche, in possesso dei seguenti requisiti:**

- **data [illegible] nascita non [illegible] al 1° gennaio [illegible];**
- **residenza o domicilio in Piemonte.**

Saranno presi in considerazione anche candidati [illegible] diploma di scuola media superiore purché con preparazione professionale specifica, in possesso dei requisiti di cui sopra

Le [illegible] con l'indicazione del possesso dei requisiti [illegible] in atto [illegible] data di scadenza per la presentazione delle domande stesse dovranno pervenire **entro il 27 aprile a Publikompass 44 — 10100 Torino.**

Tutti coloro che [illegible] la loro adesione saranno invitati ad un colloquio nel [illegible] del quale [illegible] illustrate le caratteristiche dell'attività [illegible] svolgere e le modalità di effettuazione delle prove d'esame.

NCR
Computers d'oggi

Azienda leader nel settore della produzione [illegible] distribuzione nel mondo ed in Italia [illegible] **elettronici, minicomputers, terminali**

ricerca

A) **SOFTWARE PROGRAMMERS**

con significativa esperienza [illegible] programmazione in COBOL e [illegible] installazione di mini/medi sistemi.

B) ***NEOLAUREATI***

interessati [illegible] intraprendere [illegible] carriera nell'ambito del Software applicativo.
Per entrambe [illegible] posizioni è richiesto il domicilio [illegible] TORINO; costituiranno [illegible] preferenziali la [illegible] della lingua inglese e laurea [illegible] Scienze Economiche o materie scientifiche che abbiano comportato esami [illegible] informatica.

Si offrono:
- L'inserimento in un'azienda dinamica, moderna ed in forte espansione.
- Partecipazione, dopo l'assunzione, a corsi altamente qualificanti.
- Reali possibilità di carriera.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a:
NCR Corporation - Ufficio Reclutamento e Selezione (Rif. 47)
[illegible] Cassala, 22 - [illegible] MILANO

In quali direzioni si muove la ricerca innovativa nella veicolistica

Avremo parti di carrozzeria in fibra di vetro o carbonio

Elettronica per il controllo della combustione [illegible] della detonazione - L'aerodinamica «interna»

Il tema dell'innovazione nell'industria automobilistica è da qualche tempo al centro del discorsi — anche di natura politica, in questo [illegible] con una buona dose di astrattezza —, ma il fatto che la Fiat ne abbia fatto oggetto di un preciso riferimento nel [illegible] stand alla Fiera di Milano («Viaggio dentro l'innovazione») offre l'occasione [illegible] approfondire l'argomento, che [illegible] assolutamente vitale per consentire alle industrie dell'automobile di rimanere competitive nel mercato internazionale.

Dice il prof. Ugo Lucio Busignaro, amministratore delegato del Centro ricerche Fiat, che fin dal dopoguerra la Fiat ha storicamente dimostrato una grande capacità [illegible] padroneggiare la complessità tecnologica di progettare e produrre automobili, grazie anche al supporto integrativo di linee [illegible] prodotto, al [illegible] interno, diverse [illegible] veicolistica: per esempio le tecnologie avanzate del settore aeronautico e di quello delle turbine a gas. Anche se [illegible] difficile parlare [illegible] trasferimento diretto da un comparto all'altro, sono certamente cresciute la capacità e le conoscenze degli uomini attraverso lo sviluppo [illegible] queste nuove tecnologie.

Oggi, con l'accresciuta complessità nel progettare e [illegible]re automobili, anche la struttura della Fiat si è venuta sviluppando: i [illegible] settori hanno attrezzature complete [illegible] progettazione e sperimentazione, e accanto ad esse opera il Centro ricerche: dall'integrazione di tutte queste energie i progressi vengono gradatamente alla luce. Si veda ad esempio l'applicazione di nuovi materiali che, sostituendo quelli tradizionali, richiedono nuove tecniche di progettazione e nuove tecnologie produttive: è il caso del modello Panda — il più innovativo degli ultimi anni — e del ruolo che in esso ricoprono i materiali plastici. «In futuro — afferma il prof. Busignaro — sono da attendersi in questo [illegible] cambiamenti ancora più drastici, in particolare con l'introduzione [illegible] [illegible] compositi, cioè con matrice di plastica rinforzata da fibre di vetro o di carbonio, che avranno [illegible] impatto notevole su tutte le tecnologie produttive».

Oggi uno dei problemi [illegible] fondo per affrontare la concorrenza è costituito dallo sviluppo [illegible] automobili a basso consumo, ma senza penalizzare [illegible] prestazioni [illegible] [illegible]fort. Ecco allora le ricerche per l'introduzione dell'elettronica [illegible] controllo dell'alimentazione del motore e dell'accensione, attraverso lo studio dei fenomeni di combustione e di detonazione (studio che al Centro ricerche Fiat [illegible] già molto avanzato), per non parlare degli sviluppi dell'aerodinamica. In questo campo, la ricerca sia teorica sia sperimentale si è sviluppata in passato facendo riferimento ai problemi aerodinamici degli aerei, che sono più semplici di quelli relativi a un [illegible] solido così geometricamente complesso come il veicolo che avanza [illegible] prossimità del suolo.

E' un settore di studio che alla Fiat stanno sviluppando non soltanto per le vetture ma anche per i veicoli industriali. Un mezzo aerodinamicamente corretto consuma meno carburante a parità [illegible] velocità, oppure richiede meno potenza per raggiungere prestazioni elevate. [illegible] non è detto che un solido aerodinamico debba necessariamente [illegible] una forma «sportiva»: [illegible] problema [illegible] più complesso, riguarda anzitutto il rispetto [illegible] determinate dimensioni dell'automobile, nonché l'aerodinam[illegible].

Quelli citati sono soltanto pochi esempi delle [illegible] che l'innovazione sta percorrendo, e che riguarda anche, e in egual misura, i mezzi [illegible] produzione, di cui l'impiego dei robot non è che [illegible] parte più vistosa, e che coinvolgono da [illegible] parte l'ambiente di lavoro, dall'altra il livello e la costanza della qualità [illegible] prodotto.

Ferruccio Bernabò

Il complesso delle strutture e degli impianti per la sperimentazione in [illegible]atorio dei veicoli Fiat si è recentemente completato con la camera «anecoica» (che significa letteralmente «contro la propagazione dell'eco»), o se preferiamo «camera del silenzio», dove vengono analizzati i fenomeni acustici e vibrazionali provocati da un veicolo in moto simulato. La camera è rivestita [illegible] diedri di lana di vetro fonoisolante, disposti in modo particolare. Il veicolo è collegato con un sistema di elaborazione dei dati. La silenziosità dipende anche da questo impianto.

I «Totem» in Europa sono già oltre 600

Ha superato ormai le seicento unità il numero dei Totem (Total Energy Modul) che la Fiat ha venduto dal 1979 nei vari Paesi europei. Numerosi agricoltori, gestori di serre, di alberghi, piscine e piccole industrie hanno compreso per primi gli interessanti vantaggi di una installazione [illegible] questo tipo. Lo testimoniano [illegible] sempre più numerose unità funzionanti anche con combustibili alternativi, come il biogas.

L'economia che [illegible] deriva nei costi di gestione è importante se si considera che ogni Totem installato risparmia circa 3,3 Tep (tonnellate equivalenti petrolio) per ogni mille ore di funzionamento e che tutti questi Totem, [illegible] funzioneranno nel 1981 [illegible] media per 3000 ore, contribuiranno a risparmiare circa 8000 Tep (corrispon[illegible] circa all'energia sufficiente a riscaldare, otto ore [illegible] giorno e per 180 giorni, [illegible] appartamenti «tipo» da 100 mq circa situati nel Nord Italia).

I risultati di uno studio della facoltà torinese di Economia [illegible] Commercio

Come crescono nella Cee le automobili giapponesi

Fra il 1975 e il 1980 le importazioni hanno registrato un incremento del 300 per cento

La facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino sta completando [illegible] studio su «I consumi automobilistici degli italiani e quelli degli europei». Dall'esame delle prime conclusioni di questo studio si traggono informazioni di grande inte[illegible].

[illegible] [illegible] la Comunità [illegible]nomica europea ha prodotto circa 11,5 milioni di veicoli, occupando [illegible] il primo posto nel mondo, davanti agli [illegible] con 11,48 milioni e al Giappone [illegible] 9,7 milioni. Nel [illegible] questo primato le è stato però [illegible] dal Giappone con più di 11 milioni di veicoli, contro 10,27 della Cee e 8,1 milioni degli Stati Uniti. Sempre nella Cee il 5-6% della produzione industriale nei vari Stati membri è detenuto dall'industria automobilistica, che oltretutto impiega circa il 20% della produzione comunitaria dell'acciaio. Nel 1979 le esportazioni di automobili della Cee costituivano l'8-12% delle esportazioni industriali [illegible] [illegible] membri, consentendo di segnare un'eccedenza negli scambi pari a circa il 20% del costo del petrolio importato dalla Comunità.

Una nota dolente è rappresentata dall'evoluzione dei consumi automobilistici all'interno della Cee, che tra il 1975 e il [illegible] ha fatto [illegible] che, mentre le esportazioni sono rimaste stabili, le importazioni siano cresciute del 300% circa. Responsabile principale di questa situazione è il crescente [illegible] di penetrazione giapponese, che è fortemente aumentato, come è rappresentato nel nostro grafico.

Nel ventennio 1960-1980 si è registrato nel mondo un progressivo aumento della richiesta di sostituzione di vecchie automobili sul totale [illegible] domanda. Lo studio citato indi[illegible] [illegible] questa variazione dal 46% nel 1960 al 64% nel [illegible]. Analizzando questi dati, scopriamo che mentre la domanda annuale di automobili in Italia, fino al 1975, è stata superiore al [illegible] di rottamazione, nel 1[illegible] quest'ultimo è passato a 1 milione di unità, contro le 700 mila del 1979.

Come influisce [illegible] variabile reddito sui consumi automobilistici del nostro Paese e del resto d'Europa? Innanzitutto l'indice del consumo automobilistico [illegible] 1967 al 1976 [illegible] passato dal 31 al 67%, mentre dal 1976 al 1980 non [illegible] superato il 70%. Inoltre il numero delle auto [illegible] oltre 6 anni di vita passa, tra il 1976 e il 1980, dal 42 al 51%. Il tutto è a sua volta inscrivibile in un contesto internazionale in cui l'indice di densità automobilistica [illegible] passato, negli Anni 70, da 167 a 300 automobili per mille abitanti in Italia, e da 203 a 300 in media nei Paesi della Cee, compresa l'Italia.

Sempre [illegible] studio della facoltà di Economia e commercio troviamo che nel decennio 1970-1980 le famiglie italiane che possedevano [illegible] sola [illegible] sono passate dal 36 al 50% circa, quelle che possedevano più di un'auto dal 7% al 10%. Poiché il nostro maggior produttore di auto si è specializzato in mezzi [illegible] trasporto a basso costo, ne segue che un'altra caratteristica [illegible] consumi automobilistici italiani rispetto a quelli europei è quella di [illegible]ere concentrati in un segmento di mercato più basso, quello delle utilitarie, con in testa [illegible] Fiat 127. Il consumatore medio europeo, escluso quello italiano, naturalmente, si orienta invece prevalentemente sull'acquisto [illegible] medie cilindrate.

Lo studio universitario si conclude definendo alcune direttrici realistiche sulle quali dovrebbero orientarsi i costruttori europei per non restare esclusi dal mercato. E precisamente: 1) domanda di sostituzione legata al reddito disponibile nei vari Paesi; 2) domanda di beni automobilistici a basso consumo ed alta affidabilità; 3) politiche [illegible] gamma; 4) aumento della concentrazione tra i produttori; 5) politica di integrazione organizzativa fra le operazioni di montaggio e la fabbricazione [illegible] componenti; 6) perfezionamento delle tecniche commerciali.

[illegible] Bava

35% 30% 25% 20% 15% 10% 5% 0%
IRLANDA
DANIMARCA BENELUX
GRAN BRETAGNA
GERMANIA
ITALIA
1979 1980

Percentuali della penetrazione nipponica dal '73 all'80

La Renault non crede nel Diesel con turbo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *In questi ultimi anni quasi tutti i costruttori di automobili hanno inserito nella loro gamma modelli con motore Diesel: la Renault [illegible] tra gli ultimi «convertiti». Ne abbiamo chiesto le ragioni al signor Weels, direttore commerciale per la Cee ed al signor Tieberghien, direttore della progettazione, i quali hanno spiegato ciò che si può definire la filosofia Renault nel campo del Diesel.*

Fino a pochi anni fa, alla Renault si considerava che il Diesel fosse il motore preferito [illegible] [illegible] clientela particolare e limitata, quella [illegible] grandi viaggiatori, che trovavano nell'economia intrinseca del motore una ragione di acquisto. Restavano seri dubbi circa la convenienza di realizza[illegible] [illegible] vettura Diesel destinandola prevalentemente a mercati come quello francese ed italiano, dove esiste una situazione fiscale favorevole (basso prezzo del gasolio).

Raggiunta una ragionevole certezza che questa situazione non era destinata a cambiare, e notato che la Volkswagen Golf prima e la Fiat Ritmo poi avevano aperto [illegible] nuovo tipo di mercato del Diesel, anche la Renault ha deciso di entrarvi, mettendo a frutto gli studi per un motore leggero, derivato [illegible] quello [illegible] benzina, tutto in alluminio.

In pratica oggi c'è una clientela che guarda al Diesel anche al di là del suo aspetto economico, ma per una presa di coscienza ecologica, forse anche per snobismo. Resta un mistero, infatti, come mai non abbia [illegible] stesso successo l'adattamento a gas dei motori a benzina, tenuto presente che costi del carburante e prestazioni sono certamente paragonabili al Diesel, il costo dell'impianto [illegible] minore della differenza di prezzo di un Diesel.

Comunque, fatta [illegible] scelta Diesel, la Renault ha realizzato un motore da due litri che pesa 160 kg ed ha una potenza di 86 cavalli a 4500 giri. Questo rapporto molto favorevole tra il peso e [illegible] potenza spiega perché alla Renault non pensino per ora di applicare il turbocompressore ai Diesel, mentre è stata data la priorità al turbo sui motori a benzina.

Alla Renault [illegible] poi [illegible] estremo interesse l'andamento [illegible] [illegible] [illegible] Fiat 127 Diesel, poiché questo particolare segmento del mercato non sembrava prima d'ora offrire possibilità al motore a gasolio. **Gianni Rogliatti**

L'avvenire del Comprex

(g. r.) Nel padiglione Fiat alla Fiera di Milano, tra le molte innovazioni di carattere tecnologico e industriale, figura anche una monoposto Ferrari munita di compressore Comprex Brown Boveri. Questo tipo di compressore, relativamente nuovo [illegible] [illegible] sperimentazione pratica è cominciata una decina di anni fa) presenta il vantaggio [illegible] non avere praticamente alcun ritardo nella risposta all'accelerazione, [illegible] è concettualmente molto semplice. L'attuale sperimentazione esasperata sulle auto da corsa potrà servire alla sua messa a punto per l'eventuale applicazione su auto [illegible] serie, specie quelle con motore Diesel, alle quali pare adattarsi particolarmente bene. Il Comprex ha peso e dimensioni simili al turbo.

Riservate [illegible] giovanissimi, senza pericoli, [illegible] piste improvvisate

Gare di durata per ciclomotori

Le corse [illegible] durata per i ciclomotori monomarca sono diventate in questi ultimi tempi frequentatissime dai giovanissimi aspiranti piloti. Riservate ai ciclomotori [illegible]za cambio [illegible] velocità (tipo Ciao, per intenderci) si effettuano su una durata di tre, sei ore o addirittura ventiquattro ore. Non c'è bisogno di ricorrere ad autodromi permanenti: sono sufficienti le piste di go-kart, [illegible] piazzale, asfaltato o sterrato, o anche i viali di un giardino pubblico.

Il percorso vi[illegible] delimitato da qualche balla di paglia, [illegible]ni di gomma o vecchi pneumatici, e la pista è bell'e fatta. In genere si tracciano percorsi molto tortuosi, tali da esaltare più le qualità dei piloti in erba che non quelle del mez[illegible]. I ciclomotori ammessi devono essere rigorosamente di serie, con l'unica possibilità di effettuare qualche elaborazione al motore purché non comporti la sostituzione di particolari originali. Sella, freni, [illegible] e ruote devono restare quelli di origine.

I ciclomotori, con questa piccola libertà di intervento tecnico, hanno un incremento di prestazioni, rispetto ai quaranta chilometri l'ora originari, assai modesto: semmai [illegible] cerca di migliorare quelle che [illegible] le doti [illegible] ri[illegible] e di accelerazione, data appunto la configurazione di percorso misto-lento che volutamente viene data al circuito di gara.

E' una formula semplicissima e tra l'altro data la [illegible] assoluta non pericolosità le autorità largheggiano nell'accordare i permessi. E non è necessaria la licenza sportiva di corridore per i piloti. Le gare sono condotte da due piloti che si alternano alla guida e, nel corso della durata della gara, è uno spettacolo a sé seguire il lavoro ai box dove gli interventi, dai rifornimenti fulminei di carburante alle piccole riparazioni alla catena, alle gomme o altro, vengono eseguiti a tempo di record da padri appassionati, amici volonterosi o talvolta dai piloti stessi.

Anche in questo tipo di gare incominciano ad esserci i corridori «accasati», che corrono per la squadra ufficiale di questo o quel concessionario, con casco e vestiario abbondantemente decorati da scritte pubblicitarie; [illegible] sponsor sono arrivati anche qui.

[illegible] bello di questo genere [illegible] manifestazioni è però che le possibilità di primeggiare sono identiche sia per gli accasati che per i privati, grazie appunto [illegible] regolamento tecnico che riduce drasticamen[illegible] [illegible] libertà di modifiche al mezzo meccanico. E così [illegible] risultano competizioni combattutissime, condotte sul filo dei quaranta chilometri orari, silenziose perché i ciclomotori sono regolarmente dotati di marmitte d'origine, e divertenti da seguire anche perché il pubblico, sempre numeroso ai bordi della pista, gusta la competizione dal vivo in condizioni di piena sicurezza.

Guido Rosani

La Mini Metro da giugno anche in Italia

Tra poco meno di due mesi (il sei giugno prossimo) si inizieranno le consegne della Metro sul mercato italiano. Si tratta, come è noto, dell'ultima nata della Leyland, una macchina giustamente definita l'erede della Mini e per la cui realizza[illegible] la Casa inglese ha compiuto [illegible] notevole investimento finanziario.

La Metro sarà disponibile in quattro versioni: tre con motori di 1000 cc, una con motore 1300. Oltre che per il diverso grado di allestimento (Base, L, HLE) le tre vetture con il motore da un litro si distinguono per una maggiore potenza (48 cavalli) della HLE nei confronti [illegible] Base e della L, che denunciano potenza di 45 Cv. La Metro 1300 è sensibilmente più potente: 63 Cv.

Variano, di conseguenza, prestazioni e consumi. Le due «1000» con 45 cavalli di potenza raggiungono una velocità massima di 137 chilometri l'ora e consumano 7,3 litri per 100 chilometri a [illegible] km-ora; la HLE sfiora i 145 con un [illegible] sempre a 120, di 6,6 litri ogni 100 km. La «S», infine, denuncia circa 180 orari di velocità ed un consumo di 7,6 litri ogni 100 chilometri a 120 km-ora.

I prezzi, per il [illegible], non [illegible] ancora stati definiti. E' tuttavia probabile che oscilleranno tra i 5,5 milioni della versione «Base» ed i 6,6-6,7 milioni della «S».

e. f.

● La British Leyland ha [illegible]quistato nel primo trimestre del 1981 il 20,37 per cento del merca[illegible] [illegible] automobilistico britannico, un risultato che va al di là delle previsioni. Il merito è soprattutto della nuova Metro, al primo posto nella graduatoria delle dieci auto più vendute [illegible] Gran Bretagna.

Primaria [illegible] Metalmeccanica, operante su produzioni di medie e grandi [illegible] del settore autoveicolistico, ricerca personale qualificato per ricoprire le sottoindicate posizioni:

PROGETTISTA PRODOTTO

che abbia maturato esperienze specifiche [illegible] componenti destinati agli autoveicoli ed abbia acquisito un'approfondita conoscenza dell'uso [illegible] (gomma, plastica, acciai e leghe varie). Sono titoli preferenziali un'età compresa fra i 28/35 anni [illegible] una predisposizione a lavori da condursi autonomamente in collegamento con le funzioni principali dell'azienda.

RESPONSABILE QUALITA' E COLLAUDO

La posizione prevede [illegible] responsabilità [illegible] controlli qualità e [illegible] produzioni interne [illegible] esterne.
Consigliamo la posizione ad una persona che abbia maturato esperienze specifiche nel settore delle lavorazioni meccaniche e/o materie plastiche, motivata a svolgere [illegible] ruolo di interfaccia tra esigenze produttive e mercato da [illegible] lato e progettazione e acquisti dall'altro.

CAPO REPARTO MONTAGGIO E/O LAVORAZIONI MECCANICHE

[illegible] affidare [illegible] dipendenze del Responsabile di Produzione [illegible] gestione della produzione, articolata su un solo turno, [illegible] un reparto di [illegible] persone. La conoscenza delle problematiche organizzative, tempi e metodi e programmazione e produzione [illegible] essenziali per ricoprire in modo adeguato la posizione.

[illegible] TEMPI E METODI

da inserire in una struttura giovane e dinamica con possibilità, per persona ambiziosa ed in possesso [illegible] cultura medio superiore ad indirizzo tecnico, di esprimersi e far valere [illegible] professionalità acquisita.

Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS [illegible] - 10100 TORINO

CIGAHOTELS

Ricerca per alcuni principali alberghi di lusso del Gruppo:

INGEGNERI

ai quali affidare la responsabilità organizzativo-gestionale della manutenzione ordinaria e della programmazione di interventi sulle strutture con l'obiettivo di garantire alle singole unità alberghiere il massimo livello di efficienza e di razionale funzionalità.

Si richiede una significativa esperienza maturata nel settore della progettazione, della realizzazione e della manutenzione di opere edili ed impiantistiche in immobili di alto prestigio.
Età: 30/35 anni
La retribuzione sarà adeguata all'esperienza professionale maturata.

Sedi di lavoro: Venezia, Milano, Firenze e Roma.

Indirizzare dettagliato curriculum a:
CIGAHOTELS S.p.A.
Direzione Relazioni con il Personale
San Marco - Ramo dei Fuseri, n. 1812
30124 VENEZIA

PRIMARIA INDUSTRIA NAZIONALE
operante nel settore dei beni semidurevoli

cerca AGENTE

con provata esperienza per il Piemonte, Savona e Imperia
Età: 25-45 anni
Offresi: interessanti condizioni economiche. Inquadramento [illegible]
Inviare dettagliato curriculum e n. telefonico a:
PUBBLIMAN n. 445 - PARMA

OFFICINA MECCANICA [illegible] VENARIA
confine Torino cerca:

- DISEGNATORI [illegible]
- IMPIEGATI TECNICI [illegible]
- OPERAI [illegible] di 3° LIVELLO
- OPERAI SPECIALIZZATI

Scrivere
PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO

Cerchiamo rappresentante

settore saldatura elettrica per visitare i nostri clienti: fonderie d'acciaio e distributori in tutta l'Italia.
Chiediamo: conoscenza perfetta dell'italiano e buona conoscenza di una delle lingue francese, inglese o tedesco.
Conoscenza [illegible] saldatura elettrica e posti di saldatura, senso tecnico.
Offriamo: circa [illegible] lire annue sulla base delle vendite attuali, fisso più commissione.
Spese di viaggio e macchina pagate in più.
Scrivere: **Publikompass [illegible] E - 20123 Milano.**

Primaria Società nella distribuzione di strumenti [illegible] chirurgia cerca:

[illegible] VENDITORE

per Torino - Novara - Vercelli.
La ricerca è diretta a persone di cultura preferibilmente a livello universitario e con spiccata attitudine alla vendita. E' richiesta un'età massima di 35 anni e la residenza in zona di lavoro. La posizione è di prestigio e prevede buone possibilità di carriera. La retribuzione, adeguata all'effettivo rendimento, sarà comunque decisamente [illegible].
Inviare dettagliato curriculum citando indirizzo e recapito telefonico a: **Publikompass 42 E - 20123 Milano.**

COMITATO [illegible] NUCLEARE
assume con contratto a tempo determinato [illegible] durata quinquennale il seguente personale di ricerca

N. 1 [illegible] in [illegible] o ingegneria chimica
da adibire ad attività di ricerca nell'ambito del programma arricchimento isotopico dell'uranio mediante laser.
E' richiesta sostanziale esperienza specifica nel campo della spettroscopia ato[illegible] e molecolare con particolare riferimento alla spettroscopia laser (Posizione A).

N. 1 [illegible] in fisica
[illegible] ad attività di [illegible] e calcolo [illegible] configurazioni magnetiche e plasma, nell'ambito di un progetto di macchina toroidale per fusione termonucleare.
E' richiesta sostanziale esperienza specifica nel campo della magnetoidrodinamica e nel calcolo delle configurazioni magnetiche tri-dimensionali (Posizione B).

N. 1 laureato in fisica o ingegneria
da [illegible] ad attività [illegible] sviluppo di software applicativo ed organizzativo di hardware per il sistema di acquisizione dati dell'impianto Tokamak.
E' richiesta sostanziale esperienza specifica nel campo dell'acquisizione [illegible] in relazione agli esperimenti [illegible] fusione nucleare (Posizione C).

[illegible] lavoro prevista: provincia [illegible] Roma; [illegible] salva [illegible] dell'Ente di destinare il personale assunto a sedi diverse sempre nell'ambito dello specifico programma di attività assegnato all'atto dell'assunzione.

I candidati dovranno aver assolto il servizio militare [illegible] esenti alla data fissata per l'accettazione delle domande.

Le domande dovranno contenere le seguenti informazioni: dati anagrafici, indirizzo e possibilmente recapito telefonico, posizione nei confronti del servizio militare, titolo di studio e data di conseguimento, curriculum professionale, posizione di proprio interesse.

Le domande [illegible] inviare a mezzo lettera raccomandata al seguente indirizzo: [illegible] - **Direzione [illegible] trale del Personale - Rif. [illegible] - Viale Regina Margherita, 125 - 00198 Roma.** [illegible] accettate solo se complete [illegible] dati richiesti e se inoltrate entro il **2 maggio 1981.**

Importante [illegible] di abbigliamento

con sede in Bologna operante a livello nazionale cerca per il potenziamento del proprio organico

[illegible]

[illegible] la diffusione [illegible] tutte le linee in Piemonte
[illegible] età 25/35 anni, attitudine vendita, residenza in zona, auto propria, gradita conoscenza lingue
Offresi: clientele alto livello, provvigioni adeguate.
Inviare dettagliato curriculum vitae a
Publikompass 1063 — 40100 Bologna.

DU PONT DE NEMOURS ITALIANA S.p.A.

cerca
per il proprio reparto «PHOTO PRODUCTS»

VENDITORI TECNICI PRODOTTI PER RADIOLOGIA

per la vendita [illegible] propri prodotti ed attrezzature per la Radiologia Medica in Piemonte.
Si richiede: [illegible] non superiore a 35 anni; formazione scolastica a livello di scuola media superiore; esperienza di vendita maturata nel settore ospedaliero; conoscenza della lingua inglese.
[illegible] **offre:** sede di lavoro [illegible]; trattamento economico interessante, commisurato alle effettive capacità personali; possibilità di viaggiare con au[illegible] fornita dalla Società.
Inviare curriculum, specificando pretese, a:
DU PONT DE [illegible] ITALIANA S.p.A.
Direzione Relazioni con il Personale (Rif.: 15/81)
Casella Postale 17065 - 20100 MILANO

AGENTI ESCLUSIVI

Una tra le più importanti ed affermate società operanti [illegible] settore [illegible] ricambi auto e consociata di un prestigioso gruppo leader a livello europeo, per il completamento della propria organizzazione di vendita, ricerca **agenti monomandatari** esclusivi per le zone: **Piemonte - Liguria** con le seguenti caratteristiche: [illegible] compresa tra i 25-35 anni, [illegible] lunga esperienza [illegible] vendita dirette, preferibilmente maturata nel settore ricambi auto-carrozzeria, professionalità e personalità [illegible] che consentano loro di concludere in prima visite una vendita che offre fortissimi utili. I guadagni suesposti, raggiungibili solo da venditori in possesso delle non comuni caratteristiche di cui sopra, sono composti da provvigioni, rimborsi spese ed incentivi.

Si offre una posizione sicura, definitiva ed in costante miglioramento. Verranno esaminate solo le risposte corredate di curriculum [illegible] da inviare a: **Publikompass [illegible] E - 20123 [illegible]**

Primaria azienda ricerca

Responsabile tecnico di produzione

per proprio Stabilimento vini aromatizzati e liquori sito in Torino.
Si richiede:
— competenza [illegible] produzione e [illegible] macchinari
— capacità organizzativa del lavoro e dei magazzini.
Si offre:
— posizione di primaria importanza
— retribuzione da convenire in funzione di confermati valori professionali.
Inviare risposte corredate da esauriente curriculum ed opportune referenze a **Publikompass 63 — 10100 Torino.**

ELAH

DIVISIONE DELLA **DUFOUR S.P.A.** ricerca

agente monomandatario ambosessi

per una zona di Torino
Chiede: qualificata introduzione nel [illegible] dolciario alimentare; patente auto propria.
Offre: interessanti guadagni provvigionali e incentivi di livello molto elevato; parco clientela già acquisito.
Scrivere per espresso a: **Dufour S.p.A. - Divisione Elah - Direzione Vendite - [illegible] 7 - 16156 Genova Pegli.**

Una solida e dinamica azienda metalmeccanica [illegible] nota per [illegible] qualitativo dei suoi prodotti e [illegible] suo mercato, ricerca un

VENDITORE TECNICO

per [illegible] - CENTRO ITALIA

IL CANDIDATO IDEALE, massimo [illegible] anni, avrà [illegible] una esperienza di almeno 2-3 anni nella vendita di [illegible] DOTTI DI [illegible] INDUSTRIALE (ad esempio: piccola utensileria, pneumatici, vernici, ecc...) e avrà una spiccata predisposizione a trattare prodotti di buon contenuto tecnico.

Saranno comunque presi in considerazione anche candidati provenienti DALL'ASSISTENZA TECNICA AI CLIENTI. Egli sarà responsabile di un portafoglio clienti, già acquisito, composto da aziende metalmeccaniche e commercianti specialisti.

La POSIZIONE offre un regolare inquadramento sindacale, un completo rimborso spese, automezzo, una retribuzione articolata (stipendio più incentivi) di sicuro interesse con possibilità di ulteriori incrementi e un addestramento tecnico e commerciale d'avanguardia che costituisce una base di elevato interesse professionale.
SI RICHIEDE TOTALE DISPONIBILITA' A CONTINUI TRASFERIMENTI E A PROLUNGATE ASSENZE DALLA PROPRIA SEDE DI RESIDENZA [illegible] Torino o provincia. Costituisce titolo preferenziale (ma [illegible] indispensabile) la conoscenza della lingua francese.

Inviare dettagliato curriculum a **PUBLIKOMPASS 75 — 10100 TORINO**
I dipendenti sono al [illegible] dell'annuncio.

IMPORTANTE AZIENDA ALIMENTARE EUROPEA
cerca

Agenti plurimandatari di vendita

[illegible]
CUNEO, città e provincia - ASTI, città e provincia cui affidare la vendita dei propri prodotti presso il canale distributivo alimentare (Grossisti, Gruppi d'Acquisto, Dettaglianti ecc.).
Si richiede dettagliato curriculum professionale, Case rappresentate e buon portafoglio clienti dettaglianti.
Inquadramento Enasarco.
Indirizzare a: **Pubbliman casella 578/A - 37100 Verona**

Compagnia Generale Trattori S.p.A.
Divisione carrelli elevatori, caterpillare Lansing [illegible] per potenziamento nuovo centro tecnico commerciale di prossima apertura in Settimo Torinese assume:

[illegible]

Si richiede:
— esperienza almeno triennale maturata nella vendita [illegible] prodotti industriali
— dinamismo e disponibilità
— costituiranno titolo preferenziale una introduzione nelle aziende di Torino e provincia ed eventualmente la provenienza dal settore carrelli elevatori.

Si offre:
— inquadramento contratto commercio
— provvigioni vendita (con minimo garantito)
— auto aziendale media cilindrata
— corsi formazione professionale

Inviare curriculum a:
C.G.T. S.p.A. Divisione Carrelli [illegible] Provinciale 121 Carugate [illegible]
o tel. [illegible] 0161/391.255 int. 12.
Si garantisce [illegible] riservatezza.

CAPO AREA

Una tra le più importanti ed affermate società operanti nel settore dei ricambi auto e consociata in un prestigioso gruppo leader a livello europeo, ricerca Capi Area **Piemonte - Liguria.**

L'attività si svolge in [illegible] ambiente [illegible] opera per obiettivi, con ampia autonomia professionale e consiste nelle politiche commerciali concordate con la direzione e nella gestione di [illegible] gruppo di qualificati agenti [illegible] vendita per le regioni [illegible] sopra indicate.

Il candidato, di età compresa tra 30-35 anni, [illegible] cultura medio-superiore, dovrà aver maturato un'esperienza articolata possibilmente nel settore autoricambi, in posizione analoga e con compiti di coordinamento.

Data l'importanza della funzione, [illegible] aspetti relativi alla retribuzione, benefici e sviluppo di [illegible], verranno concordati con larga disponibilità in sede di colloquio. E' richiesta la residenza nell'area operativa. Inviare dettagliato curriculum a **Publikompass 44 [illegible] - 20123 Milano.**

[illegible] ELETTRONICA
cerca

[illegible]

con provenienza professionale (4-5 anni) dal settore amministrativo contabile. E' richiesta inoltre un'ottima conoscenza [illegible] l'inglese (parlato e scritto), della dattilografia e [illegible] stenografia.

Scrivere [illegible] 5683 — 10100 TORINO

IMPORTANTE AZIENDA
operante a livello europeo con consolidate linee di [illegible] UOMO - [illegible] - [illegible]
in fase di costante espansione
ricerca

AGENTI MONOMANDATARI

[illegible] inserire nell'ambito della propria rete [illegible] vendita Italia.

Si offre:
— portafoglio clienti già acquisito;
— stimolante rapporto di lavoro;
— forte sostegno pubblicitario.

Si richiede:
— età compresa tra i 25 e i 35 anni;
— buon livello culturale;
— facilità [illegible] rapporti interpersonali;
— auto propria.

La provenienza dal settore abbigliamento esterno/pigiameria costituisce titolo preferenziale.

Scrivere a:
Publikompass [illegible] E - 20100 Milano.

DUNCAN FARMACEUTICI Gruppo [illegible]

Si[illegible] la consociata italiana di un gruppo leader [illegible] mondo [illegible] campo della ricerche scientifiche e della produzione dei farmaci. Ricerchiamo dei collaboratori per l'informazione medico-scientifica che [illegible] laureati [illegible]

FARMACIA, CHIMICA, BIOLOGIA

o discipline affini, cui affidare l'incarico [illegible] mantenere i contatti [illegible] la Classe Medica per una costante informazione sui nostri farmaci. Desideriamo entrare in contatto con candidati di età non superiore ai 30 anni, militesenti, disposti a risiedere a [illegible].
Offriamo l'inquadramento [illegible] impiegati di 7° livello; [illegible] retribuzione adeguata ai livelli di mercato; la prospettiva di una qualificazione professionale cui, fra l'altro, contribuiamo [illegible] corsi di formazione e perfezionamento.
I candidati in possesso dei requisiti richiesti sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, [illegible] di fotografia, specific[illegible] età, laurea, posizione rispetto al servizio militare, esperienze precedenti e disponibilità al trasferimento, scrivendo a:
DUNCAN FARMACEUTICI S.p.A. - GRUPPO GLAXO - Ufficio [illegible] (V/2)
Via Fleming 2, 37100 VERONA

Primaria azienda metalmeccanica produttrice macchine per legatoria, ricerca per il potenziamento del proprio ufficio [illegible]:

— **Progettista meccanico,** con esperienza decennale acquisita preferibilmente in progettazione nel settore grafico, età max 40 anni.

— **Disegnatore particolarista** [illegible] esperienza di 2-3 anni in ufficio tecnico.

Entrambe le posizioni prevedono l'inserimento [illegible] un ambiente dinamico, con ottime prospettive future e retribuzioni di sicuro interesse.
La sede di lavoro è Torino Nord.
Inviare dettagliato curriculum vitae a
Publikompass 8117 — 10100 Torino.

La **BAYER ITALIA S.p.A.** cerca per la propria DIVISIONE AGRARIA

TECNICI AGRARI

per [illegible] e provincia CUNEO e provincia

Alle persone prescelte verrà affidata la sperimentazione, l'assistenza tecnica e la vendita di antiparassitari in campagna.
Siamo interessati ad incontrare persone di età non superiore ai 30 anni, in possesso del diploma di perito agrario o di laurea in Scienze Agrarie e residenti nelle province indicate.
Costituisce titolo preferenziale una esperienza precedente maturata nel settore e la conoscenza del mercato di questi prodotti.
L'inquadramento è quello previsto dal contratto dell'industria chimica con rimborsi spese e auto in leasing.
Gli interessati sono pregati [illegible] inviare il proprio curriculum a:
Bayer Italia S.p.A.
Selezione e Sviluppo del Personale
V.le Certosa 126
20156 Milano
specificando il Riferimento 35

Con Bayer il domani è già oggi

ORGA

SOCIETA' DI [illegible] E TRASPORTI INTERNAZIONALE
leader nel proprio settore
ric[illegible]
per la sua Filiale [illegible]

[illegible] addetti al traffico marittimo o spedizioneristico (SI 9603 S.)

L'esperienza [illegible] settore o nell'ambito dell'import/export costituirà titolo preferenziale, mentre è tassativamente richiesto un diploma di scuola media superiore, una precedente esperienza lavorativa e la conoscenza [illegible] lingue inglese e/o francese.

centralinista/telescriventista (SI 9604 S.)

con precedente esperienza nella posizione e diploma di scuola media superiore.
Le risposte verranno [illegible] all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta l' SI di riferimento alla:
ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

SOERO S.p.A.
Azienda [illegible] liquori ricerca

CAPO AREA

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA
Telefonare per appuntamento nostra Filiale Torino ore u[illegible]o tel. 504.532 - 590.401.
Offresi trattamento economico commisurato alle capacità ed esperienze maturate dal candidato

---

Società commerciale importatrice vasta gamma prodotti dolciari e alimentari di prestigiosa fama mondiale, ricerca

AGENTE/TI

per Torino e provincia.
Si richiede: [illegible] presso pasticcerie, torrefazioni, bar, drogherie, gastronomie, alimentari, grossisti dolciari, cash.
Si offre: portafoglio [illegible] + provvigioni mensili
Inviare curriculum a P[illegible] PASS 77 — 10100 TORINO

OM.AS. s.n.c.
Officina artigiana [illegible]:

DUE TORNITORI

con decennio di esperienza, ottimo ambiente lavoro non di serie.
Impiego a persone capaci assicurato con ottima retribuzione
Tel. 832751, o presentarsi P. Fontanesi 6 - Torino

Società appartenente ad un gruppo di rilevanza internazionale, affermata in Europa e nel [illegible]do nel campo dei prodotti per le industrie del cuoio,

assume

per i propri laboratori di ricerca nello stabilimento di **Torino**

Laureato/a in chimica o perito chimico

con un'esperienza di almeno 3/5 anni di ricerca pura e/o applicata, acquisita in alcuni [illegible] seguenti campi:
polimerizzazione resine acriliche, polimerizzazione resine poliuretaniche, polibutadieniche ed altre impiegate in trattamenti di rifinitura, prodotti chimici ausiliari dell'industria del cuoio.
Costituirà titolo preferenziale [illegible] conoscenza della lingua tedesca e/o inglese.
Le condizioni di inserimento sono particolarmente interessanti e prevedono l'inquadramento nei massimi livelli impiegatizi, una retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alla effettiva capacità ed esperienza.
Si offre inoltre una stimolante attività in lavoro di gruppo e valide prospettive di sviluppo professionale in settore in forte sviluppo.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass [illegible] — [illegible] Torino.**

Dopo il villaggio per mille persone costruito a Lioni, un altro intervento concreto

I lettori doneranno mucche, cavalli, pecore e capre ai contadini della Lucania più colpiti dal terremoto

Sui monti della Basilicata la tremenda scossa del 23 novembre ha messo in ginocchio la gente che lavora la terra - Ripopolando le stalle si torna a dare fiducia a questi agricoltori che hanno sempre avuto il reddito più basso di tutto il Paese - «Specchio dei tempi» porterà circa tremila capi selezionati da allevamento per un valore di oltre un miliardo a centocinquanta famiglie - Gli animali saranno, in gran parte, acquistati dagli allevatori piemontesi

Il primo intervento concreto voluto dai lettori de *La Stampa - Specchio dei tempi* a favore delle popolazioni colpite dal terremoto vive oggi [illegible] vita autonoma: è il villaggio di Lioni sulla collina di San Bernardino, 130 alloggi e tre centri sociali prefabbricati, [illegible] riparo provvisorio, ma indiscutibilmente utile per circa mille sopravvissuti senza [illegible] tetto. Ora, con l'arrivo della primavera, possiamo passare alla seconda fase di aiuti. Ancora una volta è stata scelta un'operazione concreta nel rispetto dell'impegno assunto con tutti coloro che con slancio e generosità ci hanno consegnato [illegible] loro piccole o grandi offerte.

Dalla Campania, sulle cui colline nell'Avellinese sorge Lioni, alla Basilicata, una delle regioni più povere d'Italia, una popolazione in prevalenza dedita all'agricoltura con i redditi tra i più [illegible] il Paese.

A questa realtà contadina, a questa gente rude che ogni giorno cerca [illegible] strappare a una terra avara un magro frutto che costa sudore e fatica [illegible] è rivolto l'intervento di «Specchio dei tempi» e dei suoi lettori: doneremo ai piccoli allevatori sparsi in tutta la regione, ma soprattutto nelle zone attorno agli otto Comuni «disastrati» dal terremoto, bestiame per circa un miliardo di lire: mucche di razza «frisona» o «pezzata alpina» selezionate iscritte al libro genealogico e provviste di certificato di gravidanza; e ancora pecore, capre e cavalli.

Il patrimonio zootecnico di una regione, dove il bestiame e i campi sono l'unico sostentamento per innumerevoli famiglie legate da generazioni alla loro terra, sarà così incrementato, grazie al nostro contributo, e potrà svilupparsi in futuro rilanciando la zootecnia, migliorando il reddito dei piccoli allevatori meridionali, impedendo l'esodo di genti disperate e dimenticate dalle aree più interne colpite dal sisma.

L'accordo per l'operazione è stato perfezionato [illegible] l'Associazione allevatori [illegible] Potenza e l'Associazione regionale allevatori del Piemonte. Con un «grazie» [illegible] lettori de *La Stampa* il presidente degli allevatori [illegible] Potenza, dottor Domenico Saraceno, sottolinea l'importanza e il significato che ha il bestiame per la stessa sopravvivenza di molti contadini del Sud: «E' *gente costretta a vivere e lavorare in zone a oltre 800 metri d'altitudine, montagne e colline, casolari sperduti, spesso collegati [illegible] centri abitati soltanto da sentieri e carrarecce. E la terra è matrigna, terra cattiva, avara. Un ettaro dà come frutto soltanto sei-dieci quintali di cereali, mentre altrove lo stesso appezzamento [illegible] produce circa una ventina*».

Eppure [illegible] terra che [illegible] cara a chi [illegible] vuole acquistare. Spiega Domenico Saraceno: «*Perché da generazioni questi uomini sono legati ognuno al fazzoletto di podere dove è nato e cresciuto prima di [illegible] costretto a emigrare all'estero in cerca [illegible] lavoro. Ma i nostri emigranti non dimenticano [illegible] paese natio. Agli anziani genitori rimasti ancorati alla piccola e modesta proprietà (in media non più di otto ettari per famiglia, quasi tre "tomoli" tradotti nell'unità di misura locale) inviano le loro "rimesse" con un impegno: "Acquistate terra, poderi; costruite una stalla nuova per le bestie; allargate il fienile"*».

Sono concetti atavici che sopravvivono anche in chi si è trasferito in nazioni ad alto livello tecnologico e industriale, spreme la sua gioventù e maturità in una fabbrica, vive in [illegible] metropoli: per la vecchiaia però s[illegible] [illegible] tornare nella terra dei progenitori, cominciare da capo a sarchiare, seminare e allevare bestiame. «Con le iniziative di Specchio dei tempi — afferma Saraceno — *daremo fiducia e strumenti idonei a ricompensare tutti quelli che, anche dopo il disastro del terremoto, sono rimasti legati alla campagna*».

E proprio i contadini, gli allevatori, [illegible] tra i più colpiti dalla tragedia del sisma: il rustico è abbattuto o pericolante, inabitabile; distrutte le stalle; danneggiati i ricoveri per gli animali; inservibili i magazzini e i fienili. «*Nella fase dell'emergenza* — hanno denunciato alcune famiglie raggiunte dai nostri inviati in zone impervie — *nessuno si è ricordato di noi. I casolari [illegible] campagna, [illegible] stalle, sono lontani dei centri abitati. Prima si è pensato [illegible] paesi e [illegible] città*».

E adesso? Ovunque si parla di ricostruzione. [illegible] per la gente delle campagne è ancora una volta [illegible] lunga estenuante attesa in cui si frantu[illegible] [illegible] ultime risorse, si dissolvono le speranze. Nessuno [illegible] pensato ad abbattere le abitazioni, i rustici pericolanti. Alla loro ombra si continua a vivere in tende o in roulottes. Le bestie sono [illegible] a centinaia. Chi non aveva più fieno per il crollo del magazzino è stato vittima di speculatori sopraggiunti come avvoltoi l'indomani stesso del terremoto per acquistare, «a *prezzi irrisori*», [illegible] bestie che [illegible] potevano più essere nutrite, accudite.

L'Ente Sviluppo Agricolo della Basilicata ha messo a disposizione, [illegible] tempestività nel momento del disastro, le proprie stalle sperimentali invitando i contadini a ricoverare lì i pochi animali sopravvissuti, cercando di dissuaderli [illegible] una vendita che si traduceva in una beffa. Ma le difficoltà di trasporto, soprattutto la disperazione, sono pessimi consiglieri nei momenti di tragedia. Qualcuno ha rinunciato [illegible] sua mucca, alle sue dieci pecore, spinto dalla paura [illegible] vederle morire di fame, intirizzite dalla neve e dal gelo di quest'inverno ghiacciato, senza alcuna possibilità di dare loro cibo e riparo.

Le prime stalle, prefabbricati acquistate dall'Ente Sviluppo Agricolo [illegible] Basilicata presso una ditta di Modena, sono già montate; altre ne arriveranno fra breve. S'innalzano anche i fienili perché a giugno il fieno dovrà essere tagliato e immagazzinato. La campagna non ammette ritardi.

Simonetta Conti

Le ferite del terremoto non si sono ancora chiuse soprattutto per chi vive in campagna lontano dai grandi centri abitati

Una terra arida che può rendere

L'agricoltura lucana ha subito, negli ultimi trent'anni, trasformazioni sconvolgenti, che hanno inciso profondamente sul tessuto economico e sociale della regione. Gli occupati in agricoltura [illegible] nel '51 oltre 210 mila (il 73 per cento della popolazione attiva), oggi non arrivano a 70 mila (meno del 40 per cento).

Basta questo raffronto per comprendere come l'esodo sia stato massiccio e desertificante, e come sia difficile, oggi, trovare un motivo di interesse che torni ad agganciare questi agricoltori [illegible] montagna alle loro terre scoscese e aride.

Il terremoto del 23 novembre ha sconvolto un tessuto economico-sociale già lacerato, aggiungendo miseria a miseria, disperazione a disperazione.

Durante i primi soccorsi non molti hanno insistito — come ha invece fatto il nostro giornale — sul fatto che i due terzi dei terremotati vivevano in zone agricole e, nella maggior parte, traevano il loro sostentamento dalla terra o da piccoli allevamenti.

Questa constatazione ha spinto «Specchio dei tempi» a rivolgere una parte delle offerte ricevute dai lettori verso il mondo agricolo, così importante ma così spesso dimenticato.

Potenziare, nella piccola misura che è possibile farlo, la zootecnia lucana è sembrato il modo migliore per aiutare economicamente molte famiglie contadine che hanno perso l'unica vacca che possedevano o le dieci pecore. Non solo: è anche sembrato il modo più pratico per far toccare con mano a questi stremati agricoltori lucani che, forse, con mezzi e sistemi più moderni, di agricoltura si può anche vivere discretamente.

Per questo, verranno scelte razze altamente selezionate, indenni da malattie; animali, in sostanza, che renderanno certo molto più di quelli spazzati via dal terremoto. L'augurio è che ciò serva ai contadini lucani per comprendere come l'allevamento — al di là della dedizione che ognuno di loro dedica alla stalla — dev'essere un'attività produttiva, che rende. E può rendere.

Ecco perché abbiamo puntato sulla zootecnia. Cosa, del resto, che ha fatto anche la Regione Basilicata, nel suo piano agricolo regionale, redatto in base alla legge 984. L'attuale patrimonio animale della Lucania è stimato sulle 45 mila vacche e sulle 300 mila pecore, mentre, secondo quanto ha accertato la Regione, una disponibilità di risorse pari a 24 milioni di quintali di fieno è [illegible] grado di alimentare circa 350-400 mila vacche (o il corrispettivo in pecore).

E' evidente l'enorme discrepanza tra gli allevamenti attuali e le possibilità future. Di ciò anche la Regione Basilicata è convinta («Il raddoppio dell'attuale patrimonio è un obiettivo certamente raggiungibile»), e l'iniziativa dei lettori di «Specchio dei tempi» per i terremotati può forse dare quella spinta necessaria affinché qualcosa si muova, all'insegna del nuovo e del moderno anche in un settore così chiuso e rallentato come l'agricoltura, specie nel Sud.

Livio Burato

Consegna a maggio

I destinatari dovranno impegnarsi a non vendere per almeno tre anni gli animali ricevuti

«Specchio [illegible] tempi» *ha atteso primavera, stagione della rinascita, per dare l'avvio a questa nuova iniziativa: bestiame per un miliardo da distribuire, secondo le necessità individuate da un'apposita commissione con rappresentanti dell'Associazione allevatori di Potenza, dell'assessorato all'Agricoltura, della prefettura e dell'Ente sviluppo agricolo della Basilicata. Ogni assegnatario riceverà in dono non più di quattro capi bovini o equini oppure l'equivalente in pecore o capre, per un valore non superiore agli otto milioni.*

L'impegno sottoscritto dalle due associazioni allevatori coinvolte nell'operazione, quella di Potenza e quella del Piemonte, è chiaro: l'acquisto dei capi sarà fatto soltanto «tra il bestiame [illegible] origine nazionale, iscritto al [illegible] genealogico, proveniente da stalle indenni da malattie, muniti di certificato di gravidanza». *Privilegiati, per quanto possibile, nelle razze e specie idonee, saranno gli allevatori del Piemonte* «in con[illegible]siderazione del fatto che molte offerte che hanno reso pos[illegible] l'iniziativa sono state versate anche dai contadini piemontesi».

E gli allevatori che riceveranno questo «dono vivo» dovranno firmare, a loro volta, un impegno: per tre anni dalla consegna [illegible] potrà rivendere una mucca o un cavallo (due anni per pecore e capre); [illegible]lli periodici dell'Associazione allevatori di Potenza garantiranno che il patto sia rispettato.

Nel frattempo, le bestie gravide figlieranno. Ogni mucca donata metterà [illegible] luce [illegible] vitellino, la stalla sarà rallegrata da una nuova nascita. Sarà il frutto vivo della generosità e della speranza, un aiuto concreto per arricchire il patrimonio zootecnico di un'intera regione che, in [illegible] parte, di allevamento viveva e tornerà a vivere, ma su nuove basi, con razze più selezionate, con animali più sani, con possibilità reali di incremento e anche di miglior reddito per il singolo lavoratore. La legge, già predisposta, favorirà il piccolo allevatore lucano: se vorrà comprare nuovi animali per completare la stalla potrà avere un contributo pari all'85 per cento del costo che [illegible] affrontare.

E' la prima volta, nella tradizione di «Specchio dei tempi», che l'aiuto in denaro offerto dai lettori de La Stampa si trasforma in qualcosa di vivo come [illegible] mucca, un cavallo, una pecora o una capra. Ma la gente della Basilicata, radicata con caparbia volontà alla propria terra, merita questo sforzo, questo impegno. Perché essere contadino su quelle colline, tra quei monti, [illegible] significa soltanto sudore e fatica per strappare un frutto al suolo. Laggiù si chiama «contadino» anche chi vive in città; è l'agricoltore che si reca, [illegible]ando occorre, ai campi. Ma «l'allevatore», [illegible] quale è destinato il bestiame, [illegible] e opera in campagna, è legato alla terra assai più di un agricoltore, perché «gli animali richiedono [illegible] nostra presenza — *dicono attorno a Castelgrande* — non possono essere abbandonati. Noi dobbiamo restare qui».

Per loro, per tutti gli allevatori che entreranno negli elenchi degli assegnatari nell'iniziativa [illegible] «Specchio [illegible] tempi», maggio sarà [illegible] sorpresa e una festa. Il 20 maggio l'Associazione regionale allevatori del Piemonte radunerà i capi acquistati a Carmagnola; di qui partiranno per il Sud, dopo un lungo viaggio. Il 24 maggio la fiera annuale di Baragiano sarà l'occasione per la loro consegna ufficiale alle singole famiglie. Per questo abbiamo atteso la primavera prima di annunciare ai lettori questa iniziativa. Finché [illegible] il freddo imprigionavano in una morsa le zone [illegible] Sud terremotato non era possibile tentare di ridare impulso alla zootecnia. Ma con la Pasqua rinasce la natura, come ogni primavera si ripete il miracolo. Noi vogliamo soltanto che questa sia una stagione di rinnovate speranze.

Marco Marello

[illegible] Comuni «disastrati»

Questi gli otto Comuni più colpiti della Basilicata, dove verranno in gran parte distribuiti i capi di bestiame offerti dai lettori de «La Stampa»:

- Balvano
- Bella
- Brienza
- Castelgrande
- Muro Lucano
- Pescopagano
- Ruvo del Monte
- Vietri di Potenza

In questi Comuni esistono 5514 aziende agricole, in maggior parte (5149) a conduzione diretta. Il 49,5 per cento della popolazione attiva è dedita all'agricoltura e all'allevamento. Le abitazioni rurali andate completamente distrutte rappresentano il 36,2 per cento, la media più alta rispetto alle altre zone terremotate della Basilicata.

Stalle, ricoveri per animali, fienili, completamente distrutti sono così suddivisi: 44,5 per cento stalle bovine; 41,8 per cento ricoveri per pecore e capre; 47,6 per cento fienili e magazzini rurali.

A questi dati si aggiungono quelli dei locali parzialmente distrutti; 24,8 per cento stalle bovine; 23,8 per cento ricoveri per pecore e capre; 17,2 per cento fienili e magazzini [illegible]li.

La sottoscrizione di «La Stampa» per aiutare le popolazioni del Sud

Continuano a giungere le offerte Il totale: 6 miliardi e 701 milioni

E' lontana quella sera del 23 novembre, quando la terra tremò nel Sud, interi villaggi si ripiegarono in macerie doloranti, grida, urla e pianti si prolungarono per tutta la notte nella ricerca disperata di chi, tra le pietre della sua casa, era rimasto intrappolato, ferito, ucciso.

Ma, nonostante l'egoismo che permea il nostro vivere quotidiano e il desiderio di escludere l'esterno dalle quattro pareti tra [illegible] quali vive la famiglia, nonostante il tempo che trascorre inesorabile e lenisce i dolori, i lettori de *La Stampa* continuano a ricordare. La generosità, che nei primi due mesi dopo il terremoto ha portato d'un balzo la sottoscrizione di *Specchio dei tempi* a traguardi mai raggiunti prima, non conosce barriere. Il flusso delle offerte, se pur rallentato, non ha avuto soste.

Oggi siamo arrivati a [illegible] totale di sei miliardi 701 milioni 731 mila [illegible] lire. E' il gesto simbolico che collega Nord e Sud, in una solidarietà istintiva nell'uomo verso coloro che soffrono e hanno perso beni e ricordi amati.

Pubblichiamo le offerte giunte nelle ultime settimane scusandoci per il ritardo:

Istituto S.S. Trinità via A. Vespucci 33, Torino 2.000.000.

SCET S.p.A. Rondissone 1.939.660.

Dipendenti Kraft S.p.A. Milano 1.613.748.

Comune [illegible] Levone Canavese 1.163.258.

Leonia Cristiani 1.000.000.

Dipendenti «Nobil Metal» s.r.l. Villafranca d'Asti 585.000.

Operai ditta G. B. di Leinì [illegible]

Le Maestranze delle Cartiere L. De Medici S.p.A. & C. 1.681.145;

Alunni, personale docente e non docente Scuola Media Statale «M. Panetti» Strambino 1.050.500;

I dipendenti delle Cartiere L. De Medici & C. S.p.A. 1.000.000;

Becchis Osiride s.r.l. 437.000;

Dipendenti Zegna Baruffa - Lane Borgosesia Stabilimenti di Vallemosso e Borgosesia 12.460.331;

Popolazione e Proloco di Cereseto Monferrato (Al) 2.182.340;

Rosetta D'Amico Milano 1.300.000;

Comune di Casorzo 950.000;

SEA s.a.s. Acquata Scrivia 560.000;

Componenti Motonave T/C Transoceanica Mario 512.000;

I.M.P. Susa 402.881;

Offerte raccolte dalla Redazione di Biella 249.000;

Dirigenti Reale Assicurazioni Torino 230.000;

N.N. 210.000;

Salaz S.p.A. Torino 17.409.000 per l'Agenzia Industriale.

Superlex S.p.A. Leinì 1.689.827 per l'Agenzia Industriale.

Ditta Lavet Trofarello 879.828 per l'Agenzia Industriale.

Ing. Luciano Porta & C. s.a.s. 1.232.000.

Circolo Amici della Magia Centro Culturale Fiat 1.192.196.

A[illegible] Esercenti e Commercianti A.S.C.O.M., Acqui Terme 695.089.

Dipendenti Inps [illegible].

Abitanti comune di Monteu da Po 634.369.

Comune di [illegible] da Po 500.000.

Comotto F. Giorgio 271.961.

Titolari e dipendenti tutti Mobilificio Dellepiano, Torino 1.000.000.

Associazione Commercianti Volvera 500.000.

Dipendenti e titolari dello studio tecnico Alliaud Rosa Bonnet di Pinerolo 500.000.

Leo Club, Alba 400.000.

F.I.B.E.T. s.n.c., Nichelino 332.200.

N. N. 300.000.

S.p.A. Bistefani S.S. 31 n. 3 - Villanova Monferrato 2.136.198; Dipendenti Bistefani S.p.A. - Villanova Monferrato 2.136.198 Lorenzo Bonardi 500.000;

Luigi Viale S.p.A. S.S. 421 n. 3 — Villanova Monferrato 447.680; Dipendenti Luigi Viale S.p.A. - Villanova Monferrato 441.600.

C.E. Set S.p.A. - Castell'Alfero (At) 442.000;

Maestranze del Gruppo Farmaceutico Pierre Fabre (Francia) 3.500.000;

Dipendenti Funivie Savona 1.075.638;

Costan S.p.A. Limana Belluno filiale di Torino 880.000;

Beppe - Cioccare [illegible] Penango 500.000;

Vittorio Marchiaio - Asti 497.379.

G. M. - Alassio - 4° aiuto ai terremotati del Sud 200.000;

Peyrani S.p.A. 1.322.000.

Armo S.p.A. Torino 1.000.000.

A.V.I.S. Sezione Vallé De La Romanche (Sez. De Rioperoux; Vizille; Jarrie; Bourg - D'Oisans) 501.000.

A.V.I.S. Sezione di Venaria 210.000.

Operai ditta A. Nerini 115.000; in ricordo di nonna Maria Carlo Pizzoglio 100.000; R.A.F. 100.000; Classe I B Scuola Media «Annetta Donini» 100.000; [illegible] na e i [illegible] nipoti 30.000: N. N. 20.000: Jordany Gazzesi 20.000; in memoria di Domenico ed Emilia 10.000: Gastaldi Bartolomeo 10.000.

N. N. 100.000: Magnota e Nini in onore di Papa Giovanni 100.000; Ditta Confezione Gallo - Galliate 130.000: Simpa S.p.A. [illegible]ne 112.690: S. S. La Bocci Novara 100.000: Dipendenti Gondrand Milano 97.432.

Gatti e Stellan Mortara 60.000: Biscaldi e Calvi Mortara 30.000: Angela Tarditi 50.000: E. M. [illegible]: Maria Stroppiana 50.000: Carolina Musso 50.000; Marco, Elena, Emanuele 30.000: in Memoria di Luigi 25.000: Mandato di pagamento n. 2290 N. N. 24.451: Giannini Adelma Roma 21.500; una pensionata 20.000: B. P. 20.000: Irene Bertolotto Savona 15.000; in memoria [illegible] papà e mamma 10.000: Giraudo Alfredo Cuneo 10.000: N. N. in memoria di Maria Rey[illegible] Olivetti [illegible] Mossotti Carlalberto 1000.

COM F.A.I. via Guarini 4, Torino 153.000: per gli alunni della Scuola elementare in un paese terremotato - Scuola elementare di Cergnago 120.000: In ricordo [illegible] di nonno Beppe - Pizzoglio Carlo via Grappa 103, Torino 100.000; Cividini 50.000; due coniugi di Lanzo 50.000: Bianca 20.000: N.N. 10.000.

Soren snc di Abrigo Onorato 150.940; Classe IV A del Liceo Ginnasio Statale di Alba 140.000; Scuola Media di Montegrosso d'Asti 125.000: Direzione Didattica Statale «L. Cittino» Torino 90.000; N.N. Torino 70.000: Elsa Milan 30.000, in ricordo di mio marito 20.000: A.M. 20.000; M. M. Domodossola 20.000: Augusto Boccaglio Villadossola piazza Repubblica 18, 15.000: Giorgio Tessa [illegible].

Prof. Piero Moretta [illegible]; N.N. 25.000; in memoria di Padre Pio da Pietralcina Muratore Marina 5000. *(continua)*

Totale 6.701.731.863

Il «Fondo di solidarietà»

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti giunti a «Specchio dei tempi» tra la fine del mese di febbraio e la scorsa settimana

Pubblichiamo [illegible] altro elenco di offerte inviate dai lettori al Fondo di solidarietà di «Specchio dei tempi»:

Ada Delfino, Carcare 50.000: F.V. 40.000: N.N. 25.000; M.B. in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 20.000: in [illegible] di Papa Giovanni 20.000: in memoria [illegible] Ebe 20.000: in onore di Papa Giovanni Angelo e Irma 20.000; N.N. 20.000; in memoria del caro Papa Giovanni C.G. 20.000: C.V. 20.000; in ringraziamento come da promessa a Papa Giovanni e Padre Pio 20.000; due coniugi 15.000. In memoria di Giulietta 50.000: Nella Segre Marocchini 50.000: [illegible] per i suoi cari 50.000; Franco in memoria dei genitori 50.000: in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta una nonna di Pinerolo 50.000; in onore di Papa Giovanni P.O. 50.000.

Maria Perino 300.000; in memoria di Casanova Lidia in Meleu, [illegible] [illegible] 125.000; Giuseppina Lombardo 100.000; Gina e Sandra 100.000; in memoria di Ferdinando Giachetti condomini e inquilini di via Artisti [illegible] [illegible] 72.500; Roberto 50.000; alla cara memoria di zia Erminia Maria Perottino 20.000.

In memoria di Pietro Fasano cognati e nipoti 30.000; in onore di Papa Giovanni M.P.B. Cuneo 20.000: N.N. per gli anziani 20.000: L.B. 15.000; V.G. 13.000; F.C. 10.000; in onore di Papa Giovanni G.A. 10.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; Angela 10.000.

Nonna Piera 30.000; N.N.N. [illegible] per la famiglia dell'operaio Montioni 5.000: Rina Giannotti 2.000.

Alberto 200.000; in ricordo dei miei cari genitori Maria 200.000; i [illegible] e inquilini di via Baltimora 161 in [illegible]oria di Bensi Evasio 110.000; in memoria del mio caro Willi 100.000; in [illegible] di Carlo Filippi condominio via Gubbio 45 per anziani 95.000.

Alcuni colleghi in memoria [illegible] papà di Roberto 70.000; Ciaca G.B. per un asilo notturno per dare un tetto ed un letto a dei poveretti 50.000; N.N. per i vostri assistiti 50.000; L.V. Grugliasco 50.000; Emilia 50.000; per anziani Rita 50.000; per l'assistenza degli anziani Erminio Ballarotti 30.000; Piera Stupenengo, Vallanzengo in onore di Papa Giovanni 30.000; Franca in memoria dei genitori 30.000.

L.G. in memoria di nostro figlio nella ricorrenza di S.Alberto 25.000; N.N. 25.000; Gianni in memoria di Anna Maria Bonetti Cali per gli anziani 20.000; R.M. a ricordo della mia mamma di guerra (1915-18) Clementina Petruolo morta a Torino 11/4/1958, 20.000; Renato, Niny e mamma in memoria di Giovanni Dutto 30.000; Anna, Attilio e Gabriella 30.000: Gilda in memoria di P.M. per gli anziani 30.000; in ricordo di [illegible] 15.000; [illegible] da 15.000.

Calligari 15.000; S.O. in [illegible] memoria del marito 10.000; in onore di [illegible] Gaspare del Bufalo per protezione N.N. 10.000; Teresa in memoria del marito 10.000; in onore di Papa Giovanni e S. Antonio R.B. 10.000; Aida Pozzo Rossetti Biella in onore di Papa Giovanni 10.000; Carla Motti in memoria di Papa Giovanni 10.000: N.N. 10.000: in memoria di Papa Giovanni A.E. A.R.E. 10.000; in memoria di nonno e papà Marina 10.000; N.N. per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni 10.000: aspettando una grazia da Papa Giovanni 10.000.

In memoria dei miei cari defunti Santhià 10.000: in onore di Papa Giovanni 10.000: per un anziano in ricordo di Papa Giovanni 10.000, C. e G. in onore di Papa Giovanni e Don Bosco 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in memoria dei miei morti e in onore [illegible] Papa [illegible] vanni 10.000; in [illegible] di Papa Giovanni per i poveri 10.000; N.N. i[illegible] di Papa Giovanni perché protegga sempre la mia famiglia 10.000.

In onore di Papa Giovanni 10.000; D.B. 5.000; M.M. ricordando Papa Giovanni 5.000; Emanuela in onore di Papa Giovanni 2.000: N.N. 1.000.

N.N. 80.000; per l'Opera Don Gnocchi; Rita 10.000: per la protezione degli animali.

Lascito Testamentario Lisa Augusta ved. Bettini 4.816.000; titolari e dipendenti della Farmaceutici Procemsa in memoria di Augusta Saglia e Cav. Cattaneo Umberto 240.000; Di Renzo Torino per le [illegible] di [illegible] 200.000.

In memoria di Domenico Nodari i condomini di corso Montecucco 37/39: 130.000; N.N. per [illegible] ricevuta [illegible] Papa Giovanni 100.000; Teresa Poddine ved. Mandorino e famiglia in suffragio delle care sorelle Angela Maria e Marianna 100.000.

In suffragio di [illegible] Giuseppe 30.000; ricordando Tullio e tutti i miei cari M.C. 30.000; per anziani 30.000; una nonna per i più bisognosi 20.000; M.B. per grazia ricevuta 10.000.

Per anziani bisognosi Angela R.R. 10.000; in onore di Papa G[illegible] 10.000; in onore di Papa Giovanni Ester 10.[illegible] in onore di Papa Giovanni 10.000; in onore di papa Giovanni G.A. 10.000. *(continua)*

Dove si versa

Le offerte a «Specchio dei tempi» possono essere [illegible]te agli sportelli de «La Stampa» di via [illegible] 80 (orario 9-12, 15-19, dal lunedì al venerdì) e [illegible] via Marenco [illegible] (orario 9-12, 15-17 da lunedì al venerdì) oppure sul conto corrente postale n. 7104.

E' anche possibile inviare assegni e vaglia direttamente alla sede [illegible] giornale in via Marenco 32 indicando chiaramente il mittente cui sarà inviata la ricevuta. Nessuno è autorizzato a richiedere o ricevere versamenti per la rubrica.

L'impegno per sostenere la ricerca sul cancro

I contributi vengono ripartiti tra l'Associazione Italiana per il cancro e il Comitato «Ghirotti»

Ecco le offerte ricevute nelle ultime settimane a sostegno della Ricerca sul cancro:

Ricavato della vendita de «La Stampa» nei punti sostitutivi di Pinerolo 90.000.

Coinquilini casa via Vian 3-10 in ricordo di Adamo Gessaroli 67.600; T.P. 60.000; amici del condominio di corso Montecucco 125, [illegible] memoria di Pietro Traverso 60.000: un gruppo di insegnanti della scuola elementare di «Casermette» Alessandria 60.000.

In memoria di Giovanna Perassi il condominio di corso Lombardia 69, 20.000; in memoria di Erio Rocca Pascal 20.000: i coinquilini di via Tunisi [illegible], in memoria di Ramalli Luigia mamma di Tiziana [illegible]; in suffragio di Bondesan Bruno - Fernanda 15.000: in onor[illegible] Papa Giovanni Leonilda Perrone 15.000.

In memoria di Augusta e Ro[illegible] 10.000; in memoria di Giuseppe Mangano zio Paolo 10.000; in memoria di Giuseppe Mangano zio Carolalo 10.000; Marisa Gentilini in ricordo dei [illegible] cari defunti 10.000; in memoria di Felicita Piacentino 10.000. Caldin Silvestro e Francesco Giani in memoria di Adriana Quadri ved. Raviola 10.000: Marchisio [illegible]

Il Servizio Approvvigionamenti Riv-Skf in memoria di Antonio Zollino 77.000; il Servizio Approvvigionamenti RivSkf in memoria di Francesco Gajà 75.000; in memoria di Paulin 74.000.

In memoria di Agostino Pavese condominio via Lemie 43, Torino 72.000: gli amici di Ivank in memoria della mamma 70.000; in memoria di Giovanni Luparia le colleghe di Ester 64.000.

In memoria di Giovanna Miretti Rosaetto [illegible]: [illegible] memoria di Sandro Bonfante 50.000; Lella Pazio 50.000; N.N. 50.000; la nonna [illegible] Andrea e Ilaria 50.000; in memoria di Antonia Pinarello in Leone i nipoti Leone 25.000; Vanda e Beppe 20.000: N.N. 2[illegible].

In memoria del figlio Pierluigi Cavallo 10.000: in memoria [illegible] Giacomo Cottino 10.000: nonna Clara 10.000: Aghemo 10.000 [illegible] memoria del Capitano [illegible] Vascello Carlo Alberto Vertu 1.000.000; in memoria di un uomo magnifico Mario Borinato coinquilini Stabile corso Racconigi 158, [illegible]; personale Scuola Media «Modigliani» via Cimabue 3 in memoria del marito della prof.ssa Giraudo 125.000; in memoria di Giacomo Turano i colleghi del figlio Franco Ufficio Imposte e Tasse 106.000: Sezione Avis Aosta 100.000: ricordando Louis 100.000: Avis Regionale Valle d'Aosta 100.000.

Ferrovieri Stazione Acqui Terme [illegible] memoria del collega Giovanni Repetto 100.000; Proprietario e inquilini di via Bardonecchia 104, in memoria di Mario Giaichel 100.000, in memoria di Franchello Francesco fratello, sorelle e nipoti 100.000; Sampiero 100.000; i coinquilini di via Capua 17, in ricordo di Guido Querpa 93.000.

Medici, Infermieri, [illegible] ambulanze S.O.R. in memoria di Luigi Scagliotti 85.000; colleghe e colleghi di Crosazzo Carla in memoria del padre 82.500; in memoria di Giuseppe Occhiena Dr. C.L. 80.000.

In memoria di Gaya Antonietta in Picco operai Ditta Silfas 310.000; in memoria di Gaya Antonietta in Picco, Picco Antonio e famiglia 200.000; in memoria di Emilio Mora condomini e inquilini di corso Regio Parco 46 154.500; in memoria di Minuto Filinio i cugini di Treviso 150.000; dipendenti TBT in memoria di Antonio Russo 140.000.

In memoria di Candida Ferraris ved. Moraglio 500.000; in memoria di Gaya Antonietta in Picco, Selfas e Cisar 390.000; in memoria di Gaya Antonietta in Picco i compagni e le compagne di leva di Rivara 330.000; [illegible] memoria della cara Antonietta Gaya in [illegible], sorelle e nipoti 300.000; in memoria di Gaya Antonietta Picco marito e famiglia 250.000; in memoria di Bruno Giri amici e conoscenti [illegible]; in memoria di Italo Pautasso i colleghi della Sip 235.000.

In memoria di Giuseppina Oliva ved. Fo[illegible] condomini via Ventimiglia 20-18, Torino 50.000; Luisa in memoria del marito Attilio nella ricorrenza del suo compleanno 50.000; M.T. 50.000. *(continua)*

Scorriamo nomi, cognomi, professioni [illegible] presunti evasori fiscali [illegible] Torino

Altra carrellata sul libro rosso

Riportiamo l'elenco dei contribuenti chiamati [illegible] versare una somma superiore ai 2 milioni - Su 60 avvocati, oltre i due terzi dichiaravano introiti da zero a 3 milioni annui; tra 52 medici, 29 dichiararono tra i [illegible] [illegible] i 7 milioni; 11 ingegneri (su 20) asserivano di guadagnare da 1 a [illegible] milioni - Sulle stesse medie molti dei 36 commercialisti, 90 intermediari, 21 agenti di borsa

Sfogliando il «libro [illegible]» di Reviglio, sezione torinese, continuiamo l'esame di quello spaccato di società, un vero e proprio [illegible] vita vissuta (ma vissuta assai [illegible]), le, bisogna dire, osservando i magri redditi dichiarati. Ecco dunque — archiviati con i primi elenchi i recordman dell'evasione «presunta» — il [illegible] schiere compatte [illegible] altri contribuenti in litigio col Fisco, professionisti in testa.

Avvocati e medici, commercialisti e ingegneri, agenti di borsa, intermediari d'affari e rappresentanti, titolari [illegible] alberghi o esercizi pubblici: queste [illegible] categorie oggi in elenco, limitatamente ai soggetti chiamati a versare una maggior imposta superiore ai due milioni. La prima cifra delle liste, accanto al [illegible], rappresenta — in milioni — la tassa evasa secondo l'accertamento del Fisco, [illegible] genere nel '74. Le cifre tra parentesi indicano [illegible] rettifica operata dagli uffici sull'imponibile Irpef.

Giova ricordare che spesso, oltre alla maggior imposta indicata sul «libro rosso», il Fisco richiede ai contribuenti ritenuti infedeli pesanti pene pecuniarie. [illegible] anche sottolineato che, fino all'esame degli eventuali ricorsi, non si può etichettare [illegible] «evasore» nessuno di questi cittadini. [illegible] è lecito comunque assolvere gli assenti, spesso soltanto fortunati perché [illegible] sottoposti a controllo.

Il valore assoluto del «libro rosso» resta perciò nella presa di coscienza dell'opinione pubblica di fronte a chi sfrutta i servizi della collettività senza versare una lira. Così, negli elenchi dei professionisti [illegible] presunti evasori per oltre due milioni nel '74-'75, fanno scalpore [illegible] tanto le cifre accertate (che possono anche risultare errate) quanto i redditi dichiarati: dei 60 avvocati in lista, oltre i due terzi indicavano introiti da zero a meno di tre milioni, cioè in media 100-150 mila lire al mese; dall'elenco dei 52 medici, emergono 29 dichiarazioni tra i 2 e i 7 milioni; undici ingegneri (su 20 nomi pubblicati) asserivano di guadagnare da 1 a 4 milioni, e sulle stesse medie si attestano molti dei 36 commercialisti, dei 90 intermediari e rappresentanti, [illegible] 21 agenti di borsa e dei 18 titolari di alberghi o pubblici esercizi.

Nella moltiplicazione dei redditi, parecchi record: l'avvocato che salta da 1 a [illegible] milioni, il commercialista balzato da 0 a 100, la proprietaria [illegible] night che denunciava [illegible] mila lire al mese e «ritrova» ben 20 milioni. E c'è [illegible] un esercente stangato, di nome Reviglio, che non può neppure imprecare.

Roberto Reale

Avvocati e procuratori

Bachi Emilio 4,3 milioni (da 19,2 a 28,6); **Balangione Bernardo** 3,2 nel '74, 3,1 nel '75 (da 534 mila a 10 milioni); [illegible] 1,3 a 10). **Balla Cesare** 2,3 (da 2,2 a 10); **Bara Giuseppe** 2,5 nel '74, 2,5 nel '75 (da 2,8 a 10 da 3,1 a 10). **Barba Salvatore** 2,9 nel '74, 2,7 nel '75 (da 2,5 a 10, da 2,2 a 10); **Barbato Gennaro** 2,0 nel '74, 2,8 nel '75 (da 2,9 a [illegible], da 2,3 a 10); **Barco Carlo** 2,7 nel '74, 2,9 nel '75 (da 2,4 a 10, da 1,8 a 10). **Barucchi Enrico** 2,3 nel '74, 2,2 nel '75 (da 1 a 8, da 1,1 a 8); **Bassoli Silvio** 2,2 nel '74, 2,2 nel '75 (da 1,1 a 8, da 913 mila a 8 milioni). **Belardinelli Enzo** 2,6 nel '74, 3,7 nel '75 (da 3,1 a 12, da 2,3 a 13); **Belzilli Michele** 3,9 nel '74, 2,8 nel '75 (da 1,7 a 10, da 2,4 a 10).

Bertone Guido 6,4 (da 7,4 a 20); **Borgo Enrico** 11 (da 4,2 a 25). **[illegible]riot Piero** 7,4 (da 24,0 a 39,4); **Brusa Giuseppe Angelo** 3 (da —3 a 10).

Colonna Arturo 7,0 nel '74, 7,1 nel '75 (da 15,6 a 30, da 14,5 a 30); **Colonna Guido** 3,3 (da 3,4 a 14).

De Donato Piero 3,0 (da 8,5 a [illegible]); **De Maria Giulio** 3,1 (da 4,8 a 12).

Decimo Giovanni 2,1 (da [illegible] a [illegible]). **Di Tella Edi** 2,1 (da 1,4 a 8); **Durand Felice** 2 (da 1,9 a 8).

Ferrero Vittorio 2,5 (da 4,4 a 10); **Ferrero Gualtiero** 5,9 (da 21,5 a 33,4).

Foti Antonio 2,4 (da 0 a 8); **Gallinatti Angelo** 2,5 (da 1,6 a 9).

Gastaldo Piero 2,4 (da 2,4 a 8); **Gerardi Franco** 2,4 (da 2,2 a 9); **Giuliani Silvio** 8,6 (da 4,3 a 20).

Gliozzi Ettore 2,1 (da 1,9 a 8); **Grande Stevens Franzo** 7 (da 21,5 a 49,0); **Gremo Giovanni** 2,5 (da 6,7 a 13,3).

Ielasi Gennaro 2,5 (da 1,9 a 8); **Jorio Alberto** 3,9 (da 7,2 a 15).

Macri Costantino 2,6 nel '74, 3,7 nel '75 (da 2,5 a 10, da 2,5 a 12). **Maggi Luigi** (deceduto) 3,9 nel '74, 2,8 nel '75 (da 1,1 a 12, da 4,9 a 12).

Manara Teodoro 3,7 (da 6,6 a 18); **Manfredi Cesare** 2,1 nel '74, 1,8 nel '75 (da 1,7 a 9, da 4,3 a 9).

Masserano Ennio 4 nel '74, 4 nel '75 (da 1,8 a 12, da 1,4 a 13); **Mazzola Mario** 1,2 nel '74, 3,8 nel '75 (da 23,5 a 26, [illegible] 26,7 a 36,8).

Mittone Alberto 2,6 nel '74, 3,4 nel [illegible] (da 2,2 a 10, [illegible] 3,2 a 12); **Molinetti Romualdo** 3,7 nel '74, 3,7 nel '75 (da 2,5 a 12, da 2,8 a 12).

Morabito Pasquale 3,7 nel [illegible], 3,9 nel '75 (da 2,9 a 12, da 1,5 a 12); **Musy Antonio** 3,3 (da 6,1 a 15).

Ninni Silvio 3,1 nel '74, 3,2 nel '75 (da 1 a [illegible], da 917 mila a 10). **Nuvolone Pino Giorgio** 3,7 nel '74, 3,2 nel '75 (da 1,6 a 12, da 2,8 a 12); **Obert Gino** 3,5 (da 6,2 a 16,1).

Pacchiodo Luigi 2,1 (da 4,2 a 10); **Parisi Francescantonio** 3,2 nel '74, 2,7 nel '75 (da 1,8 a 12, da 2,4 a 12).

Pastore Franco 3 (da 1,8 a 12); **Pia Valerio** 2,5 (da 2,6 a 12,7); **Picco Giovanni Battista** 8,7 (da 59,2 a 74,4); **Provenzale Roberta** 14,2 (da 4,2 a 30).

Re Giovanni 21,9 (da 1,3 a 50); **Re Giuseppe** 4,9 nel '74, 3,9 nel '75 (da 4,1 a 15, da 6 a 15); **Sinigaglia Guido** 5,1 (da 3 a 15).

Toselli Domenico [illegible] (da 10,7 a 20,7). **Ulori Cherubino** 3,6 (da 2,3 a 10).

Venesio Luigi 2,0 (da 2,1 a 10); **Vaglino Camillo** 3,1 (da 1,2 a [illegible]).

I redditi dell'on. Renato Altissimo

Ci scrive l'on. Renato Altissimo.

«Ho letto su *La Stampa* di ieri il mio nome fra i presunti evasori fiscali riportati dal libro rosso del ministero delle Finanze.

«Da quanto pubblicato risulterebbe che io non avrei dichiarato alcun reddito imponibile per l'anno 1974, cosa per la quale avevo già ricevuto [illegible] accertamento dall'ufficio competente.

«A tale proposito desidero fare presente che [illegible] mio reddito dell'anno 1974 era costituito unicamente dallo stipendio [illegible] parlamentare, essendo [illegible] dirigente industriale in aspettativa dalla data della mia elezione a deputato. E' ben noto che [illegible] [illegible] reddito l'imposta dovuta è stata regolarmente assolta per trattenuta effettuata direttamente dalla Camera dei deputati.

«In merito all'accertamento elevato a mio carico desidero anche chiarire che trattasi [illegible] accertamento induttivo che non contiene alcuna indicazione delle altre fonti di reddito delle quali avrei fruito nell'anno 1974. Contro tale accertamento ho proposto tempestivo e documentato ricorso alla competente commissione tributaria.

«Mentre condivido pienamente [illegible] necessità che vengano colpite tutte [illegible] fasce d'evasione che sono ancora troppo numerose nel nostro paese, devo esprimere l'invito più fermo al ministro delle Finanze di mettere in condizione l'amministrazione finanziaria dello Stato di poter operare per il futuro in termini meno approssimativi e pertanto più incisivi.

«In tale azione desidero rassicurare il ministro che avrà l'appoggio incondizionato mio personale e [illegible] tutti i liberali. Ringrazio per l'ospitalità e le porgo i miei più cordiali saluti».

Renato Altissimo

Medici [illegible] psicologi

Aletti Luciano [illegible] milioni nel '75 (da 15,4 a 33,4). **Allegri Aldo** 6 mil. (da 2,4 a 18).

Anselmetti Gianfranco 2,7 mil. [illegible] 14,6 a 20,6); [illegible] **Umberto** 5 mil. nel '74 - 7,4 mil. nel [illegible] (da 7,1 a 19,8 - da 7,7 a 28,8).

Barile Ugo 2,2 mil. (da 4,4 a 10); **Berlone Carlo** 3,7 mil. (da 7,5 a 15).

Bianco Francesco 3,4 mil. nel '74 - 4,2 mil. nel '75 (da 7,6 a 18 - da 9,1 a 18); **Bocci Adriano** 16,4 mil. (da 35 a 60).

Boccia Mario 3,4 [illegible] nel '74 - 3,9 mil. nel '75 (da 4,9 a 15,2 - da 5,2 a 17,8). **Bogetto Filippo** 2,9 mil. (da 1,4 a 10).

Bondente Pier Guido 2,5 mil. (da 7,5 a 13); **Bonino Giuseppe** 7,8 mil. (da 4,5 a 20).

Botta Giuseppe 4,8 mil. (da 11,4 a 20); **Brandinali Giulio** 12,6 mil. (da 5,2 a 28).

Caldora Luigi 2 mil. nel '74 - 2 mil. nel '75 (da 2,1 a 6 - da 1,9 a 8); **Carazzone Pier Franco** 2,7 mil. (da 10,1 a 15).

Casassa Giuseppe Piero 2,5 mil. (da 5,5 a 12); **Cavatorta Maria Teresa** 8,7 mil. (da 10 a 25).

Ciriotti Gian Giuseppe 3,6 mil. (da 8,4 a 18); **Conti Michele** 1,4 mil. nel '74 - 3,3 mil. nel '75 (da 25,4 a 29,2 - da 31,2 a 39,3).

Cornaglia Alfredo 6,6 mil. nel '74 - 5,0 mil. nel '75 (da 15,8 a 29,7 - da 18,4 a 36).

Crosetti Lorenzo 4,8 mil. [illegible] 18 a 28,3); **Delfino Ugo** 8,1 [illegible] (da 9 a 23,3).

Di Stefano Tommaso 2,5 mil. (da 8,8 a 14); **Ferrini Attilio** 7,7 mil. (da 4,6 a 20).

Fezia Sergio 3,1 mil. (da 10 a 16); **Fiume Ferruccio** 6,2 mil. (da 4,8 a 18).

Fontolan Domenico Martino 2,6 mil. (da 5,8 a 12); **Gaffuri Sergio** 2 mil. (da 11,8 a 16,5).

Garbagni Giorgio [illegible] mil. (da 10,7 a 19,8). **Giacomelli Luigi** 7,6 [illegible] (da 5,4 a 20).

Giardinelli Michele 4,6 mil. (da 7,6 a 20,2); **Gyarmati Elemer** 4,2 mil. (da 9,2 a 19,6).

Impallomeni Guglielmo 5,9 mil. (da 9,1 a 20); **Minoletti Stefano** 6 mil. nel '74 - 4,8 mil. nel '75 (da 3,4 a 20,4 - da 5,2 a 20).

Monti Roberto 11,2 mil. nel '74 - 9,3 mil. nel '75 (da 7,8 a 30 - da 8,1 a 30); **Muratore Giuseppe** 5,1 mil. (da 9,6 a 20).

Nasi Lucio 6,1 mil. [illegible] 6 a 21,6); **Penati Fausto** 7,9 [illegible] [illegible] 4,2 a 20).

Pellinati Luigi 5,3 mil. (da 7,7 a 18); **Pezzoli Mario** 2,5 [illegible] (da 3,3 a 10).

Pinna Pintor Plinio 16 mil. (da —21,7 a 39,8); **Porcio Pino Adolfo** 6,4 mil. (da 11,9 a 33).

Rapicavoli Aldo 2,2 mil. (da [illegible] a 18); **Riccio Alessandro** 4,6 mil. (da 9 a 18).

Rossi Gennaro 3,2 mil. (da 8,5 a 18); **Savio Arnaldo** [illegible] mil. (da 16,2 a 30); **Serra Antonio** 21 mil. (da 3,5 a 40).

Teich Alasia Simone 10,7 mil. (da 15,4 a 37,2); **Trio Francesco** 4,4 mil. (da 4,5 a 15).

Teich Alasia Simone 10,7 mil. (da 15,4 a 37,2). **Trio Francesco** 4,4 mil. (da 4,5 a 15).

Vassapolli Franco 4,8 mil. (da 4,6 a 15); **Vincenti Franco** 3,9 mil. (da 11,6 a 20,6).

Infermieri

Facciotti Giovanni 3,1 milioni (da 6,3 a 15,4); **Fagnoni Vittorio** 3,2 mil. (da 7,4 a 15); **Garbero Giuliano** 2,8 mil. (da 2,2 a 10); **Piano Aldo** 9,7 mil. (da 7,7 a 24,9); **Poli Fausto** 3,6 [illegible] (da —1,8 a 10); **Rodighiero Giorgio** 6,3 mil. nel [illegible] - 4,8 mil. nel '75 (da 2,9 a 16 - da 3,6 a 15); **Tassi Giancarlo** 3,4 mil. (da 2,7 a 12).

Titolari alberghi e pubblici esercizi

Bigi Leonello 3 milioni (da 5 a 13); **Biandino Marisa** 3,5 mil. nel '74, 5,9 mil. nel [illegible] (da —1,5 a 12,1, da —4 a 19,1).

Capella Giorgio 2,8 mil. (da 546 mila a 9); **Cignetti Francesco** 2,9 mil. (da 5,7 a 13,3); **Controni Alfonso** 12,6 mil. (da 3 a 27,1).

Di Vincenzo Giuseppe 8,4 mil. (da 2,7 a 20); **Ferzinelli Maria Teresa** 4,9 mil. (da 1,2 a 15,2); **Gertosio Fedele** 2,5 mil. (da 2,8 a 10,5).

Gerlosio Giovanni 2,6 mil. (da 2,9 a 10,5); **Grassini Tolmino** 3,1 mil. (da 3,3 a 12,1).

Lorenzini Lorenzo 7 mil. (da 4,7 a 19,9); **Montagnino Emilia** 2,6 mil. (da —5,6 a 6).

Nardini Elvia 10,5 mil. nel '74, 9,8 mil. nel '75 (da 3,4 a 25 - [illegible] 3,6 a 25); **Pirrone Leonarda** 3,4 mil. (da — a 10).

Reviglio Giulio 5,7 mil. (da 1,3 a 19,3); **Salano Laura** 3,3 mil. nel '74, 2,1 mil. nel '75, 2,5 mil. nel '76 (da 4,3 a 14,7 - da 6,4 a 13,3 - da 7,2 a 15).

Santosuosso Vittorio 2,8 mil. (da 2 a 10); **Zambon Teresa** 2,4 mil. [illegible] 10 mila a 9,4).

«Programma elettorale» del prof. Giorgio Cavallo

L'orgoglio del rettore: nuovi palazzi per tutte le facoltà

Già avviati i lavori per Agraria, Veterinaria, Scienze, Economia - Il [illegible] capo dell'Ateneo sarà eletto il 13 e il 14 maggio da 930 professori

Il decano dell'Università prof. Silvio Romano ha indetto le elezioni del rettore per il 13 e 14 maggio. E' la prima volta che [illegible] scelta non avverrà [illegible] seduta plenaria. Ci sarà invece il seggio in via Po 17 nell'aula magna. Oltre ai professori ordinari e straordinari, potranno accedervi gli incaricati stabilizzati, i rappresentanti nei consigli di facoltà degli assistenti e degli incaricati non stabilizzati. In totale 930 persone. [illegible] voto su scheda.

Per essere eletti occorre la maggioranza assoluta. In caso contrario le operazioni si ripetono tre volte [illegible] cutive. Alla quarta si fa il ballottaggio fra i due nomi che hanno avuto più suffragi.

I candidati, finora, sono il rettore uscente prof. Cavallo ed il preside della facoltà di Scienze prof. Enzo Borello. La battaglia elettorale avviene sulla base dei programmi già in preparazione.

Il prof. Cavallo, 52 anni, in carica da sei, è microbiologo e consigliere comunale liberale. Perché si ripresenta? Afferma: *«Penso che sia mio dovere portare a termine il programma delineato negli anni scorsi. I punti essenziali sono: personale amministrativo ed edilizia, ai quali si è aggiunta in questi ultimi mesi l'applicazione delle norme per il riordino della docenza».*

Il prof. Cavallo promette *«un progresso lento, ma costante nella più ampia democrazia possibile»*. E' convinto di non essere mai venuto meno a questi principi di fondo *«anche se non sempre è stato facile»*. Uno degli scogli incontrati nel corso del [illegible] *«rettorato»* è il decentramento amministrativo dal ministero alle sedi periferiche universitarie di [illegible] serie di operazioni riguardanti tra l'altro nomine di docenti e non docenti, ricostruzioni di carriera, stipendi e pensioni, senza aver avuto prima il personale necessario.

Ma il punto d'orgoglio del prof. Cavallo è il piano edilizio. In accordo con gli enti locali ed il demanio, è stato elaborato un programma [illegible] recupero ed ampliamento di palazzi [illegible] centro storico e di edifici periferici.

Spiega il rettore: *«Attualmente stiamo lavorando in accordo [illegible] enti locali e ministeri romani per muovere i primi passi concreti. Stiamo per iniziare i lavori a Grugliasco per la facoltà di Agraria. Siamo un po' più indietro, invece, per Veterinaria. Finirà anch'essa a Grugliasco: c'è il progetto, ma manca il denaro. E' stato sistemato il "blocco" principale [illegible] Fisica [illegible] Massimo d'Azeglio - via Giuria: si costruisce la terza ala spendendo 2 miliardi.*

«E' pronto il primo lotto [illegible] lavori alla caserma Podgora per Scienze Biologiche. [illegible] sta rifacendo il tetto di Palazzo Campana. Attendiamo soltanto i finanziamenti per cominciare la ristrutturazione ai Poveri Vecchi [illegible] corso Unione Sovietica nella parte destinata [illegible] Economia e Commercio».

Conclude il prof. Cavallo: *«Ecco, io desidero portare a termine questo programma, ma intendo anche affrontare con serietà la trasforma[illegible] dell'Ateneo, iniziatasi un anno fa con la legge sul riordino della docenza. Primo traguardo: i dipartimenti che devono rappresentare davvero qualcosa di nuovo, di altamente specializzato e qualificante».*

Nella prima settimana di maggio aprirà [illegible] campagna elettorale con riunioni di facoltà nel corso delle quali si confronteranno i programmi dei candidati.

Maria Valabrega

Porta Nuova: già superato il record dell'altro [illegible]

Assalto alle biglietterie (ma i treni viaggeranno?)

I responsabili della stazione dicono: «Assicuriamo [illegible] le partenze; [illegible] ci impegniamo sull'ora» - I convogli straordinari diretti [illegible] Sud

A Porta Nuova dicono: *«Assicuriamo le partenze di tutti i treni, ma non prendiamo impegni sull'ora. Rispetto al normale orario potranno verificarsi ritardi di 30 minuti o di 3 ore».* Motivo: [illegible] sciopero delle pattuglie autonome che sfuggono ad ogni previsione o programmazione.

E' [illegible] sciopero gestito dal singolo, il quale può interrompere il viaggio in qualsiasi momento o punto della linea ferroviaria. Durerà fino alla mezzanotte di sabato, rischiando di rovinare le vacanze pasquali di migliaia di turisti e di lavoratori provenienti dall'estero per una rapida visita alle famiglie rimaste nei paesi d'origine.

Una brutta Pasqua, insomma, per chi decide [illegible] viaggiare con il treno. Nonostante il pericolo dello sciopero fosse [illegible] tempo nell'aria, [illegible] speran[illegible] di un ripensamento all'ul[illegible] istante ha fatto accorrere alle biglietterie una [illegible] incredibile di cittadini. Impossibile fare un calcolo delle prenotazioni.

A Porta Nuova comunque confermano: *«Sono stati rilasciati biglietti più dello scorso anno che già aveva segnato un record».*

In prevalenza sono biglietti per il Sud. Particolarmente intenso quest'anno il traffico verso le zone terremotate, come al solito, molte prenotazioni anche per Venezia. E sulle direttive Sud e Veneto le Ferrovie dello Stato hanno assegnato numerosi treni straordinari.

Mercoledì e giovedì è partito il primo convoglio «rinforzato» delle 13,29 per Roma-Termini. Oggi, in partenza da Porta Nuova, treni straordinari alle 16,33 (senza prenotazione obbligatoria) per Roma Termini; alle 20,48 per Catania-Palermo; alle 21,50 per Napoli.

Domani, alle 7,49 treno straordinario per Napoli.

Sulla linea Torino - [illegible] - Lecce: treni speciali in partenza oggi e il [illegible] aprile alle 20,30 per Lecce; oggi alle [illegible] per Bari.

Sulla linea Torino - Milano - Venezia, treno straordinario domani alle 8,05, e il 20 aprile alle ore 17,28 per Milano Centrale.

Mostra Turner grande successo

Prosegue a Palazzo Madama la mostra, aperta il 7 marzo, «J. M. W. Turner», organizzata dall'assessorato per [illegible] Cultura [illegible] Comune.

L'esposizione di acquerelli e incisioni del grande paesaggista inglese incontra un vivissimo [illegible] nei primi 32 giorni di apertura vi sono stati oltre [illegible] mila visitatori, [illegible] [illegible] media giornaliera di 1250. Orario della mostra: 9-19 feriali; 10-18 festivi; chiuso il lunedì. La mostra resterà inoltre chiusa nei giorni [illegible] Pasqua e Pasquetta.

Commercialisti, ingegneri, agenti di Borsa

Ambrosio [illegible] 5,3 [illegible] (da 18 a 26); **Bertinetti Emilio** 21,6 mil. (da 18 a 50,9); **Beffa Maria Elena** 8 mil. (da 3,9 a 20); **Boglione Giovanni** 11,6 mil. (da 772 mila a 26 milioni); **Braya Alessandro** 5,7 mil. (da 0,2 a 20).

Cappe [illegible] [illegible] mil. (da 739 mila a 8 milioni); **C[illegible] Cesare** 4,8 mil. (da 11 a 20); **Carpegna [illegible]** 12,3 mil. (da 6,9 a 30).

Casassa Mario 2,3 mil. (da 6 a 12); **Cavallo Giorgio** 53,5 mil. nel '74 e 44,9 mil. nel '75 (da 0 a 100 - da 0 a 100).

Corona Pietro 29,4 mil. (da 16,5 a 60); **Della Ferrera Giuseppe** 5,5 mil. (da 2,3 a 15); **Esposito Antonio** 3,4 mil. (da —1,1 a 10).

[illegible] Bruno 3,3 mil. (da 0 a 10); **Ferraris Giancarlo** 3,3 mil. (da 4,4 a 20); **Galli Aldo** 2,1 mil. (da 11 a 16); **Gambarino Carlo** 4 mil. (da 1,6 a 15); **Giacoma Dante** 29,2 mil. (da 22,0 a 60); **Gribaudi Pierluigi** 7,6 mil. (da 5 a 20).

[illegible] Nazareno 3 [illegible] nel '74, 3,6 mil. [illegible] '75 (da 1,4 a 10, da 2,1 a 12); **M[illegible] [illegible]o** 2,1 mil. (da 2,4 a 8); **Milone Giorgio** [illegible] mil. (da 5,1 a 15).

Motto [illegible] 4,1 mil. [illegible] 5 a [illegible]; **[illegible] Alberto** 7,9 mil. nel '74, 4,3 mil. nel '75 (da 1,6 a 28,1, da 19,4 a 31,7); **Olmi Giorgio** 4,1 mil. (da 93 mila a 12 milioni).

Pavia Paola 3,2 mil. (da 0 a 10); **[illegible]o Alberto** 3,2 mil. (da 11,0 a 17,9); **Ragusa [illegible]o** 2,6 mil. (da 609 mila a 10 milioni); **Regis Libera** 14,7 mil. (da 2 a 30).

Rossini [illegible] 2,2 mil. nel '74, 2,1 mil. nel '75 (da 3,5 a 10, da 0 a 10); **Rosconi Giancarlo** 9 mil. nel '74, 6,2 nel '75 (da 0 a 20, da 0 a 20).

Sartirana Giuseppe 2,4 mil. (da [illegible] mila a 8 milioni); **Serdella Giuseppe** 5,6 mil. (da 10,7 a 24,3); **Stroppiana Silvio** 2,5 mil. (da 0 a 8); **Tabacchi Luigi** 2,3 mil. (da 2,9 a 11,6); **Tamagnone Luigi** 3,6 mil. (da [illegible] a 14,2); **Villata Paolo** 1,7 mil. (da —2,4 a 10).

Ingegneri e architetti

Barba Navaretti Guido [illegible] mil. (da 8,7 a 25).

Bragaglia Piero 3 mil. (da 1,4 a 10).

Buonuomo Lorenzo 2,5 mil. (da 2,1 a 10).

De Candia Ettore 3,5 mil. (da 34,3 a 41).

Dellapiana Ugo 2,4 mil. (da 6 a 12).

Enrietti Vittorio 3,8 mil. (da 3,3 a 18).

Eva Marco [illegible] mil. (da 8,0 a 24).

Fassio Secondo 7,3 mil. (da 13,9 a 26).

Grossi Fulvio 2 mil. (da 3,6 a 9).

Haller Jantof Sergio 2,8 mil. (da 0 a 22,4).

Jorio Paolo 5,4 mil. (da 2,4 a 18).

Lavagno Sergio [illegible] [illegible] (da 7,8 a 15).

Magnaghi Agostino 2,5 mil. (da 14,1 a 19,7).

Ormezzano Franco 879 mila nel '74, 2,9 mil. nel '75 (da 3,3 a 10, da 3,6 a 11).

Ossola Francesco 3,1 mil. (da 4,2 a 12).

Peraldo Mallon Massimo 3,7 mil. (da 2,7 a 12).

Intermediari e agenti di turismo

Abbiati Adriano 2,4 milioni (da 4,6 a 11,4); **Accusani Emilio** 62,3 mil. (da 6,8 a 99,8); **Allio Umberto** 3,4 mil. (da 1,8 a 11,9); **Apprato Bartolomeo** 2,1 mil. (da 1,7 a 8); **Ardizzone Giovanni** 4,9 mil. (da 3,8 a 15); **Arnaldi Benito** 28,5 mil. (da 10,1 a 59,2); **Baque Ennio** 4,2 mil. (da 9,4 a 18). **Barbiaio Serafino** 2,5 mil. (da 2,4 a 10,1); **Barcellona Walter** [illegible] mil. (da 2,2 a 8).

Battaglia Pier Luigi 2,7 mil. (da 2,7 a 10); **Berolol Vasco** 1,6 mil. nel '74 - 2,1 mil. nel '75 (da 2,2 a 7,6 - da 3,7 a 8,8); **Billetto Vittorio** 3 mil. (da 681 mila a 10 milioni); **Bottazzi Antonio** 2,5 [illegible] (da 3,4 a 10); **Braida Lorenzo** 2,2 mil. (da 3 a 8,6); **Cagnassi Antonio** 3,4 mil. nel '75 (da 8,9 a 17,3). **Camoli De Fonseca Laura** 6,6 mil. (da 21,8 a 38,7); **Canuto Roberto** 9,4 mil. (da 9,8 a 27,7); **Capella Pier Giorgio** 3,5 mil. (da 10,3 a 17,2); **Cardarani Mario** 3,2 mil. (da 0 a 10); **Carli Franco** 2,4 mil. (da 4,5 a 11,4).

Carrara Gianpaolo 6 mil. (da 0 a 16); **Catalano [illegible]** 34,8 mil. nel '74 - 31 mil. nel [illegible] (da 3,7 a 60 - da 4,5 a 62); **Cecchin Cesare** 2,5 mil. (da 5,3 a 13,5); **Cerrato Luciano** 12,5 mil. (da 7,2 a 29,5); **Cespoli Stefano** 4,2 mil. [illegible] 2,9 a 12,9); **Corio Emilio** 2,6 mil. (da 18,4 a 22,3); **D'Amato Francesco** 2,1 mil. (da —1,6 a 8); **D'Amato Pasquale** 2,7 mil. (da —5,9 a 10); **D'Amato Vittorio** 2,1 mil. (da —1,7 a [illegible]); **D'Aponte Sergio** 8,8 mil. (da 4,9 a 23).

De Agostini Massimo 2 mil. (da 1,9 a 8). **De Giorgi Giuseppe** 7,1 mil. (da 6,4 a 20); **De Giorgi Mario** 7,4 mil. (da 3,9 a 20); **De Maria Vincenzo** 2,5 mil. (da 0 a 8); **De Stefanis Renato** 3,3 mil. (da 4,3 a 12); **Della Latta Bruno Giuseppe** 5,8 mil. (da 9,7 a 20); [illegible] **Paola Michele** 5,3 mil. (da 1 a 15); **Di Rienzo Vincenzo** 3,5 mil. (da 810 mila a 12 milioni); **Emprim Gilardini Enrico** 3,4 mil. (da 4,4 a 12).

Fasana [illegible]enico 5,7 mil. (da 6,7 a 20); **Ferreri Carlo** 4,7 mil. (da 0 a 15); **Ferreri Nicola** 2 mil. (da 4,7 a 10,5); **Francardo Roberto** 2,2 mil. (da 6 a 12); **Giacheri Francesco** 2,3 mil. (da 12,1 a 16,2); **Giordano Giovanni** 2,7 mil. (da 2,7 a 10); **Giordano Ma[illegible]** 10,7 mil. (da 12,2 a 30); **Goglio Giuseppe** 21,7 mil. (da —0,6 a 44,3); **Grillo Piero** 3,6 mil. [illegible] 8,5 a 16,1).

Gschwentner Luigi 12 mil. (da 8 a 28,8); **Imberti Mario** 6,1 mil. (da 1,2 a 17,5); **Jacometti Francesco** 13,2 mil. (da 9,1 a 32,2); **Jorio Fili Achille** 3,4 mil. (da 3,4 a 13,1); **Maccioni Umberto** 2,9 mil. (da 3,7 a 11,9); **Maffei Promedio** 2,4 mil. nel '74 - 2,8 mil. nel '75 - 2,2 mil. nel '76 (da 0 a 8 milioni in tutti i tre anni); **Malik Luigi** 2,5 mil. [illegible] 0 a 8); **Mineo Saverio** 7,8 mil. nel '74 - 3,7 mil. nel '75 - 4,0 mil. nel '76 (da 10,4 a 21,5 - da 10,9 a 17 - da 12 a 19,2).

Noce Eliseo 2,6 mil. nel '74 - 4 mil. nel '75 (da 4,7 a 13,3 - da 5,9 a 18,7); **Noce Mario** 2,6 mil. nel '74 - 4 mil. nel '75 (da 4,9 a 13,5 - da 0 a 18,8); **Olivetti Giovanni** 6,5 mil. [illegible] 0 a 19,1); **Parot Carla** [illegible] mil. nel '74 - 483 mila nel '75 (da 7,7 a 17,5 - da 7 a 8,1); **Pantaleoni Marco** 4,9 mil. (da 11,9 a 19,4). **Paolini Angelo** 2,4 mil. (da 4 a 10,7).

Passoni Corrado 4,2 mil. [illegible] 7,6 a 18,7); **Pavanello Armando Giuseppe** 2,8 mil. (da 0 a 9,1); **Perusat Franco** 2,3 mil. (da 7,4 a 14,1); **Pezzuti Luciano** 2,7 mil. (da 8,6 a 15,2); **Piccardo Alfonso** 5,5 mil. (da 44 a 52); **Pironti Ettore** 2,1 mil. (da 0 a 7,3); **Posenato Raffaella** 4,1 mil. (da 1,2 a 12); **Provenzali Franco** 3,5 mil. (da 7,9 a 15).

Rabbiolo Angelo 1,8 mil. nel '74 - 2,2 mil. nel '75 (da 2,8 a 8 - da 1,1 a 8); **Re Edoardo** 3,3 mil. (da 4,1 a 12); **Rigo Mario** 2 mil. (da 5 a 8,2); **Roberto Alfredo** 3,6 mil. [illegible] **Rollino Camillo** 2 mil. (da 3,4 a 8,9); **Rossi Ugo** 4,4 mil. (da 6,5 a 17,6); **Rota Dante** 2 mil. (da 7,4 a 12,2); **Rovela Mario** 4,4 mil. nel '74 - 4,3 mil. nel '75 (da 2,4 a 14,4 - da 2 a 14).

Sandri Leopoldo 2 mil. (da 1,8 a 8); **Santi Silvio** 2 mil. (da 865 mila a 8 milioni); **Saporita Salvatore** 6 mil. nel '74 - 5,7 mil. nel '75 - 5,3 mil. nel '76 (da 5 a 15 in tutti i tre anni); **Salzagni Dionigi** 6,0 mil. (da 4,3 a 18); **Serra Arturo** 2 mil. nel '74 - 2,3 mil. nel '75 (da 3,9 a 8,9 - da 1,6 a 9,7); **Signaligo Liliano** 2,5 mil. (da 0 a 8).

Stella Luciano 8 mil. nel '74 - 6,8 mil. nel '75 (da 0 a 18,4 e da 0 a 17,4); **Stella Sergio** 5,2 mil. (da 10,4 a 20); **Succo Carlo** 2,5 mil. nel '74 - 2 mil. nel '75 (da 10,1 a 15,4 - [illegible] 0,6 a 14,7); **Talevi Ermanno** 3,7 mil. (da 2,9 a 13,2); **Zanetti Maurizio** 2,7 mil. (da 7 a 14); **Zerbino Giuliano** 3,2 mil. (da 0 a 10).

Agenti di Borsa

Pession Carlo 8,4 mil. (da 2,3 a 20).

Reyneri di Lagnasco Giuseppe 3,9 mil. [illegible] 5,2 a 15).

Reyneri di Lagnasco Giuseppe 3,2 mil. (da 6,3 a 18).

Stinchi Nello 1,3 mil. (da 4,6 a 15).

Soave Luciano 8,8 mil. (da 9,6 a 28,9).

Baiardo Giovanni 7,2 mil. nel '74; 8,4 mil. nel '75 (da 2,3 a 18; da 2,7 a 18).

Balbi Silvio 2,8 mil. (da 3,9 a 12,5).

Baldazzi Carlo 4,5 mil. (da 5,2 a 16).

Barberis Luigi 3,6 mil. (da 12,9 a 17,4).

Barbero Sergio 3,1 [illegible] (da 1,2 a 10).

Barbero Sergio 3,1 mil. (da 1 a 10).

Baudracco Pier Carlo 2,5 mil. (da 1,8 a 10).

Bay Dante 2,5 mil. (da 1,3 a 10).

Bodrito Lucia 3,6 mil. nel '74; 3,4 mil. nel '75 (da — a 10 e da 2 a 12,2).

Borzi Averardo Remo 3,5 mil. (da 6,3 a 16).

Calvi Sydnei 1 mil. (da 6,3 a 12,8).

Pantaleoni Marco 4,9 mil. (da 11,9 a 19,4).

Pedretti Giorgio 5 mil. (da 16,2 a 24,3).

Rossetto Rosalba 1,8 mil. nel '74; 2,8 mil. nel '75 (da 1 a 7; da 5,3 a 12).

Sponsilli Antonio 4,5 mil. (da 2,5 a 14,6).

Tedeschi Paolo 9,8 milioni (da 10,4 a 27,2).

Tinivella Alberto 3,8 mil. (da 11,3 a 19,1).

Trinchero Emilio 5,0 mil. (da 1,5 a 15).

Vico Piergiorgio 3,4 mil. (da — a 10).

Vigliano Antonio [illegible] nel '75 (da 32,7 a 38,2).

Zanoncelli Fulvio 3,4 mil. (da —3,4 a 10).

Ecco i due commissari che [illegible] per la dc

Domenico Galbiati di Lecco e Mauro Savino di Brescia - Positivi i primi commenti

Domenico Galbiati, consigliere regionale della Lombardia, [illegible] segretario della [illegible] di Lecco, dell'area Zaccagnini e Mauro Savino, bresciano ex deputato, vicepresidente dell'ente di sviluppo agricolo lombardo, doroteo, sono i commissari inviati dalla direzione nazionale dc a reggere le sorti del comitato provinciale e cittadino dello scudo crociato torinese. La scelta è stata effettuata ieri dal segretario Piccoli, a circa un mese dalla richiesta del responsabile organizzativo della dc, on. Sanese.

I commenti, in [illegible] Carlo Alberto e nelle segreterie dei vari gruppi che compongono la dc, sono stati in linea di massima positivi. Il ministro Bodrato, leader dell'area Zac piemontese, ha colto l'occasione dell'arrivo dei due commissari per chiedere che il loro lavoro sia *«breve ed incisivo»*, capace di portare *«al più presto alla convocazione [illegible] congressi»* che ridiano *«normalità democratica alla vita della dc torinese»*.

Il sottosegretario [illegible] Beni culturali, [illegible] Picchioni (colombiano), ha osservato che la presenza dei commissari ed il loro lavoro dovranno, fra l'altro, rilanciare e rendere più efficace il collegamento fra partito e realtà sociali, della cultura, della produzione, [illegible] lavoro e [illegible] mondo cattolico.

A giudizio dei dirigenti provinciali Corino e Giachino, che [illegible] [illegible] altri collaboreranno [illegible] i due commissari, il contributo di Galbiati e Savino [illegible] può che essere positivo, soprattutto se sapranno *«trasferire la vivacità e l'esperienza della dc lombarda nel capoluogo piemontese»*.

Oggi è il Venerdì santo molti riti suggestivi

Oggi la liturgia cattolica ricorda il «Venerdì Santo». Alle 18, [illegible] Duomo, celebrazione della passione del Signore: liturgia della Parola, adorazione della Croce, Comunione e venerazione [illegible] Sindone. Analoghe cerimonie in tutte le parrocchie. Alle 21 i fedeli della parrocchia di San Remigio (via Artom) parteciperanno a una suggestiva Via Crucis per le strade del quartiere.

Domani, sabato, [illegible] funzione. Alle 22,30 s'inizierà la veglia pasquale che si [illegible]cluderà con [illegible] messa di resurrezione.

★ Domani notte, nella chiesa [illegible] via Baltimora, sarà battezzato un bimbo indonesiano di tre mesi e mezzo, figlio adottivo di Michelina e Carlo Draghi, [illegible] Sebastopoli 251. Al bambino, [illegible] cui sarà madrina [illegible] signora Olli Merlo abitante in [illegible] Tripoli 26, verrà dato il nome di Claudio.

★ *Si è svolta* ieri mattina nella caserma «Emanuele Filiberto Duca d'Aosta» la cerimonia pasquale per i militari [illegible] Guardia di Finanza alla sede di Torino. Ha celebrato la messa mons. Mario Schierano, ordinario militare. Era presente il generale di brigata Domenico Pelloso, Comandante della Zona Piemontese (VIII) della Guardia di Finanza, con i comandanti di Corpo e una folta rappresentanza di ufficiali, sottufficiali, appuntati e finanzieri.

Voci della città

Borgo Vittoria — Nell'ambito dei film sulla Resistenza oggi alle 21 presso il cinema Ambra (via Chiesa della Salute 77) verrà proiettato il film: «L'affare della sezione speciale». Ingresso lire 1000.

To-Enciclopedia — Oggi [illegible] 21 in [illegible] [illegible] 5 per il ciclo «Spagna: mito e realtà», Aldo Ruffinatto parlerà su «Don Chisciotte, cavaliere e fantasma».

Gran pedalata

Gran «pedalata» di Pasquetta a La Mandria. E' organizzata dalla Lega ciclismo dell'Arci-Uisp. Partirà lunedì 20 da piazza S. Carlo. Vi possono [illegible] partecipare tutti con qualunque bicicletta, tandem, da soli o in gruppo. C'è tempo a iscriversi fino a sabato presso l'Arci.

Caselle, pochi voli Semiparalisi all'aeroporto

Sempre crit[illegible] la situazione all'aeroporto di Caselle per l'agitazione dei piloti aderenti all'Anpac. Ieri solo tre aerei dell'Alitalia e dell'Ati sono atterrati nell'aeroporto torinese tutti provenienti da Roma. Il primo è arrivato alle 9,55, il secondo alle 13,40, il terzo alle 21,20. Quest'ultimo ha scongiurato il pericolo che venisse cancellato anche il volo delle 6,55 [illegible] stamane sempre per Roma.

Ieri [illegible] partiti solo due aerei [illegible] compagnie italiane, alle 10,35 e 14,20, entrambi per Roma. Normali invece i voli delle compagnie straniere: sono regolarmente partiti quelli per Francoforte e Londra [illegible] mattino, mentre quello del pomeriggio per la capitale britannica, servito dall'Alitalia, è stato cancellato.

★ Lavorando ad una pressa alla Aric — ricambi auto — di strada del Cascinotto 139-23, Anna Piacenza, di 21 anni, da Spinazzola (Bari), abitante in via Gallina 3-13, ha riportato l'amputazione di un dito della mano destra. I medici dell'Astanteria Martini l'hanno ricoverata con prognosi [illegible] 40 giorni.

temperatura di ieri

massima	+ 25
minima	+ 15
media	+ 19,9

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb, umidità 67%. Temperatura massima +23,9; minima +7,9; media +16,4. Previsioni: cielo a nuvolosità variabile, localmente e temporaneamente più intensa su Alpi e Prealpi. Venti calmi o deboli variabili. Visibilità buona. Temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge 6,41, tramonta 20,18. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +16,6; min +10,1.

Specchio dei tempi

Provvedimenti anti-fumo, «solo fumo negli occhi»? - Il Pantalone paga - Scatta la contingenza, via [illegible] i prezzi - Per amor patrio mal gliene incolse - Le maliziose contravvenzioni dei vigili

Una lettrice ci scrive da Casale Monferrato:

«Come sportiva e non-fumatrice, vorrei far notare agli accaniti consumatori [illegible] sigarette (ai quali [illegible] importa dei propri polmoni) che [illegible] danno e fastidio agli apparati respiratori di chi sia loro vicino. Quante volte devo cambiare scompartimenti sui treni, nonostante la scritta "[illegible] fumatori"! E quante volte, durante pubbliche assemblee, riunioni, conferenze, [illegible]vo uscire nei corridoi, per evitare [illegible] emicrania, bruciore agli occhi e nausea!

«Ma se esiste questa legge anti-fumo (o è solo "fumo negli occhi"?) a chi bisogna rivolgersi per farla rispettare [illegible] locali pubblici?

«Ora leggo [illegible] [illegible] in atto nella scuola media italiana [illegible] campagna [illegible]ro questo vizio (contrabbandato come segno di illusoria libertà). Ottima iniziativa, non [illegible] [illegible] p[illegible] sanitario, ma anche su quello dell'educazione civica. A proposito, chiedo come possono svolgere [illegible] compito e quali esempi possono offrire ai giovanissimi alunni, *quei professori che fumano addirittura durante lo svolgimento delle lezioni*, rendendo ulteriormente irrespirabile l'aria già viziata delle aule, in cui si [illegible] per [illegible] al chiuso, in osse[illegible] al "calore [illegible] non disperdere"?».

Paola Riboni

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'operaia del settore industria. Due anni fa, abbiamo fatto una lungo sciopero per ottenere un miglioramento contrattuale, [illegible] danneggiare altre categorie di lavoratori, ci abbiamo rimesso una gran quantità di soldi e abbiamo ottenuto poco.

«Ora, i lavoratori [illegible] servizi trasporti pubblici hanno scioperato, ci abbiamo rimesso di nuovo [illegible], in quanto oltre ad aver già pagato il [illegible] del biglietto in anticipo, [illegible] dovuto pagare ancora, per poter andare al lavoro, la benzina per chi aveva un mezzo proprio o, chi [illegible] aveva mezzi propri, perdendo la giornata di lavoro.

«Ora, si sono messi in sciopero i medici. E noi torniamo a pagare. Nel mio caso specifico, in 15 giorni ho speso lire 45.000 per visite mediche a mio figlio malato e non è finita qui, poiché per poter andare a scuola quando sarà guarito, ci vorranno altre 10.000 lire per il foglio giustificativo (questo è successo dopo quasi un anno che [illegible] avevo avuto bisogno del [illegible] dico, poiché le malattie purtroppo [illegible] guardano il [illegible]ario degli scioperi).

«Quello che è successo a me, credo sia successo anche ad altri lavoratori. Ma ormai siamo tutti [illegible] e si continua a pagare [illegible] potendo, neanche volendo, fare [illegible] altro [illegible]».

[illegible] *Ferrero*

Un lettore ci scrive:

«Un lettore scrive (a voi intitolare il suo scritto *Il blocco dei prezzi non serve*) che l'aumento dei prezzi non dipende dall'aumento della [illegible].

«Io non la penso così: cioè è proprio la scala mobile che fa salire i prezzi. Faccio un esempio personale. Sono un piccolo industriale che produce oggetti d[illegible] molto comune. Sino al penultimo scatto della contingenza vendevo i miei prodotti a un certo pre[illegible] poiché avevano un certo costo.

«Con l'aumento [illegible] contingenza, [illegible] [illegible] costano di più, per cui naturalmente io sono costretto ad aumentare il prezzo [illegible] vendita in proporzione.

«Sbaglio a ragionare così?».

Achille Gallino

Un lettore ci scrive:

«Avendo una famiglia in Olanda, mia moglie, Thea Nieuwpoort Fanti, usa l'aereo circa 20 volte all'anno, preferendo Compagnie [illegible] navigazione straniere.

«Il [illegible] aprile dovendo lei recarsi urgentemente ad Amsterdam, venni preso da un disgraziato accesso di nazionalismo e decisi di acquistare un biglietto Alitalia addirittura, dal comodo servizio autobus tra il terminale di Torino e l'aeroporto di Linate (Milano). All'andata tutto normale. [illegible] [illegible] il ritorno pensato per mercoledì 8 essendo incappati in una delle solite ed ormai endemiche agitazioni. Mi premuravo di telefonare da Torino alla biglietteria per sapere se il servizio pullmann tra Linate e Torino sarebbe stato regolare. Risposta affermativa, avvertivo mia moglie.

«A Linate, lei, per tempo, si procurava il biglietto relativo alla corsa per Torino. Giunte le fatidiche 15,45 — ora in cui l'autobus parte — l'altoparlante ne annuncia la partenza [illegible] dell'autobus non c'è l'ombra. Allo sportello informazioni con malagrazia le veniva risposto che se il mezzo era stato annunciato, doveva esserci.

«Agli uffici Alitalia, dopo le solite assicurazioni che il pullman c'era, veniva mandato un addetto a constatare di persona. A questo punto l'addetto, bontà sua, concedeva che il pullmann non c'era. Insomma il passeggero (già in possesso [illegible] biglietto) si arrangiasse.

«Ottenuto un passaggio da un gentile signore che doveva recarsi in auto da Linate a Caselle, mia moglie [illegible] il gruppetto dei passeggeri in attesa ad arrivare a Caselle grazie ad un buon samaritano ed a un taxi, pagato a caro prezzo, dall'aeroporto torinese alla città.

«Recatomi negli uffici di Torino l'indomani, per ottenere i rimborsi cui [illegible] diritto, [illegible] [illegible] rispondere, da una delle numerosissime addette, che non era roba di loro competenza. Il capo ufficio, sì, il biglietto dell'autobus potevano rimborsarmelo ma, [illegible] un sorrisetto, le spese del taxi no, [illegible] dovuto [illegible] una lettera all'Ufficio reclami di Torino. Obietto [illegible] che [illegible] scritto a Roma, al che venivo invitato sarcasticamente a scrivere a Nordio.

«Nel frattempo una delle solerti addette obiettava che [illegible] poteva rimborsarmi il biglietto dell'autobus, perché non emesso da loro. Di fronte alle mie rimostranze, a questo punto, il solerte funzionario gettava sul tavolo, dopo averle tolte dal portafoglio, lire 10.000 con le nobili parole: "*Mi vuol dire cosa funziona in Italia? Non vede che va tutto per aria?*" Per amor patrio non commento».

Alberto Fanti

Un lettore ci scrive:

«Mi compiaccio del buon lavoro dei Vigili urbani di Torino.

«Ho constatato che le multe le danno a quelle auto in sosta che si suppone siano agli angoli delle vie e in corrispondenza dei crocevia. Si trascurano invece quelle parcheggiate [illegible] marciapiedi (vedi via Tunisi) che non lasciano spazio [illegible] al [illegible] dei pedoni.

«Tutto questo forse perché nel primo caso la multa è di lire 10.000, [illegible] per quelle sul marciapiede si riduce a lire 5.000?».

Paolo Cambiani

Conto alla rovescia per la popolare marcia ecologica

Trentun maggio, Stratorino

E' la quinta edizione - Organizzata da «La Stampa-Specchio dei tempi», quest'an[illegible] la manifestazione sarà dedicata alle persone handicappate - Il percorso sarà [illegible] 20 chilometri: potranno parteciparvi anche i bambini (ma solo per un tratto)

[illegible] terra a maggio, come vuole ormai la tradizione. Il giorno 31, ultima domenica del mese, la Stratorino, mar[illegible] ecologica della *Stampa - Specchio dei tempi*, prenderà il via da piazza San Carlo per abbracciare in un anello ideale tutta la città. L'edizione di quest'anno è la quinta: 5 anni di crescita tumultuosa, [illegible] irrefrenabile contagio sociale, fino a raggiungere i livelli dell'anno scorso quando al filo di lana [illegible] piazza San Carlo [illegible] presentarono in 50 mila.

E' stato proprio [illegible] numero [illegible] iscritti alla precedente edizione (50.700) a rendere la manifestazione torinese la prima del suo genere in Italia. E non si tratta [illegible] facile esercitazione statistica prevedere che anche il prossimo 31 maggio, [illegible] piazza San Carlo, i concorrenti saranno una [illegible], assai più fitta dell'anno passato.

A confortare questa supposizione sta l'incalzare delle telefonate giunte in queste ultime settimane al centralino della *Stampa* e al Salone di via Roma.

Per festeggiare degnamente il suo lustro di vita, [illegible] marcia si presenta all'appuntamento di quest'anno con numerose novità che la rendono particolarmente ricca ed attraente. Ne diamo ora un accenno generale, riservandoci [illegible] entrare maggiormente nei dettagli organizzativi nelle prossime settimane.

Il percorso. Quest'anno è la più lunga di tutte le Stratorino: 20 chilometri circa. La maggior estensione del percorso coincide con il più ampio respiro dato alla marcia, fino a comprendere aree della città mai toccate finora da simili manifestazioni. Superato il grande arco compreso tra corso Casale e corso Svizzera (vedi cartina), la marcia si im[illegible] su un tracciato già in parte noto, fino a raggiungere il punto di partenza in piazza San Carlo.

La Ministratorino: con la Stratorino agonistica, riservata, [illegible] d'abitudine, agli atleti, e a quella podistica (la «maxistratorino»), verrà dato il via quest'anno alla «Stratorino bimbi» o «ministratorino». Una marcia nella marcia, alla quale sono ammessi i ragazzi di età non superiore ai 14 anni. Giunti alla Gran Madre [illegible] il «gruppone» i piccoli partecipanti piegheranno a destra (gli altri invece a sinistra) in direzione del ponte di corso Vittorio Emanuele, facendo ritorno in piazza San Carlo su un percorso abbreviato di circa 5 chilometri.

Il traguardo volante: riguarda la Stratorino [illegible]nistica, l'edizione della marcia riservata agli atleti più forti. In un determinato punto del tracciato verrà installato uno striscione che indicherà un «traguardo parziale» [illegible] nelle gare ciclistiche. I primi atleti che lo supereranno (a due terzi [illegible] del percorso) verranno premiati a parte, con riconoscimenti speciali.

Il beneficiario: tenendo fede alla sua tradizione di solidarietà, la marcia viene dedicata quest'anno alle persone handicappate, perché una manifestazione di questo tipo non poteva non cogliere, in occasione dell'anno indetto dalle Nazioni Unite, i profondi [illegible] risvolti umani del problema handicap.

Oltreché occasione di alle[illegible] ed aggregazione sociale, la Stratorino di quest'anno si propone quindi come momento [illegible] riflessione sulla condizione reale degli handicappati, e sulle possibili soluzioni dei loro problemi. Non solo da un punto [illegible] vista economico, ma anche [illegible] punto di vista dei diritti dell'individuo, che, seppure handicappato, non per questo è meno «persona».

Massimo Boccaletti

Ecco il percorso scelto per l'edizione '81 della Stratorino con i principali monumenti toccati

---

Bisogna assisterne centocinquantamila

Handicappati: più fondi nel bilancio regionale [illegible] pochi tre miliardi

L'assessore: «La giunta rifarà i conti»

«Viviamo tra speranze, illusioni e miracoli-truffa. C'è un'impressionante fuga all'estero alla ricerca di attrezzature e sistemi terapeutici inesistenti in Italia. Nel nostro Paese non vi sono centri per la cura delle lesioni midollari. Su 40 ospedali piemontesi interpellati per avere un quadro [illegible] situazione hanno risposto in [illegible]. In compenso l'incompetenza trova ampio spazio dovunque, con sprechi notevoli di denaro».

Una denuncia grave che [illegible] può cadere nel vuoto, espressa ieri da un giovane handicappato, esponente dell'Associazione paraplegici. Il quale [illegible] termine della conferenza stampa organizzata dalla Regione per spiegare che cosa s'intende fare a favore di chi soffre) ha chiesto all'assessore all'Assistenza, Elettra Cernetti, un interessamento non accademico per questo mondo «troppo dimenticato» che talvolta, purtroppo, [illegible] «sepolto» nel pietismo e nell'indifferenza.

E l'assessore (affiancato dal presidente del Consiglio regionale, Benzi) ha dato l'impressione di volersi impegnare. Ha detto, senza mezzi termini, che [illegible] 1981 non deve affrontare il problema handicappati solo perché ad essi è stato dedicato: ha aggiunto che il bilancio regionale per la loro assistenza è insufficiente: *«Solo tre miliardi, [illegible] cifra che basta appena a mantenere la sperimentazione avviata nel 50 per cento del territorio piemontese lo scorso anno, e che in questo 1981 dovrà essere estesa a tutta la Regione».* Ha spiegato ancora che la giunta è decisa a rivedere presto i conti, magari per realizzare meno opere e per occuparsi di più delle persone.

Quanti sono [illegible] handicappati in Piemonte? Il censimento è in corso, ma i primi dati statistici consentono di precisarne la cifra [illegible] modo abbastanza preciso: sono circa [illegible] mila che, con i tre miliardi messi a disposizione dall'assistenza regionale, riceverebbe poco più di 20 mila lire a testa ogni [illegible] mesi. Per questo l'assessore ieri ha molto insistito per un incremento del proprio budget, *«anche a scapito di altri settori»*.

Che [illegible] [illegible] intenzione di fare dunque l'amministrazione [illegible] regionale, oltre a potenziare il proprio bilancio per l'assistenza? Anzitutto c'è l'impe[illegible] ad estendere a tutte le Unità sanitarie locali (Usl) i finanziamenti per servizi socio-assistenziali, con centri diurni per soggetti gravi; con attività a domicilio volte a salvaguardare l'autonomia dell'individuo senza allontanarlo [illegible] suo ambiente naturale; con servizi residenziali per creare [illegible] rete pubblica in grado [illegible] intervenire [illegible] qualsiasi momento.

Accanto a queste iniziative vi saranno incontri e dibattiti (fra gli altri un convegno a livello europeo che [illegible] svolgerà ad ottobre) per giungere a scambi efficaci di informazioni ed esperienze.

Sono inoltre in corso realizzazioni rilevanti: ad esempio un centro di documentazione regionale per i ciechi con servizi di biblioteca in Braille e corsi, sempre di Braille, per non vedenti, genitori ed operatori. Buoni intenti pure per i servizi sanitari, dalla prevenzione alla cura, alla riabilitazione.

Un bilancio [illegible] previsione (che abbiamo dovuto sintetizzare molto) per alleviare la sofferenza, accolto in termini positivi dagli stessi handicappati.

g. san.

Dodici quintali sequestrati due mesi fa a Riva presso Chieri

Una partita di hashish per 7 miliardi bruciata nei forni dell'inceneritore

In via Germagnano, alla presenza del giudice e dei carabinieri - La droga era confezionata in pacchi da cinque chili - «Un duro colpo per i trafficanti che agiscono in città»

Sette miliardi e [illegible] in cenere. Questo il valore dei 1245 chili di hashish che [illegible] mattina sono stati bruciati in due inceneritori della discarica [illegible] di via Germagnano. La droga era stata scoperta, già confezionata in 250 pacchi di 5 chili l'uno dai carabinieri della compagnia S. Carlo [illegible] febbraio scorso in un appartamento di Riva [illegible] Chieri, cinque persone sono finite in galera per spaccio [illegible] stupefacenti.

L'enorme quantitativo [illegible] hashish, proveniente pare dal Marocco, era stato trasportato nella caserma che ospita la S. Carlo in via Giulia di Barolo 6 e stipato in un sotterraneo. Impossibile, per motivi di spazio e soprattutto di sicurezza, affidare la montagna di «erba» al magazzino «corpi di reato» del tribunale, già completamente intasato di oggetti che hanno a che vedere [illegible] le più svariate vicende criminali. Inoltre, il valore di questo particolare «corpo di reato» avrebbe prima o poi attirato i ladri. Ed il magazzino, in passato, [illegible] [illegible] rivelato tutt'altro che a prova di furto.

Il giudice istruttore Tamponi, che indaga sulla banda di spacciatori di Riva di Chieri, ha quindi dato il nulla-osta per [illegible]ruggere, come prescrive la legge, la droga; ieri i 12 quintali e mezzo di hashish sono stati caricati su un furgone dei carabinieri. Gli inquirenti hanno conservato soltanto un pacco di 5 chili, servirà [illegible] prova [illegible] processo.

Il furgone, sotto sicura scorta di militari armati di mitra, ha attraversato la città e raggiunto via Germagnano. Alla presenza del magistrato, del perito prof. Mariotti e del capitano Ambrosio, che aveva condotto l'operazione di Riva di Chieri, l'«erba» è stata scaricata nei due inceneritori. In breve i pani grigio-verdi si sono trasformati in un nero fumo inodore che è zampillato fuori dal camino: del profumo dell'hashish è rimasto un vago sentore sul furgone dei carabinieri. Alle 12 i forni sono stati spenti, all'interno non c'era che un mucchietto di cenere.

L'erba distrutta [illegible] destinata al mercato torinese, la scoperta della centrale [illegible] Riva di Chieri ha costituito un duro colpo per i trafficanti. *«Torino [illegible] [illegible] città, grazie [illegible] nostri sforzi* — ha spiegato un investigatore — *più ostica per gli spacciatori, [illegible] il mese scorso, sempre in via Germagnano, abbiamo bruciato hashish per circa [illegible] miliardo di lire».*

I carabinieri della compagnia [illegible] Carlo mentre caricano l'inceneritore di «erba»

Quartiere Crocetta il pri nella giunta

La giunta esecutiva [illegible] consiglio della circoscrizione 3ª «Crocetta - S. Secondo - Teresina» ha presentato al consiglio il proprio programma, che sarà prossimamente discusso in apposita assemblea dei cittadini del quartiere. *«Durante la seduta* — dice il presidente Agostino Salomone — *si è realizzato un consistente ampliamento dell'area di maggioranza, poiché il gruppo pri (3 consiglieri) ha aderito al programma stesso e in sede di rimpasto è entrato in giunta con l'elezione [illegible] signora Tiziana Nasi a coordinatore della VI commissione».*

In precedenza si [illegible] dimesso il consigliere Giuseppe Romano.

Liste di collocamento nel Piemonte In febbraio erano iscritti 119 mila

Dopo una flessione in gennaio, il [illegible] è risalito al livello dell'ottobre '80, secondo l'ufficio del lavoro - Consiglio generale Cgil

[illegible] è svolto ieri all'Ufficio regionale del Lavoro l'incontro tra Flm, Unione Industriale e Regione per *«esaminare la situazione di mercato e l'equilibrio occupazionale»*, come previsto dall'art. 6 dell'accordo firmato a Roma il 16 ottobre scorso in seguito [illegible] vertenza Fiat dei [illegible] giorni.

Il direttore dell'ente, dott. Scollica, ha fornito alle parti i [illegible] riguardanti gli iscritti alle [illegible] di collocamento [illegible] tutto il Piemonte nel periodo ottobre '80-febbraio '81. In ottobre risultavano in attesa di lavoro oltre 120 mila persone, di queste soltanto 21 mila hanno trovato un impiego. Il mese seguente vi erano in lista 115 mila [illegible], 18 mila ne sono usciti.

A dicembre 113 mila presenze, 14 mila avviati. Flessione [illegible] mese di gennaio: 95 mila iscritti (il calo si è registrato nel solo capoluogo), 16 mila hanno invece trovato un lavoro. [illegible] è risaliti ai livelli medi in febbraio: 119 mila iscritti, 15 mila avviati.

Secondo l'Unione Industriale vi è stata la conferma delle previsioni formulate nel corso della vertenza Fiat circa la capacità di assorbimento di personale eccedente da parte del mercato del lavoro della provincia. *«Nell'80, in presenza di una forte crisi del settore automobilistico e collegati, vi [illegible] stati 112 mila avviamenti al lavoro contro 92 mila cessazioni di attività, dunque un saldo attivo di 21 mi[illegible] posti di lavoro».*

Secondo l'Unione Industriale *«l'area di Torino continua [illegible] offrire opportunità occupazionali a chi è in cassa integrazione»*, perciò *«si può attuare l'accordo»* che prevede l'avvio del processo di mobilità.

FER[illegible] — Prosegue [illegible] sciopero compartimentale degli autonomi (Fisafs). Contenuti i disagi, non si sono dovuti sopprimere convogli, in qualche caso sono state abbreviate le percorrenze.

SIP — Sciopero [illegible] 4 ore ieri contro gli *«aumenti tariffari superiori all'inflazione, l'insufficienza del servizio, la richiesta (sorpasso di 800 mila installazioni di apparecchi), diminuzione dei posti di lavoro, ricorso alla cassa integrazione nelle aziende collegate, rinnovo contrattuale»*. L'adesione, secondo fonte sindacale, è stata in città del 50 per cento tra tecnici e operai, del 20-25 per cento tra gli impiegati.

STANDA — Oggi pomeriggio 4 ore di sciopero a sostegno della vertenza contrattuale.

FISMIC — La [illegible] contrattuale ha proseguito ieri l'esame delle proposte emerse in fabbrica sulla piattaforma Fiat. Per la parte salariale, la Fismic ritiene *«indispensabile elevare i premi ferie (ora divisi in tre fasce: 300, 320 e 340 mila lire) portandoli ai livelli delle altre aziende»*. Ad esempio alle 480 mila lire della Comau o alle 560 mila lire della Riv (lo scorso anno erano 520 mila). L'altra parte di aumenti è *«da collocarsi invece sulla paga o stipendio base, in proporzione ai livelli di qualifica professionale»*.

CGIL — Introducendo i lavori del consiglio generale piemontese, il segretario Fausto Bertinotti ha proposto una via, composta di tre elementi, per superare i contrasti tra le organizzazioni sindacali. In primo luogo *«disponibilità a rivedere i tempi»* di discussione con la Confindustria e l'Intersind sulla rivalutazione delle pensioni. Secondo: l'impegno del governo a concordare un blocco dei prezzi per i generi di più vasto consumo.

Il terzo punto riguarda la scala mobile: *«Non deve essere toccata [illegible] parte destinata ai lavoratori, al massimo le aziende possono [illegible] per [illegible] anno il versamento [illegible] parte che compete al fisco»*. Bertinotti ritiene che la Cisl, proponendo di rivedere la scala mobile, abbia *«sottovalutato l'aspetto politico»* del problema che rischia di *«smantellare il sindacato come soggetto di intervento nella società»*.

«Noi — ha concluso — *vogliamo salvare a tutti i costi l'unità sindacale».*

Si spara un colpo di pistola al cuore

In preda [illegible] [illegible] crisi depressiva, un agricoltore si è sparato un colpo [illegible] pistola al torace. Il proiettile gli ha spaccato il cuore. E' [illegible]ichele Roetto, di 58 anni, abitava a Moncalieri, in strada del Bus[illegible] 10. E' stato trovato cadavere, ieri mattina, nel suo letto.

[illegible] di Risparmio [illegible] gli indiziati

L'inchiesta della Procura della Repubblica su alcuni episodi di presunti illeciti

Prosegue l'inchiesta della magistratura [illegible] presunti illeciti (erogazione di somme, pare non superiore ad alcune decine di milioni, a fini non istituzionali) della Cassa di Risparmio. Nei giorni [illegible], [illegible] occasione della trasmissione degli atti dalla Procura della Repubblica all'Ufficio istruzione, era trapelata la notizia, in cui si diceva, genericamente, che il magistrato aveva spedito quattro comunicazioni giudiziarie ad altrettanti responsabili della banca cittadina. Non si facevano i nomi, né si indicavano le probabili ipotesi di reato.

Ieri sono stati resi noti i nomi. Sono quelli dell'on. Emanuela Savio, presidente della Cassa di Risparmio di Torino; di Bruno Barattini, ex presidente dei sindaci; di Agostino Angeleri, presidente dei sindaci e di Mario Musso, ex membro del consiglio di amministrazione.

Un carico prezioso su aereo militare

Un DC9 dell'aeronautica militare è partito la scorsa sera da Torino per Cagliari, con un prezioso carico di [illegible]ngue offerto dai donatori volontari dell'Avis della [illegible] città. L'invio di «emazie concentrate» è settimanale e assicura le periodiche trasfusioni agli oltre 900 talassemici, in cura presso gli ospedali cagliaritani.

La sede locale dell'Avis copre solo il 25% [illegible] fabbisogno e la vita di molte persone è perennemente [illegible] pericolo se non giunge in tempo il sangue necessario. Per lo sciopero dei piloti, i normali voli Alitalia che consentivano il collegamento con la Sardegna non sono stati effettuati. Si è reso [illegible] necessario, grazie all'interessamento della Prefettura e della Regione Militare Nord Ovest che si è prodigata nel mettere a disposizione l'aereo, il volo straordinario di un DC9 militare.

Ragazzo in bici urtato da un'auto

Alessandro Lotero, di 10 anni, via Tarino 11, è ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita, per traumi al cranio, al torace e all'addome. I medici si sono riservata la prognosi. Ieri pomeriggio, mentre in bicicletta attraversava l'incrocio di [illegible] Regina Margherita e via Tarino, è stato investito da una 131, guidata da Alfio Santo Gioia, 22 anni, via Vanchiglia 32.

Il problema impegna da dieci anni gli amministratori regionali

Il Friuli spera nella Comunità europea per il traforo del Monte Croce Carnico

E' stato messo a punto un minuzioso progetto che prevede non soltanto la costruzione ■ ■■ galleria di otto chilometri, ma anche la sistemazione della statale che da Tolmezzo sale sino ■ tunnel - Le aspirazioni ■■ porto ■ Trieste ■ la necessità di trovare nuove vie ■ comunicazione

UDINE — Il Friuli guarda alla Comunità europea e spera in un intervento degli ■■ gani finanziari di Bruxelles per risolvere il problema che ■ oltre 10 anni impegna ■ amministratori regionali ■ una battaglia cartacea per superare ostacoli amministrativi e burocratici alla realizzazione ■■ traforo ■■ Monte Croce Carnico, al confine con l'Austria.

L'esperienza del traforo del Fréjus dice che opere internazionali attraverso le Alpi non si realizzano senza le lunghe attese, e la ■■ ■ Susa insegna che non bastano le gallerie per migliorare la viabilità quando le strade di accesso non vengono adeguate ■■ nuove esigenze. Perciò fino ad oggi la nostra regione autonoma ha cercato di impiegare bene il tempo a disposizione, avviando una progettazione globale del traforo, nel senso che — con l'intesa della confinante regione della Carinzia — ha messo a punto un elaborato che prevede non soltanto la costruzione di una galleria della lunghezza di poco più ■ otto chilometri, ma anche la sistemazione ■■ strada statale che sale da Tolmezzo e raggiunge il portale Sud sopra la località di Timau a circa 818 metri di quota.

La legislazione italiana, com'è noto, non permette attualmente il finanziamento di nuovi tronchi autostradali e di trafori. Il provvedimento risale a sette anni or sono, ma dopo il terremoto del 1976 la legge che finanzia la ricostruzione ■■ Friuli ha autorizzato esplicitamente la realizzazione del traforo in deroga alle precedenti disposizioni, tenuto conto che esso interessa una zona del Friuli particolarmente povera e duramente segnata dal sismo.

In effetti, il traforo del Monte Croce Carnico rientra nel novero di quelle infrastrutture stradali che hanno importanza internazionale. In due recenti riunioni svoltesi a Udine sono state illustrate le aspirazioni del porto di Trieste e la necessità di trovare nuove vie di comunicazione attraverso la chiostra alpina.

Un grido di allarme è ■■■ lanciato da un esperto del settore, l'ing. Gaetano ■■■, che ha ricordato come negli ultimi anni i Paesi europei abbia■■■■■■ ingenti capitali nella costruzione di una rete ■ fiumi navigabili che attraversa tutta l'Europa, dal Rodano al Danubio. Hanno cioè creato vie di comunicazione che mettono fuori mercato la nostra penisola. In quanto è noto che i costi ■ trasbordo delle merci meno deteriorabili per via navigabile sono notevolmente inferiori a quelli su strada e su rotaia, in seguito alla crisi energetica.

Il pericolo che non solo ■ regione Friuli-Venezia-Giulia, ma l'intero Paese, rimangano isolati dall'Europa diventa quindi ■■ realtà per cui ogni iniziativa volta a migliorare la viabilità alpina dovrebbe, secondo i triestini, essere presa in attenta considerazione a Roma.

Il trattato di Osimo, che dal punto di vista politico ha chiuso il capitolo della demarcazione ■■ confine ■ Stato, è stato invece praticamente dimenticato per quanto riguarda l'attuazione delle opere che, come contropartita del sacrificio italiano, erano state finanziate al fine di migliorare i rapporti economici tra l'Italia e la Jugoslavia. Infatti a tutt'oggi (e ■■■ trascorsi già sei anni) i progetti per i collegamenti autostradali ■ valichi di confine ■■■ sono ■■■ra stati appaltati e il Comune di Trieste vede polverizzarsi mese dietro mese il finanziamento a sua disposizione per la superstrada che dovrebbe collegare il porto all'autostrada sul Carso.

Importante, ■■ trattato di Osimo, ■ il capitolo che riguarda l'idrovia che ■■ Monfalcone dovrebbe collegare l'Isonzo alla Sava e al Danubio. L'opera, per i suoi costi, sembra oggi fantascientifica, ma la storia insegna — dicono gli esperti — che non bisogna arrestarsi di fronte a proble■■ che con il tempo trovano una dimensione di fattibilità determinata da esigenze vita■ dei Paesi interessati. E ■ Trieste ■■■■ ■ Udine il discorso del collegamento della rete fluviale della Val ■■■■■ ■ corso del Danubio trova sempre più convinti assertori, con l'assenso della Regione veneta ugualmente interessata al problema.

Il tema delle comunicazioni tra l'Italia, l'Austria e la Jugoslavia è stato al centro delle discussioni dell'ultimo incontro degli amministratori delle regioni di confine al convegno Alpe-Adria. Tutti concordi sulle soluzioni da adottare e sugli interventi da effettuare: la crisi economica che travaglia la Jugoslavia, la tradizionale prudenza austriaca e, non ultimo, il difficilissimo momento congiunturale che l'economia italiana denuncia sono tuttavia elementi che raffreddano le speranze. Per questo motivo tutti guardano a Bruxelles. In questa regione del vecchio continente che è per tanti motivi un punto nevralgico, soggetto più di ogni altro ai mutamenti politici e alle crisi internazionali, l'Europa può trovare l'unità che da anni persegue soltanto creando le premesse per eliminare gli ostacoli alle libere comunicazioni tra i popoli confinanti.

Giovanni Cojutti

A Charlot l'onore delle piazze

Londra. Da ieri, a Londra, Charlie Chaplin ha una statua in bronzo. Il monumento sorge a Leicester Square, non lontano da quello a William Shakespeare. La statua, scoperta nel 92° anniversario della nascita di Chaplin, ha una storia movimentata. Completata due anni fa dallo scultore inglese John Doubleday, era inizialmente destinata all'elegante distretto di Kensington, dove Chaplin era nato, ma il consiglio locale si rifiutò di contribuire al progetto, in gran parte finanziato peraltro con offerte di gente qualunque. Quando si presentò l'alternativa di Leicester Square un gruppo di pressione denunciò l'idea sostenendo che Chaplin era un comunista. Ci si mise di mezzo anche la commissione per le belle arti che criticò l'erezione di un monumento a Chaplin a poca distanza da quello a Shakespeare sostenendo che l'attore non era all'altezza del drammaturgo. Agli inizi dell'anno, il consiglio di Westminster dava il benestare.

Per salvare in Puglia il più incantevole angolo del Meridione

Chiesto il parco naturale del Gargano minacciato dalla speculazione edilizia

Sono 65.000 ettari di terreno affacciato sull'Adriatico ■■ promontori, scogliere, chilometri di spiagge sabbiose e, all'interno, laghi, foreste, boschi - Le proposte di ■■ recente convegno a Foggia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOGGIA — Il Gargano, l'incantevole angolo del Nord della Puglia, va salvato. Il professor Sabino Acquaviva (che da anni si sta battendo in questo senso) ■ un recente convegno ha affermato *«o si istituisce un parco naturale o per il Gargano non ci sarà futuro»*.

Il Gargano, fino a qualche decennio fa, era una zona incontaminata. Promontori, mare bellissimo, scogliere, stupende insenature, chilometri di spiagge sabbiose, boschi (soprattutto ■ foresta Umbra), zone umide e laghi.

Per chi voleva trascorrere le ■■■■ all'insegna ■■■ ■■■■ non c'era ■ meglio non solo in Puglia ma, forse, in tutta l'Italia meridionale. In ■■ zona relativamente ristretta (il cosiddetto «sperone» ■■ tacco d'Italia), ■ trovano tutti gli elementi per vivere tra le bellezze naturali. Poi è arrivato il cemento, spesso «selvaggio», e quell'industria ■■ turismo ■■■ ■ ■■■ male e troppe volte all'insegna solo della speculazione. Risultato: il Gargano ■■ ■ più quello ■ una volta. Le grida ■ allarme si moltiplicano, ma concretamente non si opera.

Un primo passo può — e secondo molti «deve» — passare attraverso la ■■■■■ di un parco naturale. Per salvare ■ salvabile ■ almeno preservare 25 mila ettari di foreste o terreni abbandonati, oltre agli oltre 40 mila di terreno ■ proprietà pubblica. *«Occorre farne un'unica, grande, riserva»*. Queste le prime, interessanti, proposte con ■■■ anche di creare intorno una zona a riserva controllata, con minori vincoli ed aree destinate a vivai forestali e pascoli.

Con questo sistema ■ tutela sarebbe possibile anche la zootecnia, ■ coltura di piante medicinali, l'agriturismo. Inoltre ci sarebbe ■ realizzazione ■ un parco marino, un museo, uno zoo e tante altre iniziative che costituirebbero un notevole richiamo turistico anche dalle regioni limitrofe. C'è, però, chi non è tanto d'accordo sulla cre■■■■ del parco: *«Perché — si chiede — un parco con vincoli troppo rigidi, quando vi sono le leggi per far rispettare il paesaggio e gli strumenti per combattere la speculazione?»*.

A parte ■ fatto che spesso leggi e strumenti in difesa del territorio non funzionano, (o funzionano male), c'è l'amara realtà del Gargano che non va trascurata e che rappre■■■■ l'altra faccia della medaglia. L'entroterra ■■ Gar■■■■ ■ contraddistinto purtroppo ■■■ disoccupazione, dalla forte emigrazione, dall'arretratezza economica.

Da qui l'esigenza anche di uno sviluppo socio-economico, oltre che ■ un'azione difensiva ■■ confronti del territorio. Il dottor Matteo Fusilli, assessore al Turismo ■■■ Provincia di Foggia, afferma ■■ le due realtà non possono essere considerate separatamente.

«Il Gargano — afferma — oggi sconta, in misura maggiore di quanto non avvenga ■ altre regioni d'Italia, la mancanza di precisi interventi ■ programmazione. Questo promontorio è stato sottoposto, fin dall'inizio del ■■ boom, ad ■■ spietato processo ■ accumulazione capitalistica che ha provocato scompensi e contraddizioni ■ enorme portata. La stessa speculazione edilizia, sempre più aggressiva e rapace, ■■ solo ha prodotto ricchezza che non è stata reinvestita e finalizzata, ma ■■ dato e continua a dare un duro colpo proprio all'economia ■■■ zona che sta faticosamente decollando».

Proprio perché vende «natura», il Gargano deve stare attento a quello che offre ed alla qualità del suo prodotto.

E dopo l'aggressione selvaggia e lo sfruttamento indiscriminato delle risorse ambientali le popolazioni potrebbero ritrovarsi con un corrispettivo effimero e scarsamente produttivo.

■■■ che ■■■ fare? Mentre si continua all'estero a propagandare il Gargano per non perdere il contatto reale con i turisti stranieri, all'interno c'è da affrontare seriamente ■ problema. L'amministrazione provinciale di ■■■■ formerà un comitato largamente rappresentativo per attuare le indicazioni emerse dal convegno di Manfredonia (soprattutto in merito alla creazione del parco naturale), con la speranza che anche la Regione — da più parti invitata — prenda a cuore le sorti del Gargano, perché questa zona continui ■ essere ■■ ■■■■ ■ vanto e soprattutto ■ benessere economico per ■ Puglia.

Salvatore ■■■■

Teatro italiano tournée a Vienna

ROMA — Il teatro italiano va a Vienna. Su invito ■■ ■■matisches Zentrum, il più prestigioso laboratorio della capitale austriaca, dal 21 al 26 aprile daranno rappresentazioni alcuni gruppi nuovissimi. Sono L'Out-off di Milano con Antonio Sixty che presenterà *Dd Kennedyne*; ■■■ Camera di Roma che presenterà *Avventura*; Falso Movimento di Napoli che presenterà *Controllo totale*.

Durante la settimana (dedicata all'arte e alla cultura italiane) si svolgeranno alcuni incontri con il teatro (Giuseppe Bartolucci), con la letteratura e la poesia (Franco Cordelli), con le arti visive (Lorenzo Mango), con Valentino Zeichen e Dario Bellezza (per ■ presentazione ■ un'antologia poetica).

Questi incontri avverranno sia ■ Dramatisches Zentrum che al Centro italiano di cultura. Accompagneranno i ■■■■ alcuni critici invitati dall'Associazione dei critici di teatro austriaci, per ■■ scambio ■ informazioni sulla sperimentazione.

A Rio, aveva 36 anni

Morto il jazzista Assis Brasil

RIO DE JANEIRO — Il pianista e sassofonista Victor Assis ■■■■ ■ morto martedì a Rio De Janeiro per un'emorragia cerebrale all'età ■ ■ anni. Victor Assis Brasil è stato per lungo tempo considerato l'unico vero musicista jazz del Brasile.

Aveva iniziato ■■■ suonatore di fisarmonica nelle feste scolastiche; a 17 anni ebbe il suo primo sassofono. A 21 anni ottenne ■ ■■■ premio ■ sassofono ■ Concorso internazionale di Jazz di Vienna, poi venne indicato come il migliore solista al Festival ■■ jazz di Berlino, ottenendo una borsa ■ studio per ■ Berkley College di musica di Boston dove studiò ■■ il 1969 e il 1975.

Negli Stati Uniti ha suonato insieme a celebri musicisti del jazz, ■■■ Chick Korea e Ron Carter.

Tre oasi protette ■ara■■no presto create presso Trapani e Siracusa

Sarà salvata la «Costa dello zingaro»

■■■■■ — Tre «oasi protette» saranno presto create ■ Sicilia con la spesa di sei miliardi. I soldi occorrono per procedere alla demanializzazione delle ■■■ interessate che appartengono a privati. Saranno così salvati fauna e flora in alcune delle zone più belle dell'isola.

Si tratta della Costa dello Zingaro tra Castellammare del Golfo e San Vito lo Capo, lungo la Riviera Occidentale che da Trapani conduce a Palermo; dell'oasi ■ Pantalica, nel Siracusano, nei pressi di una vasta zona archeologica e di una zona vicino alle antiche paludi di Vendicari, a Sud di Noto, a■■■■ ■ provincia di Siracusa.

La decisione di proteggere i circa 2.300 ettari che comprendono queste magnifiche ■■■ è stata ratificata dalla commissione agricoltura dell'Assemblea siciliana che si accinge a chiudere l'ultima sessione dell'ottava legislatura regionale in vista delle elezioni ■■ prossimo 21 giugno. La conclusione dei lavori dell'Assemblea regionale è prevista per la notte tra venerdì 17 e sabato 18, vigilia di Pasqua. ■■■■ dopo la ■■ia incomincerà la campagna elettorale.

E prima dello scioglimento dell'Assemblea, l'uomo politico siciliano che più di ogni altro si è battuto in favore delle tre oasi protette, il comunista Giacomo Cagnes, conta di far approvare una legge che conceda appunto i sei ■■■■■ necessari per l'esproprio dei terreni. Presidente della Commissione legislativa beni culturali, ambiente e pubblica istruzione, l'on. Cagnes è stato per anni tra gli irriducibili difensori dell'ambiente siciliano.

Intanto ■ associazioni naturalistiche pure ■■ tempo impegnate per la creazione delle oasi dello Zingaro, di Vendicari e di Pantalica, in una nota diffusa a Palermo hanno manifestato il loro consenso: *«Le tre zone rimarranno alle generazioni future e questo fatto riempie di gioia quanti si sono battuti per sottrarre alla speculazione questi lembi incontaminati»*.

Le delegazioni siciliane del «Wwf» (Fondo mondiale per la natura), di «Italia nostra», della Lega ambiente dell'Arci nella nota sottolineano poi come il voto dell'assemblea siciliana sarebbe un segnale importante che, dopo tanti anni di aggressione al territo■■, ■ intende cambiare strada.

Ora l'obiettivo a più lunga scadenza è l'istituzione di un grande parco naturale sull'Etna per il quale è in atto da tempo uno scontro tra naturalisti e privati. Questi ultimi non sono disposti a cedere, se non a caro prezzo, i loro terreni facilmente utilizzabili a fini edilizi.

La prospettiva legata all'approvazione di una legge regionale sui parchi e sulle riserve naturali, ■ Sicilia, non sembra agevole proprio per i ■■■ interessi (centinaia ■ miliardi di lire, ai valori attuali) che gravano sulle aree che il «Wwf» e le altre associazioni naturalistiche vorrebb■■ fossero rese pubbliche.

■ è pensato, allora, d'incominciare dallo Zingaro, da Vendicari e da Pantalica, tre zone per le quali nei mesi scorsi sono ■■■ fatte marce di protesta, assemblee popolari, petizioni. Il vasto movimento in favore delle tre oasi protette è giustificato dal loro grande valore. Vi crescono infatti specie vegetali molto rare e vi sostano innumerevoli uccelli migratori.

Antonio Ravidà

Reynolds regista in un film contro la droga

ATLANTA — Burt Reynolds sta preparando un nuovo film che egli stesso realizzerà in veste di regista: si tratta di *Sharkey's machine* sulla lotta contro il traffico di stupefacenti ad Atlanta. Per prepararsi meglio, Reynolds sta collaborando con la polizia nell'ufficio narcotici della Georgia. In questi giorni Reynolds ha ricevuto una laurea «honoris causa» presso l'Università di Florida che aveva lasciato prima ■ finire gli studi.

RITMO 65 CL '78

FIAT 127 CL 3p '79

FIAT 131 CL 1.3 '77

FIAT 132 1.6 '77

TALBOT 1100 '78

R5 850 CL '78

A 112 ELEGANT '77

MINI 90 '77

ALFASUD 1.2 5m '79

In consiglio comunale

Rivoli, polemiche per il «metrò»

Il pci ha ribadito che condivide il progetto in superficie - Contraria la dc

Una nuova vivace polemica è scaturita l'altro ieri al consiglio comunale di Rivoli sulla prossima costruzione della linea 1 della metropolitana. Il pci ha detto chiaramente che condivide il progetto in superficie e che la dc sta creando dei falsi allarmismi. Gli altri partiti di giunta (psi, pri, psdi) si sono timidamente differenziati ma al momento della decisione finale si sono allineati con voto ai comunisti.

Era in discussione un ordine del giorno della dc che chiedeva all'assemblea, eletta nel giugno dell'80, di confermare il parere sull'opera espresso dal presidente del consiglio comunale all'unanimità il 24 aprile dell'anno scorso. *«In quell'occasione si era detto chiaramente* — ha ricordato il capogruppo dc, Antonio Saitta — *che la metropolitana in superficie era una follia, che era assurdo spendere 153 miliardi per costruire un trasporto che per raggiungere Rivoli da piazza Statuto impiega trentacinque minuti, lo stesso tempo, cioè, degli attuali autobus. Inoltre, l'opera ruba due corsie al già congestionato corso Francia, crea una barriera architettonica assurda e costituisce un grave pericolo per l'incolumità dei cittadini».*

Anche il liberale Fausto Cattaneo, a nome del suo gruppo, si è dichiarato contrario al progetto se questo non sarà tutto in sotterraneo. *«Torino ci vuole calare sulla testa la sua idea* — ha precisato poi il democristiano Domenico Tavolata — *colonizzando il territorio rivolese e sconvolgere con percorsi "a ■■■" la viabilità ipotecando il futuro degli insediamenti cittadini. Chiediamo una verifica del progetto in termini di parità con le altre amministrazioni interessate in sede tecnica, urbanistica e finanziaria».*

Dopo altri interventi, la maggioranza ha messo in votazione un suo ordine del giorno in ■■■ si impegna a discutere ancora nelle sedi opportune e a livello politico il progetto della metropolitana «assumendo come punto di riferimento per la discussione l'ordine del giorno approvato nella seduta consiliare del 22 aprile 1980».

Come era logico, dc e pli si ■■■ dichiarati contrari annunciando che il *«Comitato per la metropolitana»* costituito un mese fa ha già raccolto più di cinquemila firme solo a Cascine Vica. La sottoscrizione sarà chiusa a fine mese e la petizione contro la linea 1 in superficie sarà inviata agli organi competenti.

Nel corso del consiglio comunale, in apertura di seduta, è avvenuto un piccolo rimpasto in giunta. Gli assessori Pietro Crestani (personale) e Roberto Perucca (sanità), entrambi del pci, si sono dimessi dall'incarico perché eletti nel Comitato di gestione dell'Usl, il primo come presidente, il secondo consigliere. Il loro posto è stato affidato rispettivamente ad Aldo Piovano e Michelangelo De Matteo.

José Leva

Una donna suicida

Marisa Zerbi, 34 anni, originaria di Vercelli, via Leinì 67, si è uccisa gettandosi da una finestra del ■■■ alloggio. Da tempo ■■■ ricoverata in una casa di cura per malattie nervose; ieri mattina, la madre l'ha riportata a casa.

L'acquirente è il Comune di Robassomero

Una fetta di Liquichimica comprata con 37 mila lire

Il valore dell'impianto è di 113 milioni - Un gesto simbolico per denunciare la drammatica situazione in cui versa l'azienda dal 1978

Il Comune di Robassomero con 37.543 lire ha acquistato una parte della Liquichimica del valore di circa 113 milioni. Come è potuto succedere? Con verbale del 12 febbraio a carico del contribuente *«Liquichimica di Robassomero S.p.A.»* l'esattoria delle imposte di Fiano ha proceduto al pignoramento dell'impianto di produzione di gas inerte per 113 milioni 466 mila 295 lire. Non presentandosi nessun acquirente al primo e secondo incanto, l'esattoria ha consegnato la pratica al Comune perché procedesse alla vendita a trattativa privata senza limitazioni di prezzo.

«A questo punto abbiamo deciso di acquistarla noi per 37.543 lire che sono poi quei soldi assegnati provocatoriamente dal Consiglio comunale di Robassomero nel '78 e mai ritirati dal cav. Ursini (allora presidente dell'azienda, n.d.r.) come contributo assistenziale devoluto ad ognuno degli allora 285 lavoratori», spiega il sindaco pci Donato Adduci. *«Il nostro è soprattutto un atto politico. Vogliamo sensibilizzare opinione pubblica e forze politiche sul dramma Liquichimica e denunciare un grosso controsenso, mentre da una parte il commissario tratta con l'Eni la vendita del Gruppo Liquichimica, dall'altra si sequestrano beni e si svendono a cifre irrisorie».*

«Esiste inoltre un problema pratico — continua Adduci —. *Vogliamo evitare l'assurdità che impianti efficienti finiscano nei depositi di ferro vecchio. Se all'asta fosse intervenuto un demolitore qualsiasi offrendo mille lire noi avremmo dovuto vedere questa parte di impianti. Per ben due volte è accaduta la stessa cosa in questo ultimo anno: la prima partita era di un miliardo, la seconda di 40 milioni. Fortunatamente non si è presentato nessuno e ora è tutto in mano all'Intendenza di Finanza».*

A questo punto è d'obbligo percorrere, in breve, le tappe di questo stabilimento che ha subìto le sorti e il tracollo dell'impero *«Liquigas-Liquichimica»*, presidente il cav. Ursini. Ci aiuta Franco Cortese, assessore ai problemi sociali e membro del Consiglio di fabbrica.

«Nel '78 eravamo circa 300 dipendenti — spiega Cortese —. *Si producevano prodotti intermedi per detergenze e denaturanti per gasoli. Un mercato che tirava e tira tutt'oggi, con impianti all'avanguardia e commessa a livello europeo. Poi uno stabilimento ultimato a Saline Ioniche non ha ottenuto l'autorizzazione del ministero della Sanità ad iniziare la produzione di bioproteine. Una mancata concessione che ha fatto comodo a molti. Ursini ha scaricato i costi della 'fallita' operazione anche sulla nostra fabbrica e siamo finiti con la p■■■zione».*

E ora? *«Il patrimonio tecnico è decaduto. Siamo passati in gestione a diverse società,* — continua l'assessore —. *Dichiarata fallita nel marzo dello scorso anno, la Liquichimica di Robassomero è passata a gestione commissariale in maggio. Con una legge di novembre si è stabilito il passaggio del gruppo all'Eni per la fine di febbraio di quest'anno. Ma un accordo non è ■■■ stato raggiunto. Costo dell'operazione 295 miliardi. Ora siamo rimasti in 170 dipendenti di cui cento in Cassa integrazione mentre gli altri si occupano di manutenzione e mandano avanti un reparto di recupero prodotti».*

Quale sarà il futuro di questo nuovo *«acquisto»* del Comune?

«Per ora lo diamo in consegna al Consiglio di fabbrica, poi vedremo, se l'Eni vorrà aprire delle trattative con noi oppure chiederemo un nostro rappresentante nel Consiglio di amministrazione» continua Adduci.

Un'ultima curiosità. Alle 37.543 lire sarà aggiunto il 6 per cento *«onde compensare la decisione governativa dell'equivalente svalutazione della lira»* come cita la delibera.

g. m.

Solidarietà a don Aldo

Documento del consiglio provinciale a favore del prete operaio - Martedì una manifestazione

Altre forze sociali e politiche hanno espresso solidarietà ad Aldo D'Ottavio, il prete-operaio, delegato sindacale, licenziato dalla Lancia di Chivasso per *«aver pronunciato frasi minacciose»*. In un documento firmato dal consiglio provinciale (liberali esclusi) viene *«denunciato il comportamento della direzione Lancia, fondato su argomenti pretestuosi»*.

«Questo fatto — affermano i movimenti giovanili in un loro volantino — *è un anello di una catena ormai lunga di licenziamenti, sospensioni e intimidazioni».* Il comportamento e le idee di Aldo D'Ottavio sono sempre stati improntati *«alla pratica democratica»*.

I militanti credenti, collegati nel «progetto comune», sostengono: *«D'Ottavio è una voce scomoda, perciò deve tacere. E' la parola che diventa violenza perché è verità, perché viene da un militante non violento ed è sfida e condanna, usata contro chi l'ha pronunciata per sovvertirne il pensiero».*

E' unanime la richiesta di riassunzione *«per agevolare il ritorno alla normalità di un rapporto democratico»*. I movimenti giovanili invitano i giovani sul piazzale Lancia di Chivasso per partecipare alla manifestazione indetta da consiglio di fabbrica e da Flm per martedì (dalle 9 alle 11 per il primo turno e dalle 15 alle 17 per il secondo). E' probabile la partecipazione di mons. Bettazzi, vescovo d'Ivrea.

Giovane di Scalenghe condannato a Pinerolo

Ruba benzina per 5 mila lire Tre mesi senza condizionale

«Succhiava» carburante da un'auto in sosta - Sorpreso dal proprietario è consegnato ai carabinieri - Prima confessa poi ritratta

Il prezzo della benzina aumenta ma c'è chi pensa di sottrarsi ai rincari *«succhiandola»* dai serbatoi delle macchine in sosta. Così ha fatto l'operaio Piero Pani, 24 anni, Torino, via Nizza 13, domiciliato a Scalenghe, regione David 47, presso l'azienda dove lavorava, ma il suo espediente gli è costato caro.

Il tribunale di Pinerolo lo ha condannato per il furto di nemmeno 5 mila lire di benzina a tre mesi di reclusione e 80 mila lire di multa oltre al pagamento delle spese processuali ed ha rifiutato l'istanza di libertà provvisoria presentata dal suo difensore avv. Gian Maria Guala.

Il fatto era accaduto a Frossasco verso le 2 di notte del 6 aprile scorso. A quell'ora, i carabinieri del nucleo operativo di Pinerolo presero in consegna ed arrestarono il ladro che era stato bloccato dal derubato e da due suoi amici mentre stava prendendo il bidoncino nel quale aveva travasato il carburante.

Il Pani, che all'atto dell'arresto aveva spontaneamente ammesso ai carabinieri la sua responsabilità per il furto della benzina, nell'interrogatorio del giudice istruttore respinse ogni addebito. Sostenne di essere giunto a Frossasco per far visita ad una sua zia della quale ignorava l'esatto indirizzo e precisando che era stato portato a Frossasco da un camionista conosciuto casualmente in un bar di Airasca.

Il Pani ha poi raccontato di essere stato immobilizzato da tre persone che lo accusarono del furto di benzina mentre invece stava controllando se sul campanelli del condominio fosse indicato il nome della zia. Il Pani ha però dimenticato di dire di essere stato bloccato all'interno del cortile vicino al furgoncino di Salvatore Jorio mentre prelevava il bidoncino con la benzina *«succhiata»* e che in strada altri complici (non identificati) lo attendevano su una ■■■ chiuta.

La corte (pres. Eula; giudici a latere Ruffino e Palla; p.m. Larosa; canc. Granata) considerati i suoi precedenti penali (tre condanne) ed il comportamento processuale, non ha ritenuto di concedergli le attenuanti generiche.

Gara di pittura Tema, il cavallo

Presso il Salone de *La Stampa* di via Roma 80 gli alunni delle scuole elementari di Torino e cintura oggi possono far vidimare le tele e i cartoni con cui intendono partecipare al concorso di pittura indetto dagli organizzatori degli impianti ippici di Vinovo.

Domani e domenica, tele e cartoni dovranno ■■■ vidimati direttamente presso la segreteria dell'ippodromo. Il tema del concorso è il cavallo da corsa visto nei boxes, nel tondino, in pista durante il lungo weekend ippico di Pasqua.

Domani si corre al galoppo, domenica e lunedì al trotto. La premiazione dei migliori elaborati (scelti da una giuria di pittori e critici d'arte torinesi) avverrà il pomeriggio di Pasquetta durante la riunione di trotto.

Una festa dell'arte

Per una decina di giorni, sino a domenica 26 aprile, una quarantina e più di gallerie d'arte ■■■ all'Apgam (Associazione piemontese gallerie d'arte moderna) hanno stabilito il loro quartier generale nella palazzina della Promotrice, al Valentino, per una prima manifestazione di carattere unitario che vuole essere di stimolo per la categoria ■■■ per il più vasto pubblico.

Le hanno dato un titolo, il solito un po' sibillino, *«Medium 81»*, reso intelligibile dal sottotitolo *Arte per la città*. *«Medium 81»*, coordinato da Franz Paludetto ha già preso il via nei giorni scorsi con una mostra curata dal romano Lambarelli cui si deve la scelta e la presentazione di quattordici pittori romani, milanesi, bolognesi, torinesi *«esponenti emblematici dell'ultima generazione»*.

A questa mostra «culturale», sorretta dal contributo della Regione (ingresso libero), gli organizzatori hanno affiancato una ■■■ gna commerciale (con ingresso a pagamento, L. 1500) che si rivolge al pubblico con le maggiori attrattive. Vi partecipano per la ■■■ parte le gallerie dell'Apgam che hanno esteso l'invito anche ai gruppi alternativi e alle librerie d'arte.

Inaugurata ieri ed aperta ogni giorno (ore 15-22), la mostra-mercato comprende opere d'ogni tipo, dai dipinti alle incisioni, dalla scultura alle fotografie. Gli espositori hanno potuto sottolineare sia la propria disponibilità su un piano di cultura sia il livello qualitativo del proprio impegno mercantile.

Non mancano quindi ■■■ dei maestri del Novecento, o di altri contemporanei, né i Naifs, ma neppure le più recenti avanguardie. Notevole appare la mostra di sessanta giovani fotografi italiani e stranieri curata da Janus.

Ma ad altre due sezioni il pubblico guarderà con interesse. Gianfranco Valente ha infatti messo in mostra un torchio, per iniziare il visitatore ai misteri della grafica originale: gli si farà vedere la preparazione di una matrice, l'inchiostratura, il momento dell'impressione.

Sicuro successo avrà anche l'iniziativa di Gigliola Carrolli destinata ad aprire il suo «giardino d'infanzia» ai più giovani visitatori, che vogliono accostarsi all'arte prendendo ■■■ confidenza con i materiali e le tecniche più diverse.

an. dra.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12 e 16,20 Okay; 13,30 Surv. ■■; La tigre; 13,30 News; 14 «Dono d'amore» con Lauren Bacall e Robert Stack; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide; 18 Balletto: Otello; 19 Daktari: «Un cane assassino»; 20 Lassie; 20,30 Omaggio a Toscanini; 21,30 «Il giorno che Cristo morì» con Chris Sarandon, Delia Boccardo e Jonathan Price; 22,30 Musica più; 23,45 «Il settimo sigillo» di Bergman, con Gunnar Bjornstrand e Bengt Ekerot.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — 13,45 «Indagine di un delitto perfetto»; 16,30 Arte scenografica; 17 Mixage; 18 Il mondo degli animali: Furia alato; 18,30 «Mille dollari per un Winchester»; 20,45 Qui Regione; 21 «Vento vento portami via con te» con Rosemarie Lindt; 22,30 «Anno domini»; 24 Strip tease; 0,15 «Immagini d'amore»; 1,45 Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — 10,30 Il soffio del diavolo; 11 «Torna a Sorrento»; 13,30 Telefilm; 15 D come donna; 16,15 Charlie's angels; 17 Ciao amici; 18,10 Aspettando il ritorno di papà; 19 Fai centro all'asta; 20,30 «Il boia» con Robert Taylor; 22,30 Calcio argentino: Indipendiente-River Plate; 23,30 «Vergiatta»; 1,30 «Casa d'appuntamento».

STUDIO NORD (29-30-43-51-36 Uhf) — 11 «L'uomo mascherato contro i pirati»; 13,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 «Maciste contro i mostri»; 16,10 «All'ovest di Sacramento»; 19,20 «Sette killer a caccia del prof. Zela»; 21,10 Una serata a St-Vincent; 23 «I racconti di Viterbury».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 13 e 19 notizie; 14 Largo ai giovani; 18,30 «I magnifici tre»; 19 Comunità; 19,20 Tribuna politica; 20,15 «La iena dalle zanne d'acciaio»; 21,30 Folklore piemontese.

RTA (31-35-62 Uhf) — 12 La volpe dall'anello d'oro; 13,30 Angie; 13,30 e 18,30 Laramie; 15 «Un uomo di carattere»; 16,30 Swat; 17,30 Superclassifica show; 20 Amici per la pelle; 21,30 «L'■■■ della canzone»; 23 Tandarra.

FLASH TV (30-41-28 Uhf) — 19 «La battaglia di Berlino»; ■.45 e 23 Attualità; 21 No-61, schede sui referendum; 21 Perché i tempi stanno cambiando; 22,15 «Vacanze d'estate» con O. Richard.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-66 Uhf) — 9 «Il campo dei maledetti»; 10,30 «Venerdì in collegio»; 12,30 ■■■ sto ai; 12,55 e 17,30 Getta robot; 13,30 e 18,30 Different strokes; 15 Carga pesada; 16 Get Smart; 16,50 Giochi giocando; 17,55 Submariner; 19 Tanto per leggere; 19,55 Peyton place; 20,40 The invaders; 22 Una sera da playboy; 23 telefilm; 24 «Colpo di sole»; 1,30 «Il tiranno di Glen»; 3 «La morte ha sorriso all'assassino»; 4,30 «I fratelli Karamazov»; 6 «■■■ italiane e l'amore».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 8,35 «Il mostro della California»; 11 telefilm; 11,30 «Il cerchio di fuoco» con Alan Ladd; 13,40 e 18,30 Sulla bocca di tutti; 15 Ironside; 16 «Il peccatore di Tahiti» con Charles Laughton; 17,30 telefilm; 18 Turalluccì e vino; 19 La terza età; 20 «La rapina più scassata del secolo» con Frankie Howard; 21,30 Il teatro a Torino; 21,45 telefilm.

TELE IVREA CANAVESE (46 Uhf) — 17 Per i più giovani; 18 Superclassifica show; 19,15 Il mondo degli artigiani; 20,30 e 0,20 Notizie; 21 Pari e dispari; 21,30 «Calibi, il mostro immortale» con John Marivale; 23,45 «L'uomo che ride» con Jean Sorel e Lisa Gastoni.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — 17,30 Via Crucis; 18,15 Ciao ragazzi; 18,45 Testimoni all'ribizioni per la vita; 19,30 Appunti di vita diocesana a cura di Gabriele Milanesio; 20 «La signorina e il cowboy»; 21,30 Canzone per ricordare; 21,45 Il miracolo delle stampelle; 22 Amazzonia senza tempo.

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — 10,25 «L'amico di famiglia»; 12 Police Surgeon; 13 «Mia moglie preferisce suo marito»; 16 e 18,30 Il fantastico mondo di Paul; 16,30 e 17,30 Spectreman; 19 La città domanda il sindaco risponde; 20 Petrocelli; «Una vita per ■■■ vita»; 21 «Agente 353 massacro al sole»; 23 Mannix: «Una cauzione per ieri»; 0,20 Campionato mondiale Wte.

■■■ PINEROLO (50 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 13,55 «Uno sconosciuto nel mio letto»; 17,15 «Per qualche merendina in più»; 19 Automobilismo; 20 Coro alpino Val Susa; 20,30 Uno di voi; 21,15 La bustarella.

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-25 Uhf) — 10 La nave dell'amore; 11 «La fabbrica dei soldi» con Aldo Giuffrè; 12,30 Le frontiere dell'Ovest; 13 Un poliziotto insolito; 14 e 19,30 Batman; 14,30 La casa nella prateria; 15,30 Dan August; 16 ■■■ Big valley; 18 Star blazers; 18,30 Rookies; 20 Daltanius; 20,30 «Sei simpatiche carogne» con E. G. Robinson; 22,10 Los Angeles ospedale nord; 23 Dipartimento S; 24 Pugilato; 1 «Il ritorno di Gorgo».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 10 Mattinata ■■■ studio 2; 12 telefilm; 13,45 «Un matto due matti tutti matti»; 14,30 L'ispettore Bluey; 16 Anni verdi; 18,30 e 20 Candy candy; 17 Gundam; 17,30 Gukki; 18,30 Videoshow; 19 Smart; 19,30 Warp in Cincinnati; 20,30 Viva la gente; 24 Le notizie de «La Stampa»; 0,05 «Il collello di ghiaccio».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16 Sandokan; 16,30 Campionato mondiale di rally; 17 Julio Iglesias; 17,30 collegamento con Capodistria; 23 «Storia di karatè pugni e fagioli» con D. Reed.

Settimo, dibattito sul bilancio '81

«Il bilancio comunale è formato dai soldi di tutti noi, decidiamo insieme come spenderli»: con questo slogan la giunta di sinistra di Settimo invita i cittadini alla discussione sul programma dell'amministrazione per il ■■■. L'assemblea si terrà questa sera alle ore 20,30 nella sala della Società Operaia di via Matteotti.

Prima del dibattito in Consiglio che avverrà probabilmente alla fine del mese, la giunta, presieduta dal comunista Cravero, ha consultato i quattro parlamentini rionali che hanno proposto un lungo elenco di opere da realizzare. Per avviarle tutte ■■■ basterebbe il bilancio di due anni.

Per la Nunziatella

Per l'anno scolastico '81-'82 sono indetti i concorsi, per esami, per l'ammissione ai licei annessi alla Scuola Militare *«Nunziatella»* di Napoli. I concorsi riguardano 90 posti di cui 36 per il 1° anno del liceo classico e 54 per il 1° anno del liceo scientifico. Possono partecipare i cittadini italiani che al 31 dicembre di quest'anno abbiano compiuto i ■■■ anni e non abbiano superato i 17. Le domande, in carta bollata vanno indirizzate al Comando Scuola Militare e presentate al Distretto Militare di residenza entro il 24 aprile.

In consiglio comunale

Rivoli, polemiche per il «metrò»

Il pci ha ribadito che condivide il progetto in superficie - Contraria la dc

Una nuova vivace polemica è scaturita l'altro ieri al consiglio comunale di Rivoli sulla prossima costruzione della linea 1 della metropolitana. Il pci ha detto chiaramente che condivide il progetto in superficie e che la dc sta creando falsi allarmismi. Gli altri partiti di giunta (psi, pri, psdi) si sono timidamente differenziati ma al momento della decisione finale si sono allineati con voto ai comunisti.

Era in discussione un ordine del giorno della dc che chiedeva all'assemblea, eletta nel giugno dell'80, di confermare il parere sull'opera espresso dal presidente del consiglio comunale all'unanimità il 24 aprile dell'anno scorso. *«In quell'occasione si era detto chiaramente* — ha ricordato il capogruppo dc, Antonio Saitta — *che la metropolitana in superficie era una follia, che era assurdo spendere 157 miliardi per costruire un trasporto che per raggiungere Rivoli da piazza Statuto impiega trentacinque minuti, lo stesso tempo, cioè, degli attuali autobus. Inoltre, l'opera taglia due corsie al già congestionato corso Francia, crea una barriera architettonica assurda e costituisce un grave pericolo per l'incolumità dei cittadini».*

Anche il liberale Fausto Cattaneo, a nome del suo gruppo, si è dichiarato contrario al progetto se questo non sarà tutto in sotterranea. *«Torino ci vuole calare sulla testa la sua idea* — ha precisato poi il democristiano Domenico Tavolada — *colonizzando il territorio rivolese e sconvolgere con percorsi "a raso" la viabilità ipotecando il futuro degli insediamenti cittadini. Chiediamo una verifica del progetto in termini di parità con le altre amministrazioni interessate in sede tecnica, urbanistica e finanziaria».*

Dopo altri interventi, la maggioranza ha messo in votazione un suo ordine del giorno in cui si impegna a discutere ancora nelle sedi opportune e a livello politico il progetto della metropolitana «assumendo come punto di riferimento per la discussione l'ordine del giorno approvato nella seduta consiliare del 22 aprile 1980».

Come era logico, dc e pli si sono dichiarati contrari annunciando che il *«Comitato per la metropolitana»* costituito un mese fa ha già raccolto più di cinquemila firme solo a Cascine Vica. La sottoscrizione sarà chiusa a fine mese e la petizione contro la linea 1 in superficie sarà inviata agli organi competenti.

Nel corso del consiglio comunale, in apertura di seduta, è avvenuto un piccolo rimpasto di giunta. Gli assessori Pietro Crealani (personale) e Roberto Perucca (sanità), entrambi del pci, si sono dimessi dall'incarico perché eletti nel Comitato di gestione dell'Usl, il primo come presidente, il secondo consigliere. Il loro posto è stato affidato rispettivamente ad Aldo Piovano e Michelangelo De Matteo.

José Leva

Peci a Torino

L'ex capo colonna delle Brigate rosse piemontesi, Patrizio Peci, è stato trasferito dal carcere di Pescara alle Nuove per testimoniare in un processo e forse per essere messo a confronto con qualche altro terrorista.

L'acquirente è il Comune di Robassomero

Una fetta di Liquichimica comprata con 37 mila lire

Il valore dell'impianto è di 113 milioni - Un gesto simbolico per denunciare la drammatica situazione in cui versa l'azienda dal

Il Comune di Robassomero con 37.543 lire ha acquistato una parte della Liquichimica del valore di circa 113 milioni. Come è potuto succedere? Con verbale del 12 febbraio a carico del contribuente *«Liquichimica di Robassomero S.p.A.»* l'esattoria delle Imposte di Fiano ha proceduto al pignoramento dell'impianto di produzione di gas inerte per 113 milioni 405 mila 295 lire. Non presentandosi nessun acquirente al primo e secondo incanto, l'esattoria ha consegnato la pratica al Comune perché procedesse alla vendita a trattativa privata senza limitazioni di prezzo.

«A questo punto abbiamo deciso di acquistarla per 37.543 lire che sono poi quei soldi assegnati provvisoriamente dal Consiglio comunale di Robassomero nel '78 (e mai ritirati) al cav. Ursini (allora presidente dell'azienda, n.d.r.) come contributo assistenziale devoluto ad ognuno degli allora 285 lavoratori», spiega il sindaco pci Donato Adduci. *«Il nostro è soprattutto un atto politico. Vogliamo sensibilizzare opinione pubblica e forze politiche sul dramma Liquichimica e denunciare un grosso controsenso, mentre da una parte il commissario tratta con l'Eni la vendita del Gruppo Liquichimica, dall'altra si sequestrano beni e si svendono a cifre irrisorie».*

«Esiste inoltre un problema pratico — continua Adduci —. *Vogliamo evitare l'assurdità che impianti efficienti finiscano nei depositi di ferro vecchio. Se all'asta fosse intervenuto un demolitore qualsiasi offrendo mille lire noi avremmo dovuto cedere questa parte di impianti. Per ben due volte è accaduta la stessa cosa in questo ultimo anno: la prima partita era di un miliardo, la seconda di 40 milioni. Fortunatamente non si è presentato nessuno e ora è tutto in mano all'Intendenza di Finanza».*

A questo punto è d'obbligo percorrere, in breve, le tappe di questo stabilimento che ha subito le sorti e il tracollo dell'impero «Liquipas-Liquichimica», presidente il cav. Ursini. Ci aiuta Franco Cortese, assessore ai problemi sociali e membro del Consiglio di fabbrica.

«Nel '77 eravamo circa 300 dipendenti — spiega Cortese —. *Si producevano prodotti intermedi per detergenze e denaturanti per gasoli. Un mercato che tirava e tira tutt'oggi, con impianti all'avanguardia e commesse a livello europeo. Poi uno stabilimento ultimato a Saline Ioniche non ha ottenuto l'autorizzazione del ministero della Sanità per iniziare la produzione di bioproteine. Una mancata concessione che ha fatto comodo a molti. Ursini ha scaricato i costi della fallita operazione anche sulla nostra fabbrica e si è fermata così la produzione».*

E ora? *«Il patrimonio tecnico è decaduto. Siamo passati in gestione a* [illegible] *società* — continua l'assessore —. *Dichiarata fallita nel* [illegible] *dello scorso anno, la Liquichimica di Robassomero è passata a gestione commissariale in maggio. Con una legge di novembre si è stabilito il passaggio del gruppo all'Eni per la fine di febbraio di quest'anno. Ma un accordo non è ancora stato raggiunto. Costo dell'operazione 285 miliardi. Ora siamo rimasti in 170 dipendenti di cui cento in Cassa integrazione mentre gli altri si occupano di manutenzione e mandano avanti un reparto di recupero prodotti».*

Quale sarà il futuro di questo nuovo «acquisto» del Comune?

«Per ora lo diamo in consegna al Consiglio di fabbrica, poi vedremo, se l'Eni vorrà aprire delle trattative non noi oppure chiederemo un nostro rappresentante nel Consiglio di amministrazione», continua Adduci.

Un'ultima curiosità. Alle 37.543 lire sarà aggiunto il 6 per cento *«onde compensare la decisione governativa dell'equivalente svalutazione della lira»*, come cita la delibera.

g. m.

Solidarietà a don Aldo

Documento del consiglio provinciale a favore del prete operaio - Martedì una manifestazione

Altre forze sociali e politiche hanno espresso solidarietà ad Aldo D'Ottavio, il prete-operaio, delegato sindacale, licenziato dalla Lancia di Chivasso per *«aver pronunciato frasi minacciose»*. In un documento firmato dal consiglio provinciale (liberali esclusi) viene *«denunciato il comportamento della direzione Lancia, fondato su argomenti pretestuosi»*.

«Questo fatto — affermano i movimenti giovanili in un loro volantino — *è un anello di una catena ormai lunga di licenziamenti, sospensioni e intimidazioni».* Il comportamento e le idee di Aldo D'Ottavio sono sempre stati improntati *«alla pratica democratica»*.

I militanti credenti, collettivi nel «progetto comune», sostengono: *«D'Ottavio è una voce scomoda, perciò deve tacere. E' la parola che diventa violenza perché è verità, perché viene da un militante non violento ed è sfida e condanna, usata contro chi l'ha pronunciata per sovvertirne il pensiero».*

E' unanime la richiesta di riassunzione *«per agevolare il ritorno alla normalità di un rapporto democratico»*. I movimenti giovanili invitano i giovani sul piazzale Lancia di Chivasso per partecipare alla manifestazione indetta da consiglio di fabbrica e da Flm per martedì (dalle 9 alle 11 per il primo turno e dalle 16 alle 17 per il secondo). E' probabile la partecipazione di mons. Bettazzi, vescovo d'Ivrea.

Giovane di Scalenghe condannato a Pinerolo

Ruba benzina per 5 mila lire Tre mesi senza condizionale

«Succhiava» carburante da un'auto in sosta - Sorpreso dal proprietario è consegnato ai carabinieri - Prima confessa poi ritratta

Il prezzo della benzina aumenta ma c'è chi pensa di sottrarsi ai rincari *«succhiandola»* dai serbatoi delle macchine in sosta. Così ha fatto l'operaio Piero Pani, 24 anni, Torino, via Nizza 13, domiciliato a Scalenghe, regione David 47, presso l'azienda dove lavorava, ma il suo espediente gli è costato caro.

Il tribunale di Pinerolo lo ha condannato per il furto di nemmeno 5 mila lire di benzina a tre mesi di reclusione e mila lire di multa oltre al pagamento delle spese processuali e ha rifiutato l'istanza di libertà provvisoria presentata dal suo difensore avv. Gian Maria Guala.

Il fatto era accaduto a Frossasco le 2 di notte del 6 aprile scorso. A quell'ora, i carabinieri del nucleo operativo di Pinerolo presero in consegna ed arrestarono il ladro che era stato bloccato dal derubato e suoi amici mentre stava prendendo il bidoncino nel quale aveva travasato il carburante.

Il Pani, che all'atto dell'arresto aveva spontaneamente ammesso ai carabinieri la sua responsabilità per il furto della benzina, nell'interrogatorio del giudice istruttore respinse ogni addebito. Sostenne di essere giunto a Frossasco per far visita ad una sua zia della quale ignorava l'esatto indirizzo e precisando che era stato portato a Frossasco da un camionista conosciuto casualmente in un bar di Airasca.

Il Pani ha poi raccontato di essere stato immobilizzato da tre persone che lo accusarono del furto di benzina mentre invece stava controllando se sui campanelli del condominio fosse indicato il nome della zia. Il Pani ha però dimenticato di dire di essere stato bloccato all'interno del cortile vicino al furgoncino di Salvatore Jorio mentre prelevava il bidoncino con la benzina *«succhiata»* e che in strada altri complici (non identificati) lo attendevano su una macchina.

La corte (pres. Eula; giudici a latere Ruffino e Palla; p.m. Larosa; canc. Granata) considerati i suoi precedenti penali (tre condanne) ed il comportamento processuale, non ha ritenuto di concedergli le attenuanti generiche e pur tenendo conto della modesta entità del reato, ha mantenuto la pena in misura puramente simbolica.

Carignano: pedone ucciso da auto

Un pensionato di Carignano è stato travolto e ucciso da un'autovettura sulla statale Carmagnola-Vinovo. Si tratta di Antonio Bonino, 89 anni, piazza Liberazione 1, investito da un'Alfa Romeo guidata da Livio Osella, 32 anni, abitante a Carmagnola in via Bartolomeo Rosso 37.

Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente: una disattenzione dell'automobilista, o della vittima che si sarebbe spostata troppo nella corsia dei veicoli.

★ Per un'infezione tetanica, Giuseppe Collino, 79 anni, da Buttigliera d'Asti, residente a Moncalieri, frazione Testona, strada Revigliasco 86, è grave al Centro di rianimazione delle Molinette.

Una festa dell'arte

Per una decina di giorni, sino a domenica 26 aprile, una quarantina o più di gallerie d'arte aderenti all'Apgam (Associazione piemontese gallerie d'arte moderna) hanno stabilito il loro quartier generale nella palazzina della Promotrice, al Valentino, per una prima manifestazione di carattere unitario che vuole essere di stimolo per la categoria come per il più vasto pubblico.

Le hanno dato un titolo, di sapore un po' sibillino, «Medium 81», reso intelligibile dal sottotitolo Arte per la città. «Medium 81», coordinato da Franz Paludetto ha già preso il via nei giorni scorsi con una mostra curata dal romano Lambarghi cui si deve la scelta e la presentazione di quattordici pittori romani, milanesi, bolognesi, torinesi «esponenti emblematici dell'ultima generazione».

A questa mostra «culturale», sorretta dal contributo della Regione (ingresso libero), gli organizzatori hanno affiancato una rassegna commerciale (con ingresso a pagamento, L. 1500) che si rivolge al pubblico con le maggiori attrattive. Vi partecipano per la massima parte le gallerie dell'Apgam che hanno esteso l'invito anche a gruppi alternativi e alle librerie d'arte.

Inaugurata ieri ed aperta ogni giorno (ore 15-22), la mostra-mercato comprende opere d'ogni tipo, dai dipinti alle incisioni, dalle sculture alle fotografie. Gli espositori hanno potuto sottolineare sia la propria disponibilità su un piano di cultura sia il livello qualitativo del proprio impegno mercantile.

Non mancano quindi opere dei maestri del Novecento, o di altri contemporanei, né i Naifs, ma neppure le più recenti avanguardie. Notevole appare la mostra di sessanta giovani fotografi italiani e stranieri curata da Janus.

Ma ad altre due sezioni il pubblico guarderà con interesse. Gianfranco Valente ha infatti messo in mostra un torchio, per iniziare il visitatore ai misteri della grafica originale: gli si farà vedere la preparazione di una matrice, l'inchiostratura, il momento dell'impressione.

Sicuro successo avrà anche l'iniziativa di Gigliola Carlotti destinata ad aprire il suo «giardino d'infanzia» ai più giovani visitatori, che vogliono accostarsi all'arte prendendo festosa confidenza con i materiali e le tecniche più diverse.

m. dra.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-60-61 Uhf) — 12 e 15.30 Okay; 13.30 Survival: La tigre; 13.30 News; 14 «Dono d'amore» con Laureen Barall e Robert Stack; 16.30 Jeeg robot; 17.30 L'uomo di Atlantide; 18 Balletto: Giselle; 19 Daktari; «Un cane assassino»; 20 Lassie; 20.30 Omaggio a Toscanini; 21.30 «Il giorno che Cristo morì» con Chris Sarandon, Delia Boccardo e Jonathan Price; 23.20 Musica più; 23.45 «Il settimo sigillo» di Bergman, con Gunnar Bjornstrand e Bengt Ekerot.

QUARTA RETE (22-28-31-40 Uhf) — 13.45 «Indagine di un delitto perfetto»; 16.30 Arte scenografica; 17 Mirage; 18 Il mondo degli animali: Furia gialla; 18.30 «Mille dollari per un Winchester»; 20.45 Qui Regione; 21 «Vento vento portami via con te» con Rosemarie Lindt; 22.30 «Anno domini»; 24 Strip tease; 0.15 «Immagini d'amore»; 1.45 Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — 10.30 Il soffio del diavolo; 11 «Torna a Sorrento»; 13.30 Telefilm; 15.15 Come donna; 16.15 Charlie's angels; 17 Cine amici; 18.10 Aspettando il ritorno di papà; 19 Tiri centro all'asta; 20.30 «Il boia» con Robert Taylor; 22.30 Calcio argentino: Indipendiente-River Plate; 23.30 «Vergini»; 1.30 «Casa d'appuntamento».

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — 11 «L'uomo mascherato contro i pirati»; 12.45-19-22.40 Consueto oggi; 13.30 «Maciste contro i mostri»; 16.10 «All'ovest di Sacramento»; 19.30 «Sette killer a caccia del prof. Zeta»; 21.10 Una serata a St-Vincent; 23 «I racconti di Viterbury».

TELE VOX (28.5 Uhf) — 12 e 19 notizie; Largo ai giovani; 15.30 «I magnifici tre»; 18 Comunità; 19.20 Tribuna politica; 20.15 «La jena dalle zanne d'acciaio»; 21.30 Folklore piemontese.

RTA (31-35-52 Uhf) — 12 La volpe dall'anello d'oro; 12.30 Angie; 13.30 e 18.30 Laramie; 15 «Un uomo di carattere»; 16.30 Swat; 17.30 Superclassifica show; 20 Amici per la pelle; 21.30 «L'idolo della canzone»; 23 Tandarra.

FLASH TV (39-41-20 Uhf) — 19 «La battaglia di Berlino»; 20.45 e 22 Attualità; 21 No-si, schede sul referendum; 21 Perché i tempi stanno cambiando; «Vacanze d'estate» con C. Richard.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-66 Uhf) — 9 «Il campo dei maledetti»; 10.30 «Venerdì in collegio»; 12.30 Questioni; 12.55 e 17.20 Getta robot; 13.30 e 18.30 Different strokes; 15 Carica pesante; 16 Get Smart; 16.50 Giochi giocando; 17.55 Sidamuner; 19 Tempo per leggere; 19.55 Peyton place; 20.40 The invaders; 22 Una sera da playboy; 23 telefilm; 24 «Colpo di sole»; 1.30 «Il tiranno di Glen»; 3 «La morte ha sorriso all'assassino»; 4.30 «I fratelli Karamazov»; 6 «Le italiane e l'amore».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9.25 «Il mostro della California»; 11 telefilm; 11.30 «Il cerchio di fuoco» con Alan Ladd; 13.40 e 19.30 Sulla bocca di tutti; 15 Ironside; 16 «Il peccatore di Tahiti» con Charles Laughton; 17.30 telefilm; 18 Tarallucci e vino; 19 La terza età; 20 «La rapina più scassata del secolo» con Frankie Howard; 21.30 Il teatro a Torino; 21.45 telefilm.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 Per i più giovani; 18 Superclassifica show; 19.15 Il mondo degli artigiani; 20.30 e 0.20 Notizie; 21 Pari e dispari; 21.30 «Caltiki, il mostro immortale» con John Merivale; 22.45 «L'uomo che ride» con Jean Sorel e Lisa Gastoni.

RELESUBALPINA (46 Uhf) — 17.30 Via Crucis; 18.15 Ciao ragazzi; 18.45 Testimoni silenziosi per la vita; 19.30 Appunti di vita diocesana a cura di Gabriele Milanesio; 20 «La signorina e il cowboy»; 21.30 Canzone per ricordare; 21.45 Il miracolo delle stampelle; 22 Amazzonia senza tempo.

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — 10.25 «L'amico di famiglia»; 12 Police Surgeon; 13 «Mia moglie preferisce suo marito»; 16 e 18.30 Il fantastico mondo di Paul; 16.30 e 17.30 Spectreman; 19 La città domanda il sindaco risponde; 20 Petrocelli; «Una vita per una vita»; 21 «Agente 353 massacro al sole»; 23 Mannix: «Una cauzione per ieri»; 0.30 Campionato mondiale Wic.

TELE PINEROLO (50 Uhf) — 12.45 e 19.40 Notizie; 12.55 «Uno sconosciuto nel mio letto»; 17.15 «Per qualche merendina in più»; 19 Automobilismo; 20 Coro alpino Val Susa; 20.30 Uno di voi; 21.15 La bustarella.

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-25 Uhf) — 10 La nave dell'amore; 11 «La fabbrica dei soldi» con Aldo Giuffrè; 12.30 Le frontiere dell'Ovest; 13 Un poliziotto insolito; 14 e 19.30 Batman; 14.30 La casa nella prateria; 15.30 Dan August; 16.30 Big valley; 18 Star blazers; 18.30 Rookies; 20 Daitarn; 20.30 «Sei simpatiche carogne» con E. G. Robinson; 22.10 Los Angeles ospedale nord; 23 Dipartimento S; 24 Pupilato; 1 «Il ritorno di Gorgo».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 3; 12 telefilm; 12.45 «Un matto due matti tutti matti»; 14.30 L'ispettore Bluey; 16 Anni verdi; 16.30 e 20 Candy candy; 17 Gundam; 17.30 Galaxy; 18.30 Videoshow; 19 Smart; 19.30 Wkrp in Cincinnati; 20.30 Viva la gente; 24 Le notizie de «La Stampa»; 0.05 «Il coltello di ghiaccio».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16 Sandokan; 16.30 Campionato mondiale di rally; 17 Julio Iglesias; 17.30 collegamento con Capodistria; 21 «Storia di karatè pugni e fagioli» con D. Reed.

Valli Orco e Soana Alluvione di marzo Danni per miliardi

Sfiorano i due miliardi i danni prodotti dalla alluvione delle scorse settimane nelle Valli dell'Orco e del Soana. I rilievi effettuati dall'ufficio tecnico della comunità montana hanno posto in evidenza come gli effetti principali della pioggia caduta per oltre 100 ore siano stati frane, smottamenti ed interruzioni di strade.

Ciò è accaduto perché, contrariamente a quanto avvenne nella ben più disastrosa alluvione del '77, i torrenti di maggiori proporzioni, l'Orco e il Soana, sono rimasti negli argini ma non i ruscelli che sono straripati, senza trovare ostacoli [illegible]do quasi completamente il sottobosco distrutto dagli incendi di gennaio. L'opera di erosione è stata quindi determinante, staccando veri e propri pezzi di montagna e provocando frane di proporzioni gigantesche.

La zona più colpita è stata ancora una volta quella di Locana: sei frazioni sono rimaste senza collegamento. La strada statale è stata invasa da mille metri cubi di terra e pietrisco. I danni sfiorano il mezzo miliardo. Oltre duecento milioni anche a Sparone e Noasca, e Pont.

CINEMATOGRAFI

[illegible] VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 287.400): [illegible] del Drago Nero, colori. Non viet. Ap. 14,30 ult. [illegible].

[illegible] (c. V. Emanuele 53, tel. 547.007): [illegible] Francescus, Vic Morrow, colori (drammatico). Or.: 15,10; 17; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso L. [illegible]

ARISTON (via [illegible] 31, tel. 548.147): Robin [illegible] lungometraggio a cartoni animati di [illegible] Disney. Orario 15,30; 18; 20,15; [illegible] Ingresso L. 3500.

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.190): In amore si cambia [illegible] MacLaine, A. Hopkins, Bo Derek. Colori [illegible] vietato. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. L. 3500.

A[illegible] CENTER [illegible] Giulia di Barolo ang. [illegible] Artisti, tel. 831.374). Oggi chiuso.

ASTOR (via Viotti 5, tel. 519.516): Dalle 9 alle 5... [illegible] continuato. Jane Fonda, Lili Tomlin (divertentissimo). Or.: 15,20; 18,05; 20,20; 22,30. Ingr. L. 3500.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): Ricomincio da tre, Massimo Troisi. Colori (divertente). Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso L. 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): A 007 licenza di uccidere, Sean Connery, Ursula Andress. (Avventuroso). Or.: 15,30; 17; 20,15; [illegible] Ingresso L. 3500.

[illegible] d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): E poi non ne rimase nessuno: tutti probabili assassini, da Agatha Christie con Oliver Reed, S. York, col. (giallo). Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3000.

CRISTALLO (via Gatto 5, tel. 850.7100): Fai come ti pare, Clint Eastwood, Sondra Locke. Col. Non viet. Or.: 16; 18,15; 20,15; 22,30. Ingresso L. 3500.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Gente comune, D. Sutherland, T. Hutton, M. Tyler Moore (drammatico). Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Ingresso L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15.000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Laguna blu (Blue Lagoon), B. Shields, C. Atkins. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; [illegible] 22,30. Ingresso L. 3500.

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Saranno famosi di A. Parker (Oscar miglior colonna sonora originale, miglior canzone originale «Fame»). Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. [illegible]

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Uno contro l'altro praticamente amici, T. Milian, R. Pozzetto. Viet. 14. Or.: 15,00; 17,25; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Bionda fragola, U. Orsini, regia Mino Bellei (commedia brillante). Viet. 14. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. Ingr. L. 3500.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): [illegible] Marleen, di W. Fassbinder, G. Giannini, H. Schygulla (drammatico e spettacolare). Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Ingr. L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15.000.

[illegible] Principe Tommaso 6, tel. 683.354: Oggi chiuso. Domani Le ninfomani.

METROPOL (via Principe [illegible] 6, tel. 650.5470): Le gambe viziose del sexy shop Angela Blue, Nicole Schneider, col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.650): Spaghetti a mezzanotte. Lino Banfi, Barbara Bouchet, techn. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 3500

OLIMPIA (via [illegible]nale 31, tel. [illegible]): Nessuno ci può fermare (Stir Crazy), con Gene Wilder, Richard Pryor (comica). Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. L. 3500

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.6701). Oggi chiuso.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 760.951): Il piacere fino al delirio Sylvia Bourdon. Colori. Vietato 18. Ap. ore 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 520.665): Oggi chiuso.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Asso, Adriano Celentano, Edwige Fenech, regia Castellano e Pipolo (commedia brillante). Or.: 15,05; 16,55; 18,45; 20,35. [illegible] Ingresso L. 3500

[illegible] (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Tre fratelli di F. Rosi con P. Noiret, M. Placido, V. Mezzogiorno, M. Ferreol. Techn. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3500

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.521): Mamà compie 100 anni di Carlos Saura con Geraldine Chaplin, Rafaela Aparicio. Techn. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3000. Agis 1500

[illegible] (via Buozzi 6, tel. 650.353): Oggi chiuso. Domani I porno incontri.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.780). [illegible] Heston, [illegible] Harris, Haya Harareet (storico [illegible]). Ore 16-21. Ingresso L. [illegible]

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 571 [illegible]): Oggi chiuso.

PROSEGUIMENTI [illegible]

[illegible] (via Donizetti 5 - p. Nizza, tel. 651.284): Flash Gordon S. Jones, O. Muti, M. Von Sydow, M. Melato. Non vietato. Ore 20,30-22,30

AMBRA (via Chieri [illegible] Saluzzo 77, tel. 297.197): ore 21 [illegible] della sezione speciale, regia Costa Gavras (org. Quartiere Borgo Vittoria). Ingresso L. 1000.

ARCO (c. P. [illegible] 31, tel. 484.621): Atlantic City di Malle con B. Lancaster, S. Sarandon, M. Piccoli. Ore 20-22,30. Ingresso L. 2000. Ridotti 1200

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.9615): Occhio alla penna Bud Spencer, Amidou, techn. Per tutti. Ore 20,30-22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): I seduttori della domenica. U. Tognazzi, L. Ventura. Non viet. Ap. 16. Film: 16,05; 18,10; 20,15; 22,20. L. 2000. Rid. Agis L. 1500

FIAMMA (corso Trapani [illegible], tel. 372.057). Brubaker, [illegible]. Col. [illegible] ore 20, ult. 22,20. L. [illegible]

LA PERLA (Corso De Gasperi 26, tel. 584.791). Il bisbetico domato, Ornella Muti, Adriano Celentano. Non viet. Or.: 16,05; 18,10; 20,15; 22,20

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.600): Biancaneve e i 7 nani. Lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney. Ore 20,30-22,30

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061): E io mi gioco la bambina W. Matthau, T. Curtis (divertente). Orario 15,30; 18,10; 20,20; 22,30

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255). Oggi chiuso

[illegible] (via Garibaldi 30, tel. 545.745). Ludwig (edizione integrale) di Luchino Visconti con Helmut Berger, Romy Schneider, techn. Viet. 14. Ore 16,30-21

ROMA-PORNO IN BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765): Oggi chiuso

[illegible] MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171). Oggi chiuso.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.061): Bianco rosso e Verdone di C. Verdone con C. Verdone, M. Vukotic. Techn. Per tutti. Or.: 14,30; 16,10; 18,30; 20,30; 22,30.

NUOVO VIP (c. [illegible] 106, tel. 832.086). Personale di J. M. Straub e D. Huillet. Dalla nube alla resistenza (1978) con A. Lombardi, O. Carlier. Ore 20,15-22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Baccio 16, tel. 511.285): oggi chiuso. Domani Le erediere superporno.

[illegible]TAL (v. Nizza 346, tel. 507.068). Occhio alla penna B. Spencer, J. Bogner, colori

EDRA d'Essai (c. Moncalieri 241, tel. 600.467): vedi teatri

FORTINO (v. Cigna 47, tel. [illegible]). Settimana bianca A. M. Rizzoli, G. D'Angelo, Bombolo. Ap. 20, ult. 22,30. L. 1500.

[illegible] MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, [illegible] 530.238): vedi teatri

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, tel. 851.904): Il bambino e il grande cacciatore, W. Holden. Non viet.

JOLLY (via Venaria 130, tel. 290.181): [illegible] vagito techn. Viet. 18. Sul [illegible] consenso. Arianna

[illegible] ODEON (v. Venezia 5, tel. 749.23.62): L'isola, Michael Caine, David Warner, techn. Non viet. [illegible] 20, ult. 22,20.

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.606). L'aereo più pazzo del mondo. [illegible] Hays, Julie Hagerty, ore 20-22,30.

[illegible]

ASSOCIAZIONE [illegible] (v. Principe Amedeo 6/L, tel. 544.077). Raoul [illegible] l'età d'oro di Hollywood (in [illegible] Cultura Provincia di Torino) La città è salva con Humphrey Bogart e [illegible] Mostel ore 19-22,30, Il suo onore gridava vendetta con Rock Hudson ore 20,45

[illegible] VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 518.046). Oggi riposo.

CINECLUB (v. Calandra 15, tel. [illegible]): dalle ore 20 alle [illegible] continuato Porno show e Top l'amour. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

PO: Mannaia M. [illegible]. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, tel. 597.716): Quatermass dimension, J. Mills. Ult. 22,20.

[illegible] d'Essai (v. Monfalcone [illegible], tel. 320.673). Yankees di John Schlesinger con Richard Gere. Ore [illegible],15; 22,30.

SMERALDO ARCI d'Essai (v. Tunisi 91, tel. 350.711). La [illegible] N. Manfredi, U. Tognazzi, P. Stoppa. Ap. [illegible]. 22,30

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 599.120): Bentornato Picchiatello, Jerry Lewis, Susan Oliver (3ª visione) ore 20,25; 22,30. L. 1200.

[illegible] S. PAOLO

[illegible] (via Frejus 27, tel. 446.764). L'organizzazione ringrazia: firmato S. Santo, Roger Moore, S. Syms. Ore 20,30; 22,30. L. [illegible]

SAN [illegible] (via Cesana 80, tel. 372.637). La stangata Paul Newman, Robert Redford, techn. [illegible]. Ore 20,30; 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3843): Il prigioniero di Zenda P. [illegible] con P. [illegible] E. Sommer

ZETA D'Essai (v. Cibrario 84, tel. 749.7907): La pantera rosa, di B. Edwards con P. [illegible], D. Niven, C. Cardinale. Ap. [illegible]; ult. 22,30 (solo oggi).

ZONA MILANO-R. [illegible]

MAJOR (l.go G. Cesare 105, t. 287.574): Caldo desiderio erotico, col. Viet. [illegible] (commedia erotica).

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, t. 609.05.55): Chiedo asilo di M. Ferreri con R. Benigni. Ore 20,30; 22,30.

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 696.3617): oggi riposo.

Film segnalati [illegible] critica: Chiedo [illegible] (Cabiria d'Essai).

Riduzioni ad Associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Bernini, Hollywood, Jolly, Odeon, Statuto, [illegible] Veneto.

FUORI CITTA'

[illegible]
ROYAL: Il bisbetico domato.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: L'ultimo squalo. Non viet.
CASELLE
ROMA: Bisbetico domato.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: L'umanoide.
CHIVASSO
[illegible] MODERNO: Isola uomini pesce.
CIRIE'
ITALIA: Il piccolo lord, Ricky Schroder, Alec Guinness. [illegible] Non viet.
[illegible]: Spaghetti a mezzanotte, B. Bouchet, L. [illegible] e Cheli. Techn. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: La dottoressa ci sta col colonnello.
MARGHERITA: Toro scatenato. V. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Mia moglie è una strega. R. Pozzetto, E. Giorgi. Non viet.
MONTANARO
VITTORIA: L'altra metà del cielo. Non viet.
[illegible]
SUPERGA: 4 mosche di velluto grigio di D. Argento.
ORBASSANO
MODERNO: Flash Gordon.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Asso.
ITALIA: Occhio alla penna.
NUOVO: Uno contro l'altro.
PRIMAVERA: [illegible] d'ottone e manici di scopa.
RITZ: Laguna blu.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: L'esorcista.
RIVAROLO
CRISTALLO: Canaglia e tutte già.
S. ANTONINO
MODERNO: Dora delitto carnale. Viet. 18
SETTIMO
BECCARIS: Paffaiotto superpiù.
MODERNO: Elfo nell'Odessa.
SUSA
CIVICO: Lili Marleen.
VALPERGA
AMBRA: Il bambino e il grande cacciatore.
VENARIA
DANTE: Sbirri.
SUPERCINEMA: Il delitto di Porta Romana.

TEATRI - CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 21 «Lunedì musicale». Le ultime sette parole di Cristo sulla croce. Musica di F. J. Haydn. Ingresso libero.

ALFIERI (tel. 535.440): stasera riposo. Domani ore 21 La vedova allegra.

CABARET VOLTAIRE: Frontiera del Teatro (Cabaret Voltaire - Teatro Stabile di Torino) ore 21,30 prima nazionale People love me di Hector Malamud e Bendo Gutmacher, Groupe du Grand Reveur (Argentina)

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 21 la Compagnia di prosa del Teatro Eliseo presenta: Lilla Brignone in La [illegible] di [illegible] Alba di Federico García Lorca con [illegible] Varzoler. Regia di Giancarlo Sepe. Scene e costumi di [illegible]rizio Baiò [illegible] di Arturo An[illegible] Tel. [illegible] 656.245. 4ª recita. Ultimi 3 giorni

CENTRALINO (tel. 637.300).

ERBA: riposo

[illegible] MARIONETTE LUPI spettacoli per le scuole Pinocchio.

GOBETTI - [illegible] ore [illegible] Teatro di Sardegna con Cecilia Polizzi Fedra un mito una donna elaborazione con [illegible] originali di Cecilia Polizzi da Fedra di Marcia Seggio. [illegible] 544.562 - 656.246. Ultime recite.

ITALIA - CABARET VOLTAIRE: dalle 15 alle 17 Ecce Homo Machina. Compagnia del Cabaret Voltaire. Spettacolo prodotto in collaborazione con la Biennale di Venezia. Prove aperte. Per informazioni tel. 518.046. Ultimi 2 giorni

NUOVO: Vignale 81 Stage estivo internazionale della danza. Iscr. tel. 080.668.

TEATRO ADUA (c. G. Cesare 67) - **TEATRO STABILE:** ore 20,30 il Teatro del Mago [illegible] presenta Moby Dick da Melville e Pavese. Telef. [illegible] - 556.246. Ultime recite.

MOLE ANTONELLIANA - L'OFFICINA [illegible] 9,30 «Ottobre»; 17 «Il prato di Bezin». Ingresso libero.

IL [illegible]UTA - [illegible] (v. Benone [illegible]) 15-21,30

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21
ARLECCHINO: ore 21 Berlone.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 Nuccio [illegible].
EDEN: 21 Roby e i Gentlemen.
FARO: 21 Il Lord's - Serata elegante
GARDEN: ore 21 venerdì elegante e party dell'[illegible]
LA PERLA: ore 15,30-21 [illegible].
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
N. [illegible] ore 21 Boccaccio 71.
ODEON: 15,30-21 Nuova Riforma.
[illegible] ore 21 orch. Stadium.

URIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 839.7441): [illegible] Pino.
MINI CABARET (tel. 613.660)
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Gimus: Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, tel. 532.492): Thomas Palumbo Nadia.
SHAKERDISCOTECA (C. Battisti 3).

[illegible] - MUSEI

ARTECENTRO GUALINO: Simonetta.
ARTE CLUB (Broffero 3): Bocconcelli
LA ROCCA: Affiches originali.
L'ARIETE (v. Tesimo 35 - Chivasso): Postuma Ignazio Bersano 9-12; 16-19,30. (Lunedì chiuso). Sino 18-4.
OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA (M. Vittoria 45 - t. 831.013). Broccati tribali.
PONTICI (p. V. Veneto 22, tel. 888.478): Marcello Marchi. 15,30-19,30.
RICERCHE: Pers. di R. Graziani.
S. GIORS: Giovanni Massucco.
STUDIO TEOREMA (v. Accademia Albertina 23): Mario Bianco.
3 A (M. Vittoria 18): Marino Marini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.L.C. (877.857): omaggio a John Lennon e i dischi proposti da Zaccagnini.
BERMAN: Angelo Malinverni, 1887-1947.
CAVOUR - Moncalieri P. C. Barola.
DANTESCA: Sergio Minero, disegni.
DAVICO: Giuseppe Bartolini
DOCUMENTA: Allen Jones.
GISSI (p. Solferino 2): P. Gauna, personale 10-13; 16-20 (lunedì chiuso).
[illegible] (De Gasperi 35): Agosti.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologica di Carlo Cora.
LA GIOSTRA - Adi Salvaneschi.
LA LANTERNA DI MONCALIERI (v. S. Croce 20): personale di Bosia della Maria e Livio Pezzato sino al 30/4
LE IMMAGINI: Cino Bozzetti
NARCISO: Osvaldo Peruzzi, futurista
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Edouard Chappel.
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810): Carlos Carlé.
VIOTTI: Collettiva «Transaquarante».
MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

Il pianista ripeterà a Torino (per solo piano) il concerto

Schlaks: «M'avevan detto che da voi nessuno ormai suona più dal vero»

TORINO — Da quando le diavolerie elettroniche hanno preso a dominare il mondo della musica, i rischi di chi va a un concerto si [illegible] allargati ampiamente: tanto che ora non basta più chiedersi se l'esecuzione del musicante sia stata o no buona, ma ci si deve accertare perfino che l'esecuzione ci sia stata davvero. Sembravano robe da tv, con gli spettatori in studio che fanno gli scemini ad applaudire un cantante che finge solo di aprire la bocca: [illegible] il malvezzo pare ora estendersi anche ai teatri. Anzi, a sentire Stephen Schlaks, son cose che vanno avanti ormai da tempo.

Schlaks è una sorta di Segal del pianoforte, una musica tutta zucchero e violini, con coretti strappalacrime e grandi melodie che incantano il cuore. Arrangia le partiture con il luccicore dei grandi sentimenti Hollywoodiani, e ha un pubblico che l'adora: ed è dir poco. [illegible] così anche i 1400 che hanno letteralmente stipato il Nuovo l'altra sera; ma il loro idolo li ha beffati. Seduto davanti a [illegible] enorme piano a coda, toccava i tasti e apriva la bocca, [illegible] non faceva più d'un pesce in un acquario.

Tutto il rumore che stordiva il teatro veniva da un infernale apparecchietto di pochi centimetri, dove un tecnico capelluto faceva andare tranquillo una bobina preregistrata. Gli spettatori protestavano che volevano sentire lui soltanto, il [illegible] Schlaks, e non il resto [illegible] musicanti «incisi» nella base sonora; però nemmeno potevano immaginare che Schlaks neanche suonasse.

Ci [illegible] un po' turche, e molte proteste. Alla fine, quando ormai quasi tutto il pubblico era andato via deluso, perché s'aspettava il concerto di un solista e non una colonna sonora, Schlaks s'è messo [illegible] piano e ha mostrato, almeno, di saperlo suonare.

Dice l'organizzatore dello spettacolo: «*Non ne [illegible] nulla; [illegible] lo stesso Schlaks era stupito, mi continuava a balbettare: "Ma mi avevano [illegible] che [illegible] in Italia si [illegible] così, che nessuno suona più dal vivo»*. Il concerto di Biella era stato dunque una truffa, e lo è stato anche quello di Torino. Vedremo [illegible] nelle altre serate della tournée le cose cambieranno; intanto, a parziale riparazione, il 22 (o 24 maggio), [illegible] sarà un concerto straordinario e gratuito per gli spettatori delusi del Nuovo. Questa volta, si assicura, Schlaks suonerà davvero; aspettiamo, ma con diffidenza. [illegible] diffidenza.

m. c.

Al Cabaret Voltaire

«People love me» [illegible] Malamud

TORINO — Al Cabaret Voltaire, stasera alle 21, «prima» di *People love me* di Hector Malamud e Benito Gutmacher, presentato dal Groupe du Grand reveur di Buenos Aires, con Hector [illegible]mud. Messinscena [illegible] Benito Gutmacher, scene di Carlos Cytrynowski.

Arriva il circo Togni con i favolosi Palacios

TORINO — Il circo di Cesare Togni esordisce oggi, dopo una lunga serie di spettacoli, alla Pellerina. L'attesa è tutta rivolta [illegible] famosa troupe [illegible] trapezisti volanti messicani Palacios. Quasi tutti [illegible] uomini volanti più dotati sono messicani: come gli Ibarra, i Codonas, gli Jimenez, i Gaonas ammirati tre anni [illegible] sono al Festival [illegible]diale [illegible] Montecarlo, gli Espanas, i Lopez, gli Oscarias, i Padilla.

Si spera molto [illegible] rientro imminente del diciannovenne [illegible] Palacio che il [illegible] gennaio scorso, a Milano, prese parte al tentativo [illegible] omologazione di una prodezza [illegible]diale: il quadruplo salto mortale. La performance fallì per uno scarto di pochi centimetri e quando il giovane atleta si apprestava a ritentare, ecco all'improvviso un grave incidente: nell'eseguire dei salti sul letto elastico, egli si fratturava il piede destro con fuoriuscita [illegible] malleolo [illegible] necessario ricoverarlo in clinica per oltre due mesi.

Rafaelito sarà assistito [illegible] formidabile porteur, lo zio Jo[illegible], quando si cimenterà nei suoi primati: il triplo e mezzo, conquistato nel gennaio dello scorso anno a Cagliari, nonché — unico detentore [illegible] mondo — il doppio salto [illegible] tale concluso da una tripla piroetta. La sorella Maria è essa pure un'abile «volante»: [illegible] con facilità il doppio salto mortale, chiamato, [illegible] America, doppio «flepas».

I Palacios sono stati nei più grandi circhi del mondo: per dieci anni nel maggiore, il Ringling Barnum; nel [illegible] al circo Darix Togni, anch'egli specialista del trapezio volante; hanno inoltre furoreggiato a [illegible]ca. Di [illegible] saggio per [illegible] Francia nel 1963, il loro numero uno, Lalo, alla vigilia dell'esordio a Parigi, in [illegible] momento di sconforto (pare per aver fallito alcune volte il triplo [illegible] mortale) poneva fine alla sua vita ingerendo tre pastiglie mortali.

Il programma è presentato da Cesare Togni, il primo italiano che nel 1956 eseguì [illegible] Italia la tripla piroetta di ritorno, al trapezio. Il programma comprende [illegible] orsi automobilisti dei tedeschi Rupperts; i clowns Bubù e Bobò; l'antipodista austriaco Helmut Rosini.

Giuseppe Rivarola

Piccola Scala: connubio musica-prosa con la Piccolo e la Valeri

Ustinov rifà il Matrimonio di Musorgski con attori, cantanti (e pubblico divertito)

MILANO — L'esplorazione ■ Musorgski indetta dal massimo ■atro milanese nel *Festival* intitolato al compositore ■ sta addentrando nelle zone minime, nel laboratorio degli esperimenti e dei tentativi lasciati ■ ■; dopo *La fiera* ■ *Sorocinski*, ■ l'abbozzo delle prime quattro scene del *Matrimonio*, ancora da Gogol, scritte di getto all'inizio dell'estate ■.

«Saggio di musica drammatica in prosa» lo aveva chiamato l'autore sullo spartito, ed era chiaro il riferimento al *Convitato di pietra* di Dargomiskij, e agli obiettivi che questo straordinario lavoro aveva mostrato: essenzialmente intonare un testo teatrale così com'è, parola per parola, senza la preventiva griglia di arie, recitativi, duetti, ecc., e soprattutto riuscire ad esprimere un canto declamato che seguisse il parlato ordinario.

Era, dopo il genere esotico ■ romanzesco tentato in *Salambò*, ■ percezione della vera vocazione di Musorgski scoperta nel genere minore delle liriche per canto e pianoforte e consistente, come scrive oggi Pietro Santi, nella «capacità straordinaria di rendere realisticamente ■ caratteri e tipi della gente russa, figure del popolo e della borghesia minuti, del piccolo clero, colte dalla vita quotidiana e ritratte con acuta ironia ■ grande affetto».

Queste prime quattro scene della commedia di Gogol, Musorgski le ha lasciate nella stesura per ■ e pianoforte; orchestrate da vari volenterosi, sono state da poco eseguite anche da noi ■ concerti della stagione sinfonica Rai di Torino.

Nella versione originale il suono pianistico rende ancora più evidente la ricerca sperimentale, ai confini col dilettantismo: un seguito continuo di spunti minimi, che anticipano curiosamente Debussy e talvolta, come nell'episodio dei «piccoli diavoletti», i bambini che allieteranno il matrimonio, chiari paralleli con le sonorità dei *Quadri d'una esposizione*: ■ guaio è che il canto prosastico, dopo pochi momenti, è tedioso come un recitativo seicentesco, e presto si invoca ■ quadratura di un'aria, di ■ ritmo ■ danza, di un pezzo chiuso qualunque; al confronto, i generosi quadri della *Salambò*, ascoltati ■ Rai ■ Milano in apertura di stagione, anche ■ fuori ■ via maestra del realismo sono molto più vitali e comunicativi.

Presentando il *Matrimonio* nell'abbozzo originale per canto e pianoforte, la Scala ■ avuto l'idea di incastonare il frammento in *Una prova del Matrimonio*, un prologo e ■ epilogo di Peter Ustinov nella traduzione di Enrico Medioli.

Ottavia Piccolo ■ «Matrimonio» riscritto da Ustinov

Sul palco della Piccola Scala, la funzionale scena di Nanà Cecchi ci mostra ■ teatro di provincia ■, fra spezzoni ■ scene del *Trovatore*, *La Vestale* ■ di qualche «turcheria»: ■ sostanza è simile a quella dell'*Arianna* ■ *Nasso* di Hoffmansthal e Strauss. Il teatro nel teatro di una compagnia scalcagnata e simpatica che proverà per sempre il *Matrimonio* nella convinzione che Musorgski mai finirà l'opera. Ustinov entra anche ■ ■ nella parte di Rimskij Korsakov nella divisa di ammiraglio, e se l'immagine culturale del musicista è un po' superata (lo strumentatore dotto che invidia il genio sregolato), l'insieme ■ pieno di garbo, e ■ annotazioni felici sulla quotidiana avventura dello spettacolo condotto con grande verve da un gruppo di attori in ■, oltre a Ustinov, primeggiano Gianni Agus (il direttore di scena) e Franca Valeri nella parte di una moglie che angaria il pianista; l'immacolato Antonio Ballista che anche recitando figura bene fra tanti professionisti.

Elegantissima Ottavia Piccolo nel ruolo dell'esordiente sempre in attesa di una parte; ■ ottimo il quartetto ■ cantanti Giulio Fioravanti, Eftimios Michalopoulos, Ezio di Cesare ■ Laura Zannini, disinvolti nella recitazione come nel canto.

Insomma, attorno al magro bottino del nucleo originale ■ *Matrimonio*, ■ Scala ha montato un contorno che ha soddisfatto tutti; gli attori intanto, che sembravano divertirsi un mondo per i primi, e poi il pubblico che non li mollava più a forza di applausi.

Giorgio Pestelli

Grande rilancio delle «Settimane musicali»

Rostropovich e Ughi ■ Stresa con Accardo e altre celebrità

STRESA — Dopo l'impressione d'una certa stanchezza che le ultime stagioni avevano lasciato nei frequentatori delle Settimane Musicali di Stresa, quest'anno il programma torna a stabilizzarsi su di un livello molto ■. Tutti i solisti invitati sono personaggi ■ grande e grandissimo rilievo, e alcuni verranno ■ ■ per ■ prima volta o, almeno, dopo anni di assenza, offrendo così un salutare ■ nel monotono panorama delle ■ facce ■ cui il Festival tendeva un po' ad appiattirsi nelle ultime edizioni.

Seguendo l'ordine cronologico dei concerti troviamo la giovane violinista tedesca Anne-Sophie Mutter, che è la più recente scoperta di ■jan con il quale ha ■ inciso alcuni ■ e che ■ Stresa sarà ospite per la prima volta nel concerto inaugurale del 25 agosto con l'Orchestra Filarmonica Nazionale di Budapest diretta ■ Janos Ferencsik. Subito dopo, due recitals di due pianisti di primissimo piano che ■ anni ■ tornavano ■ Stresa: Alexis Weissenberg e Vladimir Ashkenazy. Altra gradita presenza, il 2 settembre, all'Isola Bella, dove Christa Ludwig ■ Erik Werba terrà una serata di Lieder da Schubert a Mahler, attraverso Schumann, Liszt e Strauss.

Seguiranno i concerti ■ Rostropovich e di Accardo ■ ■ e ■ settembre, mentre il panorama dei solisti ■ completa con la presenza di Uto Ughi, ■ Gazzelloni, del massimo arpista vivente Nicanor Zabaleta ■ del trombettista Maurice André. Tra i complessi ■ potranno ascoltare I Festival Strings di Lucerna diretti ■ Rudolf Baumgartner, il Berliner Kammermusik Ensemble formato dai solisti ■ Filarmonica di Berlino che suoneranno Haydn ■ Mozart. Il Coro Filarmonico di Praga, l'Orchestra da camera del Festival di Brescia e Bergamo diretta da Agostino Orizio.

Tra le orchestre sinfoniche ci saranno anche quella della ■ di Milano diretta ■ Efrem Kurz e ■ Orchestra sinfonica del Norddeutscher Rundfunk, diretta da Klaus Tennstedt. Completerà il ciclo ■ la solita ■ dei cinque concerti riservati a giovani solisti vincitori ■ ■ internazionali. ■ attende, ora, la precisazione dei singoli programmi che, come quelli già annunciati, saranno verosimilmente imperniati sul grande repertorio classico ■ romantico secondo la tradizione di questo Festival. **r. s.**

Le ultime 7 parole di Cristo

Stasera Haydn ■ Piccolo Regio

■ — Stasera alle 21, ■ Piccolo Regio, nel programma dei Lunedì Musicali, concerto dedicato ■ Franz Joseph Haydn con l'esecuzione ■ *Le ultime sette parole di Cristo sulla croce*. Interpreti: Ivan Rayower e Paolo Vezzosi (violini); Claudio Vignetta (viola); Pascal Dubois Pallastrelli (violoncello). Durante l'esecuzione verranno proiettate diapositive sul tema della «Passione» di Cristo nelle arti figurative.

PRIME FILM: «Dalle 9 alle 5... Orario continuato» con la Fonda

Nell'ufficio della ditta maschilista Biancaneve sogna ■ assassinio

Dalle 9 alle 5. Orario continuato di Colin Higgins con Jane Fonda, Lily Tomlin, Dolly Parton. Produzione americana a colori. Brillante. Cinema Astor.

Prendete tre attrici e costruite loro intorno una commedia. C'è fame ■ commedie vecchio stile ■ ■ l'intreccio serva i personaggi, ■ cui le «performances» degli attori ci gonfino la mente come ■ piacevole bignè, un poco vuoto, ma abbastanza dolce. Purtroppo la formula è difficile e perfino gli americani che l'hanno inventata si trovano adesso imbarazzati.

Dalle 9 alle 5 doveva essere una celebrazione aggiornata della commedia degli Anni Quaranta, è invece un bizzarro prodotto sindacalfiabesco che fa correre a loro rischio tre donne peraltro egregie. Jane Fonda la conoscete, non è più giovanissima, qui s'è truccata in modo ■ ■ ■ figurino da sarta casalinga; Lily Tomlin l'avete vista ■ che in Nashville, è una di quelle facce che non si dimenticano; Dolly Parton ■ ■ cantante di musica country che sa essere spigliata soprattutto con il petto.

Tutte ■ tre ■no segretarie d'azienda ■ una ditta dai vecchi costumi maschilisti (non accade solo in America). C'è ■ grande capo che si vede una volta l'anno, ci ■ dei sottocapi un poco imbecilli e sadici. Naturalmente ■ c'è neppure l'ombra di sindacalizzazione (le statistiche informano che negli Usa le lavoratrici non sindacalizzate guadagnano un terzo meno degli uomini pure svolgendo ugual lavoro).

Jane Fonda è l'ultima arrivata nel gruppo delle segretarie, ma in tempo per cogliere il momento ■ crisi peggiore: la collega più brava, la Tomlin, preferita nella carriera ■ ■ ■ ■ ■ mariti («Non possiamo presentare ■ donne, nei rapporti esterni della ditta»), la collega più sexy, la Parton, diffamata dal capo furbesco che racconta di portarsela a letto, da padrone.

Una vendetta matura, ma nelle pieghe della commedia, anzi della comica. Le tre segretarie, che fantasticano ciascuna un modo per uccidere il tiranno dell'ufficio, si trovano davanti a un delitto presunto e a ■ ricatto autentico. Non hanno ucciso il capo, ■ lui potrebbe accusarle di tentato omicidio. Bisogna prender tempo, magari sequestrare il minaccioso e stupido gerarca aziendale fino ■ che le ■ si chiariscano. ■ intanto mandare avanti l'ufficio ■ ■ ■ me ■ in ■ vece.

Lo credereste? Affidato alle tre donne il luogo ■ frustrazioni perenni, il posto delle tre represse, il salone delle piccole sopraffazioni (insomma, l'ufficio) diventa un eccellente esempio di lavoro gratificante, per quanto è possibile. Non ■ diciamo poi quale sarà la reazione del grande capo, dell'amministratore delegato.

In questa storia un poco sciropposa di successo femminile, vi segnaliamo una trovata impagabile: ■ sogno di Lily Tomlin che immagina di portare la pozione avvelenata al capo come in un cartone animato ■ Biancaneve. Gli animali della foresta e i lepidi uccelletti disneyani le stanno intorno festosi finché il delitto è consumato. Non si sono ■ visti comprimari tanto divertenti: gli animali. **s. reg.**

Straub: Pavese, i suoi miti

DALLA NUBE ALLA RESISTENZA. Il ciclo dei film di Straub, promosso dall'Italnoleggio e approdato al cinema Vip, tocca una tappa significativa, per gli appassionati di cinema e anche per i cultori di Pavese. Il film *Dalla nube alla Resistenza*, diretto da Jean Marie Straub insieme ■ Danièle Huillet, è una lettura pavesiana ■ ■ ■ semplicità apparente vuol essere via alla meditazione, la rottura ■ linguaggio più profondo della parola, detta, recitata, raccontata su sfondi naturali e anche ■ lunghi intervalli di buio e di staticità.

Allora un Pavese che si erge nel ■ tormento evocativo e moralistico? Una «fotografia» ■ alcune pagine tratte dai «Dialoghi con Leucò» e da «La luna e i falò»? Sarebbe troppo facile e impietoso, anche verso le nostalgie, le debolezze di Pavese. Tutto viene, come dire?, condensato e concitato dall'ostinazione ■ Straub, dalla sua pazienza offensiva, dal suo stile severo contrapposto al cinema d'azione e alle sue emozioni superficiali.

Sugli sfondi di Santo Stefano Belbo la lettura fatta quasi in conversazione dialettale di Pavese mette ■ confronto la parte del mito greco, visto ■ agreste rudezza, con la Resistenza. I suoi problemi reali ■ sangue e di ■lenza, le sue scelte di lacerazione e di speranza. Mette ■ rapporto i padroni mitici con quelli presenti, analogamente oppressivi. Ricava ■ metodicità dall'interesse, dalla «naturalezza» della lettura non professionale, ■ grido straniato su quello che non s'è fatto, su quello che si voleva fare. Può darsi che tra i film difficili e suggestivi di Straub questo sia il più vicino alla sensibilità, ai discorsi, ai silenzi della gente. **s. r.**

A Londra «La duchessa di Amalfi», spettatori Pinter e Hall

Sangue, lussuria e la Storia Che successo ■ Royal Exchange

LONDRA — Da qualche anno la compagnia ■ Royal Exchange ■ Manchester sembra ■ incontrato il favore del pubblico ■ della critica inglese e, quando cala ■ Londra per una stagione ■ ■ ■ complementare, ■ Round House, alle sue «prime» ■ tutti i «pundit» del teatro inglese, come avveniva l'altra sera, da Sir Peter Hall ■ Harold Pinter.

Come apertura di stagione, ■ Royal Exchange presenta uno dei più celebri e difficili drammi post-elisabettiani, *La duchessa di Amalfi*, di John Webster.

Webster, che visse nel regno di Giacomo I, per questa tragedia s'ispirò ■ una storia vera, avvenuta in Italia nel XVI secolo. Giovanna d'Aragona, vedova ■ duca di Amalfi, aveva sposato il ■ staffiere, Antonio da Bologna; la ■ dama di compagnia era stata la sola testimone a questo socialmente impari matrimonio. Per tre anni i due erano riusciti a tenere ■ matrimonio segreto, ma quando la notizia giunse alle orecchie dei fratelli di Giovanna, ■ cardinale Ludovico e Carlo (il cui nome Webster cambia in Ferdinando, duca ■ Calabria), i fratelli decisero ■ distruggere la coppia.

Il segreto è rivelato da spie che, curiosamente, ■ testo di Webster chiama «talpe», una parola oggi tanto in uso. La duchessa venne fatta prigioniera e segregata nel ■ palazzo in Amalfi: mai più nulla si seppe ■ lei. Antonio ■ assassinato più tardi da un capitano lombardo, Daniele De Bosolo (in Webster, Daniel De Bosola).

In questa tragedia ■ efferati assassinii sul palcoscenico), rime e citazioni famosissime, Webster inventò ■ figura centrale della duchessa, donna pura dalla grande sensualità ■ nobiltà d'animo; ed in Bosola dipinse il cortigiano «vil razza dannata», che ■ perde però ■ simpatie ■ pubblico per via dei suoi rimorsi e tormenti, vittima anche lui della vita di corte, degli aristocratici fratelli, mandanti ■ tanti delitti. Il dramma, rappresentato per la prima volta nel 1613, ebbe enorme successo.

Enorme successo anche in questa versione ■ diretta da Adrian Noble, ■ la ■ ed evocativa ■ ■ George ■ (la musica, nel teatro inglese contemporaneo, sta prendendo sempre di più il ruolo ■ protagonista). ■ Mirren, ■ la stella ■ palcoscenico ■ britannico, è una fragile duchessa che recita con grande purezza e stile.

Questo spettacolo avviene ■ un palcoscenico circolare, ■ pochissimi suggerimenti di ambientazione; ci sono splendidi momenti, come nella scena dei pazzi chiusi nella gabbia, che ricordano gl'insegnamenti di Peter Brook; o del cardinale colto nella sua intimità viziosa, legato ■ un letto di lussuria della ■ amante, Giulia (Sorcha Cusak), vestita come ■ delle cortigiane di Vittore Carpaccio. Anche Giulia, colpevole di aver voluto sapere il segreto della morte della duchessa, viene uccisa dal perfido amante.

■ le bare, i tappeti di sangue, l'eco dei fantasmi ■ questa edizione della *Duchessa* ■ *Amalfi*, ■ riescono a ■ il senso storico del bagno di sangue, della prepotenza dei principi, della fatalità. **Gaia Servadio**

«Lou Salomé» di Sinopoli

Prima il 10 maggio

MONACO DI BAVIERA — Andrà in scena ■ 10 maggio alla Bayerische Staatsoper la *Lou Salomé* di Giuseppe Sinopoli con libretto di Karl Dietrich Gräwes che si basa ■ testi originali di Nietzsche, Lou Salomé e i loro amici.

Lo stesso Giuseppe Sinopoli dirigerà l'orchestra in questa ■ prima rappresentazione mondiale. Il lavoro costituisce la prima parte ■ un progetto ■ ricerca sulle «Tendenze della Decadenza della cultura occidentale» che Sinopoli continuerà con la sua seconda opera su Daniel Paul Schreber, che verrà data a Berlino alla Deutsche Oper.

Lo Stabile di Genova

Teatro esaurito ■ Mosca per Gozzi

MOSCA — Il pubblico sovietico ha fatto onore al teatro italiano: ■ esaurito, ieri sera, ■ Teatro della Satira di Mosca, uno dei più importanti ■ capitale, ■ ■ prima di *La donna serpente*, ■ fantasia di Carlo Gozzi messa in ■ dallo Stabile di Genova. E' l'inizio ■ ■ tournée che, nelle prossime settimane, porterà la compagnia ■ Leningrado e poi in Messico: e l'accoglienza riservata alla «prima» moscovita ■ indicativa, non si possono che prevedere allori ■ prossimi impegni, come già era stato in Italia e al festival di Avignone dell'anno scorso.

Mercoledì si erano formati, ai botteghini di piazza Majakovskij, lunghe file; l'arrivo ■ Mosca di ■ compagnia teatrale italiana (lo Stabile ■ Genova ■ ■ venuto due volte in anni passati) è sempre un avvenimento che richiama il pubblico più eterogeneo. Goldoni e Pirandello sono ben noti ■ ■ e Gozzi forse più che in Italia (dai suoi lavori i sovietici hanno tratto numerosi film): la fantasiosa *Donna serpente*, che purtroppo nella traduzione ■ russo con auricolare perde ■ po' del suo sapore poetico, ■ quindi ■ «prima» d'eccezione.

Protagonisti di questa «fiaba teatrale tragicomica», ■ l'ha definita il regista Egisto Marcucci, ■ alcuni attori ormai noti ■ pubblico ■liano: Benedetta Buccellato, Donatello Falchi, Michele De Marchi, Massimo Lopez, ai quali si affiancano ■ gli ex «allievi» della scuola ■ Teatro di Genova.

«Abbiamo portato a Mosca uno spettacolo inconsueto per il pubblico sovietico — spiega Coltorti, aiuto regista —. ■ ■ *favola,* ■ *sua bellezza sta nella gioia di fare spettacolo, nel tentativo* ■ *riproporre tutti i generi del teatro italiano».*

Unico contrattempo ■ stato il problema degli spazi: l'ampio palcoscenico del Teatro della Satira ha costretto a relegare ■ sul fondo una scenografia creata per un teatro più piccolo, ■ aumen■ così ■ distanza ■ pubblico, dalle file più lontane ■ ■ perse alcune ■ finezze ■ quinte e costumi, le caratteristiche minute di pupi e maschere. **f. gal.**

Gisella Burinato, Sandro Bechelli e Anna Maria Gherardi nei «Biassoli» di Tobino a tv 2, 20,35

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 24

- 12,30 **De Gasperi sorvegliato speciale** (c) di ■. Rossini e A. D'Alessandro, regia di L. Cortese
- 13 — **Agenda** ■ (c) di Franca De Paoli, regia ■ ■. Zanetto - **Che t■ fa** (c)
- 14 — **D'Artagnan** (c), secondo episodio: «Vent'anni dopo», con Modugno e C. Gravina
- 14,25 **Speciale TG1** (c)
- 15,40 **La battaglia di Poitiers** (732 d. C.) (c) - **Happy Days**: Joanne torna indietro (1ª p.)
- 17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c): Game: «Il ■ non muore»
- ■ — Dse: **Gandhi** (c) «L'eredità e le affinità»
- 18,30 **Oltre Eboli** (c) Storia della speranza (3ª p.) con Riccardo Cucciolla
- 19,20 ■ (c): «Un agente ■ classe» (1ª p.) - **Almanacco ■ giorno dopo** (c)
- 20,35 **Tam-tam** (c) Attualità del Tg1 - Inchiesta sull'ergastolo
- 21,10 In Mondovisione da Roma: **Rito ■ Via Crucis** (c) presieduto dal Santo Padre Giovanni P■ II
- 22,15 **Durante l'estate** (c), ■ diretto ■ E■ ■ ■ R. Paracchi, R. Callegari, Mario Barilla

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,20

- 12,30 Spazio dispari (c) **Difendiamo la salute**: L'ulcera, come difendersi oggi
- 13,30 Dse: **Corso elementare di economia** (c) «Il commercio internazionale»
- 14-16 In diretta ■ **pomeriggio** (c) dagli studi ■ Milano
- 14,10 **Atti ■ Apostoli** (c) Sceneggiatura di V. Bonicelli e ■oberto Rossellini, anch■ regista (replica)
- 15,40 **Vecchia fiera - Cosa succede a Milano - Invito alla musica**, quiz e cotillons
- 17,05 **Il pomeriggio** (c) - In diretta dallo Studio 2 di Milano
- 17,30 **Bia, la sfida ■a magia** (c), disegni animati. «Un regalo di Babbo Natale»
- 18 — Dse: **Il lavoro nell'età contemporanea** (c) «Un nuovo genere umano»
- 18,30 ■ **Parlamento** (c) - **Tg2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **Buonasera con... Ave ■** Segue il telefilm ■ serie «Butterflies»
- 20,35 **La braca dei Biassoli** (c), dal romanzo di Mario Tobino, sceneggiatura di M. Tobino e Giovanni Fago (anche regista) con: A. M. Gherardi, A. Quinterno; Remo Girone. Prima puntata
- 21,40 Dal Teatro Nuovo di Spoleto: **Ohio ■** (c) Direzione artistica di H. Poli, regia ■ F. Turvani
- 22,55 **Il brivido dell'imprevisto** (c): «L'uomo con l'ombrello»

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20

- 17,15 Da Calcinate: **Ciclismo** (Col) settimana bergamasca (terza tappa) circuito di Calcinate
- 19,35 **Le sacre rappresentazioni** (c) di Vito Teti. Un programma della Sede Regio■le per la Calabria
- 20,05 Dse: **Tutto è musica** (c). Quinta puntata: esercitarsi all'ascolto: strutture ■
- 20,40 **Interrogatorio a Maria** (c) di Giovanni Testori. Compagnia del Teatro dell'Arca per la regia di Emanuela Banterle. Regia televisiva di G. Palumbo
- 21,40 **Concerto sinfonico** (c) da Montepulciano, dirige G. L. Gelmetti, pianista F. Vichi. Musiche di Mozart

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 7, 8, 8,30, 9, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23

- ■ Per chi viaggia
- 9 — Radioanch'io 81
- 11 — Orchestra alla ribalta
- 11,30 Lilla Brignone in Golda Meir
- 12,03 Quella volta che...
- 12,30 Via Asiago Tenda
- 13,25 La diligenza
- 13,32 Master
- 14,30 Dse: Guida all'■ della ■ musica del '900
- ■ Errepiuno
- 16,10 Rally
- 16,30 L'orologio della passione
- 17,03 Dalla Basilica di S. Pietro: celebrazione ■ Passione di N. Signore con il Sommo Pontefice
- 19,30 Una storia del jazz
- 20 — La giostra
- 20,30 ■ Rai ■ Torino concerto di primavera, dirige ■ Boettcher
- 23,10 Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, ■, 11,30, 12,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30

- ■. 6,06, 6,35, 7,05, 8,45, 9 I giorni
- 8,24 Redazione Sport e Radiodue: giocate con noi 1-x-2
- 9,05 Don Marzolari
- 9,32, 10, 12, 15, 15,42 Radiodue 3131
- 11,32 Si Vincent una ■ per la vostra estate
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit parade
- 13,41 Sound-track
- 15,30 Gr 2 economia
- 16,32 Discoclub
- 17,32 «Piccolo mondo antico» ■ A. Fogazzaro, ■ia di F. Piccoli (al ter■ «Le ore della musica»)
- 18,32 Petito story
- 19 — Il pianeta ■
- 19,50 Speciale ■ 2 cultura
- 19,57 Spazio X (nel ■ del programma, dal Colosseo «Via Crucis»)
- 22,50 Musiche pasquali

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,55, 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55, 8,■, 10,45 Il ■ ■ mattino
- 7,28 Prima pagina
- 9,45 Succede in Italia
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Gr 3 Cultura
- 15,30 Un certo d■
- 17 — Spaziotre
- 19 — I concerti di Napoli (nell'intervallo ore 19,45 i servizi di Spaziotre)
- 21 — ■, concerto n. ■, op. 56
- 21,35 Spaziotre Opinioni
- 22,05 E. Restagno: Bela Bartok nel centenario della nascita
- 23,05 Il jazz
- ■ Il racconto ■ ■

RADIOMONTECARLO

- 6,30 Supersveglia
- 12,03 A tavola
- 12,45 Le più belle canzoni di sempre
- 15,15 Da Al Jonson a John Travolta
- 18,05 Rampa ■ lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,05

- 16,45 **Nazareth**, documentario
- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 18,05 **Per i ragazzi** (c)
- 18,50 **Venerdì Santo** (c), ■ditazione religiosa
- 19,05 Pergolesi: **Stabat mater** (c)
- 19,55 **Il regionale** (c)
- 20,35 **Reporter** (c)
- 21,35 **Concerto del Venerdì Santo** (c)
- 22,30 ■**nni Canavesio**

CAPOD■

Telegiornale: 20,15; 22

- 17,30 **Film**
- 19 — **Temi d'attualità**
- 19,30 **L'angolino ■ ragazzi: «Le renne»**
- 20 — **Canale 27**
- 20,30 **Senza scampo**, ■ con Robert Taylor, Janet Leigh, George Raft. Regia ■ Roy Rowland
- 22,10 **Il s■ sorge ad Est** (c)
- 23,05 **Passo di danza** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 22,45

- 12,35 **Piazza degli affari**
- 15 — In diretta in Eurovisione: ■ ■ **tennis ■ Montecarlo 1981**
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,15 **La piccola Lulù**
- 19,15 **I giochi di Telemontecarlo**
- 20,40 **La porta della pace**, film con Paul Artman e Vilma Degischer
- 22,20 **Police station**, telefilm
- 22,50 **Tutti ne parlano**

Il poema «Veglia pasquale»

Andata in scena una ■ opera di papa Wojtyla

ROMA — Dopo *La bottega dell'orefice* (da cui sta per essere realizzato un film) è andata in scena in «prima» mondiale, un'altra opera di papa Giovanni Paolo II, scritta da Karol Wojtyla nel 1966. E' *Veglia pasquale* che la compagnia San Genesio del Teatro Rapsodico ha dato ■ «Ripagrande», lo stesso teatro che aveva ospitato ■ prima edizione scenica della *Bottega dell'orefice*.

La nuova opera è un poema drammatico che si compone di una poesia e, nell'ordine, di un poemetto chiamato «Peregrinazione in Terra Santa», seguito dai poemetti «Invocazioni» e «Storia dell'albero fiorito»; e dal «Rito» facenti parte del gruppo «I pastori e le fonti». L'opera si conclude con «Le meditazioni della morte».

Domani alle 17,05 ■ «special» alla tv

Volete sapere qualcosa su Cristo? Chiedetelo in diretta alla Rete 1

ROMA — Domande su Cristo *è il titolo dello «special» in diretta che andrà in onda dallo Studio tre* ■ *Roma dalle 17,05 alle 18,35 di domani, vigilia* ■ *Pasqua, sulla prima rete tv, presenti in studio un centinaio di ospiti.*

Per un'ora e mezzo, i telespettatori potranno po■ domande intorno alla figura di Gesù Cristo; per rispondere fin dalle 16 di sabato ■ in funzione le linee telefoniche predisposte. Gli utenti potranno chiamare ■ *numero 3871 di Roma.*

Per stimolare questa riflessione comune, la redazione dello «special» ha predisposto ■ serie ■ contributi filmati: il filosofo polacco Kolakowski e ■ cardinale Duval, arcivescovo di Algeri, la forte e significativa testimonianza delle madri di Atlanta i cui figli sono stati misteriosamente assassinati; ■ giovane handicappato canadese, Arnold Boldt, che è riuscito a trovare in se stesso e nella sua fede religiosa la forza ■ diventare ■ recordman mondiale dell'atletica leggera.

■ *ancora, le testimonianze del poeta negro Senghor, del pastore protestante Williams, segretario generale della Conferenza delle Chiese europee e i monaci che fanno vita contemplativa a Boston, ispirandosi alla memoria ■ grande mistico e poeta Thomas Merton.*

Vi sarà anche un filmato che ha per protagonisti alcuni esuli cileni cristiani: sensibilità diverse, storie ed esperienze difformi tra loro, ma tutte accomunate ■ risposta che singoli uomini del nostro tempo hanno ritenuto di dare alla ricorrente domanda ■ Cristo: «Voi, chi dite che io sia?».

Un ulteriore contributo ■ riflessione sarà dato da alcune schede informative, predisposte con ■ collaborazione della rivista milanese Jesus, che forniranno i dati storici essenziali sulla figura di Gesù Cristo.

Stasera a tv 1

L'ergastolo ■ «Tam Tam»

ROMA — Un'inchiesta sull'ergastolo aprirà il ■ ■ «Tam Tam», il settimanale del Tg 1 in onda stasera alle 20,40 sulla rete uno tv.

Sarà illustrato quanti sono, dove vivono e quanto costano allo Stato gli ergastolani. Discuteranno il problema, oggetto ■ uno dei prossimi sei referendum, i magistrati Michele Coiro, membro del Consiglio superiore della magistratura, e ■ Boschi, consigliere di Corte ■ Cassazione.

Seguirà un'intervista al presidente portoghese Antonio Ramalho Eanes, a sei anni ■ «rivoluzione ■ garofani».

Chiuderà il numero un servizio su Modigliani, di cui è stata allestita in questi giorni a Parigi una mostra antologica. L'ultima ■ del pittore livornese si chiama Paulette Jordain, ha 75 anni e vive a Montparnasse tra i suoi ricordi, fra i quali la tavolozza di Modigliani.

Il ritratto di Paulette, che nell'intervista rievoca con commozione quei momenti del 1920, è stato l'ultimo quadro dipinto ■ pittore tre settimane prima di morire.

SCEGLIENDO FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

L'araldica in un Olmi del '74

■ viene trasmesso stasera, Venerdì Santo, uno dei vecchi, ma sempre interessanti, film italiani d'anteguerra compresi nel ciclo «Salvati per voi». Va invece ■ onda su Tv 1 una produzione Rai, **Durante l'estate**, realizzata a colori per il video nel 1974 ■ Ermanno Olmi con interpreti ■ professionisti: Renato Paracchi, Rosanna Callegari, Mario Barilla. La vicenda è quella d'un professore di mezza ■ che finisce coll'essere considerato dalla legge un «truffatore» perché, a tempo perso, rilascia insegne araldiche scrupolosamente disegnate a gente che non ha alcuna ascendenza nobiliare.

Bibi Andersson

Pellicole esplicitamente religiose sono proposte ■ Montecarlo e Canale 5, che mandano in onda rispettivamente. La porta ■ pace di Wolfgang Liebeneiner (1954) e Il giorno che Cristo morì di James Cellan Jones. ■ primo film si basa su una leggenda austriaca nella quale una statua nella Madonna veglia ■ viandanti in epoche diverse; il secondo, ■ produzione inglese, ■ inedito per l'Italia ■ s'ispira alla Passione di Gesù.

Canale 5 trasmetterà alle 23,45 **Il settimo sigillo** di Ingmar Bergman (1957), uno dei film ■ maestro svedese nei quali il «dubbio religioso» s'inserisce, toccando il problema di Dio, in una sfera umana. Interpreti: Max von Sydow, Bi■ Andersson.

Nel ■ delle «storie d'evasione» si segnalano **Sei simpatiche carogne** di Robert Fiz (1968), un giallo con Edward G. Robinson impegnato, su Europa 3, a organizzare ■ colpo intenzionalmente perfetto, e, da Capodistria, il poliziesco **Senza ■** ■ Roy Rowland (1954): due fratelli appartenenti alla police americana sono in lotta fra loro.

Il comico **La rapina più ■ del secolo** divertirà col suo britannico «humour» gli utenti serali di Rete Manila 1, mentre **Il boia**, thriller americano, farà rabbrividire quelli di Telestudio Torino.

Fiorentina, Torino e Perugia: quasi raggiunto l'accordo per un clamoroso cambio

I direttori sportivi delle tre società si sono incontrati ieri a Modena per discutere i dettagli dell'operazione

Graziani e Bagni a fine stagione cambieranno maglia

Graziani in viola, Bagni in granata

MILANO — Graziani e Bagni tornano [illegible] centro del calciomercato: i loro destini sembrano incrociarsi. Entrambi teoricamente dovrebbero indossare la maglia viola ma poi in pratica diventeranno avversari. Per discutere sulle loro destinazioni, si sono incontrati ieri a Modena tre dirigenti: Bonetto (Torino), Corsi (Fiorentina) [illegible] Ramaccioni (Perugia).

Il risultato di questo incontro è che [illegible] Fiorentina dovrebbe addossarsi l'onere dell'acquisto del giocatore umbro per poi dirottarlo a Torino nel pacchetto che la società viola fisserà con quella granata per avere Graziani. L'accordo sembra bene avviato: il Torino vuole Bagni, è un suo vecchio amore, il Perugia è disposto a cederlo alla Fiorentina anche perché in questo modo ricaverebbe quattrini ed alcuni giocatori viola che gli interessano. Graziani a sua volta potenzierà l'attacco della Fiorentina sempre che [illegible] correnza del Milan non [illegible] faccia più solerte rispetto a quanto è avvenuto nei giorni scorsi.

A far pendere la bilancia dalla parte della squadra toscana, peraltro, contribuiscono i rapporti di affari che intercorrono fra Pianelli e Pontello. Oltre a Pecci, dunque, anche Graziani è quasi della Fiorentina anche se nel colloquio di [illegible] sono stati discussi soltanto alcuni dettagli. Bagni, a sua volta, rientra nel programma di ringiovanimento [illegible] quadri granata e nello stesso tempo di un valido potenziamento.

Secondo indiscrezioni trapelate, la valutazione di Graziani è stata fissata su poco meno di 3 miliardi: Bagni, secondo il Perugia, vale un miliardo e mezzo - due miliardi. Questo significa che [illegible] Torino dovrebbe ricevere qualcosa come [illegible] miliardo - [illegible] miliardo e mezzo di conguaglio. Dipenderà appunto dagli accordi esistenti fra Pontello e Pianelli. Il presidente del Torino recentemente è stato a Firenze, dove aveva seguito i granata in trasferta, e ha avuto un abboccamento col massimo dirigente viola. In quell'occasione si era parlato di Pecci che ora è virtualmente della Fiorentina.

Dopo l'abboccamento fra Bonetto e Rivera, constatata la ridotta disponibilità finanziaria del Milan (che punta principalmente su Zico o su un altro grosso straniero) la Fiorentina si è rifatta sotto per Graziani proponendo di girare in pratica la [illegible] opzione di Bagni al club granata. Da notare che il d.s. della Fiorentina, Corsi, oggi [illegible] trasferirà a Genova per seguire ulteriormente Russo, il giocatore che è considerato l'eventuale alternativa di Graziani.

Di fronte ad [illegible] ipotetico attacco viola formato da Monelli, Pecci, Graziani, Antognoni, Bertoni, qualcuno non ha potuto fare [illegible] meno [illegible] accostare le operazioni della Fiorentina [illegible] «concetti» di Radice. Questo è l'attacco da lui sognato. Radice, com'è [illegible], è stato contattato sia dal Milan sia dalla Fiorentina, ma dovrebbe finire al club rossonero. In proposito esistono accordi ben precisi: anche il vice di Radice, Mirko Ferretti, [illegible] stato accontentato. Riceverà dal Milan uno stipendio di 40 milioni per cui inevitabilmente finirà a Milano.

g. gand.

A riposo Graziani dolorante, il perugino valida spalla del cagliaritano Selvaggi

Bagni in azzurro si sfoga segnando 4 gol

Bearzot soddisfatto del provino [illegible] gli allievi dell'Udinese vinto per 7-0 (Selvaggi, due volte [illegible] Dossena gli altri marcatori)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — *L'assenza di Graziani, a riposo precauzionale per una leggera contrattura alla coscia destra [illegible]onibile per domenica, ha impedito a Bearzot di provare, contro gli allievi dell'Udinese [illegible] finita 7-0 per gli azzurri) la nuova linea d'attacco da opporre alla Germania [illegible]. Ma gli ha consentito di vedere all'opera il «tandem» inedito Bagni-Selvaggi, [illegible] Colombo ala sinistra tornante.*

L'esperimento è durato solo un tempo, poiché Selvaggi, nell'intervallo, ha accusato un dolorino al ginocchio destro ed è rimasto negli spogliatoi, sostituito [illegible] Ancelotti e con Bagni unica punta. Nei primi 40 minuti Bagni e Selvaggi avevano messo a segno due gol ciascuno. Il perugino sbloccava il risultato al 4' sfruttando un cross di Colombo, «lisciato» [illegible] Selvaggi. Il cagliaritano r[illegible]ppiava al 6' su servizio [illegible] Antognoni. Poi, all'11', Bagni andava nuovamente [illegible] bersaglio su traversone [illegible] Colombo. E, dopo un palo [illegible] Tardelli, su «assist» dello stesso «Schizzo», Selvaggi insaccava con un secco rasoterra.

Nel complesso [illegible] squadra si era mossa discretamente bene. Dossena, dopo un avvio in sordina, mostrava di avere chiarezza di idee e senso tattico, adattandosi a una posizione da regista arretrato, senza sovrapporsi ad Antognoni che, pur denunciando qualche [illegible]gine per aver saltato la partita [illegible] Roma, operava [illegible] tanto in tanto lanci profondi, mettendo in azione ora Gentile, ora Cabrini, che parteciparono, [illegible] Scirea, alla manovra offensiva. Malgrado la modesta consistenza degli «sparring partners» si notavano manovre abbastanza fluide, che Selvaggi (di cui si dice possa passare in comproprietà alla Juventus per la metà di Verdis che resterebbe al Cagliari) e Bagni o Tardelli [illegible] cavano di finalizzare.

Nella ripresa Bearzot invertiva i portieri (Zoff tornava così a difendere la porta dell'Udinese dopo diciotto anni), cambiava i terzini inserendo Baresi e Marangon, mentre Ancelotti rilevava Selvaggi. Al 2' Dossena, lanciato da Colombo, superava Zoff con un preciso pallonetto. [illegible] Zoff rientrava negli spogliatoi dando al giovanissimo Tasselli [illegible] soddisfazione di giocare, ma il portiere era subito battuto da Bagni (38') che poi segnava ancora [illegible] con un diabolico colpo di testa, su bel traversone [illegible] Marangon, portando a quattro il bottino personale. Nel finale anche Vierchowod (come già in precedenti occasioni) si sganciava in avanti alla ricerca del gol. Ma senza successo.

«Ho dovuto schierare [illegible] sola punta e voi sapete che è uno schema che [illegible] amo: avete visto che abbiamo corso qualche pericolo in più in contropiede malgrado la formazione [illegible] tita di centrocampisti», commentava Bearzot. *Il c.t. [illegible] [illegible]chiarava soddisfatto dell'allenamento anche se si rammaricava di non aver potuto collaudare Selvaggi accanto a Graziani.*

«Se domenica ci sarà la stessa buona volontà i due attaccanti possono trovare l'intesa poiché le loro caratteristiche si completano», sostieneva Bearzot. *Poi diceva di* [illegible] [illegible] *appunti da rivolgere agli azzurri:* «Bagni è andato bene. Quando è rimasto solo, là davanti, ha dovuto persino [illegible] colpire [illegible] testa. Dossena ha saputo intelligentemente adattarsi alla posizione, evitando di finire in spazi già intasati. Vierchowod, che non aveva avversario, si è avventurato [illegible] avanti [illegible] [illegible] poderoso. Marangon ha assolto positivamente al suo compito».

Difficile dare una valutazione assoluta a questa Nazionale semi-sperimentale, ma l'innesto di forze fresche e ricche di stimoli (Bagni è in forma, ha una gran [illegible] vitalità e si è impegnato a fondo) in un telaio collaudato dovrebbe garantire una certa efficienza anche se l'intesa potrà lasciare un po' a desiderare e ci sarà improvvisazione. Ieri al «Friuli» c'erano un migliaio di spettatori. La prevendita per l'amichevole con i tedeschi orientali prosegue a rilento (appena 7 mila tagliandi) ma Bearzot, conoscendo i friulani, non ritiene che questa Nazionale venga snobbata.

«E' solo un'impressione — assicurava —. Mancano le tensioni [illegible] altre vigilie anche perché c'è questo entusiasmante finale [illegible] campionato a distogliere l'attenzione della gente. Domenica il pubblico non mancherà. Per me sarà l'occasione per avere conferme sul valore [illegible] Vierchowod e Bagni, [illegible] utilizzati in Uruguay, e sugli esordienti Dossena e Selvaggi per completare la "rosa" in vista della Spagna. Come ho già detto spero di avere Ancelotti tra i ventidue, ma ciò non significa che [illegible] ed Altobelli debbano sentirsi in "area di parcheggio". A Pruzzo verranno offerte [illegible] possibilità».

Bearzot [illegible] *che ci sia stato uno scadimento tecnico rispetto al «Mundial» argentino.* «Anche tre anni fa, come adesso, c'era il problema di concretizzare di più il volume di gioco che si produceva: per l'82, comunque, il traguardo resta quello del gioco più che del risultato», *è la sua filosofia.*

Bruno Bernardi

Nazionale: Zoff (Galli); Gentile (Baresi), Cabrini (Marangon); Dossena, Vierchowod, Scirea; Bagni, Tardelli, Selvaggi (Ancelotti), Antognoni, Colombo.

Arbitro: Barbaresco

Reti: 4', 11', 68' e 70' Bagni, 6' e 24' Selvaggi, 42' Dossena.

Alla Juventus
Premio-scudetto di 15 milioni

TRICESIMO — Quanto rende vincere lo scudetto? Secondo indiscrezioni trapelate nel Club Italia, per i giocatori della Juventus, il premio, in caso di vittoria finale, si aggirerebbe sui 15 milioni di lire a testa. E per i giocatori di Napoli e Roma? Ferlaino e Viola, per la storica impresa, allargherebbero i cordoni della borsa a cifre mai raggiunte prima. Il guadagno complessivo dovrebbe essere addirittura superiore a quello dei bianconeri, i cui ingaggi non sono molto elevati rispetto alla media

Campanati difende la categoria con serenità

Arbitri troppo contestati? Siamo nella media annuale

Il «caso» Casarin verrà esaminato dalla Commissione Disciplinare dell'Aia a campionato concluso - A fine [illegible] Menicucci tornerà a dirigere

MILANO — Il presidente dell'Aia Campanati ha «risposto» alle società, alle critiche, «puntuali di questi tempi», alle provocazioni di alcuni dirigenti, col sorriso sulle labbra e con un pi[illegible] di ironia come è [illegible] [illegible] [illegible]. L'attuale reggente della Can non è tipo da prendere alla leggera nulla ma nello stesso tempo evita di drammatizzare certe situazioni. L'ultima critica, piuttosto fresca, proviene dal presidente del Va[illegible] Colantuoni, squalificato mercoledì [illegible] dal giudice sportivo sino a luglio. In risposta a Colantuoni che aveva sottolineato la «presunzione dell'arbitro [illegible] Iati» al punto che si [illegible] presenta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fischietto d'oro, Campanati ha risposto: *«Davvero aveva un fischietto d'oro? Beh, la cosa mi stupisce fino a un [illegible] punto. Vitali fa l'orafo di professione, dunque si può concedere questo lusso».*

Poi [illegible]ti, dopo che si [illegible] conclusa la riunione [illegible] Consiglio di presidenza (c'erano con lui Adami, Ferrari Aggradi, Marchese, Roversi, Macchiarella, Isopi e Pasturenti), è entrato nel vivo dell'argomento. *«Leggo — ha detto — che qualcuno si la[illegible] [illegible] qualche rigore non concesso. Quando mai si sentirà anche la voce di chi, a causa del solito arbitro, si trova con qualche punto [illegible] più in classifica? Questa a mio avviso non è una stagione eccezionale. A tre quarti del cammino in campionato le polemiche, le accuse sono inevitabili. Troppe proteste? [illegible] o meno siamo nella norma. Oltretutto stavolta abbiamo al comando ben tre squadre, due addirittura del Centro-Sud, per cui la situazione si è complicata [illegible] che per le designazioni, non potendo contare su un gruppo piuttosto folto di arbitri, a cominciare dai sei romani».*

Riferendosi al sorteggio, Campanati [illegible] ripetuto [illegible] vecchio concetto: *«Non rischiereb[illegible] assolutamente nulla. [illegible] sfruttiamo metodi ampiamente collaudati; a nostro avviso restano i migliori, comunque sia[illegible] sempre a disposizione per eventuali variazioni [illegible] attuali disposizioni».*

Campanati e gli altri membri della presidenza hanno discusso i termini della ristrutturazione [illegible] campionati che coinvolgono anche la categoria arbitrale. *«Dovremo spostare molti elementi fra i dilettanti* — ha detto Campanati — *e non sarà facile spiegare agli interessati che non si tratta di un declassamento ma [illegible] una necessità dovuta all'ampliamento di questo settore deciso dalla Federcalcio».*

La presidenza dell'Aia ha parlato anche di due personaggi che hanno fatto molto discutere, vale a dire il milanese Casarin e il fiorentino Menicucci. Il primo per alcune critiche rivolte all'apparato arbitrale (tutte ampiamente giustificate), il secondo sospeso in seguito alle accuse rivoltegli da alcuni protagonisti dello scandalo delle [illegible] clandestine. [illegible] caso [illegible] è stato demandato alla Commissione disciplinare dell'Aia, l'unica [illegible] Campanati in grado di prendere [illegible] decisione. Pasturenti, presidente di questo [illegible] ha lasciato intendere che [illegible] ne parlerà fra [illegible] [illegible] Casarin, pertanto, dovrebbe concludere regolarmente il campionato: un'eventuale sospensione scaturirebbe a cavallo fra la fine e l'inizio [illegible] [illegible]va attività.

Menicucci, prosciolto in fase istruttoria dal tribunale di Roma che ha riconosciuto la sua completa estraneità alla vicenda delle scommesse clandestine, tornerà ad arbitrare a fine mese, subito dopo cioè gli esami medici cui si sottoporrà mercoledì prossimo a Coverciano. Menicucci dovrebbe essere designato per una delle gare di serie B in programma il 26. Si concluderà così un'altra vicenda amara per uno dei «fischietti» più discussi della categoria: il suo nome infatti è stato spesso coinvolto in casi clamorosi (Carosi, Giagnoni) dai quali peraltro è sempre uscito «indenne».

Giorgio Gandolfi

Ancelotti, Marangon [illegible] Tardelli: tavola rotonda sul campionato

Nessuno crede nella propria squadra

Il romanista ed il bianconero indicano [illegible] favorito il Napoli, il partenopeo la Juventus
Non fanno tabelle ma sono concordi: «Le sfide dirette eliminano almeno una delle avversarie»

[illegible] NOSTRO [illegible] SPECIALE

TRICESIMO — Se potessero cambiare squadra, per queste ultime cinque giornate di campionato, quale sceglierebbero fra Juventus, Napoli e Roma? Marco Tardelli, Luciano Marangon e Carlo Ancelotti, rappresentanti del «tris d'assi» per lo scudetto, si lanciano occhiate perplesse, seduti in poltrona dinanzi a noi. *«Il Como»*, scherza Tardelli, poi il «jolly» juventino si fa serio, riflette, e opta per *«il Napoli che ha maggiori probabilità di vincere il titolo»*. E' la stessa risposta che dà il romani[illegible] Ancelotti per via del calendario che favorisce leggermente i partenopei, mentre il napole[illegible] Marangon va controcorrente e dice *«Juventus perché sono un "[illegible]" ed è la più completa»*.

Nessuno, stranamente, resterebbe nella propria squadra. Diffidano? Forse: una cosa è certa: non vogliono scoprire le loro carte in questa sottile guerra psicologica alla quale l'amichevole con la Germania Est impone l'ultima tregua pasquale. In che misura le tre pretendenti al titolo potranno trarre vantaggi o subire danno dalla sosta? La Juventus è quella che ha [illegible] maggior contingente (cinque unità) impegnato con la Nazionale A; la Roma ha Ancelotti, che potrebbe disputare [illegible] spezzone tra i «moschettieri», nonché Bonetti e Giovannelli con la Under 21 ed il Napoli [illegible] Marangon a Udine, come riserva, Cascione, Musella, Celestini e Pellegrini a disposizione di Vicini a Modena.

Secondo Tardelli, per la Juventus ci possono essere due risvolti: *«Giocare in Nazionale è positivo perché si mantiene [illegible] concentrazione, è negativo perché, con il caldo, possiamo risentirne fisicamente in seguito. Dal punto di vista psicologico si può sopportare questo break azzardo. Per quanto riguarda i [illegible] pagni rimasti a casa, nessun problema, anzi, chi, come Bettega, non sta bene, ha tempo di rimettersi in sesto. IL discorso vale anche per gli attaccanti della Roma e del Napoli»*.

Ancelotti è convinto che la sosta non danneggi la Roma perché consente agli infortunati (anche lui ha la caviglia destra un po' in disordine) di guarire. Assicura che la Juventus, abituata a lottare per il primato, non avrà fastidi dallo «straordinario» di Udine, mentre per il Napoli, lanciato, può essere un'interruzione deleteria in quanto spezza il ritmo. Per Marangon [illegible] danneggia alcuno, caso mai favorisce Napoli e Roma perché svuota le infermerie.

Qual è, fra le tre, ad aver speso più energie psicofisiche? [illegible] l'unisono ribattono che Juventus, Napoli e Roma sono sullo [illegible] piano perché, con cinque pause verificatesi [illegible] [illegible] si è potuto recuperare. Sino alla vigilia della sconfitta con l'Inter, la Juventus veniva considerata [illegible] tecnici, critici e «addetti ai lavori» come quella più ricca di classe e più attrezzata. Sono sufficienti questi elementi per lo «sprint» finale, oppure conta di più l'euforia di un Napoli o la «fame di successo» della Roma la cui dote migliore, inculcatale da Liedholm, è quella di saper attendere?

Il primo a parlare è Ancelotti. *«Come statura tecnica, la Juventus resta la più forte, ma a questo punto non è sufficiente: ci vuole qualcosa in più, come l'esperienza, che i bianconeri hanno [illegible] abbondanza, e soprattutto come la fortuna che sembra essere più vicina al Napoli il quale, però, è uscito allo scoperto»*, afferma con disarmante sincerità il centrocampista giallorosso. Marangon insiste con la Juventus favorita perché assuefatta a stare ai vertici e quindi meno suscettibile [illegible] sbandamenti nervosi, mentre Napoli e Roma sono alla loro prima esperienza. *«Indubbiamente ci farebbe comodo [illegible] ignorati* — ammette Marangon — *ma continuiamo a restare sereni, almeno sinora. Abbiamo meno da perdere rispetto a Juventus e Roma e, teoricamente, dovremmo avere acquistato maggior sicurezza, grazie all'apporto di Krol»*.

Tardelli ascolta, ma [illegible] notare a Marangon che il Napoli ha in Castellini, Krol (*«due registi difensivi»*) e Damiani gente che ha già vinto degli scudetti, così come li ha la Roma in Falcao, Spinosi, Benetti e nello stesso Liedholm: *«Che la Juventus vanti un tasso di classe e di esperienza superiore può contare, ma è importante [illegible] calendario. E il Napoli, che riceve in casa Perugia, Fiorentina e Juventus, è senz'altro favorito»*.

Tutti preferiscono non [illegible]ilare tabelle precise, ben sapendo che le tre squadre sono [illegible] a vincere sempre. Decideranno gli scontri diretti Juventus-Roma e Napoli-Juventus o saranno determinanti le altre partite? *«Chi vince le sfide dirette elimina le altre: noi, però, dobbiamo temere la trasferta di Udine, come la gara casalinga con la Roma e quella in trasferta con il Napoli»*, taglia corto Tardelli. Per Ancelotti decideranno gli scontri diretti, a patto di non compiere passi falsi nelle altre partite e si augura, in particolare, di non perdere a Torino.

E se fosse spareggio a due o addirittura a tre? Per Tardelli [illegible] succedere di tutto. Marangon, invece, si augura che il Napoli arrivi primo [illegible] traguardo e non si renda necessaria una «bella», ma se ciò dovesse accadere [illegible] trova bellissimo *«anche se lo stress diventerebbe enorme»*. Ancelotti non esclude [illegible] spareggio e, rivolgendosi a Marangon, fa: *«Se toccasse a Napoli e Roma, dovrebbero inventare uno stadio come il Maracanà»*.

b. b.

Bearzot valuta le tre capolista

TRICESIMO — Bearzot ritiene che l'amichevole Italia-Germania Est [illegible] debba danneggiare la Juventus che presta alla Nazionale cinque uomini: «Servirà ai bianconeri per tenere il loro ritmo settimanale, specie se sono in forma. Le altre concorrenti allo scudetto possono recuperare tranquillamente i loro infortunati approfittando della sosta».

Richiesto di valutare gli aspetti migliori delle tre candidate al titolo, il commissario tecnico risponde: «Del Napoli mi piace l'organizzazione di gioco; della Roma il movimento degli attaccanti che consente l'ermeticità della difesa e gli sganciamenti di alcuni elementi da una solida piattaforma; della Juve apprezzo l'eclettismo generale».

Sono sedici i tedeschi Est

BERLINO EST — La Federcalcio della Germania Est ha convocato i seguenti sedici giocatori per la partita contro l'Italia che si svolgerà domenica a Udine.

Portieri: Grapenthin (Jena), Croy (Zwickau).

Difensori: Brauen (Jena), Schnuphase (Jena), Kurbjuweit (Jena), Trieloff (Dinamo Berlino), Doerner (Dresda), Schmuck (Dresda), Stroznlak (Halle).

Centrocampisti: Haefner (Dresda), Steinbach (Magdeburgo), Lindemann (Jena).

Attaccanti: Hoffmann (Magdeburgo), Riediger (Dinamo Berlino), [illegible] (Jena), [illegible] (Erfurt).

La Spagna cerca spiegazioni allo 0-3 con l'Ungheria

Un pugno di Juanito è costato caro

BARCELLONA — L'incontro tra spagnoli e magiari di mercoledì sera si è virtualmente concluso su un plateale pugno in faccia sferrato da Juanito a Varga [illegible] 72' di gioco. La scorretta azione dell'uomo che era stato il migliore in campo nella recente vittoriosa partita di Wembley sull'Inghilterra può aver contribuito a determinare il clamoroso 0-3 perché dopo la sua incomprensibile azione la squadra delle «furie rosse» si è innervosita.

All'83' e al 90', per merito [illegible] Bodony e Nylasi, ha subito le altre due reti che ne hanno completato il pesante passivo (la prima era stata realizzata dal contrattacco Kiss). Juanito non è nuovo ad imprese del genere: un tentativo d'aggressione ad un arbitro in Coppa dei Campioni gli costò una squalifica di tre anni in seguito ridotta a soli due dei quali non ne scontò che uno grazie al condono concessogli dall'Uefa in omaggio al compianto presidente del Real Madrid, Santiago Bernabeu.

Totocalcio n. 35

Partita	Pronostico
Italia-Rdt under 21	1 x 2
Atalanta-Rimini	1 x
Catania-Verona	1
Cesena-Bari	1 x 2
Foggia-Milan	x 2
Genoa-Spal	1
Vicenza-Sampdoria	x
Lecce-Lazio	1 x
Monza-Taranto	1
Pescara-Pisa (1° t.)	1
Pescara-Pisa (r.f.)	1
Varese-Palermo (1° t.)	x 2
Varese-Palermo (r.f.)	x

Boniperti jr. [illegible] in Canada

TORINO — Un dispaccio d'agenzia, datato Toronto, ha dato la notizia dell'ingaggio per qualche mese, con la formula del pres[illegible], di Giampaolo Boniperti, figlio maggiore del presidente della Juventus, da parte della società canadese del Blizzard di Toronto e dell'immediata partenza del giovane per il Canada.

Boniperti junior, che ha vent'anni, è volato oltreoceano [illegible] mattina per perfezionare in primo luogo la sua conoscenza del[illegible] lingua inglese. Giocare a calcio sarà il suo secondo obiettivo. Conta di più — si è commentato negli ambienti della società bianconera — che il giovane [illegible] affrontare un'interessante esperienza di vita praticando dello sport. Il trasferimento di Giampaolo è stato reso possibile grazie ai buoni rapporti conservati da Francesco Morini con la società canadese in cui ha giocato per otto mesi nella scorsa stagione.

Il Blizzard (tempesta di neve in italiano, perché l'esordio assoluto della squadra avvenne in una serata di tregenda) partecipa al campionato della Lega nordamericana con squadre del rango dei «Cosmos» di Chinaglia e annovera nelle sue file una Babilonia del calcio, formata da scozzesi, inglesi, jugoslavi, sudafricani, sudamericani e da una piccola colonia italiana. [illegible] Boniperti junior si aggiunge all'ex laziale Martini che, accantonata la professione di pilota, è tornato al calcio di recente. I migliori elementi del Blizzard sono il mediano peruviano Velasquez, che ha partecipato ai mondiali d'Argentina, e il negro sudafricano Jomo Sono, una mezz'ala di grande valore secondo Morini.

Giampaolo ha l'occasione di inserirsi gradualmente in questo complesso: il campionato si è appena iniziato e terminerà a fine agosto con i play off in programma nell'immenso Exhibition Stadium di Toronto, capace di 100 mila posti. Il ragazzo, cresciuto nel settore giovanile della Juve, gioca terzino. In autunno avrebbe dovuto trasferirsi alla Spezia in C1, ma la mamma non volle.

a. g.

● Roberto De Santi, calciatore del Banchette di Ivrea, è stato squalificato a vita per avere aggredito l'arbitro durante l'incontro Banchette-San Bernardo (Terza categoria).

Giampaolo Boniperti in azione. Nel riquadro il padre Giampiero

Battuto Higueras è semifinalista al torneo [illegible] Montecarlo

Resurrezione di Panatta

Domani affronterà il vincente di Vilas-Smid - L'argentino ha eliminato Ocleppo [illegible] altri semifinalisti usciranno dagli incontri Taroczy-Cano e Connors-Noah

Adriano Panatta in azione

MONTECARLO — Adriano Panatta è il primo giocatore a qualificarsi per le semifinali [illegible] Montecarlo Volvo Open. L'azzurro continua la sua escalation e dopo avere superato lo spagnolo Luna ed il paraguayano Pecci, batte in tre set lo spagnolo Higueras, tante volte bestia nera degli italiani con il suo gioco fatto [illegible] regolarità e pazienza. Ma Panatta è in forma, ha [illegible] quistato fiducia, sente bene la palla e riesce a giocare un bel tennis sui campi in terra che gli sono i più congeniali.

Panatta gioca il primo set come in Paradiso dominando in lungo ed in largo l'avversario, impedendogli di impostare la gara sul ritmo, offrendogli sempre palle diverse, lun[illegible] palleggi privi di peso, improvvisi attacchi di potenza e lunga gittata, alternati a mortali smorzate, per la delizia del folto pubblico.

Nel secondo set, l'andamento dell'incontro muta: Panatta non riesce a sostenere il fantasioso ritmo di gioco, commette due doppi falli nei primi due turni di battuta e tre sue smorzate si spengono sulla rete: sono due break consecutivi per l'avversario che sullo slancio restituisce all'italiano il 6-1 iniziale.

Nel terzo set, però, quando ci si aspetta un crollo dell'azzurro per st[illegible]hezza di fronte ad un avversario risalito alla forma del 1979 (quando riuscì a qualificarsi per il Masters) dopo che nella [illegible] stagione era stato costretto a quasi sei mesi di inattività per epatite virale, Panatta riprende con grinta e carattere le redini del gioco. Ottiene un break di vantaggio nel game di apertura con un perfetto passante lungo linea di [illegible] scio e poi non molla più [illegible] palla, ottiene poi un secondo break nel settimo gioco che lo mette al riparo da eventuali rimonte [illegible] rivale che puntualmente [illegible] verifica nell'ottavo gioco.

Panatta serve [illegible] po' titubante (tutte seconde palle) ed Higueras giocando due riusciti colpi alla disperata recupera un break. Ma nel decimo gioco, Panatta dopo essere stato in avantaggio per 15-30 ritrova la prima palla di battuta e chiude vittorioso al primo match-point grazie ad una risposta di diritto dello spagnolo finita in corridoio.

[illegible] Panatta osserverà un turno di meritato riposo in singolare mentre domani affronterà il vincente del match fra l'argentino Vilas ed il cecoslovacco Smid.

Vilas ha battuto ad apertura della giornata di ieri Ocleppo che si è ben battuto nel primo set (piemontese in vantaggio per 4-1 che fallisce una palla per il [illegible]reak del 5-1 e poi due per il 5-2 commettendo nello stesso game due aces ma anche due doppi falli) per poi finire stritolato dall'avversario apparso in grandissime condizioni di forma. Ma la soddisfazione [illegible] [illegible] un set Gianni l'avrebbe ben meritata.

Nella parte bassa del tabellone per i quarti si incontreranno oggi Taroczy con Cano (l'argentino ha prevalso su Sammy Giammalva, finalista [illegible] sorpresa ad Houston dove è stato sconfitto da Vilas) mentre [illegible] grande interesse appare lo scontro fra Connors (dominatore di Portes) con il francese Noah, rivincita dello scontro diretto fra i due dello scorso anno al Roland Garros che il francese non poté concludere a causa di [illegible] stiramento.

c. r.

Singolare (ottavi [illegible] finale): Vilas-Ocleppo 6-4, 6-1; Smid-Moretton 6-1, 7-6; Cano-S. Giammalva 6-7, 6-2, 6-1; Connors-Portes 6-3, 6-4; (quarti) Panatta-Higueras 6-1, 1-6, 6-4.

Programma odierno: ore 12 Taroczy-Cano, a seguire Noah-Connors, Vilas-Smid e Panatta-Bertolucci e Clerc-Nastase

● **Telecronista** Lea Pericoli. Tele Montecarlo trasmetterà in diretta dalle ore 14 alle ore 16.

Al Barcanova riprende una bella tradizione

Coppa Primavera, torna domani con [illegible] edizione di gran lusso

TORINO — Ritorna un appuntamento caro agli appassionati torinesi [illegible] calcio: il torneo del Barcanova, la Coppa Prima[illegible]. Si giocò per la prima volta nel '48: oltre trent'anni sono trascorsi, nell'arco dei quali si contano 21 edizioni della manifestazione, 22 con la prossima che s'inizierà dom[illegible].

Il tempo è testimone degli sforzi di chi ha voluto e organizzato la piccola impresa di richiamare su di un campetto di periferia tanta attenzione: le formazioni giovanili di società di grandissimo rango in campo internazionale, ragazzi che sovente sono diventati campioni, e migliaia di spettatori. Negli anni la Coppa Primavera [illegible] è trasformata in tutto questo, adesso nel panorama delle rassegne dedicate ai giovani calciatori è un appuntamento di riguardo. E, alle spalle, non ha che l'entusiasmo e la voglia [illegible] fare [illegible] una società di dilettanti della periferia torinese, l'U.S. Barcanova.

Non sempre è stato possibile mantenere fede all'impegno — come l'anno scorso — ma conta che il torneo del Barcanova si ripresenti in questa vigilia di Pasqua [illegible] un programma che rispetta la formula e lo spirito del[illegible] competizione, [illegible] che ne rinnova l'interesse presentando le squadre «under 18» di Real Madrid, Ajax, Hajduk Spalato, Malmoe e Juventus. Completeranno lo schieramento Como, Bologna e Barcanova, in rappresentanza della società organizzatrice.

Il girone più equilibrato [illegible] quello che allinea Real, Malmoe e Juventus, mentre nell'altro sarà interessante seguire il confronto tra la scuola olandese e quella jugoslava, con i giovani del Como, rivelazione dell'attuale campionato Primavera, come terza forza. Mancherà il Torino, che si è imposto nell'ultima edizione del torneo, nel 1979, ma la Juventus, mai vittoriosa nel «Barca», si presenta questa volta molto agguerrita. Può vincere e trattenere a Torino l'imponente trofeo, malgrado [illegible] orizzonti della Coppa Primavera spazino sempre più lontano.

[illegible] g.

● **La Juventus baseball** di To[illegible] ha tesserato cinque americani per il prossimo campionato: Mattonelli, Di Marco, Vastano, Miller e Pilinski; il Novara ha tesserato Miloslavlich.

Basket: dopo la sfida massacrante tra la Squibb [illegible] un eroico Billy

Tocca a Cantù fermare la Sinudyne

Lo scudetto a Bologna sarebbe quasi una beffa per il campionato — Peterson [illegible] sbagliato dopo il match

Sei giorni di battaglie combattute in allenamento, per telefono, sui giornali, sotto canestro, in 130 massacranti minuti di partita, con un solo punto di scarto nel punteggio complessivo, hanno vuotato l'anima ai protagonisti e forse anche agli spettatori, professionali e non, della semifinale Squibb-Billy, Mercoledì sera, a San Siro, alla fine non si sapeva più che cosa dire e chi ha davvero voluto farlo [illegible] ha fatto gran figura. Lo dimostrano i confusi, frettolosi, inadeguati resoconti comparsi sui giornali di ieri mattina.

Lo dimostrano le frasi amare con cui Danielino Peterson, definitivamente inaridito dal fuoco della sconfitta, ha creduto di commentare: «Se una squadra meritava di vincere era il Billy. Se questo è il premio per il mio lavoro, dovrò riflettere se restare ancora in Italia».

Si potrebbe chiedere a Peterson che cosa avrebbe dovuto dire Bianchini se fosse toccato a lui il ruolo dello sconfitto. Dan è libero di fare tutte [illegible] sue riflessioni, ma certo dal tecnico bravissimo, sia chiaro [illegible] una società che anche stavolta ha saputo lavorare e perdere con la dignità, la signorilità, la classe del conte Toni Cappellari, si attenderebbe quantomeno un briciolo in più di fantasia e generosità.

Sarebbe stato bello che l'allenatore battuto dopo due supplementari nella «più grande partita [illegible] basket mai giocata [illegible] Italia» *(parole sue) l'avesse riassunta così:* «Il Billy ha dato tutto, ha fatto pen[illegible]le e coperchi, merita tutti gli elogi possibili, siamo stati grandissimi, io e i giocatori. Purtroppo certe imprese sempre al limite della tensione atletico-agonistica [illegible] pagano. E al terzo round ci sono ancora mancati i Boselli, mentre D'Antoni non era più il mattatore delle altre volte. Siamo riusciti lo stesso a risalire la china dopo [illegible] guardato giù [illegible] burrone a metà ripresa sotto di 10 punti. Avremmo potuto vincere quando loro si son trovati senza americani. Purtroppo la Squibb non muore mai di consunzione, in panchina Bianchini trova sempre l'uomo giusto: Bariviera ci ha straziato come un vecchio gladiatore incattivito quel Riva sarà un bambino ma sembra Dalipagic. [illegible] stato verso di fermarlo: e al momento buono ci ha ammazzato Cattini, uno che chissà perché Gamba non [illegible] mai preso [illegible] considerazione come vice Marzorati anche in azzurro. Peccato: gli undicimila paganti, i 57 milioni d'incasso, il gran tifo hanno confermato che Milano è matura per tornare ad essere capitale del basket italiano: [illegible] per l'anno prossimo».

Questo sarebbe stato bello sentire dire da Peterson, se Dan fosse stato capace di essere personaggio super anche dopo la sconfitta. Poi sarebbe stato subito tempo di pensare alla finalissima che comincia domenica a Cantù: pochi giorni, poche ore di recupero per la Squibb, che ha il dovere, a questo punto, di onorare la propria vocazione [illegible] questo scudetto e di risparmiare al campionato la punizione [illegible] [illegible] successo della Sinudyne colpevolmente disastrata di quest'anno (se però ciò accadesse, tanto [illegible] cappello a Caglieris e compagnia).

Domani, intanto, si gioca il ritorno delle semifinali femminili. Mercoledì la vitalissima Pagnossin di Giulio Melilla, con 34 punti [illegible] «Divina» Caldato (alla star numero uno dell'anno), ha strapazzato l'ambiziosa Bloch (91-76). L'Accorsi ha tenuto bene a Vicenza (62-71), guidando per tutto il primo tempo, [illegible] non riuscendo poi a sfruttare (con [illegible]bi frequenti, ritmo alto e difesa individuale) [illegible] superiorità di panchina rispetto alla Zolu, che ha un quintetto-ba[illegible] da scudetto, [illegible] un rincalzo solo, la bimbona Pollini. Borlengo ci penserà su e domani, [illegible] via Guala, le cose potrebbero benissimo andare diversamente.

Gianni Menichelli

Il nostro ciclismo, sconfitto nel Nord, cerca [illegible] entusiasmi

Basterà il Giro dell'autarchia?

Dopo la batosta di primavera — nel corse classiche o quasi classiche, un terzo posto di Moser e basta, niente [illegible] [illegible] per la Liegi-Bastogne-Lieg[illegible] di domenica, poiché non sarà al via nessun italia[illegible] — il nostro ciclismo spera ormai soltanto nel Giro d'Italia (13 maggio-7 giugno). Sapere che le vicende del Giro finiranno sulla «Pravda», grazie alla partecipazione di una squadra sovietica (l'organizzatore Torriani ha ordinato l'altro giorno una partita di cinquanta maglie rosse, rigorosamente prive di scritte pubblicitarie, per i dieci dilettanti di Stato che rappresenteranno l'Urss nella prima grande prova «open» della storia), pare essere motivo di interesse storico più che cronistico: e se poi la cronaca del Giro vedesse i nostri professionisti strapazzati anche dai pedalatori della steppa sarebbe triste davvero.

[illegible] si può pensare ad un Giro molto italiano, visto che non ci sarà Hinault e non ci sarà nessun altro straniero di prestigio. Una volta, non troppi anni fa, si arrivava addirittura a sperare che nel Giro gli stranieri [illegible] prendessero il via, confidando sulla poca mem[illegible] e sul molto entusiasmo dei ciclofili nostrani, i quali in fretta avrebbero dimenticato i grandi assenti e avrebbero gioito di cose nostre. Poi, grazie anche alla «dilatazione» dei nostri ciclisti in sede internazionale, siamo arrivati addirittura a concepire un Giro come quello 1980, cioè un autentico campionato del mondo a tappe, Hinault contro Saronni contro Moser. Ed è finita con i nostri feriti da Hinault, una ferita che appare sempre più grave, come se il francese, piantato uno stiletto dentro il nostro ciclismo, lo tenesse lì e anzi lo trasformasse in uno spada.

Adesso bisognerà vedere [illegible] i nostri ciclofili ricupereranno un po' di «primitivismo», decidendosi a festeggiare, comunque, un Giro autarchico, o se invece, fatti smagati, fatti esperti di cose europee, ragioneranno il [illegible] entusiasmo e insomma non riusciranno più a fare finta di vedere, sulle strade del Giro d'Italia per soli italiani, i più forti ciclisti, il più forte ciclismo del mondo.

A Saronni non basta Moser

Forse, per un recupero che non apparisse troppo ebete e che intanto consentisse un'ipoteca sul futuro, [illegible] vorrebbe qualche nome nuovo: Contini, Bontempi, Gradi... Non che Saronni sia un vecchio (24 anni a settembre), però è adulto di carriera, diciamo pure di prima consumazione: e battere Moser non gli può bastare, al Giro almeno. Lo stesso Saronni avrebbe tutto l'interesse, ovviamente concedendosi una prospettiva di anni, da campione vero, alla rivelazione, anche all'esplosione di un [illegible] italiano. Per non dire dell'interesse del nostro ciclismo tutto.

Quanto [illegible] cercare di spiegare come mai siamo finiti così in basso, non è mica facile, senza fare demagogia, populismo, retorica, insomma senza fare ciclismo giornalistico, o giornalismo ciclistico, all'antica. La ricchezza perfidamente corrosiva non basta da sola a spiegare tutta la decadenza: Hinault è più ricco di Moser e di Saronni. Né il ciclismo italiano è Bisanzio, tutto opulenze e mollezze. Infine, la famosa rivalità fra Saronni e Moser ci sembra avere mascherato, finora, loro sconfitte che si sarebbero registrate comunque: Saronni non era alla Parigi-Roubaix e Moser, che l'aveva vinta per tre anni consecutivi, è stato sconfitto; Moser non era alla Freccia Vallona e Saronni, che l'aveva vinta l'anno scorso, l'ha perduta.

Un po' deve trattarsi di cicli fisiologici e di riflesso storici. Un po' deve trattarsi di siesta da primo benessere, quello degli ultimi trent'anni, dopo tanto tempo a pane e Gimondi. I ciclisti nostri si sono intorpiditi tanto che, su un nuovo slancio, legato anche alla riscoperta ecologica della bicicletta, i nostri ciclofili hanno permesso loro di arricchirsi disputando troppi circuiti intorno al campanile del paesello.

Gian Paolo Ormezzano

Caduto in Germania

Ciclista italiano operato al [illegible]

[illegible] — Il ciclista dilettante Sergio Polloni, che ha riportato gravi ferite in un incidente occorsogli mercoledì durante l'ottava tappa del Giro della Bassa Sassonia, è stato sottoposto l'altra notte ad un'operazione al cranio durata sei ore in una clinica di Seesen.

Sebbene l'operazione sia riuscita, le condizioni del corridore restano molto gravi. Ieri mattina il direttore della corsa, Wilhelm Wegener, ha riferito che i medici rit[illegible] impossi[illegible] avanzare una prognosi.

Il ventitreenne corridore era impegnato in una volata a 60 all'ora a St. Andreasberg quando è entrato in collisione con altri due ciclisti.

Torino partecipa al lancio del football americano

[illegible] I Giaguari [illegible] [illegible] [illegible]

TORINO — Il football americano e sba[illegible] [illegible] Italia. *«Piace ai giovani, avrà un grosso futuro. Certo necessita di qualche modifica per adattarlo al gusto italiano, per renderlo più veloce, meno spezzettato»*, afferma Giovanni Colombo, barbuto presidente dell'Associazione italiana football americano. Proprio per studiare queste modifiche e per vedere la presa sul pubblico del nuovo sport è stato varato il primo campionato riservato [illegible] squadre italiane. Finora c'erano state solo amichevoli o partite con [illegible] formazioni americane delle basi Nato.

Cinque le società iscritte: Mamin's Rhinos Milano, B[illegible] Rams Milano, Frogs Gallarate, Aquile Champion Ferrara e Iif Giaguari Cus Torino. Una sesta formazione, gli Warriors Bologna, si limiterà per ora a disputa[illegible] [illegible] amichevoli, avendo dato la propria adesione all'Aifa a calendario [illegible] stilato. Altre squadre stanno nascendo a Trieste, Ancona e Udine.

Favoriti per [illegible] titolo sono i Rhinos milanesi, squadra che vanta [illegible] cinque anni di vita e molta esperienza. I torinesi Iifm Giaguari [illegible] presentano come «outsider».

Sono nati da appena un anno per opera di due ex canottieri, Berini e Picatto, che hanno fatto coagulare attorno a sé un centinaio di sportivi provenienti dagli sport più diversi. Finora hanno disputato [illegible] amichevoli contro le squadre lombarde, riuscendo a vincerne 2 e pareggiarne 1. Notevole il successo di pubblico che li ha sempre accompagnati, con [illegible] media di 2 mila spettatori a partita. I Giaguari Iifm esordiranno [illegible] Motovelodromo [illegible] 25 aprile contro i Bozart Rams.

m. san.

Torneo delle Regioni

Piemonte eliminato

RIMINI — Non è bastata una prestazione eccellente ai calciatori della Rappresentativa Piemontese di Promozione [illegible] accedere alle semifinali del Tor[illegible] delle Regioni: nell'ultimo incontro di qualificazione, i piemontesi sono stati sconfitti (3-1) dal Veneto.

Con un tiro e mezzo i veneti si sono trovati in vantaggio di due reti (la seconda è stata un'autorete clamorosa di Colombo), poi i piemontesi hanno sciupato un rigore, malamente [illegible] alto.

Il Piemonte schierava: Ferrua; Scaduto, Zappella (68' Albiero); Paccagnan, Colombo, Miccoli; Passoni, Paxoli, Giuliano, Sinipoli, Ferraris.

(o. f.)

NOTIZIE FLASH

● **Il 1° Trofeo Maroso** di calcio (categorie giovanissimi ed esordienti) si disputa da oggi a lunedì al Parco Vizille di Venaria. Finali il 20.

● **Il primo Giro d'Italia** ciclistico femminile si svolgerà in cinque tappe partendo il 1° luglio da Recanati.

● **I mondiali '81** di ginnastica si svolgeranno a Mosca [illegible] 20 al 27 novembre.

● **Ai mondiali** di tennistavolo, a Novi Sad, le azzurre hanno battuto nel quinto turno l'Irlanda per 3-1.

● **L'East African Safari** ha preso ieri il via da Nairobi. Settanta gli equipaggi al via che, in cinque giorni di gara, copriranno i 5000 km del percorso. La corsa te[illegible] lunedì.

● [illegible] **Louis**, per decisione di Reagan, sarà sepolto [illegible] cimitero militare [illegible] Arlington, presso Washington, riservato agli eroi degli Stati Uniti.

Convocata la Nazionale di basket

Gamba, [illegible] [illegible] Caglieris

Una sola sorpresa (e relativa) nelle convocazioni per la Nazionale di basket che preparerà gli europei di Havirov e Praga (fine maggio), cominciando con due amichevoli con Germania Ovest (Rimini, 30 aprile) e Jugoslavia (Bologna, [illegible] maggio): Sandro Gamba ha convocato per il [illegible] aprile, oltre a Marzorati (Squibb), due playmakers, [illegible] Boselli (Billy) e Brunamonti (Ferrarelle), ribadendo la scelta e rinunciando invece ad un recupero di Caglieris o al lancio di Cordella o Cattini.

Negli altri ruoli, tutto come previsto. Fra i 16 chiamati ci sono [illegible] quattro guardie, Silvester (Scavolini) e Sacchetti (Grimaldi) sicuri, Gilardi (Fabia) e Riva (Squibb) in [illegible] per un posto, tre ali, Zampolini (Sacramora), Generali e Bonamico (Sinudyne) per due posti; [illegible] pivot, Meneghin (Turisanda) e Villalta (Sinudyne) sicuri, Costa (Pinti), Ferracini (Billy), Magnifico (Scavolini) e Vecchiato (Sacramora) in lotta per gli altri tre posti.

A parte il dubbio sul secondo playmaker, è la Nazionale più logica, nonostante — per esempio — certe gagliarde prestazioni del trentaduenne Bariviera in campionato. Gamba [illegible] designato come riserve [illegible] casa Franco Boselli (guardia, Billy) e Ricci (pivot, Malese). Riccardo Sales ha rinunciato a fare da assistente allenatore: al suo posto quasi sicuramente Tonino Zorzi, con le alternative di Rinaldi e Faton.

● **All'Idroscalo** di [illegible] si svolgerà domenica 26 aprile una manifestazione motonautica imperniata sul tradizionale trofeo «Fiera di Milano» e comprendente anche prove di campionato italiano.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riollo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1093, Roma

CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

ORO E GIOIELLI

L'export è calato c'è aria di crisi

Difficoltà d'un settore leader per l'Italia con 40 mila addetti

ROMA — Orefici e gioiellieri sono in [illegible]: le esportazioni [illegible] in netto calo (nei primi tre mesi dell'anno la flessione ha superato il 35 per cento) ed il mercato interno è frenato dagli sbalzi delle quotazioni dell'oro e dei preziosi, dagli alti costi del lavoro, dalla concorrenza [illegible]si emergenti e [illegible] stretta fiscale. Una crisi [illegible] grosse proporzioni è dunque nell'aria per un settore che, tra industria e artigianato offre lavoro a circa 40 mila persone distribuite in circa settemila aziende. Negli ultimi tempi il ricorso alla [illegible] integrazione si è fatto più massiccio.

Il segnale di pericolo [illegible] più che giustificato se si considera che, in fatto [illegible] orificeria, gioielleria e argenteria siamo all'avanguardia nel mondo, prima di tutto per tradizione e poi per esperienza, abilità ed estro. [illegible] soprattutto perchè l'oreficeria è uno dei settori trainanti [illegible] esportazioni italiane.

Secondo [illegible] stime dell'Ice il mercato orafo americano è coperto dalle importazioni per il 20% e di questa percentuale il 70% (valutato nel '79 in 580 milioni di dollari) è italiano. Prevedendo per il [illegible], sempre secondo l'Ice, un incremento del 5% nell'export verso gli Stati Uniti, l'ammontare salirebbe a [illegible]00 milioni di dollari. Ma cosa chiedono in prevalenza i compratori statunitensi?

La grande maggioranza dei distributori americani associa l'immagine della produzione italiana al catename in oro a basso valore aggiunto, dice l'Ice e gli operatori del settore precisano che la richiesta Usa si incentra [illegible] un prodotto di costo inferiore ai 1000 dollari aggiungendo che chi mira alla quantità deve esportare un oggetto di costo [illegible]superiore a 300 dollari.

Ma proprio i forti sbalzi dell'oro e degli altri [illegible] pre[illegible] [illegible] all'origine [illegible] ral[illegible]mento della produzione, [illegible] le prospettive sui mercati internazionali aprono incoraggianti spiragli. Dopo la crisi energetica [illegible] in arrivo quella dei preziosi. La domanda [illegible] dei metalli non ferrosi si sviluppa infatti a tassi troppo elevati rispetto a[illegible] crescita delle capacità [illegible] estrazione. La domanda nell'81-82 supererà largamente l'offerta e gli stocks non saranno sufficienti a coprire il deficit; l'equilibrio sarà quindi ritrovato tramite la cerniera dei prezzi con una fiammata dei corsi dei metalli, come è successo per il petrolio e i [illegible]etalli preziosi.

E' vero che la domanda è parzialmente gonfiata dalla speculazione di capitali finanziari che [illegible] le borse valori alla ricerca [illegible] rapidi profitti sul mercato delle materie prime e di capitali che vogliono proteggersi dall'erosione inflazion[illegible] e fuggire dalle monete.

Però la domanda [illegible] metalli è reale e l'offerta non riesce ad adeguarsi: molte imprese minerarie hanno i bilanci in rosso dal '74 e anche la recente impennata dei corsi ha solo coperto una parte delle perdite. Per di più, le imprese minerarie non stanno effettuando importanti ricerche geologiche e investimenti in nuove capacità produttive perchè i prezzi non [illegible] [illegible]cora remunerativi. Soltanto negli ultimi mesi qualcosa si sta muovendo proprio nel settore dei metalli preziosi, ma il recupero richiederà tempi lunghi.

Ai problemi internazionali si assommano quelli interni. [illegible] tasto più dolente, [illegible] [illegible] una mancanza di organizzazione e di [illegible] valida rete di distribuzione, è nel resto. L'imposizione su gioielli e pietre preziose [illegible] una aliquota Iva del [illegible] (contro il 13% in Germania e il 15% in Gran Bretagna), ha posto il nostro Paese in una posizione [illegible] svantaggio in seno alla Cee.

Questo divario ha comportato negli ultimi tempi [illegible] contrazione delle esportazioni. [illegible] diminuzione [illegible] vendite al dettaglio ai turisti stranieri, una accentuata proliferazione di trafficanti operanti a lato [illegible] professionisti (con grave danno [illegible] per [illegible] operatori più scrupolosi che per l'erario). [illegible] diversi [illegible], l'evasione fiscale non sarebbe inferiore al 70-80%. Anche i più recenti provvedimenti economici si fanno sentire. Per [illegible] [illegible] più piccole infatti gli effetti della stretta creditizia [illegible] sempre più preoccupanti, aggravati dall'aumentato costo della manodopera che ha un'incidenza doppia rispetto al costo del metallo (le lavorazioni richiedono da un minimo di 70 ad un massimo di 100-200 ore).

Margini di recupero non mancano, ma, avvertono gli esperti bisogna agire in fretta. Le vie d'azione sono due: il rilancio del prodotto sui mercati internazionali e la [illegible]fica delle norme che [illegible] sul settore. Per favorire l'export, l'Ice ha messo a punto fin dallo scorso anno, un progetto costato 956 milioni di lire, articolato in una serie di iniziative finalizzate a sensibilizzare i distributori americani e nel contempo ad aiutare l'orafo esportatore a individuare meglio la [illegible]omanda e commercializzare il prodotto, proprio in considerazione dell'importanza che per [illegible] esportazioni [illegible] oreficeria italiane riveste il mercato Usa.

Tra gli orafi, poi, [illegible] sempre più sentita la necessità di uno sforzo comune nelle [illegible] commerciali estere. E [illegible] questo [illegible] scopo servirebbero con[illegible] [illegible] produttori e aiuti più tangibili da parte del ministero del commercio con l'estero.

Sul versante interno, i produttori ricordano il problema dell'Iva troppo alta e che, oltretutto, andrebbe [illegible] per gli acquisti fatti [illegible] stranieri in Italia, come avviene [illegible] negozi di molti Paesi. Così [illegible] favorirebbe anche il turismo ed il commercio. Si propone anche una specie di scala mobile dell'Iva, proporzionale al valore effettivo delle pietre. Così come si sollecita una modifica delle norme sull'importazione temporanea e una revisione della normativa comunitaria sul controllo del titolo, per ottenere un'estensione del numero delle Camere di commercio abilitate in modo da favorire il controllo. Un'ultima richiesta riguarda l'applicazione della disciplina sul commercio perchè solo gli abilitati possano operare nel settore attuando così una moralizzazione e un'azione contro la criminalità. Su tutti questi temi il dibattito [illegible] aperto e a breve potrebbe anche esserci l'attesa schiarita.

Emilio Pucci

I gioiellieri piemontesi

Un gruppo di qualificati gioiellieri ha costituito in Torino un consorzio riservato ai soli dettaglianti denominato «Gioiellieri Riuniti Piemontesi».

Il consorzio è un'unione volontaria costituita tra quei titolari di negozio, che oltre ad [illegible] provata serietà commerciale e riconosciuta esperienza professionale, dimostrano di avere [illegible] chiara visione dell'attuale situazione del commercio e sentono il bisogno [illegible] contribuire a migliorarla.

I dettaglianti possono con la loro azione contrapporre agli attuali ostacoli del mercato (eccessiva polverizzazione dei punti di vendita, elevata in[illegible] delle [illegible] generali di gestione, i temuti effetti dell'Iva sui prezzi [illegible] vendita) una serie di effetti tendenti a far sì che l'apparato distributivo sia in grado di assorbire gli aumenti di costo senza trasferirli sui prezzi di vendita. In tal modo si rivela in tutta la sua importanza la funzione calmieratrice sui prezzi di vendita a favore del consumatore.

La «corsa» dei metalli preziosi dura da 10 anni e non si ferma

I tempi di Bretton Woods sono ormai mitica preistoria. Il 1944, in questa cittadina del New Hampshire (Usa), aveva visto nascere, per impulso del governo americano, mentre ancora durava il caos del conflitto, un nuovo ordine monetario e di scambi internazionali da applicare per il dopoguerra. L'oro era al centro di questo sistema: «fissato» a 35 dollari l'oncia (l'oncia equivale a 31,103495 grammi) faceva sì che il dollaro, il quale ormai aveva sostituito la sterlina negli scambi mondiali, mantenesse immutabile il proprio valore, pari al valore di 0,888671 grammi [illegible] metallo giallo.

Per gli utilizzatori l'oro era [illegible] solo a buon prezzo, [illegible] soprattutto era disponibile a quotazioni costanti certe. [illegible] questo valeva anche per le altre materie preziose, dall'argento ai diamanti, alle materie prime in genere. Poichè poi le singole monete erano a loro volta legate al dollaro con un sistema di cambi fissi che consentiva oscillazioni massime dell'1 per cento, non c'era neppure il rischio che i prezzi variassero per effetto di variazioni del potere di acquisto internazionale della lira.

Questo sistema salta nel '71: il dollaro [illegible] preso in una tempesta valutaria che induce Nixon, il 15 agosto (giorno sempre propizio per le grandi decisioni in economia), a sospendere la convertibilità della moneta americana, in pratica a spezzare il legame oro-dollaro e a rinunciare al sistema dei cambi fissi. La prima conseguenza è che l'oro, per la prima volta dal 1934, passa da 35 a 38 dollari l'oncia.

[illegible] allora, [illegible] tutti i tentativi di trovare altri sistemi di controllo dei mercati valutari, è stato un succedersi pressochè ininterrotto di tempeste, divenute enormemente più squassanti dopo il '74, cioè dopo [illegible] crisi del petrolio. Per gli utilizzatori delle materie preziose è tramontata l'era [illegible] certezza ed è cominciata una fase di esasperante [illegible]nsione.

L'escalation dell'oro divenuto bene rifugio contro l'inflazione [illegible]loppante, e oggetto di gigantesche speculazioni, ha trascinato argento, platino, iridio, rodio, rutenio, palladio; particolarmente violenti gli effetti sui diamanti, pressati da una domanda mai riscontrata prima, tanto [illegible] consentire alla De Beers Consolidated Mines, che ha il monopolio dei diamanti africani, di praticare un rincaro costante delle quotazioni, senza neppure quelle pause, quelle momentanee cadute che, pur nel generale trend ascendente, hanno caratterizzato l'andamento delle altre materie preziose. (Solo in questi ultimi [illegible] mesi il mercato dei diamanti attraversa una fase di stanca, con prezzi fermi; ma [illegible] c'è chi ipotizza un nuovo rincaro a breve scadenza).

Sulle aziende orafe e argentiere, in questa situazione, si sono scaricate tensioni fortissime e contrastanti. Il rincaro [illegible]e materie prime è stato

certamente un grave handicap, come per qualsiasi altra impresa. Un primo effetto, infatti, è stato quello di moltiplicare in pochi mesi per due, per tre, per quattro il fabbisogno finanziario per l'acquisto dell'oro, dell'argento, delle pietre preziose: e questo proprio in anni di denaro carissimo e scarso a causa delle successive «strette» del governo. Inoltre il fortissimo rincaro dei gioielli e dell'argenteria ha ristretto decisamente il [illegible]cato, provocando la fuga della clientela più modesta ma anche più numerosa.

Ma per fortuna c'è stato anche il rovescio della medaglia: qualche operatore che si è trovato con il magazzino pieno (per caso e per fiuto, poco importa) nel momento giusto se lo è visto rivalutare fortemente da un giorno all'altro; e inoltre proprio il fatto che gioielli e argenteria si rivalu[illegible] così rapidamente ha indotto milioni di risparmiatori a scegliere appunto gioielli e argenteria [illegible] investimento-rifugio contro l'inflazione. Le vendite [illegible]o quindi diminuite [illegible] numero ma aumentate di valore.

Certamente le aziende hanno attraversato, e ancora attraversano, una fase difficile, che ha richiesto adattamenti radicali ad una situazione [illegible] tutta nuova. Gli effetti del rincaro della materia prima, e più in generale della perdurante incertezza del prezzo, sono stati più pesanti a Vicenza e ad Arezzo, dove è concentrata una produzione prevalentemente di carattere industriale, una produzione in cui nel costo complessivo incide molto la materia prima e relativamente poco la manodopera; contraccolpi meno sensibili si sono avuti, invece, nell'altro grande centro orafo, Valenza, [illegible] il valore della materia prima-oro passa [illegible] secondo piano nei confronti sia delle pietre preziose montate sui gioielli sia del lavoro artigiano.

[illegible] infatti [illegible] a Vicenza che [illegible] Arezzo ci sono stati e ancora [illegible] ci sono casi di aziende in cassa integrazione, problema che invece sostanzialmente non tocca Valenza. Qui, d'altra parte, gli artigiani orafi hanno reagito proprio accentuando la qualità delle lavorazione e riducendo invece l'impiego di materia prima.

Un'azienda leader come [illegible] «Cesa» di Alessandria sta seguendo una strada analoga in campo argentiero; pur senza trascurare [illegible] produzioni tradizionali [illegible] recentemente creato e imposto su un mercato molto promettente una serie di oggetti [illegible] uso, dal portafogli alla calcolatrice elettronica, in cui l'argento è unito ad altri materiali ma nei quali oltre all'argento, c'è un'altra «materia preziosa», cioè il design e il buon gusto.

Resta il fatto che l'instabilità dei prezzi dei materiali preziosi ha introdotto nella vita delle imprese orafe e argentiere un elemento nuovo, che è la permanente incertezza, un fattore di rischio che non [illegible] era mai avvertito prima.

Al cronista che, qualche giorno prima del Natale '79, gli chiedeva [illegible] si sentisse [illegible] l'oro ormai a [illegible]0 dollari l'oncia (circa 13 [illegible] lire il grammo), un orafo valenzano rispondeva: «Molto male, glielo assicuro». E spiegava: «Bisogna stare molto attenti a non vendere oggi i gioielli a 100 per [illegible]n dover andare domani [illegible]mprare l'oro grezzo a 150; e non bisogna neanche pensare che sia facile fare un sacco di soldi riempiendo [illegible] magazzino di oro pagato a 100 per rivenderlo fra qualche mese a 200».

E aveva ragione: le quotazioni dell'oro salirono ancora follemente per meno di un mese, fino a 8[illegible] d[illegible]ri [illegible] 21 gennaio 1980; poi cominciò la discesa che ha tradito molti speculatori; in compenso ha portato il metallo alle quotazioni più ragionevoli di oggi.

Vittorio Ravizza

Diamanti dedicati [illegible] Venezia

[illegible] omaggio a Venezia la De Beers espone alla mostra dell'artigianato orafo «Oro di Venezia» questo superbo ventaglio in oro e diamanti. E' una creazione esclusiva di Mazzucato.

La vendita [illegible] domicilio della D.G.V.

L'acquisto di un gioiello riguarda oggi un cliente che sovente è molto più preparato rispetto una volta. Non basta più che il prezioso si presenti co[illegible] bell'aspetto: bisogna anche che sia accompagnato da una garanzia — possibilmente totale — che riguardi la lavorazione, [illegible] qualità, e le caratteristiche delle eventuali pietre che compongono il pezzo.

E' così che Valenza — e la Diffusione G[illegible] Valenza — sono diventate famose in tutto il mondo non solo presso gli operato[illegible] del settore ma [illegible]he presso i privati. [illegible] ruolo fondamentale [illegible] stato svolto in tale direzione dalla Diffusione Gioielli Valenza tramite la messa a punto di una delle più efficienti organizzazioni di illustrazione e di vendita a domicilio di preziosi [illegible] eccellente manifattu[illegible] anelli, collane, bracciali, argenti per la casa e da collezione.

Un catalogo ben illustrato, una chiara enunciazione dei prezzi e delle modalità di pagamento, una vera garanzia firmata sulle singole caratteristiche di ogni pe[illegible] e, infi[illegible] la possibilità di restituire quanto ordinato se non rispondente alle aspettative, hanno valso a creare intorno alla Diffusione Gioielli Valenza un prestigio degno del[illegible] serietà e dell'arte che hanno imposto [illegible] mondo il no[illegible] di [illegible] città, Valenza, come capitale del gioiello.

Alla Ricci non c'[illegible] crisi

Le impennate speculative [illegible] prezzi dell'argento, in parallelo con quelli dell'oro, a fine 79/primi mesi [illegible] hanno creato nel [illegible] dello scorso anno una acuta crisi nel settore della posateria e dell'oggettistica in argento massiccio.

La diversificazione produttiva, con l'introduzione delle nuove collezioni «Marengo - Silverplate d'argentiere» accortamente impostata con opportuno anticipo negli scorsi anni, ha consentito alla Ricci Argentieri [illegible] Alessandria di non risentire assolutamente della crisi del settore mantenendo intatto, anzi aumentando, il numero degli addetti occupati sia direttamente che nell'indotto, e di aumentare sensibilmente il fatturato.

Il ritorno [illegible] prezzi dell'argento su livelli meno speculativi ha consentito e consente una sensibile ripresa [illegible]che nel settore dell'argento massiccio sicchè le previsioni per l'81, che pure è un anno difficile sia sul mercato interno che su quelli internazionali, si mantengono buone.

A mantenere elevati i ritmi produttivi e [illegible] vendita contribuisce in maniera determinante [illegible] presenza attenta sui mercati internazionali, da quelli di vasto consumo quali gli U.S.A. ed i mercati [illegible] pei a quelli più ricchi ed in forte espansione quali i mercati arabi dei Paesi produttori di petrolio, dove si sono realizzate interessanti forniture per clienti di altissima élite.

Chi si arricchisce (e chi no) con diamanti, preziosi, monete

Beni-rifugio o investimento?

Qualche cifra può forse spiegare perché oggi, in tempi d'inflazione e di svalutazione, parlare d'investimenti sia diventato quasi un hobby nazionale. Nel gennaio del '59 [illegible] quotazione dell'argento fino oscillava intorno alle 22,50 lire il grammo, per arrivare alle 24 lire alla fine dello stesso anno. L'oro fino era quotato intorno alle 750 lire il grammo. Un brillante da un carato, bianco commerciale, puro, taglio buono, ecc., si comprava all'inizio [illegible] 1960 con 400 mila lire. Poco più di vent'anni fa. Lo spazio breve di una generazione.

Appena varcata la soglia degli Anni Settanta, argento e oro incominciano a segnare le tappe: sempre più vistose, [illegible] nostro malcontento. [illegible] 1973 dà l'avvio. L'argento è valutato in gennaio 45 lire il grammo; sale a 50 lire in marzo, ridiscende a 43 [illegible] maggio per riprendere [illegible] quota [illegible] luglio con 52 lire il grammo), arriva alle 53,50 in ottobre e si prepara [illegible] balzo del raddoppio: 115 lire nel febbraio del '74.

L'oro, dopo vent'anni di modestia e di quotazioni quasi stabili tra le 750 e le mille il grammo, tocca le 1270 lire nel luglio del '72, 1850 lire nel gennaio '73, approda alle 2 mila in maggio; non s'accontenta, è già a 2500 lire in dicembre e 3 mila lire nel febbraio [illegible] '74. Anno di crisi, quel 1974; allora andavano in frantumi molte nostre sicurezze.

Da quell'anno in poi, pur con qualche minimo assestamento e brevi periodi di freno, il mercato dell'argento e dell'oro è «in tensione». Nel '79 esplode: un grammo d'argento fino «mille» passa rapida[illegible]te a 210-330-470 e arriva a [illegible] lire in dicembre. L'oro procede dalle 7 mila [illegible] gennaio '79 alle 13.450 [illegible] dicembre. E nel gennaio dell'80 i due metalli preziosi sfondano la barriera, impazziscono: 1200 lire per [illegible] grammo d'argento; 18.600 lire per [illegible] grammo d'oro fino. E' storia recente che ha meritato titoli vistosi sui giornali, che continua oggi con un crollo netto dell'argento a 450 [illegible] (gennaio '81) e [illegible] modesto ridimensionamento dell'oro a 17.950 lire alla stessa data.

I nostri portafogli non sono molto meglio riforniti rispetto [illegible] degli anni '70 e i bilanci familiari subiscono nuovi e drastici tagli. Chi invece ha potuto «investire» in oro è più che soddisfatto. Chi ha preferito l'argento h[illegible] provato forse una delusione, ma non ha fatto un cattivo affare.

«*Questo vale* — spiega il perito orefice — *soltanto a tempi lunghi.* [illegible] *tempi lunghi i due metalli preziosi si sono dimostrati un buon investimento ricordando che con questa parola s'intende investire denaro in beni che permettano* [illegible] *rivalutazione del capitale e non soltanto la conservazione del patrimonio. A tempi brevi, sia l'argento sia l'oro, si posso*[illegible] *considerare beni-rifugio, cioè un fondo* [illegible] *riserva* [illegible] *monetizzare in momenti di estrema difficoltà e per i quali "il realizzo" è sempre possibile sia pure in percentuale ridotta*».

Ma per investire oggi che cosa si deve comprare?

Il perito orefice, Sergio Della Valle, precisa: «*L'oro fino per le leggi italiane* [illegible] *può essere venduto* [illegible] *privati e tesaurizzato.* [illegible] *può aggirare l'ostacolo facendo coniare un lingotto di oro fino 999/1000* [illegible] *un'iscrizione, ma a questo punto c'è già un costo di lavorazione del quale bisogna tener conto. La lavorazione è un "costo aggiunto"* [illegible] *per catene, collane e bracciali, pur semplicissimi e pesanti. Essa diventa un "valore aggiunto" soltanto quando si tratta di oggetti di autentico pregio*».

Ma un esempio può [illegible] di conforto: un girocollo a [illegible] glie intrecciate acquistato nella primavera del '79 [illegible] prezzo di 280 mila costa oggi, identico, oltre 800 mila. Lo abbiamo confrontato presso un gioielliere di fiducia. Il risultato rende superfluo ogni commento.

Osserva il perito: «*In questi campi ogni previsione può essere sbagliata. Gli economisti che anni fa affermavano che l'oro era* [illegible] *qualsiasi sono stati clamorosamente smentiti*». Oggi, [illegible] esempio, [illegible] ritrova con [illegible] gruzzolo di monete d'oro, sterline o marenghi per citare le più note, scopre di essere in possesso di un tesoro.

Anche per l'argento, secondo l'esperto, «*chi ha comperato* [illegible] *un oggetto anni fa,* [illegible] *ha sbagliato*». Sostiene Della Valle: «*E' un bene-rifugio, sempre valido anche per investimenti purché a lungo termine. Pur lasciando da parte il mercato dell'alto antiquariato o i prezzi raggiunti da alcuni pezzi d'argento nelle aste, basta pensare ad un servizio di posate: dura generazioni; cambiando lame ai coltelli torna come nuovo; il suo valore è sempre aumentato*».

L'argenteria ha soprattutto una virtù: è oggetto d'arredamento, «veste» la casa e la impreziosisce, è anche utile, dai vassoi alle legumiere ai vasi da fiori. Mentre tutti questi oggetti in altri materiali pur pregiati, come il cristallo, soltostanno al gusto e alle mode e di queste subiscono l'influsso anche nel valore, per l'argento res[illegible] invariato il peso del metallo al quale si aggiunge (non si toglie) il pregio della lavorazione magari fatta a mano. Secondo il perito «*considerando le numerose applicazioni dell'argento anche in campo industriale è facile prevedere per il futuro forti aumenti, anche a causa di costi crescenti per l'estrazione e dell'impoverimento delle miniere*».

Ultimo bene rifugio (tutt'altro che all'ultimo posto in classifica) sono i gioielli. Ma bisogna intendersene. Chi acquista un anello nel quale la fantasia dell'orafo, l'armonia dell'insieme, l'originalità del modello prevalgono sul nu[illegible]ro, la bellezza, la grossezza e il pregio delle pietre, premia la sua vanità, ma di investimento non può parlare.

Dice un grossista di pietre preziose: «*Se dovessi dare un suggerimento a chi avesse 100 milioni di capitale da investire, gli direi che impegnarli tutti e 100 in diamanti è una stupidaggine. Bisogna diversificare:* [illegible] *20, massimo 25 per cento del capitale investito* [illegible] *diamanti, questo è un affare. Si ritroverà nelle mani quel bene reale che potrà vendere, senza fretta, passando attraverso il gioielliere* [illegible] *fiducia presso il quale lo ha acquistato, dandogli* [illegible] *tempo di "piaz*[illegible] *la pietra" al miglior offerente*».

Ma quale diamante? Secondo l'esperto «*quello di qualità medio-buona, né troppo bassa (merce segnata, difettosa,* [illegible] *colore giallo paglierino) né troppo alta (l'extra è alla portata di pochi portafogli e presenta non poche difficoltà nel rivenderlo)*». Anche la grossezza è importante: si scelga da 0.50 carati (due grani) a uno-due carati, ricordando che i pregi del diamante dipendono da peso, colore, purezza e taglio.

Quel brillante, taglio rotondo, puro, bia[illegible] peso un carato, che costava circa 400 mila lire nel 1960 e un milione, [illegible] duecentomila dieci anni fa, oggi «*è saltato alle stelle*». Per il grossista di pietre preziose il valore attuale «*oscilla tra gli otto e i 12 milioni*». [illegible] la qualità fosse «*extra*» anziché «*commerciale*» (alla quale si riferiscono le quotazioni indicative) s'arriverebbe senza perplessità fino a 30 milioni sempre per un solo carato. «*Esistono certo brillanti anche a due milioni il carato, vanno benissimo per un anello da portare al dito, ma sono da scartare come investimento*».

Simonetta Conti

In città [illegible] laboratori orafi

Valenza ottimista «La qualità vince»

VALENZA PO — Un forzie[illegible] d'oro, gemme [illegible] gioielli, sparso in tante cassaforti: i laboratori orafi. Questa è Valenza Po, la «città dell'oro» perché la sua economia è legata, in grandissima parte, alla lavorazione di questo nobile metallo, che maestri artigiani sanno lavorare ed amalgamare alle pietre preziose per [illegible] oggetti stupendi, quelli che fanno sognare le donne di tutti i continenti.

Sono un migliaio i laborato[illegible] orafi in attività a Valenza, di questi [illegible] aderiscono alla Associazione Orafa Valenza[illegible] che è stata negli ultimi trent'anni il punto d'incontro degli operatori [illegible] settore e che proprio in questi giorni sta rinnovando i suoi dirigenti. E' stata l'Associazione a condurre [illegible] categoria a traguardi considerevoli: la Mostra permanente dell'oreficeria e gioielleria, aperta tutto l'anno e che recentemente ha rinnovato le sue vetrine, vere finestre aperte sulla produzione valenzana e la Mostra del gioiello valenzano, nata da pochi anni, sono [illegible] due punte di diamante.

Gioielli che fanno sognare, abbiamo detto. «Sì, perché noi produciamo cose belle magari costose ma certamente di gusto e di qualità». [illegible]menta Franco Cantamessa, orafo per tradizione familiare e dirigente dell'Aov. Gioielli di qualità, anche se [illegible] manca — guai se non fosse così — la produzione più modesta, che comunque ha sempre un grande pregio. Perché [illegible] Valenza Po orafo vuol dire artigiano, le imprese industriali si contano sulle dita di una mano [illegible] le altre centinaia di laboratori — che danno lavoro a sei-sette mila addetti — sono tutti a carattere artigianale.

«Il prezzo dell'oro — dicono a Valenza — [illegible] oscillando a livelli alti, specialmente dopo la svalutazione della lira rispetto alle altre monete: su un mercato mondiale già in tensione (anche per i fatti di Polonia) si sono aggiunte notizie non buone dalle miniere del Sud Africa dove si prevede nel prossimo decennio un calo di produzione perché certi filoni stanno andand[illegible] l'esaurimento». I valenzani, allora, pensano che la tendenza sia ancora all'aumento.

Quali le conseguenze? Il mercato interno è abbastanza fiacco, dopo l'insolito risveglio post natalizio (gennaio e febbraio). «La domanda ristagna — osserva Cantamessa — [illegible] per l'incertezza nei prezzi, ma anche per la situazione generale, con uno stato di malcontento per cui la gente rifiuta i nostri prodotti, anche se più o meno sono [illegible]pre stati dei beni rifugio. Speriamo in un risveglio

«Noi — dicono a Valenza — crediamo di avere quello che il mercato chiede, prima o poi siamo certi che tornerà la richiesta». Stasi, intanto, anche nel mercato estero: per l'America le tendenze autarchiche di Reagan — dicono a Valenza — non favoriscono gli orafi valenzani, [illegible] come non sono favorevoli le misure antinflazionistiche della Germania. Ma a Valenza non si fanno drammi: si continua a guardare abbastanza fiduciosi al futuro.

Franco Marchiaro

Le intuizioni di Mario Fontana

Una collezione di gioielli particolarissimi per [illegible] tipo di lavorazione: delicate fantasie, forme classiche e soluzio[illegible] moderne, una sorvegliata originalità.

Questo è Mario Fontana: una linea di preziosi tutti lavorati [illegible] mano da orafi artigiani dalle mani abilissime, ideati dall'immaginazione e dalla fantasia di designer francesi.

Ma l'intuizione di Mario Fontana va oltre i singoli oggetti preziosi [illegible] ha due principi fondamentali: i gioielli sono firmati, e il prezzo è imposto. Una scelta attenta e paziente dei possibili punti vendita ha consentito di mantenere inalterati questi principi essenziali.

I grandi [illegible] della moda italiana inventano il gioiello-accessorio

In questi ultimi anni, dicono alla Camera Nazionale del[illegible] *Gioielleria italiana, due acquisti di preziosi su tre sono stati determinati non dal piacere del dono, dal desiderio di ornarsi, ma dalla decisione di bloccare in qualcosa di immobile, segreto e duraturo, il continuo processo inflativo. La scelta del gioiello ha obbedito all'equazione grossa pietra = investimento puntando* [illegible] *tagli tradizionali* [illegible] *montature, con un eccesso di preziosità rispetto al valore* [illegible]*tivo. Gioielli da* [illegible] *di sicurezza, da non indossare nemmeno in occasioni eccezionali, in tempi in cui la ricchezza, nuova o antica, ha imparato a nascondersi.*

E le donne? Non hanno certo [illegible] *avuto bisogno, come in passato, di una copia in pietre sintetiche della parure stazionaria nel caveau bancario, per fare risplendere il loro abito. La bigiotteria d'alto livello, duttile nel seguire l'evolversi della moda, le ha incantate, sciolte dai problemi, specie se, come da Helietta Caracciolo o da Borbonese,* [illegible] *bellezza, l'esclusività inventiva han permesso di parlare di «iperbijoux». Finché anche i gioiellieri italiani, una volta ancora antesignani del gusto nel mondo, sono passati alla ri*[illegible]*: se* [illegible] *moda dell'abito decreta che il gioiello «fa moda»,* [illegible] *che la gioielleria viva la moda con un passo più agile di quello concesso al prezioso, carico* [illegible] *meraviglia quanto di prezzo.*

Il gioiello italiano è celebre al di qua e al di là dell'Oceano, grazie alla ricerca scrupolosa, sia formale che tecnica, alla bellezza e all'invenzione. Qualità che il nuovo gioiello mantiene intatte, in una gamma di stili ampia, differenziata, fuori dai soliti abbinamenti di pietra preziosa e colore, dai prevedibili t[illegible]*li ovali o rotondi, nello sforzo* [illegible] *risolvere problemi inerenti* [illegible] *costi e al*[illegible] *fasce di prezzo, attraverso una lavorazione «ragionata», adatta alle necessità attuali.*

Non è eccessivo affermare che siamo agli [illegible] *di una nuova epoca della gioielleria. Ieri uno stilista come Pomellato rivoluzionava la forma del gioiello, una firma solida come Buccellati apriva un prestigioso negozio in Place Vendôme, a Parigi: oggi il talento di creatori si applica* [illegible] *materiali e alle tecniche, abbina artigianato orafo* [illegible] *pietre semipreziose, al diamante di piccola caratura, all'oro poco peso e tanto lavoro. Il risultato è il ritorno del gioiello all'etimo del termine: si acquista il girocollo,* [illegible] *monorecchino, un bracciale perché* [illegible] *gioia, prezioso* [illegible] *attuale, ricco* [illegible] *portabile.*

Naturalmente la gioia [illegible] *pezzo importante resiste, al limite del «bene* [illegible] *investimento» o da collezione.* [illegible] *scultori italiani, da Pomodoro a Mastroianni, da Tarantino a Martinazzi sono universalmente noti con le loro opere ma anche con i loro gioielli,* [illegible] *cui la parte spesso importante del metallo, della pietra preziosa,* [illegible] *sempre in funzione della peculiare creatività di cere piccole sculture da ornamento. Ma il gioiello di moda 1981 flette il* [illegible] *ottimo improvviso e duratura di gioia in una miriade di forme, in cui la novità non è andata a discapito della qualità e del prezzo.*

«Nulla [illegible] *che fare con* [illegible] *gioiello per tutti. Magari firmato da ottimi stilisti, ma ripetuto in troppi esemplari e quindi ritornato anonimo — dice Guglielmo Capello, che in nome del* [illegible] *gioiello ha aperto* [illegible] *Torino,* [illegible] *secondo punto di vendita. Il due — Invec*[illegible] [illegible] *ricerca nel passato per abbinare le ambre o nodi di fili d'oro, per richiamare monili egizi* [illegible] *chicchi d'oro, vuoti* [illegible] *battuti, alterni al blu del lapislazzuto, per rinnovare nel* [illegible] *continuo di nodi d'amore o soldatini tagliati nella carta* [illegible] *catena del girocollo».*

C'è il collier formato da bandierine in smalto, però saldamente montate su oro e quindi più prezioso [illegible] *il braccialetto in cuoio intrecciato, rifinito in oro. Anelli con pietre dure e orecchini, che sono trasposti in gioiello, gli ornamenti tipici delle ragazze. Per la signora decisa al gioiello più importante, ma discreto,* [illegible] *che il tailleur è di nuovo attuale, c'è la barretta,* [illegible] *disegno liberty, in brillanti e rubini, da fissare sul taschino.*

Mai come quest'anno il gioiello, superati con la tecnica e [illegible] *ricerca i vincoli delle forme tradizionali, ha trovato una sua libertà espressiva attraverso i quattro stilisti, Lancetti, Versace, Missoni e Roberta di Camerino, che hanno esposto in concomitanza con le presentazioni del prêt-à-porter, le proprie creazioni* [illegible] *Palazzo Trivulzio* [illegible] *Milano. Con i nomi della* [illegible] *da che portano il gusto italiano nel mondo, avanzano i gioielli che,* [illegible] *lievità floreali, in smussate geometrie, riscoprono il quarzo rosa, il cristallo di rocca, il quarzo citrino e il diaspro sanguigno, legandoli all'oro, alle perle, ad un minuscolo brillantino, a livello d'alta gioielleria, su disegno di Versace e Lancetti.*

E se Roberta di Camerino riesce ad unire effetti di volume nei galli in oro giallo, [illegible]*gerissimi per collier ed unico orecchino, Missoni è fedele al colore nei suoi gioielli dal gusto primitivo, legando in oro giallissimo i rossi, i verdi, i blu del diaspro, della malachite e della sodalite, nel giro prezioso* [illegible] *antichissimo delle murrine.*

Lucia Sollazzo

Mettersi in viaggio è un problema; eppure non si rinuncia

Scioperi di treni, aerei e pullman amara sorpresa pasquale ma si va

Fra la folla delle stazioni c'è l'emigrato che approfitta per fare un salto a casa e chi va alla ricerca di una pensione per l'estate - Molti ricorrono all'auto, malgrado i prezzi della benzina: ieri una coda di 6 km sull'autostrada a Milano

Amare sorprese nell'uovo di Pasqua per chi deve viaggiare. Scioperano i piloti e gli aerei volano a singhiozzo, rispettando malamente un programma d'emergenza preparato dall'Alitalia e affidato ai piloti precettati [illegible] ministro Formica.

Scioperano gli addetti alle vetture-letto e a quelle ristorante: l'agitazione dovrebbe concludersi a mezzanotte. I disagi per i viaggiatori impegnati in lunghi percorsi sono notevoli.

Scioperano, fino a sabato, i ferrovieri aderenti al sindacato autonomo: ogni compartimento ha un calendario particolare [illegible] agitazioni, le astensioni dal lavoro sono articolate per orari, turni di lavoro, impianti. Così accade che un treno parta con mezz'ora di ritardo perché il macchinista attua uno sciopero di trenta minuti all'inizio del proprio turno di lavoro, si fermi un'altra mezz'ora lungo il tragitto perché è entrato in sciopero il personale di [illegible] stazioncina del percorso, attenda ancora altri trenta minuti prima di arrivare al capolinea, perché sono in agitazione gli addetti agli impianti.

Anche i gitanti pasquali che hanno affidato l'organizzazione [illegible] loro vacanze alle agenzie di viaggio sono in tremebonda attesa perché gli addetti al noleggio delle auto e degli autobus hanno intrapreso una serie di scioperi articolati: qualche pullman potrebbe restare bloccato in rimessa mentre, all'alba, i gitanti lo aspettano invano sul marciapiede dell'autostazione.

Ieri pomeriggio, alla stazione di Torino, viaggiatori carichi di valigie e rabbia si aggiravano smarriti sotto le pensiline, rincorrendo gli avvisi gracchiati da un altoparlante che li spostava da un binario all'altro e modificava — con meccanica indifferenza — gli orari delle partenze.

Nell'atrio della Stazione Centrale di Milano era tutto un agitarsi e un rincorrersi di persone affannate, mentre i tassisti facevano la spola con le altre stazioni portando passeggeri rassegnati all'inseguimento di treni fantasma. A Roma-Termini la situazione era caotica: ritardi negli arrivi, ritardi nelle partenze, con gente stivata da ore su treni sovraffollati che non partivano mai.

Il tempo bello su tutta la penisola ha favorito le partenze e i principali scali ferroviari hanno registrato resse da Ferragosto. Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma, Napoli — punti nodali del sistema ferroviario italiano — sono stati presi d'assalto da decine di migliaia di viaggiatori. Ai problemi quotidiani, ai ritardi che ormai sembrano far parte della norma, si sono aggiunti i disagi provocati dagli scioperi che hanno aumentato la confusione.

Ma la gente non si arrende e viaggia lo stesso. L'emigrato che approfitta delle vacanze pasquali per fare una capatina a casa si sobbarca qualunque sacrificio. Chi se ne serve per andare ai monti o al mare a prenotare alberghi e pensioni per l'estate, non rinuncia. Molti, quest'anno, hanno preferito lasciare a casa l'automobile per timore delle lunghe code sulle autostrade (ieri mattina al casello di Milano-Melegnano, sull'autostrada del Sole, la coda in entrata ha raggiunto la lunghezza di sei chilometri, mentre blocchi e rallentamenti [illegible] sono registrati nella zona di Bologna) e scoraggiati dai continui aumenti del prezzo della benzina e dei pedaggi autostradali e si sono affidati al trasporto pubblico.

Un salto nel buio si è visto perché treni e aerei funzionano a metà. La direzione delle Ferrovie ha aggiunto 356 convogli straordinari [illegible] cui 250 internazionali per fronteggiare l'aumento del traffico. Ma nell'uovo di Pasqua c'era una brutta sorpresa: l'aquila sciopera, le ferrovie anche. Che gusto viaggiare.

Francesco Fornari

Arrestato il figlio dell'attore Salerno

FORLI' — Nicola Salerno, il figlio venticinquenne del noto attore Enrico Maria e già tossicodipendente, mentre era ospite della comunità [illegible] San Patrignano a Coriano (Rimini), dove — secondo quanto affermano gli altri ospiti — era riuscito a disintossicarsi e a condurre una vita normale, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza per vecchi presunti reati, relativi [illegible] periodo in cui era consumatore di stupefacenti.

Salerno, giunto nell'agosto dello scorso anno a San Patrignano, debilitato nel fisico, si era ripreso riuscendo a superare le crisi di astinenza e a rinunciare alla droga.

Attualmente, ormai di nuovo in salute, si era dedicato a curare altri giovani giunti a Coriano.

Protezione al Breuil per cittadini e turisti

Quattro le zone di Cervinia nella mappa antivalanghe

La più pericolosa è quella attorno al torrente Marmore - Dopo la tragica slavina di febbraio, si comincia a ricostruire le scuole elementari

CERVINIA — *«Ci stiamo impegnando per togliere al più presto i bambini dai negozi e dagli alloggi riattati a Cielo Alto, che costano alla Regione 25 milioni l'anno d'affitto»*. Mauro Pession, sindaco di Valtournenche dal giugno [illegible] sottolinea con soddisfazione le parole, indicando l'area (un terreno di 6000 metri quadrati sulla sinistra dell'arrivo delle piste che scendono da Furggen e Plateau) sulla quale sorgerà il nuovo complesso scolastico.

Due sezioni [illegible] scuola materna e cinque classi elementari per [illegible] popolazione scolastica [illegible] circa 175 alunni, costretti all'«esilio» dalla valanga che [illegible] 4 febbraio '80 sommerse il fabbricato in località Planet.

Qui al Giomein, invece, [illegible] c'è pericolo — è zona «bianca» — assicurano gli esperti che, in seguito allo studio dell'orografia del Breuil, hanno «colorato» le carte ed i mappali di Cervinia, distinguendo, a seconda del pericolo-valanga, la conca in quattro fasce.

La prima, in rosso (zona nord dell'abitato comprendente l'alveo del torrente Marmore), è minacciata da possibili frequenti valanghe della pressione di 3 tonnellate [illegible] metro quadro, con periodicità che oscilla dai 30 ai 300 anni. Qui deve essere proibita la costruzione di nuove case e di stalle per gli animali.

Nella zona «blu» (compresa fra la chiesa e la prima periferia nord di Cervinia) si raccomanda di non costruire ristoranti, alberghi, scuole, ogni tipo di edificio che implicherebbe la concentrazione di un alto numero di persone. Inoltre, le abitazioni private che possono [illegible] raggiunte da slavine, necessitano di rinforzi ai muri maestri.

Gli abitanti delle due restanti zone, «gialla» e «bianca», dormano sonni tranquilli: neppure gli ultimi tentacoli [illegible] Cervino potrebbero giungere fin lì. Il Breuil in questi giorni di anticipata primavera (perlomeno insolite [illegible] temperature di 8-10° sopra lo zero a 2000 metri [illegible] livello del mare), sembra intonare il «canto del cigno» di una stagione invernale parca di neve.

Cervinia non ha fatto registrare, a differenza [illegible] altre stazioni, preoccupanti flessioni nelle presenze turistiche. Le piste, che avranno beneficiato di circa tre metri di innevamento, contro i 10-12 delle stagioni scorse, sono ancora lisce e senza sassi scoperti: una pacchia per i turisti. La valanga che ha provocato quattro morti è quasi dimenticata.

«Non deve essere così, non vogliamo sia così. Lo scorso febbraio, dopo il dramma — dichiara l'ex sindaco Attilio Neyroz — *ci [illegible] piombate addosso accuse da ogni parte del mondo. [illegible]vamo tutti, senza distinzione, degli speculatori, col pensiero fisso ai soldi. Ora che stiamo ricostruendo, che ci stiamo dando da fare per proteggere il Breuil, continuiamo ad essere maltrattati. Cervinia, si scrive e si racconta, ha migliaia di turisti, gli alloggi pieni e strapagati, gli alberghi come casseforti di denaro. Non si dice che la scuola ci costa [illegible] miliardi* — continua Neyroz — *e che le opere studiate contro [illegible] valanghe non sono ancora finanziate»*.

Cervinia è oggi, sulla carta, uno dei centri più sicuri delle Alpi Occidentali. I tecnici dell'Istituto federale per lo studio della neve di Davos (Svizzera) hanno indicato in una relazione [illegible] 40 cartelle dattiloscritte quanto si [illegible] fare [illegible] imbrigliare la [illegible] bianca» delle Grandes Murailles. Per il Mont Tabel [illegible] diga d'intercettazione, lunga 150 metri ed alta 21, che colleghi due fianchi, destro e sinistro, della morena, in una zona di scorrimento tra i 2800 e 2400 metri d'altitudine.

Più sotto, dopo la groppa naturale del Château (2100 m), uno sbarramento in terra — già in fase di realizzazione — capace di deviare, con i suoi otto metri di altezza, le masse [illegible] «sfuggite» alla montagna di Nord-Ovest. La protezione dell'abitato si completa «congelando» i pericoli provenienti dal «Jumeaux», due cime gemelle sulla sinistra del Cervino. In [illegible]esto settore due dighe parallele al corso dei torrenti, però nella piana, poiché è indubbiamente alla base della roccia e mai al di sopra dei 2800 metri che può formarsi la valanga.

Il dimensionamento delle opere, secondo un preventivo stilato da uno studio di ingegneria [illegible] Torino, costa [illegible] miliardi. Denaro irreperibile. La Regione, che soffre di un deficit di 35 miliardi, ne ha finora stanziato solo uno per il caso del Breuil. Così il problema è finito sul tavolo del ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi.

«L'incontro di [illegible] nostra delegazione col ministro — spiega Mauro Pession — *è stato organizzato dal senatore Lavezzari, industriale milanese proprietario del Cristallo, a Cervinia. L'onorevole Nicolazzi ha esaminato con i propri tecnici la nostra documentazione e ha dato formale assicurazione che lo Stato interverrà immediatamente, anche per risolvere [illegible] problema dei paravalanghe sui quattro chilometri della [illegible] 406 compresi fra Valtournenche e Cervinia, con un finanziamento adeguato [illegible] integrazione del fondo regionale»*.

d. c.

I caselli incasseranno quattro miliardi

Da stasera, sulle strade quasi due milioni d'auto

ROMA — Il primo esodo dell'anno — quello pasquale — si è iniziato, dopo la chiusura delle scuole: favorito [illegible] tempo tuttora soddisfacente [illegible] prime partenze sono in corso, con la strada a far da padrona — anche per la tensione nel settore del trasporto aereo — e quindi con situazioni di file e rallentamenti caratterizzate, nella sola mattinata di ieri, da blocchi nella zona di Bologna e sull'Appennino tosco-emiliano, nonché nei pressi di Orvieto (in quest'ultimo caso per uno scontro tra veicoli merci).

[illegible] traffico intenso dei mezzi pesanti, prima della sospensione a ridosso di Pasqua come [illegible] decisione del ministero, ha reso difficile la guida a quelli che hanno avuto l'opportunità di lasciare per prim[illegible] propria residenza abituale.

Strade ed autostrade, che coinvolgeranno anche quest'anno non meno del 75% del traffico turistico globale fra italiani e stranieri, saranno oggi ancora più impegnate: la previsione formulata dai tecnici della Società Autostrade è [illegible] 900.000 veicoli possibili sulla sola rete Iri, cifra che si raddoppia, portandosi a 1.800.000, se estesa alla intera rete nazionale.

Se l'ipotesi dovesse trovare conferma nella realtà, tenuto conto che ogni veicolo mediamente viene occupato da tre persone, avremmo in circolazione, sulle sole autostrade, oltre cinque milioni [illegible] persone. Per l'intero periodo pasquale si fa una valutazione di aumento [illegible] traffico del 9%.

I caselli della società autostrade fra stasera e martedì mattina dovrebbero introitare di soli pedaggi oltre quattro miliardi, cifra [illegible] sottovalutabile per questi tempi di austerity.

I conti in tasca li stanno rifacendo anche gli operatori del turismo che, dopo le nebbie — non solo meteorologiche — dello scorso inverno, hanno notato, anche se con caratteristiche più di viaggio individuale che organizzato, una ripresa del flusso dall'estero ed un ritmo di prenotazioni che, se il sole non tradirà, potrebbe consentire al bilancio nazionale di introitare, al termine dell'operazione, qualcosa come 780 miliardi in valuta pregiata.

Gli eventuali 100 miliardi in più di valuta rispetto alla Pasqua 1980 sarebbero in gran parte assorbiti dalla generale lievitazione dei prezzi dei servizi turistici, con percentuali calcolate tra il 15% ed il 20%.

Già dalle prime avvisaglie del movimento stradale è stata notata, per ciò che riguarda le mete, la seguente suddivisione, nell'ordine: località balneari (65% in media delle presenze annuali); città «d'arte» (Roma, Firenze, Venezia ed altre); montagna; laghi e colline.

Prosegue, pur fra qualche intoppo in materia di regolarità, il traffico ferroviario straordinario. Molti i lavoratori italiani residenti all'estero che stanno temporaneamente rientrando. Affollati gli scali nodali del sistema di trasporti ferroviari: Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma, Napoli.

Tra le annotazioni a latere del movimento in corso, da sottolineare: la preoccupazione degli operatori turistici per i ritardi nella politica incentivante di cui da tempo si dibatte; l'invito dell'Ispettorato circolazione e traffico agli automobilisti affinché mostrino «pazienza»; [illegible] crescente propensione degli italiani che si stanno recando all'estero (+20% e passa, secondo la Cit) verso le grandi capitali europee e le nazioni confinanti (ma anche l'Egitto è assai richiesto), le ottime previsioni per gli «economici» campeggi.

Sulle navi le pecore ora viaggiano così

Brema. Finito l'allestimento [illegible] «Al Shuwaikh» [illegible] lasciato il porto [illegible]. E' la più grande nave [illegible] mondo per il trasporto del bestiame; nelle [illegible] stalle lunghe 195 metri porterà centinaia di migliaia di pecore dall'Australia al Golfo [illegible] (Telefoto)

I funerali a Roma di Amidei

ROMA — Tutto il cinema italiano ha rivolto oggi l'estremo saluto alla salma [illegible] Sergio Amidei, [illegible] grande sceneggiatore del neorealismo, morto improvvisamente tre giorni fa a Roma.

Ai piedi della scalinata di Trinità dei Monti, a pochi passi dalla casa in cui insieme a Giorgio Amendola, Celeste Negarville e Giacomo Pellegrini, Amidei maturò l'idea di *Roma città aperta*, si sono dati appuntamento, per rendere omaggio al loro amico e compagno [illegible] lavoro, i nomi più prestigiosi del nostro cinema.

Erano presenti Alessandro Blasetti, Cesare Zavattini, Ettore Scola, Gillo Pontecorvo, Elisa Cegani, Giovanna Ralli, Alberto Sordi, Marco Ferreri, Elio Petri, Mario Monicelli, Nanni Loy, Luigi Comencini, Luigi Magni, Citto Maselli, Renzo e Isabella Rossellini, Pasquale Squitieri, Armando Trovajoli, Luigi Filippo D'Amico, i suoi colleghi sceneggiatori Age, Scarpelli, Benvenuti e De Bernardi.

Presenti anche numerosi esponenti del partito comunista: da Pajetta a Ingrao, da Ferrara a Napolitano, dal sindaco di Roma Petroselli a Mino Argentieri. Un accorato ricordo della personalità e della figura di Amidei è stato evocato in un breve discorso da Antonello Trombadori, mentre l'on. Tortorella ha porto l'estremo saluto del comitato centrale e della direzione [illegible] pci.

Tra i fiori e le corone quelli del ministero dello Spettacolo Signorello, del Comune di Roma, della direzione del pci e dell'Associazione degli autori cinematografici.

Rinuncia a rapina per la lunga fila allo sportello

SASSARI — Entrato col volto coperto da [illegible] passamontagna rosso nell'ufficio postale [illegible] Olmedo, un paese a 22 chilometri da Sassari, un giovane ha rinunciato a compiere una rapina perché all'interno c'era una fila di oltre 50 persone in attesa delle pensioni. Si è quindi recato nella Cassa comunale di credito agrario, a pochi metri dall'ufficio postale, dove ha costretto un impiegato a consegnargli quanto aveva [illegible] cassaforte.

I prezzi, rispetto allo scorso anno, [illegible] aumentati del 20%

Affollate le crociere di Pasqua Ma molti sono turisti stranieri

Gli italiani sembrano preferire i viaggi all'estero in treno [illegible] l'aereo - Da Genova sono già partite 6 navi; [illegible] salperanno altre 10 - Complessivamente partiranno 35.000 passeggeri

GENOVA — Gli stranieri — [illegible] particolare spagnoli e tedeschi — vanno in crociera per Pasqua; gli italiani preferiscono i soggiorni nelle grandi capitali europee da raggiungere col treno o con l'aereo. Questa [illegible] radiografia della prima «tranche» di vacanze stagionale, sulla base dei rilievi delle maggiori società di navigazione e dell'ufficio traffico passeggeri [illegible] porto di Genova.

Il giorno 11 aprile sono partite da Genova sei navi, di cui due battenti bandiera italiana, mentre il giorno 25 ne salperanno altre dieci, di cui due italiane. Complessivamente si muoveranno poco più di 35 mila passeggeri, il 5% in più rispetto all'anno scorso.

Negli uffici del porto si tende a distinguere: c'è un aumento massiccio degli stranieri che sono più del 70% dei crocieristi, ed [illegible] incremento ancora più vistoso (il 20%) rispetto all'anno scorso) dei tedeschi e degli spagnoli. I tedeschi puntano, come preferenza, alle crociere lunghe, di due settimane, preferibilmente nell'Egeo o in Egitto. Gli spagnoli sono orientati, invece, a viaggi di una settimana [illegible] preferenze per l'Italia (periplo della penisola e attracco nelle città turistiche: Palermo, Napoli, Venezia ecc.).

I prezzi sono aumentati, rispetto all'anno scorso, del 20 per cento. Grosso modo una settimana di crociera in classe unica costa tra i settecento e gli ottocento dollari (mediamente ottocentomila lire): [illegible] tariffa praticata dalle compagnie che battono le bandiere occidentali.

Per le navi russe, attualmente le più numerose (circa un terzo di tutte quelle attualmente in mare) il discorso è diverso: si spende tra [illegible] 500 e le 600 mila lire. [illegible] qui il loro successo, anche se gli armatori privati italiani, francesi, scandinavi e gli stessi greci affermano che il servizio e il comfort sulle navi battenti bandiera sovietica [illegible] nettamente inferiori, anzi neppure paragonabili alla tradizionale ospitalità occidentale.

La concorrenza tra sovietici e europei, comunque, sarà il *leit motiv* che dominerà il mercato nella prossima stagione.

Se le presenze italiane, comunque, sono in lieve diminuzione per quel che riguarda le crociere vere e proprie, [illegible] no invece in aumento il numero dei turisti che s'imbarcano sui traghetti. Oltre [illegible] sardi che tornano alla loro [illegible] per la settimana pasquale (e per questo settore la «Tirrenia» in questi giorni ha intensificato le corse per Olbia, Porto Torres e Cagliari), si sono anche aggiunti — ma non è stato per [illegible] possibile fare una statistica precisa — coloro i quali si servono del servizio «diretto», recentemente istituito, per la Sicilia e per la Spagna. Le pr[illegible] sulla linea Genova-Barcellona sono infatti quasi esaurite. Il «nuovo [illegible]do» [illegible] fare crociera è forse già nato. Si tratta d'un turismo che tende a coprire percorsi «misti».

p. l.

Muore stroncato mentre fa footing

ROMA — E' morto per il footing a 34 anni. E' stato stroncato da un infarto mentre correva a Villa Pamphili. Si chiamava Enzo Pagnani, scriveva favole. E' la prima volta che si muore per il footing a Roma, dove migliaia di persone di ogni età corrono ogni mattina nei parchi.

Enzo Pagnani abitava a Testaccio con la moglie e il figlio di otto anni. Aveva preso l'abitudine di andare a correre nel primo pomeriggio. Così ha fatto ieri e alle 15 è morto. Il referto dei medici è: infarto provocato presumibilmente da sforzo fisico.

Recentemente durante un congresso medico internazionale è stato lanciato un vero e proprio allarme per gli infarti provocati dal footing.

Galloni capolista della dc a Roma

ROMA — La giunta esecutiva della dc, riunitasi ieri sotto la presidenza del segretario Piccoli — secondo quanto ha appreso l'agenzia *Italia* — ha designato all'unanimità l'on. Galloni a capolista [illegible] per le prossime elezioni amministrative a Roma.

La giunta si è poi occupata [illegible] problemi di carattere organizzativo e della Festa dell'amicizia che si terrà a Trento, in occasione del centenario della morte [illegible] De Gasperi, fra la fine [illegible] agosto e l'inizio di settembre.

E' Antonio Filograna di Lecce

Pagato 1 miliardo e mezzo per un industriale rapito ancora in mano ai banditi

LECCE — Da oltre cinque mesi l'industriale calzaturiero Antonio Filograna, di 58 anni, di Casarano (Lecce), è nelle mani dei rapitori che lo hanno sequestrato la sera del 13 novembre dello scorso anno mentre percorreva la provinciale per Acquarica del Capo. La famiglia, dopo lunghe trattative, ha pagato un riscatto di un miliardo e mezzo convinta che il congiunto sarebbe stato rilasciato ma i banditi si sono rifatti vivi affermando che la somma rappresenta solamente una prima rata. Inutilmente la famiglia ha risposto che non è in [illegible]dizione di pagare altro denaro.

Antonio Filograna [illegible] proprietario di due calzaturifici a Patù ed a Casarano con tremila dipendenti. Tornava da Patù a Casarano a bordo della [illegible] «Bmw» guidata da un suo collaboratore, Antonio Grassilli, allorché la vettura fu sorpassata e costretta a fermarsi da un'auto di grossa cilindrata dalla quale [illegible] cinque banditi armati [illegible] pistole. L'industriale fu costretto a seguirli sulla loro auto mentre alla guida della «Bmw» al Grassilli, fatto [illegible]dere sul sedile posteriore, si sostituì uno dei malfattori. Dopo pochi chilometri le due vetture si fermarono, il Grassilli fu fatto scendere e legato ad un albero [illegible] una fune. L'uomo poi riuscì a liberarsi, raggiunse a piedi Acquarica

Compensi dimezzati, lo Snals protesta

Per le zone terremotate solo commissari interni negli esami di maturità

ROMA — Gli studenti delle zone terremotate della Basilicata e della Campania candidati ai prossimi [illegible] maturità non [illegible]no commissari esterni come gli studenti delle [illegible]re regioni, ma saranno giudicati [illegible] stesso consiglio di classe integrato con un solo commissario esterno. Lo ha stabilito il Senato in sede di conversione in legge del decreto [illegible]tenente provvidenze in favore delle zone terremotate. Il testo approvato stabilisce anche che *«ai componenti delle commissioni è corrisposta [illegible] metà del compenso più previsto per i commissari agli esami di Stato»*.

La decisione del Senato ha provocato vivaci reazioni da parte dei sindacati della scuola. Il segretario dello Snals ha definito *«assurda e anticostituzionale»* la legge approvata: *«I primi effetti della tendenza del governo a operare tagli sulla scuola si riscontrano [illegible] questo provvedimento che prevede [illegible] decurtazione del 50 per cento dell'indennità prevista per i commissari interni agli esami di Stato. Invece di privilegiare l'impegno dei docenti per il recupero di credibilità e di serietà dell'istituzione scolastica* — ha concluso Gallotta — *la si mortifica in modo vergognoso. Per quanto ci riguarda, valuteremo entro brevissimo tempo l'atteggiamento che lo Snals dovrà tenere sulla questione che fin da adesso presenta evidenti incongruenze*

Il tempo oggi

situazione: aria fredda proveniente dal Nord lambisce in parte le nostre regioni settentrionali adriatiche ed in parte si muove verso il Mediterraneo occidentale rendendo più attiva una cir[illegible]one depressionaria sulle coste algerine in movimento verso Levante.

tempo previsto: al Nord attività temporalesca isolata e durante le ore [illegible]. Al Centro e al Sud piogge a [illegible] sparso.

temperatura: in diminuzione particolarmente sulle regioni del versante adriatico.

venti: [illegible] Est-Nord-Est sulle regioni settentrionali, [illegible] Est-Sud-Est sulle restanti regioni

mari: generalmente mossi, molto mossi i mari prospicienti le due isole maggiori

[illegible] italiane

Bolzano	8	27	Pescara	7	23
Verona	10	24	L'Aquila	4	18
Trieste	13	21	Roma	8	20
Venezia	10	20	Campobasso	8	18
Milano	10	24	Bari	10	20
Torino	15	25	Napoli	18	19
Cuneo	8	18	Potenza	7	18
[illegible]	10	17	Reggio Calabria	12	20
[illegible]	10	24	Messina	14	20
[illegible]	9	22	Palermo	14	19
[illegible]	8	21	Catania	7	[illegible]
Perugia	10	20	Cagliari	10	17

città [illegible]

Amsterdam	5	16	sereno	Londra	8	20	sereno
Atene	12	25	sereno	Madrid	8	20	coperto
Bangkok	27	32	sereno	C. del Messico	16	20	coperto
Beirut	14	19	sereno	Montreal	—8	1	coperto
Belgrado	7	20	sereno	Mosca	—3	4	coperto
Berlino	2	11	coperto	Nuova Delhi	22	39	sereno
Bruxelles	4	13	coperto	New York	3	11	sereno
Buenos Aires	13	21	coperto	Oslo	0	12	sereno
Il Cairo	11	24	coperto	Parigi	7	18	sereno
Copenaghen	5	15	sereno	Rio de Janeiro	17	32	sereno
Ginevra	10	22	sereno	Stoccolma	1	7	coperto
Helsinki	—1	5	sereno	Sydney	18	29	sereno
Hong Kong	22	30	sereno	Tokyo	11	15	pioggia
Honolulu	20	29	coperto	Toronto	—2	7	coperto
Johannesburg	13	25	sereno	Vancouver	5	15	pioggia
Lisbona	11	17	sereno	Vienna	6	17	sereno

(Segue [illegible] pagina 5)

Dopo tante sofferenze ha raggiunto in cielo il suo adorato Achille

Maria Mattea ved. Giordanelli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Ernesto, la sorella Margherita [illegible] Fernande Martino, nipoti Claudio e Vittoria, suocera Angela, zia Maria Volta con figlie e generi, cugina Maria Françoise. La famiglia ringrazia vivamente i dottori: Cesare Bumma, Dario Franchi, Alessandro Bertinetto per le assidue cure. Per funerali telefonare alla famiglia tel. 770 400.
— Torino, 17 aprile 1981.

Il piccolo Fernando ricorda la cara zia TETA e PAPA'.

Zia Gina, zia Rita, cugini: Mattea, Antonio, Bruno, Gatto, Bertetto, Gerrone, Di Berti, partecipano al dolore di Ernesto e nonna Angela.

Le famiglie: Bertinetto, Franchi, Galleani, Zanin partecipano all'immenso dolore di Tino e della famiglia Martino.

Zia, cugini Tino e Tina partecipano commossi al grave lutto per la perdita della cara MARUCCIA.

A Tino e famiglia Martino sentite condoglianze dai Condomini di Villa [illegible].
— Ventimiglia, 16 aprile [illegible]

Carla e Sergio Musso partecipano al dolore di Nino e pa[illegible] tutti per la [illegible] perdita della signora

[illegible] ved. [illegible]

— Torino, 16 aprile 1981

E' mancata ieri all'affetto dei suoi cari la

dott.ssa Domenica Levrio in Viero

Ne danno il triste annuncio, il marito Claudio con Livia ed Enzo, il papà e la mamma, il fratello Italo con Marta, Andrea e Paola. I funerali si terranno venerdì 17 aprile alle 10,15 nella parrocchia di S. Antonio Abate, e dopo la cara salma proseguirà per la tumulazione nel cimitero di Tonengo di Marrè.
— Torino, 16 aprile 1981.

Margherita Durio e figli addolorati affettuosamente partecipano

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Merino [illegible]

L'annunciano la moglie Lina, le figlie Valeria con Franco, Armanda con Angelo, nipoti, sorella, cognata e cognati. Funerali venerdì 17 ore 16.30.
— Bordighera, 15 aprile 1981

Vicini nel dolore, cognata Rosina, nipoti Rolando, Renzo, Gina, Alba e famiglie

Ci ha lasciati

Adriana Broda Tirone

Addolorati, l'annunciano il marito Piero, i figli Mirella, Adriano, Laura, la sorella Ada, i generi, la nuora, i nipoti, il cognato e parenti tutti. Le esequie avverranno venerdì 17 corrente alle ore 14 partendo dall'ospedale Martini (via Tofane), e proseguiranno per Moncalvo ove avverrà la tumulazione. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 aprile 1981.

La famiglia Ricotta tutta partecipa al dolore per la scomparsa della signora

Adria[illegible] Ti[illegible]

— [illegible], 16 aprile 1981.

E' mancato

Natale Bertolino

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 83

L'annunciano la moglie Giovanna Mina, i figli Angelo, Giovanni, nuora, generi e parenti tutti. Funerali oggi, ore 15, via Donizetti 7.
— Druento, 17 aprile 1981

Titolari, dipendenti e rappresentanti ditta L. Trullo & C. partecipano al dolore di Giovanni e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Titolari, dipendenti e rappresentanti ditta Mertoni srl, si associano al dolore di Giovanni per la perdita del PADRE.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Ughetto ved. Carrù

anni 91

Addolorati lo annunciano i figli Lucia con la moglie Claudia, Irma con il marito Vittorino e figlia Luciana, Rina col marito Bernardo e figli Annamaria e Giovanni, parenti tutti. Funerali venerdì 17 cor. ore 15 partendo dall'abitazione via dei Mille 5 (Borgo S. Pietro). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 15 aprile 1981.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e dopo aver tanto lavorato con passione è mancato

[illegible] Mottura

L'annunciano a funerali avvenuti, la moglie Rita, i figli Dino e Attilio con le mogli Prospera e Silvia, i nipoti Claudia, Silvia, Enrico, Roberto, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti.
— Torino, 17 aprile 1981

Rita e Renato Fracca sono fraternamente vicini a Rita, Dino e Attilio in questo triste momento

I Dipendenti della ditta, partecipano commossi al dolore del dott. ing. [illegible] Mottura per la morte del caro PAPA'.

Le famiglie [illegible] Montanu [illegible] Renaudi partecipano commossi

[illegible] vicini a Dino e Attilio gli amici
[illegible]rio e Giovanna Bosso
Franco e Kelly Cuzzupoli
Sergio e Nini Dellavalle
Sergio e Didi Fracha
Stefano e Carmen Gavazza
Gianni e Carla Giannetti
Gino e Renata Giannetti
Toni e Emma Giordano
Guido e Amelia Lazzaro
Ugo e Adriana Li Puma
Gianfranco e Donatella Mattei
Renzo e Marilena Nasetto
Luciano e Emilia Oberti
Ugo e Giancarla Oddone
Ettore e Anna Pistier
Gennaro e Sandra Quatraro
Giancarlo e Teresa Bertinena
Carlo e Lori Sezzano
Renzo e Raffaella Teja

Paolo e Rita Pinardi partecipano al lutto della famiglia Mottura.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Michele Infante

Anziano FIAT
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 81

Lo piangono nel dare il triste annuncio: moglie, figli, sorella e la nipote Marina. Funerali sabato 18 ore 8,45 parrocchia Santa Maria Goretti
— Torino, 16 aprile 1981

Collaboratori e Amici della Teksid Acciai prendono parte al dolore del collega Luigi Infante per la scomparsa dell'amato PAPA'.

E' deceduto a Torino il 15 aprile

Giulio Guglielmino

L'annunciano la moglie, il figlio, la nuora, la nipote e il cognato [illegible] il 17 aprile 1981 alle ore 10.30 nella chiesa di [illegible] Strada [illegible] Bardonecchia
— Torino, 17 aprile 1981

Partecipano al lutto Alba, Anna, Dario.

Elmo e Agnese Silbano partecipano al dolore di Guido e famiglia.
— Torino, 17 aprile 1981

La Direzione dell'Angelo Ghezzi e colleghi, profondamente vicini a Sergio Fugigiando, esprimono commossa partecipazione per la dolorosa perdita del figlio

Dino Fugigiando

— Milano, 16 aprile 1981

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Andrea Sardi, per la scomparsa del fratello, signor

Piero Sardi

— Torino, 16 aprile 1981

Tina e Giovanni Rostagno sono vicini a Giulio, Mirella e famiglia per la perdita del papà

Rocco Bertotti

— Cuorgnè, 16 aprile 1981

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Formaiero sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte al loro grande dolore per la scomparsa di ERMES.
— Torino, 17 aprile 1981

[illegible]

1980 [illegible]

Nel primo anniversario della morte di

Carmelo Geraci

la moglie ed i figli con immutato dolore lo ricordano a quanti lo amarono. Messa nella parrocchia Ss. San Francesco, martedì 21 aprile alle ore 18.

1970 [illegible]

Guido Pavanelli

Con affetto lo ricordano i suoi cari

17-4-1978 17-4-1981

[illegible]aldo Mu[illegible]

I suoi cari ricordandolo

I presunti evasori fiscali denunciati dal ministro

Gli altri nomi di Reviglio

L'elenco di Casale riguarda più di 400 persone - La categoria più colpita è quella dei commercianti (247 nomi, vale a dire più del 60 per cento) - Seguono gli impresari edili - Tra i presunti evasori ci sono anche la vedova dell'editore Feltrinelli e alcuni esponenti della famiglia Cerutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Delle cinquanta pagine del «Libro rosso» del ministro Franco Reviglio, dedicate alla provincia di Alessandria, otto sono riservate a Casale Monferrato e comuni della zona di competenza dell'Ufficio imposte casalese. Complessivamente sono 408 i nomi dei casalesi presunti evasori fiscali, in massima parte per l'anno '74, anche se in qualche caso gli accertamenti si riferiscono pure a annate successive, sino al '77.

Tra le categorie, quella dei *commercianti* — sia all'ingrosso che al minuto — fa certamente la parte del leone: 247 presunti evasori su un totale di 405, una percentuale di oltre il 60 per cento. Seguono gli *impresari edili* (23), gli addetti al *settore tessili e abbigliamento* (18) e a quello del *legno e dei mobili* (16).

Venti sono gli operatori del *trasporto su strada* (20), nove i *medici e psicologi*, appena quattro gli *avvocati e procuratori*. Non mancano i *lavoratori dipendenti*, una decina appena, così come figurano albergatori e titolari di esercizi pubblici, assicuratori, agenti turistici e così via.

Apre l'elenco dei maggiori presunti evasori casalesi, **Sebastiano Galero**, della Galero SpA, prodotti siderurgici, con sede a Casale Monferrato in via Caduti sul Lavoro. Nel '74 ha denunciato, per l'Irpef 1.990.000 di imponibile, e per l'Ilor 2.497.000: secondo gli accertamenti i due imponibili avrebbero dovuto essere, rispettivamente, 150 milioni e 149 milioni. Vi è, quindi, una imposta maggiore complessiva di [illegible] milioni.

Secondo, con una maggiore imposta accertata di oltre 66 milioni, ma diluita tra gli anni 1974-1978, **Romano Razzano**, bevande alcoliche e no. Per gli anni '77 e '78, tra l'altro, aveva presentato dichiarazioni di reddito per l'Irpef in forte passivo (meno 254 e meno 316 milioni), ma gli accertamenti avrebbero provato il contrario.

Terzo posto per il noto medico **Teresio Monina**, specialista in malattie delle vene: nel '74, per l'Irpef, ha denunciato 39 milioni, per l'Ilor 245 mila lire: l'accertamento indica invece i rispettivi imponibili in 127 milioni e 7 milioni. La maggiore imposta complessiva è quindi di oltre 53 milioni.

Carlo Berlone, commercio all'ingrosso di prodotti per l'agricoltura, ha una maggiore imposta complessiva per gli anni '74 e '75, di [illegible] milioni. La maggiore imposta anche per **Angelo Bertoli**, commercio all'ingrosso, sfiora i 41 milioni.

Poi, tra i 30 e i 40 milioni, **Paolo Allara**, minerali non metalliferi e derivati, con 38 milioni; **Giovanni Rossi**, nato a Frassineto Po nel '35, con 33 milioni; il dottor **Giuseppe Devasini** con 30 milioni e, alla stessa cifra, **Inge Schoenthal Feltrinelli**, vedova dell'editore Piergiacomo tragicamente morto su un traliccio saltato, che possiede il castello di Villadeati.

Nella fascia compresa tra i 20 ed i 30 milioni di maggiore imposta accertata dagli uffici, vi sono alcuni dei principali esponenti della **famiglia Cerutti**, delle omonime officine meccaniche note in tutto il mondo per le relative produzioni: la signora **Tere Novarese Cerutti**, presidente della società, sfiora i 22 milioni, il figlio **Giancarlo**, amministratore delegato della società e presidente tra l'altro del Casale calcio, supera i 28 milioni, il cognato **Carlo** è a quota 22 milioni e la nipote **Nicoletta**, invece, è di poco sotto i 12 milioni.

E, ancora, il dottor **Giuseppe Mina**, con 29 milioni e mezzo, **Teresa Rossino**, tessili e abbigliamento, con la stessa cifra. **Maria Pia Buzio**, trasporti su strada, con 25 milioni, **Luigi Donna**, tipografia, con circa 23 milioni e il dottor **Giovanni Tarlcco** con [illegible] milioni.

Scendendo sino a una maggiore imposta accertata di dieci milioni, l'elenco dei presunti casalesi evasori fiscali — qualcuno già ha affermato che si tratta di errori degli uffici, noi facciamo presente che sono nomi e cifre contenute nel «libro rosso» di Franco Reviglio — prosegue: **Ernesto Accornero**, costruzioni e opere pubbliche, 16 milioni e mezzo; **Renato Acolei**, stesso settore, 13 milioni e mezzo; **Ester Ambrò**, lavoro dipendente, [illegible] milioni; **Carlo Amelotti**, trasporti su strada, 11.818.000; **Enrico Bagna**, commercio ingrosso, 13.671.000; **Italo Barberis**, attività non rilevata, 10.523.000; **Valerio Bertolli**, attività professionale, 18.169.000; **Antonio e Giorgio Bocca**, costruzioni e opere pubbliche, ciascuno 14 milioni 140 mila.

Luciano Cabrino, commercio all'ingrosso, 13 milioni; **Francesco Cafasso**, lavorazione pelle e cuoio, 13 milioni; **Eugenio Crosio**, commercio all'ingrosso, circa 11 milioni; **Renzo Degiovanni**, costruzioni e opere pubbliche, 16 milioni e mezzo; **Dante Donaldi**, commercio all'ingrosso, 11.653.000; **Silvana Francia**, attività non rilevata, 16.656.000.

Franco Marchiaro

Tere Cerutti — Giancarlo Cerutti

Teresio Monina

NOVI LIGURE — *Questa è la vera fotografia del presunto evasore Giuseppe Calderini. Quella pubblicata ieri mattina, invece, era in realtà l'immagine del sindaco di Molare, nell'Acquese, Andrea Cavatti. Siamo dispiaciuti dell'errore involontario, la fotografia era stata fornita dalla sezione dc di Novi Ligure.*

Ovada, solo otto mobilieri sono finiti nel libro rosso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OVADA — Meno pesante che in altre zone della provincia la mano degli accertamenti sui contribuenti ovadesi, oppure più correttezza da parte degli stessi nel predisporre le dichiarazioni. Sono, infatti, appena 75 gli ovadesi finiti nel «libro rosso» del ministro Reviglio, tra i presunti evasori.

Di questi — e anche Ovada non si differenzia dagli altri centri — il cinquanta per cento circa sono commercianti, all'ingrosso e al minuto; nell'elenco ne risultano infatti 30. Ovada è città di mobilieri, soltanto otto sono finiti nel «libro rosso» per evasioni minime; poi vi sono 6 che operano nel settore dei prodotti di metallo, sei costruttori edili, tre del settore trasporti su strada e altrettanti nel settore produzione artigianale e industriale. Nessun medico e nessun avvocato: un assicuratore.

Tra i settantacinque presunti evasori, al primo posto è un impresario edile, **Gentile Robbiano**, che in questo periodo sta finalmente portando a termine il ponte di Belforte strappato dall'alluvione dell'autunno '77 e che collega l'Autostrada al casello ovadese. Gentile Robbiano, nel '74, denunciò 35 milioni per l'Irpef e 6 milioni per l'Ilor; gli accertamenti, invece, maggiorano le due cifre, rispettivamente, a 132 e 91 milioni. Il risultato è di una maggior imposta accertata di 71 milioni di lire.

Al secondo posto **Ottimo Avanzo**, fonderia ghisa e metalli, che per il '74 ha una maggiore imposta accertata di 17 milioni; cifre notevolmente inferiori per il periodo '75-'78. Tredici milioni, per il periodo '74-'75 vengono accertati per **Ambrogio Grillo**, trasporti su strada.

Paola Morielli, attività non rilevata, non denunciò nulla, per l'Irpef e per l'Ilor, negli anni '74-'75: l'accertamento è, per ogni voce e per ogni anno, di venti milioni. Le viene contestata una maggiore imposta accertata di 17 milioni.

Gli otto operatori del settore legno e mobili finiti tra le pagine del «libro rosso» sono **Piero Barbero** (circa un milione e mezzo per il periodo '74-'76 di maggiore imposta accertata); **Gian Carlo Lantero** (3 milioni); **Mario Lantero** (400 mila lire); **Aurelio Minetti** e **Ottavio Minetti**, due soci di un mobilificio di Castelletto d'Orba (un milione ciascuno di maggiore imposta per il periodo '74-'76); **Mario Pesce** (oltre 4 milioni e mezzo); **Elio Pesce** ed il socio **Giulio Tacchino** (800 mila lire il primo, 800 mila il secondo). f. m.

[illegible] l'elenco con i nomi degli altri [illegible]

Dopo la riforma uno dei due ospedali dovrà diventare invece casa di riposo

Arquata Scrivia e Serravalle vogliono il poliambulatorio

SERRAVALLE SCRIVIA — *Secondo l'[illegible] della riforma sanitaria gli ospedali di Arquata Scrivia e di Serravalle dovranno essere trasformati in due unità differenti ma complementari: uno diverrà poliambulatorio e l'altro «casa protetta».*

«Come dice il termine stesso — *spiega il dottor Pietro Bagnasco, direttore sanitario dell'ospedale serravallese* — il poliambulatorio permette una serie di visite specialistiche o piccoli interventi che non richiedono alcun ricovero. La "Casa protetta", invece, è una struttura per lungodegenti, per quelle persone cioè che non possono disporre di idonee cure a domicilio».

Mercoledì prossimo il Comitato di gestione dell'Usl 73 si riunirà nel salone comunale di Novi Ligure per decidere quale dei due ospedali diverrà poliambulatorio e quale «casa protetta». La vicenda ha suscitato qualche polemica fra i due centri della Valle Scrivia: entrambi vorrebbero il poliambulatorio mentre una relazione dell'architetto Verde, della Regione Piemonte, in base alle attuali strutture, indica quello di Arquata più idoneo per il «poliambulatorio».

«La motivazione è semplice — *dice Gianni Piazzale del Comitato di gestione dell'ospedale di Arquata* —; il piano di riammodernamento prevede che il "San Bartolomeo" di Arquata sia in ogni caso ristrutturato completamente e quindi lo può trasformarlo in poliambulatorio, mentre il "San Giuliano" di Serravalle, con minime modifiche, può diventare un'ottima "casa protetta"».

L'indicazione fornita dall'architetto Verde non è condivisa dagli amministratori serravallesi. «Serravalle e Stazzano hanno attualmente due pensionati che potrebbero facilmente diventare case protette — *dice Gian Luigi Gandini, assessore all'Urbanistica* —. A Serravalle esiste l'unica sezione della Croce Rossa Italiana di tutto il Novese che abbia disponibilità di uomini e mezzi e da sempre il nostro centro è un tradizionale punto di riferimento per le Valli Borbera, Lemme e Scrivia e per la stessa Arquata. Assegnare il poliambulatorio ad Arquata sarebbe un decentramento contrario al naturale flusso dei servizi amministrativi, finanziari, commerciali, giudiziali e scolastici di tutta la zona».

L'assessore serravallese alla Sanità, Riccardo Ausia, sottolinea come la polemica non sia dettata da motivi campanilistici. «Non riteniamo affatto che il poliambulatorio sia un servizio di serie A e la casa protetta di serie B, e quindi accetteremo la decisione dell'Usl di Novi. Vogliamo solo esprimere le nostre convinzioni in tutta autonomia».

«D'altronde — *prosegue Ausia* — preferire l'ospedale di Arquata come sede del poliambulatorio solo perché è una struttura da rifare, ci pare una punizione per gli amministratori serravallesi che hanno bene operato per tanti anni organizzando un centro moderno e funzionale».

w. gi.

Edilizia popolare a Acqui Terme

ACQUI TERME — Incontro fra Amministrazione comunale e Istituto autonomo case popolari di Alessandria: presenti il sindaco Antonietta Barisone, il vicesindaco ed assessore all'Urbanistica Enzo Balza, l'assessore al Patrimonio, Giuseppe Visca, mentre per lo Iacp hanno partecipato il presidente Raffaele Montecucco, il vice Ignazio Pistone, il direttore generale e il capo ufficio tecnico.

«*Sono stati sottolineati* — ha precisato il vicesindaco Enzo Balza — *i punti della prossima attività dell'edilizia popolare che potrà svilupparsi in nuove zone "167" (da individuarsi), nella ristrutturazione di alcuni immobili comunali e in eventuali interventi nel centro storico*».

Il vicesindaco e l'assessore Visca hanno accompagnato la delegazione in un giro in città soffermandosi specialmente nel centro storico, zona che ha attirato l'attenzione degli amministratori dello Iacp.

«*E' questa un'altra iniziativa* — ha detto Visca — *per poter mettere in grado la nostra città di rispondere alle forti richieste di edilizia popolare, in relazione alla grave crisi economica e al fabbisogno di alloggi*». (g. p.)

Ovada — In occasione del venerdì Santo questa sera alle 21 avrà rappresentazione nella chiesa dei Padri Scolopi che ogni anno ne curano l'allestimento. Al termine processione per le vie del centro cittadino.

Novi Ligure — L'operaio Salvatore Fulco di 63 anni, abitante in viale Rimembranza 120, è stato condannato dal vice pretore dottor Rosemarie Cartora a 5 giorni di arresto e a 5 mila lire di ammenda. Aveva costruito una piattaforma in cemento armato ed un muretto di recinzione senza la necessaria concessione edilizia.

Dopo il rinvio delle trattative

Sciopero dipendenti Sip per il nuovo contratto

ALESSANDRIA — «Un contratto di lavoro per un servizio migliore»: è stato questo lo slogan dello sciopero di ieri dei dipendenti alessandrini della Sip, per il rinvio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

«Rinvio — sostengono gli interessati — che viene motivato con la scusa del ritardo dei provvedimenti governativi e con la speranza di utilizzare la protesta dei lavoratori telefonici come pressione nei confronti dello stesso Governo per il varo di provvedimenti a sostegno dell'attuale politica fallimentare».

Per tutta la mattinata, gruppi di dipendenti hanno distribuito volantini ai passanti, dove si spiegava che lo sciopero aveva come obiettivo lo sviluppo del settore, la difesa dell'occupazione e del salario degli addetti.

«La mancata programmazione nel settore — hanno affermato i sindacalisti — ha portato ad aumenti tariffari superiori al tasso di inflazione, alla richiesta insoddisfatta di 800 mila installazioni del telefono, ad un'insufficiente qualità del servizio, alla diminuzione dell'occupazione Sip ed alla cassa integrazione nelle aziende di produzione e installazione, di cui il caso Sitel è il più sintomatico».

r. sc.

L'organismo autonomo dei capi a Spinetta Marengo

Michelin, la Sinquadri ricorre contro la trattenuta sindacale

ALESSANDRIA — *Ricorreranno a un'azione legale per ottenere la trattenuta sindacale che l'azienda, su delega degli iscritti, avrebbe dovuto effettuare. Lo hanno deciso, votando in assemblea, gli iscritti della Sinquadri Michelin, il sindacato autonomo nato due mesi fa allo stabilimento di Spinetta Marengo e che raccoglie 142 adesioni, per lo più capi reparto del complesso della fabbrica.*

Durante l'assemblea è stata illustrata la prima iniziativa assunta: la rivendicazione economica. «Tendente ad invertire l'appiattimento salariale da anni in atto e che umilia e disincentiva la professionalità, premiando di fatto il menefreghismo e assenteismo: le richieste sono state fatte in percentuali direttamente proporzionali alle responsabilità che comportano le mansioni svolte in fabbrica».

Negativa però la risposta della direzione: «Queste richieste non sono tali da potere essere prese in considerazione e cogliamo l'occasione per comunicarvi che la vostra rappresentanza sindacale non detiene i requisiti richiesti dalla legge 300 (lo statuto dei lavoratori), tali per essere come tale riconosciuta».

Ce n'era abbastanza per far nascere inevitabili polemiche. La legge 300 è stata definita «la benemerita degli assenteisti cronici che, in barba a tutti i pluralismi e le democratizzazioni di fatto assicura il monopolio di rappresentanza sindacale ai confederali».

Al termine dell'assemblea è stato stabilito che in futuro Cgil, Cisl, Uil saranno diffidate a rappresentare sindacalmente i quadri aziendali. r. sc.

Auto fuori strada Quattro feriti

ALESSANDRIA — Quattro giovani alessandrini sono finiti all'ospedale vittime di un incidente stradale, accaduto sulla statale per Tortona, fra San Giuliano e Spinetta Marengo. Viaggiavano su una Mini Minor: alla guida era Giovanni Ruzza, 22 anni, via Piana 67; con lui Valerio Lorenzetti, di 17, Spalto Gamondio, 13; Giuseppe Verzetti di 19, Spalto Borgoglio 4 e Roberto Darone di 21, via Marengo 70.

L'auto, per cause ancora imprecisate (le indagini sono condotte dalla Polstrada di Tortona, subito intervenuta) è uscita di strada. I quattro hanno riportato ferite varie guaribili in pochi giorni.

(p. b.)

Durante l'ultimo Consiglio

Casale, per i cassonetti ancora lite tra pci-psi

CASALE MONFERRATO — Anche i cassonetti per la raccolta dei rifiuti sono stati motivo di disaccordo tra psi e pci in Consiglio comunale. Martedì sera il pci aveva presentato un'interrogazione, trasformata poi in mozione, sull'installazione da parte del Comune dei cassonetti nel centro storico, venendo meno così agli impegni assunti dalla Giunta.

All'inizio la maggioranza dei gruppi, ad esclusione del pci, si è trovata d'accordo nel condannare tale servizio, definito indecoroso dal repubblicano Guido Cattaneo. Il liberale Piero Benzi ha parlato di «città insorta... il lancio dei contenitori contro le auto parcheggiate», mentre il consigliere democristiano Carlo Mina ha ribadito la sua opposizione.

In seguito tali gruppi politici hanno concordato con i socialisti: tre mesi di verifica, con la possibilità di andare ad un referendum popolare. «*Non è più un atto amministrativo* — ha affermato a questo punto il comunista Anna Eccettuato — *quando si registrano dichiarazioni diverse dello spirito a quanto affermato in precedenza in aula diventa un fatto politico*».

Le dichiarazioni politiche, infatti [illegible] si sono fatte attendere. Il consigliere Riccardo Coppo — neo presidente dc del Comprensorio — ha chiesto di arrivare ad una definizione della nuova maggioranza prima della discussione del bilancio preventivo, ricordando come il suo partito abbia evitato l'ostruzionismo ed abbia svolto una costruttiva opera di opposizione.

Il capo gruppo del psi, Giampiero Bertolone ha dato atto alla dc, ai psdi, ai pri, pli di avere consentito il proseguimento dei lavori consiliari. «E' nostra consuetudine — ha affermato — non porre veti a nessuna *forza politica; solo dalla discussione del bilancio però, si potrà registrare il livello di responsabilità amministrativa necessaria per la formazione di una nuova maggioranza*».

Il capo gruppo comunista Mario Scaiola ha sottolineato come la situazione di ingovernabilità non si debba imputare all'atteggiamento del pci, ma nella decisione del psi di appoggiare una minoranza dc al governo del Comprensorio.

La mozione del pci sull'installazione dei cassonetti nel centro storico è stata respinta da tutti i gruppi, ad esclusione della dc che si è astenuta; voto favorevole i comunisti. E' passato invece l'emendamento socialista che afferma l'impossibilità di assumere provvedimenti definitivi rispetto alla collocazione di tali contenitori.

r. s.

Concerto a Visone di Willie Mabon

VISONE — Interessante serata, con inizio alle 21,30, al Jazz Club di Visone, nell'Acquese. Il programma prevede la presenza di Willie Mabon, con pezzi al pianoforte e canto di blues.

Il Jazz Club Visone conferma così la sua validità e l'impegno con cui prepara i programmi dei suoi venerdì dedicati al genere jazz.

(f. m.)

[illegible]

Alessandrino: Uno contro l'altro, praticamente amici.
Ambra: Horror puppet
Comunale: Aiutami a sognare
Corso: Gente comune.
Cristallo: Esperienze segrete di Luca e Fanny.
Galleria: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Moderno: Asso.

ACQUI TERME

Ariston: Gente c[illegible]
Cristallo: chiuso
Garibaldi: Quando la coppia [illegible]pia
Italia: Mano lesta.

CASALE MONFERRATO

M[illegible]: Spaghetti a mezzanotte.
Nuovo: Assassinio allo specchio

Spettacoli e taccuino

Politeama: riposo
Vittoria: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Il poliziotto superpiù

NOVI LIGURE

Cristallo: riposo
Iris: Quando la coppia scoppia.
Italia: Uno contro l'altro, praticamente amici
Moderno: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

OVADA

Lux: Lili Marleen.
Moderno: Laguna blu
Torriell: La formula.

SERRAVALLE SCRIVIA

Luxa: Inframan l'altra dimensione.

TORTONA

Moderno: Un gioco da bambini
Sociale: Uno contro l'altro, praticamente amici.
Verdi: Mazinga contro Goldrake

VALENZA PO

Nuovo [illegible]: Quando la coppia scoppia
Sociale: Laguna blu.

VOGHERA

Arlecchino: Corpi bagnati
Galvani: Incontri ravvicinati del terzo tipo

Roma: L'amante tutta da scoprire.
[illegible]iciale: Gente comune

FARMACIE

Alessandria: Brusa, piazza Libertà; notturna: Follini, corso IV Novembre
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Misericordia, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Centrale, via Garibaldi
Voghera: Calugari, via Grationi.

MUSEI E MOSTRE

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari, chiamate urgenti 2241

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18. Chiusa lunedì mattino e sabato pomeriggio

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 150, **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	23
minima	15

Umidità media 30%. Temperature del 16 aprile dell'anno scorso: [illegible] 11. Il sole sorge alle 6,20 e tramonta alle 19,12
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (21; 12), Casale Monferrato (21; 12), Novi Ligure (23; 14); Ovada (24; 16), Tortona (23; 12), Valenza (23; 15)

Gli aiuti ai terremotati

Premiati i medici per il sismo

ALESSANDRIA — *Hanno ricevuto una targa d'argento ed attestati di benemerenza dell'Amministrazione comunale i medici e gli infermieri dell'ospedale alessandrino che hanno partecipato all'azione di soccorso a favore delle popolazioni terremotate. Alla cerimonia erano presenti il prefetto dottor Ugo Trotta, il vescovo mons. Ferdinando Maggioni, il questore dottor Pier Fortunato Stalale, il sindaco Francesco Barrera.*

Dopo le parole del sindaco, che si è detto «orgoglioso di questi cittadini che hanno saputo dimostrare la solidarietà di Alessandria», ed il saluto di Veronesi, del vescovo e di Vinado è stata consegnata la targa ai componenti del gruppo di intervento: i medici Italo Franchin e Marco Prelacino e gli infermieri Giuseppe Annando, Stefano Bacicau, Raffaele Bellazza, Adriano Manotica, Luigi Marsalica e Giuseppe Sartirana.

r. sc.

Le fonti termali e il «rosso» delle colline per rilanciare Acqui

L'acqua e il buon vino nella città delle Terme

ACQUI TERME — «Dove l'acqua è salute e il vino allegria»: questo lo slogan che per circa quattro mesi, da ora a tutto luglio, caratterizzerà una serie di appuntamenti tra i turisti e Acqui e l'Acquese. «Dove l'acqua — come ha fatto notare l'assessore comunale all'Agricoltura Giovanni Olivieri, gran artefice dell'iniziativa — sta per le stupende fonti termali di Acqui e vino vuole significare [illegible] allegria, ma quando si tratta di un prodotto genuino, di qualità sopraffina come quello acquese».

L'iniziativa [illegible] stata ufficialmente presentata — oltre all'assessore Olivieri c'erano l'assessore [illegible] Turismo Giovanni Polens, [illegible] vicesindaco Enzo Balza, il presidente dell'Azienda autonoma Adriano Icardi e il presidente della Comunità montana Valli Erro e Bormida Giampiero Nani — a Palazzo Robellini a sindaci, operatori turistici e presidenti di Pro loco dell'Acquese, oltre che ai giornalisti.

«Dove l'acqua [illegible] salute e il vino allegria», [illegible] un'interessante iniziativa che ha ottenuto l'aiuto della Provincia, della Regione, del Comprensorio, dell'Esap, oltre che della Comunità montana e dell'Azienda autonoma che collaborano direttamente con il Comune di Acqui; non vuole, comunque, limitarsi alle acque termali acquesi ed ai vini di qualità della zona.

«Per il settore termale abbiamo alcuni problemi — ha detto Olivieri — e gli stessi esistono anche per il vino, quindi ci è sembrato giusto promuovere questa iniziativa che abbraccia le Terme di Acqui e il vino dell'Acquese, in una simbiosi turistica».

«Abbiamo — aggiunge l'assessore — creato allora otto itinerari con punto di riferimento Acqui. I percorsi si snodano nel territorio della Comunità montana e attraverso i comuni dell'Acquese, alla ricerca [illegible] tutto quello che può interessare il turista: dalle Terme ai prodotti artigianali, dall'ottimo vino alla gastronomia, ai prodotti tipici, alle bellezze paesaggistiche, artistiche e architettoniche».

C'è un po' [illegible] tutto, per un quadro inserito magistralmente in una natura ospitale [illegible] suggestiva: [illegible] richiamo [illegible] certo. Gli itinerari sono Acqui - Melazzo - Castelletto Erro - Cartosio - Malvicino; Acqui - Strevi - Rivalta - Montaldo - Carpeneto; Acqui - Terzo - Bistagno - Ponti - Montechiaro - Denice - Spigno - Pareto - Merana; Acqui - Alice Belcolle - Ricaldone; Acqui - Visone - Grognardo - Morbello - Cassinelle; Acqui - Strevi - Cassine; Acqui - Cavatore - Ponzone; Acqui - Visone - Morsasco - Prasco - Cremolino - Molare.

L'architetto Giovanni Quadrelli ha realizzato un bellissimo manifesto e lo studio «Bi Zeta» un simpatico opuscolo che illustra gli itinerari, dà le indicazioni su quanto, in ogni campo, il turista può trovare. Ricorda il programma delle varie manifestazioni locali. All'iniziativa è abbinato un concorso, aperto a tutti, con 5 milioni di premi: basta inviare la poesia, il racconto, il disegno e la fotografia che l'itinerario [illegible] suggerito: bisogna compilare una scheda, facendola firmare da 10 persone incontrate nella zona visitata.

Dopo gli interventi [illegible] Polens, Nani, Icardi, Caramagna (a nome [illegible] presidente del Comprensorio Carlo Perucco) e Tibaldeschi (per l'assessore provinciale Agricoltura e Turismo Gianpiero Bertolone) il vicesindaco Balza ha concluso: «L'iniziativa è ottima e non può fallire, perché non possiamo permetterci di fallire in questo momento importante per [illegible] rilancio dell'economia dell'Acquese anche sfruttando le qualità ambientali delle nostre zone».

f. m.

Rubano la moto a uno studente [illegible] Voghera

VOGHERA — Lo studente Claudio Ferraresi, 15 anni, abitante a Voghera in via Piave 28, figlio del titolare di [illegible] bar, è stato derubato del ciclomotore da [illegible] giovane sconosciuto che viaggiava su una «Vespa» condotta da un amico. L'episodio è avvenuto in via Scarabelli all'angolo di via Matteotti, poco distante dalla stazione ferroviaria.

Il Ferraresi stava percorrendo via Scarabelli quando è stato avvicinato da una «Vespa» con a bordo due giovani, uno dei quali gli ha dato uno spintone gettandolo a terra; è poi balzato sul ciclomotore del ragazzino fuggendo seguito dal complice.

(e. g.)

Ruba in casa dell'ex fidanzata

CASALE MONFERRATO — Il casalese Carlo Rizzi, 21 anni, abitante in piazza Coppa 2, è stato [illegible]tato perché ritenuto responsabile del furto nell'abitazione della sua ex-fidanzata [illegible] Zanetti, in via Fiume 3. Dall'alloggio erano scomparsi gioielli di famiglia del valore di 2 milioni.

Le indagini svolte dalla polizia, si sono indirizzate sul giovane, che, durante la relazione con la Zanetti, aveva ricevuto le chiavi di casa senza poi restituirle, dopo il litigio.

Nella sua confessione Rizzi ha chiamato in causa anche Giovanni Demichelis, 28 anni, abitante a Casale in via Lanza 145, che avrebbe acquistato la refurtiva per [illegible] mila lire. Rintracciato da una pattuglia della polizia (agenti Morsetti, Ursino e Piccinni), Demichelis in commissariato [illegible] ammesso la sua responsabilità.

(g. d.)

Non costruì la scuola come da testamento

Eredi bloccano il lascito al Comune di Voghera

VOGHERA — Gli eredi dell'avvocato Antonio Zelaschi hanno impugnato il testamento del loro congiunto e chiedono la restituzione dell'edificio di via Ricotti donato al Comune di Voghera, 25 anni fa, con l'obbligo di adibirlo a sede scolastica. Fino a pochi mesi or sono l'immobile era occupato dall'albergo Giardino che si è trasferito in via Savonarola e l'Amministrazione comunale non ha mai potuto destinarlo a scuola secondo le volontà del donatore: sia perché non è mai stato possibile sfrattare il gestore dell'albergo, sia perché esisteva il vincolo alberghiero che impediva [illegible] sua diversa destinazione.

Gli eredi sostengono che il Comune non ha ottemperato alle precise disposizioni del testamento nel periodo stabilito. Era una delle condizioni perché il Comune diventasse definitivamente proprietario dell'edificio. Gli amministratori comunali affermano che vi sono stati dei motivi di forza maggiore ed indipendenti dalla loro volontà che hanno impedito di trasformare il vecchio palazzo [illegible] una scuola nonostante il grande bisogno di aule scolastiche.

Per gli eredi Zelaschi la volontà del loro congiunto non è stata rispettata e quindi pretendono la restituzione dell'edificio che fu donato al Comune con l'annessa vasta area, attualmente utilizzata in parte come deposito materiale comunale ed in parte come parcheggio.

Assistiti da un legale si sono rivolti alla magistratura chiedendo la nullità del lascito. Il Comune non intende ovviamente rinunciare alla donazione ed affronterà il giudizio per dimostrare la fondatezza dei motivi che gli hanno impedito di realizzare la scuola e per rivendicare la piena validità del lascito.

e. g.

Nato nel 1860, non aveva però mai funzionato

Pozzolo, Consiglio comunale chiude l'ospedale «fantasma»

POZZOLO FORMIGARO — Il Consiglio comunale si è pronunciato per lo scioglimento dell'ospedale Santa Gerolama e Maddalena, che ospedale non fu mai; unico voto contrario quello dell'assessore Renato Palenzona. Che cosa è rimasto dell'ospedale oltre a quei pochi soldi, 137 mila lire, investiti in titoli? Un valore affettivo, che non è monetizzabile: era atto doveroso del Consiglio comunale rendere l'ultimo tributo di omaggio alla benefica istituzione.

Vale la pena [illegible] scorrere brevemente la storia [illegible] questo ente che si eresse in ospedale senza esserlo. Con la legge del 1859 lo Stato incamerava i beni del vecchio «Ospitale dei pellegrini» gestito dai «Battuti rossi» e dalle altre confraternite; negli anni successivi riunisce le loro istituzioni assistenziali nella congregazione di carità, ponendole sotto [illegible] tutela del prefetto.

L'idea di un ospedale si concretizza appunto nel 1860, con testamento della signora Gerolama Cavanna vedova Ricci e nel 1871 ne viene approvato il regolamento [illegible] regio decreto. Seguono altre donazioni fra cui quelle cospicue del conte Francesco Leardi, cavaliere [illegible] Corona d'Italia, [illegible] del cav. [illegible] Giuseppe Bottazzi; nel 1887 le sorelle Gamberti donano il terreno e la somma necessaria per costruire il fabbricato.

Ma i locali furono sempre affittati, prima a un'industria di fiammiferi, poi a un'altra che produceva glucosio. Con i cespiti dell'ente il Comune garantiva quattro posti letto all'ospedale [illegible] Novi, e forniva medicinali e sussidi alle famiglie bisognose, finché nel 1930 l'arciprete di San Martino mons. Giovanni Bossi acquistò l'immobile dalla Congregazione di carità e vi fondò l'orfanotrofio del Beato Cottolengo (oggi Casa di riposo Madonna della Neve).

Così la congregazione di carità, nel cui ambito l'ospedale delle Sante Gerolama e Maddalena operava, poté chiudere il passivo e continuare a mantenere alcuni posti letto per indigenti, presso l'ospedale di Novi.

La guerra e la svalutazione fecero il resto. Con gli utili recenti del fu ospedale Sante Gerolama e Maddalena, l'Unità sanitaria locale, che ne diventerà beneficiaria, potrà comprare sì e no un mate[illegible].

g. g. c.

Sorpresi mentre rubano arrestati due giovani

ALESSANDRIA — Due giovani, venuti da Torino ad Alessandria per rubare, sono stati arrestati dai carabinieri della radiomobile. Sono Aldo Amato e Giovanni Leone, di 20 e 21 anni, abitanti nel capoluogo piemontese in via Boriana e corso Novara; il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, li ha interrogati e incriminati per direttissima. Saranno processati mercoledì prossimo in tribunale.

Hanno rubato due autoradio; [illegible] al commercialista Natale [illegible], corso Crimea, che aveva parcheggiato la propria «Fiat 132» [illegible] piazza Mentana, l'altra ad una persona non ancora identificata. Sulla loro auto, una «Fiat 500», c'erano anche due cuccioli di cane lupo («sono i nostri — hanno detto i giovani — li abbiamo comperati») ma i carabinieri svolgono indagini per stabilire se non siano stati rubati. Per il momento gli animali sono in caserma.

La radiomobile [illegible] intervenuta [illegible] segnalazione di uno sconosciuto che ha telefonato in caserma avendo notato due giovani, scesi da un'utilitaria, mentre rovistavano su un'auto. Quando i militari sono giunti [illegible] piazza Mentana i due erano scomparsi.

(e. c.)

Tra qualche giorno l'accordo col «Carlo Alberto»

Convenzione con 4 Regioni per le cure termali ad Acqui

ACQUI TERME — Gli assessori alla Sanità [illegible] alcune Regioni, fra le quali Lazio, Liguria, Lombardia e Piemonte si riuniranno lunedì 27 aprile ad Acqui per definire la convenzione con [illegible] «Carlo Alberto» e il termine di pagamento delle rette giornaliere. Lo ha dichiarato Giuseppe Visca, presidente dell'Usl 75. Interlocutore le Terme di Acqui Spa alle quali, anche per quest'anno, è stata affidata la gestione dell'Istituto termale Carlo Alberto. 60 mila cure stagionali e 60 dipendenti.

«Delegata dalla Regione Piemonte — prosegue Visca — *l'Usl di Acqui non dovrà gestire il "Carlo Alberto", ma farsi punto di collegamento per arrivare alla convenzione. La spesa, per la sola Regione Piemonte, dovrebbe aggirarsi sui 660 milioni di lire».*

«Nei giorni scorsi — aggiunge Visca — *abbiamo avuto un incontro con l'assessore alla Sanità Sante Bajardi, presente l'amministratore unico delle Terme dottor Antonio Pintus, per trovare una via di uscita, garantendo l'attività termale e l'occupazione ai 60 lavoratori del Carlo Alberto. C'è la volontà [illegible] raggiungere [illegible] accordo, tutelando le Terme per il reperimento dei soldi necessari al funzionamento dello stabilimento. Bisognerà però trovare una soluzione definitiva senza dover dipendere ogni anno dalle convenzioni stagionali con le Regioni, [illegible] centinaia di Unità sanitarie locali e quindi con notevoli ri[illegible] nella riscossione delle rette».*

E' perciò necessario — come fa notare Visca — *«che la Regione Piemonte esamini una nostra proposta concreta: istituire al "Carlo Alberto" di Acqui Terme una sezione staccata dell'Università di Torino, con una specializzazione nel settore reumatologico. Bisogna arrivare all'utilizzo dello stabilimento a scopi di ricerca scientifica di nuove cure termali. A questo proposito è stata insediata un'apposita com[illegible] nell'ambito dell'Usl di Acqui, per studiare a fondo il problema».*

g. p.

Confesercenti in convegno ad Acqui

ACQUI TERME — Si è svolto il congresso di zona [illegible] della Confesercenti, presenti Nino Crocco, presidente provinciale, e il responsabile del settore alimentaristi Bernardino Pirni. Collocazione del mercato ambulante, viabilità, turismo, piani comunali per il commercio, [illegible]o stati i principali argomenti trattati dagli associati.

Al termine è stato eletto il nuovo direttivo di zona: Guido Bressan, Antonio Calvi, Maurizio Freddi, Giovanni Ghiazza, Giuseppina Icardi, Sergio Lacqua, Angelo Landi, Evro Marenco, Enrico Pavan, Alberto Peretto, Nella Pesce, Nesti Robutto, Carlo Servetti, Giovanni Viotti e Aristea Zorzan.

(g. p.)

Acqui Terme — Due studenti minorenni sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per furto aggravato. Sono L. D., 15 anni, e D. R. di 14.

ECONOMICI

SOCIETA' cerca cuochi esperti per mense aziendali Alessandria e provincia. Tel. 011 273.000.

NOTIZIE SPORTIVE

Rugby serie C1: sconfitto per un punto dal Verona

Copì Copà escluso dalla finale «Non è un dramma, va bene così»

ALESSANDRIA — Al [illegible] Ferrovieri di viale Brigata Ravenna il Copì-Copà Rugby Alessandria è stato sconfitto di stretta misura dal Verona con il punteggio di 13 a 12 (primo tempo 3 a 9) [illegible] partita [illegible] ritorno valevole per [illegible] fase finale del campionato d'Italia della serie C1.

Con un pizzico di fortuna in più i ragazzi allenati da Ezio Zucconi avrebbero potuto anche imporsi.

[illegible] alessandrini hanno praticato un gioco di pregevole fattura tecnica che ha entusia[illegible] il numeroso pubblico e ha riscattato ampiamente la brutta prestazione fornita nella partita di andata. Il Copì-Copà esce così a testa alta dalla finale per la conquista del titolo italiano. *«Non ne facciamo certo un dramma* — commentano alcuni dirigenti — *ci sentiamo pienamente appagati per la fresca promozione in serie B».*

Negli ultimi minuti gli alessandrini hanno avuto l'occasione per portarsi in vantaggio [illegible] due calci [illegible] punizione entrambi sbagliati per la troppa precipitazione.

Formazione: [illegible]azzetta, [illegible]erlocco, Aperlo, Conti, Cavallini P., Lo Forte, Berni, [illegible]rile, Zucconi D., Zucconi L., Maggio, Altobello, Carlin, Cavallini G., Caridi, sedicesimo Fazzari [illegible] 10' del secondo tempo al posto di Cavallini P.), diciasettesimo Baldovino (al 25' del secondo tempo [illegible] posto di Aperlo).

Per il trofeo Robaldo — campionato under 15 piemontese — il Copì-Copà [illegible] perso sul proprio terreno per 12 a 10 contro il Valledora di Alpignano. Fermi domenica i campionati regionali, si riprenderà il 26 aprile con la partita casalinga tra Copì-Copà (prima squadra) e Moncalieri, [illegible] per il Trofeo [illegible]. La squadra giovanile e la Under 15 saranno invece impegnate a Torino contro l'Anna Franck.

m. p.

La Bottega 900 sconfitta: 61-51

ALESSANDRIA — Anche se «scaricata» dall'ormai ottenuta promozione, la Zucca Vercelli ha fatto valere la maggior classe e la Bottega 900, impegnata [illegible] Palasport nella penultima partita del campionato di basket femminile, poule di B, ha potuto solo contenere i danni, uscendo sconfitta per 61-51.

Anche mister Sacco ha disertato, seppur per validi motivi, la panchina delle alessandrine, affidate per l'occasione al vice Giorgi. (p. b.)

NOTIZIE FLASH

Casale — Cinque vittorie [illegible] per la Junior Fane Volley nel campionato di C2 di pallavolo maschile. L'exploit la squadra [illegible] lo [illegible] ottenuto battendo alla «Leardi» il temuto [illegible] (3-1, 15 3 15 5 11 15 15 11) in un incontro spareggio per la permanenza in [illegible] serie [illegible] quindi gli juniorini sono quasi al sicuro. La Fane avrebbe potuto sbarazzarsi degli avversari con molta facilità: dopo un inizio travolgente però accusava una pausa nel terzo set e il Vallemosso, non certo una comparsa in questo campionato, [illegible] approfittava.

Ora i casalesi sono secondi in classifica, alla [illegible] con l'Ivrea ed a quattro punti dal Borgomanero.

Novi Ligure — La Novese ospita domani al Comunale di [illegible] Rimembranza, [illegible] 16, per una partita amichevole, il Derthona. Inizialmente l'allenatore Giulio Bonatin manderà in campo la formazione titolare con l'esclusione dell'attaccante Olivieri, indisposto, e del portiere Ferrua che a Rimini sta disputando il Trofeo delle Regioni. Rientrerà la punta Zanotti. Nella ripresa il mister utilizzerà i giovani che fanno parte della «rosa». L'impegnativo confronto con i leoncelli del Derthona servirà a Bonatin per tenere sempre in tiro la squadra.

Valenza — Fabio Cazzola, dell'U.S. Pontecurone, ha vinto il sesto trofeo «Avis» di ciclismo, gara [illegible] apertura [illegible] stagione sulle strade del Valenzano, riservata alla categoria esordienti. Perfetta l'organizzazione dell'Anpi Sport Valenza. Cazzola ha vinto allo sprint, rimontando sul rettilineo finale dal quarto al primo posto, ecco i «battuti»: Gian Paolo Cearo (G.S. Vallemosso); Mauro Orlando (V.C. [illegible]ari Fiat); Moreno Mensa (V.C. Galliatese); Diego Marcolongo (G.S. Astrua Mongrando).

Valenza — La El-Co per un solo punto (77-76) ha lasciato probabilmente a Torino, sul campo del Kwick Kold, l'ultimo biglietto valido per l'autobus che porterà alla [illegible] poule [illegible] di basket maschile, quattro squadre [illegible] alla permanenza in questa serie.

Casale — La Gimar Volley ha concluso in bellezza, con una vittoria per 3-2 (15 10 13 15 7 15 15 11 15 9) a Carpi, il campionato di pallavolo femminile [illegible] Con quest'ultimo successo la compagine casalese raggiunge quota 22, [illegible] assoluto dimostrandosi, seppure di poco, squadra [illegible] trasferta (5 vittorie in casa e 6 fuori).

Ora non resta che iniziare a pensare al campionato '81-'82, ma per le giocatrici c'è un appuntamento più prossimo ed importante: tra pochi giorni la Gimar debutterà a livello internazionale disputando [illegible] in Jugoslavia. Buona fortuna.

Barroni e Piccotti squalificati

ALESSANDRIA — Severe decisioni sono state adottate dal giudice sportivo nei confronti dell'Alessandria Calcio. La società è stata multata di ottocentomila lire per il comportamento tenuto dai sostenitori dei grigi nei confronti dell'arbitro Amendola al termine della partita contro la Biellese.

Inoltre per una giornata sono stati squalificati Valerio Barroni, per somma [illegible] ammonizioni, ed Enrico Piccotti, espulso per gioco scorretto.

«Le sanzioni — affermano in via Gentilini, sede della società — sono sproporzionate [illegible] fatti. (r. g.)

Il pilota alessandrino al volante di una Fiat

Gatti al rally di Nairobi per il campionato del mondo

Giampiero Gatti

ALESSANDRIA — E' partita oggi da Nairobi (Kenia) la quarta prova del campionato del mondo rally: tra i concorrenti è presente il pilota alessandrino Gian Piero Gatti. Partecipa al volante di una Fiat assistita dai tecnici dell'Abarth di Torino. E' una grossa occasione per il pilota alessandrino, che premia le belle affermazioni già ottenute. Al suo attivo Gian Piero Gatti ha già alcune partecipazioni a rally africani, mai però era stato inserito nella prova keniota.

Lo [illegible] anno Gatti aveva fatto parlare per l'ottima prestazione fornita in Costa d'Avorio, allora però uno spettacolare incidente con un taxi locale gli aveva impedito [illegible] cogliere la meritata affermazione.

Alla prova che è partita oggi [illegible] Nairobi la squadra Fiat è composta di tre auto pilotate da italiani; i navigatori invece sono sportivi locali che vengono definiti professionisti molto seri e preparati.

Gian Piero Gatti è già da qualche giorno in Kenia, per pro[illegible] tracciato e auto: vi sono 40 gradi di temperatura, malgrado ciò alcune strade sono ancora impraticabili e gli organizzatori dovranno apportare delle modifiche al percorso. Da oggi al 20 aprile i concorrenti dovranno percorrere seimila chilometri.

f. m.

La partita in amichevole sul campo bicciolano

Casale 3 a 0 sulla Pro Vercelli

VERCELLI — Il Casale [illegible] battuto la Pro Vercelli (3 a 0) nell'amichevole di ieri pomeriggio al «Robbiano», davanti a oltre duemila spettatori, ri[illegible]chiamati [illegible] classicità [illegible] derby e dal fatto che l'ingresso era gratuito.

E' stata una partita piacevole, giocata prevalentemente a centrocampo. Il Casale ha avuto una maggior spinta offensiva, orchestrata fra gli altri da un ex bianco: Maruzzo.

La Pro era priva di tre titolari importanti: il portiere Coppo, [illegible] mezzala Valera e [illegible] punta Milani, che hanno giocato ieri nella rappresentativa Piemonte-Liguria-Lombardia. Nobili ha quindi fatto spazio ai giovani. Sono comparsi così in formazione elementi come Mombelli, Guglielminotti e Bertolone, «inediti» per la Pro [illegible] quest'anno.

La compagine bianca ha avuto solo dei momenti di gioco manovrato e guizzi offensivi che però si sono spenti quando gli attaccanti hanno fatto i conti in [illegible] con [illegible] stretta guardia dei difensori ospiti.

La prima rete è stata segnata da Maruzzo al 12' [illegible] un bel diagonale; ha raddoppiato Anteimi al [illegible]' riprendendo una palla [illegible] trattenuta da Bosso ed [illegible] concluso le segnature con [illegible] tendente Bianchini al 70'.

e.d.m.

Pro Vercelli: Bosso; Dainese, Franzi, Sattin, Bertolone (Pola), Bianchi (Granaglia); Sollier, Fracchia, Mombelli (Taschen), Guglielminotti, Marongiu (Marcarelli).

Casale: Marchesi, Aloisi, Bonino (Schincaglia); Casone, Tumelleto, Russo; Anteimi, Palladino, Bianchini, Magnani (Bonino), Maruzzo.

Vignale sconfitto

VIGNALE — Ancora una giornata poco fortunata per [illegible] due formazioni alessandrine impegnate [illegible] torneo di tamburello a muro di Monferrato, patrocinato da «La Stampa». Entrambe si sono visto annullare il vantaggio di giocare in casa [illegible] maggiore «mestiere» degli avversari che proprio nelle fasi finali hanno saputo mantenere i nervi a posto.

Allo sferisterio «Cesare Porro» di Vignale la partita si è risolta allo scadere del trentaquattresimo gioco, quando sul 17 pari «30 pari» il tamburellatore del Portacomaro, Beppe Ghione, ha «martellato» con precisione ed efficacia la retroguardia avversaria, evitando di dare la palla in pasto al bravissimo «mezzovolo» Assandri. Con [illegible] pareggio il Vignale non avrebbe comunque rubato nulla.

A San Giorgio invece i padroni di casa hanno retto bene fino al 10-10 la partita con il Tonco, finita poi velocemente con il successo degli astigiani per 13-19. Numerosi i «40 pari» falliti per inesperienza dal San Giorgio e magistrale la prestazione del «mezzovolo» avversario, Federico Cossela.

(g. pr.)

Alessandria — Sabato, inizio alle 15, al «Moccagatta» [illegible] primo torneo di calcio «Stellette Città di Alessandria». Il torneo, iniziato un mese fa, ha visto impegnate le squadre di calcio del Distretto Militare, Legione Carabinieri, Scuola Allievi Guardie di P.S., 21ª Brigata F. Mot. «Alfonsine», 157° Bat. [illegible] Mot. «Liguria», Gruppo Guardie [illegible] P.S., Vigili del Fuoco e Vigili Urbani. La manifestazione si terrà alla presenza delle massime autorità militari, [illegible] e religiose.

Dopo [illegible] inverno eccezionale che ha bloccato le vendite in molti settori

Il commercio cerca un rilancio

ALESSANDRIA — Stretta creditizia, un inverno del tutto eccezionale che [illegible] bloccato [illegible] vendite per certi settori (dagli indumenti alle scarpe, alle attrezzature per gli sport sciistici [illegible] così via); l'instabilità dei prezzi che, alla fine, incide negativamente sulle vendite («E anche sui guadagni, malgrado quanto si vada affermando», dicono gli interessati). Questi i punti difficili per la categoria commerciale che rappresenta un'importante realtà [illegible] città — almeno duemila i negozi in attività — e nell'intera provincia.

Difficoltà, [illegible] conseguenze alle volte anche traumatiche per alcuni negozi, costretti a chiudere, «ma» — come [illegible] notare l'addetto stampa dell'Associazione commercianti, Vitalino Corsi — «il settore commerciale alessandrino dispone delle risorse necessarie per ristrutturarsi e crescere».

Ovviamente — e la categoria lo ribadisce da tempo, in ogni occasione — occorre anche che i commercianti sappiano [illegible] poter contare [illegible] un aiuto: il primo è indubbiamente [illegible] maggiore disponibilità di accedere al credito agevolato. Lo era in passato, a maggior ragione lo è oggi, dopo i nuovi aumenti negli interessi bancari per chi ha necessità di finanziamenti.

Altri punti importanti sono un'indispensabile formazione professionale e l'assistenza tecnica necessaria per compiere una vera e propria riforma [illegible] di tutto il comparto. Ma, sottolineano gli interessati e i loro rappresentanti, il problema del credito [illegible] alla base [illegible] tutto.

«Non voglio fare commenti o dare giudizi — afferma il presidente dell'Associazione commercianti di Alessandria Cesarino Fissore —, mi limito a chiedere [illegible] i nostri «eletti» (alla Camera e al Senato) che troppo spesso non frequentano [illegible] neppure il Parlamento, capiscono che cosa significhi lavorare con i denari delle banche che devono esigere un interesse passivo che sfiora il 30 per cento».

Questo anche perché, come fa notare Giuseppe Orsini, vice presidente dell'Associazione commercianti e presidente del Gruppo di acquisto Conte, si predica tanto l'associazionismo ma poi gli enti locali — salvo rare eccezioni — poco fanno, a tutti i livelli, perché l'associazionismo sia favorito.

Alessandria. Dopo [illegible] grande crisi di quest'inverno il commercio, sotto Pasqua, sembra riprendere fiato (Telefoto Zeta)

In questa situazione [illegible] crisi — «E' un momento difficile non per fare i piagnistei ma per realtà dei fatti», aggiunge Orsini — i commercianti si apprestano ad affrontare la primavera-estate, nella speranza che vi sia qualcosa di nuovo, che il settore commerciale riprenda vitalità. «Il commercio — dice Nino Crocco presidente provinciale della Confesercenti — si trova nell'occhio del ciclone, soffocato tra gli aumenti alla produzione e la forte diminuzione dei consumi di quest'ultimo periodo».

«Se la strana stagione invernale '81 ha influito negativamente su molti settori — dicono i commercianti alessandrini — ora guardiamo con qualche fiducia, anche se non eccessiva, a quelli che potranno essere gli acquisti legati alla primavera-estate. Le prime avvisaglie dimostrano ancora qualche incertezza». E la Pasqua? «Il solito tran tran — è ancora la risposta degli interessati —, con qualche interesse più marcato per i settori dell'abbigliamento e un ottimo andamento per le uova e le colombe pasquali; tra l'altro la gente cerca i 'pezzi' più cari».

Ma il settore deve guardare al futuro. «Vi sono obiettivi — dice Nino Crocco — che crediamo raggiungibili [illegible] provincia, quale [illegible] razionalizzazione dell'ingrosso con strutture adeguate e dotate di tutti i servizi (ad Alessandria si pensa all'area dell'ex zuccherificio di Marengo, ndr) oppure la creazione e lo sviluppo di forme associative tra i dettaglianti sia [illegible] gli acquisti che per le vendite».

Un'altra iniziativa che Alessandria vanta è quella delle «vie commerciali». Iniziarono alcuni anni fa i negozianti della via Dante, all'insegna dell'arco che delimita la strada, poi seguirono i «negozi della Via del Mercato» (la via San Lorenzo); si aggiunsero quelli di via Vochieri, ultimo nato, infine, l'Associazione «Saltincentro», che lega i punti [illegible] vendita delle vie che partono dalla caratteristica piazzetta della Lega.

La «Via dell'arco» [illegible] è, col tempo, trasformata nel «Centro commerciale della via dell'arco», che ha dimostrato tutta la sua validità e la sua importanza per garantire maggior afflusso di clienti ai negozi interessati, e, nello [illegible] tempo, anche vantaggi al consumatore. A dimostrazione che, quando vengono praticate con intelligenza e buona volontà, la cooperazione e la collaborazione sono positive.

D'altra parte gli esempi si sono allargati, per Natale hanno dato via a un'analoga iniziativa i commercianti della città dell'oro [illegible] «Valenza insieme». In questi giorni, invece, [illegible] cosa si ripete a Ovada per i negozi della centrale via Cairoli. «Pasqualizzatevi in via Cairoli» è lo slogan. I risultati sembrano an[illegible] [illegible] volta dare ragione a questo tipo di collaborazione.

Franco Marchiaro

Camion tampona pullman: 4 feriti

NOVI [illegible] — Lungo la statale dei Giovi, in frazione Barbellotta, un autocarro della ditta Zaninetta di Rossiglione guidato da Franco Bagliolo, 53 anni, Molare, ha tamponato un pullman della «Arfea» guidato dall'autista Virgilio Martinoli, 39 anni, [illegible] Cassano Spinola, con 25 lavoratori della Pernigotti diretti al deposito della Barbellotta.

Sono rimasti feriti: Livia Nattino in Cremonti, 32 anni, [illegible] Dante 5; Agostino Scotto di 55, viale Rimembranza 81; Maria Grazia Scotto [illegible] 40, via Quattro Novembre 2, e Severino [illegible] di 43, Croce Maccarina 16.

La Cremonti è ricoverata (prognosi di 30 giorni), gli altri sono stati medicati e dimessi.

(g. c.)

Si prepara l'edizione numero 377 della mostra

Al lavoro per la San Giorgio

Alessandria. Operai al lavoro per preparare i padiglioni della fiera di San Giorgio (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Ogni anno — e la 377esima edizione non farà [illegible] eccezione — sembra quasi un miracolo che dalla confusione e dal lavoro spesso caotico, sempre stressante degli ultimi giorni e delle ultimissime ore possa essere pronta in tempo utile la S. Giorgio.

Il merito [illegible] anche, o forse soprattutto, [illegible] chi non compare nei bollettini ufficiali e non viene ricordato nei [illegible] perché fa un lavoro modesto, spesso oscuro, ma utilissimo: falegnami, muratori, operai del Comune, standisti. Sarà bene ricordarsi anche di loro quando la tradizionale sirena annuncerà che la Fiera è ufficialmente aperta, e di quanti problemi ha[illegible] dovuto essere risolti perché tutto funzionasse nel migliore dei modi.

Quest'anno poi la San Giorgio si annuncia più imponente delle precedenti edizioni, [illegible] che si traduce [illegible] tutta una serie di problemi [illegible] più che si sono accavallati agli altri, compresa la difficoltà di mettere d'accordo i vari espositori, per la ormai cronica necessità di spazio della rassegna.

Smentite le voci che parlavano [illegible] [illegible] loro interessamento alle Terme

Sono in arrivo ad Acqui [illegible] giapponesi vogliono aprire [illegible] centro commerciale

ACQUI TERME — Il ministro alle Partecipazioni Statali, onorevole Gianni De Michelis, in un recente incontro ad Alessandria, ha smentito una voce che da qualche tempo circolava ad Acqui: l'interesse da parte di operatori giapponesi per il complesso termale acquese. «Fantasie, nulla di più; una notizia da non prendere neppure in considerazione», era stato il commento del ministro.

Ma, in realtà, la fantasia era stata la trovata di qualche giornale che aveva voluto forzare una notizia da intendersi in ben altro senso. Un gruppo giapponese avrebbe intenzione non di acquistare il complesso termale acquese, ma di aprire ad Acqui un centro di pubbliche relazioni commerciali destinato a servire l'Italia [illegible]el Nord [illegible] buona parte del restante territorio nazionale.

A Roma contatti con gli operatori nipponici della YCB — una società di Napolone di Tokyo — sono stati avviati da amministratori comunali acquesi, tra i quali l'assessore Giuseppe Visca, che è anche presidente della Usl.

«I giapponesi — afferma Visca — hanno prospettato alcune esigenze e stiamo ora verificando se questa proposta ha fondamenti di concretezza e validità».

Tra l'altro, a quanto è dato sapere, attraverso il presidente della Banca del Lavoro, Nerio Nesi, gli amministratori acquesi vogliono sapere anche qual è la consistenza del gruppo nipponico che sarebbe interessato ad Acqui.

Un interesse, deve essere ben chiaro, che nulla ha che vedere con le Terme: mai i rappresentanti della società nipponica hanno espresso l'intenzione di acquistare il complesso termale che è, lo ricordiamo, [illegible] proprietà delle Partecipazioni Statali.

I giapponesi, invece, forse considerando la relativa equidistanza [illegible] Acqui da Torino, Genova e Milano, nella città termale intenderebbero aprire un centro di pubbliche relazioni commerciali per buona parte dell'Italia. Un centro, se ben abbiamo capito le proposte, per ricevere operatori [illegible] nomici e commerciali interessati a trattare con il Giappone.

In questa prospettiva, se le trattative dovessero veramente sfociare in qualcosa di positivo, la società nipponica potrebbe anche realizzare ad Acqui un albergo, appunto per ospitare gli operatori e gli eventuali incontri commerciali che potrebbero venire organizzati.

Sarebbe, indubbiamente, [illegible] qualcosa di interessante [illegible] l'economia dell'Acquese.

La scelta giapponese, evidentemente, deve essere stata influenzata dalla fama che Acqui ha saputo, nel passato, conquistare grazie alle sue Terme, una fama che, purtroppo, sta perdendo consistenza per lo stato di abbandono in cui il complesso termale, sciolto l'Egat (Ente nazionale gestione aziende termali) e non costituito alcun altro strumento, viene lasciato.

A questo proposito lo stesso ministro De Michelis ha ammesso che «finora poco o nulla è stato fatto», e ha assicurato che si cercherà di recuperare il tempo perduto.

I complessi termali come quello di Acqui dovrebbero passare ad una finanziaria del settore alimentare dell'Efim (Partecipazioni Statali). f. m.

Incontro di Mauri con i giovani

ALESSANDRIA — Si è parlato di teatro e di giovani, e dei rapporti fra i giovani e il teatro ieri l'altro alla sala «Ferrero» [illegible] «Comunale». Qui [illegible] è svolto un convegno interregionale organizzato dal Rotaract col patrocinio della Cassa di Risparmio.

All'incontro sono intervenuti, svolgendo interessanti relazioni, l'attore teatrale Glauco Mauri, il direttore del teatro Stabile [illegible] Torino e del Comunale di Alessandria, Giorgio Guazzotti, il direttore della scuola per attori del teatro Stabile di Genova, Carlo Repetti e il critico teatrale Mario Serenellini. (e.c.)

Non pagò la [illegible] E' condannato

OVADA — Il tortonese Silvio Mazzolani Ferracini, 40 anni, che era detenuto in semilibertà è stato condannato dal pretore a quattro mesi di reclusione per insolvenza fraudolenta. Il Mazzolani che durante il giorno poteva uscire [illegible] carcere, notato nel negozio «Studio 5» di via Cairoli un giubbotto [illegible] pelle aveva deciso di acquistarlo.

Entrato, aveva contrattato il prezzo (420 mila lire) e convinto quindi la titolare Renata Boffito a dargli l'indumento: sarebbe passato più tardi a pagare. Allontanatosi con il giubbotto non si è più fatto vedere. (r. bo.)

Le vendite vanno bene, dicono i commercianti, nonostante gli aumenti

La sorpresa nell'uovo di Pasqua quest'anno costa qualcosa di più

ALESSANDRIA — Quando, nel 1884, lo zar di Russia Alessandro III «inventò» l'usanza dell'uovo di Pasqua con sorpresa, commissionando al gioielliere Peter Fabergé un uovo d'oro decorato con pietre preziose e con all'interno un favoloso diamante da donare alla zarina, Maria Feodorovna, forse non pensava che la sua idea avrebbe avuto così tanta fortuna da venire poi sfruttata su scala industriale.

Sino ad allora si dipingevano le uova vere, quelle di gallina, per poi nasconderle in casa e farle trovare ai bambini. Qualcuno poi pensò di fabbricarle in cioccolato e fu il «boom», anche se per il loro lancio industriale si dovette attendere il periodo fra le due guerre, quando si iniziò la diffusione su scala nazionale: a prezzi accessibili quasi per tutti.

Era nata così una nuova tradizione, per la verità con la complicità interessata dei bambini.

Le tradizioni, si sa, sono poi dure a morire; in tempi di crisi come obiettivamente sono i nostri, la gente sembra avvertirne maggiormente i lati positivi, quasi un ritorno a momenti meno preoccupanti e forse per questo diventa facile preda del consumismo.

La conferma viene appunto dall'andamento delle vendite di uova e colombe, tipici prodotti pasquali, per i quali non si avverte crisi, anzi mai come quest'anno la richiesta è in aumento, nonostante i prezzi certamente non a buon mercato: dalle 28 alle 56 mila lire il chilo le uova di cioccolato, secondo la marca, oggetti esclusi, contro le 14 mila lire del cioccolato in tavolette.

I negozi di via Dante non fanno eccezione e gli stessi titolari ammettono il buon livello delle vendite.

«Quella delle uova pasquali è una tradizione ancora sentita — conferma Guido Cantatore del bar "Dante" — *e si vendono senza problemi, anche se magari si tende ad acquistare l'uovo con oggetto-regalo, un abbinamento che fa salire di molto il prezzo».*

E le colombe? *«Avevo deciso di non venderne quest'anno, ma vista la richiesta* — risponde l'esercente — *ne ho ordinate e spero che le consegnino in tempo».*

Alla drogheria «Lombardi» di Maria Rossini parliamo di prezzi. *«Rispetto allo scorso anno* — dice la titolare — *i rincari sono piuttosto contenuti, forse perché già nell'80 i prezzi erano alti ed accrescerli ancora sarebbe stato un rischio per le ditte produttrici: le vendite vanno bene e non si registrano flessioni, perché l'uovo di cioccolato a Pasqua è quasi d'obbligo».*

Difficile dire di no al bambino che si aspetta l'uovo in regalo, oppure non ricambiarlo a chi lo ha inviato per primo, ma a quale prezzo? *«Il costo varia secondo la marca e il peso o la presenza o meno di un oggetto o di un pupazzo* — afferma Maria Rossini —; *ci sono uova discrete a 3-4 mila lire, ma vanno di più quelle sulle 10-12 mila lire e più».*

Colombe pasquali. *«La richiesta c'è* — conferma la titolare — *anche se inferiore alle uova, l'esperimento di fare anche la colomba di cioccolato sembra però non avere dato grossi risultati, perché la gente preferisce quella classica».*

Alla drogheria Cadirola-Bussetti chiariamo il mistero sul contenuto aumento di quest'anno, in pratica poche centinaia di lire.

«Il segreto è nell'Iva — spiega la titolare — *lo scorso anno era del 14 per cento sulle uova di cioccolato ed ora è passata all'8 per cento, per cui l'aumento del prodotto è stato pressoché equilibrato dalla diminuzione dell'imposta».*

Anche qui abbiamo la conferma che l'uovo è un prodotto che «tira». *«Per accontentare i bambini la gente spende* — aggiunge l'esercente — *anche se poi magari mugugna per un aumento di 10 lire ed in proporzione vanno di più le uova care, quelle oltre le 10 mila lire, mentre per le piccole si devono attendere gli ultimi giorni».*

Cosa è cambiato quest'anno? *«Le ditte* — è la risposta — *tendono a produrre soltanto più uova senza la confezione-regalo che incide notevolmente sul prezzo e così facendo ci sono prodotti a partire da 1900 lire».*

«La tradizione pasquale si sente ancora — confermano al bar "Roma" — *forse perché è una delle poche festività rimaste e le vendite di uova e colombe ne risentono positivamente; di solito poi, specialmente per i regali, la gente ci tiene a fare bella figura ed allora vanno anche i tipi più costosi».*

La gente affolla i negozi per comprare le uova di Pasqua, nonostante gli aumenti

In generale, il rapporto fra uova e colomba, come vendita, è a favore delle prime, a dimostrazione che ancora una volta molto incidono nel rispetto delle tradizioni i gusti e le preferenze dei bambini.

Roberto Scagliotti

Ad Alessandria

Due case di riposo per anziani

ALESSANDRIA — Il problema degli anziani è uno dei più gravi della nostra società e tende sempre più a dilatarsi con il continuo crescere della popolazione anziana. Il 18,5 per cento degli abitanti della provincia di Alessandria ha superato i 65 anni di età, il 10,5 per cento ha un'età compresa fra i 50 e i 65 anni. Nell'ambito del Comprensorio di Alessandria (147 Comuni) il 18,2 per cento degli abitanti ha superato i 65 anni, il 14,3 per cento ha un'età compresa tra i 55 e i 64 anni.

«E' indispensabile adottare iniziative a favore degli anziani — dicono il dottor Pier Giuseppe Alvigini e il medico dottor Gian Piero Aitosia, consiglieri del Quartiere Centro e animatori della commissione anziani — *e in effetti da oltre un anno per iniziativa della "Commissione anziani", la consulta dei quartieri si è fatta carico del problema».*

Ma che cos'è possibile fare ad Alessandria?

Assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti, realizzazione di due case protette con la ristrutturazione della palazzina ex-Eca e con la ristrutturazione dell'ospedale *Patria*»; istituzione di un servizio di *protezione*», a favore di anziani non autosufficienti ospiti delle case di riposo dove sono entrati quando ancora erano in grado di badare a se stessi.

«Sono questi — dicono Pier Giuseppe Alvigini e Gian Aitosia — *i punti fondamentali su cui è necessario lavorare. Inoltre occorre varare iniziative per chi, anziano, è solo parzialmente autosufficiente. Dovrebbero consistere nella creazione di "un centro di incontro protetto" da ospitarsi nei locali di via Mazzini di proprietà delle Uls 70».*

«L'anziano non in grado di vivere da solo — aggiunge il medico — *necessita, sia se rimane nella propria casa sia se è ospite di un istituto, di un servizio polivalente sanitario, igienico, abitativo, economico (nei casi di estrema indigenza), culturale, spirituale e sociale».*

Ovvio che realizzare tutto ciò non è facile: il servizio a favore degli anziani presenta difficoltà tali da richiedere una adeguata preparazione e un'autentica vocazione.

«Dieci assistenti domiciliari — soggiungono i due consiglieri del Quartiere centro — *possono servire al massimo sessanta anziani non autosufficienti. Una tale équipe potrebbe rappresentare una prima concreta risposta per il Quartiere Centro, il cui consiglio da anni richiede l'istituzione del servizio a favore soprattutto di zone molto povere, come ad esempio, la zona Rovereto».*

Per rendere più ampio il servizio potrebbero realizzarsi forme di collaborazione part-time o di volontariato qualificato.

«Una cosa è certa — è il pensiero di Pier Giuseppe Alvigini e Gian Piero Aitosia, condiviso da chi ha a cuore il problema anziani — *almeno gli autosufficienti devono essere in grado di continuare a operare apportando il loro contributo».*

Emma Camagna

Le due categorie, fino a oggi, si erano quasi sempre ignorate

Orafi e argentieri, uniti dalla crisi lavorano per la «mostra del gioiello»

VALENZA — *Orafi e argentieri uniti nella lotta: non parliamo di politica; ovviamente, ma di economia e la «lotta» è quella quotidiana per conquistare o mantenere nuove fette di mercato. Orafi di Valenza e argentieri di Alessandria, due categorie che, seppur vicine geograficamente e produttivamente, si sono sempre ignorate, hanno deciso ora di iniziare una collaborazione.*

E' stata ovviamente la crisi che da oltre un anno ormai caratterizza entrambi i settori la «molla» sufficiente a far scattare un meccanismo difensivo e quindi la ricerca di alleati. Ma al di fuori del fatto contingente, potrebbe prendere il via un processo di integrazione i cui risultati sono impossibili da prevedere, ma che certo avrebbe una rilevanza internazionale. Perché orafi valenzani e argentieri alessandrini rappresentano la «crema» delle rispettive categorie: uniti formerebbero il maggior centro sovraccomunale di lavorazione dei metalli preziosi in Italia ed uno dei principali in Europa e nel mondo.

Non precorriamo i tempi, comunque: per ora la prima tappa è molto concreta e riguarda la prossima «Mostra del gioiello valenzano», quarta edizione, che dovrebbe tenersi in autunno, come negli anni scorsi. Da alcune settimane sono in svolgimento incontri fra i responsabili delle principali ditte argentiere alessandrine (Cesa, Goretta, Imai) e l'Associazione orafa valenzana, per arrivare ad aggiungere un quarto padiglione, alla rassegna autunnale dei gioielli, che ospiti appunto le produzioni in argento.

A tali riunioni erano presenti altri enti interessati, direttamente o indirettamente, al progetto: le Associazioni artigiani (Unione e Libera) e l'Unione industriali, ovviamente; il Comune di Valenza (che si è già detto disponibile a concedere il terreno supplettivo necessario alla mostra); la Valalexpo (la società, anch'essa alessandrino-valenzana, proprietaria degli attuali tre padiglioni tensostatici e che dovrebbe procurare il quarto); la Regione e la Camera di Commercio di Alessandria, due enti, questi ultimi, che dovrebbero provvedere ai sovvenzionamenti necessari ed il cui intervento fa sperare che, alla fine, non si concluda tutto in un'iniziativa isolata, ma si cerchi di realizzare un progetto più articolato.

La seconda «tappa» di questa alleanza orafi-argentieri, infatti, potrebbe essere (ma qui il condizionale è più che d'obbligo, visti i tempi lunghi) la confluenza dei due settori nel «Palazzo degli affari» che sorgerà al centro della nuova area orafa a Valenza.

Nessuno si nasconde le difficoltà per arrivare ad un risultato simile: è per questo che durante i recenti incontri tale argomento è stato affrontato solo di passaggio e con tanti «se» e «ma».

Comunque gli argentieri alessandrini paiono bene intenzionati a sondare tutte le possibilità. «Vogliamo evitare — dice Enrico Goretta, il "decano" della categoria — di restare tagliati fuori dal flusso di compratori che Valenza, già ora ma probabilmente ancora di più con la realizzazione delle nuove strutture, attira. Ormai, dopo gli ultimi decisivi aumenti dell'argento, anche noi produciamo gioielli, cioè beni di investimento, e non solo più oggetti di lusso. Le affinità fra argenteria e oreficeria tendono quindi ad aumentare, di qui l'interesse reciproco alla collaborazione».

Il prossimo incontro fra gli interessati dovrebbe essere quello decisivo: verrà infatti quantificato, con la massima approssimazione, il costo di partecipazione alla mostra di autunno. A quel punto starà agli interessati scegliere la strada da percorrere.

p. b.

Incroci pericolosi a Novi

NOVI LIGURE — I consiglieri comunali del pli, Piero Vernetti e Massimo Patumi, hanno richiesto al sindaco di voler inserire all'ordine del giorno del Consiglio comunale un argomento che riguarda la pericolosità di alcuni incroci tra importanti vie della città e la difficoltà a transitare che si incontra nelle stesse zone nelle ore di punta.

Chiedono l'installazione di semafori all'incrocio tra via Verdi, via Dante e corso Italia e a Porta Genova; la riorganizzazione dell'incrocio di piazza XX Settembre, uno dei punti nevralgici del traffico cittadino; la possibilità per le auto di entrare in via Garibaldi e via Monte Sabotino, provenendo da via Mazzini, invertendo il senso di marcia.

Intervista con il sindaco di Aosta Bich

A maggio i primi lavori per il quartiere Cogne

AOSTA — Questa volta i soldi ci sono per davvero. Il recupero urbanistico ■ quartiere «Cogne», cinque nuclei abitativi costruiti tra il 1920 ed il 1940 nella «primitiva» periferia occidentale della città per alloggiare i dipendenti della più importante industria valdostana, aveste co■ i panni di chimera irraggiungibile, di aleatoria promessa elettorale.

Il travagliato «parto» entra in gestazione nei primi giorni dell'ottobre ■ due ■ fa, con un iniziale approccio ■ amministrazione comunale — alla disperata ricerca di aree fabbricabili — ■ Società nazionale Cogne, proprietaria degli immobili, disponibile alla ristrutturazione ■ una parte del «quartiere».

Un primo progetto presentato dai tecnici incaricati (suscitò perlomeno stupore ■ nuovo volto dato al quartiere: grattacieli di 13-14 piani mal conciliabili con l'esistente tessuto urbano di Aosta) è sì approvato dal Consiglio comunale, ma non supera l'esame di legittimità della Commissione regionale di controllo. Mentre prosegue intanto la trattativa con la Cogne, il Comune sceglie di avanzare a piccoli passi e rivolge la sua attenzione all'area dell'ex dormitorio pubblico e, nell'aprile '80, delibera ■ approvare, visti i tempi ormai ristretti fissati dal Cipe per la realizzazione del programma straordinario di edilizia residenziale pubblica, l'occupazione di urgenza.

La Cogne, tuttavia, si oppone ■ chiede al Tribunale amministrativo regionale, che accoglierà poi ■ richiesta pregiudiziale della Società, l'annullamento degli atti della amministrazione comunale relativi all'esproprio di parte delle aree di sua proprietà.

Un processo ingarbugliato, nella cui risoluzione non speravano più, a fronte ■ tanti mesi trascorsi dalle ultime elezioni amministrative, neppure gli abitanti del quartiere, delusi dalle ■ poche promesse mai mantenute. Ora, però, il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, rientrato da Roma nei giorni scorsi, fa il punto della situazione.

«C'è una fondata speranza — dice Bich — non solo per la popolazione del quartiere, ma anche per i numerosi sfrattati costanti ospitati da parenti ovvero in sedi d'emergenza ■ carico del Comune stesso. Partendo dal presupposto che la trattativa ■ la Cogne è stata sbloccata grazie anche all'intervento della Regione, che ci ha garantito un finanziamento ■ 250 milioni, bisogna innanzitutto soffermarci sulle disponibilità economiche. Ebbene, i due miliardi e mezzo destinateci dalla famosa legge 25 per l'edilizia residenziale pubblica, ci sono finalmente stati assegnati dalla Cassa Depositi e Prestiti. Con tale somma indennizzeremo almeno ■ parte la società Cogne per quanto riguarda l'area dell'ex dormitorio e daremo il via, credo a maggio, ai lavori veri e propri. Inoltre dovremo far conto sui fondi destinati alla Regione dalla legge 457 che ha stilato il piano decennale d'intervento per l'edilizia popolare. Se non ■, ■ Stato ha assegnato alla Valle d'Aosta, per il primo biennio, circa tre miliardi e mezzo ■ lire».

La gente ha paura dei grattacieli che stravolgono l'assetto urbanistico della città. Come ■ ■ progettato il nuovo stabile?

«Sarà un edificio verticale di circa otto metri, a pianta aperta come un angolo ottuso, diviso in ■ alloggi non superiori ■ 90 metri quadrati, destinati agli sfrattati e a quelle famiglie delle case Filippini e Stura, due nuclei che saranno sostituiti dalla prosecuzione del primo edificio, da "parcheggiare" temporaneamente».

E' aumentata, in questi ultimi mesi, la cadenza degli sfratti e parallelamente sono cresciute ■ critiche mosse all'amministrazione comunale. Vi difendete soltanto ripetendo che ad Aosta c'è penuria di aree fabbricabili?

«Carenza di aree, certamente, ma anche troppi appartamenti sfitti (si dice siano 500, n.d.r.) ■ ■ programmazione che è ancora nella sua fase iniziale. Però credo che l'amministrazione comunale, le cooperative edilizie e l'Istituto autonomo case popolari abbiano fatto e stiano facendo tanto. Saint Martin, Ponte di Pietra, quartiere Dora: questi i "parchi" d'intervento che hanno permesso la sistemazione di decine ■ famiglie, senza contare gli sfrattati ai quali abbiamo garantito la permanenza gratuita in albergo. Potremmo fare molto ■ più, avendo però nelle mani, o per meglio dire in "cassa", gli adeguati strumenti finanziari».

Lei non ha accennato ■ centro storico, nodo delicato...

«Il centro storico va fatto rinascere. L'unico intervento possibile è quello misto; infatti, con il prossimo bilancio stanzieremo una somma per la creazione ■ un consorzio fra proprietari, imprenditori ed ente pubblico finalizzato al risanamento della vecchia Aosta, sull'esempio ■ città ■ Torino, Milano, Bologna e Venezia. Sarà impresa non facile poiché dovremo combattere la nemica speculazione, quella dei troppo facili e sproporzionati guadagni».

Dario Crestodina

Sartore presidente consorzio artigiani

AOSTA — Lino Sartore ■ stato eletto presidente del Consorzio fidi degli artigiani Valle d'Aosta (Confiar). La sua elezione è avvenuta nel corso della prima seduta ■ ■ direttivo ■ Confiar, nato dalla fusione del consorzio fondato ■ Associazione artigiani Valle d'Aosta con un altro consorzio ■ erogava denaro, ma ■ tassi più elevati.

Del nuovo direttivo fanno parte (sino al 31 ■ 1982) Lino Sartore, Edoardo Ostinelli, Giuseppe Bozzetti, Piero Vacher, ■ Verta, Primo Ronzani, ■ rappresentante per ogni ■ di credito che ha aderito al Confiar e l'assessore all'industria, commercio ed artigianato della Regione Valle d'Aosta.

I consultori ■ Hône Bard e Pont St-Martin

DONNAS — ■ consiglio della Comunità Montana Monterosa ■ è riunito, sotto la presidenza di Guido Linty, per la trattazione di diversi argomenti.

In particolare si è provve■ alla assegnazione ■ incarichi ■ seno ai consultori familiari ■ Pont St. Martin ■ di Hône e all'incarico, ad ■ ditta specializzata, del servizio ■ manutenzione ordinaria dei ripetitori tv della valle del Lys.

Pont-Saint-Martin trasferito il consultorio

PONT-SAINT-MARTIN — Il consultorio pediatrico e l'annesso servizio vaccinazio■ antipolio sono stati trasferiti dal Palazzo Comunale al Consultorio familiare (via Resistenza), dove funzionano ■ il seguente orario: il consultorio il martedì dalle ore ■ alle 18; le vaccinazioni antipolio ogni secondo martedì ■ ■ dalle ore 14 alle 17.

Una bambola per souvenir

Aosta - Un bambino osserva le bambole di un negozio di souvenir (Foto A. Bosio)

L'«Institut régional de musique» conta ora ■ cinque classi

Autonomia anche con la musica

Prima che la scuola trovasse una fisionomia precisa, il settore in Valle d'Aosta aveva sempre subito influenze esterne - Corsi musicali anche per bambini e studenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *«Non più corsi musicali provvisori, senza un'identità precisa. Ora è stata data una fisionomia giuridica precisa a cinque classi, come prescrive la legge, e siamo diventati «Institut régional de musique», ■ tutti i presupposti per essere promossi a scuola parificata».* Il maestro Teresio Colombotto, studioso e cultore delle ■ architetture polifoniche, rifugge dalle espressioni enfatiche, ma che sia soddisfatto lo si v■ benissimo. Svolge le funzioni ■ direttore dell'Istituto, anche se ufficialmente la sua è una collaborazione al coordinamento delle attività.

Da parecchi anni Aosta ospita corsi di musica. L'iniziativa porta il nome ■ professor Tomaso Romano, che con i colleghi Renato Arnaud e Armando Matteis diede ■ via alle prime lezioni, ■ carattere privato, alle quali la Regione contribuiva con qualche sovvenzione. Quando il professor Romano se ne an■ ■ (e emigrato in Venezuela) le autorità regionali assunsero ■ gestione ■ corsi, comperando ■ strumenti musicali e pagando gli insegnanti.

Colombotto fu chiamato a collaborare nel 1974: *«Trovai cento allievi di pianoforte, tre di violino e due di violoncello. Una situazione utopica che andava disciplinata, anche a costo di scontentare molti, in particolare chi nutriva intenzioni soltanto amatoriali per la musica».* Ora funzionano tre classi ■ pianoforte (30 allievi), due classi di violino (24 allievi) più una classe sperimentale di violino per bambini delle elementari (6 allievi), una classe di violoncello (11), una classe di clarinetto (11), una ■ tromba e trombone (11); e ancora: un corso di chitarra con 24 studenti, ■ ■ flauto con 8, uno di contrabbasso con 5 e uno di organo.

Si ten■ anche un corso ■ corno, ma è stato sospeso per mancanza ■ allievi. Non è escluso che, se si presenteranno le occasioni favorevoli, ■ aprano in futuro corsi per oboe, fagotto e percussioni. Quanto alla viola, che richiede dita piuttosto lunghe, non ■ escluso che vi si converta presto qualche giovane studente di violino. Mancano anche, almeno per ora, i corsi di canto.

Questi gli insegnanti titolari: violino (Roberto Livelli, Roberto Baluzzi, Alfredo Felisini), violoncello (Marco Ferrari), pianoforte (Franco Lorda, Cecilia Moscati, Anna Jablier, Alessandro Robertoi), clarinetto (Edy Mussatti), tromba e trombone (Lino Blanchod), flauto (Maurizio Benedetti), organo (Gillio Gianetta), contrabbasso (Cesare Luone), chitarra (Tiziano Galligani), storia della musica (Giorgio Pugliaro), teoria ■ solfeggio (Linda Bosticco, Fulvio Creux, Paola Giovannacci), esercitazioni corali (Efisio Blanc), esercitazioni orchestrali (Teresio Colombotto).

Da dicembre l'Institut ha lasciato ■ vecchia sede di piazza Chanoux ■ ■ è trasferito nei locali rinnovati ■ insonorizzati di ■ Anfiteatro 1, proprio sopra le bimillenarie mura romane.

Inutile illustrare l'importanza di una scuola musicale. ■ la Valle d'Aosta l'iniziati■ acquista un significato particolare, poiché l'intero settore (se si eccettuano le corali alpine e qualche banda) ha sempre avuto carattere di «importazione». Lo stesso «Institut musical» si avvale di insegnanti in larga parte provenienti da Torino. *«La nostra scuola si prefigge due scopi — dice Colombotto —. Il primo è di creare dei bravi strumentisti, presupposto indispensabile perché anche in campo musicale la Valle d'Aosta possa dire una sua parola autonoma; il secondo è di far nascere una generazione ■ nuovi insegnanti che portino la musica nella scuola dell'obbligo».*

Un importante passo in questo senso è stato fatto proprio con la regionalizzazione dell'Istituto, ■ cui ora si occupa in prima persona l'assessore alla pubblica istruzione Maria Ida Viglino.

Va detto inoltre che l'«Institut» è diventato veicolo di cultura musicale anche per altre vie, poiché si fa promotore di stagioni concertistiche. ■ «Les concerts de musique française» che si svolge da fine ■ ai primi di maggio: nell'ultima settimana ■ maggio si terrà la seconda rassegna di canto corale, con una trentina di gruppi vocali. Inoltre si vanno formando complessi all'interno della scuola ■ è significativo che quattro insegnanti non valdostani abbiano voluto chiamare ■ loro sodalizio musicale «Ensemble instrumental d'Aoste».

■ questo proposito il maestro Colombotto ricorda che alcuni professori dell'Institut dedicano parte del loro orario scolastico alla musica ■ insieme, *«che è forse ■ sistema migliore per superare la assurda questione dell'incompatibilità fra pratica strumentale e insegnamento».*

Va infine ricordato che presso l'Istituto esiste una biblioteca affidata al professor Giorgio Pugliaro, ■ circa 3500 volumi.

Leonardo Osella

Nuovi limiti per i Tir

AOSTA — Il presidente della Giunta regionale ha disposto una modifica al precedente decreto che limitava la circolazione sull'intera rete stradale della Valle d'Aosta, durante l'anno 1981, degli autoveicoli commerciali adibiti ■ trasporto di merci ■ materiali di peso complessivo ■ pieno carico superiore ai 50 quintali.

E' stata vietata la circolazione a questi mezzi anche nei seguenti giorni: ■ aprile (dalle 9 alle 24); 1° maggio (dalle 9 alle 24); 18 aprile (dalle 13 alle 24); 31 luglio (dalle 6 alle 24); 1° agosto (dalle 6 alle 24); 3 agosto (dalle 6 alle ■

Altri contributi per il terremoto

AOSTA — In favore delle popolazioni terremotate ■ giunti ulteriori contributi. Dalla Svizzera, per mezzo ■ Kiwanis club di Entremont, sono stati offerti 22 milioni; la Caritas Diocesiana ha versato un ulteriore ■ di 15 milioni; le ritenute sullo stipendio degli insegnanti hanno fruttato 3 milioni e mezzo; l'Azienda autonoma di soggiorno ha contribuito ■ 300.000 mila lire, la V B di Pont Saint-Martin ha raccolto ■ 400.000 lire.

Inoltre dai Comuni di Valdigne (3 milioni e ■ mila), Nus (un milione ■ 150 mila).

Maggiori controlli sul bestiame

AOSTA — L'assessore regionale ■ Sanità, Augusto Rollandin, ha inviato nei giorni scorsi una lettera ai sindaci, ai veterinari e agli allevatori della Valle d'Aosta nella quale sono elencate ■ disposizioni relative al controllo sugli spostamenti e sui concentramenti del bestiame.

■ tratta di misure indispensabili per il buon esito della bonifica sanitaria dalla quale dipende l'effettiva ripresa del patrimonio zootecnico valdostano, in questi ultimi mesi seriamente minacciato dalla tubercolosi. Le norme predispongono la recinzione ■ almeno la delimitazione delle ■ destinate a fiera o mercato e delle aree scelte per lo svolgimento delle «batailles des reines», in modo ■ limitare l'ingresso degli animali, che devono essere scortati dal certificato sanitario o dalla scheda di stalla, ad uno o più punti facilmente controllabili dal veterinario comunale o dai suoi eventuali collaboratori.

Al di là ■ questi «recinti» sono così vietati il concentramento e la contrattazione dei bovini. *«In caso contrario — precisa Rollandin — le fiere e i mercati, per quanto riguarda il bestiame, non potranno essere effettuati».* ■ controllo è affidato oltre che ■ veterinari, alle guardie comunali e ■ quelle campestri; per gli inadempienti è prevista la sospensione del rilascio del prescritto nulla-osta sanitario.

Festa del patois

■ — Il «Comité ■ traditions valdôtaines» organizza ■ escursione in occasione della Festa del Patois che ■ svolgerà ■ Delemont, in Svizzera, il 22 ed il 23 agosto.

Le adesioni si riceveranno fino ■ 31 maggio. La spesa complessiva è di circa 51,50 franchi svizzeri ■ comprende viaggio in pullman, pranzo, ■ e pernottamento.

Dopo il pareggio ■ la Pro Vercelli

L'Aosta ha lasciato il fondo classifica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Da domenica l'Aosta (in serie positiva da quattro giornate: tre vittorie e ■ pareggio esterno) non è più ultima. Ha preso un punto a Vercelli (1-1) e a momenti ■ scappava il successo pieno) e ha lasciato la posizione ■ coda all'Albese, sconfitta di misura a Borgaticino (dall'Iris, la formazione che aveva perso due settimane fa 5-1 contro i rossoneri). Tutto bene, allora. *«Ma — commentano i dirigenti valdostani — contro la Pro potevamo anche prendere i due punti».*

E' ■ e una sparata. Dino Nobili, il tecnico dei bianchi vercellesi ■ il primo ad ammettere che i rossoneri non avrebbero rubato niente, *«anche se il pareggio è stato il risultato più giusto».* Dice Nobili: *«Noi abbiamo sbagliato molto: facciamo gioco, creiamo occasioni ma ■ riusciamo a mettere ■ palla ■ rete. Alla fine potevamo anche perdere».* E Claudio Milani, 19 anni, autore del gol del pareggio a cinque minuti dalla fine, aggiunge: *«L'Aosta veniva da tre successi consecutivi ■ ■ per questo la temevamo. Avevamo ragione: è una squadra che gioca con grinta fino all'ultimo e, con un po' più ■ fortuna, potrebbe es■ meglio piazzata in classifica».*

Il dopo partita a Vercelli non è stato comunque tutto solo rose e fiori. Molti giocatori della Pro hanno recriminato per il gioco troppo duro praticato dai valdostani. *«Mi sono preso un calcione da diavolo terribile* — ha protestato Milani —. *Me l'ha dato Zottola. Era un fallo da espulsione più che da cartellino giallo, ma l'arbitro ha lasciato correre».* E altri hanno contestato le decisioni del direttore di gara: *«Zottola e compagni sono ricorsi alle maniere dure per quasi tutto il primo tempo. ■ l'arbitro ha fatto la voce grossa una sola volta: per ammonire il capitano della Pro, Mauro Sattin».*

E' stato ancora Nobili a buttare acqua sul fuoco della polemica: *«Forse ■ qualche occasione hanno esagerato, ma fuori casa si gioca così».* E resta il fatto, comunque, che alla fine della part■ l'unico espulso era il mediano dell'Aosta, Sorrentino.

Adesso il campionato riposa per una domenica. ■ riprenderà il 26 e i rossoneri riceveranno l'Albenga, piazzata a metà classifica, a 26 punti, cinque in più dell'Aosta. ■ uomini di Fossati avranno di fronte un avversario dall'attacco debole, ma molto forte in difesa (25 reti, meno dell'Orbassano e del Rapallo che ■ quinto e quarto in classifica).

p. s.

Iniziative per incrementare l'afflusso dei valloni

Piace al turista belga la montagna della Vallée

AOSTA — Al «Salon des Vacances» di Bruxelles, svoltosi dal 21 al 29 marzo con la partecipazione ■ operatori turistici di tutta Europa (la delegazione valdostana comprendeva diversi titolari d'albergo, di campeggio e di agenzia) si ■ parlato molto della Valle d'Aosta, ma soprattutto del suo richiamo turistico sul turista belga.

In una conferenza stampa svoltasi nell'ambito del Salone, l'assessore al Turismo, Angelo Pollicini, ha illustrato infatti ad una quarantina di giornalisti, rappresentanti di altrettante testate di lingua francese, le attrattive che ■ Valle offre al turismo proveniente dal Regno. Il Belgio è attualmente al terzo posto, dopo la Francia ■ ■ Germania Occidentale, nell'elenco dei Paesi turisticamente interessati alla Valle.

«Nel ■ — spiega il vicedirettore dell'Ufficio regionale del turismo, dottor Giorgio Boglione — *i turisti belgi registrati nei 550 alberghi e 50 campeggi della Valle sono sta■ circa 30 mila, con un totale di 150 presenze ed un incremento del 7 per cento rispetto all'anno precedente».*

«A parte tuttavia le cifre ufficiali — osserva Boglione — *credo onestamente che le presenze effettive siano molte di più».*

Precise ■ approssimative che siano, queste cifre ■ probabilmente destinate ■ aumentare, malgrado l'andamento sfavorevole della scor■ stagione sciistica. All'inizio dell'estate verrà completata la «Alta via», un percorso escursionistico ora di otto tappe ■ 100 chilometri circa, ■ Gressoney ■ Courmayeur. Raggiungerà la lunghezza definitiva di 250 chilometri facilmente accessibili, da percorrere ■ ■ tappe.

«I belgi sono un popolo amante del verde e dell'aria aperta — dice Boglione — grandi frequentatori ■ campeggi. Un percorso tra le valli per ■ specialisti, a contatto ■ la montagna non può ■ incontrare il loro favore».

Due altre ragioni congiurano a rendere corposo l'afflusso in Valle dei sudditi ■ Baldovino. La prima è la vicinan■ delle montagne: i rilievi della Valle d'Aosta rappresentano per chi desidera venire in Italia ed ama la montagna, ■ punto più facilmente raggiungibile (e comodo, data ■ facilità ■ accesso autostradale). L'altra causa ■ popolarità della regione valdostana tra i turisti belgi ■ il fattore lingua. Ad Aosta, i belgi, ■ prattutto i valloni (di lingua francese) sono a ■ loro. I fiamminghi, invece, preferi■ il Trentino e l'Alto Adige, dove è più facile sentir parlare tedesco.

Massimo Roccaletti

La Regione cerca uno psicologo

AOSTA — L'amministrazione regionale della Valle d'Aosta bandisce due ■ ■ pubblici, per titoli ed ■, per ■ posto ■ primo segretario capo servizio presso il servizio elettorale ■ vigilanza anagrafica e per uno ■ psicologo presso l'Assessorato alla Sanità.

Requisito necessario per il primo concorso sarà il diploma di laurea ■ giurisprudenza ■ (o titolo equipollente), mentre per il secondo sarà indispensabile un diploma ■ laurea con indirizzo psicologico ■ con specializzazione in psicologia o psicopedagogia.

Le domande dovranno ■ sere presentate entro l'otto maggio 1981.

■ — Sono in corso da qualche tempo indagini e rilevamenti da parte della amministrazione regionale affinché si possa redigere ■ progetto ■ programmazione regionale della rete distributiva per il rilascio del nulla-osta per le grandi superfici di vendita. L'operazione è condotta dalla Iscom Piemonte.

L'attività [illegible] Cooperativa del Castellazzo

Per gli handicappati un ritorno alla vita

IVREA — Secondo un censimento compiuto due anni fa, nel territorio [illegible] di Ivrea, comprendente [illegible] comuni [illegible] una popolazione complessiva di circa 100 mila abitanti, esistevano 140 per[illegible] con «handicap» più o meno gravi, psichici e fisici. Per dare una mano a questa piccola popolazione di menomati, [illegible] aiutarla ad inserirsi nella normale vita quotidiana, sono stati creati due [illegible]tri, volontari: l'Aias (che ancora sta cercando soluzioni ai non pochi problemi finanziari che l'affliggono), la cooperativa di lavoro del Castellazzo.

E da meno di un anno funziona, nell'edificio degli ex artigianelli di Ivrea, un «centro socio-formativo», costituito con il contributo della Regione Piemonte con i fondi stanziati dalla Cee a questo scopo tre anni fa (ma arrivati in Italia soltanto [illegible] scorso anno, per gli inevitabili ritardi dovuti alla nostra macchina burocratica).

L'istituzione, destinata a giovani dai 14 ai 30 anni con handicap lievi o medio-lievi (disturbi psicofisici, ritardati mentali, mongoloidi, epilettici), accoglie una decina di ragazzi di Ivrea e territorio. Lo scopo del lavoro del «centro» è quello di favorire l'inserimento degli handicappati nella vita sociale, e per questo gli educatori del «centro» puntano soprattutto sui contatti dei ragazzi con l'esterno: cinema, teatro, rapporti con i ragazzi delle scuole, responsabilità di piccole «commissioni». All'interno, ginnastica, pittura, disegno, drammatizzazione.

Quattro [illegible] ragazzi del «centro» stanno compiendo attualmente esperimenti di lavoro, tre presso il Comune e uno presso un carrozziere di Scarmagno; altri due che [illegible]cora non sono in possesso della licenza di scuola media, stanno frequentando i corsi delle 150 ore. Al di fuori dell'attività educativa, il «centro» si interessa dell'avvio [illegible] esperimenti pilotat[illegible] lavoro: vale a dire l'inserimento diretto (e seguito) degli handicappati nelle varie attività commerciali, industriali, artigiane. Ma se per questi esperimenti c'è un aiuto da parte della Regione (con i fondi della Cee previsti a questo riguardo), ci sono notevoli resistenze da parte degli imprenditori ad accollarsi persone — in questi tempi di crisi [illegible] occupazione — il cui rendimento è certo inferiore a quello delle persone «normali».

Un lavoro più proficuo, secondo la coordinatrice del «centro», signora Daniela Candellieri, lo si può svolgere [illegible] territorio, [illegible] là dove i ragazzi stessi abitano, e non concentrandoli in un «centro» nel quale si rischia la ghettizzazione. *«I risultati del lavoro in territorio* — dice Daniela Candellieri — *sono confortanti: siamo [illegible] a sistemare ragazzi nell'edilizia, in una mensa e in un labora[illegible]rio comunale, in una [illegible]stria di vernici. E abbiamo altri ragazzi che frequentano le normali scuole superiori o di specializzazione. [illegible] di sradicarli dal loro ambiente, dove già sono conosciuti e peraltro accettati, cerchiamo [illegible] trovare loro uno sbocco. [illegible] questo modo gli educatori* — *che sono sette in tutto* — *possono lavorare bene, con le famiglie, con gli imprenditori, con i ragazzi».*

Spesso — è triste dirlo — il «centro» serve più che altro ai genitori per scaricarsi dell'incombenza di assistere i figli minorati: il «centro» di Ivrea infatti accoglie i ragazzi per tutta la giornata, dalle 9 alle 17. *«Certo non è molto facile* — prosegue Daniela Candellieri — *per noi sette educatrici seguire tutti e nove i distretti del territorio dell'Usl di Ivrea. Ma i buoni risultati indicano che questa è la miglior strada da percorrere. Le difficoltà maggiori derivano in parte dalle famiglie e dagli imprenditori, ma soprattutto [illegible] [illegible] quasi assoluta nel Canavese di scuole per la formazione professionale nelle quali questi nostri handicappati potrebbero essere, [illegible] opportuni accorgimenti, inseriti».*

Ma non è questo il solo problema: l'esperimento del «centro» socio-formativo si esaurirà in dicembre, con la conclusione del piano Cee. E [illegible] accadrà? Forse subentrerà la Usl oppure il Comune a gestire l'esperimento. Forse, ma non [illegible] sa. E poi, [illegible] dicembre, finisce anche l'anno che l'Onu ha proclamato «degli handicappati».

Ermanno Franchetto

Campagna di educazione stradale

IVREA — Nell'anno scolastico 1979-80, il Rotary Club e l'Automobile Club di Ivrea attuarono una campagna di educazione stradale rivolta agli alunni delle classi quarte e quinte delle scuole elementari del Canavese.

L'iniziativa riscosse larghi consensi da parte delle autorità scolastiche, degli insegnanti e [illegible] genitori, ottenne positivi risultati con la partecipazione di oltre 3 mila allievi e si ripete pertanto anche quest'anno. Come per l'edizione precedente, il corso diretto da esperti del comitato organizzatore [illegible] luogo fra marzo e aprile e secondo [illegible] programmazione ben definita.

In un primo tempo si fa opera di sensibilizzazione rivolta agli insegnanti sui problemi del traffico interessanti i ragazzi, soprattutto per quanto riguarda [illegible] [illegible]guardia della loro incolumità sulla strada. Viene fornito alle classi materiale didattico realizzato dal comitato quali diapositive, tabelloni murali, manuali di comportamento [illegible]. Nel contempo, gli esperti del comitato organizzatore si incontrano con gli insegnanti interessati, per illustrare le m[illegible]ità di svolgimento della campagna e fornire la loro assistenza tecnica.

Si passerà in un secondo tempo alla fase esecutiva, consistente in un lavoro svolto secondo le tecniche espressive preferite (disegno o composizione scritta) da parte delle singole classi, attinente ai problemi trattati durante il corso.

Un'apposita commissione provvederà poi ad esaminare e a classificare in base al loro significato strumentale ed espressivo, gli elaborati ed i disegni. Tutti i lavori verranno esposti al pubblico prima del termine dell'anno scolastico.

Fra tutte le classi interessate ne verranno sorteggiate alcune che parteciperanno [illegible] [illegible] gita a Torino con visita alla mostra dell'automobile. [illegible] procederà inoltre alla distribuzione di libri e altri oggetti ricordo. Fra tutti gli insegnanti, verranno infine sorteggiati tre viaggi per due persone in località di grande interesse turistico.

Pensando all'inverno

Si spacca la legna che servirà il prossimo inverno

Raccolta dell'Avis per Venerdì Santo

IVREA — Come ogni anno anche per il 1981 la sezione Avis [illegible] Ivrea organizza in [illegible]casione del Venerdì Santo una raccolta straordinaria di sangue.

Una autoemoteca appositamente attrezzata sosterà dalle 8,30 alle 12 in corso M[illegible]mo d'Azeglio.

Dibattito su Ivrea e il territorio

Una città [illegible]modello con molti problemi

IVREA — Si sono tenute ad Ivrea, il 31 marzo ed il 7 aprile, due tavole rotonde, a cura dei Servizi Culturali Olivetti. All'iniziativa, svoltasi nella Sala a cupole del Centro Congressi «La Serra», hanno partecipato eminenti personaggi del mondo politico e culturale.

Al dibattito sul tema «Ivrea: la città e il territorio», ovvero i cambiamenti nell'urbanistica e il problema [illegible] casa, sono intervenuti, tra gli altri, Gianfranco Eddone, assessore all'Urbanistica al Comune di Ivrea; Franco Alboretti, direttore tecnico dell'Istituto Autonomo Case Popolari; Valerio Cavagnetto, direttore dell'Associazione industriali del Canavese; l'architetto Socco, docente del Politecnico [illegible] Torino, in rappresentanza della Regione Piemonte; Antimo de Maio, sindaco di Chiaverano; Mario Rey, docente all'Università di Torino, consigliere comprensoriale ed ex sindaco di Ivrea; Giorgio Salameno, esperto e consulente [illegible] problemi territoriali.

[illegible] è [illegible] lungo discusso, durante le due sere [illegible] incontri, di [illegible] argomento che, mentre nelle altre zone d'Italia (Milano, Torino, Napoli, Roma) è di scottante attualità, ad Ivrea e nel Canavese è meno sentito. Comunque, anche nel Canavese si è dovuto assistere all'aumento dei costi della casa, al fenomeno della speculazione (anche se non selvaggia), a nuove forme [illegible] emarginazione e [illegible] povertà, [illegible] una crisi dell'imprenditoria edile ed [illegible] mutamento delle esigenze abitative.

Da questa immagine, per fortuna non troppo preoccupante per Ivrea, ma comunque difficile da analizzare in tutte [illegible] sue forme e diversificazioni, *«discende la necessità di impostare in modo ben diverso l'azione pubblica per renderla più adeguata ed incisiva: soprattutto deriva la richiesta [illegible] una più dialettica e concreta presenza dell'ente pubblico in armonia con l'ente privato».* Con queste parole ha concluso la prima serata Augusto Todesco.

Nel secondo appuntamento, dinanzi ad una platea sempre numerosa, [illegible] dibattito si è avviato sul [illegible]concetto di «città diffusa», riferibile all'esperienza di Ivrea e del suo comprensorio, e da intendere come modello abitativo non congestionato e come *«sviluppo [illegible] linee di una politica di trasporti e di organizzazione dei servizi, che qualificano la città e l'intero territorio canavesano».*

f. m.

Piano geologico per Strambino

STRAMBINO — L'assemblea consortile dei Comuni di Strambino, Romano, Mercenasco, Scarmagno, Perosa, S. Martino e Vialfrè, aderenti al consorzio P.R.G.I., ha recentemente approvato la redazione di un Piano Geologico e, dopo la dichiarata indisponibilità del Centro Nazionale delle Ricerche, ha affidato tale incarico alla società specializzata Geoengineering di Torino.

Presieduta dall'assessore all'urbanistica del Comune di Strambino Piero Borraltaz, l'assemblea ha anche approvato il bilancio di previsione del consorzio per il 1981 precedentemente predisposto [illegible] Consiglio direttivo.

Il documento finanziario pareggia su una cifra di poco superiore ai 53 milioni e mezzo, quasi 35 dei quali destinati alle parcelle dei tecnici incaricati della redazione dei piani urbanistici [illegible] Prgi, circa 14 per la redazione del Piano Geologico a favore del quale il consorzio da oltre un anno è in attesa del promesso contributo regionale già approvato anche dal Comprensorio di Ivrea, ed infine oltre 4 milioni destinati alle spese di gestione del consorzio per il Piano Regolatore Generale Intercomunale.

Lago Sirio: interviene la Regione

Il camping funziona ma è troppo elegante

IVREA — Grosse nuvole si addensano all'orizzonte del «Camping [illegible] Laghi» che sorge nei pressi del [illegible] Sirio — in territorio del comune [illegible] Chiaverano — e che è di proprietà dell'Azienda autonoma di turismo [illegible] Ivrea. La Regione Piemonte ha infatti sollevato forti dubbi sulla richiesta di ristrutturazione presentata dal campeggio per adeguare [illegible] proprie strutture a quanto previsto dalla legge regionale di due anni fa.

L'attuale gestore dell'impianto ha presentato [illegible] piano che prevede spese per circa 160 milioni. Una somma destinata sia all'ampliamento del campeggio, sia [illegible] dotazione di nuovi servizi, [illegible] una piccola piscina e di un campo [illegible] tennis. A Torino i tecnici dell'Assessorato al Turismo non [illegible] pro d'accordo: quello di Ivrea è un campeggio già [illegible] troppo elegante, mentre gli obiettivi regionali puntano alla [illegible] di strutture minime rivolte soprattutto al turismo giovanile e di transi[illegible] in genere in grado di effettuare un'azione calmieratrice.

Dotandosi delle nuove strutture previste a progetto il «Camping dei Laghi» accentuerebbe il proprio tono lus[illegible] la Regione, quindi, oltre a non concedere alcun contributo economico, ritiene che in questo modo verrebbe privilegiata la convenienza del gestore piuttosto che quella dell'Azienda autono[illegible], proprietaria [illegible] complesso, e quindi della collettività. Insomma, con una simile interpretazione della legge l'Azienda potrebbe essere perseguita anche sotto il profilo penale.

L'orientamento attuale sembra quindi quello di porre [illegible] vendita l'intero complesso a qualche privato [illegible] quale la Regione non potrà [illegible] il progetto [illegible] ampliamento e di miglioramento delle strutture. *«E' una situazione assurda* — ha commentato qualcuno degli amministratori —. *Abbiamo un impianto efficiente e la Regione ci chiede [illegible] declassarlo per ospitare hippies e drogati».*

Ospiterà uffici, laboratori scientifici e veterinari

«Casa dell'agricoltura» per i contadini a Ivrea

IVREA — *«Lo spazio agricolo della città è relativamente modesto sia per numero di addetti che per quantità [illegible] terreno agricolo purtroppo sempre eroso [illegible] nuovi insediamenti e da nuove infrastrutture. Nonostante le modeste dimensioni del settore riteniamo però importante porre attenzione al problema, favorendo ad ogni costo la sopravvivenza [illegible] questa attività».* [illegible] aveva scritto l'assessore comunale competente, Stefano Strobbia, nelle linee programmatiche della giunta municipale e l'occasione per tenere fede alle [illegible] sembra essere ormai vicina. Grazie alla concomitanza [illegible] alcune favorevoli circostanze — la necessità per il Consorzio Agrario di dover trasferire la propria sede da piazza Balla, il piano [illegible] settore per [illegible] mercato delle carni [illegible] [illegible] Regione Piemonte, che ha classificato Ivrea [illegible] polo di interesse zonale, e l'ormai prossimo trasferimento del mercato nella zona dell'ex palude — il Comune ha intenzione di promuovere la realizzazione di una nuova struttura che verrebbe battezzata «Casa dell'agricoltura».

L'annuncio [illegible] stato fatto dallo stesso Strobbia nei giorni [illegible] in occasione [illegible] Fiera zootecnica del Ramo d'Olivo. *«Tra gli impegni assunti un [illegible]o fa dalla nostra amministrazione* — ha ricordato — *c'era quello di costruire accanto al foro boario [illegible] stalla [illegible] sosta per il bestiame. Ebbene, tenendo [illegible] [illegible] una serie [illegible] nuovi elementi sviluppatisi nel frattempo, [illegible] pensato di poter ampliare il progetto ed abbiamo dato incarico al nostro ufficio tecnico [illegible] studiare una soluzione più ampia che consenta di unire in un unico complesso, oltre alla stalla, anche la nuova sede del Consorzio Agrario e una serie di piccole stazioni di assistenza tecnica».*

In altre parole, dovrebbero sorgere uffici per gli esperti in mangimi, in anticrittogamici, [illegible] veterinaria, in zootecnia. Inoltre il progetto prevederà un ampio salone destinato a «borsa merci» per la contrattazione. Tradizionalmente queste contrattazioni avvengono [illegible] decine d'anni in Piazza di Città, all'angolo con via Palestro, ogni venerdì, giorno di mercato.

«Ogni epoca ha le proprie esigenze — precisa l'assessore — *e crediamo che sia più giusto dare una sede adeguata per gli operatori del settore agricolo. Inoltre [illegible] nuovo edificio potremmo potessero trasferirsi le sedi del[illegible] [illegible]nizzazioni contadine».*

Disponendo di strutture di questo tipo, tutta l'attività agricola della zona verrebbe rivitalizzata. Potrebbero essere intensificate le fiere specializzate (che oggi sono appena tre o quattro) e gli stessi appuntamenti bisettimanali del mercato (martedì e venerdì) assumerebbero maggiore importanza. Strobbia e l'amministrazione sono decisissimi ad agire con tempestività.

«Nella seconda metà di maggio — conclude — *verrà organizzato un convegno sulla situazione agricola e zootecnica della [illegible]a. In quella circostanza contiamo di presentare ufficialmente il progetto edilizio».* Sono previste anche relazioni dell'assessorato regionale sulla commercializzazione delle carni e sul mercato degli allevamenti nonché i risultati di una indagine che stanno svolgendo congiuntamente le Usl 40 e 41 sul patrimonio zootecnico del comprensorio [illegible] Ivrea. Insomma, un rilancio [illegible] grande stile per l'agricoltura, la cui importanza economica — [illegible] anni di g[illegible] crisi per l'industria — viene gradualmente riscoperta.

r. s.

Via Palestro cambia ancora

IVREA — Via Palestro cambia nuovamente volto, si abbellisce ulteriormente. Accogliendo il progetto dell'agronomo-paesaggista [illegible] Arione, l'Azienda autonoma di turismo provvederà a realizzare una serie di «isole» verdi lungo l'arteria [illegible] da un paio d'anni [illegible] stata pedonalizzata.

All'inizio erano stati collocati vari [illegible] lungo tutta la via [illegible] risultati non brillanti. Adesso sono previste quattro «isole» (davanti all'Istituto Bancario S. Paolo, [illegible] chiesa di [illegible]. Salvatore, all'altezza di piazza del Distretto e del cinema Splendor-Boaro) composte da vasi [illegible] varie dimensioni rivestiti in legno. Il ver[illegible] sarà costituito da alberelli, arbusti e fiori stagionali. [illegible] ogni «isola» sono previste, inoltre, panchine in legno e [illegible] re affidate, a turno, da commercianti o enti.

Contemporaneamente l'Azienda autonoma, in collaborazione con [illegible] Comune, indice [illegible] concorso per il miglioramento dell'arredo urbano del terziario.

Polemica per i limiti alla pesca

Sono troppo pochi 10 pesci al giorno?

VICO CANAVESE — [illegible] Gruppo pescatori sportivi Alta Valchiusella è in fermento e in polemica con i colleghi [illegible] Cuneese e in particolare con il vicepresidente provinciale Mario Iraldo in seguito [illegible] al[illegible] sue dichiarazioni con [illegible] quali [illegible] contestato la legge regionale sulla pesca, soprattutto per quel che riguarda la limitazione alla cattura di [illegible] più [illegible] dieci capi al giorno.

Secondo Iraldo i pescatori bravi vengono particolarmente colpiti in quanto per loro non sarebbe molto difficile arrivare fino ad una trentina [illegible] capi al giorno. Remo Girodo Sonio, presidente del Gruppo Valchiusellese, non [illegible] assolutamente d'accordo. *«Un pescatore sportivo* — si chiede — *pesca per sport o per lucro? Con 30 trote al giorno, oltre a sfamare la famiglia — anche numerosa — può ancora destinare una buona parte del bottino al commercio. Questo non [illegible] più sport, ma ingordigia di quei pescatori che hanno molto tempo a loro disposizione. Senza questa limitazione si [illegible] a discapito [illegible] quei pescatori onesti e scrupolosi che lavorano da mattina a [illegible] e che hanno a loro disposizione soltanto i giorni [illegible] fine settimana: [illegible] non si limita la cattura, a questi pescatori non resta più nulla a disposizione nei fiumi».*

Girodo Sonio — che esprime il parere della quasi totalità [illegible] dei pescatori del gruppo che presiede — è quindi più che mai d'accordo [illegible] la legge regionale. *«Quello che [illegible] spiace maggiormente è che [illegible] esprimersi così [illegible] stato [illegible] vicepresidente!».*

Insieme i reduci [illegible] Capo Matapan

[illegible] — Abbracci, lacrime, pacche affettuose sulle spalle e tante, tantissime emozioni indescrivibili: così è trascorsa la giornata dei reduci della battaglia di Capo Matapan, incontratisi [illegible] La Spezia, quarant'anni dopo la triste missione, grazie all'intraprendenza di [illegible] marinaio di Ivrea, Pier Luigi Negri (allora imbarcato sul «Pola»).

I presenti erano [illegible]7 (due sono venuti dal Costa Rica, [illegible] da Parigi, imbarcati sulla «Andrea Doria» — ammiraglia della 1ª divisione navale — e festeggiati da tutto l'equipaggio. Al largo i reduci han[illegible] ricordato i commilitoni scomparsi gettando a mare una [illegible].

Un sponsor spiega perché ha deciso di finanziare una squadra di ciclismo

L'industria in aiuto dello sport

MONTALTO DORA — *«Se è vero che la pubblicità è l'anima del commercio, è ancor più vero che questo è l'anima dello sport».* Con queste parole Francesco Baldioli, «patron» del gruppo sportivo Mobili Baldioli (che comprende una quindicina di cicloamatori Endas-Unlac), ha sintetizzato il rapporto economico-sociale tra le attività sportive minori [illegible] il mondo del commercio.

«Non è giusto d'altronde — [illegible] continuato — *che debbano essere i commercianti, le piccole industrie, a fare vivere lo sport. Dove sono gli enti responsabili che dovrebbero far prolificare il ciclismo? Non è logico che delle "speranze" per lo sport italiano debbano arrendersi e smettere per la completa mancanza di aiuti economici e morali. Sono quelli come me che fanno vivere il ciclismo».*

«Ci sono due modi di fare della pubblicità — ha ricordato —: *o si martella il pubblico [illegible] degli annunci ossessivi o ci si limita a pubblicità [illegible] tipo informativo. Credo che la sponsorizzazione [illegible] attività sportive, nel mio caso il ciclismo, sia di innegabile [illegible]ntaggio sia per lo sportivo che per il commerciante. Ovvero: mentre svolgo della propaganda, aiuto in modo positivo il mondo dello sport minore».*

Tuttavia Baldioli rifiuta l'etichetta di mecenate, anche se sotto la «ruvida scorza» di affarista nasconde un grande orgoglio per i suoi ragazzi. Ma ragazzi forse non è la parola adatta per tutti: infatti l'età media di questi ciclisti, guidati da Angelo Schiavon, fratello di Silvano, ex maglia rosa ad un Giro D'Italia, è di circa 30 anni.

Finora il Gruppo Baldioli è composto da questi corridori: Silvano Bovo, Lilio Berruquier, Giuseppe Corderu, Antonio Crema, Ivano Dernini, Francesco Giachino, Sergio Muraro, Marco Michaud, Maurizio Pellerey, Giuseppe Perello, Eugenio Rostello, Angelo Schiavon, Giorgio Tonicelli e Salvatore Toscano. Tra questi nomi spicca in mo[illegible] netto Maurizio Pellerey, ex seconda serie, che ha abbandonato il dilettantismo per ragioni di lavoro. Ma forse [illegible] giorno potrà tornare nella sua categoria.

«Chissà — confida [illegible] — *forse mi sobbarcherò in futuro l'impegno di portare avanti [illegible] squadra a livello dilettanti. Ma non assicuro nulla, non voglio dare speranze a nessuno. Certo che il ciclismo mi ha preso davvero [illegible] mano, non avrei mai pensato di appassionarmi a questo sport che, tra l'altro, non ho mai praticato».*

Bisogna però dire che, sebbene non abbia mai frequenta[illegible] il mondo della bicicletta, si è circondato di gente molto esperta. Oltre a Schiavon, [illegible] meccanico e direttore tecnico è Olin Pecchio, [illegible] Salerno, niente di meno che il meccanico della Nazionale per i mondiali di quest'anno.

Inoltre, qualche tempo fa, si è visto a Montalto un personaggio famosissimo: l'ex cinque volte campione del mondo di inseguimento e commissario della Nazionale, Messina.

Un gruppo cicloamatoriale, dunque, ma con dei collaboratori e «consiglieri» ad altissi[illegible] livello e con un «patron» che, sebbene giuri che il suo unico scopo è la pubblicità, è innamorato del ciclismo.

E questo lo si vede da come [illegible]dioli difende [illegible] sconfitte dei suoi ragazzi, [illegible] ardore e stile da professionista. *«Nell'ultima gara* — racconta — *Michaud è andato in fuga* (come nella gara vinta due settimane fa, n.d.r.), *ma è stato preso. La colpa però non è sua, sono problemi tecnici, la squadra non si è capita...».*

E su questo tono il «patron» continuerebbe per delle ore. Dice che la sua passione è il calcio, ma quando parla di ciclismo gli si illuminano gli occhi.

f. m.

Rivarolo: aperta nuova sede Cisl

RIVAROLO — Sabato è stata inaugurata la nuova sede Cisl, in via Antonio Merlo 2, angolo corso Torino a Rivarolo. *«Era un'esigenza [illegible]vertita da tempo* — spiegano i responsabili del sindacato — *quella di poter disporre di locali idonei per favorire l'incontro tra attivisti, militanti, delegati e lavoratori; contemporaneamente sarà migliorata e potenziata l'attività svolta dal patronato Inas».*

Montalto Dora — Seconda edizione della Passione di N.S. Gesù Cristo, questa sera, venerdì alle 20,45, a Montalto Dora. La portano in scena i giovani filodrammatici del luogo con la regia del diacono Flaviano. La compagnia di Montalto è nota nell'area canavesana per i suoi spettacoli di prosa e di mimica.

Ivrea: concorso sui rifiuti

IVREA — *«I rifiuti... [illegible] da rifiutare?».* E' questo il tema di un concorso promosso dall'Azienda Urbana di Igiene (in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Turismo e gli assessorati [illegible] Pubblica Istruzione dei Comuni di Ivrea, Banchette, Bollengo, Borgofranco, Pavone, Montalto Dora e Samone) tra tutti le classi di scuola materna, elementare e media che [illegible] ora prendono parte alla campagna di raccolta e ricupero della carta.

Un'apposita commissione valuterà gli elaborati che dovranno pervenire all'Ufficio Scuole di Ivrea entro le ore 17 del 25 maggio 1981. Il materiale verrà esposto al pubblico entro il mese [illegible] giugno e quindi raccolto [illegible] opuscolo.

Un asilo [illegible] Conza [illegible] offerte religiose

IVREA — [illegible] le offerte raccolte a suo [illegible] nella diocesi [illegible] Ivrea (escluse le parrocchie di Ivrea che hanno dirottato le offerte verso Ricigliano, [illegible] centro gemellato con Ivrea) è stato deciso di ricostruire completamente l'asilo [illegible] Conza della Campania, distrutto [illegible] terremoto [illegible] [illegible] novembre scorso. L'opera verrà a costare 50 milioni, [illegible] [illegible] quali sono già stati versati alla ditta costruttrice. Altri 15 [illegible] consegnati a lavori ultimati e 20 a collaudo [illegible]piuto.

La Casa Madre delle Figlie [illegible] Carità della SS. Annunziata di Montanaro provvederà con le offerte ricevute diret[illegible] ad erigere un prefabbricato come residenza delle proprie suore che contano di tornare presto [illegible]. Infine è previsto un contributo di 15 milioni per la ripara[illegible] dell'asilo di Fontanaro[illegible] dove prestavano servizio le suore dell'Immacolata [illegible] Ivrea.

Le categorie più numerose nel «libro rosso» degli evasori

Impresari, grossisti, albergatori nel mirino fiscale di Reviglio

ASTI — La pubblicazione di una prima parte dei 204 nomi di contribuenti contenuti nella sezione dedicata al distretto di [illegible] del libro degli evasori di Reviglio ha creato curiosità e interesse.

Oggi proseguiamo la pubblicazione prendendo in considerazione altre categorie.

Tra le più numerose del «libro rosso» quella dei proprietari di alberghi e ristoranti. Alcuni [illegible] nomi più prestigiosi della cucina astigiana non hanno fatto al fisco dichiarazioni molto genuine. *Giuseppe Pirato*, contitolare del ristorante «da Beppe» di Cioccaro di Penango aveva denunciato nel '75 [illegible] reddito di 4 milioni 280 mila, l'accertamento è stato di 8 milioni 200 mila per l'Irpef e di 4 milioni per l'Ilor. Anche la moglie *Carla Comollo*, cuoca eccellente ed esperta ha però «sbagliato [illegible] ingredienti» della dichiarazione fiscale. In due anni ('74 e '75) ha denunciato redditi per 13 milioni e 72 mila mentre l'accertamento ha dato la cifra complessiva [illegible] 37 milioni 573 mila. Dovrà pagare [illegible] maggiore imposta di 6 milioni 101 mila.

Un altro nome famoso della categoria è finito nella rete tesa dagli ispettori di Reviglio: *Walter Fasciola* dell'albergo «Salera», ha denunciato 2 milioni 744 mila. Il fisco ha accertato 3 milioni e 471 per l'Irpef e 2 milioni e mezzo di Ilor.

Gli altri nomi di titolari d'alberghi ed esercizi pubblici infedeli con il fisco sono: *Giorgio Boero* (dovrà pagare una maggiore imposta [illegible] 52 mila lire); *Paolo Bussi* (maggiore imposta 133 mila); *Bruna Bussolino* (62 mila); *Anto*[illegible] (87 mila); *Primo Cerruti* (229 mila); *Irma Costantini* [illegible] mila); *Armando*

Cesare Bobba

Ferretto (1 milione 595 mila da pagare per il '74 e 2 milioni [illegible] mila per il '75); *Angelo Lupo* (128 mila); *Maria Pia Maggiora* (1 milione 381 [illegible] pagare); *Diego Magnetti* [illegible] mila); [illegible] *Masselli* (693 mila); *Giu*[illegible] *Petrocelli* [illegible] mila); *Pier Graziano Porrino* (119 mila); *Giuseppino Sanna* (698 mila); *Lidia Vanzino* (1 milione 893 mila).

Anche tra i costruttori e titolari [illegible] imprese edili il fisco [illegible] scoperto molte dichiarazioni [illegible] del tutto sincere. Il geometra *Michelino Marsaglia* nel '74 denunciò redditi per 5 milioni 847 mila. L'accertamento ha però dato cifre diverse: 17 milioni [illegible] mila di reddito e una maggiore tassa di 2 milioni 331 mila.

Leandro Gallo, impresario edile [illegible] borgo Torretta, ha denunciato nel '74 redditi, tra Irpef e Ilor per 85 milioni 583 mila. Il [illegible] ha accertato invece 91 milioni 774 mila (maggiore imposta 4 milioni [illegible] mila).

Ida Biamino, moglie dell'impresario morto in un incidente stradale alcuni anni fa, dovrà pagare [illegible] maggiore imposta [illegible] 1 milione 318 mila. Altri costruttori nel «libro rosso»: *Cosimo Abbracchio* di San Damiano (maggiore imposta 2 milioni 363 mila); *Maria Luisa Didier* (155 mila); *Pierino Fassio* (2 milioni [illegible] mila); *Vincenzo Follo* (687 mila per il '74 e 1 milione 89 mila per il '75); *Luigino Giantucci* (maggiore imposta di 12 milioni [illegible] 682 mila per le tre dichiarazioni contestate del '74, '75 e '76); *Luigina Girotto* (maggiore imposta di 856 mila), *Pierino Graglia* (un milione 434 mila); *Simone Marletto* (4 milioni 577 mila per le dichiarazioni [illegible] '74 e '75); *Bruno Molino* (2 milioni 611 mila); *Fiorina Negro* (6 milioni 440 mila di maggiore imposta da pagare per il '74 e '75); *Francesco Villa* (657 mila); *Giulio Zutta* (361 mila).

Tra le categorie professionali spunta anche qualche nome di avvocati, notai e commercialisti. *Marco Comuzzo*, notaio si è visto contestare le dichiarazioni di quattro anni (dal '74 al '77). Complessivamente ha una mag-

Pierino Facello (Montiglio)

giore imposta di 19 milioni 820 mila. *Paolo Binello*, commercialista ha dichiarato nel '74 e nel [illegible] redditi di [illegible] milione [illegible] mila: l'accertamento è stato di oltre 11 milioni con una maggiore tassa di 1 milione 191 mila. Anche *Giuseppe Marinetti*, avvocato civilista è stato «pescato» dal fisco: dovrà pagare una maggiore imposta di un milione 302 mila per le dichiarazioni del '74 e '75. Anche il commercialista *Giuseppe Cotto* ha una maggiore imposta di 690 mila lire.

Tra le maggiori evasioni molte si riferiscono a commercianti all'ingrosso. *Pietro Cardinali* dovrà pagare una maggiore imposta di 4 milioni 598 mila per le dichiarazioni «bugiarde» dal '74 al '77. *Pierino Facello* autotrasporti di Montiglio maggiore imposta 5 milioni 081 mila; *Teresina Fenoglio* (5 milioni 373 mila); *Giancarlo Ferro*, rappresentante di laterizi di Costigliole (denunciò [illegible] deficit [illegible] oltre 11 milioni, accertati imponibili per oltre 36; maggiore imposta di 10 milioni 710 mila); *Pasquale Fossati* (maggiori imposte di 3 milioni); *Giorgio Franco* di San Damiano, commercio vino (17 milioni 807 mila); *Clemente Marcaca* (2 milioni 316 mila); *Moreno Aldo* [illegible] Castelnuovo Don Bosco aveva dichiarato un deficit di 73 milioni, accertati utili per più di 20, maggiore tassa di 4 milioni 425 mila); *Luigi Ollino* (4 milioni 511 mila); *Felice Terzolo* di Asti (maggiore imposta di 16 milioni 218 mila); *Lino Bre* (37 milioni 788 mila).

A Moncalvo ha fatto scalpore il nome del veterinario comunale *Mario Varrelli*, presente nel libro con una maggiore imposta da pagare di 843 mila. Altri nomi della provincia sono i fratelli *Paracchino* di Isola titolari di una draga, della discoteca «Dixie» e di una pizzeria. Adriano ha [illegible] maggiore imposta [illegible] 4 milioni 322 mila per il '74 e il '75, Pierindo di 4 milioni 321 mila.

Un altro [illegible] noto nell'elenco: *Cesare Bobba*, commerciante di monete ed editore [illegible] cataloghi numismatici (maggiore imposta 3 milioni 534 mila).

Infine tra gli architetti e gli ingegneri: *Giovanni Fassone* (maggiore imposta 2 milioni 111 mila) e *Renzo Valle* che ha il record della «bugia più piccola». Nel '74 dichiarò redditi [illegible] [illegible]7 mila lire, l'accertamento è stato di 680 mila, dovrà pagare una maggiore imposta di «sole» 32 mila lire.

Sergio Miravalle

[illegible] denuncia redditi, [illegible] il fisco accerta 72 [illegible] di imponibile

I casi più clamorosi tra i contribuenti infedeli di Nizza e Canelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA MONFERRATO — *L'argomento del giorno, nei bar, nei negozi, negli uffici è il «libro rosso» del ministro Reviglio, ed in particolare il lungo elenco di presunti evasori fiscali nicesi. Alcuni contribuenti sono andati ieri dal libraio per acquistare copia del «libro rosso» scoprendo però che non è in vendita. Alla ribalta il nome del costruttore edile Giovanni Milano che nel 1974 ha dichiarato un reddito di 2 milioni 106 mila lire mentre l'ufficio imposte ha accertato un reddito [illegible] 151 milioni. Il Milano avrebbe anche evaso l'Ilor: 4 milioni [illegible] mila lire dichiarate, 147 milioni accertate.*

Un'altra «infedele» del fisco, per quanto riguarda l'Irpef è il commerciante in oli minerali Stefano Thea che ha il domicilio a Castelletto Molina. Nel '74 il Thea non ha presentato alcune dichiarazioni dei redditi all'ufficio [illegible] Nizza mentre secondo gli accertamenti il [illegible] reddito è stato di 72 milioni.

Altri nomi abbastanza noti nel Nicese e che appaiono nell'elenco del «libro [illegible]» sono: il commerciante Ermanno Bersano che nel '75 e nel '76 ha denunciato 3 milioni 156 mila lire mentre l'accertamento supera i [illegible] milioni. Nulla di dichiarato per l'Ilor, 6 milioni e mezzo accertati.

Giovanni Berta, commerciante, dichiara un reddito dal '74 al '77 di 16 milioni [illegible] mila lire, accertato 38 milioni; il costruttore edile Franco Cavagnino: [illegible] milioni [illegible] mila denunciato, oltre 19 milioni accertato. L'elenco continua con l'ingegner Alberto Orione: 4 milioni e mezzo denunciato, 45 milioni accertato; il costruttore Saverio Saraccino, nel '74-'75 dichiara 9 milioni, accertato 56 milioni.

Tra i contribuenti non sinceri di CANELLI non compaiono industriali del vino e dello spumante. Un funzionario dell'ufficio imposte risponde però che numerosi di loro sono «sotto torchio» e che i loro nomi compariranno certamente sulla prossima [illegible] del «lib[illegible]».

Nell'elenco dei canellesi, sotto la qualifica di «attività non rilevata» figura pure Roberto Pantaccini con 945 mila lire di reddito denunciato, 15 milioni accertato. Altri contribuenti infedeli; (tra parentesi la somma accertata dall'ufficio imposte): Albino Musso 3 milioni 786 mila (19 milioni 977 mila), Luigi Pistone, nel '74 e 75 ha dichiarato 6 milioni [illegible] milioni), Angelo Baldi, costruttore dal '74 al '76 18 milioni (36 milioni), Luigi Stella, 14 milioni 325 mila (24 milioni).

Vittorio Marchisio

Che cosa succede dopo la pubblicazione del libro rosso

La «lunga marcia» dei ricorsi

ASTI — Che [illegible] accadrà ai contribuenti astigiani chiamati in causa [illegible] [illegible] edizione del «libro [illegible]» del ministro delle Finanze, Reviglio? Molti di loro ieri dopo aver appreso di essere inseriti nella lista [illegible] «presun[illegible] evasori» hanno [illegible] all'ufficio delle imposte o si sono rivolti a commercialisti. Hanno appreso così che almeno per qualche anno [illegible] correranno ancora grossi rischi. Il novanta per cento delle dichiarazioni giudicate «bugiarde» dal fisco infatti sono già in contestazione. E' il primo passo che [illegible] la strada ad un interminabile «iter» burocratico, fatto di ricorsi e controricorsi che se tutto andrà bene si concluderà tra qualche anno.

Per chi spera un'efficace punizione di chi ha cercato di frodare il fisco c'è la sorpresa [illegible] di scoprire che è la stessa legge ad offrire insospettate ed efficaci opportunità di allungare i tempi [illegible] lenti della burocrazia. Ora i contribuenti hanno sessanta giorni di tempo per presentare ricorso alla commissione tributaria di primo grado. La richiesta deve essere presentata in due copie: è sufficiente «dimenticarne» una perché per legge tutta la pratica resti «congelata» per un anno.

Intanto resta bloccata anche l'applicazione della norma penale che punisce severamente la frode fiscale quando l'ammontare dell'evasione [illegible] i [illegible] milioni, un limite che una buona parte degli astigiani «citati» nel libro di Reviglio ha superato. L'unico danno per chi per ora resta solo un evasore «potenziale» sarà quindi l'iscrizione a ruolo di un terzo della somma contestata dal fisco. E' una cifra che a [illegible] ormai di sei anni dall'epoca della dichiarazione è già [illegible] drasticamente ridimensionata dall'inflazione.

Bisognerà quindi attendere anni prima che i presunti evasori vengano definitivamente riconosciuti colpevoli. Ma non è detto che il fisco poi riesca davvero a recuperare le centinaia di milioni che questi contribuenti non hanno versato.

Finora, ricordano all'ufficio imposte, un solo «evasore» astigiano, è finito davanti al magistrato. La maggior parte dei ricorsi infatti [illegible] conclude a favore del contribuente. «La legge richiede prove certe ed elementi reali che è molto difficile scoprire nelle pieghe dei bilanci [illegible] pre perfettamente in regola dal punto di vista formale - spiega il direttore dell'ufficio imposte, dottor Nicola Tamborra —. La maggior parte delle volte si deve [illegible] procedere in [illegible] "induttivo", confrontando la situazione patrimoniale dichiarata con quelli [illegible] [illegible] i guadagni "logici" [illegible] categorie professionali a cui appartengono i contribuenti». d. q.

Turni molto faticosi, straordinari remunerati 780 lire all'ora

«Siamo spaesati, senza casa, mal pagati» Protestano le 25 guardie del carcere

ASTI — *«Il nostro orario sarebbe di sette ore, in realtà lavoriamo 10-12 ore al giorno, con gli straordinari "pagati" 780 lire l'ora. Non abbiamo ferie o turni di riposo perché siamo in pochi: basta che uno di noi stia male e saltano tutti i turni».* E' lo sfogo amaro di alcune guardie del carcere di via Testa. Una loro delegazione è venuta nella nostra redazione per chiedere che si parli di loro e dei loro gravi problemi.

In alcuni istituti di pena gli agenti in questi giorni si sono autoconsegnati per protestare contro i ritardi nella riforma [illegible] del Corpo. Anche ad Asti le guardie hanno pensato di attuare una protesta clamorosa restando tutti in carcere o iniziando uno sciopero della fame. Poi, almeno per ora, hanno rinunciato: sono militari, a causa delle stellette, non possono scendere in sciopero se non a rischio di gravi conseguenze. Raccontano la condizione difficile di lavoratori mal pagati, perseguitati dalla definizione avvilente di «secondini», in attesa di riforme promesse da anni.

«Anche nelle piccole carceri di provincia i problemi non sono certo diversi da quelli degli istituti che sono sempre sulle prime pagine dei giornali — spiega un graduato —. *Turni di lavoro massacranti, stipendi [illegible] cui [illegible] si può sopravvivere, mancanza di sicurezza, [illegible] il rischio, in caso di evasione, di finire davanti a una commissione disciplinare».*

«Dovremmo provvedere al "recupero" dei detenuti — aggiunge un'altra guardia —, *ma il regolamento, che è ancora quello del 1931, ci vieta di parlare con loro per più di cinque minuti».*

Ad Asti gli agenti di custodia sono 25, quasi tutti arrivati dal Sud, per cui la situazione è particolarmente difficile. Non riescono infatti a trovare alloggio perché la paga [illegible] è sufficiente.

«Da anni chiediamo un arruolamento su base regionale — spiegano —, *sarebbe il modo giusto per risolvere il problema degli organici insufficienti».*

Le 25 guardie devono provvedere ad un carcere che scoppia: nel decrepito edificio (proprio in questi giorni si [illegible] no iniziati lavori di ristrutturazione) [illegible] no ammassati [illegible] cinquantina di detenuti, mentre ci sarebbe posto solo per la metà. Il direttore arriva una volta la settimana [illegible] un altro istituto: così [illegible] agenti spetta anche il compito di svolgere il lavoro amministrativo.

Le guardie chiedono la smilitarizzazione (*«La polizia l'ha ottenuta, solo di noi si sono dimenticati»*), anche per avere la possibilità di far conoscere i loro problemi.

Domenico Quirico

Importante iniziativa a Rocchetta

[illegible] il parco [illegible] Tanaro

ROCCHETTA TANARO — Il parco naturale del Tanaro sta diventando una realtà: *«Le premesse burocratiche sono ormai state risolte* — spiega il sindaco di Rocchetta, Stefano Icardi —, *siamo alla parte attuativa. L'attesa per la realizzazione di questa "oasi" è già grande: sono giunti infatti lettere da alcune scuole che avrebbero desiderato già visitarla».*

In questi giorni si sta provvedendo alla recinzione della zona destinata a parco che dalla sponda destra del Tanaro, si estende fino a toccare i confini dei comuni di Montebercelli, Rocca d'Arazzo e la provincia di Alessandria. La Regione ha anche stanziato 26 milioni per opere di sistemazione delle strade interne.

Il parco avrà anche una duplice funzione, scientifica e turistica. *«Rocchetta è stata scelta dalla Regione* — precisa Icardi — *per il suo particolare patrimonio naturale ed ambientale. Saranno qui riprodotti alcuni tipi di piante ormai scomparse, [illegible] la farnia e il cerro, e servirà da zona di ripopolamento per la selvaggina: nel parco infatti sarà vietata la caccia e qualsiasi altra modificazione delle condizioni naturali».*

Il parco sarà anche aperto al pubblico e funzionerà quindi da richiamo turistico. **f. la.**

Panorama Astigiano

Asti — L'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali ha rinnovato il direttivo provinciale che risulta composto da Giovanni Borjero, Giuseppe Castagnano, Lorenzo Corino, Lamberto Sibona, Giuliano Vezzani. Presidente è stato confermato Lamberto Sibona.

Asti — Due furti in alloggi dello stesso caseggiato di via Lessona 31. I ladri hanno forzato le porte d'ingresso degli appartamenti di Emanuele Matera, 30 anni, e Bruno Facondo, 3[illegible] anni, impossessandosi di gioielli, denaro e una pelliccia per un valore complessivo di quattro milioni.

Castel Boglione — I ladri sono entrati, approfittando dell'assenza del proprietario, nella villetta del pensionato Emilio Spalla, 63 anni. Avvicinatisi con un furgoncino e forzata una porta hanno rubato tappeti, pellicce ed argenteria per un valore di circa venti milioni di lire.

Asti — Aldo Castagneto, 38 anni, viale Partigiani 29, è stato derubato nella sua abitazione di oggetti d'oro e 300 mila lire in contanti.

Asti — Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato Calogero La Mattina, 28 anni, e Roberto Sandionigi, 28 anni, entrambi residenti ad Asti, trovati in possesso di un fucile automatico calibro 12 a canna mozza. I due hanno tentato di nasconderlo al sopraggiungere degli agenti in una cascina abbandonata in località Bilate.

Asti — Mario Cavallo della «Caregilo» di San Damiano si è brillantemente piazzato al dodicesimo posto nel circuito ciclistico internazionale di Cesano Maderno.

La donna ricoverata per lesioni e ferite

[illegible] a pugni la madre [illegible] un decoratore

NIZZA MONFERRATO — **Un giovane decoratore è stato arrestato mercoledì sera dai carabinieri per maltrattamenti nei confronti della madre. Si chiama Claudio Borio, 33 anni, titolare di un laboratorio in via Verdi. Mercoledì sera, durante un litigio, ha colpito ripetutamente la madre, Teresa, 50 anni, ferendola al volto con pugni e procurandole alcune contusioni. La donna ha dovuto ricorrere alle cure mediche. I sanitari dell'ospedale l'hanno ricoverata per precauzione. La prognosi è di dodici giorni.**

I carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, sono andati nell'abitazione del [illegible] e lo hanno arrestato. Ieri è stato interrogato [illegible] pretore Ferrua il quale nelle prossime ore forse gli concederà la libertà provvisoria.

Non è la prima volta che in casa Borio accadono fatti del genere. La [illegible] si era lamentata [illegible] volte della violenza [illegible] figlio. Le cause dei litigi pare [illegible] per motivi di interesse. Mercoledì sera il decoratore ha perso il controllo di sé e si è avventato sulla madre. E' stato lo stesso giovane, resosi conto di quanto aveva fatto, a soccorrere la donna e trasportarla all'ospedale. **f. la.**

Agricoltore ferito mentre taglia legna

SETTIME — Giuseppe Perosino, 51 anni, agricoltore, è stato ricoverato all'ospedale di Asti in seguito ad un infortunio agricolo. Nel pomeriggio di mercoledì, [illegible] era intento a tagliare legna con una motosega nel cortile [illegible] [illegible] in via Umberto I, gli è sfuggito di mano l'attrezzo. La lama gli ha provocato profonde ferite e lacerazioni all'avambraccio destro. La prognosi è di quaranta giorni. (l. b.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Fantasma d'amore.
Politeama: Asso.
Salone: Robin Hood.
Splendor: chiuso.
Vittoria: Voltati Eugenio.

CANELLI

Balbo: Camera d'albergo.
Regina d'Oro: Super festival della Pantera Rosa.

[illegible]

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Speed driver.
Lux: Mani di velluto.
Sociale: Toro scatenato.
Verdi: [illegible] la coppia scoppia.

SAN DAMIANO

Cristallo: Fratello Sole [illegible] Luna.
Lux: Ragazzo d'oro.
Splendor: [illegible]

TV PRIVATE

TeleRadioAsti ore 19: Dal Comune; 19,30: TRA notizie; 20: Venerdì sport; 21,45: Asti ieri, [illegible] domani. Collegamento con [illegible] Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: notturna: Baronciani, piazza San Secondo 12.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cittano, via Cissello 12. [illegible] Biondi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.921, 353.922; [illegible] 721.971; **Canelli** 82.956; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.180; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.158; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 666.779; **Villafranca** 933.644.

Mostre e artisti

ASTI — [illegible] galleria «Penelope», in corso Alfieri 286, presenta da oggi una mostra di tempere e disegni del pittore e [illegible]grafo astigiano [illegible] Cotiano, assistente di scenografia all'Accademia Albertina di Torino. Le opere esposte sono 22, di vario formato, e hanno per soggetto la figura umana e nature [illegible] di originale interpretazione.

★ Prosegue alla galleria d'arte moderna «La Giostra», in [illegible] Verdi 34, la personale di Luly Salvaneschi, che presenta un'ampia [illegible] di vasi, diversi per forme e dimensioni, decorati con delicate composizioni floreali. Sono esposti anche sedici serigrafie tratte da disegni di Modigliani, in una [illegible] vole edizione [illegible] [illegible] del Giappone: la tiratura è di 150 esemplari numerati.

★ Continua per tutte [illegible] setti[illegible] la [illegible] dedicata al pittore e scultore Mino [illegible] allestita [illegible] locali [illegible] galleria «Fornace», in via Ospedale 15. Nato nel 1904 e morto nel 1963, Rosso fu uno dei principali esponenti del movimento futurista italiano nel campo artistico; le opere esposte, sculture e quadri, offrono un [illegible] panorama delle sfumature e della complessità dello stile di Rosso.

★ Alla galleria «Acquario», in via Fratelli Rosselli 10, [illegible] sta [illegible] gendo la personale di Guido Mastallone, pittore astigiano particolarmente efficace nel ritrarre i paesaggi della campagna e la figura umana; [illegible] [illegible] proseguirà fino alla fine del mese. **m. f. r.**

Secondo il titolare della ditta di Alba

Un guasto [illegible] lavaggio [illegible] bottiglie spiega [illegible] [illegible] con [illegible]

ALBA — *La notizia del ritrovamento, al Grossmarket di viale Pilone ad Asti, di alcune bottigliette di gazzosa contenenti mosche e moscerini fornite da una ditta albese ha suscitato sorpresa. La ditta «Roberto Dogliotti & C.», con sede in località Vacheria opera da parecchi anni nella zona e non risulta si siano verificati inconvenienti del genere in passato. Nello stabilimento di corso Asti 1 lavorano sette operai nella produzione di bibite (chinotto, gazzose, aranciata) e per la distribuzione di acqua minerale.*

In riferimento [illegible] fatto [illegible] perto ad Asti il titolare Roberto Dogliotti ha detto di essere rimasto molto sorpreso in quanto [illegible] bottigliette vengono sottoposte a parecchi lavaggi, risciacqui, sterilizzazione (anche per la conservazione [illegible] del prodotto) e a controlli.

Come ha potuto verificarsi l'episodio della gazzosa [illegible] insetti? Una spiegazione potrebbe venire [illegible] fatto che circa un mese fa [illegible] improvvisamente andata in blocco la pompa del lavaggio sulla linea di produzione; l'operaio non se ne sarebbe accorto immediatamente. Secondo quanto riferisce il titolare, per evitare inconvenienti furono distrutte le partite [illegible] bibite confezionate in quel tempo. Qualche bottiglietta potrebbe essere sfuggita. Si tratterebbe dunque di un fatto isolato, dovuto ad un incidente.

Il titolare afferma che la ditta opera in questo settore da cinquant'anni e che nulla del genere si è mai verificato prima e che comunque da ora in avanti verranno adottati sistemi ancora più rigidi di controllo. **g. f.**

Scritte fasciste a Montechiaro Due denunce

MONTECHIARO — Due studenti di diciassette anni sono stati denunciati al tribunale dei minori di Torino con l'imputazione [illegible] avere scritto sui muri di numerosi edifici del paese scritte e slogan fascisti. L'identificazione dei due minorenni, P.P. di Montiglio e M.G. di Torino, è giunta [illegible] seguito a numerose perquisizioni domiciliari.

Secondo gli inquirenti i due studenti, nella notte [illegible] 4 aprile, avrebbero scritto sui muri del municipio, della chiesa parrocchiale e delle scuole materne, frasi inneggianti al fascismo: a caratteri cubitali, con bombolette di vernice spray nera. I [illegible] avrebbero inoltre scritto slogan inneggianti a Ordine Nuovo e disegnato grosse croci uncinate.

Nel «raid» notturno i due avrebbero anche deturpato muri di abitazioni private, la facciata del cinema comunale, le automobili del servizio di guardia medica e numerosi cartelli segnaletici. Lo studente torinese, secondo gli inquirenti, sarebbe nuovo ad imprese del genere; l'altro, invece, è già stato arrestato un anno fa a Voghera durante una manifestazione di neo-fascisti. (l. b.)

Lo precisa Giovanni Giraudi

«Rimborsi spese non redditi»

ASTI — «In merito all'inclusione nell'elenco dei "presunti" evasori fiscali del mio nome, preciso quanto segue.

«1) E' sempre stato mio costume denunciare integralmente, in base alle dichiarazioni rilasciate a tale fine dagli enti interessati, tutte le somme da me riscosse per effetto dell'espletamento di incarichi pubblici.

«2) Le cifre riportate dal giornale «a ragione» da me non inserite nelle dichiarazioni annuali, rispondono a somme anticipate dal sottoscritto per lo svolgimento delle funzioni pubbliche via via assolte nel tempo, e, poi, rimborsate forfettariamente dagli enti. Si tratta, dunque, di [illegible] rimborso spese effettivamente sostenute, e non di un profitto, e perciò [illegible] tassabile. La tesi che io condivido con molti altri amministratori è che non sia giustizia tassare il rimborso di una spesa specificamente sostenuta per svolgere un incarico pubblico (spese di viaggio, pernottamento, vitto...)».

Giovanni Giraudi

Basket: dopo la promozione in C2

L'Aba punta [illegible] alto c'è [illegible] [illegible] [illegible] serie [illegible]

ASTI — I [illegible] [illegible] pallacanestro astigiani ricorderanno certo l'appassionante scalata del Saclà alla serie A [illegible] le tappe [illegible] campionati minori bruciate in pochi anni. Altri tempi, dirà qualcuno. Il boom del basket in [illegible] Italia e a tutti i livelli, uno sponsor si[illegible]ro ed ambizioso. Il problema del Palazzetto non ancora di scottante attualità. Tutto facile insomma, tanto che anche i più ottimisti guardano a quegli anni convinti che [illegible] tratti [illegible] un'esperienza irripetibile.

L'Aba, neo promossa in C 2 parte invece decisa a smentire tutti e a riportare il grande basket al Palazzetto, programmando l'ascesa sin [illegible] prossimo campionato. Il direttore sportivo, Paolo Cotto, è convinto che Asti meriti e possa reggere [illegible] tema [illegible] smentita una [illegible] [illegible] serie B. Il cammino [illegible] è facile. Dall'anno prossimo (campionato 1981-82) il torneo di C 2 cambia impostazione e la lotta per la serie superiore [illegible] preannuncia dura.

«Il campionato sarà composto da sei gironi di dodici squadre l'uno — [illegible] Cotto —. *Le prime due di ogni girone passeranno in C 1 e le terze daranno vita ad un concentramento che porterà ad un'altra promozione».* I pregi e i difetti [illegible] questa nuova [illegible] luzione [illegible] presto visti. *«Il vantaggio* — aggiunge Cotto — *è che la nuova formula consente di sdrammatizzare il campionato. I 44 punti disponibili in tutto l'arco del torneo permettono di assorbire bene qualche sconfitta imprevista; il "difetto" sta nella forza delle avversarie (liguri, piemontesi, lombarde e emiliane). Ci [illegible] [illegible] sicuro almeno cinque formazioni in lotta per la promozione».*

Il primo passo dell'Aba sulla strada della C 1 passa attraverso la ristrutturazione della società.

Sotto il profilo più strettamente tecnico è presto per tracciare programmi definitivi, ma Cotto promette entro giugno la definizione degli acquisti e la risoluzione dei prestiti, senza perdere d'occhio quello che può dare il vivaio giovanile «gestito» dalla Cassa di Risparmio e che «funziona» a pieno ritmo.

«Abbiamo dei giovani del 1965 e del '64 — sottolinea Cotto — *molto interessanti e in futuro potremo contare su qualche "prodotto" locale valido per ridurre così l'apporto di giocatori esterni».*

Franco Cavagnino

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Secondo il «libro» di Reviglio a Cuneo

«Evasioni» per due miliardi

CUNEO — La pubblicazione del «libro rosso» del ministro Reviglio, contenente i nomi dei presunti evasori fiscali, cioè dei contribuenti nei confronti dei quali gli accertamenti degli uffici delle imposte e della Guardia di Finanza hanno rilevato redditi maggiori di quelli dichiarati per l'anno 1974, ha destato un autentico vespaio di commenti, di critiche, di consensi, di polemiche. Gli «indiziati» di evasione fiscale preferiscono assumere un atteggiamento di prudente silenzio.

Altri, invece, come l'assessore comunale ingegner Maurizio Saglietto, il cui nome è inserito nell'elenco per una somma decisamente modesta (801 mila lire di maggior imposta) intendono fornire precisazioni e spiegazioni: «Nel mio caso — dice Saglietto — non si tratta assolutamente di mancata o inadeguata denuncia del reddito, ma semplicemente di contestazione circa la detraibilità o meno di spese, per la quale, oltretutto, è pendente un ricorso».

Comunque le polemiche, le reazioni — spesso indignate — si riferiscono essenzialmente al caso più clamoroso di presunta evasione fiscale od anche, [illegible] dirlo, alla esiguità dei redditi denunciati — sempre per l'anno in contestazione, il 1974 — da noti impresari o professionisti o industriali. «Esiguità che resta — dice un operaio, Raffaele Oderda, componente di un consiglio di fabbrica del capoluogo — anche dopo gli accertamenti eseguiti dalla Guardia di Finanza o dall'ufficio imposte. Come si fa a credere che un impresario, notoriamente facoltoso, proprietario di alloggi, automobili ed altri beni, peraltro controllabili, abbia dichiarato il vero denunciando un reddito di appena tre o quattro milioni l'anno?».

Davanti alla ridda di miliardi (2068 milioni di evasione fiscale accertati in un solo anno in una città con poco più di 55 mila abitanti costituiscono una cifra davvero allarmante, tanto più se adeguata alla svalutazione e, pertanto, più che raddoppiata) non [illegible]no le «frecciate» polemiche nei confronti dell'ufficio imposte.

«Lo scorso anno — dice il pensionato Giovanni Gancia, di 72 anni — centinaia di piccoli contribuenti cuneesi hanno ricevuto l'ingiunzione di pagamento di "multe" attorno alle diecimila lire per futili motivi fiscali: come, ad esempio, la mancanza della firma del coniuge sul mod. 740 o il presunto ritardo nella presentazione della denuncia, fatta tramite gli uffici postali. Si cerca la pagliuzza, insomma, per non vedere la trave».

Ma le «travi» stanno venendo a galla, con il «libro rosso» del ministro Reviglio. «Abbiamo fatto un lavoro improbo — dice il direttore dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cuneo, Anemone Testa — se si considerano le condizioni di assoluta carenza di personale in cui siamo costretti ad agire. Ci siamo sforzati di fare il possibile, lavorando anche di notte, al limite della resistenza fisica. Certo, se potessimo disporre di ulteriore personale e di altri mezzi...».

Lascia i puntini di sospensione, a far [illegible] che se l'ufficio fosse attrezzato in modo adeguato i risultati sarebbero ancor più consistenti e andrebbero ben oltre i due miliardi di evasione accertati, «che per noi non costituiscono davvero né una sorpresa né una novità — commenta il sindaco di Cuneo, Guido Bonino —. Senza entrare nel merito delle cifre e delle contestazioni, debbo dire che molti dei nomi contenuti nel "libro rosso" sono passati al vaglio del nostro Consiglio tributario e sono stati appunto segnalati agli uffici competenti. Nessuna sorpresa, quindi».

Gli umori e le sensazioni degli ambienti sindacali sono riassunti da Mario Di Meglio, segretario della Federazione funzione pubblica della Cgil: «L'evasione fiscale non è soltanto un fenomeno moralmente gravissimo, ma un fatto di enorme portata politica, per le esigenze di risorse della nazione per uscire dalla crisi e perché a sostenere la maggior parte del peso fiscale sono i lavoratori dipendenti. Le confederazioni Cgil-Cisl-Uil — prosegue Di Meglio — da tempo hanno aperto la "vertenza fisco" non solo per ottenere l'alleggerimento della pressione fiscale sui lavoratori dipendenti, ma anche se non soprattutto per la indispensabile, non più rinviabile riforma del ministero delle Finanze e dei suoi uffici periferici, affinché siano messi in grado di organizzarsi in modo diverso e più funzionale, utilizzando meglio e qualificando il personale».

Giorgio Ravasi

A Bra 337 contribuenti nel mirino di Reviglio

Tra i maggiori debitori al fisco tre commercianti all'ingrosso

BRA — *Sono 337, tra i contribuenti che fanno capo all'ufficio delle imposte dirette di Bra, quelli che il secondo «libro rosso» del ministro Reviglio accusa di infedeltà: per gli anni tra il '74 e il '77 hanno dichiarato redditi poco o tanto inferiori alla cifra accertata (in 20 casi, anzi, hanno denunciato una perdita); sette di loro si sono addirittura «dimenticati» di compilare i modelli Irpef e Ilor.*

Poco meno del 50% dei 337 rimasti nel setaccio dei funzionari dell'ufficio imposte dopo gli accertamenti ha definito la propria attività come commercio al minuto o all'ingrosso, ma il peso del settore distributivo nell'elenco dei presunti evasori aumenta se si considerano anche i 13 esercenti di alberghi, ristoranti, bar e le decine di operatori raggruppati sotto voci quali «carni e prodotti di macellazione» o «altri prodotti alimentari».

Tre commercianti all'ingrosso risultano essere i maggiori debitori dello Stato: tra Irpef e Ilor arretrate, Giuseppe Rosso (251 milioni accertati per il '76, contro una denuncia «in rosso» di 108 mila lire), Vittorio Rosso (nessuna dichiarazione, con un reddito accertato oscillante tra i 60 e gli 80 milioni l'anno), Teresio Vezza (117 milioni accertati contro i 9 e mezzo denunciati per il '75) dovrebbero sborsare rispettivamente 220, 153 e 102 milioni.

Ma ci sono anche i microevasori: Pietro Cagliero di Santa Vittoria d'Alba deve in tutto allo Stato 3000 lire, Mario Ariano appena mille lire, certo molto meno di quanto è costata al ministero l'istruttoria sulla sua posizione.

Fra gli imprenditori, sono ben rappresentati gli impresari edili (17 nomi di Bra, Cherasco, Sommariva, Narzole, La Morra), i fabbricanti di prodotti in metallo (11, tra i quali il consigliere comunale di Cherasco Arnulfo e l'ex assessore di Sommariva Bosco Zinli), i titolari di autofficine e di officine per auto, gli artigiani del legno. Ci sono anche otto lavoratori dipendenti, in genere dirigenti di aziende locali.

Tra gli avvocati, sono contestate — con differenze variabili da uno a quattro milioni — le denunce di Giovanni Rava, Dino Bonaudi, Vannino Bonaudi, Gianfranco Botta, Piero Cravero, Alberto Di Caro, Sergio Franco, Giacinto Ghigo, Pier Giorgio Pirra, Carlo Sandri, Mario Ternavasio, così come quella del notaio Carlo Manera; nella categoria dei progettisti (geometri, architetti, ingegneri) spiccano i nomi di Antonio Botta, Bruno Bruni, Bruno Casavecchia, Pietro Dompé, Rodolfo Gala, Salvo Grimaudo, Flavio Groppo, Michele Rosso, Eugenio Scaglia, Giovanni Domenico, Flavio Lovisolo, Giorgio Rolfo, Gianni Viganò (tutti di Bra) e dei cheraschesi Teresio Capussi, Francesco Ciravegna e Dino Matteoda.

Nell'elenco trasmesso nel settembre del '78 dal Consiglio tributario all'ufficio imposte dirette figuravano [illegible] 26 professionisti braidesi oggi «all'indice»; se agli avvocati e ai progettisti si sommano i medici e gli esercenti che costituivano il grosso del campione di allora, l'indagine locale ne esce confermata per i due terzi.

L'anno scorso sotto il tiro di Reviglio erano venuti a trovarsi solo 58 contribuenti, quasi tutti sconosciuti: tre di questi (Pasqualina Albertano, Matteo Prato, Sergio Subrito) sono «recidivi», nel senso che ricompaiono nell'elenco di quest'anno.

Molto più significative appaiono le concordanze con la bistrattata «segnalazione» del Consiglio tributario di Bra, ma il risvolto curioso è che veramente profetico si è dimostrato l'elenco di presunti evasori inventato all'epoca della polemica, per beffa, dalla redazione di un periodico locale. Diciotto dei 28 nomi di quel documento fasullo figurano nel libro di Reviglio, e per gli altri dieci sarebbe semplicistico parlare di assoluzione, poiché si tratta di esponenti di categorie professionali, come dentisti e farmacisti, che non [illegible] state «schedate».

Grazia Novellini

I dati di Dogliani e Fossano

Monforte: una donna in testa all'elenco

FOSSANO — Il più clamoroso episodio di evasione fiscale accertato è di una donna, Caterina Attanasi, che nel 1974 e 1975 era residente, con il marito, a Monforte. La signora risultava allora, secondo l'ufficio imposte dirette di Dogliani, azionaria di una società torinese con un reddito per il 1975 di oltre 247 milioni e una imposta da pagare di 120 milioni e 854 mila lire. Nella dichiarazione l'Attanasi, invece, non aveva indicato alcun reddito.

Altri casi di un certo rilievo sono quelli dei fratelli Francesco e Guglielmo Riorda, industriali tessili, ai quali è stata richiesta rispettivamente una maggiore imposta di 25 milioni 501 mila e 25.683.000. Nel «libro rosso» figura pure il medico dentista Matteo Dalmasso, al quale è contestata un'imposta di oltre diciannove milioni di lire.

Sempre a Fossano sono da segnalare i casi dell'impresario Pietro Renato Bandino (maggiore imposta di 13.513.000) e del commerciante Giovanni Sarvio (maggiore imposta di 12.426.000). Nella zona figurano con cifre abbastanza alte un commerciante di Centallo, Francesco Lerda (per il 1974 imposta maggiorata di oltre sette milioni e mezzo, per il 1976 di 31.689.000) e la moglie Delfina Ghibaudo (nel 1975 oltre dodici milioni). Altre cifre superiori ai dieci milioni riguardano Stefano Tomatis, commerciante all'ingrosso (circa quindici milioni di maggiore imposta dovuta) ed il fabbricante di mobili Antonio Panero (oltre nove milioni per il 1974 e quasi il doppio per il 1975).

n. c.

Proposta dell'avv. Gian Carlo Ferrero

«Meglio i Consigli distrettuali per l'accertamento dei redditi»

CUNEO — Gian Carlo Ferrero, avvocato dello Stato, vicepresidente del Consiglio tributario di Cuneo, è l'autore di una proposta di legge per la istituzione dei Consigli tributari distrettuali, che dovrebbero sostituire quelli comunali e, pertanto, dovrebbero avere una «giurisdizione» pari a quella dell'ufficio imposte dirette. La proposta ha sollevato molto interesse anche in campo nazionale, tanto che è stata discussa e favorevolmente giudicata anche al recente convegno di Venezia degli esponenti di tutti i Consigli tributari italiani.

Gian Carlo Ferrero parte da una premessa fondamentale: «La [illegible] legislativa, con la poca chiarezza delle leggi esistenti — spiega — hanno causato e causano tuttora diverse conseguenze negative, tra cui la mancata attuazione dei Consigli tributari in molti comuni, la disomogeneità della loro composizione e la [illegible] uniformità dei criteri operativi».

Secondo Ferrero tutto ciò ha [illegible] per determinare disparità di trattamento dei contribuenti, più colpiti nei comuni dove la partecipazione all'accertamento dei redditi è effettiva e i Consigli tributari sono in qualche modo funzionanti.

«E' sintomatico — aggiunge Ferrero — il movimento [illegible] [illegible]. Occorre pertanto dare una disciplina legislativa alla materia, anche per rilanciare i Consigli tributari che possono offrire un valido contributo alla lotta contro l'evasione fiscale».

Secondo l'autore della proposta di legge, per conseguire i migliori risultati il legislatore dovrebbe rendere obbligatoria l'istituzione dei Consigli tributari, trasformandoli da comunali in distrettuali e fornendoli anche di quei poteri investigativi che ora non hanno.

L'avvocato Gian Carlo Ferrero, inoltre, ravvisa la necessità che l'evasione fiscale sia considerata un reato, giudicabile e perseguibile dalla magistratura ordinaria, che ora invece non ha alcuna competenza in materia. «In tal modo — conclude Ferrero — i Consigli tributari distrettuali, [illegible] fiscale potrebbero avere il compito anche di segnalare alla magistratura tutti i casi in cui si ravvisino estremi di reato».

g. r.

La tragedia si è abbattuta improvvisamente su una famiglia di Envie

Bimbo di 4 anni morto, grave il fratello per aver bevuto liquido antiparassitario

I due bambini volevano dissetarsi e hanno preso una bottiglia dal trattore del padre, credendo che fosse «spuma» - Inutile corsa all'ospedale per il piccolo Ugo: Remo è ricoverato con prognosi riservata a Saluzzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ENVIE — Dopo aver bevuto liquido antiparassitario scambiandolo per aranciata, un bambino di quattro anni, Ugo Magnano, è morto ed il fratello Remo, di dodici, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Saluzzo. La disgrazia è avvenuta nella frazione Occa, a pochi chilometri da Barge, nella cascina dell'agricoltore Angelo Magnano, 40 anni, fra i campi e i filari di pioppi: l'uomo era uscito subito dopo pranzo con il trattore, per disinfettare le piante con il «Paration» un potente anticrittogamico che previene possibili malattie.

Envie. Il piccolo Ugo Magnano, morto dopo avere bevuto anticrittogamici. A destra: il cortile in cui è avvenuto il dramma

Angelo Magnano, poco dopo le quattro, aveva fatto ritorno a casa: aveva posteggiato il trattore nel cortile ed era entrato nell'abitazione per parlare con la moglie Angiolina Rosi Bellino, 37 anni. Fuori, in cortile, stavano giocando Ugo — che il prossimo 7 maggio avrebbe compiuto cinque anni — e Remo, studente delle medie inferiori. Probabilmente accaldati, i due fratelli hanno deciso di bere qualcosa; anziché recarsi in casa hanno visto sul trattore del padre una bottiglia, che pensavano contenesse «spuma».

Ne hanno bevuto qualche sorso senza chiedere il permesso ai genitori. Nella bottiglia, anziché l'aranciata c'era però l'anticrittogamico: Remo è riuscito a sputare il liquido bevuto, mentre il fratello più piccolo non è stato capace di espellerlo. Richiamati dalle grida sono subito accorsi i genitori che, resisi conto di quanto era accaduto, hanno immediatamente caricato in auto i bambini correndo disperatamente all'ospedale di Barge.

Per Ugo, nonostante il prodigarsi dei medici del pronto soccorso, non c'è più stato nulla da fare; il fratello invece è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Saluzzo, dove è stato ricoverato con prognosi riservata. I sanitari non disperano di salvarlo.

Nel pomeriggio il corpo di Ugo Magnano è stato sottoposto a visita necroscopica da parte del medico legale, dottor Mario Del Pont, per ordine dell'autorità giudiziaria. Domani si dovrebbero svolgere i funerali.

La disperazione dei genitori è grandissima; la casa di via Signoretto 4, un piccolo nucleo di costruzioni recenti, è vuota. Il papà e la mamma vegliano il loro piccolo nella camera mortuaria di Barge e Remo all'ospedale di Saluzzo. I vicini sono costernati: «Ugo era un bambino vivace — commenta un'anziana contadina — molto legato al fratello con il quale giocava sempre appena rientrato da scuola. E' una tragedia per tutti noi che conoscevamo bene i Magnano».

La campagna della bassa Valle Po non è nuova purtroppo a queste disgrazie che hanno come vittime i bambini: sempre ad Envie tre anni fa un ragazzino di dodici anni venne gravemente ferito dal trattore che si era ribaltato, sotto il quale [illegible] la vita il padre Giacomo. A Martiniana Po due anni fa morì una bimba di due anni, Simona Demaria, soffocata per avere infilato la testa in un tubo di irrigazione nel tentativo di recuperare il cappellino sospinto dal vento nel condotto.

Alberto Gedda

Processo ad Alba a nove persone: quattro condannati

Raggirarono numerosi allevatori comperando vitelli senza pagarli

ALBA — I responsabili di una serie di truffe compiute ai danni di una trentina di agricoltori—allevatori di bestiame della zona sono stati processati in tribunale ad Alba. Cinque anni e sei mesi di reclusione ciascuno sono stati inflitti a Leonardo Labruce, 34 anni, abitante a Torino in via Porta Palatina 2 e ad Ermanno Morisengo, 41 anni, pure abitante a Torino in via Paris 6, per truffa continuata, associazione a delinquere e bancarotta fraudolenta.

Quattro anni ed un mese ad un altro torinese, Costantino Santo, 33 anni, via Pergolesi 93, ancora per associazione per delinquere e bancarotta fraudolenta. E tutti e tre sono stati condonati due anni di pena, e dichiarati inabilitati all'esercizio di imprese commerciali. Sono stati condannati inoltre al risarcimento dei danni.

Questi i fatti. Negli anni '76 e '77 avevano messo in atto un vasto piano di azione allo scopo di compiere truffe. Spacciandosi per commercianti seri e di buona posizione economica, cominciavano a frequentare le stalle degli allevatori facendosi accompagnare da gente [illegible] posto per acquistare credibilità. All'inizio compravano vitelli pagandoli bene e subito. Aprirono persino una macelleria a Sommariva Bosco per meglio figurare.

Dopo un primo periodo di buon comportamento, le truffe. Secondo quanto è emerso nel dibattimento, avrebbero raggirato oltre 30 allevatori acquistando vitelli e non pagandoli, a Ceresole d'Alba, Sanfrè, Carmagnola, Murello, Beinette, Bra, Sommariva Bosco e Cervere per centinaia di milioni. Nel '77 cessarono l'attività, scomparvero e vennero dichiarati falliti.

Con i tre sono state processate altre sei persone. Tra queste è stato condannato Giovanni Ingaramo, 58 anni, di Savigliano, a sei mesi di reclusione per «favoreggiamento» (pena condonata). Gli altri, Giuseppe Bonamico, 68 anni, di Sommariva Bosco, Tommaso Bravo, 62 anni, Ceresole d'Alba, accusati di concorso in truffa, Angelo Norcera, 31 anni, di Lombardore, Mario Dalla Bona, 43 anni, Torino, via Foligno 68 e Marco Briero, 37 anni, Torino, via Lanzo 19, accusati di ricettazione, sono stati tutti assolti.

g. f.

PANORAMA DEL CUNEESE

Mondovì «Uso pratico di sussidi utili per l'orientamento. Norme e tecniche pratiche» questo l'argomento di un incontro-dibattito organizzato dal Distretto scolastico delle scuole medie inferiori e superiori che si svolgerà martedì 21 aprile alle 15,30 nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale in via Oderda 1. Relatori Mario Viglietti, direttore del centro salesiano di orientamento scolastico.

Fossano — La sezione fossanese del Cai organizza un corso di preparazione all'alpinismo che sarà diretto dalla guida Celso Rio e sarà articolato in quattro lezioni teoriche e cinque esercitazioni pratiche.

Mondovì — E' in programma per martedì 21 alle ore 20,45 nel salone della Famija Monregaleisa un incontro dibattito sul tema: «Ergastolo - Legge e sanzioni penali - Sicurezza e libertà dei cittadini». Organizzato dal partito liberale. Relatore il deputato Raffaele Costa. Interverranno il magistrato Riccardo Bausone, il presidente degli avvocati torinese Gian Vittorio Gabri, l'insegnante Filippo Landoli, il docente universitario Giorgio Lombardi e l'avvocato Gianni Vercellotti.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Ricomincio da tre.
Fiamma: riposo.
Italia: riposo.
Monviso: Kapò (ingresso gratuito).
Nazionale: Il piccolo lord

ALBA
Corino: riposo.
Eden: riposo.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Asso
Politeama: Occhio alla penna
Vittoria: I falchi della notte.

CARAGLIO
Splendor: riposo

CEVA
Doria: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

FOSSANO
Astra: Mi faccio la barca
Iride: Toro scatenato

LIMONE PIEMONTE
La Cicala: Il buco nero.
Lux: Il pap'occhio

MONDOVI'
Corso: Pane burro e marmellata.
Italia: Due superpiedi quasi piatti.

[illegible]
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Quando la coppia scoppia.
Italia: Vizi bagnati.
Splendor: L'oca selvaggia colpisce ancora

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Ritz: Rumpel il vincitore.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Bosio Angelo, corso Nizza. Alba: Stevano, piazza Rossetti. Bra: Fides, corso IV Novembre. Ceva: Boeri, via Marenco. Fossano: Municipale 1, via Roma. Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore. Racconigi: Barberis, via Tempia. Saluzzo: Rabo, [illegible] Italia. Savigliano: Bonelli, [illegible] Allieri.

Passione di Cristo stasera a Sanfront

SANFRONT — Questa sera nella piazza principale del paese si svolgerà una suggestiva cerimonia legata ai riti della settimana santa.

In abiti moderni, seguendo il racconto del Vangelo e la classica «Via Crucis», i sanfrontesi ripercorreranno il cammino che fece Gesù Cristo dal tribunale di Pilato alla crocefissione sul Calvario. La corale alpina sottolineerà i momenti salienti dell'azione con quei canti tradizionali che, nati dall'esperienza tragica della guerra, ricordano il sacrificio di povera gente innocente, morta per tenere fede al giuramento prestato.

(p. l. r.)

Tre ore di dibattito nel palazzo della Provincia

Parco del Gesso: tanti «sì» ma resta ancora sulla carta

Raccolte 3500 firme e le adesioni di gruppi naturalistici e partiti - Ma la realizzazione si fa attendere - L'ostilità maggiore viene dai titolari di cave e ■ discariche e dai cacciatori - Protezione dell'ambiente e sviluppo urbanistico

CUNEO — Subito un'immagine della zona, una proposta per il futuro. «*Cuneo* — ha detto Federico Amati dell'associazione consumatori — ■ *famosa per il suo viale degli Angeli, "nato" un centinato di anni fa. Sarebbe* ■ *che* ■ *Cuneo di oggi lasciasse* ■ *posteri un'altra meraviglia, il parco fluviale*». Poi alcuni piccolo spunti polemici, ■ tanti, troppi interrogativi che sono rimbalzati nella gremitissima sala dell'amministrazione provinciale. Tre ore ■ dibattito su un tema ■ notevole interesse ed attualità: il parco fluviale.

Una proposta, quella avanzata alcuni anni fa dalle associazioni naturalistiche, che ancora si discutere ■ che attende una risposta concreta ■ definitiva. «*Una proposta* — ha sottolineato l'architetto Giacomo Doglio, introducendo il dibattito — *che è stata appoggiata da quasi 3500 cuneesi, che hanno firmato la nostra petizione.* ■ ■ *sensi* — ha aggiunto — *con l'adesione* ■ *tutte le forze politiche, ma anche ostilità, più* ■ *meno velate di cacciatori,* ■ *alcuni gruppi,* ■ *tanti che hanno interesse alla distruzione del parco*».

Duemiladuecento ettari di terreno che parte da San Rocco Castagnaretta e va a lambire il territorio ■ Castelletto Stura, una fauna ed una flora ricchissime, un paesaggio unico. «*Attaccato però* — ha continuato Doglio — *da discariche pubbliche ed abusive, inquinato* ■ *scarichi, devastato da selvagge escavazioni sui greti della Stura e del Gesso. Chiediamo che si inizi subito un'opera di difesa di questo territorio, che si arresti il suo degrado*».

Ma per fare cosa? «*Il parco fluviale* — ha spiegato — *ha un'importanza notevole per la città: ■ un polmone verde per Cuneo,* ■ *spazio vastissimo per il tempo libero, per il contatto con la natura*». Inoltre, ha suggerito l'assessore regionale Luigi Rivalta, deve essere un laboratorio esterno alla scuola, come centro didattico di studio. Per non dimenticare l'agricoltura «*la quale* — ha sottolineato Rivalta — *è un momento fondamentale nell'esistenza del parco, nella conservazione dell'ambiente. L'idea* ■ *parco non si contrappone alla presenza dell'agricoltura, anzi la richiede*».

Ancora un'immagine concreta, proposta dalla visione ■ splendide diapositive: «*Cuneo è città famosa per le sue montagne, vogliamo che diventi anche la città nota per le acque, per la flora*».

Per i primi spunti polemici, i primi interrogativi, Ugo Sturlese, capogruppo comunista in Consiglio, ■ indicato alcuni strumenti per dare vita al parco fluviale, che dovrebbe rientrare nell'ambito della legge regionale dei parchi.

Il sindaco Guido Bonino: «*Siamo schierati con questa iniziativa, perché crediamo nella soluzione del parco, nella sua funzione. Ma vi chiedo: siamo sicuri che tutto è giusto, che sia meglio il parco regionale di quello tutelato dal comune, che tutto il giusto sia da una parte e lo sbagliato dall'altra? E' perché tra le associazioni naturalistiche non c'è il WWF?*».

A quest'ultimo interrogativo ha risposto Vincenzo Bottari, dell'associazione consumatori: «*Non esiste uno scontro frontale sul tema del parco tra i vari movimenti ecologici.* ■ *sono certo differenze, ma* ■ *insormontabili*». Di queste differenze (il WWF propone ■ sintesi un parco Comunale, con pochi interventi iniziali) ha parlato Ernesto Algranati, assessore all'urbanistica del Comune, che ha sottolineato ■ l'iniziativa di parco non debba precludere lo sviluppo urbanistico di Cuneo ed il progetto della grossa circonvallazione.

Luigi Sugliano

Per il potenziamento della rete telefonica

Chiuderanno 2 vie a Borgo proteste dei commercianti

Sono le vie Garibaldi e Marconi - I negozianti hanno chiesto che i lavori vengano eseguiti dopo gennaio in tempi molto brevi

BORGO SAN DALMAZZO — *Proteste tra i commercianti per la chiusura al traffico, di tre mesi, delle vie Garibaldi e Marconi per l'esecuzione dei lavori di potenziamento della rete telefonica e* ■ *costruzione* ■ ■ *nuova centralina.*

L'intervento, che prevede la costruzione di ■ *nuova centralina* ■ *una capacità di settemila numeri (in grado* ■ *soddisfare le esigenze della popolazione nei prossimi anni), è stato previsto* ■ *Sip tra quelli di estrema urgenza in considerazione della particolare situazione in cui si trova Borgo: attualmente* ■ *quattrocento gli abitanti che, pur avendo presentato la domanda, sono ancora in attesa dell'installazione del telefono.*

Il progetto è già pronto e i lavori avrebbero dovuto iniziarsi nella prossima estate, ma contro tale decisione si è schierata l'amministrazione comunale. «*La chiusura al traffico delle due vie, dove c'è la maggioranza dei negozi — spiega l'assessore al commercio Claudio Giraudo —* arrecherebbe un grave danno economico a tutto il settore commerciale che dovrebbe rinunciare ai benefici dell'intenso turismo».

Neppure l'ipotesi di eseguire i lavori nel trimestre ottobre-dicembre, ha trovato consensi. «*Penalizzerebbe la "fiera fredda" in programma i primi di dicembre* — *sostengono i commercianti* — una fiera che richiama nella nostra città migliaia di persone, senza dimenticare le feste ■ Natale, un momento molto propizio per gli acquisti».

■ *alternativa gli esercenti hanno proposto* ■ *iniziare i lavori a gennaio* ■ *affidare l'appalto dei lavori a due ditte per dimezzare i tempi di esecuzione.*

p. p. l.

Nuovi appartamenti e fabbriche a Bra

BRA — Case per più di 50.000 metri cubi e due grandi complessi industriali verranno realizzati da privati con la formula del «peel» (piano esecutivo convenzionato di libera iniziativa), previsto dalla legge urbanistica regionale.

I «peel» sono in sostanza dei progetti di lottizzazione che tendono a salvaguardare l'interesse pubblico prevedendo maggiori oneri di urbanizzazione e la dismissione ■ aree al Comune. I «peel» di tipo industriale riguardano entrambi la zona D5 di Pollenzo e sono dovuti all'iniziativa del Gruppo Tessile Miroglio (che vi costruirà un reparto di stamperia) e il commerciante braidese Mario Porasso.

Le convenzioni per gli insediamenti residenziali, anch'esse approvate nell'ultima seduta del Consiglio comunale, ■ state invece sottoscritte dal dott. Camillo Botta e ■ suoi familiari ■ alloggi in strada Tetti Arioriol, da Bernardo e Caterina Fissore (casette a schiera in frazione Bandito), dalla società Bruma (24 appartamenti in via Caboto), da Antonio Fiandino (18 in via Piumati), dalla Cooperativa Dieci (fabbricati unifamiliari in via Gorizia), dalla società Fimet (7 edifici a due piani in viale Madonna dei Fiori).

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo il vittorioso recupero di partita (2 a 1) contro la Roretese

In Seconda adesso guida il Farigliano

Ha superato di un punto l'Acuja - Molto importante l'affermazione della Virtus con il Robilante

CUNEO — Vincendo il recupero contro ■ Roretese, il Farigliano ha scavalcato in classifica l'Acaja e guida ora con un punto di vantaggio la graduatoria nel campionato di seconda categoria. Nelle altre gare importante affermazione della Virtus, che ha superato il Robilante lasciando sul fondo della classifica l'Olimpic Savigliano e ■ Cameranese.

Il Farigliano ■ conquistato con merito i due punti, anche se la Roretese recrimina per l'arbitraggio troppo casalingo. «Era scritto che il Farigliano dovesse vincere — dice ■ vice presidente della Roretese Pagliero —; il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio».

Con una tripletta ■ centravanti Bertola i monregalesi della Virtus hanno sconfitto il Robilante. E' stata una partita nervosa, considerata l'importanza della posta in palio, con i padroni di casa sempre all'attacco. Equo pareggio tra Cameranese e Cavallermaggiore.

Domenica seconda giornata ■ riposo. Verranno effettuate due partite di recupero

FARIGLIANO-RORETESE 2-1

Farigliano: Musso, Lerda, Gallio, Armando, Magnolio, Mancardi, Biaritz, Allasia, Sciarba (Ballauri dall'69'), Cavallero (Arpino dal 75'), Bighetti.

RORETESE: La Cava, Massimino (Mina dal 70'), Bergese, Africano, Negro, Gazzera, Barale C., Panero, Vaira, Colombano (Barale R. dall'80'), Bonetto.

Reti: Allasia, Biaritz, Bonetto.

VIRTUS-ROBILANTE 3-2

Virtus: Biangetti, Sevega, Griseri, Ghiglia, Bestagno, Cerrone, Vinay, Longo, Bertola, Bruno P. (Bruno E.), Crosetti.

Robilante: Grassi, Landra (Risso dal 57'), Burzi 2°, Pittavino, Burzi 1°, Contarino D., Viale, Contarino E., Scarcelli, Giorcelli, Bosco.

Reti: Bertola (3), Scarcelli, Risso.

CAMERANESE-CAVALLERMAGGIORE 1-1

Cameranese: Corsini A., Garabello, Paletta, Magliano, Giachino, Rosso, Martina, Corsini G., Colombo, Boglioto, Veglio.

Cavallermaggiore: Berardo, Botto, Albiero, Bacco, Rosso, Di Prima, Fissore, ■arello, S■etto, Stella (Rivetti dal 40'), Bertero.

Reti: Servetto, Rosso.

CLASSIFICA — Farigliano punti 31; Acaja 30; Clavesanese 26; Scarnafigi e Cavallermaggiore 25; Manta 20; Roretese 17; Sporting Cuneese e Robilante 16; Saetta 15; Virtus Carassone 14; Olimpic Savigliano 12; Cameranese 11.

Questi i recuperi di domenica prossima: Saetta-Cameranese; Robilante-Scarnafigi.

Nuoto: record di Barbara Borra

CUNEO — Nell'articolo pubblicato il 9 scorso, intitolato «Nella giornata di inizio dei campionati ■ nuoto crollano quattro primati provinciali» è incorso in un involontario errore. In effetti a questi record va aggiunto quello della giovane nuotatrice Barbara Borra dello Swimming Club di Savigliano nei 100 metri stile libero femminile «ragazze» (■ «B» con 1'4"15.

Torneo «Gardini» per giovanissimi

■ — Il Panathlon ripropone il torneo «Mario Gardini», che il giorno ■ Pasquetta vedrà impegnate otto formazioni calcistiche di «giovanissimi» della provincia, nelle fasi eliminatorie della manifestazione. Si affronteranno infatti: Pro Dronero-Aufax Savigliano (Dronero, ore 10,30); Beinette-Robilante (Beinette ore 10,30); Pedona-Saetta (Borgo San Dalmazzo, ore 10,30) e Salice Fossano-Cuneo (Fossano Campo Ballico, ■ 10,30).

Domenica 26 aprile al Parco della Gioventù si disputeranno le semifinali: alle 9,30 tra le vincenti dei primi due incontri eliminatori, alle 10,45 tra le altre due. Il 1° maggio lo stadio Paschero ospiterà le finali.

(pl. f.)

Si guarda al prossimo campionato

La «Warner» cerca un pronto riscatto

MONDOVI' — «Questo campionato ■ servito alla squadra per acquisire esperienza — *afferma Andrea Crosetti, dirigente della Warner* —; ■ difficili incontri con formazioni di vecchia tradizione è emersa ■ tempra ■ nostri giocatori. Alcuni hanno ceduto fin dall'inizio del campionato, altri si sono invece riconfermati come ottime promesse per la pallavolo non solo provinciale ma nazionale. Partendo ■ queste basi allenatore e dirigenti della Vbc Mondovì prepareranno la formazione che nel prossimo campionato ■ riscattare la mediocrità di questa stagione».

Ad una settimana ■ *fine del campionato (domani* ■ *previsto* ■ *turno di riposo), giocatori, allenatore e dirigenti della pallavolo monregalese avanzano le prime valutazioni sull'andamento ed i risultati della stagione.* ■ *dopo* ■ *inizio* ■ *sordina, dovuto soprattutto all'assenza dei tre giocatori che nel campionato 1979-80 portarono la squadra al vertice della pallavolo regionale: Gasco, Teholau* ■ *Dutto, il Warner ha saputo reagire bene. Mario Sasso ha richiamato in campo sia Ciccio Dutto che Paolo Gasco ed in poche settimane il Warner si è imposto nel gruppo di vertice del girone.*

Poi, improvviso, ■ *crollo. Per tre settimane consecutive i monregalesi non sono riusciti a strappare un risultato positivo.*

Da più parti viene ora richiesto l'acquisto di ■ *fuoriclasse straniero che dia «garanzia» per la continuità della pallavolo monregalese. I dirigenti del Warner si sarebbero dichiarati favorevoli all'ingaggio di uno straniero.*

g. m.

Clima di sfiducia tra tecnici ■ giocatori dell'Albese

Dei tre punti preventivati da Pilzer ne è arrivato uno: torna lo sconforto

ALBA — Nelle due gare prima della sosta pasquale (in ■ contro il Viareggio e fuori ■ il Borgoticino) Pilzer, fidando sulla ritrovata determinazione della sua squadra, aveva messo in programma la conquista di tre punti. Tirate le somme l'Albese ha però incamerato ■ ■ punticino e l'insoddisfazione in tutto l'ambiente è notevole.

Le due gare hanno avuto un andamento decisamente anomalo e la formazione azzurra ha più di un motivo ■ recriminazione, tuttavia il responso del campo è inappellabile e l'ultimo posto della classifica al quale è ■ relegata in perfetta solitudine, fotografa con desolante evidenza le difficoltà del momento. C'è sfiducia tra tecnici e giocatori e la ventata di entusiasmo, con conseguenti risultati positivi, dopo l'avvento di Pilzer alla guida tecnica della squadra, si è rapidamente smorzata sotto i colpi del giudice sportivo (squalifiche di Manfredi, di Manica e persino del campo ■ San Cassiano) e dei risultati poco favorevoli.

Si ha l'impressione che, molti aspettino solamente la conclusione di una stagione sconcertante e sfortunata per voltare decisamente pagina, ricominciare tutto daccapo dimenticando questo fallimentare campionato ■ serie D.

Dello stesso avviso è anche l'allenatore Pilzer che, commentando la partita di Borgoticino, ha detto: «*Purtroppo* ■ *questa squadra non possiamo fare di più. Contro il Borgoticino non volevamo neanche prendere in considerazione il pareggio perché* ■ *una gara da vincere agevolmente, invece siamo stati sconfitti dopo* ■ *prestazione* ■ *sconcertante. Incassare tre reti nel primo tempo contro avversari molto modesti significa* ■ *giocare* ■ *la necessaria concentrazione. Purtroppo molti atleti non hanno la mentalità dei giocatori di calcio ed inoltre la nostra squadra manca di quei due o tre elementi dalla forte personalità che sappiano in campo ragionare e dirigere* ■ *manovra*».

«*E' vero* — ha continuato Pilzer — *che nel secondo tempo abbiamo dominato ed avremmo potuto segnare almeno sei o sette reti, ma questo semmai è un'aggravante che dimostra come non sappiamo sfruttare nemmeno le occasioni più favorevoli*».

La prova dei singoli atleti non è stata soddisfacente, ma nel grigiore generale Pilzer salva Malacarne, Tedesco e La Jacona, che a suo giudizio hanno fatto cose egregie emergendo nettamente al di sopra degli altri. «*Questi tre atleti* — ha detto l'allenatore azzurro — *con la loro prestazione hanno reso meno amara la giornata di Borgoticino anche se da soli ovviamente non potevano sorreggere tutta la squadra. Tedesco, a parte la doppietta, ha dimostrato di essersi ripreso molto bene e di possedere ottime qualità. La Jacona è il solito atleta generoso e continuo mentre Malacarne è forse il più in forma di tutti* ■ *nel marcamento sull'uomo è stato il migliore. Nel secondo tempo l'ho schierato libero ma in quel momento la nostra squadra stava producendo il suo forcing ed il giocatore non è stato molto impegnato. Non si può quindi dare un giudizio su di lui in questo ruolo, mentre molto positiva è stata la sua utilizzazione come terzino*».

Un'altra nota negativa della gara ■ Borgoticino è stata l'espulsione di Dogliani per un fallo di reazione. Il giocatore, che aveva al braccio la fascia di capitano, sarà quasi certamente squalificato e ciò costringerà Pilzer, alla ripresa del campionato dopo la sosta pasquale, a modificare per l'ennesima volta la formazione della squadra.

L'allenatore Pilzer

Aldo Scavino

La palestra verrà utilizzata anche dalla scuola enologica

Alba, il Palazzetto dello sport è pronto: inaugurazione il 22

ALBA — Dalla prossima settimana la città di Alba potrà finalmente disporre di un nuovo impianto sportivo coperto che permetterà la disputa di manifestazioni agonistiche ad alto livello in un ambiente adeguato. Mercoledì 22 aprile verrà infatti inaugurata la nuova palestra polisportiva (è questa ■ denominazione ufficiale anche se gli albesi la chiamano già comunemente palazzetto dello sport) sorta a tempo di record in un'area adiacente alla scuola enologica in corso Langhe. La nuova palestra polisportiva servirà infatti per gli allievi della scuola enologica e al di fuori dell'orario scolastico per l'attività agonistica delle varie squadre cittadine.

L'opera, interamente finanziata dalla Cassa di Risparmio di Cuneo, è costata 830 milioni di cui 800 per le strutture ■ ■ per le attrezzature necessarie. Progettata dall'architetto Ugo Dellapiana e realizzata dall'impresa Prunotto, la nuova palestra ha una superficie coperta complessiva ■ 1020 metri quadrati.

Le dimensioni utili della palestra vera e propria sono di metri 18,34 con una altezza minima dal suolo ■ otto metri. A fianco del terreno di gioco è situata una gradinata per il pubblico sulla quale possono prendere posto 500 persone. Il pubblico potrà accedere alle gradinate da un ingresso separato con servizi propri e tre scale di sicurezza.

Il vano palestra è divisibile ■ due parti con una parete a tenda che ■ raccoglie al soffitto con un elettrocomando e che divide ■ spazio utile in due altre palestre assolutamente indipendenti delle dimensioni di metri 18 per 17,50. Ognuno dei due blocchi dispone di spogliatoi per giocatori e arbitri e di una sala medica oltre che di un deposito per gli attrezzi.

Gli ingressi alla palestra sono protetti da ■ porticato largo cinque metri. Una pensilina collega l'impianto con la scuola enologica. Al di fuori dell'orario scolastico la palestra verrà utilizzata per i campionati maggiori di vari sport (in particolare pallacanestro ■ pallavolo) oltre che per tutte le manifestazioni sportive di un certo livello che si svolgeranno in città.

Per la giornata dell'inaugurazione dopo la presentazione del sindaco di Alba Zanoletti accompagnato dal consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, ci sarà alle ■ una esibizione di ginnastica artistica e ritmica delle atlete della Società Ginnastica Alba e successivamente alle ■ 21 si affronteranno in un incontro amichevole ■ basket la Grimaldi di Torino (serie A1) ed il Giornalino recentemente promosso in C2. L'ingresso è gratuito.

Pallone elastico La coppa Alba

ALBA — Dopo l'incontro ■ apertura fra Bertola e Balocco lo sferisterio Mermet inizia ■ serie dei tornei precampionato con la disputa del primo turno della coppa Città ■ Alba. La gara, in programma domenica con inizio ■ 15, vedrà opposta la Marchesi di Barolo (Bertola, Rigo II, Nada, Grasso) alla formazione degli Amici di Castelletto Molina (Devia, Arrigo, Garelli, Rigo I).

Il pronostico è nettamente a favore dei portacolori albesi il quale tuttavia è sempre piuttosto lento ad entrare in forma all'inizio della stagione.

(a.s.)

Centocinquanta produttori espongono nel palazzo del Comune fino al 21 aprile

Alba, cantina del vino di Pasqua

La Fiera è giunta alla quinta edizione - Accanto a ditte affermate, tanti piccoli produttori agricoli - La realtà delle cooperative - «Doveroso per la città organizzare ■ manifestazione di questo tipo» - Il superlativo Barbaresco '78, il Barolo '77, i dolcetti della scorsa vendemmia

Gli eccellenti prodotti delle colline di Langa

ALBA — *I vini del Cuneese sono come le figlie di madama Doré: tanti e belli, con una varietà e gradazione di gusto da accontentare il più esigente amante della cantina: si va dai giovanissimi Dolcetti ai troneggianti Baroli, dall'apprezzato Moscato allo robusto-vellutato Barbera, dall'armonico Nebbiolo all'austero Barbaresco. Racchiusi nella bottiglia Albeisa, dalle forme ieratiche d'un Beato Angelico, ora saranno degustati nel bicchiere Piemonte, creato dal Consorzi perché bene si adatti a ■ vino di qualità.*

Bere è un'arte non soltanto un piacere ■ un'esigenza della dieta quotidiana. Colori, profumi, sapori devono ■ compresi appieno per una perfetta scelta del vino. Alla Fiera di Pasqua in Alba, si sceglie tra l'eccellenza dei prodotti delle colline di Langa, infatti vi giungono bottiglie doc già selezionate da ■ apposita commissione e che si offrono al pubblico e agli operatori economici per la degustazione, non per la vendita. Perché il fine della manifestazione consiste proprio nel far conoscere ■ vino, nell'abituare il consumatore ■ scegliere e ■ giudicare (bicchiere alla mano) perché possa in seguito distinguere se un vino è genuino, di qualità, di suo gusto e gradimento.

Non basta la denominazione d'origine controllata (e garantita per il Barolo, presto per il Barbaresco) a fare d'un vino un eccellente vino. Chi beve deve sapere dare una valutazione, per potersi poi orientare negli acquisti. Importante, e coraggiosa, dunque la scelta operata dagli organizzatori della Fiera del vino ■ Pasqua: non vendita diretta, non esibizione commerciale, ma guida all'acquisto. Ai visitatori verranno infatti offerte tutte le indicazioni per sapere come, quando, dove comperare il vino che maggiormente avranno apprezzato durante la permanenza negli stands.

Il fine commerciale è in questo modo subordinato — non negato — alla scelta del futuro cliente, il quale si recherà poi dal vignaiolo, dalla cantina sociale o dall'azienda vitivinicola a comperare ciò che ha apprezzato in Fiera: sarà sicuro ■ trovare il medesimo, nobile vino.

La manifestazione ha naturalmente un «perché» promozionale. Dice Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio di Cuneo: «Vogliamo creare interesse, fermento, attenzione a favore della vitivinicoltura delle Langhe, per fare del vino di queste colline un prodotto a immagine attraente, affascinante, positiva». E un «perché» tecnico: la Fiera offre stimoli di carattere tecnico a chi opera nella vite e nel vino, nella ricerca ■ una evoluzione costante delle tecnologie e di una preparazione adeguata degli addetti al settore produttivo.

Gigi Rosso, enotecnico, produttore e poeta del vino, erede di quel gran maestro che fu Arturo Bersano nel cantar la gloria della Langa, spiega un terzo «perché», quello educativo: «La Fiera vuole diffondere un messaggio di cultura e di informazione tra i consumatori, tra il pubblico, tra coloro che, italiani e stranieri, si avvicinano ogni giorno al vino albese e alle sue origini, perché del vino sappiano non solo attingere sensazioni di piacere e di soddisfazione nella degustazione, ma anche ricavare elementi di educazione personale». Il vino infatti non può essere inteso soltanto come simbolo di consumo o peggio di consumismo, ma anche «come fatto culturale, di ■ stume, profondamente legato a ciò che l'uomo sulle colline vitate delle Langhe ■ capace di creare e di capire». Il vino quindi come premio alla fatica del vignaiolo, come offerta a chi si avvicina alla campagna ■ rispetto e interesse non meramente commerciale.

Il messaggio della Fiera ■ Pasqua è quindi variato da ■ vino che è stato ed è radice di civiltà ■ Piemonte, in particolare nelle Langhe e nel Roero, in quelle colline ora dolci ora scoscese divise dal Tanaro, dove l'uomo conosce il premio migliore alla sua grande fatica. Vino di Pasqua, vino di resurrezione, per concludere una vecchia stagione e avviarsi verso una nuova vendemmia con grandi speranze.

Piero Cerati

ALBA — Prodotti con passione e con cura meticolosa, i nobili vini delle Langhe e di tutto il Cuneese si presentano al giudizio degli appassionati, dei consumatori o dei semplici curiosi. E' la «5ª Fiera del vino di Pasqua», una grande cantina allestita nel palazzo del Comune che si affaccia sulla medioevale piazza del Duomo, dove, dal 17 al 21 aprile, saranno esposte 300 qualità di vini doc ■ circa 150 produttori. Chi sono?

Accanto a ditte affermate e note, molti piccoli produttori-agricoltori che trasformano in vino solo l'uva dei loro vigneti. Con la Fiera provano l'emozione di applicare le prime etichette sulle proprie bottiglie. Quasi un premio alle loro fatiche. E si sa quanto sia faticoso il lavoro nei vigneti collinari, su certi aspri e ripidi pendii come quelli del Roero dove il lavoro delle braccia prevale ancora sulla meccanizzazione.

Rappresentativa è la presenza alla rassegna delle più importanti realtà cooperativistiche della zona. Celestino Vacca, della «Cooperativa produttori del Barbaresco», che raggruppa 60 agricoltori del paese omonimo, dice: «*La nostra cooperativa ha sempre partecipato alla Fiera del vino di Pasqua, fin dalle prime edizioni. Siamo dell'opinione che le iniziative promozionali siano sempre utili*».

«*La particolarità interessante di questa fiera* — prosegue Vacca — *che la differenzia da altre, sta nel fatto che si offre l'opportunità di ■ giare i vini "nuovi", della vendemmia precedente o che sono appena entrati in commercio, dopo l'invecchiamento e l'affinamento in botte per anni*».

■ vino Barbaresco presente in fiera è l'annata '78, che non ■ bisogno di pubblicità per essere venduta. Definita «straordinaria» dagli esperti e di quantità assai limitata (nel '78 se ne sono prodotte ■ bottiglie che rappresentano solo il 54% del massimale consentito), appena entrato in commercio è subito andato a ruba ed oggi si paga non meno ■ 4500-5000 lire la bottiglia.

Un'altra grossa realtà cooperativistica presente in Fiera è la «Cantina Terre del Barolo» di Castiglione Falletto. Raggruppa 531 soci, tutti agricoltori e produce circa 43.000 hl. di vino all'anno (Barolo, Dolcetto, Barbera e Nebbiolo).

Il presidente Francesco Rivera commenta: «*Credo che la Fiera del vino ■ Pasqua si stia avviando sulla giusta strada. Da "fiera di paese" delle prime edizioni, si è andata man mano qualificando e si classifica oggi tra le più importanti manifestazioni enologiche. Nel cuore di ■ terra di vini pregiati è doveroso per Alba organizzare una rassegna specializzata di questo tipo*».

L'opinione è condivisa dal produttore Massimo Oddero di Diano che aggiunge: «*Sono d'accordo con l'impostazione che gli organizzatori hanno dato quest'anno e cioè di non effettuare più vendite speciale per approfondire il discorso sul vino*».

La «Cantina sociale del Nebbiolo» di Vezza d'Alba è un'altra importante forma associativa presente alla fiera: «*Noi abbiamo 314 soci* — dice ■ presidente, Teobaldo Pezzuto — *tutti viticoltori che ci conferiscono le uve prodotte nei loro vigneti. La nostra cantina effettua prevalentemente vendite al minuto. Quindi ci interessa farci conoscere e raggiungere il maggior numero di persone possibile. Questo lo scopo della nostra adesione ad una manifestazione che riteniamo valida e fruttuosa*».

Oltre il superlativo Barbaresco 78 e il Barolo 77, i visitatori troveranno i Dolcetti di «pronta beva» della scorsa vendemmia nelle varietà di Alba, Diano, Dogliani, Langhe monregalesi. L'aromatica «dolcset» che trae il suo nome proprio dalla dolcezza dell'uva che lo produce. La Barbera d'Alba 79, più amabile e meno ruvida delle consorelle dell'Astigiano e del Monferrato. Ed ancora l'ottimo Nebbiolo d'Alba 79 nelle versioni destra e sinistra Tanaro (Roero). Ed infine il Moscato d'Asti e l'Asti Spumante.

Non deve trarre in inganno la denominazione Asti. Il Cuneese, infatti, produce da solo circa 20.500.000 bottiglie di moscato all'anno contro i 23 milioni di Asti e Alessandria insieme. Sono tutti vini doc da mettere in bella mostra nelle enoteche dei collezionisti, da assaporare centellinandone gli aromi.

Gianfranco Fiori

Alba. La piazza del Duomo ospiterà per cinque giorni i migliori prodotti delle vigne langarole

Alba — E' stato ultimato e verrà inaugurato nei prossimi giorni il Palazzetto dello sport che sorge a fianco dell'Istituto enologico. Costato circa 850 milioni, si presta ad ■ polivalente: per le scuole e società e gruppi sportivi. I servizi potranno essere utilizzati anche dall'area verde attrezzata di quartiere adiacente.

Alba — La chiesa di S. Domenico, uno tra gli ultimi esempi di architettura gotica in Piemonte (edificata nella metà del secolo XIII dai frati domenicani con pregevoli affreschi del XV e XVI secolo), tornerà al suo antico splendore. ■ restauro, promosso dalla Famija Albeisa è già in fase avanzata. L'Amministrazione comunale, aderendo alla sottoscrizione promossa tra la popolazione, ha stanziato 100 milioni di contributo.

A colloquio con il sindaco di Alba, Tommaso Zanoletti

Isola fortunata (ma i problemi ■ mancano) con l'ambizione di diventare ■ provincia

ALBA — La città, da sempre riconosciuta capitale delle Langhe, ora non nasconde più la sua ambizione di diventare provincia. Di origine antichissima (le prime tracce di vita in territorio albese risalgono al periodo neolitico), fu «municipium» in epoca romana. La «guida» turistica riporta che Plinio scrisse di Alba nel primo secolo d.C. «una delle città insigni che facevano splendida tutta la regione compresa tra l'Appennino e il Po».

Passato illustre, ma com'è Alba degli Anni 80? Lo chiediamo ■ sindaco avvocato Tommaso Zanoletti.

«*Senza presunzione, credo di poter affermare che la nostra città continui, per tanti aspetti, ad essere un'isola fortunata in questi anni di difficile congiuntura. Questo grazie al carattere intraprendente degli albesi, alle piccole e grandi industrie (Ferrero, Miroglio), al commercio favorito dalla posizione geografica, all'agricoltura che può contare su una produzione vinicola prestigiosa*».

Nel giro del vino, l'Albese vede correre settanta miliardi all'anno.

Accanto alle note positive, i problemi. E anche ad Alba non mancano. Proprio nel suo vivere un rapporto molto stretto con la Langa, la città capoluogo deve far fronte ai problemi suoi e del vasto hinterland che ■ circonda: ■ la, assistenza sanitaria, occupazione.

«*Uno ■ problemi più grossi che abbiamo* — dice il sindaco — *è quello delle comunicazioni. La città è mortificata dall'attuale assetto delle ferrovie. La recente apertura della Alba-Bra dopo un lungo periodo di interruzione ■ ha certo risolto una situazione difficile. Da parte dell'Amministrazione posso assicurare che c'è impegno a migliorare le cose, per quanto è possibile, nel prossimo futuro*».

Il sindaco fa riferimento alla costruzione in corso del secondo ponte sul Tanaro (costo circa 4 miliardi) che fornirà un'alternativa all'unico ingresso dal lato Nord transitando sul vecchio ponte, ai numerosi interventi, quasi ultimati, in corso o solo in fase di progettazione (prossima apertura Corso Europa, nuovo ■ cavalcavia ferroviario in Corso Piave, variante di via Ognissanti ecc.).

Una delle lacune che si fanno maggiormente sentire è ■ mancanza di un edificio per manifestazioni pubbliche. La Fiera del vino ■ Pasqua e quella del tartufo di ottobre avrebbero bisogno di locali più adeguati degli attuali, a fianco del municipio. Mancano ■ sale pubbliche capaci di contenere un certo numero di persone.

Come ha anticipato il sindaco, l'Amministrazione pensa ■ risolvere questo problema costruendo un nuovo edificio, ad uso polivalente, sull'ampio piazzale Medford a Porta Tanaro. Quest'area ■ stata inserita nel piano regolatore con la destinazione ■ «attività fieristiche e di mercati».

Il nuovo palazzo ospiterà mostre, fiere, sale per congressi per degustazioni e contrattazioni. E' probabile quindi che se non la prossima, almeno la Fiera del vino ■ Pasqua dell'83 o dell'84 possa avere la nuova e più degna sede.

g. f.

Alba. La via Maestra si anima verso sera per i tradizionali quattro passi prima di cena

Ferrero: le ferie dal 4 al 27 luglio

ALBA — I lavoratori dell'industria dolciaria Ferrero andranno in ferie dal 4 al 27 luglio; è stato deciso in un incontro fra direzione aziendale e consiglio di fabbrica. Intanto, per la vertenza ■ corso per il rinnovo del contratto aziendale, sono state fissate la sede e la data del primo incontro fra ■ parti: si svolgerà il 22 prossimo.

All'«asta del vino futuro»

Si prenotano damigiane della vendemmia 1981

ALBA — *Due iniziative molto interessanti per i visitatori della «Fiera del vino di Pasqua». Prenotandosi, gli interessati potranno seguire lezioni di degustazione.*

L'altra occasione è «l'asta del vino futuro». Il visitatore sceglie e prenota una o più damigiane di prodotto della prossima vendemmia ('81), che andrà poi a ritirare direttamente in cascina o presso la cantina del produttore, nella primavera dell'82.

«Lo scopo dell'asta — *dicono gli organizzatori — è di favorire i contatti tra produttore e consumatore.* Il visitatore della Fiera che andrà in campagna a ritirare il suo vino, probabilmente allaccerà un'amicizia, complice un bicchiere di dolcetto, una fetta di salame o di toma, che lo riporterà altre volte sulle nostre colline a far rifornimento».

g. f.

Torinese vince in volata ad Alba

ALBA — Stefano Borello del G.S. Radio Taxi di Torino si è imposto in volata alla media di 35 chilometri orari nel secondo gran premio Carrozzeria Marolo e Cigliutti, organizzato dall'UCC Langhe. Il vincitore ha preceduto una ottantina di corridori giunti al traguardo tutti insieme al termine dei 30 km del percorso. La gara era riservata alla categoria esordienti. Centoquattordici i ciclisti al via e gara poco selettiva tanto è vero ■ che sul traguardo ■ è presentato un gruppo molto compatto di corridori.

Solo sulla salita di Piocca a metà circa del percorso una caduta ha spezzato il gruppo in due tronconi giunti separatamente all'arrivo. Borello ha preceduto Pernecu del S.C. Piossasco e Ciulla dell'Ardens di Savigliano. Primo degli albesi è risultato Fausto Musso dell'UCC Langhe classificatosi settimo. Nel gruppo dei migliori sono giunti anche Elio Massa ed Ercole Musso portacolori della formazione langarola.

La coppa per la società meglio classificata nei primi cinque è andata all'Ardens ■ Savigliano, mentre il G.S. Radio Taxi di Torino ha vinto il premio destinato alla società meglio piazzata nei primi dieci.

Ordine di arrivo ufficiale: 1. Stefano Borello (G.S. Radio Taxi Torino); 2. Mauro Pernecu (S.C. Piossasco); 3. Giuseppe Ciulla (Ardens Savigliano); 4. Salvatore Spataro (Ardens Savigliano); 5. Fulvio Galvagno (G.S. Prelab■ Racconigi); 6. Livio Turco (V.C. Esperia Piasco); 7. Fausto Musso (UCC Langhe); 8. Carlo Costamagna (Esperia Piasco); 9. Fabio Sartoro (Pedale Chierese); 10. Roberto Stroppa (G.S. Radio Torino); 11. Marco Torba (S.C. Rostese).

Tutti gli altri 78 concorrenti giunti nel primo gruppo sono stati classificati a pari merito al dodicesimo posto. **(g. f.)**

L'istituto di enologia festeggia i cento anni

ALBA — L'istituto tecnico agrario enologico che gli albesi chiamano familiarmente «l'enologica» compie cent'anni. Fondato nel 1881 è una delle più prestigiose scuole italiane del genere (ne esistono solo 8 in tutta Italia). Il primo, due e tre maggio ■ festeggerà l'avvenimento con una serie di manifestazioni.

La Famija Albeisa ricorda l'importante tappa con la pubblicazione di un «Libro del centenario» al quale da oltre un anno stanno lavorando soci dell'associazione e docenti della scuola. Durante le celebrazioni del centenario, Alba ospiterà il «28° Congresso nazionale enotecnici» che richiamerà nella nostra città enologi da tutta Italia e dall'estero per confrontare esperienze, discutere sul tema fissato: «*Importanza e responsabilità che gli enotecnici hanno nel settore vitivinicolo*». **(g. f.)**

Prende il via una rassegna che intende rilanciare la montagna

Da Barge una sfida alla città

Ogni anno la «Fiera delle valli cuneesi» cambierà sede e presenterà i prodotti del lavoro delle zone meno industrializzate della provincia - Esauriti in pochi giorni gli stands a disposizione nell'area del campo sportivo

Barge. Un momento caratteristico della vita quotidiana in provincia: il mercato in piazza (Foto Alberto Geddai)

BARGE — Nata da un'idea del giovane pubblicitario Valerio Ribondino - bargese purosangue - si apre domani la Prima Fiera delle Valli Cuneesi, una mostra campionaria delle attività economiche della Provincia Granda, con esposizioni agricole, artigianali e commerciali. «E' una fiera che non avrà sedi fisse — precisa Ribondino — perché non vuole essere la vetrina delle attività di una sola zona, ma l'occasione per gli abitanti delle varie valli della provincia di esporre i risultati del loro lavoro nel medesimo ambiente in cui questo lavoro nasce e si sviluppa e che sta alla base di una ben precisa scelta di vita».

Così la mostra-mercato tutti gli anni cambierà sede portando gli stands «in quei paesi che possono definirsi i capoluoghi delle valli della provincia, come Dronero, Borgo San Dalmazzo, Vicoforte. E' questa caratteristica che rende la fiera diversa da tutte le altre — aggiunge il suo ideatore — ed è stata scelta apposta per valorizzare le energie di chi ancora si ostina a credere nella possibilità di sviluppo della montagna: una sfida cioè al richiamo della grande città accentratrice, dove tutto è più comodo e più a portata di mano, ma anche molto meno gratificante».

La filosofia alla base di questa idea è stata accolta con favore dalle Comunità montane della provincia, che hanno risposto all'invito dell'organizzazione in modo molto soddisfacente. «Saranno presenti ufficialmente alla Fiera — dice Valerio Ribondino — le Comunità montane delle Valli Po, Bronda ed Infernotto, la Comunità montana Valle Maira e quella della Valle Stura, in rappresentanza quasi di tutte le altre Comunità montane che, a turno, parteciperanno alle edizioni dei prossimi anni».

Una «staffetta» che consentirà a questi organismi intercomunali, la cui presenza sul territorio montano sta cominciando a dare i primi frutti, di sentire il polso economico della popolazione, fornendo nello stesso tempo nuove idee per i successivi interventi. «La realizzazione di questa iniziativa, che riprende in certo qual modo l'idea originaria da cui poi si è sviluppata la Fiera di Cuneo, è quasi una sfida lanciata a chi non crede più nello sviluppo delle vallate — continua Valerio Ribondino —. La montagna invece ha ancora energie uniche del valori da non far morire».

Il successo della manifestazione sembra assicurato e l'organizzazione ha dovuto rifiutare molte domande di iscrizioni giunte quando già tutti i posti erano stati assegnati. «Abbiamo sfruttato al massimo l'area del campo sportivo che l'amministrazione comunale ha messo a disposizione — aggiunge Ribondino — e anche volendo non avremmo potuto dilatare maggiormente il numero degli espositori. La partenza comunque è ottima, nonostante alcuni enti pubblici non abbiano fornito la collaborazione che era logico aspettarsi».

«Questa fiera — conclude — e quelle dei prossimi anni devono essere occasioni da non perdere: molti lo hanno compreso ed altri certamente dovranno accogliere queste idee. Una cosa comunque è certa: gli ottantaquattro posti a disposizione degli espositori, andati esauriti in pochi giorni, dimostrano che gli operatori hanno fiducia nello sviluppo economico di tutta la fascia montana della provincia di Cuneo».

Pier Luigi Rudari

Otto giorni di spettacoli

Nilla, Pappalardo e Gipo Farassino

BARGE — Un nutrito programma di spettacoli, curati ed organizzati dalla Pro Loco bargese, guidata dal presidente Lorenzo Rosano, farà da contorno alla prima Fiera delle Valli cuneesi. Nel locale all'interno del recinto fieristico si susseguiranno per otto giorni dal 18 al 26 aprile, alle 21 di ogni giorno, serate danzanti, «recital» di cantanti e spettacoli di fantasisti, imitatori, maghi ed illusionisti. Tutti, giovani e meno giovani, amanti del liscio e del rock, estimatori del classico e del folk, potranno trovare la serata prediletta.

Tuttavia il clou del programma si avrà venerdì 24 aprile con l'esibizione di Gipo Farassino, il popolare cantante-attore torinese; ma c'è molta attesa anche per Nilla Pizzi, la non dimenticata regina della canzone, che si esibirà sabato 18 aprile, giorno dell'inaugurazione, e per Adriano Pappalardo, «big» della nuova generazione di cantanti, che chiuderà la manifestazione fieristica domenica 26.

Questo il programma completo degli spettacoli: Sabato 18 aprile, ore 21: recital di Nilla Pizzi; intervalli musicali con l'orchestra spettacolo «Mauro Folk». Domenica 19 aprile, ore 21: serata danzante con l'orchestra di Mario Piovano; intermezzo con il trio «Merendero». Lunedì 20 aprile, ore 21: Wilmer Show, l'imitatore che a Telecupole dà vita al programma di «Baby Gum»; intermezzo musicale con i giovani «Musicisti Bargesi» (ai bambini ingresso gratuito).

Martedì 21 aprile, ore 21: I Langaroli. Mercoledì 22 aprile: ore 21: Festival della magia; ospite della serata il cantante honduregno Justo Castro. Giovedì 23 aprile, ore 21: serata per i giovani con l'orchestra di Massimo Bizzo e il suo «sexy show». Venerdì 24 aprile, ore 21: Gipo Farassino; sabato 25 aprile, ore 21: serata danzante con la «Famiglia del liscio». Domenica 26 aprile, ore 21: serata di chiusura con Adriano Pappalardo.

r. p. l.

Sanfront — Il nuovo consiglio di amministrazione dell'asilo infantile, insediato dal Comune, ha deliberato di nominare presidente onorario dell'ente il comandante Emilio Roccavilla, che è stato alla guida dell'istituzione per oltre quarant'anni.

Un'occasione per ammirare opere d'arte e splendidi panorami

La quiete dell'abbazia di Staffarda (e, a pochi chilometri, il Monviso)

Staffarda. L'armoniosa facciata, di architettura lombarda, della celebre abbazia cistercense

BARGE — *La prima Fiera delle Valli Cuneesi, che si svolge a Barge dal 18 al 26 aprile, oltre a costituire «una grossa occasione economica per la città», offrirà l'opportunità per i visitatori di conoscere luoghi e panorami non ancora sfruttati dal grosso pubblico. A pochi chilometri da Barge è possibile ammirare l'Abbazia di Staffarda, stupendo gioiello dell'architettura romanica, immersa nel verde della campagna e non ancora raggiunta dalle correnti turistiche.*

Anche Revello merita una visita: la chiesa dell'antica collegiata e la cappella marchionale nel palazzo comunale, restaurata recentemente, giustificano ampiamente una deviazione.

A Sanfront, un altro comune della Valle Po a poco distanza da Barge, si possono ammirare nella chiesa parrocchiale affreschi e tele del pittore Giovanni Borgna, un artista che negli ultimi anni del secolo scorso e all'inizio del '900 fu molto attivo e rinomato in tutto il Piemonte. Inoltre potrebbe essere anche l'occasione per vedere all'esterno dell'abside, un bellissimo affresco di scuola trecentesca, raffigurante la Vergine con il Bambino, purtroppo ormai rovinato dalle intemperie, senza che la soprintendenza artistica per il Piemonte sia intervenuta nonostante i numerosi appelli e le altrettante numerose promesse per salvare l'unica testimonianza della pittura gotica presente nella valle.

Numerose, inoltre, le passeggiate che si possono mettere in programma da Barge: una comoda strada quasi tutta asfaltata, porta sulla cima del Mombracco, a 1200 metri di altezza, dove oltre al magnifico panorama che spazia su tutta la valle si possono ancora vedere in attività le cave di quarzite, la pietra di rivestimento conosciuta ed apprezzata da Leonardo da Vinci.

Il Monviso è a portata di mano: trenta chilometri e si è a Pian del Re, duemila metri di altezza, sotto la mole incombente di una delle più belle montagne d'Italia da cui nasce il Po. Poi, naturalmente, c'è la possibilità per ognuno di scoprire dei panorami deliziosi in posti tranquilli.

p. l. r.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.063; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, [illegible] 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Le prime reazioni dei personaggi che sono finiti sul libretto rosso di Reviglio

«Io evasore? Non scherziamo!»

Parlano [illegible] re dei gelati [illegible] l'albergatore «Abbiamo ragione, faremo ricorso»

«Dossier evasione fiscale»: diamo la parola ai contribuenti. Imitando il fisco, abbiamo sorteggiato alcuni presunti evasori dall'elenco degli oltre mille accertamenti effettuati nella provincia di Savona, per coglierne reazioni [illegible] commenti.

Non [illegible] stata una sorpresa, tutti già erano informati delle pretese del fisco; sono però perplessi [illegible] sconcertati [illegible] sistema accusatorio instaurato e dall'atmosfera che [illegible] crea nei loro confronti.

Pier Antonio Giacomel di Alassio, [illegible] del gelato», chiamato in causa per quasi [illegible] milioni d'imposte arretrate (anno '74), fa sapere tramite il [illegible] commercialista: *«Sono [illegible] otto ricorsi che dovranno fare il loro iter e anche in campo tributario si dovrebbe [illegible] colpevoli solo dopo [illegible] sentenza che [illegible] superato tutti i gradi di giudizio.*

[illegible] Finale Ligure l'albergatore Romolo Moroni, per il '74 aveva fatto una denuncia di 61 milioni, rettificata in 140 milioni che comportano il pagamento [illegible] maggior imposta per [illegible] milioni. Moroni, che è titolare dell'omonimo albergo [illegible] prima categoria [illegible] pendenti, ribatte sostanzialmente lo stesso concetto [illegible] afferma: *«L'accertamento è stato impugnato. La nostra contabilità è regolare, mancano elementi obiettivi per sostenere quello che dice il fisco o meno di fantasie. Queste cose vanno fatte bene, altrimenti è meglio non farle».*

I conti non quadrano completamente neppure per l'agente immobiliare Antonio Parneli, di Borghetto Santo Spirito (catena di agenzie Santa Rita [illegible] Liguria [illegible] in Piemonte), che pure ammette di avere dei torti nei confronti [illegible] fisco. E' stato chiamato in causa per arretrati [illegible] oltre [illegible] milioni.

Parneli dice: *«Ho già pagato decine e decine di milioni d'imposte per quanto riguarda mediazioni e redditi soggetti a ritenute d'acconto. Ho ricorso invece per altre attività e redditi attribuitimi erroneamente, in base [illegible] fatturazioni che sono risultate duplicate».*

Non è in sede Francesco Pelisatti, assicuratore a Savona, [illegible] l'agenzia generale dell'Ina (Istituto nazionale assicurazioni) al quale sono stati addebitati arretrati per 53 milioni. Parla per lui la madre: *«C'è un errore notevolissimo, decine di milioni [illegible] differenza. Mio figlio lo aveva già fatto presente agli uffici [illegible] petenti».*

Il dott. Cesare Brin, farmacista [illegible] Cairo Montenotte e presidente della locale società calcistica, commenta: *«Se risulterà che sono [illegible] evasore, pagherò senza fiatare, ma è [illegible] dimostrare che sia così. Attendo il giudizio della Commissione. Nella stessa situazione sono anche altri colleghi perché gli uffici finanziari, [illegible] in base a quale criterio, hanno calcolato un ricarico che [illegible] pratica attualmente nelle nostre aziende, ma [illegible] si applicava negli [illegible] ni presi in esame.*

Arrivano i turisti [illegible] c'è nessuno a dare informazioni

[illegible] — *Mancano cinque minuti a mezzogiorno. In un bar del centro una famiglia di turisti stranieri tenta [illegible] telefonare all'Azienda [illegible] soggiorno. «Non risponde nessuno — dice uno di loro al cassiere — Vorremmo passare la Pasqua a Sanremo ma non troviamo alberghi. Pensavamo che l'Azienda potesse aiutarci, ma non rispondono al telefono».*

Il barista consulta la guida del telefono e prova i numeri: centralino, ufficio congressi, direzione, presidenza. Tutto muto. Tenta [illegible] con l'ufficio staccato dell'Azienda, presso lo svincolo autostradale di Coldirodi: anche qui nessuno.

L'Azienda di soggiorno infatti è chiusa per uno sciopero dei dipendenti. Sono andati tutti a Genova, a protestare, alla Regione.

Per [illegible] prima volta negli ultimi 10 anni gli uffici turistici [illegible] corso Nuvoloni sono rimasti sbarrati. Verso le 10 davanti al portone c'era un gruppetto di villeggianti in attesa. Inutilmente: dopo circa mezz'ora, sfiduciati, se ne sono andati [illegible] trovato risposte.

Alla base dell'agitazione problemi che riguardano il salario dei dipendenti e la loro collocazione giuridica. Due giorni fa il presidente dell'Azienda di soggiorno di Sanremo, Carlo Poletti, con i colleghi della Riviera, ha inviato un telegramma all'assessore regionale al turismo, Bruno Valenziano, evidenziando la gravità dello sciopero [illegible] l'urgenza [illegible] un intervento.

I dipendenti [illegible] sulle barricate [illegible] mesi. I sindacati nelle settimane scorse hanno avuto incontri per definire il problema. I dipendenti degli enti turistici devono passare al parastato o agli enti locali. [illegible] qui [illegible] richiesta [illegible] una collocazione giuridica precisa. Sul piatto della vertenza c'era anche il fattore economico. Gli ultimi aumenti salariali non erano stati pagati interamente dalle aziende per mancanza [illegible] fondi. Si [illegible] chiesto quindi un aiuto alla Regione. [illegible] Genova i tempi si sarebbero allungati un po' troppo.

Ieri pomeriggio proprio a Genova si [illegible] svolto un incontro [illegible] dipendenti in sciopero, amministratori interessati ed il presidente della «Assatur» e della «Promotur» Cesare Perfetto. Al tavolo delle trattative [illegible] presenti anche molti dei direttori. r. b.

Pietra: si getta sotto il treno

PIETRA LIGURE — Un manovale di 50 anni, Federico Loreto, residente a Genova, via La Spezia 10/18, si è suicidato ieri [illegible] sotto un treno. L'uomo, nato [illegible] Valalunga (Caltanissetta), coniugato, poco prima [illegible] si è disteso sui binari.

E' stato investito mortalmente dal diretto [illegible] per Ventimiglia. Il macchinista ha inutilmente azionato la rapida. (m.f.)

... e la Guardia di Finanza fece i complimenti a Eraldo Crespi

Il «libro rosso» di Reviglio ha sollevato critiche a catena. La frase più ricorrente [illegible] colta tra Ventimiglia ed Imperia [illegible] stata *«I "furbi" l'hanno ancora fatta franca. I grandi evasori ancora [illegible] volta sono latitanti».*

Sfogliando l'elenco [illegible] contribuenti ponentini finiti sulle pagine [illegible] ministro Reviglio, effettivamente, [illegible] si vede la fotografia dell'esatta situazione. Nella rete dei detectives [illegible] fisco ci sono solo qualche trota ingenua ed un sacco di pesciolini.

Tra i nomi pubblicati ieri quello che ha fatto discutere molto è stato, senza dubbio, quello di [illegible] Crespi, ex sindaco di Ospedaletti. [illegible] è parlato perché, dal punto di vista fiscale, [illegible] appartiene neppure alla razza dei «pesciolini». E' [illegible] sul libro di Reviglio per una differenza di circa [illegible] mila lire.

«Alla mia cantina del Rossese, che ho aperto assieme ai miei fratelli a Dolceacqua — [illegible] spiegato Crespi — *è stata fatta [illegible] verifica dalla Guardia [illegible] finanza, che ha trovato la contabilità e le dichiarazioni [illegible] regola tanto da ricevere i complimenti dal tenente [illegible] Ventimiglia delle Fiamme gialle. Tra le varie carte sono stati rilevati alcuni minimi errori che comportavano una diversa valutazione delle dichiarazioni dei redditi. L'ufficio imposte di Sanremo, [illegible] via induttiva, ha proposto di aumentare l'imposta [illegible] circa [illegible] mila [illegible] per anno, proposta che abbiamo accettato e regolarmente pagato.*

A Sanremo c'è stata delusione soprattutto in quanti si attendevano di vedere pubblicati i nomi [illegible] almeno alcuni croupiers. Dopo gli arresti in massa di [illegible] mesi [illegible] fa

Teresio Duberti

[illegible] infatti emerso che tra i «maghi delle fiches» ci sono grossi evasori. Invece niente [illegible] rilevante.

Nella zona [illegible] Ventimiglia si [illegible] avuta la riconferma che Filippo Conrieri, deceduto [illegible] anni fa, era veramente benestante. Conrieri dirigeva un'azienda specializzata nella lavorazione dell'olio d'oliva. Chi lo [illegible] conosciuto personalmente lo ha definito una persona *«molto scaltra e abile negli affari».* E' morto a Torino stroncato da infarto.

Chiacchierato a Sanremo anche il commerciante Carlo Russo, [illegible] anni. Tra il 1975 [illegible] il [illegible] aveva dichiarato [illegible] usufruire di alcun guadagno. [illegible] fisco, al contrario, gli avrebbe accertato un imponibile [illegible] circa 280 milioni per l'ultimo triennio.

Ad Imperia ieri [illegible] è parlato molto [illegible] Teresio Duberti, notissimo nel mondo [illegible] calcio, fratello di Angelo Duberti. [illegible] Ernesto Patuano, Patuano, secondo il fisco, [illegible] «il più ricco», infatti [illegible] viene chiesta la somma più alta: 118 milioni per il triennio, 74-76.

Rissa in spiaggia Uno accoltellato

[illegible] — [illegible] sulla [illegible] Uno studente tedesco [illegible] ferito da una coltellata infertagli alla coscia sinistra.

Cinque giovani coppie di tedeschi si erano appartate. Ad un tratto [illegible] quattro teppisti [illegible] hanno tentato di portare [illegible] se le ragazze; ne è nata [illegible] rissa gigante, che s'è conclusa con una coltellata alla coscia sinistra a uno degli ospiti, Kai Zaeske, 19 anni.

Non riesce [illegible] decollare la formula del pentapartito

Albenga, [illegible] «poltrona» l'accordo rischia [illegible] saltare

L'assessorato al Commercio conteso tra dc e pri - Critiche dei liberali - Entro domani un nuovo incontro - La struttura della giunta

ALBENGA — Quando l'accordo per il pentapartito al Comune di Albenga (17 seggi su 30) pareva [illegible] fatta, le trattative [illegible] scivolate mercoledì sera su [illegible] buccia di banana: la delega al commercio, contesa tra democrazia cristiana e pri. Entro [illegible] incontreranno nuovamente [illegible] delegazioni dei partiti per trarre le [illegible] degli ultimi avvenimenti. L'ipotesi d'accordo prevedeva: sindaco socialista, due assessori effettivi [illegible] dc e [illegible] ciascuno a pri e psdi che avevano ottenuto anche lo sdoppiamento delle carica [illegible] (psdi) e vicesindaco (pri); gli [illegible] supplenti andavano uno al [illegible] (ambiente [illegible] ecologia), l'altro all'indipendente di sinistra Rosario Diliberti (ufficio casa).

Si era soprasseduto ad ogni decisione circa [illegible] organismi sovraccomunali, rinviando tutto alla ripresa autunnale; ma l'orientamento [illegible] per [illegible] conferma del Consorzio autolinee al partito repubblicano, [illegible] Consorzio [illegible] agricoltura [illegible] psi, la Comunità montana al psdi e l'Unità sanitaria locale alla dc.

Rosario Dilberti

Le deleghe comunali: urbanistica, edilizia pubblica e privata e personale [illegible] sindaco; [illegible] pubblici, servizi sociali, sanità, igiene, bilancio, finanze, commercio, agricoltura e turismo alla dc; artigianato, cultura, industria e sport al pri; pubblica istruzione al psdi.

Per i repubblicani la delega al commercio ha importanza prioritaria [illegible] non escludono l'ipotesi di ritirarsi dall'esecutivo per dare l'appoggio esterno. Il segretario repubblicano, dottor Sebastiano Gandolfo, che [illegible] convocato immediatamente il direttivo del partito per definire l'atteggiamento da tenere, ha detto: *«Non eravamo soddisfatti del[illegible] strutturazione della giunta [illegible] non potevamo sottoscrivere l'accordo definitivo non [illegible] sendo state accolte neppure le nostre richieste alternative. Il direttivo valuterà la situazione».*

In base ad indiscrezioni i repubblicani si sarebbero irrigiditi anche per [illegible] saputo [illegible] un incontro a due fra dc [illegible] psi [illegible] livello provinciale. Molto polemici con i repubblicani sono i liberali che, [illegible] il segretario [illegible] sezione Andrea Biamonti, commentano: *«Il nostro partito si era fatto carico delle trattative [illegible] pretendere di entrare [illegible] giunta. Diamo atto [illegible] senso di responsabilità dimostrata da dc, psi [illegible] psdi, mentre dobbiamo condannare [illegible] pri».*

Per la democrazia cristiana che [illegible] finito per accettare due [illegible] assessori effettivi invece di tre, Alessandro Marengo [illegible] *«Neppure noi siamo soddisfatti della strutturazione della giunta, ma abbiamo ritenuto dover privilegiare l'aspetto politico [illegible] programmatico. Non vogliamo escludere nessuno, tanto meno le autoesclusioni, ma constatiamo che esiste un'intesa a 16 e i repubblicani dovranno pensarci [illegible] tantino».*

[illegible] segretario socialista, Euro Bruno ha detto: *«Abbiamo fissato per sabato il termine per [illegible] risposta definitiva. Sarebbe assurdo far naufragare l'accordo per una delega».* Giuseppe [illegible]

Bloccato in Tunisia, è accusato del delitto che scosse Savona

Catturato anche il secondo assassino del portiere di notte [illegible] a pugni

Ahmed Dhaoui sarà processato sul posto - Elio Gibertini [illegible] massacrato di botte per pochi soldi

SAVONA — Anche il secondo degli assassini [illegible] Elio Gibertini, 79 anni, Savona, via Rella 3/5, il portiere [illegible] notte dell'Hotel Italia, [illegible] piazza [illegible] Popolo, massacrato di botte nella hall dell'albergo la notte del [illegible] febbraio scorso, ha un nome. [illegible] chiama Ahmed Dhaoui, ha 30 anni [illegible] vive a Tunisi. E' inseguito [illegible] un mandato di cattura internazionale, affidato all'Interpol, firmato dal giudice istruttore Antonio Petrella.

Secondo notizie ufficiose, il mandato sarebbe già [illegible] eseguito e l'omicida sarebbe già [illegible] interrogato [illegible] magistratura tunisina che, secondo le convenzioni fra i due Stati, [illegible] processerà, come ha richiesto, tramite [illegible] diplomatici, il ministero [illegible] Grazia e Giustizia italiano.

La Tunisia concede l'estradizione di cittadini italiani colpevoli di reati, ma riserva a [illegible] il processo [illegible] tunisini colpevoli di delitti commessi all'estero.

Il giudice ha richiesto alla magistratura tunisina copia dei verbali [illegible] interrogatorio di Ahmed Dhaoui. Li confronterà con quelli del complice, Abdelaziz Aouini, [illegible] anni, in carcere a Savona, catturato poche ore dopo il feroce omicidio. Per entrambi l'accusa mossa dal giudice istruttore è di omicidio premeditato [illegible] aggravato: un'imputazione da ergastolo.

Abdelaziz Aouini, [illegible] uomo gigantesco, [illegible] mani che sembrano mannaie, ha [illegible] pre rifiutato ogni addebito anche se ha ammesso di essere stato presente al feroce pestaggio. Sembra tradirlo, però, una ferita al volto che forse gli è stata procurata dalla vittima nell'ultimo disperato tentativo di difesa.

Eligio Gibertini è stato massacrato di botte (pugni, calci, colpi [illegible] sedie e bottiglie) per poche migliaia [illegible] lire. Il feroce delitto avvenne all'alba. L'hotel era pieno di clienti, ma nessuno si accorse [illegible] nulla.

Il portiere tarrotondava la pensione sostituendo i colleghi dei vari alberghi quando

Elio Gibertini

[illegible] a riposo) [illegible] stato trovato rantolante, sotto [illegible] catasta di sedie, legato, con la bocca chiusa da un cerotto, dal figlio Alberto, [illegible] anni, [illegible] era passato a salutarlo prima di recarsi al lavoro.

Erano passate [illegible] le cinque e trenta. Il figlio l'ha liberato dalla catasta di sedie e poltrone, ha cercato, inutilmente, di rianimarlo. Poi ha chiesto l'intervento di un'autoambulanza [illegible] della polizia. Elio Gibertini [illegible] spirato alle dieci circa, nell'ospedale San Paolo di Savona, dopo un'agonia durata, secondo i medici, oltre cinque [illegible] Aveva il corpo e il volto completamente tumefatti. Il certificato medico indicava le cause del de[illegible] «in coma [illegible] secondo grado, lesioni interne [illegible] fratture».

La caccia agli omicidi, [illegible] parte della polizia, si concludeva in [illegible] Astengo, dove scattavano le manette ai polsi di Abdelaziz Aouini, [illegible] sottobraccio una radio rubata nell'albergo e ventimila lire sottratte alla vittima. Vane le ricerche del complice che, non si sa come, è riuscito a raggiungere la sua città d'origine. Non è però riuscito a sfuggire [illegible] ricerche dei genitori [illegible] Abdelaziz Aouini [illegible] lo hanno denunciato alla polizia nella speranza che Ahmed Dhaoui potesse scagionare il figlio.

Bruno Balbo

Furti e scippi Tre in tribunale

SAVONA — *Lorenzo Calamiglia, 25 anni, vico Costanzo 15, Gelsomino Papa, di 24, via Alfieri [illegible], Giovanni Schiano, di 24, via Don Minzoni 120, tutti abitanti a Imperia, sono stati rinviati [illegible] giudizio [illegible] giudice istruttore [illegible] Savona, per una serie di furti [illegible] scippi commessi ad Alassio, Laigueglia e Imperia nell'estate del [illegible]* (b. b.)

Savona: si sono autoconsegnate al Sant'Agostino

[illegible] protestano «[illegible] possiamo mai riposare»

SAVONA — Gli agenti di custodia del carcere di Savona si sono autoconsegnati nel carcere Sant'Agostino a tempo indeterminato.

E' [illegible] forma di protesta adottata anche in tutti gli altri istituti penitenziari d'Italia. Nonostante [illegible] stato di agitazione assicurano i servizi e la sorveglianza ai detenuti.

Le ragioni della presa di posizione delle guardie carcerarie sono ormai note da tempo [illegible] mai risolte, nonostante le numerose promesse da parte di parlamentari e alti funzionari del ministero di Grazia e Giustizia. Lamentano [illegible] carenza cronica di organico, turni massacranti e condizioni di [illegible] da detenuti.

Al Sant'Agostino l'organico è di 30 persone tra sottufficiali e guardie, ma resta soltanto sulla carta. Nel carcere sono rinchiusi attualmente circa 80 detenuti. La capienza massima sarebbe [illegible] poco più di 40: un sovraffollamento che [illegible] causa [illegible] notevoli disagi sia per le guardie [illegible] che per i reclusi.

La [illegible] legge prevede turni di lavoro di sette ore, gli agenti sono obbligati ad effettuarne, [illegible] minimo, almeno otto. Le ore straordinarie vengono retribuite [illegible] 716 lire nette ciascuna. I turni di riposo, in pratica, non esistono. Ogni giornata [illegible] goduta viene compensata con [illegible] lire.

«Non chiediamo soldi né per lo straordinario [illegible] per le giornate di riposo di cui non possiamo usufruire — dicono [illegible] maresciallo Mario Piccillo, sottufficiali [illegible] guardie —; [illegible] *vogliamo monetizzare tempo prezioso, indispensabile per noi e le nostre famiglie».*

Ieri, [illegible] comandante del carcere e le guardie si sono riuniti in assemblea. Ne è uscito un documento in cui si stigmatizza questa situazione che definiscono «insopportabile». Insieme ad altri ordini del giorno, presumibilmente dello stesso tono, [illegible] inviato al ministero di Grazia [illegible] Giustizia.

Situazione analoga a Imperia. Anche qui [illegible] trenta guardie [illegible] sono autoconsegnate. b. b.

Ruba armi ed [illegible] denunciato

CHIUSAVECCHIA — Per furto continuato aggravato [illegible] detenzione di [illegible] (un vecchio fucile ed una pistola) [illegible] stato denunciato [illegible] carabinieri, a piede libero, Giovanni Tomaselli, [illegible] anni, abitante a Chiusavecchia, frazione Sarola.

[illegible] l'accusa, Tomaselli, agendo [illegible] notte, e facendo ripetuti «trasporti», avrebbe svaligiato un vecchio frantoio-abitazione sito nelle vicinanze del paese di tutto quanto conteneva, [illegible] anche oggetti [illegible] valore minimo. Il furto è stato denunciato [illegible] proprietario Giacomo Acquarone, abitante [illegible] Imperia, via Amoretti 14, soltanto dopo molto tempo in quanto, [illegible] genere, il frantoio [illegible] abbandonato.

E' stata questa la giustificazione addotta [illegible] Tomaselli: *«Avevo saputo che i proprietari intendevano rendere l'immobile; pensavo che la roba che vi si trovava dentro sarebbe andata dispersa».* (b. b.)

Il commerciante di pelli bloccato dalla polizia di Novara

[illegible] un negozio [illegible] Savona [illegible]

SAVONA — L'arresto [illegible] Daniele Ticione, 28 anni, Savona, via Fontanassa 7, accusato [illegible] essere coinvolto in un traffico internazionale di contrabbando, rimbalzato [illegible] Novara a Savona. [illegible] colto [illegible] sorpresa quanti conoscevano il giovane [illegible] anche le forze di polizia [illegible] Savona fra [illegible] quali contava amicizie [illegible] livello. Alcune settimane fa aveva subito il furto di pellicce di gran valore. Un colonnello l'a[illegible] accompagnato a denunciare il fatto in questura.

Daniele Ticione gestisce, in qualità di coadiutore, [illegible] moglie Tiziana Grolla, 25 anni, la boutique «Alexander», un lussuoso negozio [illegible] calzature e pelletteria [illegible] via Brignoni, a Savona, [illegible] al cinema Diana, a poche decine [illegible] metri dalla prefettura, fra i loro clienti, buona parte dell'«élite» savonese.

Marito [illegible] moglie sono originari di Novara. Anche dopo il trasferimento a Savona, non hanno perso i contatti con parenti [illegible] amici della città piemontese. E' proprio qui che Daniele Ticione è stato arrestato con la cugina Ornella Grasso, [illegible] anni, funzionaria della dogana [illegible] Novara, dove abita in Rotonda d'Azeglio 33.

Con loro sono finiti in carcere Luigi Portinari, 60 anni, via Fara 21, dirigente dell'impresa di import-export «Nova Asterix» di Milano, e lo spedizioniere Vittorio Brizzi, abitante a Novara in viale Roma [illegible], figlio del titolare della ditta «Bramanti».

Per tutti le accuse [illegible] di contrabbando aggravato e associazione per delinquere, contraffazione di documenti e violazioni delle [illegible] valutarie.

I [illegible] di cattura [illegible] stati spiccati dopo il ritrovamento di un container con seimila chili di sigarette estere [illegible] posto delle merci importate dichiarate dai documenti di accompagnamento. La moglie, Tiziana Grolla, [illegible] continuato [illegible] suo lavoro nella boutique. Alle domande ha opposto un [illegible] «Non [illegible] alcun commento da fare». Poi, non è riuscita a nascondere la sorpresa per l'arresto del marito.

Ritiene però che [illegible] la vicenda sia destinata a sgon[illegible] e «finire in [illegible] di sapone». Dalle indagini in corso sembra che gli inquirenti abbiano [illegible] le mani su un vasto traffico che si estenderebbe in molte altre città e che coinvolgerebbe persone di primo piano e, forse, altri funzionari doganali. Resta da chiarire il ruolo presunto di Daniele Ticione. Lo impedisce [illegible] segreto istruttorio [illegible] l'estremo riserbo degli inquirenti. b. b.

Furto in chiesa a Millesimo

MILLESIMO — Nuovo furto sacrilego nella chiesa parrocchiale di Millesimo. Un gruppo ligneo [illegible] raffigurante la Madonna del Carmine circondata da quattro angeli, è stato asportato da un altare laterale.

I malviventi sono riusciti agevolmente ad impadronirsi [illegible] statua della Madonna e di un angelo. Gli altri tre sono stati invece decapitati. (b. b.)

[illegible] mondo [illegible] costume, [illegible] commoventi

Morsicato dal cavallo

SAVONA — Un bimbo di sette anni in visita allo [illegible] del circo Medrano, in piazzale Servettaz, a Savona, [illegible] stato morsicato [illegible] un cavallo e ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto [illegible] so dell'ospedale di Savona. E' Luca Rinaldi, [illegible] con i genitori in via Verdi 21, a Savona.

Nel pomeriggio [illegible] ieri è andato con la madre allo zoo. Dopo la visita alle bestie feroci si è entusiasmato dei cavalli del circo.

Davanti all'ospedale aspetta il [illegible] padrone

IMPERIA — *La fedeltà di un cane nei confronti del [illegible] padrone ammalato [illegible] commuovendo infermieri e degenti dell'ospedale di Imperia.*

Da [illegible] quindici giorni l'animale, un bastardo bianco marroncino, di taglia media, si è installato davanti alla porta principale, [illegible] fianco dell'ingresso del pronto soccorso. Ad ogni passaggio di visitatore cerca di entrare per mettersi alla ricerca del suo padrone.

Evidentemente [illegible] bestia è giunta al seguito di qualche persona ricoverata al pronto [illegible] e, [illegible] allora, aspetta che esca. Non si allontana neppure per andare a cercare da mangiare: provvedono a dargli qualcosa gli ammalati che escono per brevi passeggiate, gli infermieri, qualche visitatore.

Il brigadiere Penna, addetto al posto [illegible] polizia del pronto soccorso, ha detto: «Ho già fatto indagini per vedere di scoprire chi sia il padrone, ma finora non sono riuscito.

Spaventati da [illegible] gatto

IMPERIA — Un intero caseggiato di via Argine Destro, Imperia, [illegible] stato tenuto a bada, ieri mattina, da [illegible] gatto.

L'animale, reso furioso forse per qualche «torto» patito, si è piazzato su un pianerottolo, col pelo irto, minacciando di aggredire quanti tentavano di passare.

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco i quali, protetti da maschere e grossi guanti, lo hanno catturato mettendolo poi in libertà [illegible] un prato vicino.

Spara nella testa al cane da caccia

BORGOMARO — I carabinieri di Borgomaro stanno indagano sul misterioso ferimento di un cane [illegible] caccia, colpito alla fronte, con ritenzione del proiettile, da un colpo di rivoltella.

Il fatto [illegible] denunciato dal proprietario, Alfredo Bianchi, 42 anni, abitante nella frazione di Ville San Pietro.

Alcune sere [illegible] Bianchi [illegible] svegliato da un colpo d'arma da fuoco, mentre i suoi due [illegible] abbaiavano furiosamente. Sceso per controllare ne ha trovato [illegible] gravemente ferito alla [illegible].

Le indagini, che pare siano a buon punto, seguono [illegible] tracce: [illegible] tentativo [illegible] furto sventato dall'intervento dei cani o, più probabilmente, una vendetta personale per rancori di paese.

«Quando sarà possibile estrarre la pallottola — ha detto [illegible] maresciallo che conduce le indagini — *sarà forse stata trovata la traccia per giungere al misterioso killer».*

Il progetto crea molti scontenti

«Parliamoci chiaro il Parco delle Alpi a noi non va bene»

IMPERIA — «Parliamoci chiaro»: è l'esplicito titolo del volume che contiene il risultato di un sondaggio compiuto tra la popolazione delle zone del Parco delle Alpi Liguri. Un coro di «mugugni». La gente che vive nell'entroterra non vuole il parco. E' accaduto nello Spezzino, si è ripetuto nel Finalese, è stato ribadito ora anche in questo lembo del Ponente imperiese.

Il malumore è latente, potrebbe sfociare in una clamorosa forma di protesta. Qualcuno ha già minacciato pesanti ritorsioni: «Se ci imporranno il parco, daremo fuoco a tutto». Gli animi sono accesi, ma forse c'è ancora modo di affrontare il problema con calma, di placare ogni polemica. Come? «Con il contributo degli abitanti interessati: il parco deve nascere, ma con il loro aiuto», spiegano gli architetti Guido Ferrara e Duccio Baccani. Lo studio del progetto è stato presentato in provincia a Imperia, e discusso con gli amministratori locali.

Il piano è stato quindi esaminato in tre altre diverse assemblee, tenute a Triora, sul tema «Turismo e sviluppo», a Pieve di Teco, dove si è parlato di: «Agricoltura, forestazione e zootecnia», e, infine, a Pigna (il tema era: «Beni naturali e beni culturali»). Agli intervenuti è stato sottoposto un questionario.

Sono elencate 20 ipotesi per l'uso delle principali risorse della montagna. La gente del Ponente ligure è stata invitata a fornire un parere, entro il 30 aprile.

Il ventaglio delle prospettive è piuttosto ampio, va, ad esempio, dagli insediamenti stagionali e villaggi d'alta quota alla conservazione dei valori etnografici e delle tradizioni popolari; dalle colture agricole sperimentali ai prodotti del sottobosco; dalla neve sciabile alla fauna selvaggia libera. Perchè questa iniziativa?

Lo spiegano Ferrara e Baccani: «*Non esistono rimedi miracolosi per le Alpi Liguri. Un proliferare di stazioni sciistiche superattrezzate, un rilancio spettacolare dell'agricoltura, la costruzione di superstrade a scorrimento veloce, o insediamenti industriali di un certo peso, in grado di riportare un vasto territorio al centro degli interessi collettivi. Per questo ci siamo sentiti in dovere, completata la fase analitica dei dati in nostro possesso, di chiedere la collaborazione della popolazione, per ricevere opinioni, obiezioni e suggerimenti per realizzare il parco e sfruttarlo nel modo migliore*».

I primi risultati della ricerca condotta dal «Comitato di proposta» (ne fanno parte le comunità montane Intemelia, Argentina, dell'Olivo, Arroscia, Ingauna, il Consorzio di Bonifica montana del Centa, le province di Imperia e Savona) sono indicativi, dimostrano soprattutto lo squilibrio esistente fra due realtà, quella dell'entroterra e quella costiera.

Alcune cifre sono molto significative. In poco più di un secolo, dal [illegible] al 1979, gli abitanti dei comuni montani sono scesi da 48.047 a 20.005, mentre la popolazione di quelli costieri si è moltiplicata da 24.211 a 118.393 unità; non solo, ma, attualmente, l'82% degli abitanti risiede sul litorale, dove la densità è di 784 persone per kmq, nonostante l'85% del territorio appartenga all'entroterra ed abbia una densità di 30 abitanti per kmq.

La documentazione raccolta da Ferrara e Baccani è voluminosa, ed è stata racchiusa in un fascicolo che porta un titolo centrato sul problema di fondo: «*Mal di montagna: le Alpi Liguri fra desolazione e recupero*».

Stefano Delfino

Imperia: protestano gli abitanti della zona di via Schiva

Quartiere sommerso da una polvere nera

Contestata l'Agnesi: «Sono gli scarichi di un combustibile» Carrozzerie delle auto rovinate, panni stesi bruciacchiati

Antonella Barolo — Wladimiro — Anna Puppo

IMPERIA — *Un intero quartiere sotto la fuliggine: gli abitanti della zona sono esasperati da una situazione che va avanti da un paio di anni senza che nessuno si dia da fare per rimediare.*

L'area è quella della circoscrizione N. 15 (Imperia Centro): comprende via Schiva, via Alfieri, via Fore; strade colpite in particolar modo dalla «polvere nera». Da dove viene? Qualcuno accusa gli scarichi del combustibile del pastificio Agnesi.

Afferma il parrucchiere Wladimiro Bruno: «Secondo come tira il vento, viene giù una caligine densa, fiocchi neri che si attaccano dappertutto. L'anno scorso abbiamo chiesto più volte al Comune di intervenire presso l'Agnesi. Hanno risposto che se ne sarebbero interessati. Poi, silenzio. Poco tempo fa la nuova amministrazione comunale ci ha invitato a segnalare le fonti di inquinamento, come se non sapessero niente di quanto succede. Avevamo mandato due delibere di circoscrizione; abbiamo perso il nostro tempo oppure ci prendono in giro?

I guai causati dalla fuliggine sono molti. Prosegue Wladimiro: «La polvere nera contiene qualche componente corrosiva: c'è chi ha avuto danni alle auto e ha dovuto spendere fino a mezzo milione per verniciare la vettura. La gente non può stendere la biancheria perchè se la trova rovinata. Qualcuno voleva far causa all'Agnesi, si è deciso poi di aspettare ancora. Probabilmente il pastificio usa combustibile scadente, oppure non ha i filtri adatti. Sembra che l'anno scorso abbiano cambiato la caldaia e messo un depuratore: evidentemente non è servito a niente».

Antonella Barolo, titolare di un bar della zona: «Non possiamo usare il dehors, fuori non si può stare. Abbiamo chiamato i vigili urbani ma ci hanno detto che la questione non è di loro competenza».

Anna Puppo ha un negozio di pasta fresca in via Schiva: «Dobbiamo tenere sempre la porta chiusa. Avevamo messa una tenda nuova, spendendo 400 mila lire: in poco tempo è stata tutta bruciacchiata. La fuliggine scende all'improvviso nel primo pomeriggio: neve nera che rovina ogni cosa. Un disastro. Abbiamo telefonato all'Agnesi: ci hanno detto che loro non ne possono niente».

Che ne pensano in Comune? Afferma il geom. Scarpiello, dell'assessorato all'ecologia: «Le leggi relative a questo tipo di inquinamento sono di competenza della Regione Liguria. Non mi risulta che siano arrivate proteste dalla circoscrizione. La ditta Agnesi, entro giugno, cambierà tutto il sistema di caldaia e di depurazione».

Franca Rocca

Aziende agricole e nuove assunzioni

IMPERIA — Le aziende agricole che abbiano un massimo di tre dipendenti fissi, o di dieci stagionali, potranno, d'ora in avanti, fare richiesta di assunzione di personale all'ufficio del lavoro non più numericamente ma nominalmente. E' un provvedimento di grande interesse per tutte le aziende agricole della Liguria, che raramente raggiungono livelli superiori a quelli indicati.

La disposizione, vivamente auspicata dagli ambienti economici ponentini, è stata adottata mercoledì, in sede legislativa dalla Commissione Lavoro della Camera. (b. n.)

«Non pagheremo lo scuolabus»

SANREMO — «*Per mandare i nostri figli a scuola non pagheremo neppure una lira*». A parlare è uno dei genitori di San Giovanni, frazione matuziana. Alcuni giorni fa il postino ha recapitato a tutti una lettera del Comune dove si chiedono 12 mila lire l'anno per pagare il servizio di minibus che ogni mattina accompagna e porta i bambini a scuola.

«*Questi servizi* — dicono le famiglie della frazione di San Giovanni — *devono essere gratuiti. Non è colpa nostra se i pubblici amministratori non hanno ancora fatto scuole nella nostra zona*». (r. b.)

A Imperia in offerta una vasta gamma di tendaggi per arricchire gli appartamenti

C'è anche il «prêt-à-porter» per la casa

Idee curiose per tutti i gusti - I prodotti dell'artigianato - Per i mobili: non improvvisare l'arredamento

IMPERIA — Tempo di Pasqua, la Riviera esce dal letargo invernale. Si respira aria di primavera a pieni polmoni, è l'occasione per rinnovare, almeno in parte, l'arredamento. Fra gli articoli più richiesti, in questo periodo, ci sono le tende da sole. Cominciano a fiorire, sui balconi, diventano un indispensabile corredo della casa.

«*Tendaggi simili costituiscono, per l'arredamento, l'equivalente di ciò che è il "prêt-à-porter" nel campo della moda*», afferma Giorgio Frello, della Gielle-Stopsol, una ditta di Imperia specializzata nel settore (in provincia di Savona e in quella di Imperia, ne esistono una trentina).

E aggiunge: «*Ne esiste un tipo, a barra quadra, con armatura in anodizzato, e garantito per 5 anni, che, con due tasselli viene montato su in un batter d'occhio*». La gamma dei prodotti della Gielle è vasta, comprende anche porte a soffietto, tende a rullo per oscuramento, zanzariere e, naturalmente, le classiche tende alla veneziana, «*che vengono costruite e lavorate tutte sul posto, da noi*».

La Gielle fornisce anche arredamenti per uffici, e scaffalature metalliche (usate anche come libreria), armadi a muro: «*Questi ultimi generi, possono essere paragonati alla biancheria intima della casa: non si vedono molto, sono i mobili da stanzino, ripostiglio o cantina, ma sono indispensabili: se non ci fossero, dove si potrebbe sistemare la roba?*», dice Frello.

Chi intende trovare qualcosa di insolito, può recarsi da «Idea 4», in via Cascione, a Porto Maurizio, un negozio che raccoglie prodotti molto raffinati di parecchi artigiani liguri, anche della riviera di levante. Che offre di diverso? «*Le tentazioni sono diverse. Dai cuscini dipinti a mano ai quadri, dalle stampe alle sculture, dalle incisioni ai soprammobili più disparati. C'è un campionario vasto, per ogni esigenza e tutti i gusti*», risponde la proprietaria, Leda Rossato, che espone e mette in vendita anche gli oggetti di bigiotteria: creati dalla figlia, Renata Giacometti.

E' un punto commerciale insolito, ricavato con buon gusto da un vecchio deposito di bombole di gas. Qui l'artigianato ligure ha un'esposizione permanente. Vi si trova il ferro battuto, l'ardesia, le porcellane dipinte, le ceramiche artistiche e popolari, i pizzi macramè, le sculture in olivo e artistici lavori in vetro soffiato.

I mobili, infine. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Una vastissima gamma offrono il mobilificio Ferrari a Imperia, «Santini mobili» ad Arma di Taggia, e il Mobilificio Guido, a Ranzo, in Valle Arroscia. Quest'ultimo offre spunti per realizzare un arredamento «*che permetta di mantenere vivo il legame tra noi e quanto è diventato ormai essenziale per garantire il comfort: l'arredamento non si improvvisa. L'ambiente si crea mobile dopo mobile, oggetto dopo oggetto*», spiega il titolare.

Particolare attenzione è dedicata alla cucina, un locale «*dove stare insieme per il piacere di mangiare attorno al tavolo, di ritrovare calore [illegible]. Un esempio sono le cucine «Patriarca»: «I mobili in legno naturale creano un ambiente caldo, perchè il legno è un materiale vivo*», conclude Guido. **s. d.**

Concorso a premi
In vetrina è esposto un «errore»

IMPERIA — *Anche un concorso a premi può rivelarsi uno strumento utile per rianimare la vita di un quartiere. E' quanto dimostra il successo di «Caccia all'errore», una simpatica iniziativa presa dall'Upac, Unione Portorina Artigiani e Commercianti, in collaborazione con Radio Stereo Imperia, ed alla quale hanno aderito 120 negozi di via Cascione, via S. Maurizio, via XX Settembre, e inizio di via Mazzini.*

Sulla porta degli esercizi che partecipano al concorso (iniziato lo scorso venerdì, si concluderà il 9 maggio), è stato affisso un manifesto con un punto interrogativo. E' il segnale che, in quella vetrina, tra gli oggetti esposti, c'è un errore, e bisogna cercarlo. Le risposte vanno indirizzate a Radio Stereo Imperia, che al concorso dedica ogni sera alle 19.30 una breve trasmissione.

«La nostra idea è stata accolta con entusiasmo soprattutto dai ragazzi, ma adesso anche i nonni, e gli adulti in generale cominciano a farsi avanti. C'è gente che, incuriosita, arriva anche dai paesi vicini», *spiega Leda Rossato, una delle promotrici dell'iniziativa.*

Per Porto Maurizio l'animazione è vasta, l'altro giorno la presenza di intere scolaresche ha quasi paralizzato il traffico in via S. Maurizio. Aggiunge Umberto Volponi, dell'Upac: «Per noi, è motivo di enorme soddisfazione. Un'intera famiglia di sette persone è venuta a ringraziarci di aver dato loro l'occasione di fornare bambini per un giorno».

«*Caccia all'errore*» *è dotato di premi settimanali e finali in buoni-sconto presso i negozi che hanno aderito alla manifestazione. L'estrazione è prevista per il 17 maggio.* (s. d.)

IMPERIA — Tutti i negozi rimarranno chiusi per la giornata di Pasqua e per la Pasquetta, con la sola eccezione degli «alimentari» che rimarranno aperti domenica, fino a mezzogiorno.

Perché nessuno pensa alla chiesetta di Leca?

ALBENGA — Da molti anni, forse venti, la chiesetta del cimitero comunale del capoluogo, presso Leca, è pericolante ed inagibile: nessuna amministrazione in questo lungo lasso di tempo ha pensato ai restauri. La cappella in stile neogotico, con un colonnato sulla facciata, sorge al centro di un porticato semicircolare sotto il quale sono tuttora le tombe monumentali dei personaggi albenganesi illustri.

Vi sono sepolti tra gli altri l'ingegnere che progettò la necropoli ed il vescovo mons. Allegro che la inaugurò agli inizi del secolo. La chiesetta a pianta circolare e di dimensioni modeste, potrebbe tuttavia essere utilizzata per celebrare funzioni o, in caso di necessità, come camera ardente. Da troppi anni però reca sull'ingresso un cartello, periodicamente rinnovato, sempre con la stessa scritta «*Pericolo, vietato entrare*». C'è il rischio che il pavimento del tempio, costruito su putrelle che racchiudono l'ossario comune, sprofondi nel terreno compromettendo la stabilità del tetto; sarebbe quindi necessario rafforzare le fondamenta spostando eventualmente in altra zona l'ossario.

Il problema è essenzialmente tecnico e finanziario. **g. m.**

Gli iscritti della Cisl si contano in vista del congresso di maggio

IMPERIA — *La Cisl si conta e prepara il Congresso provinciale, previsto per il 29 e 30 maggio. I primi precongressi di categoria ad essere già stati compiuti sono quelli degli edili e degli autoferrotranvieri. Gli iscritti al sindacato, dal 1979 all'80, sono cresciuti da 10.029 a 10.107.*

«Un leggero calo si è registrato nel settore dell'industria. Si sono perse 337 adesioni, una defezione dovuta in larga misura alla chiusura di numerose piccole aziende», *osserva il segretario provinciale Franco Pullia.*

Alla fine degli Anni 60, la Cisl imperiese contava poco meno di 6.000 iscritti: nell'ultimo decennio, quindi, l'aumento è stato di circa 4.000 tessere. «Un notevole risultato, ottenuto senza trionfalismi, ma con un lavoro paziente e corretto, caratterizzato da una precisa linea sindacale, improntata a massima autonomia e soprattutto alla chiarezza degli obiettivi», *commenta Pullia.*

Questo il quadro completo. Nell'industria (che comprende alimentaristi, chimici, alberi, edili, elettrici, tessili, metalmeccanici, grafici), gli iscritti sono attualmente 1.624, e rappresentano il 16,07% del sindacato; nell'agricoltura (operai agricoli, coltivatori diretti, coloni, tecnici agricoli), sono 1.150 (11,38%); nella pubblica amministrazione (dipendenti enti locali, ospedalieri, parastatali, statali, postelegrafonici), 2.487 (24,61%); nella scuola, sono 762, pari al 7,54%; nei trasporti (ferrovieri, autoferrotranvieri, vettoriani), 659 (6,52%); nei servizi, categoria molto vasta, che comprende addetti alla grande distribuzione, dipendenti di aziende commerciali, lavoratori del turismo, ambulanti, esattoriali, telefonici, bancari, spettacolo, sono 2.280 (22,56%) e fra i pensionati, infine, gli iscritti sono 1.145 (11,32%).

Al congresso, la relazione della segreteria uscente avrà uno schema snello e preciso: «Poche cartelle dedicate alle questioni di carattere generale, tutto il resto riservato invece all'analisi dei problemi provinciali, e al progetto della Cisl per affrontarli e tentare di risolverli», *dice Pullia.*

Quali saranno le caratteristiche principali di questo studio? Ancora Pullia: «Sarà articolato per settori ma coi dei contenuti che tenteranno di armonizzare le varie esigenze in un disegno politico che abbia al centro il mantenimento e lo sviluppo dell'occupazione».

E' in questa direzione, preannuncia Pullia, che la Cisl, d'intesa con Cgil e Uil, farà confluire tutto il peso politico e organizzativo del sindacato. Conclude Pullia: «La Cisl, insomma, ribadisce la sua scelta: e conferma che l'unità è un traguardo che occorre raggiungere entro tempi ragionevoli». **s. d.**

Dipendenti Usl col "cartellino"

IMPERIA — Tutti i dipendenti dell'Unità sanitaria locale (circa 1600 persone), tra pochi giorni dovranno «timbrare il cartellino». E' stato deciso ieri pomeriggio, durante un «vertice» delle categorie interessate, preceduto da polemiche e malumori sull'innovazione, non gradita a tutti. Fino ad ora, solo all'ospedale era effettuato questo tipo di controllo.

«*E' chiaro che urtano abitudini che vanno avanti da sempre* — ha detto Claudio Scajola, presidente dell'Usl —, *turbando a volte situazioni di comodo. E' però necessario uniformare il settore e stabilire criteri di uguaglianza fra il personale*». (f. r.)

Nel centro degli acquisti negozi per tutti i gusti [illegible] le esigenze

Genova e il triangolo d'oro

E' quello che si estende attorno a piazza De Ferrari [illegible] via XX Settembre - Il quartiere «dei grattacieli» [illegible] Piccapietra - Le «botteghe» e le aziende a conduzione manageriale - Le famiglie commerciali

GENOVA — L'attuale centro commerciale [illegible] «degli acquisti» (o, se si preferisce, [illegible] negozi eleganti) [illegible] Genova [illegible] lo stesso che ha preso forma, nella mente degli urbanisti, alla fine del secolo scorso.

In pratica [illegible] tratta d'un grande e teorico triangolo di strade, ovviamente in salita perché [illegible] pianura è sconosciuta al capoluogo ligure, che va da piazza della Vittoria, sa[illegible] sino a piazza De Ferrari, tramite la grande via XX Settembre, e quindi ritorna, torcendosi [illegible] se stesso [illegible] un serpente nella zona [illegible] Brignole-piazza della Vittoria, passando per piazza Corvetto e per via Serra.

Questo è il centro della città dell'Ottocento, vale a [illegible] l'ultima edizione «imperiale» della Superba.

Questa struttura urbanistica tradizionale, nella quale [illegible] sono innestate due «isole» direzionali-commerciali, successive (e di cui si parlerà a parte), [illegible] il quartiere dei «grattacieli» (centrato [illegible] piazza Dante, voluto negli Anni Trenta dal fascismo), e [illegible] Piccapietra, sulle macerie della vecchia Portoria, [illegible] fine degli Anni Cinquanta, ha rappresentato il segno del successo e del benessere della città, che allora era la più ricca d'Italia.

E' curioso: Genova è una città che ha fama di avarizia, o quantomeno di parsimonia, o di città in cui è costume compiere acquisti oculati. Eppure nel suo centro si sono localizzati negozi di grande prestigio, a conduzione familiare, ma anche manageriale: quasi più aziende che «botteghe» in senso tradizionale.

Se si scorre il «gotha» commerciale genovese di questo grande centro, voluto dal sindaco Andrea Podestà che aveva vissuto per anni a Londra e a Parigi, per studiare le [illegible] audaci soluzioni urbanistiche delle grandi capitali, si ritrovano curiosamente gli stessi nomi da centovent'anni a questa parte. E non si tratta di «insegne» pure e semplici, bensì degli eredi, sovente [illegible] retti (padre, figlio, nipote, ecc.) del primo, fortunato fondatore [illegible] dinastia commerciale.

C'è da aggiungere, perché [illegible] tratta di un fatto curioso, che sovente [illegible] immobili sono gli stessi e che, dove sia intervenuto il piccone demolitore, ebbene, la famiglia «commerciale» ha provveduto a stabilirsi nel medesimo punto, magari allo stesso civico che, [illegible] la Liguria, [illegible] secondo una eccentrica civetteria medievale [illegible] numero «rosso» (mentre il nero è riservato alle abitazioni civili).

Come [illegible] nate queste famiglie commerciali, queste piccole ma robuste dinastie, che sono dei punti di forza della vita economica e sociale della città, il cui vero motto laico è da sempre «Genuensis ergo mercator»?

Sono sorte quasi tutte [illegible] maniera curiosa: quasi sempre s'è trattato di attività collegate in qualche modo con i traffici del porto. Molti negozi di articoli da regalo o di abbigliamento sono venuti su, infatti, alimentati da singolari ed estemporanei «fornitori»: marittimi e piccoli importatori che cercavano di collocare merci esotiche o parzialmente preziose.

E' nata così l'immagine d'una Genova traboccante di curiosità e di raffinatezze. Accanto appunto al mobilio, all'arredamento «minore» (soprammobili, vetri, argenti, «cineserie», ecc.), ad una robusta tradizione di antiquariato, s'è imposto persino uno «stile» per quel che riguarda [illegible] moda e l'abbigliamento. Genova, nella tradizione, è inferiore solo a Torino per quel che riguarda il settore «femminile», ma, invece, sfiora il primato nazionale assoluto (se mai esistesse questo trofeo) per quel che riguarda l'abbigliamento maschile.

E' una annotazione che, ancora una volta, può far sorridere. I genovesi, rudi, introversi, certamente non damerini, campioni di eleganza. D'una certa eleganza, sì. I vecchi rapporti [illegible] l'Inghilterra e con la Francia hanno fatto sì che G[illegible] fosse da sempre un emporio [illegible] stoffe pregiate. Lane, tweed, speciali cotoni e sete per camicie, cravatte dal disegno raffinatamente sobrio non [illegible] disprezzate neppure dai ruvidi operatori della «city» marittima-portuale, così come, [illegible] rari momenti di relax, i maglioni da marinaio.

In genere, si potrebbe [illegible] servare con un [illegible]' di ironia, nel gusto (intendendo il termine come «filosofia» dell'acquisto) prevale [illegible] ricerca di ciò che è «classico, robusto, di lunga durata, [illegible] di sopra della moda, non importa se un po' caro»: questo principio, nel «triangolo» delle strade del centro vale sia per una villa a picco sul mare, sia per una cravatta.

Paolo Lingua

Dovrebbe costituire la risposta moderna alla Genova dell'Ottocento

Piccapietra e via Madre di Dio due isole nel cuore della città

Il primo quartiere è sorto agli inizi degli Anni 50, l'altro per ora è solo una struttura edilizia - Difficile insediamento dei grandi magazzini, all'inizio osteggiati dai commercianti

GENOVA — Il «centro degli acquisti» [illegible] Genova s'è arricchito, dal dopoguerra ad oggi, [illegible] due «isole» autonome, concepite non più con una certa lungimiranza (almeno per quel che riguarda lo spazio e i volumi) bensì all'insegna della «ammucchiata» convulsa. Si tratta del nuovo quartiere di Piccapietra e del nuovissimo di via Madre di Dio.

Il primo è sorto tra la fine degli Anni Cinquanta e l'inizio degli Anni Sessanta, il secondo esiste per il momento solo come struttura edilizia ma è per ora occupato solo da uffici pubblici e privati (la Regione, alcune banche, ecc.) e non ha ancora assunto una fisionomia «viva».

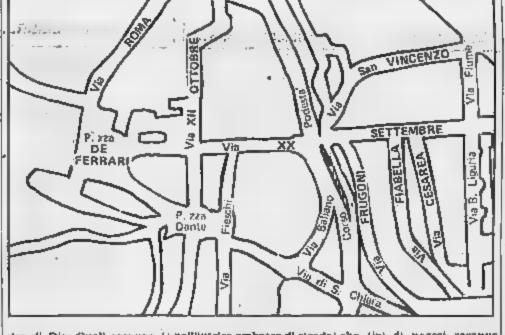
Piccapietra ha avuto sino ad oggi vent[illegible] di esistenza inquieta. Intanto è un quartiere realizzato in un pugno di edifici che sembrano tanto prepotenti da occupare persi[illegible] una parte della sede stradale. In realtà le strade sono ancora più strette di quelle di Andrea Podestà e il traffico è infernale da sempre.

Eppure Piccapietra sembrò, al suo decollo, il quartiere che doveva segnare la risposta «moderna» alla Genova dell'Ottocento. Si voleva dare — nelle ambizioni del momen[illegible] psicologico della «ricostruzione» — una fisi[illegible]mia anche «avveniristica» al centro della città che già ospitava diverse epoche «d'oro» della storia: la città del Medioevo, [illegible] città del Rinascimento, la città della Controriforma, la città dell'Ottocento.

Così [illegible] insediarono in Piccapietra i locali [illegible] i bar per i giovani, in contrapposizione ai vecchi caffè settecenteschi della città vecchia. Si installa[illegible] nelle gallerie pavimentate a caucciù [illegible] granito (in contrapposizione al mosaico genovese [illegible] vecchi portici) i «nomi nuovi» della moda e dell'arredamento, i pellicciai, i negozi di [illegible] «inutili», simbolo [illegible] un nuovo consumismo e forse [illegible] una diversa maniera di concepire la spensieratezza.

Ci si insediarono anche i grandi magazzini che a Genova, negli anni trenta, al loro sorgere avevano trovato vita dura, per l'individualismo esasperato della categoria dei commercianti.

Così, accanto alle vecchie, incrollabili dinastie, legate all'approvvigionamento «via mare», crebbero i «nuovi» che invece si rifornivano by air mail [illegible] [illegible] l'Atlantico. E così si sono cre[illegible] curiose schiere di «clienti» o di fruitori. Il vecchio corso e il nuovo corso, con timidi interscambi. Oggi, dopo vent'anni di boom ma anche di recessione e di crisi, il centro commerciale di Genova è più omogeneo. I negozi e i loro titolari si assomigliano di più. Il «Genoa style» è una filosofia che assorbe e riduce ai suoi denominatori consolidati.

Resta l'incognita di via Madre di Dio: Quali saranno i «nuovi nomi», i ribelli del commercio che si insedieranno nelle gallerie sotterranee, nell'intrico ombroso di strade e sopraelevate? Per adesso c'è [illegible] molta timidezza e molte esitazioni. Soprattutto che tipi di negozi saranno quelli cui arriderà — effimero o duraturo — il primo vistoso successo?

p. l.

Molti i negozi utili e raffinati [illegible]egli «affluenti» di via XX Settembre

A Genova «resistono» l[illegible] case grandi ed [illegible] [illegible] piacere [illegible] [illegible] gusto

GENOVA — La casa, vista come centro della vita sociale, domina la «filosofia» degli acquisti dei genovesi e, di conseguenza, i criteri merceologici delle categorie commerciali. Le case, a Genova, è un fatto notorio, sono mediamente più grandi e confortevoli, [illegible] le dovute proporzioni in chiave di reddito e di «fasce» sociali, rispetto a Milano e Torino. E Genova, nonostante qualche impennata del mercato immobiliare degli ultimi anni, non ha accolto, come fenomeno sociale, la realtà dei «monolocali» o dei «miniappartamenti». Per cui le case sono spaziose e debbono essere adeguatamente arredate.

L'abbellimento della casa, il perfezionamento puntiglioso dell'«utile», e del «superfluo», un comportamento, un «valore» che pure sembrerebbe legato a una visione della vita di almeno trenta-quarant'anni fa, sui genovesi hanno una presa tenace. Per cui, anche il commercio al dettaglio, in un certo senso, ha subito una evoluzione continua in questo [illegible]. C'è, infine una ulteriore considerazione: se è vero che i genovesi sono irriducibilmente «maschilisti», come tutti i liguri, è altrettanto vero che, per tradizione, le donne genovesi hanno pieno e assoluto potere — anche economico, si badi bene — sulla conduzione della casa. Di qui, il facile assioma delle assolute libertà della «madre [illegible] famiglia» nel campo degli acquisti.

[illegible] potrebbero tirare curiose conclusioni, ma forse non è il caso. C'è semmai da osservare che, accanto alle vetrine più squillanti — quelle [illegible] Genova «imperiale» — delle tre-quattro grandi arterie [illegible] centro, il ruolo della casa (e della donna) è esaltato nei numerosissimi negozi «utili» (ma anche estremamente raffinati) che si trovano nelle «traverse» del centro, i cosiddetti «affluenti» di via XX Settembre.

Ci sono strade come via Cesarea, via Fiasella, via Frugoni, via Marsgliano, che nascondono — ma solo sino ad un certo punto — incredibili tesori. [illegible] tempo stesso, svoltando dal grande ponte monumentale, si scopre il budello settecentesco di via San Vincenzo, con l'incrocio di via Galata e piazza Colombo, che quasi sembrano una appendice del centro storico, esotico e variopinto. Le casette ammucchiate, i negozi giustapposti come formiche uno all'altro (sono alcune centinaia in pochi metri quadrati e divisi da una gelosa e diffidente concorrenza), fanno di questo quartiere una città nella città.

Le giacche inglesi, coloniali dai nomi dimenticati, i colori, le vernici marine (ottime anche per la casa, perché il sale a Genova entra dappertutto) sembrano confusi in un policromo rimescolio, cui [illegible] da sfondo il grande mercato [illegible] Porta Orientale, emporio popolarissimo, chiuso [illegible] perimetro [illegible] muri decrepiti, nel cuore della città.

Genova vista in questa chiave, non sembra proprio una città di avari.

p. l.

Tutti [illegible] Spotorno il 10 maggio

Edizione super per la Dantesca

In marcia sui sentieri dell'entroterra - Arrivo a Noli - Tagliando su «La Stampa»

SPOTORNO — Tutto pronto per la quinta edizione della «Passeggiata dantesca», l'appuntamento è per domenica 10 maggio con partenza da Spotorno (ore 9,30) e arrivo nella piazza medioevale del Comune di Noli. La camminata, non competitiva, è organizzata dai Comuni e dalle Aziende autonome delle due località, [illegible] il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria».

Quest'anno [illegible] davvero un'edizione speciale; la festa comincerà la sera della vigilia, sabato 9 maggio in piazza Dante [illegible] Spotorno [illegible] previsto un grande ballo notturno [illegible] l'orchestra «I Flash Band». Il Circolo Avis allestirà [illegible] stand con giochi e premi, l'ingresso è gratuito. Un'occasione da non perdere per un allenamento a tempo di [illegible]sica.

Il mattino dopo tutti [illegible] piazza della Vittoria a Spo[illegible] (ore 9,30), l'itinerario proseguirà in via Garibaldi, via Delle Strette, piazza Aon[illegible] via De Maestri, Castello, Santa Caterina, piazza [illegible] Stazione, piazza Napoleone, Corealio, Torre, Pian Carolii, Tosse, Cardavia, Rissetta, Case Gandugila, Centro Voze, Campo sportivo, Luminella, con arrivo previsto verso le 11,30 in piazza del Comune di Noli.

Circa 16 chilometri, attraverso uno [illegible] più suggestivi entroterra della Riviera, un percorso facile a dimensione di bambino (sempre numerosissimi alla «Dantesca»), tra boschi, prati e ruscelli. Punti di ristoro sono previsti a Tosse e Voze (vino, frittelle e altre specialità gastronomiche tipiche), e al traguardo.

Nel pomeriggio per le vie e le piazze di Noli si esibirà la banda [illegible] costume «Cau de Noi». Quota di iscrizione lire [illegible] accompagnata [illegible] tagliando di partecipazione pubblicato [illegible] «La Stampa — Cronache della Liguria», da presentare alle Aziende autonome di Noli e Spotorno e presso [illegible] redazione de «La Stampa», Savona, via Astengo 1.

I premi: a tutti i partecipanti un piatto [illegible] terracotta dell'artigianato albisolese, decorato a [illegible] Nives [illegible] Mario di Spotorno, e un'antica stampa. Tra i numerosi premi speciali, quello messo in palio [illegible] «La Stampa» per il gruppo più numeroso che abbia partecipato anche alla Marcia delle Civiche Libertà [illegible] Savona: alla compagnia (sportiva, scolastica, ricreativa, militare) più numerosa, al partecipante più giovane e a quello più [illegible]ziano, e tanti altri premi che verranno specificati nei prossimi giorni.

m. f.

Domani la mostra

Albenga presenta i fiori

[illegible] — Quattrocento aziende in rapido aumento ed espansione anche sotto l'aspetto tecnologico: una consistenza economica che in pochi anni ha raggiunto un giro d'[illegible]ri di qualche miliardo malgrado la battuta d'arresto provocata dalla disastrosa grandinata d[illegible] scorso settembre.

Questa la floricoltura [illegible] comprensorio albenganese che inaugura l'ormai tradizionale rassegna annuale con la settima mo[illegible] in programma al Parco Minisport di [illegible] Italia dal 18 al 26 aprile, per iniziativa di Luciano Alessandri. [illegible] floricoltura di Albenga, che in sempre crescente proporzione [illegible] sostituendo la produzione orticola meno remunerativa, si accentra prevalentemente su orchidee e piante in vaso, gerani, margherite, esemplari da appartamento e da giardino, ma [illegible] mancano [illegible] gerbera, [illegible] rosa, il garofano, gli [illegible] e le violette.

Il fiore reciso sarà [illegible]que portato [illegible] rassegna in modo massiccio dai floricoltori dell'estremo Ponente ligure: Vallecrosia, Bordighera, Sanremo, Taggia, Diano Marina: vi saranno espositori di Valleggia, presso Savona, e un nutrito gruppo di vivaisti. Il programma comprende inoltre un premio di composizione [illegible] riservato ai fioristi.

La mostra si estende su seimila metri quadrati con una ottantina di stands, singoli e in gruppi, e realizzati con [illegible] e accorgimenti che riproducono l'*habitat* ideale delle piante. La rassegna [illegible] completa con un settore riservato ad attrezzature agricole, fertilizzanti, concimi e sementi.

g. m.

Alassio — Ciclisti della categoria «Giovanissimi Fci» di scena domenica ad Alassio nel Trofeo Vaccarezza, valido come prima prova del G.P. Tipografia Pozzi, organizzato dal Velo Club Alassio 3T. Tra le ragazze hanno vinto Alice Orattarola (cat. A), Nadia B[illegible] (B), Sonia Guerra (C1), Stefania Avena (C2) e Angela Galbiaso (C3). Nei maschi, primi posti per Andrea Giacomelli (cat. B1), Giampiero Naso (B2), Mauro Imondi (C1), Paolo Morelli (C2) e Michele Verda (C3).

LIGURIA SPORT

Sanremese

E Danova prepara [illegible] «lista»

SANREMO — Mentre è [illegible]ta negli ultimi spiccioli, forzatamente platonici, del torneo anglo-italiano, la Sanremese continua l'«operazione-futuro». Avviene su tre fronti diversi: programma 81-82, potenziamento del vivaio giovanile, questione (spinosa) dei contributi finanziari pubblici alla società.

PROGRAMMA 81-82 — Dopo il vertice milanese fra [illegible] e Danova, il «ministero» sta preparando [illegible] lista di preferenze (quattro nomi per ruolo) per il prossimo calciomercato. C'è, anche, ovviamente una lista di cedibili: ci sarebbe qualche nome a sorpresa. A Danova, si dice, non piacerebbe il tipo di vita extra sportiva che un paio di giocatori biancazzurri condurrebbero un po' troppo disinvoltamente.

VIVAIO — E' un chiodo fisso di Danova. Quando è approdato a Sanremo ha dato un'occhiata alle squadre giovanili (che pur ottengono discreti risultati nei loro campionati), ma non è stato soddisfatto dell'organizzazione del settore che, tra l'altro, gode di un «budget» finanziario ridotto all'osso. Adesso ha caldeggiato l'arrivo di Lello Antoniotti, suo «maestro» a Coverciano, che sta tenendo un corso ai tecnici delle squadre minori biancazzurre. Il vivaio, nei piani di Danova, dovrebbe diventare [illegible] vero serbatoio per la prima squadra.

AFFARE CASINO' — La «sponsorizzazione» con il Casinò, ritenuta condizione indispensabile dal presidente Borra per dare il via a tutti i programmi, non è stata ancora ufficializzata. Voci di corridoio parlano di qualche opposizione negli ambienti della casa da gioco che sarebbe disposta a sganciare 70 milioni al club biancazzurro. Il presidente Borra dovrebbe essere convocato, [illegible] prossima settimana, al Casinò per definire l'accordo.

ANGLO-ITALIANO — La vittoria di mercoledì sera contro l'Hungerford Town (3-1: Franecchi, Muggioni e ancora Franecchi su rigore sono stati i marcatori) è servita solo a prendersi una bella soddisfazione sugli inglesi perché ormai il Modena, anche matematicamente, si è assicurato il diritto alla finale del torneo.

Dom[illegible] sera (ore 20,30) contro il Brudgend Town si chiude l'avventura britannica della Sanremese. E' stata una bella esperienza, ma poteva andar meglio. Peccato.

b. m.

Basket: Lardo [illegible] compagni sono [illegible] passo dalla C1

Loano, ancora quattro punti

Il nuovo palazzetto dello sport inaugurato con una bella vittoria - Dopo la sosta scontro col Cus Torino - Alla Cestistica il derby di serie [illegible] - È scattata l'operazione Los Angeles

Poule C1 maschile — Il Basket Club Loano ha inaugurato nel migliore dei modi il n[illegible] Palazzetto dello Sport. I gialloross[i] hanno superato l'Astense (83 a 80) mantenendosi in media promozione.

La squadra di Bosio è al primo posto in compagnia [illegible] al[illegible] tre formazioni (Camaiora Spezia, Cus Torino e Kwik Torino) un piazzamento che alla fine garantirebbe il salto in C1. Mancano tre giornate alla conclusione e dopo la sosta pasquale i loanesi viaggeranno sul campo del Cus Torino.

[illegible] vittoria cancellerebbe ogni dubbio, servono ancora quattro punti [illegible] tre partite. Un traguardo [illegible] portata di mano, considerando che l'ultimo incontro è previsto sul campo [illegible] fanalino Alcione, dove tutti finora hanno vinto. Contro l'Astense miglior rea[illegible] Beretta (21 punti) seguito da Lardo e Camp[illegible] (18).

Poule D maschile — Il derby Ivi Vadese-Cestistica [illegible]vona anche q[illegible] volta ha riservato emozioni e colpi di scena. I savonesi hanno fatto il bis superando di [illegible] i cugini (77-76). «*La Cestistica è stata in vantaggio per quattro secondi e ha vinto* — dice Merlini dell'Ivi — *una partita incredibile:* [illegible] *nostra squadra è sempre stata avanti, dopo pochi minuti il parziale era di 20-2*».

Lentamente ma [illegible] tenacia il Savona ha iniziato la rimonta. Questa la [illegible] degli ultimi quattro secondi: Bolinas trasforma due tiri e porta in vantaggio [illegible] squadra. L'Ivi [illegible] ha neanche il tempo di [illegible] recupero, due passaggi e l'incontro finisce con [illegible] Cestistica in trionfo. I vincitori guidano [illegible] soli la classifica a quota 18. Sicuri della serie D.

L'Ivi è seconda a due punti, in media salvezza, ma delusa per la mancata rivincita. I giovani della Rari [illegible] Bordighera sono tornati al successo, il terzo stagionale, a [illegible] del Landini Lerici (94-84). Da segnalare il bottino record di Moraglia (46 punti).

Poule B femminile — Le ragazze del Loano hanno vinto in trasferta lo scontro diretto con il Cuneo (49-44), un [illegible] che vale il primo posto solitario (16 punti) e la certezza [illegible] della permanenza in serie B. La Agnesi Imperia [illegible] aggiudicata il derby [illegible] il fanalino Sanre[illegible] (47-40). Un [illegible] costruito a metà dalla Calvi (23 punti).

Operazione Los Angeles — E' cominciato al Palazzetto di Loano un raduno di tre giorni per 24 ragazze liguri e piemontesi, una passerella di [illegible] giovani promesse in vista delle prossime olimpiadi. Il selezionatore è Settimio Pagnini, coadiuvato [illegible] Annitto, Corradi, Prattini, Parola e Martini. Il prossimo raduno del centro-nord è previsto dal 16 al 19 luglio.

Questa la rosa delle convocate. Piemonte: Abelli, Barinchi, Beghelli, Corte, G[illegible] Gatto, Guerci, Larotonda, Mastrandrea, Marabese, Mazzone, Rosso, Volpiano. Liguria: Maria Acquarone (Agnesi Imperia), Sonia Andreini (Beatini Spezia), Laura Bacchetta (Crystal Savona), Carla Perretta (Albatros Alassio), Lidia Bontempi (Loano), Laura Cevasco (Auxilium Genova), Nicoletta Croxatto (Beatini Spezia), Roberta Natucci (Marina Spezia), Daniela Orio (Rapallo Basket), Catia Orlandini (Beatini Spezia), Simonetta Salvini (Loano).

m. f.

Calcio allievi

[illegible] Varazze e Vado

VARAZZE — Prende oggi il via sui campi di Varazze («Ferro») e Vado Ligure («Chittolina») il 3° «Trofeo degli albergatori - Città di Varazze» [illegible] squadre di categoria allievi, organizzato dal Varazze e [illegible] Vado.

La manifestazione, tradizionalmente tutta varazzina, è stata quest'anno abbinata al torneo [illegible] «Levratto» di Va[illegible] che si svolgerà dal [illegible] aprile prossimo. Queste le gare odierne. A Varazze, ore 15: P[illegible]tedecimo-Varazze; ore 16,15: Atalanta-Acqui Terme. A [illegible] ore 15: Novara-Vado; ore 16,15: Monza-Carcarese.

Domani, sabato, si svolgerà la seconda giornata, mentre domenica, giorno di Pasqua, verranno disputate [illegible] finali dal primo all'ottavo posto.

(r. bg.)

Tra dieci giorni scatta la serie A2 di baseball

Il Savona lancia già la sfida «Saremo la prima [illegible] liguri»

Duello con Sport Club Sanremo e Cus Genova - Virtus Finale e Cairese in C

Riparte il baseball e per la Riviera di Ponente (come per tutta la Liguria) la stagione [illegible] preannuncia all'insegna [illegible] rilancio con ben tre squadre — Sport Club Sanremo, A/G Television Savona e Cus Genova — in serie A 2, [illegible] terzo [illegible] tornei nazionali per livello di importanza.

Se per il [illegible] Genova, illustre decaduta, e [illegible] Sport Club Sanremo che [illegible] fatto il noviziato la scorsa stagione, la A 2 non è una novità, lo è invece per la A/G Television Savona (un abbinamento nuovo di [illegible] che approda, per la prima volta, sia pure a tavolino, a questi livelli. E vi approda con intenzioni bellicose. «*Vogliamo tentare, come obiettivo minimo,* [illegible] *arrivare primi fra le liguri*», dice Mario Zanobini, tuttora responsabile della squadra savonese. Una sfida dichiarata che la [illegible] lunga anche su questo campionato nel campionato che [illegible] liguri faranno a partire da domenica 26 aprile quando verrà dato il via alle ostilità.

A Savona hanno lavorato bene. Al riconfermato allena[tore] [illegible] Palizzotto sono stati affiancati come collaboratori Saracino (giocatore e allenatore in seconda), Parodi (direttore sportivo) e Ramaura, ex gloria del baseball savonese, che curerà l'organizzazione [illegible] generale del club. La squadra si [illegible] rinforzata: sono tornati lo stesso Saracino e Recipoti che in passato avevano già giocato in riva al Letimbro e sono arrivati due venezuelani, studenti all'Università di Genova, Miguel Vestita ed Heriberto Mendoza.

Sfumata, invece, la possibilità del ritorno dell'americano Gordon, protagonista la scorsa [illegible] stagione. «*Ma soprattutto stiamo cercando di costruire un vivaio: vogliamo essere veramente una squadra di savonesi*» conclude Zanobini.

A Sanremo, dove lo Sport Club ha appena finito con successo di organizzare [illegible] Torneo internazionale con squadre di [illegible] Europa, sembrano pronti a raccogliere la sfida che arriva da Savona. La squadra, gross[o] modo, è quella della scorsa stagione. L'acquisto migliore sembra la riconferma [illegible] Agostino Liddi che è stato corteggiatissimo dal [illegible] Novara (serie A 1).

Liddi — che ha rinunciato al trasferimento per motivi di lavoro — è letteralmente esploso la scorsa stagione. Nelle classifiche federali nazionali è risultato il giocatore che ha ottenuto, nel corso del campionato, il maggior numero di «tripli» (5) e quello che ha avuto la miglior media [illegible] battuta (482). Quest'anno sarà, così, ancora il trascinatore dei matuziani.

Le altre squadre della Riviera di Ponente impegnate nei vari tornei saranno la Virtus Finale, la Cairese e il Sisley Sanremo nella serie C maschile; il Sisley Sanremo nella serie A femminile di softball; il Borghetto, il Giannetto Savona e la Virtus Finale nella serie B femminile di softball.

b. m.

Il calendario

Calendario «Serie [illegible]» - Girone d'andata — (26/4): Mach 2 Bench 75 Milano - [illegible] Television Savona; Sport Club Sanremo - Cus Genova. (3-5): Cus Genova - Mach 2 Bench 75 Milano; Inter B.C. - Sport Club Sanremo; [illegible]G Television Savona - Latina B.C.; (10-5): Crocetta B.C. - Cus Genova; Sport Club Sanremo - AG Television Savona. (17-5): Cus Genova - Latina B.C.; Pol. Roselle - Sport Club Sanremo; AG Television - Crocetta B.C.

(24-5): Crocetta B.C. - Sport Club Sanremo; Cus Genova - AG Television Savona; (31-5): Inter B.C. - Cus Genova; Sport Club Sanremo - Latina B.C.; AG Television Savona - Pol. Roselle.

(7-6): Inter B.C. - AG Television Savona; Mach 2 Bench 75 Milano - Sport Club Sanremo; Cus Genova - Pol. Roselle.

Quattro della Rari [illegible] in Nazionale

SAVONA — Dopo la netta ed entusiasmante vittoria di sabato scorso sul Chiavari, la Rari Nantes Savona si limiterà que[lla] [illegible] settimana ai soli allenamenti, poiché il campionato di serie B [illegible] sospeso per le festività.

[illegible] per tutti i biancorossi però sarà vacanza: Andrea Pisano e Adriano Zunino [illegible] infatti impegnati in un collegiale [illegible] la nazionale «A» di Gianni Lonzi, mentre Chicco Sciacero e Luca La Cava, con la calottina della nazionale giovanile.

Gallerie e [illegible]

Un paesaggista

OSPEDALETTI — Espone alla civica biblioteca di Ospedaletti il maestro Sanvitale. Si tratta di un pittore che ha scelto da qualche anno la riviera dei Fiori quale sede ideale per continuare il suo discorso artistico. I quadri di Sanvitale (paesaggista) sono quotati oltre un milione di lire. L'ingresso alla mostra, palazzo Piccadilly, corso Regina Margherita 1, è libero a tutti.

Collettiva al Globo

SANREMO — Alla galleria d'arte «Il Globo», di corso Matteotti, [illegible] collettiva dei pittori Parolini, Daniela Rossi [illegible] Amadeo. Sono in [illegible]posizione una cinquantina di [illegible] che offrono un vasto panorama pittorico dei tre valenti artisti. La mostra, che è aperta al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19, chiuderà i battenti alla fine [illegible] aprile.

Tempere di Gosa

SAVONA — Nel salone «degli anziani» della Torre del Brandale, dal 18 al 28 aprile, espone la pittrice Gabriella Gosa. Si tratta di una serie di tempere. [illegible] «vernissage» è fissato [illegible] 18 di sabato. Nei giorni festivi l'orario è d[illegible] 16 alle 20. Il sabato ed i giorni festivi, dalle 10,30 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Concorso di foto

VARAZZE — Nella biblioteca comunale di Varazze si apre, alle 17,30 di domani, il primo concorso fotografico nazionale «Leo Club». La premiazione dei migliori «lavori» avverrà nella stessa serata.

Mostra di Schifano

ALBISSOLA — Prosegue alla galleria d'arte contemporanea di Albissola Mare la mostra del pittore Mario Schifano, nato in Libia e romano di adozione. Si protrarrà fino al 26 aprile. L'orario di accesso è dalle 16 alle 20.

Bertè a Finale

[illegible] LIGURE — Lo scultore argentino Carlos Bertè, molto legato alla colonia [illegible] artisti che gravita su Albissola, [illegible] le sue opere allo studio-galleria d'arte contemporanea «Regis» di Finale, in piazza Vittorio Emanuele 7. Orario continuato dalle 9 del mattino alle 20. Carlos Bertè è reduce da personali che hanno suscitato vasto consenso a Parigi e a Buenos Aires.

Pittura imperiese

IMPERIA — Alla civica galleria d'Arte il «Rondò», di piazza Dante espongono 18 artisti imperiesi, le cui opere sono [illegible] selezionate da apposita Commissione, [illegible] senza qualche contrasto. Nell'insieme offrono un panorama convincente della pittura imperiese oggi. I pittori che espongono sono Ardoino, [illegible] Barbieri, Borgonallo, Cannas, Cassino, Colombo, Cotta, Dettori, Ferrari, Giannone, Leone, Montanari, Nappelli, Panizza, Pompei, Venti, Zachariadachis. La mostra rimane aperta fino al 21 aprile.

Il mondo rurale

IMPERIA — Mario Raimon[do] [illegible] detto «Barbadirame», uno dei più originali prodotti del Ponente Ligure presenta le proprie ultime opere nel salone delle esposizioni della «Sicauto», corso Matteotti, Imperia. Raimondo è uno degli interpreti più autentici del vecchio mondo rurale ligure. La Mostra chiuderà il 23 aprile.

Espone Dina Stalla

ALBENGA — Prosegue alla [illegible] di Albenga la mostra della pittrice Dina Stal[la] [illegible] che espone 30 opere di stile neoimpressionista con vedute di paesaggi liguri. La rassegna chiude lunedì 20 aprile.

Mini acquarelli

DIANO MARINA — Continua, presso palazzo del Parco, la mostra di mini acquarelli di Bea Di Vigliano. Sono esposti 30 quadri che rappresentano paesaggi liguri e ritratti.

[illegible] Vittoria

[illegible] — Nel salone del Caffè Vittoria, via Matteotti, Imperia presentano le loro opere A. Grazia Zarbo, con oli, acq[uere]lli e chine, e Carlo Benesi, che presenta invece opere grafiche. La [illegible] due chiuderà il prossimo 26 aprile.

Savona — Osvaldo Gasco in primo piano nell'UC Savona impegnata domenica scorsa a Lessolo (To) nella Coppa Casale di 127 km.

[illegible] promosso in Seconda categoria con una giornata d'anticipo

Il Celle [illegible] «poker», poi [illegible] festa grossa

Nel girone B crollano Cosseria e Cadibona - Domani la partita Pianese-Alpicellese

Celle campione — La capolista ha vinto il girone A con una giornata [illegible] anticipo. I primi della classe hanno festeggiato la promozione con un poker di reti, rifilato alla Balestrinese. A una giornata dalla conclusione la squadra di Cusimano ha raggiunto la vetta dei 30 punti.

Giochi fatti anche per le piazze d'onore; il Leca Albenga si classifica al secondo posto davanti al Sanremo 80. Gli albenganesi [illegible] a quota 27, la squadra della Città dei Fiori è in ritardo di un punto, ha esaurito tutte le gare ma il [illegible] terzo posto è assicurato.

Quante promozioni? — Anche Leca e Sanremo hanno buone possibilità di salire in seconda categoria. Da indiscrezioni si prevede almeno un ripescaggio. Per la matricola sanremese dipenderà molto dalla geografia [illegible] prossimi [illegible]pionati minori. Il Celle ha mentalo la promozione per la sua regolarità mentre il Leca è stato protagonista [illegible] girone di andata: dopo un [illegible] sconfitte, e il [illegible] in panchina [illegible] tra Amoruccio e Novello, la squadra ha saputo reagire bene difendendo il secondo posto.

Per il Sanremo è stato l'anno del [illegible], nel suo vocabolario non [illegible] la parola pareggio: [illegible] sconfitte nelle giornate iniziali seguite da 12 vittorie consecutive. Poi la movimentata gara con il San Michele, ancora sub judice, e infine il [illegible] casalingo a spese del San Giorgio.

Ultime polemiche — «*Ancora una volta* [illegible] *stati castigati dall'arbitraggio, a Sanre*[illegible] *non meritavamo certo la sconfitta*». Questo il commento di Bregoli, allenatore del San Giorgio Albenga. Il risultato è stato in altalena fino all'ultimo minuto, in vantaggio con Panizza, gli ingauni sono stati scavalcati da una doppietta di Losa. Il tredicesimo Micheli riporta ancora il risultato in parità ma in zona Cesarini arriva il gol decisivo di Mellano.

m. f.

Risultati — Celle - Balestrinese 4-0; Quiliano - Toirano 2-1; Il Nuraghe - San [illegible] 3-3; Sanremo - San Giorgio 3-2; Vecchia Laigueglia - Valleggia 1-1.

Classifica — Celle punti 30; Le[ca] 27; Sanremo [illegible]; Quiliano, Il Nuraghe 23; Toirano 19; San Giorgio, Valleggia [illegible]; Balestrinese 15; San Michele 8; Vecchia Laigueglia 8.

Prossimo [illegible] (26 aprile) — Balestrinese - Leca; San Michele - Vecchia Laigueglia, San Giorgio - Nuraghe; Quiliano - [illegible]; Toirano - Valleggia. Riposa il Sanremo.

* *

Turno ridotto [illegible] girone B di Terza categoria. Erano in programma tre sole partite della penultima di campionato, oltre al recupero tra Cinque Stelle e Cadibona. Il 26 [illegible] Alpicellese - Cinque Stelle, [illegible] i due match che interessano la Promozione, [illegible] Cadibona - Bragno e [illegible] - Vispe.

Tenola e Stella — «*Abbiamo giocato una grande partita* — ha commentato il presidente del Cinque Stelle, Pabe — *riflilando un pesante 6-2 al Cadibona. Certo che se i ragazzi avessero giocato sempre così, ora saremmo ben più in alto*». C'è da aggiungere che il vento ha dapprima favorito gli ospiti, che non sono però riusciti a sfruttarne la traiettoria, e poi [illegible] [illegible]lesi, che hanno invece dilagato. Da segnalare la doppietta di Vi[illegible] loro: nelle ultime quattro gare l'attaccante dei verdi ha siglato [illegible] otto gol.

Cosseria kaputt — Davanti a [illegible] pimpante Pianese, [illegible] è crollato in casa (0-3). L'allenatore degli ospiti, Vizzzo, fa il punto sul match: «*Abbiamo trovato un Cosseria più di tono, però i ragazzi sono andati benissimo. Marin*[illegible] *ha siglato una doppietta, il secondo gol è stato davvero stupendo. Ora puntiamo a raggiungere 25 punti: saremo solo secti, ma l'anno scorso lo Sciarbrasca vinse il girone con 28 punti. Per quanto riguarda il futuro, non pensiamo ancora alla Seconda categoria, piuttosto il primo obiettivo sarebbe quello di disporre di un terreno di gioco a Pianne Crixia, per poterci* [illegible] *davanti ai* [illegible] *compaesani, e non dover sempre girovagare in Val Bormida. Spero proprio che il Comune ci venga incontro: sarebbe un vantaggio anche per lui*».

Arriva la Letimbro — Un po' in ritardo, forse, ma la Letimbro sta compiendo un gran finale di stagione. Con il 5-0 sul campo dell'Altare '80, i granata hanno raggiunto al terzo posto Cosseria e Cadibona, entrambe sconfitte, e appaiono pronti, in [illegible] cedimento del Pallare, al [illegible] seconda piazza.

Alba Docilia, bene così — Dopo le [illegible] squalifiche subite in seguito al match [illegible] la Letimbro, l'Alba Docilia [illegible] in [illegible] presentersi o meno sul [illegible] Ferrania. Da veri sportivi, gli albisolesi sono scesi in campo, pur [illegible]neggiatissimi, e sono stati battuti per 3 a 1. Al di [illegible] del passivo, comunque contenuto, va elogiato il comportamento [illegible] società [illegible] nell'occasione [illegible] grande maturità.

r. bg.

Risultati: Altare - Letimbro 0-5; Ferrania - Alba Docilia 3-1; Cosseria - [illegible] 0-3; Cinque Stelle - Cadibona 6-2 (recupero).

Classifica: Bragno punti 30; Pallare 26; Letimbro, Cosseria e Cadibona 25; Pianese 22; Vispe e Alpicellese 21; Ferrania 17; Cinque Stelle 16; Alba Docilia 9; Altare 80 2.

Prossimo turno (recupero), sabato 18: Pianese - Alpicellese.

Rugby: il Delta a passo di carica

IMPERIA — Settima vittoria consecutiva del Delta Rugby di Imperia nella prima giornata del girone di ritorno del «Trofeo Calcagno-Coppa Liguria»: vittima di turno la Pro Recco, che milita in C1 e che è stata battuta per 18-11.

Infortunati Oddone e Longordo, questa la formazione: Gervasone, Mascheroni, D'Agui S., Semeria, Mazzola, Valle, Oddone M., Corradi, Podestà, [illegible] (D'Agui M.), Sarabbi, Lanteri, Vona, [illegible] (Geribbo).

(b. n.)

[illegible] vince Andora nel «Premio Cynar»

ALBEN[GA] — L'attività boccistica, nella zona del comitato Ubi di Albenga, è prevalentemente assorbita dalle prove [illegible] Premio Cynar articolato in diverse categorie. Nella categoria C a coppie, si è conclusa la terza prova organizzata dalla nuova società di Andora, l'amicizia, che è riuscita ad imporsi con Silfredi-Raimondo.

Ai posti d'onore, Bertolotto-Badoino (Salea), Scuri-Oberti (Loanese) e Donà-Alcardi (Ingaunia Sassuolmare). Euforia ad Andora per questo primo successo societario ed il presidente Gaggino ha ricevuto le congratulazioni di Angelo Mallarini, presidente del comitato di zona.

Terza prova del Premio Cynar anche nella categoria B1 sui campi di Roverino. Alfonso-Velizzone della Loanese, in gran [illegible] assicurati i sette punti passando al comando della classifica a quota 14 davanti [illegible] Sanremese (12), Bordighera (11), Riva (9), Imperia e Roverino (8), Armese (4), Finalese e Pietrese (2).

Nel settore quadrette categoria B, per designare i finalisti che si recheranno a Lavagna, la giornata sui campi del Palasport [illegible] Albenga ha qualificato la Loanese (Rattalino, Cavo, Lombardo, Nasi) e la Pietrese (Sciandra, Marcellino, Canepa, Traverso).

Lunedì 20 aprile si disputa infine la quarta edizione della Coppa Francesco Poggi, categoria C a coppie, valida per il Trofeo Cynar. In previsione di massicce adesioni si giocherà su quattro bocciodromi: Palasport, Florasport e Circolo Enel ad Albenga ed a Borghetto Santo Spirito.

g. m.

Imperia, due baby piacciono al Milan

IMPERIA — Due ragazzi dell'Imperia che militano nella squadra dei «giovanissimi», che guida la classifica del Campionato provinciale per la categoria, sono stati visionati in questi giorni dai tecnici del Milan, che li hanno giudicati entrambi meritevoli della più grande attenzione.

Sono Alessandro Arrigo, classe 1966, che gioca tanto ala sinistra quanto centroavanti e Danilo Costantino, classe 1966, terzino. Mentre il primo si distingue per la freddezza realizzatrice con la quale agisce in area d'attacco, [illegible] viene considerato il tipico «terzino [illegible]dificante» che si svincola, rendendosi pericoloso anche in attacco.

I due ragazzi, che sono allenati da Sergio De Moro, rimarranno ancora all'Imp[eria] [illegible] saranno seguiti, d'ora in avanti, dagli osservatori del [illegible].

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): chiuso
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.549): chiuso
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): Dalle 9 alle 5... orario continuato, con Jane Fonda, Lily Tomlin. Comico. Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. L. 3500
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 586.810): Asso, r. di Castellano e Pipolo con A. Celentano ed Edwige Fenech. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16.35; 18.10; 19.45; 21.20; 22.45.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.888): chiuso
GIOIELLO (Via Balbi 10r, tel. 295.901): chiuso.
GRATTACIELO (Piazza Dante [illegible], tel. 584.403): Carabinieri, regia Mastero con G. [illegible], Guidotti. L. 3500. [illegible] 15.30, 17.20, 19, 20.40, 22.30
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561.691): Per favore occupati di Amelia. L. 3500. Or.: 16; 17.40; 19.20; 21; 22.40.
NUOVO [illegible]ZZO (S[illegible] B. Caterina 12, tel. 565.512): Toro scatenato, r. Martin Scorsese, int. Robert De Niro. Drammatico. L. 3.500. Or.: 16; 17.40; 20.10; 22.30
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 369.268): Robin Hood. L. 3500. Or.: 15, 17, 18.50, 20.40, 22.30
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): L'ultimo metrò, r. F. Truffaut, int. C. Deneuve, G. [illegible]. Commedia. L. [illegible]. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Ricomincio da tre, regia e int. M. Troisi, musiche Pino Daniele. L. 3500. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 540.380): chiuso.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): Gente comune, r. Robert Redford, int. Donald Sutherland, Mary Tyler Moore. Drammatico. L. 3500. Or.: 15, 17.40, 20.20, 22.30
RIVOLI (Via XII Ottobre 16r, tel. 590.612): Lili Marleen, r. R. W. Fassbinder, int. Hanna Schygulla, G. Giannini. Drammatico. L. [illegible]. Or.: 15.10, 17.40, [illegible], 22.30
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): chiuso.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cecilia 8r, tel. 893.738): [illegible].
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.213): L'uno [illegible] l'altra, praticamente amici, r. Castellano, int. T. Milian, R. Pozzetto. Comico. L. 3500. Or.: 15; 17; 18.50; 20.40; 22.30
VERDI (Via XX Settembre 30, tel. 562.137): In amore si cambia, con S. MacLaine, A. Hopkins, Bo Derek. Commedia. L. 3500. Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

Catherine Deneuve nel film «L'ultimo metrò»

MASSIMO: chiuso
MODENA: Pane, d'ottone e maniaci [illegible] scope.
SPLENDOR: Mano tesa.

SESTRI PONENTE
ROMA: Mi faccio la barca.
VERDI: Il bisbetico domato.

PEGLI
EDEN: Gesù di Nazaret 2ª parte.

VOLTRI
LEIRA: chiuso

CENT[illegible]
[illegible]: L'isola misteriosa di capitano Nemo.

BOLZANETO
VERDI: La mia vita per tua figlia.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Flash Gordon.

QUINTO
FLORA: Il piccolo lord.

ARENZANO
ITALIA: Il gendarme de Funès e gli extraterrestri.

COGOLETO
VERDI: Agente 007 si vive solo 2 volte.

CAMPOMORONE
AMBRA: L'aereo più pazzo del mondo.

RECCO
ANNA: Mia moglie è una strega.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Fantozzi contro tutti.
MIGNON: Tesoro mio.
LUX: riposo

RAPALLO
AUGUSTUS: Biancaneve e i 7 nani.
GRIFONE: Laguna blu.
ITALIA: Jack del cactus.

CHIAVARI
ASTOR: chiuso
CANTERO: chiuso
MIGNON: Toro scatenato. Drammatico.
NUOVO: chiuso
ODEON: chiuso

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Bisbetico domato.
CENTRALE: riposo

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Caruggio 1/e, tel. 590.767): Mia moglie è una strega. Commedia.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.578): Fantasme d'amore. Or.: 16; 17.40; 19.20; 21; 22.40. L. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.661): Il bi[illegible]orario. L. 2500
CRISTALLO (Largo [illegible] Zecca 1r, tel. 290.087): chiuso.
IDEAL (C. [illegible], tel. 893.360): Laguna blu.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.493): Occhio alla penna. L. 3000.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.002): [illegible] sessuale allo specchio. Giallo. L. 3000

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Gulliver nel paese di Lilliput.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 296.516): L'isola delle pietre.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 565.419): L'oca selvaggia colpisce ancora.
DIANA (Via Raggi, tel. 500.920): ore 20.30 concerto musica jazz.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Laguna blu.
ELDORADO: chiuso

TEATRI

POLITEAMA [illegible] (Via XX Settembre 20, tel. 5[illegible].326): Stagione lirica 1980-'81, ore 20: La fanciulla del West di Giacomo Puccini. Dir.: Maurizio Arena - R.: Carlo Maestrini - Int.: Galia Savova, Diana Stapp, Anna Lisovska, Silvano Carroli, Ettore Nova. Repliche domenica [illegible] 15.30. Turno g[illegible] martedì 21 e giovedì 23 ore 15.30
POLITEAMA GENOVESE (v. M. Piaggio, tel. 883.889): Casa cuorinfranto di G. B. Shaw, r. L. Squarzina, con Gianrico Tedeschi e Ilaria Occhini. Tagl. abbonam. n. 9. Ore 20.30.
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): L'orologio americano, di A. Miller, r. E. Petri. Compagnia Stabile con L. Capolicchio, F. De Ceresa, C. Gora, E. Pagni, Marzia Ubaldi. Tagliando abbonamento n. 7. Ore 20.30
ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 10): chiuso.
[illegible] **GARAGE** (V. Dongrè 20 rosso, tel. 513.090): ore 21: Finale di partita, di S. Beckett

RITROVI

INSTABILE (via Cecchi 9 r, tel. 590.297): 1981 Cinema [illegible] a Hollywood 15.30-17.15-23. Alle ore 21 Cabaret con Ernst Thole
LOUISIANA JAZZ CLUB: chiuso

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia [illegible], 22.166): Robin Hood.
DIANA: riposo
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.843): Ricomincio da tre.
ARS (Via Vegerio, tel. 20.945): Robin Hood.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): L'altra vista di una gran moglie.
OLIMPIA (c.so Italia 6, tel. 20.268): Elefant man, in. 15.15; ult. 22.15

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 48r, tel. 38.63.22): L'aereo più pazzo del mondo.
CINEMA d'Essai (via Paolo 13, tel. 21.142): riposo
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.973): L'impero colpisce ancora.

ALASSIO
COLOMBO: Ricomincio da tre.
RITZ: Asso.

ALBENGA
AMBRA: Ricomincio da tre.
CRISTALLO: riposo
ASTOR: Uno contro l'altro praticamente amici.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: I magnifici sette nello spazio.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo

CAIRO [illegible]
ABBA: Fatevi vivi, la polizia non interverrà.
[illegible] **ROSA**: riposo
[illegible]: Viaggio n° 9.

[illegible]
OLIMPIA: riposo
ITALIA: riposo

FINALE [illegible]
ONDINA: Xanadù.
VITTORIA: Manolesta.
IDEAL: L'amante tutta da scoprire.

LOANO
PERLA: Camera d'albergo.
LOANESE: Pole position, i guerrieri della formula uno.

MILLESIMO
ITALIA: Il pap'occhio.
LUX: riposo.

[illegible] LIGURE
COMUNALE: Vendetta della pantera [illegible]

SPOTORNO
MIGNON: Mi faccio la barca.
FILMSTUDIO: riposo

VARAZZE
TEIRO: La valle dell'Eden.
VERDI: Qua la mano.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo
ATELIER DUSTIESSE: ore 16 redazione aperta rivista «Teatro totale» ore 18 e 21 prove spettacolo teatrale

Teatro della Tosse «Il gioco degli Dei»

GENOVA — Da mercoledì prossimo sarà ospite del Teatro della Tosse il Teatro dell'Elfo con «Il gioco degli Dei», diretto da Gabriele Salvatore. Il lavoro sarà replicato fino a domenica 26 aprile, con due spettacoli per le scuole giovedì 23 e venerdì 24 alle ore 10.

«Il gioco degli Dei» sostituisce in abbonamento «Il padre» di Strindberg previsto in [illegible] primo tempo e che non è più in programmazione.

Viktor Pikajzen suona a Sanremo

SANREMO — In occasione del venticinquennale della fondazione, la sezione sanremese della «Gioventù musicale» organizza per oggi pomeriggio alle 16.30, presso il teatro dell'Opera del Casinò municipale, un interessante concerto con il vincitore del «Premio Paganini 1965», il violinista russo Viktor Pikajzen.

Sul podio un altro valente violinista moscovita: Miroslav R[illegible]sin. Il duo eseguirà musiche [illegible] Bach, Prokofiev, Wenjawskij e S[illegible]e. r. b.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - V.le Vieusseux 19, tel. 23.674): Asso - r. Castellano e Pipolo con A. Celentano E. Fenech - comico
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 98, tel. 63.671): Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere - di W. Allen - comico
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.620): riposo
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): Occhio alla penna - r. M. Lupo - int. Bud Spencer - comico

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 4, tel. 61.135): riposo
CAVOUR (via Cascione 35, tel. 61.878): Bruce Lee, il maestro - karatè

DIAN[illegible]
DIANESE: Amori e vizi di Justine - erotico v.m. 18

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Poliziotto superpiù - avventuroso.
CERRI: Bronco Billy - avventuroso

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

BORDIGHERA
ZENI: Odio le bionde - commedia
OLIMPIA: Io mi gioco la bambina - commedia.

RIVA LIGURE
CORALLO: riposo

VENTIMIGLIA
IMPERO: Il piccolo Lord - commedia
EUROPA: Bianco, rosso e Verdone - comico

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.971): [illegible] - avventuroso L. 3500, or. 1ª ore 15, ult. 22.30
RITZ (Via Matteotti): Dalle 9 alle 5... orario continuato - comico L. 3500, ore 15, ult. 22.30
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 66.610): Asso, con A. Celentano, E. Fenech. Commedia. Ore 15, ult. 22.30
CENTRALE (Via Matteotti): Per favore occupati di Amelia - di F. Mogherini - [illegible]
ORFEO: [illegible]
SANREMESE (Via Matteotti): [illegible]
SUPERCINEMA (Via Matteotti): [illegible]

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.393): riposo
MIGNON: Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me? - con D. Hoffman - drammatico. Ore 15, ult. 22.30

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE: dal 16-4, ore 21 Macbeth di W. Shakespeare, con Glauco Mauri, regia di Egisto Marcucci

I programmi delle televisioni private e straniere

TELE T.R.I.L.
UHF 21 - 34 - 40 - 43 - 46
11 — Film: Colinde visio e peccato
12,30 Cartoni
13 — Film: Peccato di gioventù
14,35 Film (t): Colinde visio e peccato
16,10 Documentario
16,30 Calcio brasiliano
17,30 Cartoni
18 — Music
19 — Mondo selvaggio
19,30 Cristianesimo oggi
20 — Un po' d'arte
20,15 Oggi al cinema
20,30 Film: Luna nuova
22 — Poker d'assi
23 — Film: Il bocconcino - Films non stop

TELESANREMO
UHF 36
14 — Film: Duello a Rio Bravo
16 — Film: Rapina all'alba
19,30 Venerdì sport
20,10 Annunci - Dove andiamo stasera? - Che tempo farà
20,25 Telegiornale
20,45 Le nostre inchieste
21,20 Film: Il bel mostro
23,10 Replica Tg

TELE TRIS
UHF 23 - 28 - 37 - 38 - 51 - 67 - 69
10,30 Film: Amici per la pelle
12 — Tre volte donna
12,30 Cartoni - Tg Tris
13,30 Roberta e le stelle
15 — Film: Che femmina e che dollari
16,30 Angie, tel.
17 — Cartoni - Rubrica
18,15 Tg Tris
18,30 Film: Commandos in azione
20 — Tg Tris
20,30 Superclassifica show
21,30 [illegible]
22 — Batti Tris, Asta

TELEARCOBALENO
UHF 40 - 41 - 45
12 — Petrocelli, telefilm
12,50 Fantasia di cartoni
13,20 Zoom Tg Ponente
13,30 Tombolissia
14,30 Film: Sotto il sole rovente
16 — Nata libera
17 — Le principesse Sapphire, cartoni
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 I pronipoti, cartoni
18,15 Spectreman, telefilm
18,40 Documentario
[illegible] Caccia al 13
19,30 [illegible] nome del Padre
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Mannix, telefilm - Meteoliguria
21 — Film: Partita a tre - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Film: Mia sorella [illegible]

TELEGENOVA
UHF 38 - 40 - 41
10 — Film
11,30 Mannix, telefilm
12,30 Cartoni
13 — L'avamposto degli uomini perduti, film
14,30 Cartoni: Le avventure [illegible] Lupin III
15 — Telefilm: Spectreman
15,30 Bold ones, telefilm
16,30 Cartoni
17,30 Il gatto con gli stivali, cartoni
18 — Cartoni: Spectreman
19,30 Caccia al «13»
20,15 I 300 di Fort Canby, western
22 — Vegas, telefilm
23 — Rubrica Artigianato oggi
23,15 Speciale 23
23,[illegible] Bold ones, telefilm

TELENORD [illegible] 4
UHF 24 - 29 - 41 - 44 - 49 - 53 - 58 - 60
11 — Cartoni
11,30 Cartoni
12 — Cartoni
12,30 Bogard il giustiziere di Chicago, film
14 — Vincenzo e piazzata
14,30 La famiglia Bradford, [illegible] film
15,30 L'arte di dimagrire
15,45 Balla che ti passa
16,15 Special
17 — Gasper e gli angeli, cartoni
17,30 Maramao, cartoni
18 — Top Cat, cartoni
[illegible] Le fiabe di Andersen ed Elsa Beskov
19 — Karino, [illegible]
19,00 Special
19,45 Sette giorni sette sere
20 — La fabbrica di Topolino, cartoni
20,30 La processione storica del Venerdì Santo di Savona

21,30 Il boia, film
23,15 Il soffio del diavolo, telefilm
23,45 Tieni duro Jack!, film
1,20 L'invasione delle api regine, film

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 23 - 28 - 33 - 63
12,20 Ape Magà, cart[illegible]
12,50 I nuovi medici, tel.
13,40 Film: Una spada nell'ombra
15,10 [illegible]
15,35 Film: Taur, il re della forza bruta
17 — Ape Magà, cartoni
17,30 Film: Operazione [illegible] els
19 — Squadra segreta, tel.
19,40 Telegiornale
20 — Gallam (t), cartoni
20,30 Napoleone, Gioco
[illegible] Squadra segreta, tel

TELELIGURIA
UHF 24 - 25 - 61 - 37
Dalle 11 alle 19: Film e Telefilm
19 — Facciamo insieme la schedina
19,40 Telegiornale
20 — Facciamo insieme la schedina
20,30 La Bustarella
24 — Film

2RTV - [illegible] RIVIERE TV
UHF 26 - 27 - 31 - 34 - 36 - 38 - 40 - 48 - 55 - 58 - 62 - 68
15 — 007 criminali a Hong Kong
16,30 Assieme a Pupa nel mondo delle serie
17,30 Rookies
18 — Pesala bimbi
18,30 Rookies
19 — Canape consiglia

19,30 Reporter
19,40 Diretta sport
20,10 Football please
20,40 Annibale
22,10 Reporter
22,20 Missi[illegible] Hartmann
23,50 Oroscopo

SAVONA TV
UHF 23 - 45
11,50 Tel[illegible]
12,45 Film
14,30 Live in music, mercatino
16 — Film
17,30 Superclassifica show
18,20 Cartoni
19,10 Cartoni
19,30 Notiziario
19,55 Parentesi serena
20,15 Film della settimana
21,45 Telefilm
22,35 Play boy di sera
23,25 Notiziario
23,40 Asta Merighi (Sotto tre) asta di quadri

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-65
12 — Okay, cartoni
12,30 Documentario: Survival
13,30 Speciale Canale 5 - News
14 — Film: Dono d'amore
15,30 Okay, cartoni
16 — Okay, cartoni
16,30 Cartoni: Jeeg Robot
17 — Cartoni: Woody Woodpecker
17,30 Telefilm: L'uomo [illegible] Atlantide
18 — Balletto: Giselle
19 — Telefilm: Daktari
20 — Telefilm: Lassie
20,30 Omaggio di Zubin M[illegible] a Toscanini
21,30 Film: Il giorno che Cristo morì
23,15 Notizie notte
23,20 Speciale Canale 5 - Musica più
23,45 Film: Il 7° sigillo

TIVUESSE
UHF 43 - 34 - 59 - 55 - 60
9,15 Qui TVS - Buongiorno Liguria
9,30 Romance, sceneggiato
10 — Buongiorno Liguria
11 — Harlem contro [illegible], tel.
12,30 I forti di Forte Coraggio, tel
12,55 Notizie TVS
13 — Grand Prix
14 — Film: I filibustieri dei mari del Sud
15,30 Pomeriggio in casa
15,55 Notizie TVS
16 — I forti di Forte Coraggio, tel.
16,30 Pomeriggio in casa
16,55 Notizie TVS
17 — Ciao Ciao, cartoni
17,45 Pomeriggio in casa
17,55 Notizie TVS
18 — Harlem contro Manhattan, tel.
18,30 Charlie's Angels, tel.
19,20 Cronache del [illegible]

19,30 Ukimission
20 — Batman, tel.
20,30 Film: Prigioniero dell'harem
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Film: Tu fo condannerai?
23,45 Cerga Pesado, tel

TELEBUONGIORNO
UHF 34 - 38 - 47 - 57
10,35 The Monkees, tel
11 — Tra moglie e cucina
11,30 Cartoni
11,50 I pronipoti
12,15 Ape Magà, cartoni
12,50 Playback
13,15 Dite la vostra
13,30 People
14 — Il palazzo de[illegible] Borsa
14,30 WKRP in Cincinnati, tel
15 — Film: I fratelli Karamazov
[illegible] Papà ha ragione, tel
16,55 The Monkees, [illegible]
17,20 Playback
17,40 Ape Magà, cartoni
18,05 Sub-mariner, cartoni
18,30 Quando c'è il fuoco
19,15 Due parole, Rubrica
[illegible] The Monkees, tel.
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 Peyton Place, tel
21 — Il tempo domani
21,05 Gli invasori, tel.
22 — Film: Il misterioso caso di Peter Proud
23,30 5 minuti con C. Lanza
23,35 Sceneggiato

TELECITTA'
UHF 48 - 62 - 64
11,30 Album dei ricordi
12,10 Cartoni
13 — Film: I Daci
14,30 Uno sguardo ai giornali
15 — Cartoni
16 — Swat, tel
17,30 Cartoni
18,20 La nos[illegible] salute
18,50 Calcio dilettanti
20,40 Film: L'idolo della canzone
22,10 Tenderro, tel.
23,30 Film, Gli imbroglioni

TELERADIOCITY
UHF 26 - 31 - 47 - 49
9 — The love boat, tel
10 — Mattinata [illegible] studio 2
12 — Telefilm
12,30 TRC Flash
12,45 Film, Un matto, due matti, tutti matti
14,30 Ispettore Bluey, tel.
15,30 Supercar Gattiger, cartoni
16 — Anni verdi
16,30 Candy Candy, cartoni
17 — Falco superbolide, cartoni
17,30 Gundam, cartoni
18 — Superclassifica show
18,30 TRC flash
18,45 Questa sera con...
19 — Star Trek, tel.
[illegible] — Candy Candy, [illegible]
[illegible],30 Viva la gente. Spettacolo - Anteprima stampa
0,05 Film, Ginger, il simbolo del sesso con licenza d'amare

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
11,30 Une minute pour les femmes
11,55 Midi pr[illegible]
12,20 Journal
13 — Campagne électorale
14,30 La source de vie
16,25 Croque vacances
18 — C'est à vous
18,25 Un, rue Sésame
18,50 Avis de recherche
19,20 Emissions régionales
19,45 Journal
20,20 Campagne électorale
21,05 Spectacle du Théâtre national de l'Opéra de Paris: «Le Vaisseau fantôme»
23,20 Chemin de croix
23,50 Journal

A 2
10,30 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Journal
13 — Campagne électorale
13,40 Sports: Tennis
17,20 Fenêtre sur...
17,50 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 [illegible]
19,20 Emissions régionales
19,45 Journal
20,20 Campagne électorale
21,05 Série: Médecins de nuit
22 — Apostrophes
23,20 Journal
23,30 Ciné-club: Mabo ou et dono Orniclar

FR 3
18,30 Pour les jeunes
18,55 Scènes de la vie de province
19,10 Journal
19,20 Emissions régionales
19,55 Dessin animé
20 — Les Jeux
20,15 Programme spécial
21 — V3 - Le nouveau vendredi
22,25 Journal
22,30 Thalassa

Genova: composta la vertenza per Puccini

«Fanciulla» buona ma nervosa (e arrivata all'ultima ora)

GENOVA — Una buona edizione della «*Fanciulla del West*» recuperata all'ultimo momento grazie alle virtù diplomatiche del sovrintendente del Carlo Felice Franco Ragazzi, che ha chiuso la vertenza del «premio» di produzione agli orchestrali un'ora prima di andare in [illegible]. Lo spettacolo ha avuto solo la sfortuna di uno scarso [illegible].

L'altra sera, infatti, sembrava che l'edizione dello spettacolo fosse destinata a «saltare» irrimediabilmente. Le parti (direzione del Comunale e orchestrali), erano irrigidite su posizioni apparentemente inconciliabili. Il sipario dunque non [illegible] doveva alzare.

Con un recupero in extremis, la vertenza invece è stata composta in un clima di generale soddisfazione. Purtroppo molti spettatori e *habitués* delle «prime» [illegible] preferito restare prudenzialmente a casa, così solo poche centinaia di persone hanno occupato i duemila e più posti del Margherita.

Lo spettacolo, comunque, considerato il livello medio [illegible] eccelso della stagione operistica genovese, che agi[illegible] in [illegible] teatro poco adatto e quindi anche fuori dei «giro[illegible]» [illegible] «grossi nomi» (interpreti e direttori), non ha demeritato.

La partitura della *Fanciulla del West* non è delle più «facili» [illegible] [illegible]pertorio pucciniano Maurizio Arena ha risolto invece brillantemente il lato interpretativo, assecondando le intenzioni, essenziali ma efficaci, del regista Carlo Maestrini. La *Fanciulla* infatti, a differenza di buona parte dei melodrammi ottocenteschi nei quali predomina il canto «statico», è una vicenda d'azione, è un western in piena regola. C'è quindi il rischio che gli interpreti, costretti a un maggior movimento, «perdano» in vocalità e siano sovrastati [illegible] all'orchestra.

Questo rischio è stato appunto eliminato da Arena, il quale ha evitato i toni squillanti e ha contenuto l'orchestra [illegible] consumato mestiere. Così il regista Maestrini che si avvaleva di [illegible] impianto scenografico firmato da Gianfranco Padovani, essenziale ma funzionalissimo (Padovani ha giocato su un «arredamento» di legno molto «orizzontale» come linee e strutture, in modo da rendere più ampio il palcoscenico che è di dimensioni ridotte), ha potuto agire a suo agio con gli interpreti. I cantanti hanno ottenuto, per l'impegno e il più che discreto rendimento, applausi e numerose chiamate.

Galia Savova è stata una Minnie di espressiva chiarezza, forse la interprete più efficace e sicura. Giorgio Casellato Lamberti (Dick) ha dovuto cantare al di sotto delle proprie possibilità: colpito da influenza, è stato costretto ad accennare sottotono le romanze più impegnative (come l'aria «Ch'ella mi creda»). Ettore Nova è stato un ottimo sceriffo. Un successo particolare ha ottenuto il [illegible] del Comunale, diretto da Tullio [illegible], che è sempre uno dei punti di forza dell'équipe stabile del Carlo Felice.

P[illegible] Lingua

Incontro a Genova col soprano

Caballè: cresce nel mondo la passione del bel canto

Montserrat Caballè: trionfo al teatro Margherita di Genova

GENOVA — *La Montserrat Caballè è venuta a Genova per la prima volta nella sua vita*: «Ma spero di tornarci, il pubblico è meraviglioso. Che importa se non c'è il teatro? Si canta e si fa musica anche senza teatro», *dice.*

Il soprano ha cantato martedì sera in un recital al Margherita, sorprendendo il pubblico numeroso e folto di «patiti» melomani e tradizionalisti, con un programma classico ma inconsueto. Nel primo tempo ha cantato cinque arie di Vivaldi, poi altre quattro arie: due di Rossini e due di Donizetti, tutte ardue a causa dei continui passaggi «filati» e dell'indugio quasi estenuato nel «pianissimo».

Nel secondo tempo, in omaggio al proprio paese d'origine, la Montserrat Caballè ha eseguito sette pezzi «folk» spagnoli, offrendo anche al pianista Miguel Zanetti che l'ha accompagnata l'occasione per una serie di variazioni virtuosistiche alla tastiera. Poi lo scroscio degli applausi, la richiesta incontenibile [illegible] bis e l'assedio di oltre duecento persone fuori dal camerino.

La Caballè non ha affatto l'aspetto della diva. Viaggia [illegible] marito e figli, parla seguendo con l'occhio trepido i ragazzi che hanno il viso imbronciato [illegible] chi ha fame e sonno, sorride indulgente e materna.

«Certi critici hanno cercato — *dice* — di ridimensionare il melodramma, subito dopo la guerra, a un fenomeno culturale sorpassato. [illegible] giro il mondo e debbo constatare che invece il pubblico degli appassionati [illegible] buona musica e di bel canto è in aumento. Non solo: c'è più competenza, trovo sempre degli ammiratori che mi dicono: quella volta ha cantato meglio, oppure questa volta ha superato se stessa. Si fanno i confronti, si discute...»

Quindi la musica e la voce hanno la meglio su ogni dissgazione sociologica?

«Certo, per carità! Io stessa sono un'appassionata, oltre che una professionista. Per questo, cerco [illegible] ampliare più che posso il mio repertorio. Presto sarò a Vienna per interpretare *Poliuto*, un'opera che non ho mai fatto *(tra l'altro, vi trovò delle difficoltà la Callas sul viale del tramonto, ndr)*. E' un'esperienza che mi galvanizza. Certo: la mia vita è un continuo spostarmi. Nel mio carnet dei prossimi mesi ci sono Parigi, il Sud America, New York e senz'altro l'Italia».

La Montserrat Caballè non vuole essere un'artista prigio[illegible] d'un repertorio collaudato e limitato. «Molte mie colleghe fanno così: e forse hanno ragione. Ma per me un personaggio nuovo è anche vita, è cultura. Dopo mi sento più vera, mi conosco meglio, sono più ricca».

p. l.

Raina Kabaivanska premiata a Imperia

IMPERIA — La grande cantante Raina Kabaivanska, di fama mondiale, [illegible] presto ad Imperia per un concerto: è stata invitata da[illegible] «Amici della lirica», l'attivo club di musicofili di cui è presidente Cesare Berio: «Abbiamo finalmente preso gli ultimi contatti — ha detto il presidente — la Kabaivanska verrà ad Imperia nel prossimo mese di maggio per ricevere la nostra "Anfora d'oro", giunta o[illegible] alla sua quinta edizione».

APPUNTAMENTI FLASH

Stasera Ernst Thole torna all'Instabile

GENOVA — Stasera e domani sera al teatro Instabile di via Cecchi, al termine della sua tournée con Enrico Beruschi in «Monsieur Landru», torna Ernst Thole, cabarettista ventottenne di Amsterdam, diplomato dalla scuola di arte drammatica del Piccolo di Milano.

«Nato» al Derby di Milano, [illegible]perto e scritturato dagli autori del programma televisivo «Non stop», Ernst Thole dà però pieno sfogo alla sua comicità soltanto libero da «catene» televisive. Ha partecipato ai film «Io tigro, tu tigri» e «Saxofone». Presenta ora il suo «Blue balls boys». Lo spettacolo comincia alle 21. Il biglietto costa [illegible] lire.

Musica folk americana

GENOVA — Stasera alle 20.30 [illegible] cinema Diana di via Raggi concerto dei «Blue Grass» che presentano musica [illegible] americana.

Una tavola rotonda rinviata

GENOVA — E' stata rinviata al prossimo 23 aprile alle 9 [illegible] tavola rotonda prevista nell'ambito della mostra su «L'edilizia residenziale pubblica per la città degli Anni 80». Al dibattito che si terrà nella sala vecchia della giunta di palazzo Tursi, parteciperanno il vicesindaco Castagnola, Bona, Eco, Moro, Pontrulo, Zevi, rappresentanti dell'associazione industriali, di cooperative, di istituti bancari.

Si replica «Finale di partita»

GENOVA — Per la rassegna «Assurdo e dintorni» al teatro Garage di via Donghi si sono iniziate ieri sera le repliche di «Finale di partita» di Samuel Beckett.

Giovanni Descalzo, scrittore del mare

GENOVA — Si chiude oggi a Villa Imperiale la mostra su «Giovanni Descalzo, scrittore del [illegible] per ragazzi». Allestita da Francesco De Nicola, [illegible] del XXX anniversario della morte dello scrittore, l'esposizione comprende una raccolta di fotografie, documenti vari, curiosità e manoscritti di Descalzo e degli altri maggiori narratori e poeti italiani del Novecento. La mostra resterà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.30.

Orchestra sinfonica al Casinò

SANREMO — Questa sera l'orchestra sinfonica terrà un concerto al Casinò municipale. Dirigerà il maestro Mario Gusella. Solista Betzina Cadelo (soprano). Durante il concerto, [illegible] alle 21, verranno eseguiti brani di Boccherini, Mozart e Ciaikovski.

Lilla Brignone al Teatro Genovese

GENOVA — Da martedì prossimo al Teatro Genovese la compagnia Teatro Eliseo con Lilla Brignone, diretta da Sepe, presenterà per 10 giorni «La casa [illegible] Bernarda Alba» [illegible] Garcia Lorca.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Verbania: situazione tesa nello stabilimento

Montefibre conferma i «tagli» Gli operai bloccano il traffico

Cassa integrazione per 844 - I sindacati: «È un licenziamento mascherato»

VERBANIA — *«Siamo allo scontro e sarà duro. E' logico* — dicono al sindacato zonale dei chimici — *che dopo la rottura di mercoledì sera con la Montefibre che ha confermato tutti i tagli già annunciati per l'intero gruppo (844 per Verbania tra Montefibre e Taban; 2915 complessivamente nel gruppo) non c'è più spazio per le parole e per le promesse. L'azienda ha detto anche che non ci saranno più neppure gli investimenti già annunciati, che il turnover resterà bloccato, che non ci sarà più alcun rientro per i sospesi. Siamo al licenziamento mascherato dalla cassa integrazione a zero ore e noi non lo accettiamo. Non l'accettano i lavoratori; non può accettarlo e sopportarlo l'economia locale. E' ora che ciascuno si assuma le sue responsabilità, in particolare i politici, il governo e le forze che ne fanno parte. E' inutile raccontare a Verbania che si è con i lavoratori e poi a Roma sottoscrivere i provvedimenti del Cipi che convalidano i tagli occupazionali».*

«Chiameremo in causa la commissione interministeriale, è ora che ci dica se può operare — aggiunge Diego Caretti della segreteria camerale della Cisl — *e chiederemo che sia mantenuto l'impegno di Donat-Cattin il quale aveva promesso una visita del ministro al Lavoro Foschi alla città e alla zona per un incontro diretto».*

La situazione è particolarmente tesa. Oggi si riunisce il consiglio di fabbrica e sono convocati anche i delegati delle varie fabbriche della zona per l'apertura di una vertenza unitaria e la proclamazione di uno sciopero generale.

Alle 14,30 gruppi di operai, abbandonato lo stabilimento, hanno raggiunto in corteo il quadrivio di viale Azari, bloccando per circa un'ora anche la statale 34 del Lago Maggiore. Al quadrivio è stato improvvisato un comizio durante il quale hanno parlato il sindaco Giacomo Ramoni, Diego Caretti per la Cisl (che ha attaccato il progettato blocco della contingenza), i sindacalisti De Gaspari e Mariani della Fulc nazionale.

Cesare Salari, a nome dell'esecutivo di fabbrica, ha ribadito il rifiuto delle decisioni dell'azienda ed ha concluso chiedendo che il governo intervenga d'autorità per sostituire la dirigenza della Montefibre dimostratasi, a suo dire, «incoerente e incapace». Il sindaco ha annunciato che chiederà al prefetto di ordinare alla Montefibre la sospensione del provvedimento almeno per lo stabilimento di Verbania. a. c.

Verbania. Dipendenti della Montefibre durante il blocco stradale ieri pomeriggio

Millequattrocento lavoratori in integrazione

Sisma di Villadossola: attività sospesa sino al quattro maggio

VILLADOSSOLA — Tutti in cassa integrazione ordinaria da lunedì 20 aprile i 1.400 lavoratori della Sisma di Villadossola.

Il provvedimento, arrivato proprio alla vigilia di Pasqua, durerà sino al 4 maggio ed è dovuto all'applicazione delle norme comunitarie a livello internazionale che limitano la produzione siderurgica.

Stando alla normativa Cee il plafond dello stabilimento ossolano dovrebbe scendere al 35 per cento, contro il 22 per cento prima della produzione dell'anno precedente. Questo diminuirebbe notevolmente i periodi di attività lavorativa, già a partire dal prossimo giugno. Dei 1.300 operai in integrazione dal giorno di «Pasquetta», duecento o trecento al massimo potranno rimanere in servizio per la manutenzione delle parti elettriche e meccaniche, mentre parecchi dei cento impiegati avranno le ferie «obbligate».

Sarà tutto da verificare sia l'atteggiamento della società e ovviamente quello dei lavoratori nell'occhio del ciclone della crisi che travaglia tutta la siderurgia italiana.

«Se non si riuscirà a superarla — dicono a Villadossola — *per l'Ossola sarebbe quasi un tracollo economico poiché l'azienda fornisce un apporto sostanziale all'economia della zona».* b. o.

Garlasco: comunicazione giudiziaria

Il sindaco non vieta di fumare in Consiglio Interviene il pretore

GARLASCO — Per non aver fatto rispettare il divieto di fumare durante una seduta del consiglio comunale — il riferimento specifico riguarda la riunione dell'assemblea consigliare del 3 febbraio scorso — il sindaco, Giuseppe Morea, comunista, ha ricevuto dal pretore di Vigevano, Paolo Fabrizi, una comunicazione giudiziaria per «omissione di atti d'ufficio».

Il provvedimento fa seguito all'esposto firmato dalla consigliera di minoranza, professoressa Isabella Mascheroni, rappresentante della lista «Civica», la quale ha messo per iscritto le proprie lamentele dopo che le sue proteste erano rimaste inascoltate.

In ossequio alla legge vigente sul fumo, la Mascheroni ha inviato una lettera alla procura della Repubblica di Vigevano che per competenza l'ha trasmessa all'ufficio del pretore. Il magistrato, l'altro ieri, ha emesso la comunicazione giudiziaria nei confronti del primo cittadino. ge. r.

Vigevano — Il comitato di quartiere della frazione Piccolini alle 21 si riunirà nella sede di via Ivaldi per prendere in esame le richieste di concessioni edilizie e di ammissione alla scuola materna.

Vigevano — Il monumento in bronzo dedicato alla Resistenza, che verrà collocato quanto prima all'interno del costruendo parco di piazza Volta, sarà realizzato dallo scultore lomellino Alberto Ghinzani, di Valle. L'apposita commissione consiliare ha infatti scelto

La grande rappresentazione sacra interpretata a Romagnano Sesia

La Passione di Cristo con trecento attori oggi rivive nella «Gerusalemme valsesiana»

ROMAGNANO SESIA — Sulla piazza Cavour illuminata a giorno ha avuto inizio ieri sera la duecentoquarantunesima edizione della rappresentazione del Venerdì Santo, il kolossal pasquale che per mesi mobilita l'intero paese. L'avvio del grandioso spettacolo, che si concluderà domani sera, si è avuto con la cospirazione del Sinedrio e con il «patto con Giuda». I farisei (Aldo Mora, Marino Villata, Marco Barbaglia, Giuseppe Fanzaga e Roberto Sacco) hanno deciso di sbarazzarsi di Gesù che con le sue predicazioni dava loro fastidio e si sono rivolti a Giuda.

E lui, Giuda, interpretato per l'ennesima volta da Giovanni Baraggioni, vigile del fuoco volontario, ha soddisfatto il loro desiderio vendendo il Cristo per trenta denari. La scena a questo punto è cambiata; il folto pubblico che già mezz'ora prima l'inizio della rappresentazione gremiva piazza Cavour si è spostato al parco IV Novembre, dove era stato allestito un altro palcoscenico per l'Ultima Cena e la lavanda dei piedi. Qui Angelo Mora, operaio alla Burgo Scott, è comparso nelle vesti di Gesù. E' la settima volta che indossa la tunica rossa e la stola blu.

Terzo quadro, rappresentato ieri sera, è stato il tradimento di Giuda. Scortato dalle guardie dei sommi sacerdoti, si è presentato al Cristo in preghiera nell'orto di Getsemani facendolo arrestare. Su questa scena le luci si sono spente. Si ricomincerà questa mattina con la costituzione delle milizie, la consegna dei labari ai centurioni, l'omaggio al governatore e il trasporto del corpo di Gesù Cristo dalla chiesa della Madonna a quella parrocchiale.

Nel pomeriggio le pubbliche rappresentazioni riprenderanno. r. e.

A Marano Ticino 80 interpreti

MARANO TICINO — La rievocazione si terrà anche a Marano con una sacra rappresentazione questa sera. Da oltre un mese Rolando Fanchini, maestro elementare a Mezzomerico, ma con residenza a Marano, si occupa della rappresentazione. Sono circa 80 gli attori in costume che interpreteranno i quadri.

Grazie alle mani della sarta maranese Carmen Spinello (è stato fatto tutto in famiglia) costumi dell'epoca abbiglieranno Gesù Cristo, interpretato da Riccardo Franchini, 22 anni, studente universitario; Maria e Carla Schietti, 33 anni, sposata, casalinga; Ponzio Pilato lo studente in medicina Gianni Ferrara, mentre Marilena Lazzarini, anch'essa studentessa di medicina, sarà la moglie di Pilato.

Il centurione (capo dei soldati romani) avrà come interprete l'operaio Franco Cardani. (u. g.)

Continuiamo l'elenco dei presunti evasori fiscali dal '74 al '78

Gli altri nomi del «libro rosso»

Interesse e commenti in tutti i Comuni della provincia per gli accertamenti del ministro Reviglio

Bassa Novarese: i commercianti

NOVARA — *La presentazione del «libro rosso» numero due del ministro Reviglio ha suscitato le immancabili polemiche anche nel Novarese. «Dove sono i grossi nomi, quelli ben noti e che tutti sanno essere tra i cosiddetti presunti evasori?». E' la domanda che circola ovunque.*

Anche se la spiegazione è più che ovvia, trattandosi di persone sorteggiate, c'è in buona parte dei cittadini il dubbio sull'efficacia del lavoro svolto dal ministro e dalla sua équipe. «Bisogna colpire veramente chi froda — *è la risposta dei commercianti che formano il nucleo più folto degli elenchi* — e non soltanto chi non può sfuggire all'indagine. Se questo è il primo passo verso l'identificazione di tutti i possibili evasori, siamo d'accordo. Ma bisogna andare oltre i sorteggi».

Il «libro rosso» ha colpito ovunque e qualche sorpresa c'è stata. Anche i novaresi sono tra coloro che hanno frodato i 1500 miliardi al fisco e sotto questo aspetto alcuni confronti sono interessanti. Ieri abbiamo pubblicato una vasta panoramica sui cinque distretti finanziari della provincia. Oggi riprendiamo il discorso per le piccole località.

Francesco Airoldi, Galliate, *ha denunciato 3 milioni e 234 mila lire ma l'accertamento ha superato i 25 milioni e quindi dovrà pagare altri 8 milioni. Sempre a Galliate c'è poi* **Giovanni Ferrari** *che per gli anni '74-'75 dovrà versare altri 22 milioni in quanto contro i 10 milioni denunciati per l'Irpef ne sono stati rilevati 55 e contro il milione e mezzo dell'Ilor, ben 45.*

I fratelli **Luciano e Mario Brunazzi,** *commercianti di* **Landiona,** *dovranno versare otto milioni a testa riferiti al solo '74. I commercianti, come abbiamo già rilevato, sono i più numerosi:* **Giovanni Cattaneo, Romentino,** *è stato tassato di altri 5 milioni;* **Giuseppe Cesale, Ghemme,** *di otto;* **Federico Colombo, Cameri,** *di cinque;* **Domenico Ferro, Vicolungo,** *di 7;* **Martino Faggi, Cameri,** *10 milioni;* **Giovanni Colombo, Cassilino** *di 7 milioni;* **Antonio Gaiani,** *macellaio di* **Vespolate,** *di 3 milioni e mezzo.*

C'è poi qualche medico, lievemente maggiorato, come **Francesco Canetta, Trecate,** *e* **Giancarlo Carrera, Granozzo,** *tre milioni in più a testa.*

Riccardo Delconti, Bellinzago Novarese, *(prodotti artigianali e industriali) per il '74-'75 dovrà versare altri dieci milioni e la stessa cosa dovranno fare i produttori vinicoli di* **Fara Novarese, Luigi e Giovanni Dessilani.**

Ci sono anche dei lavoratori dipendenti come nel caso di **Carlo Furlina, Cameri,** *che ha denunciato un reddito di 198 mila lire contro i 15 milioni accertati per l'Irpef ed i 14 milioni di Ilor che lo porteranno a versare oltre sei milioni. E' lo stesso caso di* **Luigi Invernizzi, Caltignaga,** *che ha denunciato tre milioni di lavoro dipendente contro i 36 accertati e che dovrà quindi pagare ben 14 milioni.* l. l.

Condannato Disse «ladro» all'impiegato delle imposte

GARLASCO — Era andato all'Ufficio imposte dirette per completare una pratica che lo riguardava e ritenendo di essere stato trattato male, ebbe uno sfogo che ben presto si trasformò in una serie d'ingiurie nei confronti dell'incaricato a riscuotere, l'impiegato Andrea Falzono.

Il contribuente, Antonio Ferrario, imprenditore, residente a Monza in via Cavallotti 152, era stato denunciato. Aveva apostrofato il Falzono anche con l'appellativo di «ladro». Il pretore di Vigevano, per questa ingiuria, gli ha inflitto quattro mesi (ge. r.)

Verbania: nessuna sorpresa

VERBANIA — *«Ma Reviglio arriva soltanto adesso?»* commentano a Verbania scorrendo i nomi contenuti nel libro. Tutti i nomi che compaiono nel libro sono già stati pubblicati in periodi successivi da due anni a questa parte, dopo le indagini svolte dal Consiglio tributario comunale, dalla Guardia di Finanza e dall'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette. Quindi l'accertamento di Reviglio offre una rilettura e neppure completa. Il «libro rosso» di Verbania non porta nulla di nuovo sia in fatto di piccoli che di grandi evasori, sempre che, a fronte di miliardi, possa essere considerato «grande» chi evade venti o venticinque milioni. Nessuna sorpresa neanche per l'imprenditore **Angelo Sacco** di cui il libro elenca evasioni che, per gli anni '74, '75, '76, '77 e '78 superano globalmente i 100 milioni. Il suo nome era già apparso tre volte negli elenchi pubblicati dal Comune.

C'è anche da rilevare che alcune cifre poste a raffronto tra elenchi pubblicati e «libro rosso» non concordano. Citiamo, anche qui solo a titolo di esempio: per Reviglio l'industriale **Francesco Morelli**, di cui è stato in effetti accertato un reddito effettivo di 8 milioni e mezzo, aveva denunciato nel '74 un passivo di 19 milioni e mezzo; per l'Ufficio distrettuale delle Imposte e per il comune di Verbania il passivo denunciato era stato invece di 22 milioni 721 mila lire. a. c.

Molti commercianti anche ad Arona

ARONA — Al mandamento di Arona, che comprende i comuni di Dormelletto e Belgirate, il volume riserva quattro pagine fitte di circa 180 nominativi: molti sono sconosciuti o noti a una stretta cerchia di persone, altri sono noti. Il caso della cantante Carmen Villani, che risiede in una villa a Colazza, è indicativo in proposito.

Risulta comunque che la scelta del ministero è caduta soprattutto su commercianti, piccoli e medi imprenditori, alcune categorie di liberi professionisti. Quest'ultimo è il caso del ragionier **Carlo Abbiati, di Arona,** agente immobiliare, cui il fisco imputa fra il '74 e il '75 una evasione di Irpef e Ilor per complessivi 21 milioni; il pasticciere **Carlo Aliverti** per 14 milioni; il grossista di cascami, carta e stracci **Arturo Barbaglini, di Mercurago,** che fra Irpef e Ilor secondo il fisco avrebbe evaso una imposta di 10 milioni.

Ancora ad Arona il commerciante alimentarista **Teodoro Fernez** dovrebbe pagare oltre 7 milioni e mezzo di imposta. Nomi noti ad Invorio: secondo il libro rosso **Carlo Barbaglia e Vincenzo Zaveri** soci della Nuova Fima, una ditta che fabbrica manometri, dovrebbero pagare rispettivamente 19 e 20 milioni.

Ossola: costruttori, negozianti operatori turistici, alberghieri

DOMODOSSOLA — Circa 6 pagine del «libro rosso» del ministro Reviglio sono dedicate a contribuenti ossolani le cui denunce sono state ritenute infedeli dagli uffici finanziari.

Imposte evase, dichiarazioni e «recuperi» sono ovviamente diversi e toccano le più disparate categorie, dai costruttori agli esercenti alberghieri, dai commercianti agli spedizionieri.

Tra i commercianti, **Armando Lana di Piedimulera**, titolare di un magazzino per edilizia, è «contestato» dal fisco per 26 milioni per il biennio 1974-75. Ai fini dell'Irpef le sue denunce sono state corrette da complessivi 28 milioni nei due anni a 74, e da 12 a 54 milioni per l'Ilor. All'ingegner **Sandro Poscio**, costruttore di

Sandro Poscio

Villadossola, gli uffici fiscali hanno elevato da 58 a 100 milioni l'imponibile per gli anni 1974 e '75, con una maggiore imposta complessiva di 15 milioni.

Sei milioni in più dovrà pagare il commerciante domese **Stefano Leonardi** per gli anni che vanno dal 1975 al 1978, mentre per il costruttore domese **Ugo Chinaglia** il fisco intende recuperare un'imposta di 4.800.000 sulla dichiarazione del 1974 e poco meno (8 milioni e cento) per il macellaio di **Crodo Duilio Crosetti**. Accertato in aumento anche il reddito del commerciante **Claudio Gadini** al quale l'erario chiede un'imposta di 8.800.000 per il 1975 e di 3.300.000 per l'anno seguente.

Nell'elenco figura anche una nutrita rappresentanza di operatori turistici ossolani ma c'è anche chi dovrà versare poche migliaia di lire saldando così, con poca spesa, gli arretrati indicati dal «libro rosso» di Reviglio. b. o.

Sindaco sarà Riviera (psi)?

Su Comune e Provincia un vertice a Roma fra Nicolazzi e Craxi

NOVARA — La soluzione della crisi politica che da tempo travaglia gli enti locali novaresi è in arrivo da Roma. Dopo le lunghe tergiversazioni, i «bracci di ferro», i tentativi sempre vani di accordo, c'è stato un incontro decisivo nei corridoi di Montecitorio fra l'on. Franco Nicolazzi, capo indiscusso del psdi novarese, e il senatore Cornelio Masciadri, figura di primissimo piano del psi «nostrano». Accanto a Masciadri c'era il segretario nazionale socialista Bettino Craxi.

L'on. Nicolazzi ha cercato — sempre secondo le «voci» arrivate a Novara — di difendere a spada tratta la carica di sindaco nel capoluogo attualmente tenuta dal «suo» Maurizio Pagani. Avrebbe, però, dovuto cedere e l'organigramma stabilito a Roma prevederebbe il sindaco socialista (Riviera) al comune di Novara e la presidenza della Usl 51 al socialdemocratico Giulio Cardinali.

Per quanto riguarda la Provincia la presidenza era già stata assegnata alla dc. Mercoledì sera, in una riunione a Stresa che è durata fino a tarda ora, i democristiani hanno definito il «nome» del futuro presidente dell'amministrazione provinciale: quello di Luigi Terzoli. C'era, nella dc novarese, un'altra tendenza che puntava, al posto della presidenza della Provincia, a quella dell'unità sanitaria (per Benaglia), ma alla fine ha prevalso la proposta della segreteria provinciale del partito che puntava su Terzoli al vertice della giunta di sinistra per l'amministrazione provinciale.

La soluzione della «crisi» era sembrata difficile (se non quasi irrealizzabile) la settimana scorsa in occasione dell'arrivo a Novara del ministro Nicolazzi. Il parlamentare aveva espresso parecchie perplessità sulla rinuncia, da parte del suo partito, alla carica di sindaco di Novara. Con l'appoggio del pdup alla maggioranza, secondo Nicolazzi era indispensabile una guida socialdemocratica, quasi a bilanciare l'eccessivo spostamento a sinistra.

Un altro elemento che aveva accresciuto le difficoltà era stato il mancato incontro, lunedì scorso, fra Nicolazzi e il segretario provinciale socialista Ennio Ricchi. Il ministro dei Lavori Pubblici aveva «dribblato» l'incontro affermando che doveva tornare con urgenza a Roma.

Ma nella capitale ad attenderlo a quanto pare c'erano Craxi e Masciadri e quello che non era stato discusso a Novara lo è stato a Roma. Alla fine Nicolazzi si è arreso per cui le scadenze prossime sarebbero queste: dapprima la composizione di una giunta di centro-sinistra in Provincia con al vertice il dc Terzoli. Subito dopo la definizione dell'Unità sanitaria locale «51» con Giulio Cardinali alla presidenza (e anche qui centro-sinistra).

Più in là (a giugno?) si sarebbe infine — come da accordi romani - il cambio della guardia alla carica di sindaco di Novara fra Maurizio Pagani e Armando Riviera. I prossimi congressi nazionali della dc e del psi non dovrebbero modificare gli accordi su Novara.

Marcello Sanzo

Orta — Il dottor Agostino Balconi si è dimesso dal Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma Turismo e Soggiorno del Lago d'Orta. Il dottor Balconi non potrà essere immediatamente surrogato.

Ville minacciate

Incendio fra Ghiffa e Premeno

GHIFFA — Ha minacciato anche ville e casolari il vasto incendio che per oltre ventiquattro ore ha investito una zona collinare—montana. Dalle alture immediatamente sovrastanti Ghiffa si era spinto su un fronte di almeno due chilometri fino a raggiungere i 900 metri di quota di Pollino e del Belvedere di Premeno.

Particolarmente minacciati il villaggio turistico Valdora, le frazioni di Ceredo, San Maurizio, Albagnano, molte ville e casolari isolati; il grande parco e fabbricato di Villa Michelin. Distrutti centinaia di ettari di bosco, parte di privati, parte di proprietà del Comune di Ghiffa; nessun danno fortunatamente ad abitazioni e a persone. Contro le fiamme hanno operato a fianco dei vigili del fuoco di Verbania, Stresa, Gravellona e guardie forestali, decine di abitanti di Ghiffa e delle frazioni e due elicotteri del Corpo forestale dello Stato che riversando migliaia di ettolitri di acqua si sono rivelati determinanti.

L'amministrazione comunale di Ghiffa, particolarmente colpita dal sinistro, ha annunciato che presenterà denuncia all'autorità giudiziaria contro ignoti per incendio doloso. a. c.

Il viaggio della speranza di un sardo

E' ritornato a Borgomanero con il rene avuto a Houston

A 55 anni, nessuno voleva sottoporlo a trapianto - L'intervento è invece riuscito nel Texas - Il malato fu preparato nel Novarese

Borgomanero. Francesco Soru (camice a pois) con il professor americano Barry Kahan

BORGOMANERO - *Triangolo della solidarietà fra Cagliari, Borgomanero e Houston. Un malato di insufficienza renale, arrivato un anno fa dalla Sardegna al locale Centro nefrologico, è stato curato e preparato al trapianto, eseguito poi in America. L'intervento, nonostante le difficoltà che presentava, è perfettamente riuscito: il paziente ha già fatto ritorno al suo alloggio borgomanerese di vicolo Maggiora 13, e presto potrà rientrare a Cagliari dove lo attende una vita libera dalla schiavitù del rene artificiale.*

Protagonista della storia a lieto fine, che ebbe il suo drammatico avvio sul finire dell'aprile 1980, è Francesco Soru, 55 anni, residente a Cagliari, impiegato al municipio di Domusnova, piccolo centro a 50 chilometri dal capoluogo sardo. L'impiegato fu ricoverato d'urgenza il 25 aprile dello scorso anno alla clinica universitaria cagliaritana, dove purtroppo non c'era nessun rene artificiale disponibile.

«Un vero dramma, mio marito era in pericolo di vita», *racconta la moglie Maria Zucca, che nella lunga vicenda ha recitato una parte di primo piano:* «Incominciò così l'affannosa ricerca in tutta Italia di un centro dialisi che lo potesse ospitare, e per fortuna rispose quello di Borgomanero. Il professor Giuseppe Verzetti. Con un elicottero messoci a disposizione dal ministero della Sanità, il 27 aprile volavamo verso il continente».

L'elicottero ministeriale atterrò sul piazzale dell'ospedale della Santissima Trinità la sera di quello stesso giorno, dopo un volo di quattro ore e mezzo: «Devo dire, - *continua Maria Zucca* - che l'accoglienza riservataci dall'ospedale di Borgomanero fu veramente affettuosa. Vorrei inoltre sottolineare l'efficienza della divisione nefrologia diretta dal professor Verzetti con la collaborazione del suo aiuto Cavagnino e di tutto un personale altamente specializzato».

Francesco Soru rimase in trattamento dialisi a Borgomanero fino all'autunno scorso: mentre la moglie, che intanto frequentava un corso per la dialisi a domicilio, si dava da fare per il trapianto.

«Non ci si rassegnava all'idea di un'esistenza legata alle tre dialisi settimanali — *dice la donna* —, e per questo scrivevo a tutti: ma la risposta era sempre no, no, per via dell'età di mio marito, al di là della cinquantina. Finalmente, un chirurgo inglese, il professor David Kerr, ci diede l'indirizzo del professor Barry D. Kahan, dell'Herman Hospital di Houston».

Con gli americani fu tutto più facile: era solo questione di denaro. In America, con i soldi, si può anche trapiantare un rene ad un ultracinquantenne. Il denaro necessario (molto, dai cinquanta ai cento milioni, ma gli interessati non precisano), l'impiegato municipale di Domusnova lo trovava presso la Regione Sardegna: in ogni caso, nell'ottobre scorso, Francesco Soru partiva con la moglie per Houston dove, pare, sia stato il primo italiano con più di cinquant'anni a farsi ricoverare in quel centro per il trapianto di un rene.

Nel grande ospedale texano (ventimila dipendenti, cinque elicotteri che atterrano sulle terrazze) l'attesa fu piuttosto lunga, ma alla fine il Soru veniva operato dal giovane professor Charles Van Bure.

Francesco Allegra

Cinquanta entrano martedì

Acciaieria Pietra Riprende il lavoro

OMEGNA — Dopo giorni di apprensioni e di incertezze, nella vertenza dell'Acciaieria Pietra, dove il lavoro è fermo dal 16 aprile, si sta forse profilando una schiarita. E' delle ultime ore, infatti, la notizia che martedì prossimo una cinquantina di dipendenti, addetti al laminatoio, potrà riprendere il lavoro. E' stato inoltre comunicato che, tra la direzione e la Fim, si è arrivati ad un accordo; prevede che saranno corrisposti i salari anche delle giornate durante le quali l'attività produttiva è stata sospesa per l'interruzione dell'erogazione del metano da parte della Snam, di cui la Pietra, si era detto, fosse debitrice per 800 milioni, che sono stati pagati.

Sempre martedì Fim e direzione avranno a Brescia un incontro per definire il futuro dell'acciaieria che occupa circa 280 dipendenti di cui, attualmente, 140 in cassa integrazione a zero ore, per sei settimane. Della vicenda Pietra ed anche della crisi occupazionale nella zona cusiana e delle prospettive in ordine alla possibilità di soluzione, si parlerà questa sera al Consiglio comunale aperto che si terrà nell'aula consiliare di via De Angeli alle 20,30. a. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Anche Beppe Scandroglio con il «vecchio Novara»

NOVARA — Ci sarà anche Beppe Scandroglio, ormai al termine della sua lunga squalifica, tra le «vecchie glorie» del Novara che affrontano domani sera a Oleggio la locale squadra calcistica per una gara di beneficenza. L'incasso, infatti, verrà devoluto alla famiglia di un giovane oleggese, Cesare Colombo, 17 anni, in procinto di essere operato nell'ospedale francese di Lione per una grave infermità alla spina dorsale.

In un momento come l'attuale che vede le sorti calcistiche novaresi cadute davvero in basso — la retrocessione in C 2 appare ormai quasi inevitabile — non saranno pochi i tifosi azzurri che andranno a Oleggio dove hanno l'occasione (inizio ore 21) di rivedere all'opera quei giocatori che in tempi purtroppo passati hanno fatto grande la squadra novarese.

Fra i pali ci sarà Lena e davanti a lui una linea di difensori di grande prestigio: Vivian, Udovicich, Veschetti, l'attuale torinista Volpati, Zanetti, Canto, Onor Fucchi. A centrocampo giostreranno Luigino Giannini — che è uno degli organizzatori della manifestazione — Beppe Scandroglio, Vittorino Calloni, Domenico Volpati. In attacco Gavinelli e Rolfo, attuali punti di forza del Trecate, con Jacomuzzi, Macchi, G. Piero Calloni e Vallongo.

Beppe Scandroglio

Malgrado la data di nascita di questi atleti, più di un tifoso azzurro sostiene che se oggi potessero giocare nel Novara la salvezza dalla C 2 sarebbe cosa fatta. m. s.

Per l'Hockey è decisivo stasera con il Seregno

NOVARA — Dopo la sconfitta di misura rimediata a Bassano contro una delle dirette avversarie, per gli azzurri dell'Irge Hockey Novara è arrivato il momento decisivo del campionato. Domani sera, infatti, ospiteranno sulla pista amica del «Palazzetto» la formazione di Seregno e subito dopo quella dei campioni d'Italia del Giovinazzo di Bari, due incontri che dovrebbero portare alla magra classifica quattro punti.

Infatti nelle stesse giornate sono previsti alcuni scontri diretti tra le formazioni di coda, come Follonica-Bassano e Laverda-Follonica, senza contare le pericolose trasferte di tutte le altre.

In merito agli azzurri c'è qualche attesa per l'omologazione della partita casalinga con il Follonica per il ricorso presentati dai toscani. In città corrono già certe voci di una sconfitta a tavolino ma tutto è ancora da decidere.

Molta attesa quindi per l'incontro di domani sera con il Seregno che potrebbe essere ulteriormente distanziato in caso di una vittoria. «*Dovremo assolutamente vincere* — ha detto l'allenatore Innocenti — *sperando nell'aiuto degli altri risultati. La squadra sta giocando bene anche se non riesce a sfruttare in pieno tutto quel che produce. Quasi certamente anticiperemo il successivo incontro con il Giovinazzo a martedì o giovedì e quindi in pochi giorni potremo sapere quali saranno le nostre possibilità future*».

Questo il turno completo della sesta giornata di ritorno: Follonica - Bassano; Forte dei Marmi - Laverda Breganze; Corradini - Monza; Giovinazzo - Pordenone; Novara - Seregno; Lodi - Trissino; Gorizia - Viareggio. I. I.

Italiani vincono karaté a Verbania

VERBANIA — L'incontro internazionale triangolare di karaté Svizzera - Olanda - Italia che si è disputato sabato sera nella palestra dell'Istituto S. Maria si è chiuso con la vittoria della rappresentativa italiana che ha battuto entrambe le squadre avversarie. (a. c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Coccia: Ricomincio da tre
Excelsior: Qua la mano
Vittoria: Asso

ARONA
Rimo: Mi faccio la barca
Moderno: L'altra metà del cielo
Lux: Il Pap'occhio

BORGOMANERO
Moderno: Fico d'India.
Nuovo: Soldato Giulia agli ordini
Lux: Qua la mano

DOMODOSSOLA
Corso: Operazione attacco piattaforma Jennifer

OLEGGIO
Comunale: Mia moglie è una strega
Moderno: Killer Fish

OMEGNA
Sociale: Fico d'India

TRECATE
Comunale: Ho fatto splash
Vittoria: Brubaker

VERBANIA
Apollo: Biancaneve e i 7 nani
Ariston: Colpi bagnati
Vip: Bianco, rosso e... Verdone
Sociale (Intra): L'oca selvaggia colpisce ancora
Sociale (Pallanza): Quando la coppia scoppia

CANNOBIO
Diana: Chissà perché capitano tutte a me

LOMELLINA
VIGEVANO
Astoria: Dalle 9 alle 5... orario continuato
Cognoni: Bianco, rosso e... Verdone
Marconi: Geppo il folle

FARMACIE
Novara: Galli, via Pietro Micca; Della Bicocca, via Sforzesca; Del Rosario, piazza Gramsci
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Internazionale, viale Azari 76

Verbania, stop ai film d'essai

VERBANIA — Con la proiezione de «La camera verde» di Truffaut, si è chiuso il primo ciclo dei film presentati in collaborazione tra la direzione del cinema Sociale di Intra e l'Arci.

ECONOMICI

LA STAMPA — Anno 115 - Numero 91 - Venerdì 17 Aprile 1981 — 1

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Deciso mercoledì sera in una drammatica riunione a Milano

Lunedì scatta il piano Montefibre saranno 300 i dipendenti in cassa

VERCELLI — Nelle prossime ore verranno recapitate a circa 300 dipendenti dello stabilimento Montefibre di Vercelli le lettere nelle quali l'azienda comunicherà la loro messa in cassa integrazione a zero ore con decorrenza dall'inizio della prossima settimana.

La «tegola» era nell'aria, ed è stata ufficializzata mercoledì sera, in una drammatica riunione svoltasi negli uffici di via Pola, a Milano, sede del gruppo Montefibre. I responsabili della società hanno incontrato i rappresentanti nazionali della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici). Hanno ribadito l'intenzione di far decollare il piano di ristrutturazione a partire dal 20 aprile. Il programma prevede, complessivamente, la messa in cassa integrazione a zero ore di 1900 dipendenti del gruppo nei suoi vari stabilimenti.

Il netto rifiuto di ascoltare le controproposte sindacali e l'altrettanto netta opposizione dei sindacati stessi al provvedimento sono nuovamente scontrati. Le posizioni inconciliabili hanno fatto sì che l'incontro durasse meno di un'ora.

Vediamo che cosa dovrebbe succedere a Vercelli, secondo il programma annunciato dall'azienda, alla ripresa del lavoro dopo il weekend di Pasqua. *«In fabbrica* — spiega Nazzareno Di Criscio, della Cisl — *dovrebbero rimanere, fisse, 455 persone, a fare il normale orario di lavoro. Gli altri 358, ai quali si aggiungono i 69 della Taban, verranno invece posti in cassa integrazione».* Sale così da un centinaio ad oltre quattrocento unità il numero di operai a zero ore dello stabilimento vercellese. Sparisce, inoltre, almeno nelle intenzioni dell'azienda, il concetto di «rotazione», grazie al quale, a turno, una parte dei lavoratori in cassa integrazione si alternava sui posti in organico disponibili all'interno della fabbrica.

Il provvedimento, pur previsto, resta comunque una «batosta» di notevoli proporzioni per i dipendenti dello stabilimento vercellese. Ieri, in fabbrica, si è svolta un'assemblea dei lavoratori, nella quale si è discusso della strategia da adottare per rispondere alle decisioni dell'azienda milanese.

L'orientamento dei sindacati è tutto rivolto alla scelta di una linea «dura». *«Arrivano le lettere? Non importa: diremo alla gente di andare a lavorare ugualmente»*: questa una prima scelta. E' certo, comunque, che il dopo festività pasquali sarà un periodo decisamente «caldo», a Vercelli come in tutti gli altri stabilimenti del gruppo Montefibre.

Come noto, l'intenzione di far scattare il piano di ristrutturazione era stata annunciata già da settimane dai responsabili della Montefibre. I sindacati avevano chiesto tempo per poter riprendere gli incontri dopo la discussione con il governo sia del piano chimico che di quello fibre, indicando inoltre come «punto fermo» per ricominciare le trattative la salvaguardia dell'occupazione.

Il piano era stato respinto dal «Coordinamento Montefibre» sia per la riduzione di personale prevista, sia per la *«mancanza di una ben definita politica industriale e di investimenti»*. I responsabili del «Coordinamento» chiedevano invece *«un progetto di consolidamento degli stabilimenti nel Nord Italia e un diretto impegno della Montefibre e della Snia al Sud, sia per rafforzare le loro produzioni, sia nella ricerca di iniziative industriali alternative».*

Secondo interpretazioni che circolano nell'ambiente sindacale, la decisione di far scattare il piano di ristrutturazione non sarebbe che «una manovra» per ottenere più aiuti dal governo, sotto la spinta di un rovente clima di protesta dei lavoratori, pur senza aver ancora elaborato il *«preciso piano di investimenti»* da più parti richiesto.

Dario Corradino

Obbligatorio estirpare i residui del mais

Ai molti agricoltori che non hanno ancora provveduto alla rimozione di residui di mais dai campi di coltivazione, l'Assessorato regionale dell'Agricoltura richiama l'attenzione sulla legge che rende obbligatoria la lotta contro la piralide (Pyrausta nubilalis) e la nottua (Sesamia cretica) del mais e della saggina.

Dopo il ritrovamento della famosa tazza attribuita a Ennione

Sarà presentato un esposto al magistrato per distruzione di patrimonio archeologico

VERCELLI — *I fratelli Daniele e Dario Gaviglio, che hanno ritrovato una preziosissima tazza in vetro del primo secolo dopo Cristo, attribuita al maestro siriano Ennione, presenteranno un esposto alla procura della Repubblica per «distruzione e trafugazione del patrimonio storico-archeologico vercellese».*

I due rappresentanti del «Nucleo di gestione di base per l'archeologia» si riferiscono alle zone della cascine San Bartolomeo e Ruggerina dove negli ultimi anni si è costruito (e si sta tuttora costruendo) senza, a loro avviso, tenere conto del patrimonio archeologico che viene distrutto dalle ruspe.

L'esposto sarà indirizzato contro «ignoti», ma si capisce che sono coinvolti il Comune di Vercelli (non solo l'attuale amministrazione di sinistra) e la Sovraintendenza alle antichità di Torino che hanno autorizzato e che continuano ad autorizzare l'attività costruttiva non ritenendo importante la zona dal punto di vista archeologico.

I fratelli Gaviglio sono decisi ad andare sino in fondo. Spiegano: «Sono dieci anni che facciamo esposti e segnalazioni alla Sovraintendenza. In quella zona abbiamo recuperato una notevole quantità di materiale che è depositato al museo Leone. Oltre alla tazza attribuita a Ennione, abbiamo trovato di recente una fibula d'oro tardo romana e vasellame di una certa importanza. Ma tutto ciò non basta a frenare i lavori, o almeno per farli svolgere con più attenzione sotto il controllo della Sovraintendenza o della Guardia di finanza».

Il problema sollevato dai Gaviglio è scottante. I due fratelli ritengono di valore archeologico il territorio, delimitato dalle cascine Binelle, San Bartolomeo e Ruggerina, in cui i romani avevano costruito un'enorme necropoli «a chiazze» che costeggiava la mitica strada delle Gallie.

Affermano: «Nonostante il fatto che già autorevoli testi dell'800 parlassero di importanti ritrovamenti alle Binelle e a San Bartolomeo, sulla prima zona è stata costruita una tangenziale, sulla seconda un impressionante numero di ville. Nella zona Ruggerina è in fase di edificazione l'area attrezzata artigianale».

I Gaviglio, nel loro esposto alla procura, preciseranno di non essere assolutamente intenzionati a diventare gli affossatori dello sviluppo artigianale cittadino. «Noi non vogliamo — *spiegano* — che i lavori dell'area artigianale vengano annullati. Continuino pure, ma prima si recuperino le tombe romane e il prezioso materiale che vi è contenuto (tazze, olpi, specchi, ecc.). Oppure si costringano le ditte impegnate nell'edificazione dei padiglioni artigianali a scavare con maggior cautela e alla presenza di delegati della Sovraintendenza che controllino lo svolgimento dei lavori. L'area artigianale è importante, ma è altrettanto importante la conoscenza storico-archeologica della nostra città».

Enrico De Maria

Vercelli. La preziosa tazza attribuita ad Ennione

Parla Fishleder

Le malattie del cuore

Bernardo Fishleder

VERCELLI — Dopo la conferenza del tedesco Hermann Funke, l'inventore del pace-maker sequenziale, un altro cardiologo di fama internazionale, il professor Bernardo Fishleder, è stato ospite dell'ospedale «Sant'Andrea», dove ha parlato a medici provenienti da tutta l'Italia settentrionale.

Il professor Fishleder è direttore del Dipartimento di fonomeccanocardiografia ed ecocardiologia dell'Istituto di cardiologia di Città del Messico, uno dei più prestigiosi del mondo dal quale escono i maggiori esponenti della moderna cardiologia.

A Vercelli, il professor Fishleder ha trattato i metodi incruenti di diagnosi delle miocardiopatie, cioè delle malattie del muscolo cardiaco.

Con il metodo della fonomeccanocardiografia e della ecocardiografia si può valutare il danno arrecato dall'infarto, esaminando la grandezza della cavità cardiaca e le pareti del cuore che non funzionano più o che funzionano poco dopo l'attacco. Il metodo consente anche di stabilire di quanto sono alterate le valvole e può quantificare la capacità contrattile del muscolo cardiaco.

Il professor Fishleder ha poi parlato della terapia con i nitroderivati utilizzata nell'angina di petto. Un tempo questo farmaco (la trinitina, in poche parole nitroglicerina) veniva somministrato sotto la lingua, ora, invece, si sta perfezionando una pomata che, spalmata sulla cute, ha un effetto immediato che si prolunga per 8 ore. e. d. m.

Orari negozi per la Pasqua

VERCELLI — L'Associazione commercianti ha comunicato gli orari che i negozi osserveranno in occasione delle festività pasquali. L'orario normale durerà fino a domani, sabato 18. Nella giornata di Pasqua tutti i negozi rimarranno chiusi, tranne gli alimentari, che saranno aperti fino alle 12,30 (le panetterie effettueranno la doppia panificazione). Lunedì 20 tutti chiusi tranne le pasticcerie. I bar potranno sospendere la chiusura infrasettimanale dal 13 al 21 aprile compresi.

Frattanto questa sera, come ogni Venerdì Santo, si svolgerà la tradizionale «Processione delle macchine», alla quale parteciperanno migliaia di vercellesi. La manifestazione religiosa, che sarà presieduta dall'arcivescovo, monsignor Albino Mensa, partirà dalla basilica di Sant'Andrea, alle 20,30, e vi ritornerà dopo aver percorso nei due sensi il Viale Garibaldi.

Le otto statue in legno policromo, (le «macchine») e la reliquia della Santa Croce, portata dall'arcivescovo, seguiranno dunque il loro tradizionale percorso. (d. co.)

I quattro tossicodipendenti sorpresi da agenti della Volante

Ottengono la droga con autoradio rubate Due arresti, denunciate due minorenni

VERCELLI — Manca il denaro? Non importa: la droga si può anche ottenere con l'antico sistema del baratto: per una dose, un'autoradio rubata è sufficiente. Il sistema deve aver ormai preso piede in modo deciso anche se, a Vercelli. E' stato scoperto in modo quasi casuale, grazie a due operazioni (a un'ora di distanza l'una dall'altra) della volante, che hanno portato al fermo di quattro giovani tossicomani trasformatisi in ladri di autoradio.

Per le pattuglie della Volante è stato un pomeriggio decisamente intenso. Verso le 16 è arrivata in questura la denuncia del furto di un'autoradio, su una vettura di proprietà di Wilmer Gallo. Qualcuno ha notato un'auto sospetta, con due giovani a bordo. *«E' targata Torino F».* Pochi minuti dopo la segnalazione la volante intercetta l'auto segnalata. Si inizia un inseguimento che termina in corso Marconi. Sulla vettura ci sono Claudio Luigi Teja e Guido Lusso, Torinesi, entrambi hanno 20 anni e abitano nel capoluogo piemontese in via Cruto: il primo al numero 2, il secondo al numero 27. Hanno con sé l'autoradio rubata poco prima. La prova è schiacciante. I due, tossicodipendenti, vengono arrestati.

L'operazione si è appena conclusa, quando, alle 17, arriva un'altra segnalazione: qualcuno sta cercando di forzare il deflettore di un'auto in sosta in via Lullo. La volante arriva sul posto e trova due ragazzine: C. M. e C. S. Sono vercellesi minorenni: la prima ha 15 anni, la seconda 17. Nonostante la giovane età sono tossicodipendenti, entrate nel «giro» ormai da tempo. L'autoradio, obiettivo della loro maldestra impresa, era la merce di scambio necessaria per avere la razione di droga.

Una storia triste, terminata con una denuncia, che ripropone però il discorso del preoccupante diffondersi della droga anche in città e soprattutto fra le generazioni più giovani, dopo che per anni Vercelli è stata quasi «un'isola felice» in mezzo a realtà, anche vicine, molto più gravi.

La mostra-denuncia del Centro sociale era stato un primo grido d'allarme in questo senso, al quale si è poi aggiunta la voce autorevole dell'équipe dell'Unità sanitaria locale che si occupa dei problemi delle tossicodipendenze. In un opuscolo di decine di pagine, fitte di dati, gli specialisti dell'Usl segnalavano proprio questa tendenza. Forse proprio nella necessità di trovare i mezzi per procurarsi la droga si nasconde il reale motivo di molti furti di autoradio (e in alloggi) commessi in città. d. co.

Bimbo di 4 anni investito da un'auto

VERCELLI — Travolto da un'auto pirata, di fronte a decine di testimoni, un bimbo di quattro anni che andava ai giardini con il nonno. Il bambino, Fabrizio Nivikov, abita in corso Libertà 388. E' stato ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea». Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi. Ha comunque riportato la frattura della tibia destra. La prognosi è di 30 giorni.

L'incidente è avvenuto, verso le 19, in piazza Mazzini, vicino ai giardini comunali. Il piccolo, sfuggito per un attimo alla sorveglianza del nonno, non si era accorto del sopraggiungere di una «600», che l'ha investito. Il conducente si è fermato, ma non ha rilasciato generalità.

Dopo aver constatato che le condizioni del piccolo non erano gravissime ha semplicemente detto: «Se volete, prendete pure il numero di targa». Poi è ripartito. (d.co.)

Un camion sfonda guard-rail: 2 feriti

CARISIO — Due camionisti francesi, alla guida di un Tir, sono stati protagonisti l'altra sera di un singolare incidente che avrebbe potuto risolversi tragicamente.

Il fatto è avvenuto sulla Torino-Milano, nei pressi di Carisio. Alla guida dell'autoarticolato era René Savignon, 34 anni, residente a Monteceau-Les-Mines che viaggiava assieme ad un collega di lavoro, Jean-Pierre Camasse, 23 anni.

All'altezza del torrente Elvo, probabilmente colto da un colpo di sonno, il conducente ha perso il controllo della guida e il veicolo ha sfondato il parapetto di protezione del ponte sull'Elvo ed è precipitato sul greto del torrente con un volo di parecchi metri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Vercelli, che hanno liberato i due uomini.

Dopo le proposte di legge per Novara e Alessandria

Studenti di medicina insistono vogliono la loro Università

VERCELLI — Il consiglio di Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università agli Studi di Torino ha chiesto ufficialmente al ministero della Pubblica Istruzione il riconoscimento giuridico delle sezioni staccate di Vercelli e di Novara: E' il primo passo verso l'attesa Università di Vercelli.

Nel frattempo, però, deputati novaresi e alessandrini hanno presentato al Parlamento una proposta di legge perché siano appunto Novara e Alessandria ad ospitare i nuovi atenei piemontesi. E' quanto i 350 studenti dei «liberi corsi» di medicina e chirurgia di Vercelli temono che accada. Durante la recente assemblea, diversi iscritti ai corsi al «Sant'Andrea» avevano detto: *«Se i nostri parlamentari non si decidono ad aprire, l'Università ci sarà senz'altro "soffiata" da altre città».*

Per la verità, un disegno di legge nel quale si parla dell'Università a Vercelli esiste: l'ha presentato in Senato il dc Carlo Boggio. *«Per il momento* — ha però detto Boggio — *il discorso è fermo in quanto il Senato si sta occupando dell'istituzione di Università in altre regioni. Quando toccherà al Piemonte, penso che, se i politici vercellesi faranno blocco, possa passare l'istituzione di un ateneo bipolare Vercelli-Novara».*

Come gli studenti che si sono recentemente riuniti in assemblea anche secondo Boggio Vercelli non dovrebbe solo ospitare una Facoltà di medicina e chirurgia con tutti i crismi della regolarità, ma un ateneo in piena regola, con altre Facoltà, ad esempio quelle di impronta locale: agraria, veterinaria, ecc.

Mentre quindi la questione universitaria sta ritornando alla ribalta gli studenti di medicina e chirurgia premono sull'intera classe politica vercellese perché si faccia sentire a livello parlamentare prima che venga presa una decisione definitiva sulla nuova Università del Piemonte Nord-orientale.

Ma, dicevamo all'inizio, l'avvenimento nuovo di questi giorni è costituito dalla presa di posizione del consiglio di Facoltà di medicina e chirurgia. Il consiglio si è riunito sotto la presidenza del preside, professor Dianzani, per discutere il piano di sviluppo biennale richiesto dal ministero della Pubblica Istruzione.

Fra le altre cose, è stato esaminato il documento che gli studenti vercellesi hanno redatto dopo la recente assemblea e, infine, il consiglio di Facoltà ha deciso di inserire nel capitolo *«centro di sviluppo extra-cittadino»* la richiesta di riconoscimento giuridico per le sezioni staccate di Vercelli e di Novara.

Enrico De Maria

NOTIZIE SPORTIVE

È finita 3 a 0 la partita giocata al «Robbiano»

La Pro travolta dal Casale

VERCELLI — Il Casale ha battuto la Pro Vercelli (3 a 0), nell'amichevole di ieri pomeriggio al «Robbiano», davanti a oltre duemila spettatori, richiamati dalla classicità del derby e dal fatto che l'ingresso era gratuito.

E' stata una partita piacevole, giocata prevalentemente a centrocampo. Il Casale ha avuto una maggior spinta offensiva, orchestrata fra gli altri da un ex bianco: Maruzzo.

La Pro era priva di tre titolari importanti: il portiere Coppo, la mezzala Valera e la punta Milani, che hanno giocato ieri nella rappresentativa Piemonte-Liguria-Lombardia. Nobili ha quindi fatto spazio ai giovani. Sono comparsi così in formazione elementi come Mombelli, Guglielminotti e Bertolone: «inediti» per la Pro di quest'anno.

La compagine bianca ha avuto solo dei momenti di gioco manovrato e guizzi offensivi che però si sono spenti quando gli attaccanti hanno fatto i conti in area con la stretta guardia dei difensori ospiti.

La prima rete è stata segnata da Maruzzo al 12' con un bel diagonale; ha raddoppiato Antelmi al 37' riprendendo una palla non trattenuta da Bosso e ha concluso le segnature con un tendente Bianchini al 70'. e.d.m.

Pro Vercelli: Bosso; Dainese, Franzi; Satlin, Bertolone (Pela), Bianchi (Granaglia); Sollier, Fracchia, Mombelli (Taschen), Guglielminotti, Marongiu (Marcarelli).

Casale: Marchesi; Aloisi, Bonino (Schincaglia); Casone, Tumellaro, Russo; Antelmi, Palladino, Bianchini, Magnani (Bonino), Maruzzo.

L'Olimpia bocce vince a Carcare

CARCARE — Brillante affermazione dei bocciati dell'Olimpia-Ceramiche Cassano (Villata, Botta, Priotto, Rolle, Tonietta) nella 2ª giornata del campionato nazionale per società, «Trofeo Bosso», svoltosi sabato e domenica a Carcare. Un successo meritato e sofferto, che premia la buona prestazione di tutta la squadra e che permette ai bicciolani di installarsi in classifica generale al 2° posto, a un solo punto dai liguri dell'A. B. Genovese.

Per Priotto e soci la due giorni carcarese non era iniziata troppo bene (sconfitta 8 a 11, con i giovani astigiani della Morando), ma subito si sono riprese eliminando addirittura lo squadrone della Ceramiche (8-5), che guidava la classifica. g. tol.

Il Grosseto, temibile ma non imbattibile

Amatori hockey: domani un avversario di lusso

VERCELLI — Il Grosseto domani, alle 21,30, è il prossimo avversario dell'Amatori Hockey. Un impegno difficile ma non impossibile per la compagine bicciolana che sta letteralmente dominando il campionato di Serie B, poule promozione di hockey a rotelle con una vittoria dopo l'altra e con cinque punti di vantaggio sulla seconda in classifica che è la Triestina.

L'Amatori ancora sabato scorso, fuori casa, ha messo in evidenza le sue doti la classe collettiva notevole, la capacità di giocare in rapporto alla forza e alla qualità tecnica degli avversari. Il Villa d'Oro Modena ha tentato di reagire, si è battuto nella mischia, ma non è riuscito a dare di più di quanto ha concesso la formazione bicciolana. La squadra ha segnato cinque reti. Ne ha subite però nove. Cinque di Cardoso, due di Tarchetti (che sta ritornando giocatore tutto pepe e scatti improvvisi), due da Battistella, «gran padre» della formazione, nel senso che non soltanto ha preparato una squadra pienamente efficiente, ma sta dando in campo un contributo notevolissimo di direzione strategica e di gol.

Il Grosseto sicuramente non mancherà di lanciarsi nella mischia. Cercherà di creare un clima di lotta, perché è solo in questo modo che può sperare di superare i vercellesi, poiché se il loro gioco fluisce limpidamente, sono batoste per chiunque. f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sexy scatenate.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Gente comune.
Principe: Together.
Verdi: Robin Hood.
Viotti: Asso.

GATTINARA

Italia: Il bisbetico domato.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: Il bisbetico domato.

MOSTRE

VERCELLI

Graphic art: Mostra di oli, disegni e acquarelli di Gabriele Mucchi. Orario: 16,30-19,30.
Libreria Narciso e Boccadoro: Disegni, sculture, assemblaques, acqueforti, movibles e altre diavolerie di Gastone Cecconello. Orario 8-12,30; 15-19,30.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna, orario 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,45: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 14,15: Telefilm della serie «Petrocelli»; 15,15: Superclassifica show; 16,15: Tennis internazionale; 18: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18,30: Cart. anim.; 19,20: Spectreman; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Ripide»; 21: Documentario; 21,45: Film «Mia sorella Evelina»; 23,15: Notiziario; 23,30: Videonight: Mondo di notte in tv; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 33-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Un'anguilla da 300 milioni»; 18: Cart. anim. della serie «Spider women»; 18,30: «Ehi bambini»; 19,30: Telefilm della serie «Garrison's commando»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «La strana coppia»; 21,15: Telefilm della serie «Garrison's commando»; 22,30: Adesso Asta (asta telefonica); 1: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi, **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Dallarisa Miretti, via Lanza 7.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842 555; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.866.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	19	14
Biella	19	11

Temperature del 16 aprile dello scorso anno: Vercelli (16, 12); Biella (17, 9). Umidità media: Vercelli 70%; Biella 51%. Il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 20,05.
Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

I presunti evasori fiscali denunciati dal ministro

Gli altri nomi di Reviglio

L'elenco riguarda la Valsesia e il Cossatese - A Borgosesia colpite 164 persone ma non per grosse cifre - Molti commercianti - Ci sono anche maggiori imposte quasi «ridicole» di mille e duemila lire - Industriali, albergatori, piccoli imprenditori e qualche lavoratore dipendente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGOSESIA — La Valsesia e il Cossatese nel «libro rosso» di Reviglio presentano un dato in comune: le maggiori imposte superano in pochissimi casi i dieci milioni. Sono stati presi solo «pesci piccoli» oppure non ci sono grossi evasori nelle due zone? Cominciamo l'esame dei nominativi elencati nel documento del ministro delle Finanze da **BORGOSESIA**. Sono state colpite 164 persone, per la maggior parte commercianti e piccoli imprenditori. Pochi gli industriali, pochissimi i lavoratori dipendenti. Solo sei presunti evasori dovranno pagare, se il ricorso darà loro torto, cifre superiori ai dieci milioni di lire.

Valentino Mazzia — Emilio Falco

Apre l'elenco degli accertamenti compiuti dall'ufficio distrettuale delle imposte **Guido Crevola**, 46 anni, che nel '74 ha dichiarato 16 milioni 532 mila di Irpef e 4 milioni 111 mila di Ilor, mentre il fisco gli ha accertato rispettivamente 37 milioni 576 mila e 37 milioni 700 mila: in tutto la maggiore imposta risulta essere di 18 milioni 655 mila. Segue **Valentino Mazzia**, 70 anni, albergatore, che nel '74 ha denunciato solo 81 mila lire di imponibile Irpef e niente di Ilor: gli uomini di Reviglio gli hanno invece contestato 30 milioni 105 mila e 22 milioni e 500 mila: dovrà quindi pagare 14 milioni 328 mila lire.

Guido Galoppini, 47 anni, proprietario di una rubinetteria, ha presentato una denuncia Irpef di 1 milione 562 mila e nessuna dichiarazione per quanto riguarda l'Ilor, riferimento al '74. L'imponibile accertato risulta invece di 28 milioni 697 mila e 21 milioni 315 mila. Galoppini sarà quindi tenuto a pagare la maggior imposta di 13 milioni 337 mila.

Per **Silvia Gardini**, 58 anni, albergatrice, l'accertamento si riferisce agli anni '74, '75 e '76. Per il '74 il fisco ha accertato un imponibile di 5 milioni (Irpef) e 3 milioni 125 mila (Ilor): la Gardini per quell'anno non ha presentato denuncia. La maggiore imposta è quindi di 1 milione 80 mila. Nel '75 il fisco le ha contestato un imponibile di 31 milioni 935 mila (Irpef) contro i 4 milioni 11 mila da lei dichiarati e 20 milioni per l'Ilor che la donna non aveva presentato. Così dovrà pagare 12 milioni 609 mila lire. Per l'anno successivo Silvia Gardini ha dichiarato 3 milioni 308 mila (Irpef) e ancora niente di Ilor: l'accertamento fiscale ha stabilito imponibili di 18 milioni 935 mila e 9 milioni 500 mila. La maggior imposta risulta quindi di 5 milioni 513 mila.

Giuseppe Mongini, 38 anni, sarà invece costretto a versare 11 milioni 246 mila per l'evasione accertata nel '74: ha denunciato 16 milioni 163 mila di Irpef e 8 milioni 232 di Ilor, mentre il fisco gli ha contestato 33 milioni 594 mila e 28 milioni 653 mila. Chiude la lista di questi presunti «evasori» della Valsesia, **Luciano Rossini**, 47 anni, che dovrà pagare all'erario 10 milioni 211 mila lire. Rossini ha dichiarato, nel '74, 2 milioni 880 mila di Irpef e 1 milione 777 mila di Ilor, mentre il fisco ha accertato un reddito di 24 milioni 65 mila e 17 milioni.

Nella rete del ministro delle Finanze sono finiti anche personaggi molto conosciuti e altri già implicati in vicende giudiziarie. E' il caso di **Edmondo Frontini**, morto di recente, ma implicato a suo tempo in una storia d'importazione abusiva di burro Cee. Nel '74 aveva dichiarato un reddito di 29 milioni 722 mila (Irpef) e 1 milione 148 mila (Ilor), mentre gli sono stati accertati imponibili di 37 milioni 898 mila e 3 milioni 128 mila per una maggiore imposta di 4 milioni 532 mila. Nella rete di Reviglio è però finita anche la figlia, **Carla**, 31 anni, anche se per una cifra irrisoria (858 mila lire) e il genero **Sergio Casella**, 38 anni, che ha preso il posto di Edmondo Frontini. Casella, proprietario inoltre di parecchie discoteche della zona, dovrà versare all'erario, per una falsa denuncia (nel '74 non aveva presentato la dichiarazione dei redditi) 622 mila lire.

Ci sono poi alcuni esempi particolari, gente che deve pagare cifre ridicole, ma che in ogni caso rientra nella schiera dei circa 350 mila presunti evasori indicati da Reviglio. Questo gruppo in Valsesia è rappresentato da almeno venti persone: meritano di essere citate **Maria Ariano**, 50 anni, che deve versare all'erario mille lire per una denuncia dei redditi del '74; **Armando Gilardi**, Lavoratore dipendente, 54 anni (2 mila lire); **Elta Pessina**, lavoratrice dipendente, 51 anni (2 mila lire); **Maria Preti**, 81 anni, pensionata (2 mila lire).

A COSSATO i presunti evasori accertati sono 422, quasi trecento in più della Valsesia e duecento in meno del Biellese. Sono comunque 31 i comuni che fanno capo all'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cossato. Fra i 423 indicati nel «libro rosso» del ministro delle Finanze, soltanto cinque dovranno versare all'erario oltre dieci milioni di lire. Apre l'elenco **Ettore Canepa**, 53 anni, commerciante all'ingrosso al quale è stata accertata una maggiore imposta per il '74 di 24 milioni 244 mila. Canepa ha presentato una denuncia di 17 milioni 993 mila (Irpef) e 12 milioni e 460 mila (Ilor). L'accertamento ha stabilito un imponibile di 69 milioni 106 mila e 61 milioni 340.

Segue **Gloria Conta** che nel 1974 ha denunciato un reddito negativo di 5 milioni 264 mila (Irpef) e niente per l'Ilor. Secondo il fisco i guadagni sono stati di 49.449.000 e 40.144.000. Così Gloria Conta, 54 anni, commerciante, dovrà pagare 27 milioni e 36 mila lire. Al terzo posto dei «piccoli grandi presunti evasori» del Cossatese c'è **Federico Filippo**, 58 anni, industriale tessile molto conosciuto, contitolare della Filatura di Crosa, al quale è stato accertata una maggiore imposta di 15 milioni e 705 mila per il 1974. Filippo ha denunciato 6.381.000 (Irpef) e 3.116.000 (Ilor) contro accertamenti di 34.252.000 e 28 milioni 682 mila.

Quarto è **Sereno Barberis Negra**, 41 anni, commerciante che nel '74 ha dichiarato un reddito di 57.629.000, mentre gli sono stati contestati 80.154.000. Dovrà quindi versare nelle casse dell'erario una cifra di poco superiore ai tredici milioni.

Infine soggetto a una maggiore imposta sopra i dieci milioni c'è l'industriale tessile **Emilio Falco** (10.872.000). L'imprenditore, 52 anni, è uno dei maggiori esponenti del settore tessile biellese, contitolare fra l'altro di varie aziende. E' stato uno dei primi in Italia a lanciare sul mercato le fibre artificiali. Emilio Falco è stato anche al centro di un tentativo di estorsione: ricattato denunciò l'episodio e la polizia catturò la banda di taglieggiatori che al processo fu condannata. L'industriale ha dichiarato per il '74 un reddito negativo (Irpef) di 18 milioni 886 mila (accertati 23 milioni) e zero di Ilor (mentre gli sono stati contestati 23 milioni).

Per il resto anche per Cossato vale il discorso già fatto nel caso di Borgosesia: e se è vero che Reviglio ha colpito un numero a prima vista non indifferente di evasori, è altrettanto vero che le persone segnalate nel libro rosso sono state colpite per cifre non rilevanti. E' così a parte questi cinque casi nell'elenco bisogna scorrere gli episodi singolari. Come quello di **Gemma Botta**, 81 anni, pensionata, che dovrà versare quattro mila lire per una denuncia dei redditi del 1974.

Pierangelo Sapegno
Fiorenzo Panero

Le reazioni degli altri contribuenti

«Sono pesci piccoli» commenta la gente

BIELLA — La pubblicazione degli elenchi dei presunti evasori fiscali, (è il secondo anno che l'iniziativa del ministro Reviglio viene attuata), è stata accolta favorevolmente in città, soprattutto nella vasta area dei lavoratori dipendenti, che sono direttamente tassati e, salvo rare eccezioni, non sfuggono alla rete del fisco.

Per molti, il «libro rosso» rappresenta il mezzo per percorrere sino in fondo la strada della lotta contro l'evasione fiscale, anche se è necessario sottolineare che per i nomi comparsi sugli elenchi non si ha ancora la certezza se si riferiscano, o meno, ad evasori.

Uno studente universitario, Marco Acquadro, a proposito della presentazione del «libro rosso», precisa che è indispensabile, innanzitutto, evitare di «gettare la croce» sul presunto evasore: «Inoltre — spiega — i numerosissimi accertamenti non sono importanti come tali, ma che il cittadino abbia la certezza che le indagini siano state condotte con serietà».

«La strada è ancora lunga da percorrere — precisa un impiegato, Roberto Debernardi — rimane infatti il dubbio che l'evasione si annidi sempre nelle solite categorie. C'è da notare, infatti, che medici e commercianti, considerando che le denunce si riferiscono al 1977, hanno addirittura presentato cifre inferiori dell'anno precedente. Si rischia facilmente il luogo comune, ma è difficile scorgere la limpidezza del reddito denunciato da queste persone».

E' sempre comunque radicata la convinzione che nella rete cadano solo i «pesci piccoli».

Giuseppina Mossutti, casalinga, dice: «E' doveroso riconoscere che si sta muovendo qualche cosa nel tentativo di eliminare il fenomeno dell'evasione fiscale, che pur tuttavia rimane per molti aspetti vistoso. Di ministri come Reviglio avrebbero dovuto esserecene altri, molto tempo prima. Forse le profonde radici dell'evasione sarebbero state recise senza che il numero degli evasori si estendesse a macchia d'olio».

I pensionati sono sempre sensibili a questi problemi. «A mio giudizio — esordisce Aldo Lavezzi — l'effetto positivo nel pubblicare gli elenchi dei presunti evasori consiste nel sensibilizzare il cittadino a compiere il suo dovere nel presentare una denuncia dei redditi che rispecchi fedelmente la realtà. E', in fondo, un metodo deterrente, per spaventare chi non compila affatto la denuncia e chi, invece, la presenta alterata. Ritengo sia comunque importante non considerare il "libro rosso" come il codice dell'evasione fiscale».

d. ca.

La risposta del sindaco ad un'interpellanza in Consiglio comunale

Quarona: corso Rolandi è pericoloso Si rimedia con i vigili e i semafori

QUARONA — La principale via del centro valsesiano è «sotto processo» perché ritenuta pericolosa, corso Rolandi, la strada che attraversa l'intero paese, dividendolo praticamente in due borgate.

A fare di corso Rolandi una strada sotto accusa sono soprattutto i numerosi inconvenienti che da anni attendono di essere risolti: «*La carreggiata è troppo stretta per l'intenso traffico, non vi sono marciapiedi per i pedoni, l'illuminazione è insufficiente e la velocità delle auto è quasi sempre sostenuta* — affermano molti abitanti —. *Così, a scadenza quasi periodica si registrano degli incidenti, come quelli piuttosto gravi avvenuti lo scorso mese*».

«*I più esposti* — si afferma nel centro valsesiano — *sono gli abitanti della zona, i bambini e i ragazzi che frequentano le vicine scuole e i dipendenti di una industria cartaria che percorrono più volte al giorno il corso per recarsi al lavoro*».

Ad essere nell'occhio del ciclone è soprattutto il tratto più a Nord, che va dalla strettoia Vico allo stabilimento Fibro e che recentemente è stato oggetto di una interpellanza presentata dalla lista civica «Impegno per Quarona» all'ultimo consiglio comunale.

«*Non è facile trovare una soluzione* — ribatte il sindaco Giancarlo Zamboni —: *l'ampliamento della parte alta di corso Rolandi da un lato è ostacolato dalla montagna; dall'altro, dalla ferrovia e quindi ogni intervento diventa particolarmente complesso*».

Qualcosa invece è possibile fare nella parte inferiore della carreggiata, soprattutto per quanto riguarda la regolamentazione del traffico agli incroci, il miglioramento del fondo stradale e il forzato rallentamento della velocità degli automezzi nel centro urbano.

La già prevista installazione di un impianto semaforico e l'ampliamento dell'organico dei vigili urbani dovrebbero costituire sotto questo profilo una prima accettabile risoluzione.

r. e.

Biella — Un autoarticolato condotto da Bruno Pelle, 34 anni, di Reggio Calabria, dopo uno sbandamento ha investito una A112 e una Fiesta ferme sul ciglio della «strada Trossi». I conducenti delle due auto — rispettivamente Gabriella Bonino, 33 anni, di Sandigliano, e Serafino Rocchi, 38, di Biella — hanno riportato lesioni

Cambia sede il gruppo d'acquisto Dacova

COSSATO — L'assemblea straordinaria dei commercianti del settore alimentare aderenti al gruppo d'acquisto «Dacova», (Dettaglianti associati Cossato e Vallestrona», ha richiamato un centinaio di persone. La riunione si è svolta per la prima volta nella nuova sede, in via Amendola, nei pressi dell'imbocco della superstrada per Biella.

E' stato presentato il bilancio consuntivo, che pareggia sulla cifra di un miliardo e circa 335 milioni di lire, con un utile di esercizio di 42 milioni e 858 mila lire. Ha illustrato il documento il presidente del gruppo d'acquisto, Luciano Sassi.

Il nuovo magazzino è costato oltre un miliardo. La Regione è intervenuta nella misura del 90 per cento, il resto è stato a carico del Comune di Cossato, che ne diverrà proprietario fra 25 anni, senza ulteriori oneri. L'inaugurazione dei locali è prevista per la prossima estate.

Il magazzino, ampio, moderno e funzionale, dispone anche di alcune celle frigorifere di considerevoli dimensioni, per essere in grado di assicurare i rifornimenti agli associati. L'edificio ha inoltre un'area per il carico e lo scarico delle merci, costruita con determinati criteri per facilitare al massimo le manovre degli automezzi, anche se sono di notevoli dimensioni.

Entro un mese, o poco più, la «Dacova» lascerà il magazzino di Corrèto Castello, in cui ha sede attualmente, per trasferirsi in quello nuovo di Cossato.

Aiuti dei sindacati

Quasi 250 milioni per i terremotati

BIELLA — La Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil ha diffuso l'elenco delle somme versate dai lavoratori biellesi a favore delle popolazioni del Sud colpite dal terremoto nel novembre dello scorso anno. L'importo totale, al 2 aprile, ammonta a 247 milioni, 600 mila 241 lire, e corrispondono a 450 versamenti.

Le somme raccolte complessivamente nelle sedi dei tre sindacati, a Biella, ammontano a un milione e 83 mila lire. L'elenco delle offerte verrà ora trasmesso a tutti i consigli e i delegati di fabbrica aderenti ai sindacati.

E con l'estate arrivano le motociclette...

BORGOSESIA — E' una storia che si ripete ogni anno: tornano le belle giornate, il caldo di questa primavera «estiva» (l'altro pomeriggio nel maggiore centro valsesiano la temperatura ha sfiorato i 20 gradi), la voglia di sfrenate corse alla guida di una potente moto, o di una semplice «48»: le strade sono invase dai giovani, che sulle loro assordanti motociclette compiono evoluzioni incredibili e pericolose.

Per questo il comando dei vigili urbani di Borgosesia ha già indetto una campagna anti-rumore e un controllo più accurato al rispetto del codice della strada. «*Da parte nostra* — dicono i vigili — *intendiamo colpire quei ragazzi incoscienti che durante le ore serali si divertono a compiere i caroselli più rischiosi nelle piazze e nelle vie cittadine. Chiediamo però una maggior collaborazione da parte dei genitori, che troppo spesso invece di comprendere il nostro intervento giustificano a spada tratta l'operato dei figli*».

«*Una maggiore severità, multe più salate e un numero più consistente di controlli da parte dei vigili* — replicano alcuni abitanti del centro valsesiano — *forse servirebbero a convincere alcuni centauri ad evitare di esibirsi in spericolate pazzie e non infastidirebbero in questo modo la sensibilità delle nostre orecchie*».

r. e.

I Quartieri sul bilancio

«Prima vogliamo le fogne poi palestre e il verde»

BIELLA — *Sono più importanti le palestre e le aree verdi, oppure le reti fognarie? A questo interrogativo dovranno rispondere i Consigli di quartiere nell'ambito dell'esame del bilancio di previsione del comune per il 1981. Il prospetto finanziario, ancora a livello di bozza, è stato presentato dalla giunta comunale ai rappresentanti dei rioni della città (erano presenti tutti e 15 i quartieri in cui è suddivisa Biella), che dovranno ora discuterlo, valutare i vari interventi ed esprimere quindi un parere.*

Il bilancio di previsione pareggia su 38 miliardi. E' toccato all'assessore alle finanze Stefano Porta, dopo un breve intervento del sindaco, Luigi Squillario, a presentare i prospetti di spesa. Molti i problemi da risolvere, i quartieri premono per ottenere le varie realizzazioni, ma le disponibilità finanziarie sono contenute. Ad esempio, per costruire la scuola elementare del villaggio La Marmora, occorrono 650 milioni e per reperirli il comune venderà la farmacia ed il mercato, entrambi di sua proprietà nel rione, pur stabilendo che la destinazione rimarrà invariata.

E' intervenuto, a discussione inoltrata, Luciano Barbero, presidente del consiglio del quartiere Pavignano, che ha posto appunto la questione se non fosse stato meglio intervenire prioritariamente per realizzare reti fognarie, di cui a suo dire c'è necessità, piuttosto che costruire palestre e altre aree verdi. Con lui ha concordato Enrico Gremmo, presidente del Vernato-Thes.

Il sindaco intervenendo, ha stroncato sul nascere la polemica, invitando i quartieri ad esaminare la questione e a far presente, quanto prima, la loro opinione in merito, all'amministrazione comunale. L'assessore Porta ha premesso tra l'altro, che se il Comune accende mutui con istituti di credito privati, deve corrispondere un tasso di interesse del 25 per cento, che si riduce a 9, nel caso che il mutuo sia contratto con la Cassa depositi e prestiti.

«Per fare le fognature — *ha quindi precisato* — occorre che Biella si inserisca nel piano regionale fognario: solo così potrebbe chiedere l'intervento della Cassa depositi e prestiti, a condizioni più vantaggiose: purtroppo il piano regionale necessario non esiste, e a questo punto, se voi ritenete opportuno costruire reti fognarie, dovremmo rivolgerci ad istituti privati, con le conseguenze che tutti possiamo immaginare». *Barbero ha ancora aggiunto che la città sarà disposta a sopportare anche un peso maggiore, pur che siano realizzate le opere veramente indispensabili.*

d. ca.

Chiusura totale di tutti per lunedì

Orari dei negozi per le festività

BIELLA — Domenica 19 aprile, giorno di Pasqua, i negozi di generi alimentari saranno aperti nella mattinata sino alle 13: nessun problema, quindi, per le massaie, nel caso debbano fare la spesa. Saranno pure aperte le pasticcerie, ed i negozi di fiori: per questi due generi, le disposizioni di polizia urbana relative agli orari di apertura, stabiliscono che è facoltà dei commercianti chiudere, o no.

Da quanto è emerso, comunque, nell'ambiente dei commercianti, la maggior parte dei fiorai e dei pasticceri della città, abbasseranno le serrande nel pomeriggio.

Chiusura totale, invece, lunedì di Pasquetta, anche per quanto riguarda le pasticcerie ed i fiorai. Domenica, quindi il pane dovrà essere acquistato «doppio». Rimarranno chiusi, nel centro urbano, anche la maggior parte dei bar. Per quanto riguarda le tabaccherie verrà osservato il normale turno festivo.

Esce dal carcere Si buca: in ospedale

BIELLA — A poche ore di distanza dall'uscita dal carcere, dove ha scontato una lieve pena per un tentativo di furto, Antonio Pangaro, 22 anni, di Andorno Micca, è finito all'ospedale per una dose eccessiva di droga.

Il giovane, che è tossicodipendente, venne scoperto il 16 febbraio scorso in città, mentre stava tagliando il tettuccio di tela di una «500» posteggiata in una via del centro. Ieri l'altro il tribunale lo ha condannato a due mesi di reclusione, che Pangaro, tenendo conto della carcerazione preventiva, ha finito di scontare oggi.

Il giovane, nei giardini pubblici, ha ecceduto nel «bucarsi». E' stato soccorso in tempo.

(p. m.)

Biella — Stasera alle 21, nella sede della Pro Natura Biellese, alla Città degli studi, verranno proiettate diapositive a colori sugli aspetti paesaggistici e umani della Camargue.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Impero: Ti troverò ad ogni costo.
Mazzini: Il piccolo grande uomo.
Odeon: Asso.
Sociale: Laguna blu.

BORGOSESIA

Lux: Speed driver.
Teatro Sociale: Toro scatenato.

COGGIOLA

Ennio: Sexy fantasy.
Italia: Il pap'occhio.
Radar: Atlantic City U.S.A.

CREVACUORE

Aurora: Poliziotto superpiù.

PRAY

Excelsior: Lili Marleen.

SERRAVALLE

Corso: Camera d'albergo.

VARALLO

Teatro Civico: Il bisbetico domato.

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.490.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Bioglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.08.01.
Mongrando: 66.69.13.
Trivero: 75.048.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo, tel. 34.017 — Mostra di Ugo Nespolo. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19.30. Lunedì chiuso.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Mostra di disegni antichi provenienti da una collezione privata. Le opere sono in vendita solo per il periodo della mostra. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.30, compresi i festivi. Lunedì chiuso. Fino al 26 aprile.
Galleria G77, piazza Fiume 1, tel. 25.000 — Mostra di disegni, guazzi e acquarelli di Gabriele Mucchi. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.30. Nei giorni festivi solo al mattino. Fino al 15 maggio.
Galleria d'arte Garabello e Persazone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Oggi, alle 17, inaugurazione della mostra antologica di Carlo Morelli. Fino al 30 aprile.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, ore 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, 14-18.30. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 9-12.

BENZINAI

(servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 18,30: Un orsetto tutto animato; 20,30: Videogiornale; 21: Film «Albero verde»; 22,30: Documentario; 23,30 Videogiornale.

NOTIZIE SPORTIVE

La Berretti ha giocato contro la Juventus

Pareggiano a Torino (2-2) i giovani della Biellese

BIELLA — Per la concomitanza della gara Juventus-Biellese del campionato Berretti, l'allenatore Crivelli ha rinviato la solita partitella settimanale per rinforzare la squadra impegnata a Torino. Vi ha infatti incluso, essendo in età, i titolari Scienza, Feletti, Baratella, Marchesi e Biagetti.

L'incontro, ultimo della serie, si è chiuso in parità: 2-2. I giovani della Biellese, passati per primi in vantaggio con Biagetti, sono stati poi raggiunti e superati dai più quotati avversari.

Nel finale di gara Spola, subentrato a Cortaldo, ha segnato il gol del pareggio, concludendo una magnifica azione personale di Scienza, che è stato tra i migliori in assoluto.

«*La gara della "Berretti"* — ha detto Crivelli — *è servita per conservare in clima agonistico alcuni giocatori, data la sosta pasquale. Il pareggio ottenuto a Torino con la Juventus, capolista del girone, è da considerarsi un risultato soddisfacente per i giovani del vivaio. Purtroppo non è servito per la qualificazione alla seconda fase, ma abbiamo dovuto pensare maggiormente alla prima squadra, ancora in lotta per la salvezza*».

«*A questo proposito* — ha concluso l'allenatore —, *l'interruzione pasquale giunge in un momento favorevole per noi, in quanto avremo la possibilità di recuperare gli infortunati Franciscetti e Serami per la gara con il Pavia. Questa sera farò disputare una partita tra rincalzi e titolari, utilizzando tutti i giocatori a disposizione*».

g. s.

BREVI DI SPORT

Biella — Domani nella palestra di via Gamba, a Chiavazza, si disputerà la fase comprensoriale dei Giochi della Gioventù di tennistavolo.

Biella — Nei campionati studenteschi per scuole medie superiori, validi anche per i Giochi della gioventù, l'istituto tecnico Quintino Sella ha dominato il campo, vincendo le fasi comunali per pallacanestro, pallavolo e pallamano. Le tre squadre, allenate dai professori Paolo Mosca, (pallacanestro e pallamano), e Alfredo Barausse, (pallavolo), disputeranno a Vercelli, con buone possibilità di superare anche il secondo turno, le fasi provinciali.

Mongrando — La Società ciclistica Astrua di Mongrando prosegue nella messe di successi da parte dei suoi «miniatleti», che, nelle gare disputate ad Acqui Terme e a Boca Novarese, hanno ottenuto sei vittorie. Ad Acqui hanno vinto Sabino Eulisse (cat. A 1), Gionata Raveti (cat. B 1), Cesare Eulisse (cat. B 2), Fabio Marchetti (cat. C 2) e Daniele Marcolongo (cat. C 3 Femminile). A Boca vittoria di Lorenzo Gozzi nella categoria C 2.

Il passaggio in A ormai è quasi scontato

Calcio femminile: la Cba è vicina alla promozione

BIELLA — *La squadra di calcio del C.B.A. Biella che partecipa al campionato femminile di serie B, è quest'anno fermamente intenzionata a raggiungere l'agognata serie A, traguardo mancato di poco negli anni precedenti. La formazione allenata da Nico Damiani è infatti al comando della classifica, dopo la prima fase, con 9 punti, frutto di 4 vittorie ed un pareggio.*

Nonostante l'agguerrita concorrenza, il C.B.A. ha quindi buone probabilità di successo finale. Lo conferma il presidente Raimondo Rocchetti.

«Dopo la promozione in serie A delle avversarie più forti, quali il Tigullio, il Real Torino e il Piacenza — *dice* — quest'anno non dovremmo mancare l'appuntamento con la promozione. Finora la squadra si è dimostrata all'altezza della situazione, nonostante la momentanea assenza della forte centrocampista Bellato, che si è sposata ed è in attesa di un bimbo.

«L'organico dello scorso anno è stato completato con l'inserimento di forze giovani e fresche, garanzia per il futuro della società, come l'ala tornante Lamperti, che ha giocato due volte in prima squadra».

«Per il resto — *ha concluso il presidente* —, solite conferme. La ex nazionale Villa è partita nel migliore dei modi, segnando finora 10 gol, (due per gara: un vero primato), mentre non è ancora al massimo della forma la centravanti Biotto. Non appena sarà a posto, potremo contare sull'attacco più forte del girone».

g. s.